Anno 113 - Numero 37

LA STAMPA

Giovedì 15 Febbraio 1979

A PAGINA 2

METALMECCANICI

L'Intersind si è dichiarata disponibile, ma giudica pesante la piattaforma delle richieste

di Sergio Devecchi

A PAGINA 9

NAPOLI

Ancora scarichi nel Golfo. Morta un'altra bimba. Gli esperti stranieri dicono: "E' una normale epidemia invernale"

REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE, TIPOGRAFIA: 10126 TORINO, VIA MARENCO N. 32, Centralino telef. 65.641 - Sezione pubblicità telef. 65.68 (escluso il numero interno desiderato comporre il prefisso 011 65.641) Telex 221.121 - L. 200 (spedizione in abbonamento postale Gr. 1/70) - Abbonamento Italia (c.c.p. 3/13560): anno L. 40.000, semestre 21.000, trimestre 11.000. Estero: anno 81.700, semestre 43.000, trimestre 22.250. Costo arretrato L. 400. Estero: Belgio fb. 30, Francia fr. 2,50; Germania D.M. 1,20; Inghilterra p. 30; Jugoslavia din. 30; Olanda Fl. 1,50; Spagna pts 50; Svizzera fr. 1,20; Svizzera Ticino fcs. 1,10 - Inserzioni: PUBLIKOMPASS S.p.A., Torino, via Roma 80, via Marenco 32; 10126, corso Massimo d'Azeglio 60, telef. 659.965; 20125 Milano, via G. Negri 8/10, telef. 65.96; Roma, via Quattro Fontane 16, telef. 47.59.904; Genova, via XX Settembre 23, telef. 592.560; Bologna, via Rizzoli 30, telef. 228.836; Bolzano, via Portici 30/A, telef. 23.125; Padova, piazza De Gasperi 91, telef. 656.944; Trieste, piazza Unità d'Italia 7, telef. 56.931 - Tariffe: modulo mm 42x45: per feriali, posizione e data di rigore tariffa indicata in parentesi. Commerciali L. 120.000 (144.000) - Istituzionale L. 140.000 (168.000); Ricerche personali, II venerdì, L. 130.000 (156.000); Necrologi e Legali L. 3400 (3720) mm/colonna - Necrologi L. 2700 per parola (Partigiani L. 1400) - Echi L. 3500 la linea - Economici vedi le rubriche - Il giornale si riserva, in ogni caso, di rifiutare stralcio inserzione

In Afghanistan e in Iran gravi episodi di ostilità contro gli americani

Ucciso l'ambasciatore Usa a Kabul Assaltata la legazione di Teheran

Kabul: il diplomatico rapito da guerriglieri sciiti che chiedevano la scarcerazione di tre religiosi - Ucciso quando la polizia attacca l'hotel dove il commando si era rifugiato - Teheran: l'ambasciatore Sullivan e i suoi 101 collaboratori prigionieri per ore di estremisti - Liberati dai soldati di Khomeini - Violenti scontri a Tabriz, forse 700 morti - Attacco alla radio

Un passato che pesa

Con l'uccisione dell'ambasciatore a Kabul sono cinque gli ambasciatori americani che hanno subito questa sorte negli ultimi dieci anni: uno nel Guatemala, uno a Cipro e gli altri tre nel Medio Oriente propriamente detto (Libano) o in Paesi (Sudan ed Afghanistan) strettamente collegati col Medio Oriente le occorre segnalare l'assalto all'ambasciata di Teheran). Limitandoci a questa regione, è evidente che gli Stati Uniti pagano un duro tributo alla crisi che la travaglia da decenni: una crisi della quale certamente gli Stati Uniti non sono né i primi né gli unici responsabili, ma nella quale svolgono innegabilmente un ruolo fondamentale.

Si può dire, anzi, che l'ingresso degli Stati Uniti sulla scena del Medio Oriente coincide con l'inizio della crisi: non perché vi sia un rapporto causale diretto, ma perché in questo dopoguerra Washington si è trovata a rappresentare l'imperialismo dell'Occidente in una regione animata dal nazionalismo rivoluzionario. Ed è vero che gli Stati Uniti hanno voluto deliberatamente occupare questa posizione, conducendo già verso la fine della guerra una politica diretta a subentrare alla potenza imperiale allora egemone, la Gran Bretagna. La ragione determinante, all'inizio, era il petrolio dell'Arabia Saudita, dove le compagnie americane nel 1933 e poi nel 1939 avevano avuto le prime concessioni; ma ben presto si erano aggiunte le ragioni strategiche.

Queste non riguardavano più l'antica rivale, la Gran Bretagna, ma la nuova, finitima alla regione, in ascesa e non in declino, quindi molto più temibile, l'Unione Sovietica. Questa alla fine della guerra, con le questioni dell'Iran e della Turchia, cominciava a far sentire la sua pressione sul Medio Oriente. Da allora ad oggi la politica americana verso il Medio Oriente è stata sempre ispirata dal principio di fare barriera all'Unione Sovietica, dal resto secondo la logica intrinseca alla politica di potenza in ogni epoca. E poiché il petrolio è elemento primario, nel mondo attuale, della potenza, così nella politica medio-orientale di Washington si sono saldati il motivo politico-strategico e il motivo del petrolio.

Il caso classico si ebbe con la crisi dell'Iran nel 1951-'53, causata dalla nazionalizzazione del petrolio decisa da Mossadeq; è ormai risaputo che fu la Cia ad organizzare il colpo del generale Zahedi e la conseguente restaurazione.

Nasser non si può proprio iscrivere tra i campioni della democrazia, ma quando Dulles, nel 1956, la volle punire per l'acquisto di armi sovietiche negandogli i fondi promessi per la diga di Assuan, non fece che esasperarne il nazionalismo: donde la nazionalizzazione del Canale di Suez, l'intervento anglo-francese, la seconda guerra israeliana e l'ingresso sovietico nel Medio Oriente. Neppure due anni dopo aver bloccato la spedizione anglo-francese, nel 1958, Washington sbarcava i *marines* nel Libano, in preda ad una crisi che aveva le sue origini nel tentativo americano, tipico della «pattomania» di Dulles, di arruolare i Paesi arabi nella crociata anti-sovietica.

Le lezioni infine sono servite ed in tempi più recenti Washington ha seguito una politica più flessibile, che l'ha portata al «recupero» dell'Egitto e da ultimo al tentativo di fare accordare l'Egitto stesso ed Israele. Però, al contempo, ha attrezzato l'Iran dello Scià come una formidabile potenza subimperiale, trascurando del tutto la realtà sociale del Paese, con i risultati che si sono visti. Oggi quindi gli Stati Uniti devono tirare le somme di una politica che si è risolta col crollo del pilastro stesso del sistema americano del Medio Oriente.

Ferdinando Vegas

La morte di Dubs

NUOVA DELHI — *L'ambasciatore degli Stati Uniti in Afghanistan, Adolph Dubs, rapito dalla sua auto a Kabul, è stato ucciso ieri in una sparatoria fra i suoi rapitori, musulmani sciiti, e la polizia in un albergo della città.*

Dopo averlo portato all'Hotel Kabul i quattro rapitori avevano chiesto, in cambio della sua liberazione, la scarcerazione di tre religiosi musulmani. Il governo ha rifiutato di negoziare e ha fatto intervenire la polizia, che ha preso d'assalto il locale nel quale il diplomatico era tenuto prigioniero. Quando è cessato il fuoco i poliziotti lo hanno trovato morto, ma si ignora sino a questo momento se Dubs è stato ucciso dal fuoco incrociato o dai suoi rapitori. Le indagini condotte fino a questo momento non hanno permesso di accertarlo. Secondo Radio Kabul i quattro del commando sono stati tutti uccisi.

Il Dipartimento di Stato americano aveva chiesto al governo afghano di intavolare trattative coi rapitori per cercare di salvare la vita dell'ambasciatore, ma la richiesta

(Continua a pagina 2 in sesta colonna)

Teheran. L'ambasciatore Usa, Sullivan, protetto da uomini di Khomeini dopo la sparatoria (Ap)

L'Iran senza pace

TEHERAN — Estremisti di sinistra armati hanno attaccato e occupato ieri mattina l'ambasciata degli Stati Uniti a Teheran: l'ambasciatore William Sullivan e 101 altri americani sono stati tenuti in ostaggio e poi liberati dalla milizia di Khomeini. Quattro persone (un cameriere dell'ambasciata e tre guerriglieri) sono rimaste uccise, cinque fra cui due marines, ferite. Secondo i seguaci dell'*ayatollah* gli autori dell'assalto e della sparatoria durata tre ore e mezzo appartenevano a gruppi dell'estrema sinistra.

Violenti scontri sono avvenuti anche a Tabriz, a 600 chilometri dalla capitale. Un portavoce del governo Bazargan ha detto che vi sono molte vittime, ma non è stato in grado di precisare quante. Giornalisti iraniani hanno detto «centinaia». Si parla di combattimenti fra reparti militari ancora fedeli allo Scià e uomini della polizia segreta (la Savak) da una parte, insorti dell'*ayatollah* dall'altra.

Secondo un comunicato dei «combattenti del popolo» diffuso a Teheran, a Tabriz ci sarebbero già 700 morti e 2000 feriti. L'*ayatollah* Shariat Madari è stato invitato a tornare nella sua città, per ristabilire l'ordine.

In nottata, alle 21.40, una folla di guerriglieri urbani avrebbe dato l'assalto alla sede centrale della radio e della televisione: l'emittente ha lanciato subito un appello: «*A tutti i veri rivoluzionari*», esortandoli a raggiungere l'edificio, per respingere gli attaccanti. Pochi minuti dopo, in vari punti della capitale, si sono scatenati altri combattimenti.

Poco prima di mezzanotte Radio Teheran ha annunciato tuttavia che l'attacco armato era stato respinto. D'altra parte la radio segnala scontri armati nella periferia orientale della capitale, dove la moschea di Narmaque sarebbe attaccata da sconosciuti.

L'episodio di Teheran e l'attacco alla radio potrebbero indicare l'inizio di un più vasto scontro fra i sostenitori di Khomeini e gli estremisti di sinistra sfuggiti al suo controllo e insofferenti della sua autorità.

L'ambasciata Usa di Teheran, che è rimasta gravemente danneggiata, è stata posta sotto la protezione delle forze di Khomeini, che sono accorse all'appello dell'ambasciatore Sullivan a cenutnaia, su autoearri e in motocicletta. Il primo ministro Bazargan, che presiedeva la sua prima riunione di gabinetto, ha lasciato la seduta appena informato dell'accaduto. L'*ayatollah* Khomeini ha stigmatizzato l'episodio affermando che

(Continua a pagina 2 in quarta colonna)

Commandos di terroristi a Roma e a Torino

Irruzione in un'officina e in uffici dell'anagrafe

Nella capitale le Br bruciano due auto: una del ministero dell'Interno (corazzata, credevano fosse di Rognoni), l'altra dei carabinieri - Nel capoluogo piemontese, fallito il furto di carte d'identità, i locali sono stati incendiati

ROMA — Ancora terrorismo a Roma e Torino. Nella capitale agirebbe una nuova «colonna» decisa a riprendere gli attentati, mentre torna l'ipotesi d'una «spia» infiltrata al ministero degli Interni. Ieri, infatti, un commando di brigatisti rossi ha assaltato un'officina meccanica convinto di poter rubare l'auto corazzata del ministro Rognoni. Una vettura blindata c'era, ma apparteneva al servizio civile del Ministero dell'Interno.

Armati di pistole munite di silenziatore, i terroristi hanno immobilizzato i meccanici, poi si sono impadroniti di un'Alfetta corazzata e di una Gazzella dei carabinieri, portate pochi giorni orsono per le riparazioni. Hanno fatto qualche chilometro, quindi vidino a Piazza Fiume, di fronte ai passanti hanno incendiato le vetture. Pioveva, forse anche per questo, le fiamme non hanno fatto presa: la Gazzella è rimasta bruciata solo in parte, mentre la vettura blindata non ha subito danni.

La polizia ha impedito ai vigili del fuoco di avvicinarsi, di qui l'ipotesi che la vettura del Ministero sia dotata di particolari accorgimenti che attenuino gli effetti delle bombe incendiarie o di altre apparecchiature per le radiotrasmissioni. I brigatisti hanno potuto studiarle? Gli inquirenti non parlano, hanno soltanto smentito che la vettura appartenesse a Rognoni o al generale Dalla Chiesa, capo dello speciale nucleo anti Br, come era corsa voce subito dopo l'attacco all'officina.

Le Br hanno rivendicato l'«esproprizione» (così hanno detto: ed è un termine nuovo nel vocabolario del terrorismo, ripreso dall'area degli ultrà di sinistra) con una telefonata. «*Ci assumiamo anche la paternità della gogna a Camilli*» ha aggiunto la voce.

Quest'ultimo episodio riguarda l'agguato di martedì sera al giornalista del TG1 Pierluigi Camilli, consigliere dc, ammanettato al cancello della casa dove abita e fotografato con un cartello al collo (com'era accaduto anni orsono al dirigente della Sit Siemens Hidalgo Macchiarini e al giudice Sossi). Si tratta di due azioni che rivelano uno scopo propagandistico, per questo si sospetta che la «colonna» romana sia stata rinnovata.

A Torino, un commando ha assaltato ieri mattina alle 5 la sede staccata dell'anagrafe in via De Canal 39 per rubare le carte d'identità in bianco e i timbri a secco custoditi nella cassaforte. Non è però riuscito a impadronirsi del materiale allora ha devastato e incendiato i locali. Nessuno ha rivendicato l'azione.

L'episodio è accaduto a poche ore di distanza dall'assalto con bombe incendiarie contro gli uffici dell'impresa edile Navone, che costruisce il nuovo carcere a Torino. Il figlio di uno dei titolari, Marco, è in gravi condizioni all'ospedale; ha i polmoni rovinati dal fumo e dal calore delle fiamme.

Per quanto riguarda le indagini sul «falso brigatista», ieri è stato interrogato il giornalista di Radiomontecarlo Ernesto Viglione, che tenne i rapporti tra esponenti dc, inquirenti e il «br pentito», rivelatosi poi un mitomane: Pasquale Frezza, residente a Bordighera.

Viglione avrebbe mostrato ai giudici le ricevute di versamenti di 15 milioni fatti in Francia da esponenti dc per poter continuare i contatti col falso br nella speranza di liberare Moro e far catturare i terroristi. A Milano, all'agenzia giornalistica Asca è giunta una telefonata della br: «*Viglione è candidato alla stampella e dovrà rivelare chi ha imbastito questa provocazione di stampo fascista*», ha detto una voce di donna.

(I servizi alle pagine 4 e 12).

«I due incidenti non facevano parte di un piano preordinato»

Washington molto preoccupata No all'invio di truppe in Iran

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

NEW YORK — *I due gravissimi episodi di Kabul e Teheran che sottolineano in tensione politica dell'Asia centrale e l'ondata di antiamericanismo che la percorre, non sono collegati. Il portavoce del Dipartimento di Stato Hodding Carter ha dichiarato a Washington che «si è trattato di una straordinaria coincidenza». «Non crediamo che esistesse un piano preordinato — ha detto —. Le situazioni nei due Paesi erano troppo diverse». Il Dipartimento di Stato attribuisce l'assassinio dell'ambasciatore Dubs agli irredentisti musulmani che da un anno, cioè dal «golpe» comunista in Afghanistan, conducono una spietata guerriglia contro il regime filosovietico. Gli assalitori dell'ambasciata Usa a Teheran sarebbero invece legati parte al terrorismo palestinese, parte all'ala armata dei pc iraniano.*

Sia il governo di Kabul sia quello di Teheran hanno già presentato le loro scuse al dipartimento di Stato per i «tragici incidenti». Il presidente Carter, che ieri è partito per una visita di tre giorni in Mexico, si è dichiarato «colpito e addolorato» dalla morte dell'ambasciatore Dubs, definendola «un atto di brutale violenza». Carter ha esaltato la figura del diplomatico, «caduto al servizio della patria lontana»; il ministro della Difesa Brown, che si trova in Israele, ha dichiarato a proposito dell'attacco all'ambasciata di Teheran di aver chiesto all'ayatollah Khomeini l'autorizzazione di inviare aerei per l'evacuazione dei cittadini americani in territorio iraniano. «Escludo l'invio di parà o di marines» e l'intervento della nostra aviazione e marina militari per la salvezza dei nostri connazionali — ha asserito —. Essa ci è stata garantita personalmente dall'ayatollah».

A Washington si teme che l'assalto rientri in un più ampio disegno di eversione della nascente repubblica islamica, per trascinarla nell'orbita sovietica. Esso sarebbe stato sferrato non appena delineatasi la possibilità di un compromesso tra Bazargan e il Dipartimento di Stato. Dopo che il presidente Carter aveva espresso la propria disponibilità a collaborare con l'ayatollah Khomeini, Teheran aveva infatti indicato alla Casa Bianca di volere «una relazione stabile e costruttiva con Washington». L'ambasciatore Sullivan, anche per ridimensionare l'incidente, lo ha definito «case che capitano, un giorno si vince l'altro si perde», e ha riferito al segretario di Stato Vance che l'atteggiamento dell'ayatollah era rassicurante.

Nel corso di una deposizione al Congresso, a Washington, il sottosegretario di Stato Saunders ha annunciato che «gli Stati Uniti hanno espresso la loro gratitudine a Bazargan per l'intervento suo e delle truppe». Saunders ha ribadito le dichiarazioni del ministro della Difesa Brown: «Mandare nostri militari in Iran sarebbe controproducente. Abbiamo continuato a sgomberare i nostri connazionali negli ultimi giorni, e contiamo che si possa stabilire adesso un ponte aereo». Il sottosegretario di Stato ha aggiunto che «nessuna previsione è possibile sul futuro a Teheran», e che gli Stati Uniti sperano che Khomeini riesca a riportare l'ordine e a ristrutturare la produzione di petrolio e l'economia.

Sotto l'apparente calma, il governo americano nasconde però un'aspra controversia tra «falchi» e «colombe». Da più parti si sono levate accuse — ingiustificate — contro la «politica delle mani pulite» in Iran del presidente Carter. Anche per questo non si esclude che se a Teheran scoppiasse una nuova crisi Carter sarebbe costretto ad adottare misure forti. Dal Golfo Persico alle Azzorre, e dall'Italia alla Turchia, unità navali e aerei militari sono in stato d'allerta. Un contingente di marines e grossi elicotteri sono pronti a intervenire da una località segreta. Il pericolo di una scissione della superpotenza esiste. Sembra che per l'ennesima volta questo sia stato fatto presente all'Urss.

Ennio Caretto

In dieci anni uccisi cinque ambasciatori Usa

WASHINGTON — Con Adolph Dubs, ucciso a Kabul, sale a cinque il numero degli ambasciatori americani assassinati negli ultimi 10 anni.

28 agosto 1968 — In Guatemala l'ambasciatore John Gordon Mein viene rapito e ucciso.

2 marzo 1973 — Tre diplomatici occidentali in Sudan, tra cui l'ambasciatore americano Cleo Noel, vengono presi in ostaggio da un «commando» palestinese e uccisi dopo due giorni.

19 agosto 1974 — Roger P. Davis, ambasciatore a Cipro, è ucciso nell'ambasciata di Nicosia.

16 giugno 1976 — L'ambasciatore in Libano, Francis Meloy, e il suo consigliere economico Robert Waring, sono rapiti e assassinati a Beirut dalla «organizzazione rivoluzionaria socialista araba». *(Ansa)*

Il ministro al Senato sulle «rivelazioni» per il caso Moro

Rognoni accusa i giornali di «manipolare la realtà»

«Nessun truffatore ha messo in scacco lo Stato» - «Era un dovere seguire anche la più labile traccia» - «Ieri si accusava il governo di silenzio sul br pentito, oggi lo si accusa perché non l'ha sbugiardato»

ROMA — Rognoni, in Senato, è stato molto duro. Ha attaccato i mezzi di informazione, ma attraverso essi forse anche certi gruppi politici, per il tono perentorio e ricorrente, che «*rischia di farsi arrogante*», con il quale si dà credito a notizie che poi risultano false. Ed ha osservato che nello sforzo di fare luce completa su una delle più gravi tragedie vissute dal Paese «*nessun gioco irresponsabile, nessuna manipolazione della realtà, nessun intenzionale e indegno cinismo sono consentiti*».

Il ministro, come già fece venerdì scorso alla Camera, ha risposto ieri mattina, dinanzi alle Commissioni Interno e Giustizia di Palazzo Madama, a otto interrogazioni rivoltegli da quasi tutte le parti politiche sulle recenti «rivelazioni» giornalistiche sul «caso Moro».

Rifacendone la storia, egli non ha potuto ovviamente aggiungere elementi nuovi tranne la conferma, del resto prevedibile, che il senatore Cervone ha effettivamente riconosciuto in Pasquale Frezza la persona presentatagli dal giornalista Ernesto Viglione quale brigatista rosso.

«*Si è detto da qualche parte* — ha affermato Rognoni — *che un truffatore avrebbe messo in scacco lo Stato. E' una affermazione assolutamente ambigua e ingiusta*». Il ministro ha ripetuto di aver accolto con incredulità e diffidenza le informazioni ricevute agli inizi di agosto dal senatore democristiano e di non aver quindi mai sopravvalutato le notizie pervenute «*in maniera così tortuosa e inverosimile*». Ern però un suo preciso dovere disporre perché «*anche la più labile traccia venisse seguita*».

Il ministro Rognoni

Nel corso della vicenda, migliaia sono state le segnalazioni pervenute e su ognuna, anche se di scarso livello di attendibilità, sono state svolte indagini. Il ministro ha spiegato perché il governo ha riferito in Parlamento solo in seguito alle notizie diffuse dai giornali anziché di propria iniziativa.

«*La ragione è evidente*», ha detto. In ogni indagine su delitti che hanno fortemente emozionato l'opinione pubblica si cercano sempre e spuntano notizie confidenziali: accanto a quelle serie, che sono pochissime, vi sono quelle invereconde. Sono soltanto le prime a portare risultati concreti, che sono quelli che contano e che devono essere resi noti.

«*Ora si potrebbe* — ha osservato Rognoni — *che tutto ciò che si è cercato e si esperisce nel corso di un'indagine venga raccontato e portato in Parlamento. Una pratica del genere è del tutto fuorviante. Certo, la stampa fa il suo dovere dando notizia delle cose di cui viene a conoscenza e il Parlamento fa il proprio esercitando il sindacato di controllo. Ma pure il governo fa il suo dovere quando discerne secondo i criteri indicati ciò che deve essere detto per una autonoma iniziativa*».

E' stato a questo punto che il discorso del ministro ha assunto i toni severi nei confronti dei «mass-media», cui abbiamo accennato. «*Ieri* — ha detto Rognoni — *le parole indicavano il nemico nel governo, nella polizia, in Dalla Chiesa, perché di fronte al brigatista "confidente" erano rimasti solo a far calare il silenzio. Oggi le parole indicano il nemico sempre nel governo, nella polizia, in Dalla Chiesa che non si sono subito accorti del mitomane, che non l'hanno scoperto e sbugiardato. Non desidero insegnare niente a nessuno ma occorre pure uscire una volta per sempre da questo clima, da questa strategia del sospetto e del nemico che soffoca le istituzioni... Non è lecito turbare ulteriormente l'opinione pubblica, trascinandola in un clima di confusione e di asprezza che sembra precludere ogni speranza di verità sulla vicenda Moro*».

Il ministro dell'Interno, ricordando i recenti successi ottenuti nella lotta al terrorismo, ha difeso infine il gen. Dalla Chiesa, precisando che l'alto ufficiale non gode di alcuna posizione singolare, e non è affatto al vertice di una assurda «terza polizia». Opera all'interno delle strutture esistenti e nello scrupoloso rispetto delle competenze stabilite dalla legge.

All'esposizione del ministro sono seguite le repliche degli interroganti con prese di posizione non difformi da quelle assunte dai deputati. Piena fiducia alla magistratura e alle forze dell'ordine e consenso all'inchiesta parlamentare ha espresso il vice presidente del gruppo dc, De Giuseppe. Per la comunista Giglia Tedesco restano non chiari i tempi e i modi in cui è stata informata in questa vicenda l'autorità giudiziaria. In merito alla inchiesta parlamentare, il pci sostiene la necessità di definire precisi confini che riguardino «*fatti e non fenomeni*». Il socialista Signori si è chiesto se il «caso Frezza» sia soltanto una farsa o non nasconda, invece, «*giochi complessi e oscuri*».

Gianfranco Franri

Buste di febbraio senza aumenti di contingenza?

ROMA — La Commissione per il calcolo della contingenza non avendo disponibili i dati necessari per calcolare lo scatto di febbraio ancora non si è riunita. L'aumento della contingenza che dovrebbe essere pagato con gli stipendi di questo mese non è quindi ancora noto e molte aziende, che in questi giorni effettuano la contabilità delle retribuzioni al personale stanno chiedendo i conti degli stipendi senza il nuovo scatto, che sarà di 11.945 o di 14.334 lire a seconda che l'indice della scala mobile aumenterà di cinque o nei punti.

Il ritardo nel calcolo è dovuto al fatto che per la prima volta la commissione si trova a dover tener conto degli aumenti provocati negli affitti dalla nuova legge sull'equo canone. La raccolta dei dati è stata piuttosto laboriosa (si è indagato su un campione di 11.500 famiglie) e all'Istat non sono ancora pervenute le cifre relative ai canoni di affitto di tutte le città considerate. Appena questi arriveranno. La commissione sarà convocata.

Intanto moltissime aziende, specialmente quelle di minori dimensioni, stanno procedendo a calcolare gli stipendi computando il vecchio importo di contingenza.

L'annuncio dato ai Comuni dal primo ministro Callaghan

In Inghilterra governo e sindacati concludono un nuovo patto sociale

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

LONDRA — E' nato il successore del «contratto sociale». Il nuovo accordo tra il governo laborista e il Tuc, la Confederazione sindacale, è stato annunciato ieri ai Comuni dal *premier* Callaghan che l'ha descritto come un «*importante inizio*». Tale è infatti questo «*concordato*», come è definito non ufficialmente dai firmatari: un «inizio» ricco di nobili e interessanti aspirazioni e forse anche più realistico del «contratto sociale», ma sulle cui possibilità di successo gravano molti e giustificati dubbi. Più che all'oggi il «concordato» guarda infatti al domani, e il domani inglese è gonfio d'incertezze.

Questa «dichiarazione congiunta» del governo laborista e del Tuc consta di 3.000 parole e ha per titolo *The Government, the Economy and Trade Union Responsabilities*. E' divisa in due parti: nella prima esamina le prospettive economiche dei prossimi tre anni, nella seconda traccia una serie di proposte per migliorare le relazioni industriali. I problemi del momento, quelli generati dall'«insurrezione salariale» di queste settimane, non sono affrontati: sia il governo sia il Tuc sono consapevoli della loro impotenza. Le «responsabilità» dei sindacati dovrebbero essere definite e determinate al più presto, ma in futuro, dopo un vasto dibattito.

In un altro periodo, il «concordato» avrebbe forse suscitato maggior entusiasmo, ma giunge in un periodo sfortunato. Giunge dopo la morte del «contratto sociale», un patto che non ha mai eccitato molto i sindacati inglesi e in cui gli italiani, alla ricerca di nuove formule, hanno visto virtù che non aveva. Giunge, inoltre, alla vigilia di elezioni generali e acquista pertanto un vivido significato politico.

La Confederazione sindacale ha firmato il documento nella speranza di salvare il partito laborista da una sconfitta alle urne, nel tentativo di convincere i votanti che soltanto i socialisti possono garantire la pace industriale.

E' un peccato, perché da alcuni punti di vista il «concordato» avrebbe forse suscitato maggior entusiasmo, ma giunge in un periodo sfortunato. Giunge dopo la morte del «contratto sociale», un patto che non ha mai eccitato molto i sindacati inglesi e in cui gli italiani, alla ricerca di nuove formule, hanno visto virtù che non aveva. Giunge, inoltre, alla vigilia di elezioni generali e acquista pertanto un vivido significato politico.

La Confederazione sindacale ha firmato il documento nella speranza di salvare il partito laborista da una sconfitta alle urne, nel tentativo di convincere i votanti che soltanto i socialisti possono garantire la pace industriale.

E' un peccato, perché da alcuni punti di vista il «concordato» è più interessante del «contratto sociale». Accetta con realismo i limiti delle politiche dei redditi e di altre panacee, riconosce l'urgenza di accrescere lo sviluppo inglese innalzandolo «a livello europeo». Dopo aver sostenuto che il tasso d'inflazione deve essere abbassato al 5 per cento entro il 1982, il «concordato» dischiude la porta a un'innovazione di tipo tedesco: governo, *Unions* e imprenditori dovrebbero consultarsi ogni anno, prima di Pasqua, per «*valutare le prospettive economiche*». In parole povere, per tagliare la torta della ricchezza nazionale. Torta che dovrebbe essere tagliata senza «*nocivi conflitti*».

Il Tuc esorta le *Unions* a non abusare degli scioperi, a ridurre i picchettaggi, a non imporre, con intransigenza, l'obbligo d'iscrizione al sindacato. Se ritornano al potere, i *tories* cercheranno di conseguire queste e altre riforme mediante la legge: il Tuc sostiene invece che il male è curabile con una maggiore autodisciplina.

Mario Ciriello

A PAGINA 13

Il governo Bazargan cerca di isolare l'estrema sinistra

di Paul Balta

Per ricostituire il governo

Stretto spiraglio lasciato dalla dc

Andreotti riprende le consultazioni con pci e psi - Lettera di Berlinguer

ROMA — Oggi Andreotti riprende a ritmo accelerato gli incontri con i partiti della ex maggioranza, ma senza eccessive speranze di riuscire. Ieri sera il suo partito, la dc, gli ha ripetuto che non accetta i comunisti al governo né direttamente né indirettamente. Il «veto» è stato ribadito dalla delegazione formata da Zaccagnini, Piccoli, Gaspari, Donat-Cattin, Bartolomei e Galloni, in piazza del Gesù, dove Andreotti si era recato per spiegare cosa pensa di proporre ai partiti.

Pare che il Presidente del Consiglio abbia portato alla riunione una lettera che il segretario comunista Berlinguer gli aveva fatto recapitare ieri. Il contenuto non è noto. Non è escluso che il pci accenni ad una sua qualche disponibilità a discutere, senza pregiudiziali rigide, della proposta che Andreotti va elaborando.

Si tratta di un «piano» che ancora non è noto ufficialmente, ma di cui Andreotti e il suo collaboratore Evangelisti hanno già parlato nei giorni scorsi con gli altri partiti. Si tratterebbe, in sostanza, di fare entrare nel governo dei tecnici anche di «area» comunista. *«Accettando l'inserimento di tecnici o personalità di area comunista, cosa non decisamente impossibile, si potrebbe sbloccare la situazione»* diceva ieri sera il vicesegretario socialdemocratico Di Giesi. I comunisti, dovrebbero essere da parte loro realistici ed accettare che sia il Presidente del Consiglio a scegliere autonomamente nella loro «area» personalità per il governo.

A questa proposta, la delegazione dc avrebbe risposto che non può andare oltre quanto deciso dalla direzione, e cioè «no». Ci siamo offerti di cambiare dei ministri, abbiamo accettato di ridiscutere il programma — dicevano ieri sera a piazza del Gesù — non si può pretendere di più da noi. Se non si trova una soluzione, la colpa è dei comunisti che hanno voluto la crisi, e dei socialisti che dicono tanto di essere autonomi ma poi alla resa dei conti si tirano indietro.

Con ben poche carte in mano Andreotti vede quindi oggi pomeriggio le delegazioni del pci e del psi e domani quelle del psdi e del pri. Intanto, da parte democristiana, si insiste nel premere sul partito socialista perché permetta, con una sua eventuale astensione, di formare un governo che non abbia bisogno del voto del pci.

E i socialisti che rispondono? I giornalisti lo hanno chiesto a Bettino Craxi (che pare si sia incontrato ieri con Andreotti) durante la conferenza stampa convocata per la presentazione del nuovo simbolo del partito, il garofano rosso. Ma al termine di un'ora di botta e risposta erano in molti a non aver capito se Craxi aveva o no escluso che il psi possa appoggiare con una astensione un governo che abbia il pci all'opposizione. La nostra impressione è stata che Craxi non lo abbia escluso. Ma anche se così fosse non è detto che il partito seguirebbe compatto il suo segretario sulla via dell'astensione. Appare sempre più evidente che, sotto la spinta della crisi ai vertici del psi le posizioni politiche di Craxi e del suo vice, il lombardiano Signorile, si vanno diversificando.

Sull'*Avanti!* di oggi Signorile pone un punto fermo nella ridda di dubbi sull'atteggiamento socialista: l'obbiettivo della maggioranza di unità nazionale *«pur potendo essere perseguita in modi diversi, resta il punto di passaggio attraverso il quale salvare la legislatura»*.

Craxi ha, tra l'altro, fatto capire che il presidente della Repubblica Pertini gli ha chiesto cosa ne pensa di un laico per tentare di formare il governo, nel caso fallisca Andreotti. Il segretario socialista ironizzando *«sulle preferenze del Presidente della Repubblica per i suoi costanei»* ha implicitamente escluso che tra i nomi di cui si è discusso dovrebbero esserci quelli di La Malfa e di Saragat.

Alberto Rapisarda

OGGI SU

Stampa Sera

- Supplemento speciale sulla **Valle d'Aosta: otto pagine** (piste, funivie, gastronomia, ecc.) e la cartina della Valle
- **Stampa Sera/Ricerche**: due pagine su «come fare teatro»
- **I libri più venduti** questa settimana in Piemonte e le ultime novità in libreria
- Chi si sposa questo fine settimana a Torino: **l'elenco dei matrimoni** in chiesa e in municipio
- **Carnevale**: le foto dei vostri bimbi in piazza Vittorio
- Cinque pagine di **cronaca**, tre di **sport** e cinque di **spettacoli** con i cinema e i programmi delle tv nazionali estere e locali

Primo incontro tra metalmeccanici e aziende statali

L'Intersind s'è dichiarata disponibile ma giudica pesante la "piattaforma,,

Il presidente Massacesi ha espresso riserve sull'aumento del salario, sulla riduzione dell'orario e sull'informazione aziendale - In corso il negoziato con la Federmeccanica

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

ROMA — Primo incontro ieri tra la Fim (Cgil Cisl Uil) e l'Intersind (che rappresenta un'ottantina di aziende pubbliche con 300 mila dipendenti) per il contratto dei metalmeccanici. Nelle settimane scorse si era sviluppata una forte polemica sul costo della «piattaforma» sindacale, sul potere in fabbrica e sulle riduzioni dell'orario. Al tavolo del negoziato — secondo una prassi ormai consolidata — i toni sono stati più pacati anche se le distanze restano notevoli.

Rivolgendosi alla folta delegazione sindacale guidata dai tre segretari generali della Fim (Galli della Cgil, Bentivogli della Cisl e Mattina della Uil) il presidente dell'Intersind, Massacesi, ha detto: *«Noi non cerchiamo lo scontro duro, il conflitto per il conflitto e dichiariamo esplicitamente la nostra disponibilità a fare quelle concessioni che, rientrando in un quadro di compatibilità aziendali, possano andare incontro alle esigenze che voi rappresentate. L'equilibrio delle conclusioni sarà una garanzia per tutti»*.

«Pur non vedendo sostanziali modifiche delle vostre posizioni — gli ha risposto Mattina a nome della delegazione sindacale — *apprezziamo quest'atteggiamento responsabile»*. Mattina ha quindi proposto (come già per la Federmeccanica) la formazione di due commissioni: una sulla «prima parte» del contratto (potere in fabbrica) e orari; l'altra sul salario, la riparametrazione (distanze tra le categorie) e sugli scatti. E' stata anche stabilito che i prossimi incontri avranno luogo il 20 e il 26 febbraio.

Nella sua esposizione il presidente dell'Intersind ha ribadito le critiche alla «piattaforma» soffermandosi in particolare su tre punti: costo, riduzione dell'orario, parte politica del contratto, cioè informazione aziendale.

Costo. Massacesi ha ribadito l'esattezza dei calcoli fatti dall'Associazione degli imprenditori pubblici sul costo del contratto. *«Non abbiamo "barato" o "mentito". Le 30 mila lire che voi chiedete* — ha affermato — *saranno in realtà molte di più e i nostri conti non sono campati in aria, anzi, sono addirittura inferiori a quelli fatti da una vostra pubblicazione»*. Egli ha citato «Regione Lombarda» (periodico d'informazione sindacale della Fim lombarda) dal quale risulta che l'aumento medio sarebbe di 57.960 lire contro le 37.727 calcolate dall'Interaind. Gli scatti, secondo la Fim lombarda, avrebbero un valore medio d'incremento di 9624 lire al mese. *«Lo scaglionamento* — ha proseguito Massacesi — *non basterebbe a mitigare i costi perché con un aumento immediato di 20 mila lire uguali per tutti, rimarrebbe uno spazio molto limitato per la riparametrazione»*.

Orario. Il presidente dell'Intersind ha sostenuto che la riduzione dell'orario determina un dilemma dal quale non si esce: o si perde produttività o cresce il costo del lavoro. Pur ammettendo che *«la riduzione dell'orario può essere un'esigenza o un'opportunità del prossimo futuro»* Massacesi ha soggiunto: *«Oggi non è accettabile come onere aggiuntivo a quelli salariali, né crediamo che con la riduzione dell'orario ci si possa fare molte illusioni sull'ottenimento di consistenti decentramenti di lavoro al Meridione»*.

Informazione. Massacesi ha sostenuto che l'informazione è già ampiamente riconosciuta nel contratto vigente per cui non è ipotizzabile un ulteriore allargamento pur considerando «praticabili» alcuni aggiustamenti.

Il presidente dell'Intersind ha concluso affermando che l'accordo finale *«non potrà essere raggiunto al livello elevato delle richieste avanzate»* ed ha auspicato *«migliori condizioni operative per migliorare l'efficienza delle aziende»*.

Per il sindacato ha replicato Mattina. L'informazione è per i lavoratori l'unico mezzo per conseguire incrementi d'occupazione; le riduzioni dell'orario puntano a una maggiore utilizzazione del capitale fisso (impianti) invece che un maggiore sfruttamento del lavoro; non ha senso proseguire le polemiche sul salario: le 30 mila lire debbono essere reali per 39 mesi (cioè tre anni di contratto più le tredicesime mensilità).

Al termine dell'incontro i tre segretari generali della Fim hanno fatto brevi commenti. Bentivogli: *«Le chiusure della Federmeccanica sono più ideologizzate di quelle dell'Intersind. Qui sono state fatte obiezioni sostanziali ma ci sono anche spiragli per un discorso. Il vero problema è riuscire a tenere il negoziato fuori dalla crisi»*.

Galli: *«Massacesi dice che accetta di negoziare ma chiede concessioni. Noi siamo qui per avere, non per dare. Ancora una volta registriamo posizioni complessivamente negative rispetto alle nostre richieste»*.

Mattina: *«In termini di qualità l'Intersind è sulle posizioni della Federmeccanica. Ciò ci preoccupa di più perché con le aziende pubbliche ci attendiamo un dialogo diverso»*.

Nel tardo pomeriggio la delegazione sindacale si è incontrata, nella sede della Confindustria, con la Federmeccanica. I lavori, già articolati in due commissioni, proseguono oggi.

Sergio Deveccchi

La relazione di Marianetti ai tre Consigli generali

Proposto un nuovo piano per l'unità dei sindacati

Dovrebbe cominciare dalle categorie - Un nuovo statuto, scritto o meno, dovrebbe impedire alle Confederazioni di restare «entità separate» - Si avrebbero una sede unica e alcuni servizi riunificati

ROMA — Ad un anno dalla significativa svolta dell'Eur, i settecento membri dei consigli generali della Federazione Cgil-Cisl-Uil hanno avviato ieri, nel Palazzo dei congressi, un dibattito serrato sui problemi dell'unità sindacale e sui temi di maggiore attualità, dalla crisi politica ai rinnovi contrattuali. Si tenta di superare la sostanziale paralisi della Federazione, lo scollamento nei rapporti interni, l'assenza di dialogo tra vertice e base: nello stesso tempo si vuol rimarcare l'esigenza di una strategia «più dura» rispetto al passato nei confronti del governo e degli imprenditori, per il rilancio dell'occupazione e del Mezzogiorno, confermando l'assoluta contrarietà del movimento sindacale all'ipotesi di elezioni politiche anticipate e l'opportunità che sia mantenuto l'attuale assetto di «solidarietà nazionale».

La discussione si conclude domani con l'approvazione (salvo colpi di scena) della lunga relazione (93 cartelle dattiloscritte) tenuta dal segretario generale aggiunto della Cgil Marianetti, a nome della segreteria unitaria, forse con qualche precisazione ulteriore sulla questione scottante della «non autonomia» dai partiti che, secondo molti, rappresenta la causa principale della caduta di tensione del processo unitario e delle difficoltà di gestione del movimento.

Fin dai primi interventi e da molte dichiarazioni rese nei corridoi, proprio su questo punto si sono registrate le critiche più accese. *«Il sindacato* — ci ha detto il segretario confederale della Cisl, Marini, esponente della minoranza — *non può essere ridotto al ruolo di un sesto partito, ma deve ricominciare a fare il suo mestiere pur nel rispetto delle necessarie compatibilità»*.

La linea dell'«Eur-2» passerà certamente a grande maggioranza, ma ugualmente la vita della Federazione Cgil-Cisl-Uil non sarà facile nei prossimi mesi. Sartori, rappresentante dello schieramento moderato della Cisl, ha espresso un giudizio negativo, rifiutando il proposito di votare contro: commenti duri anche nell'ala opposta, quella del demoproletari della Cgil, in particolare da parte del segretario confederale Giovannini.

Quale unità si può perseguire dopo il fallimento del vecchio programma? Una unità, ha proposto Marianetti, che si realizzi per progressiva unificazione delle Confederazioni: *«Un progetto federativo, sospinto e garantito dalla riproposizione di un grande piano di democrazia e di partecipazione sindacale»*. Non un «progetto ben confezionato», una «ricetta magica con scadenze prefissate», ma piuttosto *«una linea che porti ad invertire la tendenza alla assuefazione all'assetto federativo con la sottaciuta revoca dell'obiettivo dell'unità organica»*. Ciò nella certezza che *«a nessuno appare riproponibile l'ipotesi originaria di una unità che si compia per aggregazioni fortemente spontanee»*.

Il nuovo modo di costruire l'unità si basa su un nuovo equilibrio fra le Confederazioni attraverso *«una sorta di statuto scritto o non scritto della Federazione»*, che eviti ad esse di restare *«entità separate»* e consenta di divenire *«componenti interne della Federazione unitaria»*.

Si dovrebbe così ribaltare la logica per cui ogni Confederazione lancia pubblicamente e separatamente proprie iniziative su temi che solo dopo sono raccolti e mediati *«con estrema difficoltà»* dalla Federazione.

Gian Carlo Fossi

La Fim affronta la vertenza aperta alla Fiat Cassino

ROMA — Una reazione *«ingiustificata e provocatoria»*: questo il giudizio del consiglio di fabbrica dello stabilimento Fiat di Cassino in merito al licenziamento di quattro operai — di cui due delegati della Fim — deciso nelle scorse settimane dalla direzione aziendale in seguito a *«presunti fatti di violenza verificatisi nel corso di un corteo interno»*.

Secondo la Fim, che ieri mattina ha tenuto una conferenza stampa sull'argomento, la decisione della Fiat di Cassino, oltre ad essere *«sproporzionata ai fatti»*, rientra in un *«clima di tensione»* che si è creato all'interno della fabbrica in seguito *«alla violazione costante degli accordi sindacali da parte della direzione aziendale»*.

L'episodio di Cassino — secondo i sindacati — va interpretato in senso più ampio: *«Dal '69 ad oggi* — ha affermato il segretario nazionale Veronese — *a ogni rinnovo contrattuale ha corrisposto un irrigidimento della Fiat, che ha portato, in alcuni casi, a licenziamenti»*.

La Fim nazionale ha chiesto la riassunzione immediata degli operai licenziati, ma — ha affermato Veronese — *la direzione aziendale, che in un primo momento sembrava disponibile, ci ha opposto un secco rifiuto»*.

L'Iran è senza pace

(Segue dalla 1ª pagina)

loro che lo hanno compiuto *«non sono veri rivoluzionari»*.

L'assalto è iniziato verso le 10,30, con una violenta sparatoria dal tetto di un albergo di fronte all'ambasciata. Contemporaneamente c'è stato l'attacco frontale e lo sfondamento del portone d'accesso. La bandiera a stelle e strisce è stata strappata. I 18 *marines* di guardia hanno risposto al fuoco e hanno lanciato bombe lacrimogene. La sparatoria è durata oltre un'ora, poi Sullivan ha ordinato ai militari di cessare ogni resistenza e arrendersi assieme a tutto l'altro personale dell'ambasciata per evitare una carneficina.

L'ambasciatore Sullivan ha chiamato per telefono i collaboratori di Khomeini. Poco dopo è arrivato il braccio destro dell'*ayatollah* Abrahim Yazdi, attuale vice primo ministro, che ha garantito l'incolumità di ognuno e ha posto tutti sotto la sua protezione. Gli autori dell'attacco sono stati condotti al quartier generale di Khomeini. Si era parlato di agenti della Savak, ma sia le fonti di Khomeini che quelle americane hanno poi detto trattarsi certamente di estremisti di sinistra sfuggiti al controllo dell'*ayatollah*.

L'ambasciata ha riportato gravi danni non solo per la sparatoria ma anche per le distruzioni operate dai guerriglieri che cercavano armi e dallo stesso personale americano che ha messo fuori uso le apparecchiature radio segretissime del costo di mezzo milione di dollari e distrutto documenti riservati.

Un portavoce dei rivoluzionari ha detto che uno dei motivi dell'attacco era il fatto che essi ritenevano che alcuni esponenti della disciolta polizia segreta, la Savak, avessero trovato rifugio nell'ambasciata. Un'altra spiegazione è stata che i guerriglieri pensavano che la Savak avesse trasferito i suoi archivi all'interno della rappresentanza diplomatica statunitense.

L'edificio è ora difeso dalle truppe di Khomeini, tutti i funzionari e gli impiegati sono tornati nelle loro abitazioni, e Sullivan ha avuto il primo colloquio con l'*ayatollah* dalla rivoluzione. Ma uno dei consiglieri, Miles Green, ha dichiarato che molti estremisti occupano sempre i tetti e le cantine di edifici vicini. *«Non sono riusciti a sloggiarli* — ha sostenuto — *e potrebbero scatenare un altro attacco contro l'ambasciata di notte»*. Anche i consolati provinciali e le altre rappresentanze americane in Iran sono in allarme. Il governo di Khomeini ha ordinato che le loro difese siano subito rinforzate.

In giornata Khomeini aveva invitato tutti i lavoratori a cessare gli scioperi e le agitazioni a partire da sabato per rimettere in sesto l'economia del Paese. L'*ayatollah* ha ricordato che gli scopi degli scioperi sono stati raggiunti con la partenza dello Scià e la caduta del governo Bakhtiar, per cui *«se non si prendono immediatamente provvedimenti per restaurare l'economia, nemici interni ed esterni potrebbero approfittare della situazione»*. L'appello dell'*ayatollah* dice che coloro che *«frapporranno ostacoli al programma rivoluzionario saranno considerati nemici del popolo e puniti»*.

L'*ayatollah* Madari, la personalità religiosa più prestigiosa del Paese dopo Khomeini, ha lanciato un nuovo appello affinché *«tutte le armi siano consegnate al governo provvisorio al fine di evitare il caos, l'insicurezza e l'inquietudine»*. L'appello è contenuto in un edito religioso (*fatwa*) nel quale il capo religioso dichiara che *«le leggi dell'Islam devono essere accuratamente applicate»* e che *«il Paese non deve permettere ai semplici e agli ignoranti di provocare incendi e di darsi al saccheggio»*.

I movimenti militanti della sinistra *Fedayn* e della ortodossia islamica *mujahidin* si sono accordati per creare un comitato rivoluzionario che *«abbia il controllo dell'uso delle armi catturate durante i combattimenti di quattro giorni fa in modo da eliminare eventuali difficoltà derivanti dal possesso di queste armi»*.

(Ansa-Afp-Upi-Ap)

Tunisi: sciopero pro-Khomeini

TUNISI — Tutte le facoltà dell'Università di Tunisi hanno deciso uno sciopero di 24 ore nel corso di un'affollata riunione indetta ieri dagli «integralisti musulmani» per celebrare la vittoria della rivoluzione diretta da Khomeini. *(Ansa)*

La morte di Dubs

(Segue dalla 1ª pagina)

non è stata accolta e le autorità di Kabul hanno dato immediatamente ordine a un reparto di polizia di intervenire.

Secondo una sommaria ricostruzione effettuata dal portavoce dell'ambasciata americana a Nuova Delhi, Arthur Lefkowitz, i rapitori hanno bloccato l'automobile di Dubs, guidata dall'autista afghano, verso le 8,45, mentre l'ambasciatore andava in ufficio. I terroristi hanno spalancato la portiera e, afferrando il diplomatico, gli hanno detto: «Ti arrestiamo». Poi lo hanno condotto all'Hotel Kabul, nel centro della città, dove hanno preso possesso con le armi in pugno di una saletta del piano terra. Qui hanno fatto sapere le loro condizioni per la liberazione del diplomatico: l'immediata scarcerazione di tre mullah sciiti fatti arrestare dal governo marxista afghano. L'ambasciata americana a Nuova Delhi ignora perché i mullah fossero stati arrestati, ma va detto che religiosi musulmani hanno di recente partecipato attivamente a sporadici episodi di guerriglia di insorti afghani contro il governo filosovietico del presidente Noor Mohammad Taraki, il quale si impadronì del potere con un cruento colpo di Stato lo scorso aprile.

Dubs, ufficiale di marina durante la seconda guerra mondiale, era entrato in diplomazia nel 1949. Era un esperto di problemi sovietici ed era stato ministro segretario alla legazione di Mosca, poi ambasciatore in Liberia, in Canada e in Jugoslavia. Aveva anche ricoperto la carica di vice assistente segretario di Stato per gli affari dell'Asia meridionale. A Kabul era giunto dopo il colpo di Stato dell'aprile. Aveva 58 anni: era sposato e aveva una figlia.

A Mosca la Tass, in un dispaccio urgente da Kabul di 30 parole, ha dato notizia del rapimento di Dubs da parte di «persone sconosciute». (Ap)

127: il piacere di scegliere senza la paura di sbagliare

127 "900" due porte, Versione L
La convenienza del prezzo: 2.900.000* di listino, iva esclusa.

127 "900" tre porte, Versione L
La convenienza del prezzo e la praticità del portellone posteriore.

127 "900" due porte, Versione Confort
Superiore livello di finizioni, dotazioni di serie e la praticità del portellone posteriore.

127 "900" tre porte, Versione Confort

127 "1050" due o tre porte, Versione Confort Lusso
Con sole 160.000 lire in più rispetto alla 127 di 900 cc e lo stesso costo d'esercizio avete un motore più potente, scattante, silenzioso e un raffinato allestimento che comprende di serie: abitacolo rivestito di moquette, sedili in velluto o similpelle pregiata, volante e leva-cambio in morbido schiumato, starter automatico, borsello asportabile sulla portiera lato-guida; schienali anteriori con poggiatesta, cristalli posteriori apribili a compasso, ruote di disegno sportivo.

127 "900" quattro porte, Versione Confort Lusso
Tutti i vantaggi della 127 con i vantaggi delle quattro porte nell'allestimento raffinato e completo della Confort Lusso.

127 "1050" tre porte, Versione Sport
Motore da 70 CV, 160 km/h, schienali anteriori con poggiatesta incorporato, sedile posteriore sdoppiato con schienali ribaltabili, strumentazione e styling decisamente sportivi.

Fiorino
Tutto il confort e la maneggevolezza della 127 con in più, "alle spalle" un container di 2,5 m³ in cui caricare comodamente 380 kg.

Ognitempo
Un "kit" di montaggio trasforma il 127 Fiorino da veicolo da lavoro in veicolo per il tempo libero: il più piccolo ed economico camper del mondo.

I classici punti di forza della 127

Primo: è una Fiat. E una Fiat va sempre. Con una Fiat tutto costa un po' meno: anche il Servizio, offerto dalla più estesa rete assistenziale esistente in Italia.

Secondo: la 127 è sempre la formula ideale in questa categoria. Chi ha provato a cambiare, oggi torna alla 127.

Terzo: la 127 non perde valore. È sempre il modello che si rivende meglio e subito.

Tante 127: una meglio dell'altra. FIAT

Presso Filiali, Succursali e Concessionarie Fiat anche con rateazioni Sava e a mezzo Savaleasing. Consegna con prezzi "Chiavi in mano" in tutte Italia.

Figure e fatti

di *Giovanni Arpino*

Un uomo felice si lamenta

Qualcuno mi rimprovera per certa «tristezza» — umori o fenomeni — che inquinerebbe la presente rubrica. Mi scrive ad esempio un «signor Nessuno ma felice» da Ventimiglia, spingendo le sue argomentazioni fino al paradosso. Sostiene che faccio sfoggio di calligrafia letteraria ma i miei motivi sono «orrendi». Che male c'è a compiere una crociera tra i miliardari, e perché sfotterli? Che bisogno c'è di ospitare notizie tragiche sulla scuola, quando un uomo può voltar lo sguardo altrove e consolarsi, anche di poco, grazie a un tramonto, un volo d'uccelli, un attimo di pausa, una colazione delicata, un passeggio al sole?

Non so difendermi da queste ingenuità discorsive. Il «signor Nessuno», ed altri come lui, sperabilmente — glielo auguro — «felici», non possono però pretendere che io sia o riesca a diventare depositario d'una «felicità» privata, di cui apprezzo persino l'egoismo, ma che non mi pare costituisca un simbolo degli anni in cui viviamo.

Ogni disposizione al riso, all'ironia, al risvolto comico, alla consolazione fisica ed intellettuale, procurata da una buona dose di vitalismo, sono doti e fortune che amo, che in qualche misura ritengo anche di possedere. Ma mi si dica, decentemente, con quale faccia potrei oggi ridere in pubblico. E perché.

Quello che fu chiamato l'homo ludens sta morendo. O forse l'abbiamo già sotterrato senza avvedercene. Tutti i minuti della nostra esistenza sono diventati estremamente seriosi. Il che non toglie che siano anche banali. Non fanno ridere — e se ne disperano — persino i comici di professione. Rifiutano, giunti ad un bivio storico di logorio, addirittura il ruolo di barzellettieri. Ridono i bambini, sì, ma tra di loro, mai con gli adulti. Tutta la nostra comicità di contemporanei, Woody Allen compreso, porta la barba, gli occhiali e tradisce stringate profondissime di psicoanalisi, sovente da strapazzo. L'ironia che produciamo è gonfia di fiele.

Non ho neppure voglia di rispondere al «signor Nessuno, ma felice» di Ventimiglia. Così come non so ridere — colpa mia? — davanti a un orango in pubblo allo zoo. Viviamo di strisciante tetraggine, che è alla fin fine povertà di idee, di scatti mentali e morali, di ribellione viscerale o cervellotica (nel senso buono). Non ci divertiamo, e questo è tutto: fino a pochi anni fa riusciva a far ridere oppure destava ammirazione anche un cappellino di modista, fatto o ben inventato. Oggi se una signora pira coi bigodini o con un cimiero sul cranio non si volterebbe a guardarla neppure un cane randagio. Persino qui il nostro senso del divertimento, puro e gratuito, è andato a farsi friggere. Per non citare Stanlio ed Ollio: hanno condotto una vita grama, ma se fossero nati in questi anni dovrebbero arrangiarsi come lavapiatti.

Ogni età della vita ha espresso i suoi divertimenti ed i suoi comici, ha sfoderato cariche satiriche che, a lungo andare, diventano quasi incomprensibili ai posteri. Noi lasceremo poco o nulla, in questo. Non sappiamo giocare, anzi abbiamo trasformato qualsiasi tipo di gioco in folle «routine» spettacolare e monetizzabile. Non sappiamo darci gusto pur lavorando di meno rispetto ai contadini o agli artigiani di un tempo. Creiamo falansteri culturali che sembrano tombe, e forse lo sono. I cosiddetti festivals, di qualunque origine e tipo, appaiono come luoghi e tempi d'una noia universale. Lo stesso tipo di noia accomuna New York e Venezia, Toronto e Avellino. Cerchiamo di «uscire» da questa noia con ogni mezzo, addirittura con gli omicidi, che secondo alcuni studiosi sono soltanto il frutto di un'ultima desolazione esistenziale, a cui la stortura politica offre l'inneaco.

Un uomo di lettere, un intellettuale, un narratore, vorrebbe certo parlar d'amore. Ma chi lo fa, oggi, rischia più sarcasmo di chi ormai si ritrae, intimidito e sospettoso, di fronte a questa «parola», a questo «atto», e lo trattiene nel privato, non lo considera argomento consolatorio. Dobbiamo guardare in faccia, duramente, la tetraggine che ci massacra: è l'unico modo — forse — per ridurla, se non per vincerla. Non invidio il «signor Nessuno ma felice» che mi rimprovera da Ventimiglia, anche se vorrei essere l'idiota di Dostoevskij. Persino questa ottocentesca idiozia non ci appartiene: è il nostro ennesimo peccato d'assenza.

LE RIVELAZIONI DI VELJKO MICIUNOVIC

Un ambasciatore di Tito tra i segreti di Kruscev

L'ambiente comunista, con tutta la sua movimentata storia, non è stato per lungo tempo fecondo di libri di memorie. Forse perché l'ideologia si sovrapponeva sempre alla cronaca e all'utopia veniva data la precedenza sulla realtà. I partiti non hanno mai gradito i ricordi personali. Preferivano la memoria collettiva che della storia dava una interpretazione uniforme e canonica. Di conseguenza, nella letteratura memorialistica, scaturita dal movimento comunista, incontriamo più o meno due tipi di autori.

Le memorie che hanno il merito o addirittura il coraggio di svelare le vicende segrete del comunismo venivano per lo più scritte dai militanti decisi di rompere con la «causa» e giustificare, appunto, nel loro libri la rottura. Alla seconda categoria, finora la più numerosa, appartengono i memorialisti i quali, nell'interesse superiore della stessa causa, sottacciono o manipolano i fatti. L'appartenenza al partito era infatti regolarmente intesa come impegno a non parlare né scrivere in pubblico senza l'imprimatur: come l'obbligo di nascondere la verità sconveniente all'immagine che il partito voleva creare di se stesso.

Così è successo che le migliori storie dei partiti comunisti, anche occidentali, siano state scritte fuori dai ranghi dei rispettivi partiti. E come fenomeno limite abbiamo il fatto che i sovietici, se vogliono conoscere la vera storia del proprio Paese ed anche della propria rivoluzione, devono tuttora ricorrere alle proibite e inaccessibili letture degli autori esteri.

Ultimamente però assistiamo alla nascita di un terzo tipo di memorie dei personaggi comunisti. Stanno svelando i retroscena e rivelando le verità nascoste della storia dei partiti non con l'intenzione di abbandonare la «causa», ma al contrario per meglio servirla. Nei loro libri cercano di rovesciare le regole vigenti: intendono l'appartenenza e la militanza al partito non più come obbligo di tacere ma come diritto di parlare. In un certo senso si tratta del passaggio dalla memorialistica ecclesiastica ed eretica, condizionata l'una dall'altra, ad una disincantata memorialistica laica. Un segno, questo, della faticosa e combattuta, progressiva per quanto lenta, laicizzazione dei rapporti fra partito e militanti e fra i vari partiti nel mondo comunista.

L'ultimo dei libri-memorie di questo nuovo tipo ci viene dalla Jugoslavia, tradotto in italiano dalla Bompiani: *Diario del Cremlino* di Veljko Miciunovic (506 pagine, 8500 lire). Generale partigiano, ex vice ministro degli Interni e poi degli Esteri, l'autore ha trascorso un anni, dal 1956 al 1958, a Mosca come ambasciatore di Tito. Fu incaricato di ripristinare i rapporti diplomatici normali fra Belgrado e Mosca dopo la rottura con Stalin del 1948 ed in conseguenza del famoso atterraggio dei capi sovietici nella capitale jugoslava, dopo la morte dell'autocrate. Avvenimento entrato subito nella storia come la «Canossa di Kruscev». Da quel giorno, infatti, Miciunovic incomincia a tenere il suo diario per annotarvi tutte le vicissitudini della controversa «normalizzazione» dei rapporti di Tito con il Cremlino e della parallela ed ancora più controversa destalinizzazione nell'Urss intrapresa da Kruscev.

Si tratta di un diario personalissimo, tagliente e lapidario, che ascende a dimensioni quasi planetarie dato che il rapporto più stretto e personale che Miciunovic ha avuto durante quegli anni moscoviti è stato quello con lo stesso Nikita Serghejevic. Perciò, dalle fitte pagine scaturisce una catena di rivelazioni inedite sul retroscena dei più importanti avvenimenti dell'epoca e un ritratto altrettanto inedito di quell'incredibile personaggio che fu il dissacratore di Stalin.

Una amicizia non comune fu stabilita tra Kruscev e l'ambasciatore di Tito. Amicizia polemica, però intensa e continua. Il capo del Pcus riceveva Miciunovic in orari e nei luoghi più inconsueti: nei giorni festivi lo chiamava d'improvviso, lo trascinava negli angoli riservati del Cremlino durante i ricevimenti, lo invitava ad aspettarlo finché si sciogliesse il gruppo del Politbjuro per poi accompagnarlo da solo in macchina, restando a discutere per delle ore, fino all'alba in piena strada (naturalmente bloccata dal Kgb) a dieci gradi sotto zero.

Il più simbolico fu senz'altro il lungo colloquio a quattr'occhi sulla spiaggia di Gagri, in Crimea: Kruscev invitò Miciunovic a fare il bagno con lui, prestandogli pure le mutandine, però lo mise in guardia dall'avvicinarglisi troppo nell'acqua. Disse che una volta ebbe sospetti sulle intenzioni del maresciallo Zhukov mentre gli nuotava troppo vicino. Un'amicizia, dunque, con le debite distanze, come avviene quasi sempre nella politica, attraeva Kruscev all'ambasciatore. Il motivo poteva essere uno solo dal duro generale titoista Kruscev voleva sentire ciò che i suoi non potevano mai dirgli, voleva verificare le proprie posizioni e idee pure attraverso le contestazioni dell'ambasciatore Cosa che non poteva permettersi al Politbjuro.

Dalle memorie di Miciunovic, tuttavia, l'immagine di Kruscev risulta abbastanza diversa da quella ormai fissata dagli storiografi. Il riformista istintivo ed il populista spontaneo, radicati nella sua calda e furba natura contadina, vengono quasi regolarmente sopraffatti dalla logica del potere e dell'impero. Incominciando dal caso jugoslavo. Alternando colloqui e scontri, Miciunovic svela che in fin dei conti si è convinto come Kruscev fosse andato a Belgrado per riconoscere gli errori di Stalin, calcolando di potere con un solo colpo di scena riportare la Jugoslavia al blocco sovietico. Quando si accorse che il calcolo era sbagliato e che il titoismo era tutt'altro che una velleitaria ribellione contro la strapotenza di Stalin, rovesciò le cose e le accuse sostenendo che non era più Mosca ma Belgrado la colpevole del conflitto.

Conclude Miciunovic: «I russi non sono tanto allarmati per il fatto che gli jugoslavi interpretino erroneamente Marx o Lenin, ma diventano esagitati a causa delle critiche jugoslave contro i rapporti di ineguaglianza fra paesi e partiti comunisti, critiche contro l'egemonia sovietica che domina ancora tali rapporti» Giudizio tuttora attuale, come attuale risulta anche l'osservazione di Miciunovic secondo cui le involuzioni autoritarie nella linea kruscioviana non andavano attribuite alle «pressioni degli stalinisti» ma alle sue proprie scelte, in quanto, sia la linea morbida che quella dura hanno lo stesso fine: la potenza egemonica dell'Urss, e vengono alternate secondo le opportunità. Forse, sotto questo aspetto, andrebbero riviste anche certe formule interpretative inerenti le pressioni a cui oggi sarebbe sottoposto Breznev.

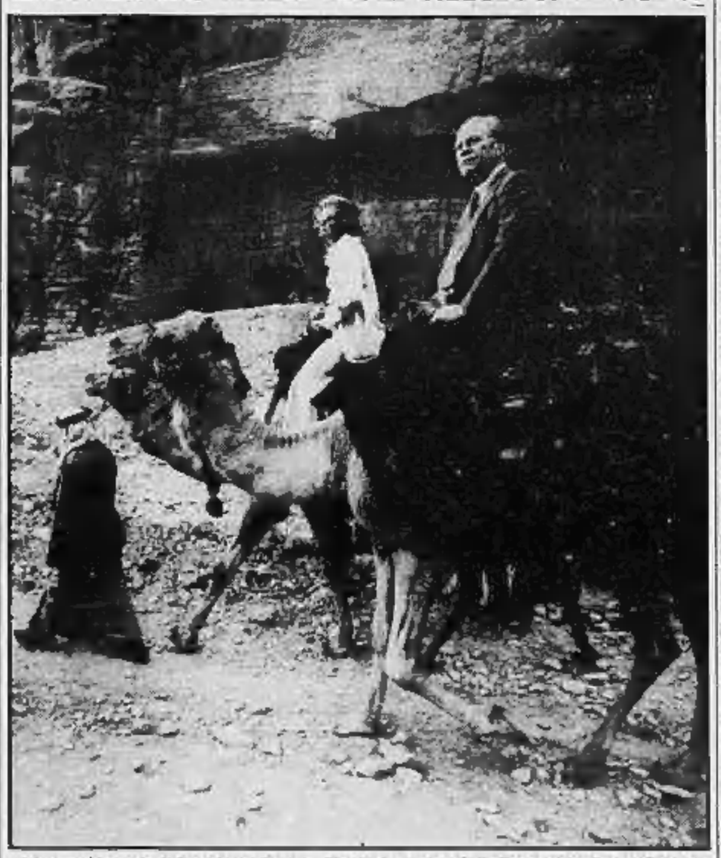
Al di là dei personaggi più importanti della galleria cremliniana, ritratti sotto una luce vivissima e ravvicinata durante gli avvenimenti più drammatici dell'epoca, oltre le sconcertanti rivelazioni su una serie di fatti sconosciuti, come il rocambolesco volo di Kruscev e Malenkov a Brioni, per consultare Tito sul da farsi nell'Ungheria (per poi fare tutto il contrario, cioè intervenire militarmente), quello che emerge dal diario di Miciunovic in modo più impressionante è la macchina del potere sovietico. Ridotta, nella sua immensità, a forme tanto rudimentali e grette da lasciare allibiti pensando che da un simile marchingegno vengano sfornate decisioni determinanti per le sorti del mondo.

A questo proposito, il racconto confidenziale fatto da Kruscev a Miciunovic sul retroscena del tentativo del gruppo Molotov di destituirlo e sullo stratagemma con cui egli riuscì a sventare la congiura è una delle cose più rivelatrici: il palazzo rimane sempre il palazzo quando in esso rimane concentrato tutto il potere, a prescindere dagli uomini che vi si stabiliscono.

Qualcuno potrà forse obiettare a Miciunovic di aver tradito l'amicizia e la confidenza concessagli da Kruscev. A prescindere dal fatto che Kruscev non sembrava il tipo da concedere gratuite confidenze, c'è da controbiettare che senza le memorie e le rivelazioni di questo genere non si arriverebbe mai a scrivere la storia vera. E il diario dell'ambasciatore offre senz'altro la dimensione vera della storia sovietica di quegli anni. A comprovarlo basterebbero le proteste e gli insistenti tentativi ufficiali di Mosca per impedire la sua pubblicazione.

Frane Barbieri

Tra le rovine dell'antica Petra



L'ex presidente degli Stati Uniti Ford, in Giordania con la moglie Betty, visita Petra (G. Neri)

DRAMMATICO RAPPORTO SCIENTIFICO DAGLI STATI UNITI

In famiglia esplode la violenza

Ne discutono psicologi, psichiatri, sociologi - Dicono: «E' il gruppo più violento che si possa incontrare nella nostra civiltà» - Un istinto «della giungla» guida i bambini a stremare con una serie di «gesti camuffati», i genitori - Questi, disorientati e ansiosi, rispondono con terribili momenti di vendetta

NEW YORK — «Vi sono molti pericoli nel mondo. Vi sono pericoli per le strade. I giovani terrorizzano i vecchi. I poveri assaltano chi ritengono ricco, gli instabili sono una minaccia per tutti. C'è il problema delle bande spontanee (gli adolescenti) e quello delle bande organizzate (la malavita). Vi sono quartieri rischiosi e zone di ogni città che è bene non frequentare. Ma nessun luogo, nessun ambiente è più pericoloso della famiglia». *La dichiarazione è del professor Murray Strauss, dell'Università del New Hampshire. Come se temesse di essere frainteso aggiunge, di fronte a un pubblico di ricercatori sociali colti di sorpresa:* «La famiglia è di gran lunga il gruppo più violento che si possa incontrare nella nostra civiltà».

Siamo al Congresso annuale dell'associazione americana per il progresso scientifico, al quale partecipano soprattutto psicologi, psichiatri, sociologi, ricercatori del comportamento e esperti di scienze sociali. L'ordine del giorno prevedeva uno studio del fenomeno delle gangs o bande di quartiere, il pericolo crescente della «piccola» delinquenza (che è «piccola» perché non è organizzata, ma porta molto spesso al delitto) e quello in paurosa espansione delle aggressioni ai bambini e alle donne, la piaga sociale dello stupro che coincide quasi esattamente con le zone povere o disperate. E tende a fuoriuscirne, come un mostro da fantascienza.

L'istituzione «famiglia» è invece diventata protagonista inaspettata del convegno. «Si tratta del gruppo più ricco di legami affettivi, capace di sostenere nel bisogno e di confortare nel pericolo. Ma proprio questo è il fatto che rende ciechi all'altro fenomeno: la violenza esplode nella famiglia con una intensità e una frequenza ignota in ogni altro gruppo».

Vi sono due modi di affrontare il problema, specialmente in una società segnata dal pluralismo culturale ed etnico come l'America. Si può discutere secondo la vita e le esperienze dei componenti tradizionali della famiglia, il padre, la madre, i piccoli, e il relativo «gioco dei ruoli», il continuo passaggio da vittima a persecutore degli uni o degli altri. Questa è la strada scelta al Congresso dal professor Strauss. Oppure si può analizzare il fenomeno «violenza in cucina» dal punto di vista delle diverse culture, come afferma un altro studioso, il professor John Spiegel della Brandeis University. Secondo Spiegel la violenza familiare degli italiani è diversa da quella degli irlandesi, i protestanti aggrediscono il nucleo familiare in modo diverso dagli ebrei, e c'è un modello «negro» (che è naturalmente sociale e storico, non razziale) e un modello «bianco».

Seguiamo intanto il percorso del professor Strauss: «Nessun ruolo è più ambivalente di quello dei piccoli. Essi sono le vittime designate della tensione del gruppo. Subiscono il peggio dei pregiudizi, il peggio di ciò che si vuliana o si suppone sia disciplina. Ma anche il contrario. Sono altrettanto vittime, spiega il ricercatore, quando sono oppressi da un controllo ossessivo e quando sono abbandonati senza alcun orientamento o modello di educazione. La troppa libertà è giungla. L'oppressione è prigione. Si tratta, *afferma Strauss*, di due modelli di vita che provocano ansia e squilibrio. Soprattutto violenza. Ma i bambini, che pagano ogni scotto della tensione che cresce fra l'uomo e la donna adulti del gruppo, sono pronti all'attacco».

La crudeltà dei bambini nella routine della vita quotidiana è uno dei fenomeni meno osservati, fa notare lo scienziato americano. «I bambini hanno dalla loro parte la debolezza e la grazia ed è naturale che tutte le risorse del soccorso sociale si concentrino su di loro. Ma se esistesse ancora un modo di rappresentare la vita con immagini mitologiche, si potrebbe dire che una tranquilla giornata nella famiglia media è un continuo tentativo dei grandi di divorare i piccoli e dei piccoli di divorare i grandi».

Strauss individua questi atteggiamenti estremi in una serie di gesti camuffati. Un istinto di vendetta guida i bambini a stremare i grandi, a spingerli lungo percorsi in cui il confronto di energia — come nella giungla — è tutto a favore dei nuovi nati e rende i più anziani disorientati e ansiosi, inconsciamente timorosi di non poter competere. Strauss noto lo speciale zelo (statisticamente misurato) con cui un bambino tende istintivamente a sfidare il padre alla corsa o a giochi di forza se è cosciente che il padre ha avuto un attacco di cuore o un'altra menomazione cronica. Quanto all'impegno di sfiancare la madre, (Strauss dice di nuovo: divorarla), «basta sedersi nella cucina o nel soggiorno di una qualunque famiglia della classe media, in un qualunque pomeriggio dopo la scuola per osservare con quanta calcolata pressione i piccoli verificano continuamente la stanchezza (anche nascosta) della madre, pronti ad alzare il tiro».

Tutto ciò, osserva Strauss, si trasforma in tremendi momenti di vendetta da parte dei grandi. «E' utile tenere conto del comportamento dei drogati, degli ubriachi e dei malati di mente per capire bene come la patologia scorra inosservata sotto la vita della cosiddetta famiglia normale. Quando saltano per qualche ragione i meccanismi estremi di controllo, il membro adulto della famiglia scarica la sua forza sul più debole come se esprimesse in un urlo la frase che non è mai riuscito a dire e che più o meno suonerebbe così: "Tu stai per uccidermi, ma io ucciderò prima te"».

A John Spiegel interessa invece, come si è detto, scomporre il fenomeno terrificante della «violenza in casa» secondo «la cultura della famiglia». E' un lavoro che l'ambiente americano — composto da tante origini diverse — incoraggia, anche se porta al dubbio che i cliché e i pregiudizi a carico di ciascun gruppo possano avere un ruolo che persino il ricercatore sociale non vede.

«Gli italiani, ci dice Spiegel, picchiano per ragioni d'onore, gli irlandesi per l'ossessione del peccato». Basterebbero *queste due frasi, l'una con la maschera del Gennarino di Travolti da un insolito destino della Wertmüller, l'altro con la faccia di qualunque personaggio di Joyce, per temere il luogo comune, il pregiudizio culturale e razziale.*

Sia Strauss che Spiegel hanno studiato il comportamento di 2147 famiglie identificate secondo tutti i possibili parametri della tipicità. Perciò Spiegel si sente sicuro nel dire: «La vergogna, l'imbarazzo, la difesa della immagine esterna del gruppo sono le ragioni principali dell'aggressione familiare fra gli italiani. Questo spiega perché, nel gruppo italiano, i bambini raramente sono vittime di violenza diretta e conscia (maltrattamenti) da parte degli adulti del gruppo».

La violenza italiana si scatena fra moglie e marito (Spiegel insiste: la violenza delle donne non è inferiore a quella degli uomini) e solo i figli grandi diventano protagonisti o vittime di violenza, nella famiglia italiana, perché solo da adulti possono creare situazioni ritenute di «vergogna o imbarazzo». Il comportamento della figlia con gli uomini, la presunta debolezza o inadeguatezza del figlio con le donne).

Secondo Spiegel, invece, l'ossessione del peccato e il bisogno di «pulizia interiore» non risparmia nemmeno nella famiglia irlandese e la scarica di violenza può colpire tutte le età, dovunque l'istinto culturale del gruppo riveli violazione o offesa a ciò che è ritenuto sacro (Spiegel parla di una latente ossessione religiosa). Per gli irlandesi americani il gioco violento si camuffa facilmente col nome di «punizione». E per questo il ricercatore sociale crede, al primo incontro, di trovare più calma e meno reclami di infelicità che negli altri gruppi. Sempre secondo lo studio di Siegel, è il bisogno di successo personale e individuale, che nessuno i meccanismi della violenza nella «tipica» famiglia protestante.

Spiegel non ha un modello preciso per la violenza nella famiglia ebrea. Gli sembra più bassa che in ogni altro gruppo, e in ogni caso, lui dice, «il modello, benché forte di proprie tradizioni religiose e di gruppo» *è troppo esposto alla influenza dei comportamenti locali. La contaminazione più grave, secondo Spiegel, viene dalla mistica del successo della cultura protestante. Ma essa è quasi sempre compensata da un legame affettivo di tipo «italiano» che rende uniti i partners del gruppo.*

Le analisi di Strauss e di Spiegel si compongono, alla fine, in tristi e allarmanti statistiche. Quasi dieci adulti su cento (non c'è uno sbilancio sensibile fra donne e uomini) sono protagonisti ogni anno di incidenti «gravi» (cioè con l'uso di armi, e lesioni da ospedale): il che significa: episodi di estrema violenza almeno una volta ogni anno, in tre milioni di famiglie americane. Poi ci sono i bambini. Almeno sei milioni e mezzo finiscono in ospedale in un anno, vittime della violenza frustrata dei genitori. Ma — e questa è la novità della ricerca presentata al «Congresso americano per il progresso scientifico» — almeno un bambino su cinque oppone violenza a violenza ed è protagonista di aggressioni fisiche nei confronti dei genitori. I due scienziati intendono naturalmente indicare solo quelle aggressioni «che un medico è in grado di verificare», dunque non un semplice scatto d'ira o un capriccio.

La frase testuale dei ricercatori è: «Un simile clima determina nei bambini un grado di estrema violenza». Come prova citano i dati di un'altra violenza, quella dei bambini verso i bambini, che secondo Strauss e Spiegel «toccano livelli non immaginabili». *Ma sono difficili da misurare persino nel caso di episodi gravissimi, perché i bambini non sono imputabili. E di solito manca, accanto al nome della piccola vittima, il nome o i dati del piccolo aggressore.*

«Non conosciamo niente di meglio e niente di peggio della famiglia», conclude la ricerca presentata al «Congresso americano per il progresso scientifico» — almeno un bambino su cinque oppone violenza a violenza ed è protagonista di aggressioni fisiche nei confronti dei genitori. I due scienziati intendono naturalmente indicare solo quelle aggressioni «che un medico è in grado di verificare», dunque non un semplice scatto d'ira o un capriccio.

Furio Colombo

CONTINUAMENTE AVANTI E INDIETRO TRA LUSSEMBURGO E STRASBURGO

I nomadi dell'azienda Europa

Sono seicento funzionari e interpreti, che accompagnano nei trasferimenti i parlamentari (con il materiale d'ufficio) - Forse neppure l'assemblea che si elegge in giugno potrà sciogliere il nodo della sede unica

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

STRASBURGO — Ai bordi del parco di Strasburgo si leva il massiccio parallelepipedo del «Palazzo d'Europa», che appare come una bandiera tricolore: rosso di grès dei Vosgi, argenteo dei rivestimenti d'alluminio della facciata interrotta dal riflesso marrone dorato delle grandi vetrate e del mogano profuso all'interno. Qui, nel prossimo luglio, si terrà la seduta inaugurale del primo Parlamento europeo eletto direttamente dai popoli della comunità.

Nella mitologia europeistica, Strasburgo è destinata a vivere un'altra delle «date storiche» della costruzione comunitaria. Ma, al di là della scontata retorica con cui s'accompagna e s'accentua ogni tappa del travagliato cammino dell'unità europea, è interessante verificare all'approssimarsi della scadenza elettorale come funziona in concreto «l'azienda Europa», per trovare una risposta ai quesiti che molta gente si porrà in questi mesi: a che cosa serve e che cosa fa il Parlamento europeo? Quale struttura operativa accompagna la costruzione dell'Europa? Quanti sono, come lavorano gli uomini e le donne che «fanno» l'Europa unita?

Strasburgo, in realtà, è soltanto uno dei tre «vertici» del triangolo comunitario e condivide con Bruxelles e Lussemburgo l'onore di essere sede di uno degli organismi europei, ma, anche i problemi che da questa scelta derivano. Nel «*pianeta degli eurocrati*», Strasburgo è la destinazione forzata (seppur gradevole, per la suggestione della città alsaziana) d'un trasferimento bimestrale scandito dalla rotazione con Lussemburgo della sessione dell'assemblea europea. Un mese a Strasburgo, il mese successivo a Lussemburgo: il nomadismo cui sono costretti parlamentari e funzionari non è, per taluni, la miglior condizione di efficacia.

Ma nessuno, in questi anni, ha saputo o voluto sciogliere il «nodo» politico della scelta d'una sede unica per le istituzioni comunitarie. E probabilmente la designazione della «capitale» d'Europa non sarà neppure all'ordine del giorno del nuovo Parlamento eletto nel prossimo giugno. E così proseguirà il balletto a due tempi, avanti-indietro tra Lussemburgo e Strasburgo. Per ogni trasferimento, si consuma un rito bimensile: documenti, materiale d'ufficio, agende, classificatori vengono meticolosamente ordinati in capaci bauli, caricati su camion, scaricati al «Palazzo d'Europa» di Strasburgo per essere ricaricati e rispediti, finita la sessione, qualche giorno dopo, al Kirchberg lussemburghese.

Senza una capitale

Ma non trasloca soltanto i documenti. Allo spostamento del materiale s'accompagna la *navette* dei seicento funzionari, impiegati, interpreti e traduttori (sui 1700 di stanza a Lussemburgo) che accompagnano nei loro trasferimenti i parlamentari e che assicurano il funzionamento dell'«azienda Europa». Ogni spostamento d'una settimana nella città alsaziana, è stato calcolato, costa all'incirca un milione di franchi (200 milioni di lire) compresi trasloco, spese di trasferimento del personale, rimborsi delle spese di missione. Non è molto in rapporto alle spese derivate dalla dispersione delle sedi europee, dall'affitto pagato per gli edifici di Lussemburgo (circa 4 miliardi e mezzo di lire all'anno) e a Strasburgo (duecento milioni) ma un budget annuale per il Parlamento che è di 500 milioni di franchi.

Il Parlamento (dove siedono i deputati designati dalle rispettive assemblee nazionali proporzionalmente al peso elettorale del proprio partito) partecipa all'attività legislativa della Comunità. Ma spesso in pratica il suo compito si limita a essere consultato dal Consiglio europeo che decide sulle proposte emanate dalla commissione esecutiva di Bruxelles.

Fino a pochi anni fa, la partecipazione del Parlamento europeo ha avuto quasi sempre un carattere consultivo, con la possibilità di esercitare una certa influenza sulle decisioni finali del Consiglio unicamente attraverso il controllo politico sulla commissione esecutiva. Ma dal '75 il Parlamento dispone, insieme con il Consiglio, anche dei poteri di stabilire il bilancio finanziario della Comunità. Per evitare divergenze, è stata istituita una procedura di concertazione fra i due centri di potere (Consiglio europeo e Assemblea), ma non per questo sono state rimosse le cause di conflitto. E infatti quest'anno Parlamento e Consiglio sono in lite per il budget della Comunità, che l'Assemblea ha ampliato ben oltre i desideri del Consiglio.

Ancora non è chiaro chi vincerà questo «braccio di ferro», ma è certo viceversa che l'elezione a suffragio popolare della prossima Assemblea comunitaria concorrerà ad accentuare l'aspirazione dei neo-parlamentari europei a considerarsi gli autentici depositari d'un mandato reale e non soltanto rappresentativo, ad aspirare a svolgere un ruolo più incisivo, ad accrescere in definitiva il ruolo del Parlamento, magari a detrimento della Commissione o del Consiglio. E mentre alcuni Paesi sarebbero disposti ad avanzare sulla via dell'integrazione europea attraverso un ampliamento dei poteri della futura Assemblea, altri (come la Francia, la Gran Bretagna e la Danimarca) sono decisi a impedire che il nuovo Parlamento aumenti il raggio d'intervento, ridimensionandone il potere «sovranazionale».

Collassi nervosi

Che cosa ha «prodotto» l'anno scorso il Parlamento europeo? Il bilancio è condensato in un ventaglio di cifre: sessanta giorni di discussione in tredici sessioni parlamentari, 382 ore di dibattito, 220 relazioni presentate, 114 emendamenti, 1309 interrogazioni scritte, 93 risoluzioni finali su tutte le principali questioni d'attualità politica, sopra i più importanti problemi economici e sociali della Comunità europea. Tutto questo lavoro è racchiuso in una «montagna» di carta: 12.369 pagine di resoconti verbali delle sedute, 156.236 pagine d'attività tradotte nelle sei lingue ufficiali.

E' molto? E' poco? Il presidente dell'Assemblea, Emilio Colombo, è abbastanza soddisfatto del lavoro svolto sotto il suo mandato che sta per chiudersi. Altri parlamentari, anche italiani, non nascondono un senso di frustrazione, motivato dalla sensazione che l'Assemblea non è il «centro» decisionale della Comunità. Qualcuno lamenta poi la rigidità d'organizzazione, l'appesantimento burocratico che permea le istituzioni comunitarie. Ma altri ribattono invece che l'esperienza internazionale snellisce l'apparato, sostengono con spirito missionario che, seppur fra molte difficoltà, nel «triangolo» Bruxelles - Lussemburgo - Strasburgo si sta costruendo davvero l'Europa, attendono dalle prossime elezioni e dalla futura adesione di Grecia, Spagna e Portogallo un ulteriore impulso all'integrazione comunitaria.

Chi guarda invece con preoccupazione alle due prossime scadenze sono i funzionari della Comunità, gli uomini e le donne che lavorano nei tre «poli» dell'Europa unita. Sono abbastanza ben pagati, (in media 6500 franchi al mese), ma per i seicento abbonati alla *navette* fra Lussemburgo e Strasburgo la vita è tutt'altro che comoda. «*L'alternanza del posto di lavoro crea problemi drammatici per le madri di famiglia*», sostengono i sindacalisti del personale, che denunciano «casi» di crisi individuale, matrimoni che «saltano», difficoltà d'adattamento, crisi di solitudine che colpiscono specialmente nei primi anni le ragazze latine che cominciano a lavorare nella Comunità. Le persone sottoposte allo *stress* maggiore sono traduttori e interpreti, fra i quali si contano il maggior numero d'esaurimenti nervosi.

Che cosa succederà quando alla «torre di Babele» delle attuali sei lingue ufficiali, s'aggiungeranno domani il greco, lo spagnolo e il portoghese? L'«azienda Europa» è forse una delle poche disposte ad assumere: per controbilanciare l'aumento dei parlamentari (e conseguentemente del lavoro) nei prossimi mesi saranno reclutate 350 persone.

Pur fra molte difficoltà politiche e organizzative, l'Europa continua a progredire, anche nel suo piccolo esercito di «effettivi» permanenti: sono ormai lontani i tempi pionieristici, quando i giovani parlamentari olandesi o fiamminghi arrivavano a Strasburgo in *roulotte* o con la tenda sulle spalle, per risparmiare sulla «diaria».

Paolo Patruno

Il libro degli animali-medium

LEO TALAMONTI

PARAPSICOLOGIA E MISTERI DEL MONDO ANIMALE

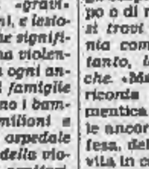
È possibile dare ordini «mentali» a dei cani? Ci sono gatti in grado di richiamare l'attenzione senza miagolare? Esistono formiche specializzate, si fa per dire, in chirurgia? Sembrano favole e invece sono fatti veri, osservati e documentati. Questo libro, che si legge tutto d'un fiato, vi aiuterà a scoprire i segreti psicologici della vita animale e a considerarla in una visuale nuova e diversa: perché è opportuno conoscere a fondo gli animali per poter dire di conoscere l'uomo.

«Saggi Rizzoli» Lire 7.000

RIZZOLI EDITORE

biblioteca

Milena Milani



La ragazza di nome Giulio

"La ragazza Giulio diabolica e virginale va in testa a numerose eroine della narrativa contemporanea"
(Giancarlo Vigorelli)

RUSCONI

ATTUALITÀ
COLLANA DIRETTA DA MARCO TINI

MISERIA E NOBILTÀ DELLA RICERCA IN ITALIA

Le fondazioni e gli istituti di studi economico-sociali di **Silvia Giacomoni.** Attraverso l'analisi del funzionamento di alcune delle più prestigiose strutture culturali italiane una nota giornalista conduce con ironia e amarezza una attenta inchiesta su come funzionano, ma soprattutto non funzionano, i rapporti fra politica e cultura in Italia. L. 4.500

Feltrinelli
novità in tutte le librerie

Sempre molto gravi le condizioni del giovane Marco Navone

Aria rovente gli ha bruciato i polmoni per dieci minuti

Non appena avrà superato l'avvelenamento per i vapori della combustione, sarà trasferito al Cto - Chi sono le squadre di combattimento responsabili dell'attentato

E' ancora in gravi condizioni alle Molinette il giovane Marco Navone, nipote del costruttore edile Giuseppe Navone, ferito martedì mattina in un attentato incendiario delle Squadre proletarie di combattimento. Rimasto privo di sensi per quasi dieci minuti negli uffici di corso Monte Cucco 131, prigioniero delle fiamme appiccate dai terroristi, Marco Navone ha respirato vapori velenosi e roventi che lo hanno quasi asfissiato e gli hanno ustionato i polmoni. Dopo la seconda giornata di lotta per la sopravvivenza al Centro di terapia intensiva i bollettini medici definiscono «stazionarie» le sue condizioni: «*Se supererà la crisi da intossicazione di ossido di carbonio* — ha detto un sanitario — *lo trasferiremo poi, per le cure del caso, al centro ustionati del Cto*».

Nell'alternarsi di timori e speranze resta la tragica realtà di una vita in pericolo: non importa, a questo punto, che l'attentato avesse soltanto scopo dimostrativo e intimidatorio. In realtà, si è tramutato in tragedia. «*In quell'inferno di fuoco e di piccole esplosioni abbiamo temuto di morire tutti* — ha detto, sconvolta, la segretaria Renata Tessa — *sembrava una trappola senza via di scampo*». Per poco il bilancio non è stato di strage: un dipendente dell'impresa, il geometra Vincenzo Greco, s'è fratturato il piede saltando da una finestra per mettersi in salvo, mentre il contabile Giuseppe Sirzen e il commercialista Gianluigi Brancatelli hanno riportato ustioni e si sono feriti spaccando con le mani i vetri delle finestre.

Puntuale, poche ore dopo l'attentato, è giunta la rivendicazione delle Squadre armate proletarie di combattimento: una sigla dell'eversione particolarmente nuova in città, dietro cui opera — secondo gli inquirenti

Marco Navone trasferito alla rianimazione delle Molinette

— un gruppo ristretto e ben attrezzato di persone, che sceglie i suoi bersagli.

Ed è significativo, sotto questo aspetto, il particolare che nei covi scoperti e tra i terroristi arrestati non siano mai stati rinvenuti volantini con la sigla del gruppo, né identificati suoi simpatizzanti e fiancheggiatori. «*Dando per scontata una connessione tra Brigate rosse e Prima linea* — diceva qualche tempo fa uno degli investigatori — *si potrebbe trarre due conclusioni: o la sigla delle Squadre armate proletarie è una sigla di comodo, per far credere più ampia di quanto non sia l'area del terrorismo, oppure il gruppo è totalmente autonomo. Solo così si può spiegare la mancanza di documenti con quella sigla nei covi scoperti*».

In favore della tesi che attribuisce l'iniziativa autonoma alle Squadre proletarie viene portata inoltre, come aspetto caratteristico, la particolare tecnica degli attacchi di gruppo già messa più volte in atto a Torino: dall'ultimo attentato, con nove terroristi in azione, negli uffici di corso Monte Cucco, all'assalto spettacolare di febbraio contro la ditta che stampa i biglietti del tram, con un commando altrettanto numeroso, ad alcuni ferimenti cui hanno partecipato squadre di cinque o sei uomini. Una strategia che, presentando anche più rischi, appare lontana dalla logica comune a tutte le azioni delle Br o di Prima linea. «*Divisi in piccoli nuclei infatti* — dicono gli esperti dell'antiterrorismo — *è più facile operare alla "mordi e fuggi" e difendere da infiltrazioni la propria latitanza*».

E' fuor di dubbio, comunque, che il gruppo base operante sotto la sigla delle Squadre proletarie di combattimento ha origine e sedi in città. Questa la cronologia degli attentati rivendicati, di volta in volta, con le firme «*Squadre armate proletarie*», «*Squadre proletarie di combattimento*», «*Squadre armate operaie di combattimento*» e «*Squadre armate proletarie di combattimento per l'esercito di liberazione comunista*», che si suppongono sempre riferite alla stessa organizzazione.

I primi sei avvengono a Torino e cintura: attentato a concessionarie di vendita di auto tedesche (27 ottobre '77); ferimento dello psichiatra Giorgio Coda (2 dicembre '77); incendio alla Ceat di Settimo (31 gennaio '78); assalto alla ditta che stampa i biglietti Atm (24 febbraio '78); ferimento del ginecologo Ruggero Orlo (10 aprile '78); attentato al medico Giacomo Ferrero (9 giugno '78).

Poi una breve pausa con azioni in altre città: ferimento a Napoli del tecnico dell'Alfa Sud Salvatore Napoli (22 giugno '78), attentato nella pretura di Firenze (1° luglio '78), analogo in Comune a Como (27 luglio '78); ancora ferimento a Torino, vittima l'architetto Mario De Orsola (17 novembre '78), quindi rapina e bomba in un ufficio a Napoli (1° dicembre '78), attentato al pretore Silvio Bozzi a Firenze (18 dicembre '78), ferimento del medico del carcere, Franco Lombardo, a Varese (15 gennaio '79), e ferimento dell'infermiere milanese Battista Feria (24 gennaio '79).

Nell'anno in corso, sulla scia di altre sanguinose azioni, l'attività delle Squadre armate proletarie riprende anche a Torino: è il ferimento di Orazio Romano, medico delle Nuove. Poi, il tragico rogo di corso Monte Cucco.

Roberto Rezio

Nel 1978 attentati ogni 3 ore

Pubblico insulto nella sala del consiglio provinciale al primo piano del palazzo della Prefettura dove si è svolta, convocata dal comitato di quartiere, una riunione pubblica sul terrorismo. Obiettivo della serata la costituzione di un «*Comitato permanente di difesa dell'ordine democratico*» che dovrebbe già nelle prossime settimane lanciare un questionario sull'eversione per sapere cosa pensano i cittadini del terrorismo, cosa suggeriscono per combatterlo e quali indicazioni concrete possono fornire a polizia e magistratura per sconfiggere gli assassini.

Nel corso della riunione gli interventi si sono susseguiti rapidi con un'alternanza tra forze politiche e sindacali, semplici cittadini, esponenti di polizia e magistratura, militari. La signora Lazzaretti, della polizia, giovane, elegante, [illegible] visibilmente emozionata, ha lamentato i ritardi nella riforma della polizia, ritardi che, come ha sottolineato Sanlorenzo, «*sono un oggettivo aiuto ai terroristi*».

Il giudice Caselli ha analizzato la situazione di estrema difficoltà in cui operano i magistrati, soprattutto a Torino («*all'ufficio istruzione siamo in 18, mentre a Milano, dove pure sono pochi, ci sono 35 giudici istruttori*») e ha fornito alcuni dati sulla delinquenza politica. «*Nel '78 c'è stato un attentato ogni tre ore, e il 79 per i suoi primi 50 giorni sembra anche peggio*». Come porre rimedio a questa situazione che secondo il magistrato è ormai arrivata al «nodo della scommessa»: «*Il terrorismo che agisce sempre più capillarmente, mentre per contro si sviluppa la mobilitazione democratica?* Riforma dei codici, snellimento delle procedure, ridistribuzione e concentramento degli attori nelle città più colpite e, soprattutto, istituzione di una banca dei dati sul terrorismo.

A Caselli sono seguiti molti altri interventi (tra cui quelli del sindacato e del distretto scolastico). Praticamente unanime la decisione di distribuire il questionario, di moltiplicare le assemblee.

Fra otto giorni, 45 mila metri quadrati di "Expovacanze,,

La nautica minore sarà la protagonista del 13° Salone dedicato al tempo libero

Non ci saranno gli «yachts», ma le vere «barche»: dal battellino in plastica al gommone, dal gozzo al fuoribordo - Largo spazio anche per il «caravanning» che è sempre più diffuso

Quarantacinquemila metri quadrati di «vacanze», una merce che si vende come qualsiasi prodotto e i cui proventi pesano sulla bilancia commerciale per 4-5 mila miliardi, trecento venditori di proposte per il tempo libero, dal campeggio alla bicicletta, alla nautica, allo sport. Questo, in sintesi, il panorama di «Expovacanze 79», in programma dal 22 febbraio al 5 marzo a Torino Esposizioni.

Poiché la rassegna (che compie tredici anni) è in testa al calendario italiano del settore, consente agli imprenditori ed agli operatori economici di «*fotografare il polso*» al grande pubblico sugli orientamenti, le tendenze e le scelte per la prossima stagione estiva, mentre svolge contemporaneamente un utile servizio sociale per la popolazione dell'Italia settentrionale, quella che registra il più alto potenziale turistico del Paese.

Presentando la rassegna, l'ing. Nasi e l'ing. Bertolotti, presidenti rispettivamente di Torino Esposizioni e del comitato esecutivo di «Expovacanze», hanno sottolineato che dopo l'espansione del '77, l'industria turistica aveva subito lo scorso anno un lieve ristagno dovuto probabilmente ai gravi turbamenti nell'ordine pubblico. Il rallentamento, sembra, è stato tuttavia superato ed i mesi dell'estate fanno sperare che il '78 (i dati definitivi non sono ancora elaborati) si sia chiuso con un incremento delle presenze superiore al 5 per cento. Alla fine di agosto la bilancia turistica era già in attivo di 2809 miliardi.

A «Expovacanze 79» un ruolo importante giocano il campeggio e il caravanning, il cui sviluppo continua senza apparenti crisi. Se c'è un ostacolo, questo è rappresentato dai costi e dalla scarsità dei campeggi nel nostro Paese. Le aree disponibili, soprattutto in relazione alla presenza degli stranieri, dovrebbero aumentare, ma lo Stato ha poca considerazione di questa moderna forma di turismo e le incentivazioni agli operatori del settore sono scarse.

Nel «tempo libero» di «Expovacanze» un settore ogni anno più importante è la nautica. «*La barchetta, non il motoscafo da crociera o l'entrobordo di lusso*» dice l'ing. Bertolotti. L'utilitaria del mare — dal «bagnapiedi» galleggiante in plastica di 2 metri al «gozzo» di 5 o 6 — ha a Torino un fiorente mercato e la rassegna del Valentino è una vetrina interessante.

Il [illegible] delle imbarcazioni da diporto, dopo una contrazione negli anni fra il '73 e il '75 (da 63 a 33 mila unità prodotte) ha ora ripreso quota. Soprattutto i fuoribordo non cabinati sembrano aver superato la crisi e le esportazioni hanno registrato un lieve incremento. Congiuntura petrolifera e motivi ecologici portano in primo piano la vela: ad «Expovacanze» saranno presenti esemplari di costo ridotto, ma con i quali è possibile fare il piccolo cabotaggio.

Fra i mezzi più popolari per «vivere il mare» molto numerosa si preannuncia la presenza dei gommoni. L'imbarcazione pneumatica è ormai diventata uno degli strumenti più validi per la vacanza al mare, offrendo notevoli vantaggi (versatilità, nessun problema di rimessaggio, trasportabilità) a costi contenuti: questi mezzi possono essere utilizzati per la navigazione sottocosta, nonché sui laghi e sui fiumi, grazie anche ai ridotti pescaggio, mentre nel caso del mare il medio-grandi possono essere impiegati per il campeggio nautico e per veri e propri «raid».

Nel corso di «Expovacanze» sono previsti alcuni convegni: sul tempo libero (col patrocinio della Regione), sul campeggio negli Anni 80, una riunione del Club del «Plein Air». Comunque dal 22 febbraio i torinesi potranno scegliersi la loro vacanza. E' un modo di alleviare questo lungo e grigio inverno, con la speranza, magari suggerita da un «dépliant», di 15 o 20 giorni in piena libertà, lontani dal paesaggio quotidiano.

Gianni Bisio

Una madre e una pistola

Giovanna Cecchetti

«Il diavolo fa le pentole, ma non i coperchi», dice la madre di Bruno Cecchetti, lo studente ucciso da una raffica di mitra dei carabinieri in corso Ferrucci. La donna segue il «processone» (così lo definisce il broglaccio) nella saletta d'attesa della 1ª sezione, intorno a lei carabinieri, periti, cronisti, testimoni. Anche lei deve testimoniare. Dirà, come ha dichiarato in istruttoria, che suo figlio non ha mai posseduto un'arma, che aborriva la violenza, che amava solo la musica e il mare.

Giovanna Cecchetti è una donna forte quanto sfortunata: in 18 mesi ha perso marito e figlio. Ha sempre tenuto dentro il suo dolore, mascherandolo dietro quella razionalità che oggi l'ha portata a costituirsi parte civile. Non cerca vendetta, ma giustizia. «Mio figlio non ha mai tenuto un'arma. Da dove viene quella pistola?». Sono quasi due anni che si ripete questa domanda.

Aggiunge: «Se fossero venuti a dirmi che avevano ucciso mio figlio per un tragico sbaglio, se fosse venuto lo stesso brigadiere che sparò a Bruno a chiedermi perdono per l'errore fatto, lo avrei perdonato. Sarebbe stato difficile, ma lo avrei fatto».

Nella razionalità della signora Cecchetti ci può stare anche questo perdono. Poi l'espressione le si fa dura: «Ma voler far apparire mio figlio un delinquente, un terrorista che spara ai carabinieri, questo no. Mi rifiuto. Voglio sapere da dove è arrivata quella pistola».

Ripeto: «Il diavolo fa le pentole, ma non i coperchi». E di coperchi, nel «caso Cecchetti», ne mancano tanti. A cominciare dal particolare che i proiettili trovati nel cervello dell'amico che lo studente avrebbe avuto in mano sono dello stesso tipo e lotto di quelli che c'erano nel mitra del carabiniere. Forse, fin dall'inizio, bastava togliere di mezzo chi voleva giustificare con una «prova concreta» (una pistola?) quel che si sarebbe potuto capire, anche se non scusare: erano i tempi dei nervi scoperti, le forze dell'ordine e tutta la città cominciavano a fare i conti con il terrorismo. Ci voleva, allora, il coraggio di ripulire il fondo di una caserma perché il sospetto non la investisse tutta. Il «processone» non giova certo a nessuno. «Bruno non me lo possono più restituire», dice la madre. E le ombre dell'inchiesta sono difficili da cancellare.

c. s.

Incursione in una sede staccata dell'Anagrafe

Non trovano carte d'identità e allora bruciano l'ufficio

In via De Canal - Hanno frugato dappertutto, ma i documenti in bianco erano chiusi in cassaforte - Non sono riusciti ad aprirla

L'ufficio distaccato di Mirafiori devastato dall'incendio appiccato dai terroristi

Volevano impadronirsi delle carte d'identità in bianco, dei timbri a secco e del materiale occorrente per falsificare documenti. Ma era tutto chiuso in una cassaforte: non potendo aprirla hanno devastato i locali, appiccando fuoco a carte e stracci, forse usando della benzina. La sede decentrata dell'anagrafe in via De Canal 39 è andata distrutta: occorrerà forse un mese prima che possa riaprirsi al pubblico.

L'allarme è stato dato verso le 5. Alcuni inquilini del primo piano dello stabile hanno telefonato in questura: «C'è un incendio, dalle finestre esce molto fumo». Sono accorsi i vigili, hanno spento le fiamme prima che si propagassero agli alloggi vicini. Ma all'interno tutto è andato distrutto.

Polizia e carabinieri hanno ricostruito l'episodio. *Il commando*, forse due o tre persone, è giunto da via Carlo Del Prete, in strada che costeggia la parte posteriore degli uffici, che si trovano al piano rialzato. Gli attentatori hanno scavalcato un balconcino: con un cric hanno divelto l'inferriata che protegge la finestra dei bagni, dalla quale, entrati nell'interno. Gli uffici occupano lo spazio di due alloggi: un grande salone, i servizi, uno sgabuzzino.

Gli ignoti del commando sapevano che c'erano carte d'identità in bianco e altri documenti. Li hanno cercati ovunque, rovesciando cassetti, sventrando armadietti metallici. All'ultimo hanno scoperto la cassaforte: un piccolo forziere sistemato nello sgabuzzino. Non avevano evidentemente gli arnesi per forzarlo: per aprirlo bisogna conoscere la combinazione, inutile ogni sforzo.

E allora è scattata la rabbia: hanno ammucchiato dei giornali, dei fogli, alcuni stracci. Forse hanno gettato della benzina, appiccando il fuoco. Le fiamme divampano in un attimo, prima di fuggire gli attentatori hanno danneggiato, forse con il cric, la tastiera di uno dei terminali collegati con gli uffici centrali dell'anagrafe, in via Barbaroux.

Poco dopo l'allarme dei vicini. Alberto Bisco, responsabile dell'ufficio, ove lavorano sei impiegati e un fattorino, ha detto: «*I danni sono gravi, ci vorranno parecchi giorni prima che il lavoro possa riprendere*».

E' questo il secondo attentato dall'inizio dell'anno contro uffici decentrati del Comune. Nella notte tra il 24 e il 25 gennaio una bomba ad alto potenziale aveva devastato l'ingresso degli uffici in via Porta Palatina 14, che comprendono anche l'Ufficio per le informazioni sull'equo canone. Quell'attentato era stato poi rivendicato con una telefonata dalle «ronde proletarie di combattimento».

Secondo il Municipio, i danni provocati dall'incursione, non ancora perfettamente accertati, si aggirano sui 25-30 milioni.

L'assessorato ai servizi demografici ha subito predisposto il trasferimento dei terminali non danneggiati e del personale, parte presso la delegazione di corso Unione Sovietica di fronte alla Fiat Mirafiori e parte alla delegazione di corso Sebastopoli, la cui apertura è stata frettolosamente anticipata.

Il trasferimento ed allacciamento dei terminali, già iniziato, si concluderà oggi. Da venerdì pertanto, la delegazione di corso Unione Sovietica sarà potenziata e la nuova di corso Sebastopoli potrà entrare in funzione.

Società Italiana per l'organizzazione internazionale — Oggi alle ore 17,30, via Lagrange 30, il prof. Casadio parlerà su: «*L'Europa e gli Stati Uniti d'America*».

Che succede in Iran?

Il Centro giovanile ebraico di Torino organizza per stasera ore 21,15 nella sede del Centro Sociale di via S. Pio V 12 un pubblico dibattito sul tema: «*Cosa succede in Iran*».

Introdurrà, con un'analisi della situazione economica, politica e sociale iraniana, Mario Vercellotti, dell'Università di Torino, reduce da un recente viaggio in Iran. Alla manifestazione, aperta a tutta la cittadinanza, aderisce Amnesty International.

Amore, quanto mi costi

Si narra che, ai tempi dell'imperatore Claudio II, vissero a Terni un vescovo un po' strambo di nome Valentino. Era un precursore delle contestazione pacifica ed aveva l'abitudine di sposare, a tutti i giovani e le giovani che in una certa giornata passassero insieme davanti al suo monastero, i fiori più belli del giardino.

Proprio in quegli anni l'imperatore aveva proibito ai soldati di prendere moglie convinto che il matrimonio li avrebbe indeboliti fisicamente e moralmente ma Valentino, «catturati» gli innamorati con l'omaggio floreale, arrivava quasi sempre a sposarli in segreto. Lo scoprirono e lo condannarono a morte e ci fu (la leggenda non lo dice ma, forse, era un florista) chi decise di dedicare agli innamorati il giorno dell'anomastico di questo apostolo del «crescete e moltiplicatevi».

Ancora oggi la consuetudine è viva, consolidata nelle sue radici non soltanto dai venditori di fiori ma anche da quelli d'ogni altro genere di consumo: è il giorno dello scambio di profumi e cravatte, di liquori e borsette, di cioccolatini e monili.

Si dice che quel che conta, nell'inviare un dono, è il pensiero. Meglio espresso in un biglietto amoroso («valentina» erano appunto chiamate, in inghilterra, questa misalva tra innamorati).

Ma ieri chi ha voluto «profumare» il messaggio con un fiore od un mazzo di fiori ha avuto una piccola sorpresa. Sapete quanto costa una bella rosa? Cinquemila lire. Il che significa 50 mila per una dozzina e 100 mila per le tradizionali tre dozzine di rose scarlatte. Va bene il significato simbolico del fiore, va bene il gesto gentile nato dalla stramberia d'un antico vescovo, va bene S. Valentino, ma 5 mila lire per una rosa sia pure bella e profumata, sembrano, comunque, un po' troppe: c'è chi parlerà di taccheggerie e chi, invece invocherà la «questione di principio».

Una considerazione rubata sulla bocca d'un ragazzo all'uscita da un fioraio ieri mattina: «Mai come oggi è stato caro voler fare, per un giorno, oltre che l'innamorato, anche il poeta».

Renato Rizzo

Anche Fonzie sui tabelloni di Palazzo Nuovo

Università: "Tutto tranquillo ma pochi votanti alle urne,,

Preoccupazione tra i rappresentanti di lista - Slogans qualunquistici e irridenti dei "creativi,, - L'idolo tv invita: "Io mi astengo,,

L'assenteismo e Fonzie di *Happy days* sono stati i veri protagonisti delle elezioni universitarie. Fin dall'apertura dei seggi, alle 8, è apparso chiaro che l'atmosfera di stanchezza, caratteristica all'Ateneo ormai da mesi, non si sarebbe risvegliata. Ovunque serenità e clima rilassato, anche a Palazzo Nuovo, unico punto che poteva destare qualche preoccupazione (tre anni fa dopo una giornata passata a fronteggiarsi, gli estremisti si scambiarono molotov e randellate in testa).

Sono passate da poco le 9 quando il rettore Cavallo ed il suo vice prof. Romano arrivano nella sede delle facoltà umanistiche per constatare di persona che va tutto bene. Anche il presidente della commissione elettorale, il magistrato Vitrò, controlla il regolare andamento dei seggi. Il suo commento di fronte alle assenze ed all'ignoranza delle norme da parte di chi deve votare è semplice: «*Questi ragazzi sono molto immaturi*».

Alle 9.30 giungono i rappresentanti di lista, candidati, giovani impegnati nei partiti. Sono delusi e sconcertati. «*Non votano*», «*Andate a chiamarli a lezione*», «*Se continua così non raggiungiamo il 15 per cento*» che è la percentuale minima per avere la rappresentanza completa nei consigli di amministrazione, consiglio d'istituto e consigli di facoltà.

Nelle Facoltà «scientifiche» le notizie non sono migliori: «*Tutto tranquillo, ma quasi nessuno vota*». Nei seggi 22-23-24-25 di Scienze su oltre 6 mila aventi diritto, i votanti a metà mattina sono più o meno un centinaio.

Ci si consola con il seggio 15 di Medicina (201 votanti su 1048) e con il 28 di Veterinaria (104 su 1312). Qualche soddisfazione anche a Palazzo Nuovo, ma soltanto verso le 13. Ai seggi 1 e 2 di Legge si sono presentati in 357 su 4820 iscritti alle liste elettorali. L'affluenza più bassa è a Magistero (seggio 11, 89 votanti su 3 mila) ed a Scienze Politiche (seggio 3, 27 votanti su 1587).

Nel grande atrio a piani terreno intanto una mezza dozzina di «creativi» appendono tatzebao provocatori «recuperando» la fascista bianca dei manifesti elettorali. «*Non votare basta il presidente di seggio*»; «*Lista 6 bis Comitato Rifiuso dice: non votare significa non dover mai dire mi dispiace*».

Fonzie (l'idolo televisivo della serie Happy days) sorride ed annuncia con un fumetto «Io mi astengo». Ma un altro tabellone a firma Brigate Rodolfo Valentino, invita: «*Non votare, scappa*». Nessuno prende sul serio i «creativi», neppure coloro che sono impegnati nelle liste. Ridono e bonariamente si sfottono.

I tatze-bao nascono di getto e scompaiono nel giro di pochi minuti. E' sempre Fonzie in prima piano. L'intervallo del pranzo avvuota Palazzo Nuovo e tutte le altre facoltà.

Alle 15 qualcuno ricompare. La maggioranza per [illegible] a lezione, gli esponenti delle liste «cattolici» e «sinistra» per giocare al pallone nell'atrio delle Umanistiche in via G. Ottavio. L'affluenza alle urne è sempre stanca.

Alle 20 si chiudono le urne. I primi conteggi danno i seguenti risultati: a Palazzo Nuovo ha votato il 9,38 per cento (Legge 11,25; Scienze politiche 7,30; Lettere 11,16; Magistero 6,04). Nelle altre facoltà la percentuale è di cresciuta fra il 9 ed il 15 per cento. (Medicina).

In totale su 38.520 aventi diritto a Torino (mancano i dati di Novara e Vercelli) ha votato l'11,2 per cento. Cioè circa il 4 per cento in meno rispetto a tre anni fa.

Afferma il rettore Cavallo: «*Sono soddisfatto perché le elezioni si sono svolte senza incidenti, ma purtroppo devo rammaricarmi per la bassa partecipazione*».

m. val.

Palazzo Nuovo: votano gli studenti di giurisprudenza

Punti di documentazione e aggiornamento didattico

Dieci "centri per l'infanzia,, aiuteranno bambini e genitori

L'iniziativa del Comune presentata ieri dall'assessore Dolino a quartieri e distretti scolastici - In giugno si svolgerà un convegno nazionale

«*Uno dei problemi fondamentali della scuola è costituito dall'esigenza di aggiornamento degli operatori scolastici e dei genitori*». Sono parole di Giovanni Dolino, assessore municipale all'istruzione che ieri ha presentato a quartieri e distretti scolastici il progetto avviato dal Comune per il potenziamento di 10 centri di documentazione per l'infanzia.

Il concetto ispiratore dell'iniziativa, a parere della civica amministrazione è il seguente: «*Una scuola che non si aggiorna è un pericolo per la società*». Se si considera che i bimbi in età di asilo nido e di materna, a Torino, sono circa 50 mila, di cui oltre 33 mila sono accolti ogni giorno nelle 60 scuole per l'infanzia, si capisce quanto sia importante il problema della loro educazione, inserita nel rapporto scuola-famiglia.

Ecco perché — come ha spiegato il prof. Walter Ferrarotti, responsabile delle scuole municipali per l'infanzia — è necessario che nel dialogo aperto siano coinvolti i quartieri, i distretti scolastici, le famiglie: per dare forza a nuove forme didattiche non solo rivolte ai bimbi, ma anche ai loro genitori. In questo spirito, per confrontare esperienze positive e negative, dal 4 al 9 giugno prossimi si svolgerà a Torino un convegno nazionale sul tema, appunto, dell'educazione dell'infanzia.

I centri d'informazione e di documentazione, sempre secondo Ferrarotti, dovranno quindi divenire «*organismi per promuovere attività di formazione ed aggregazione degli adulti*». Ecco l'elenco con gli indirizzi: biblioteca ed aggiornamento culturale (corso Bramante 75); esperienze didattiche (scuola materna, strada del Castello di Mirafiori 46/55), attività ludiche (scuola materna Vallette A, via le Verbene), attività espressive (scuola materna, via Malta-v. Braccini), gioco-dramma (scuola materna v. Collino), musica e musicoterapia (scuola materna, v. Moretta 37), comunicazione e linguaggio (Centro pedagogico per [illegible] logopatici, per ora in v. P. Paoli, 75, poi nella sede definitiva di v. Bervala), problemi di disadattamento psico-fisico (scuola materna v. Valgiolio, 30), problemi per disturbi della personalità (scuola materna Montessori, Cavoretto, strada dei Boschi, 27), inoltre nell'infanzia (scuola materna Villa Genero).

Insulti al giudice processo rinviato

Giuliano Naria accusato di essere un brigatista rosso doveva essere processato ieri (con altri otto giovani) per ingiurie al giudice Mario Sossi di Genova. L'udienza ha avuto però ogni interesse perché l'imputato principale è stato arrestato d'ufficio e così pure altri tre detenuti del «gruppo». Degli altri quattro (non amnistiabili per i loro trascorsi giudiziari) due soltanto si sono presentati, Bruno Schenone difeso dall'avv. Santoni e Francesco Sermattei difeso dall'avv. Sergio Sparzali.

Dopo lo sbrigativo interrogatorio degli imputati che si sono dichiarati estranei ai fatti (Naria si era assunta tutta la responsabilità dell'accaduto) il processo è stato rinviato ad aprile per sentire il teste-denunciante Sossi il quale ieri non è venuto a Torino per motivi di lavoro.

Il fatto è del 17 dicembre 1975 ed ha per sfondo il carcere di Genova. Passa Sossi seguito dall'agente, diretto alla sala colloqui proprio mentre una decina di detenuti tra cui Naria rientrano in cella dopo l'«aria». Naria, dice l'accusa, si scaglia, apostrofa volgarmente il magistrato, butta un mozzicone di sigaretta contro la guardia.

Regio Parco - Barca Bertolla — Incontro dibattito su delinquenza politica e comune domani, ore 21, al Centro civico di via San Benigno 20.

temperatura di ieri

massima	+ 10,6
minima	+ 6
media	+ 7,9

Rilevazioni del Servizio meteorologico dell'Aeronautica militare di Caselle alle ore 20: pressione a livello del mare 993 mb; umidità 95%. Cielo nuvoloso. Temperatura massima + 11; minima + 5,6; media + 8,9. Previsioni: cielo irregolarmente nuvoloso; visibilità discreta; venti deboli variabili; temperatura stazionaria. Sole: sorge 7,30; tramonta 17,58. Temperatura delle scorse ore a Torino: max + 6,2; min. —2,9.

Specchio dei tempi

Il dramma di chi ha sbagliato una volta - Una giovane vedova vi supplica, ladri di corso Umbria - «Lasciateci la scuola» (insistere non guasta) - Anziani, malati e profughi: dove andranno? - Antonella guarirà

Un gruppo di lettori ci scrive:

«Siamo un gruppo di ex allievi salesiani e tramite la Sua rubrica desideriamo far conoscere il nostro rammarico per la leggerezza con cui da Roma viene deciso che il nostro istituto San Giovanni Evangelista di via Madama Cristina chiuda per sempre la sua attività scolastica.

«Da 100 anni questa scuola arte continua di famiglie di lavoratori che, affidando i loro figli ai salesiani, possono recarsi alle loro occupazioni, sicuri che i ragazzi studiano, mangiano, giocano e non perdono ore di lezione.

«L'istituto è l'unico nella zona che con rette accessibili anche ai lavoratori con redditi modesti permette sicurezza. E' inoltre vicino a Porta Nuova e può accogliere i ragazzi che abitano nella cintura della città.

«I salesiani non possono decidere una cosa del genere senza pensare che l'opera di don Bosco è quella di educare i figli del popolo, non certo festeggiare il centenario di un istituto abolendo una scuola e vanando meno alla principale attività del loro Ordine. Siamo unità agli insegnanti, ai quali dobbiamo la nostra formazione, fieri di essere stati loro allievi, e non ci arrenderemo tanto facilmente». *Seguono le firme*

Un gruppo di lettori ci scrive:

«Corre voce che i piemontesi non potranno più trovare ospitalità nella clinica San Michele di Albenga per un'assurda vertenza fra Regione Liguria e Regione Piemonte di fatto di competenza di spesa.

«Ancora una volta saranno a soffrirne i malati, gli anziani e le persone sole che hanno sempre trovato, oltre che un insieme di cure intense e concentrate in un breve periodo di tempo, il beneficio del mite clima marino.

«Ti preghiamo di comprendere i nostri problemi, e se possibile dare una mano intervenendo a nostro favore presso l'assessorato alla Sanità della Regione Piemonte. Fin d'ora ti ringraziamo e ci porgiamo i nostri migliori auguri».

Seguono 257 firme

Un lettore ci scrive da Pigna (Imperia):

«Profugo della Libia, dopo aver lavorato per oltre quarant'anni e aver perduto tutti i miei beni, da circa 10 anni sono ospite della casa di riposo per anziani e invalidi civili di Pigna (Imperia), che accoglie 170 profughi provenienti dall'Africa ed espulsi in seguito agli eventi bellici. Fu assicurato (anche dall'onorevole Taviani) che questa residenza sarebbe rimasta nostra dimora per sempre.

«Pochi giorni fa, ci è presentata una commissione della Regione Liguria con l'ordine di abbandonare la casa entro il 30 giugno per essere trasferiti non si sa dove.

«Tutto questo ha prodotto in noi vecchi e malati un trauma che ha scosso le nostre ultime resistenze, tanto è vero che non si dorme più e alcuni di noi sono stati trasportati in ospedale di urgenza.

«Contiamo su di te "Specchio dei tempi"!, nella tua voce, affinché i dirigenti della Regione possano recedere dalla decisione di chiudere la casa ed evitare il trasferimento.

«Abbiamo con noi anche 38 persone di servizio e infermieri di Pigna che in caso di chiusura rimarranno senza lavoro».

Segue la firma

Una lettrice ci scrive.

«Sono una ragazza di 14 anni e ti scrivo a nome di tutta la mia classe — IV A del liceo ginnasio Massimo d'Azeglio —, per un articolo pubblicato giovedì 8 su *La Stampa*. Parlava di una nostra compagna di scuola, che ha avuto un incidente, e devo dire veramente che, se non avessi avuto notizie più precise da fonte sicura, sarei piombata in un'angoscia sconsolata. "Morente" la giudicava il giornalista che ha scritto l'articolo, a con trauma cranico, mentre, anche se la situazione è grave, i medici nutrono molte speranze e in più il trauma cranico non c'è.

«Vorrei pregare i giornalisti di non scrivere cose di cui non sono perfettamente al corrente: chi conosce Antonella e ha letto il giornale si è preoccupato più del necessario, telefonandomi angosciato per avere notizie.

«Vorrei anche richiamare l'attenzione delle autorità pubbliche su un altro fatto: nell'articolo viene detto che l'incidente è avvenuto alle 8,15 e che il soccorso è stato immediato. Perché mentire, nascondendo l'inefficienza degli ospedali di Torino, non dicendo che Antonella ha dovuto aspettare 20 minuti nelle condizioni in cui si trovava, dato che l'incidente è avvenuto alle 7,45, sotto una pioggerellina che l'ha fatta arrivare all'ospedale completamente bagnata? Un'altra cosa: a meno di 500 metri dal luogo della disgrazia, c'è il MaurizIano, ma l'ambulanza che ha soccorso Antonella era delle Molinette.

«Non mi resta che sperare che questa lettera possa contribuire a un miglior funzionamento delle strutture assistenziali e voglio infine rivolgere ad "Anto", a nome di tutti quelli che le sono vicini in questo brutto momento, un caro augurio guarisci presto che ti aspettiamo». *Luisella Palmieri*

Centro Baha'i — Stasera, ore 21, in via Lombroso 6, dibattito su: «Pregiudizio religioso: un ostacolo al progresso sociale».

Solo 380 domande su 300 mila

I pensionati ignorano che possono ottenere l'integrazione-affitto

Le modalità per l'erogazione del fondo sociale

E' stato firmato ieri mattina un protocollo d'intesa tra Comune, Sunia (Sindacato inquilini), Sicet (Sindacato inquilini casa e territorio), organizzazioni sindacali Cgil, Cisl e Uil sulle *«modalità di gestione del fondo sociale»*, previsto dalla legge sull'equo canone a sostegno delle categorie meno abbienti.

Un mese e mezzo fa il Comune di Torino aveva affisso il bando con le spiegazioni per la presentazione delle domande. Hanno diritto al fondo sociale, (vale a dire ad un contributo per pagare l'aumento dell'affitto provocato dall'applicazione dell'equo canone) le famiglie con reddito inferiore alla somma di due pensioni minime Inps, cioè, per l'anno '78, inferiore a due milioni e 565 mila lire e che abitino *«in un alloggio adeguato alle esigenze del nucleo familiare»*.

Un'indagine campione del Sunia a livello regionale su dati forniti dall'Inps indica in circa 300 mila i pensionati con i requisiti di legge. Ma forse anche a causa della scarsa pubblicizzazione del bando, all'Ufficio Casa del Comune sono giunte soltanto 380 domande; meno di un centinaio sarebbero già state accettate.

In una conferenza stampa il Sunia (Sindacato inquilini) ha precisato i termini del protocollo che sarà presentato lunedì alla discussione della Giunta comunale per la delibera. *«Si tratta dei criteri di gestione del fondo sociale, per il quale la Regione Piemonte ha anticipato la somma di un miliardo, iscritta in bilancio, in attesa della ripartizione a livello nazionale fra tutte le regioni. A Torino la gestione sarà estremamente centralizzata, staccata da tutti i servizi sociali assistenziali»*. La vertenza aperta con il Comune dal sindacato inquilini e dalle organizzazioni sindacali, categoria pensionati, si è conclusa ieri con la firma del protocollo. Questi i punti:

Decentramento dell'istruttoria. Saranno compiti dei consigli di circoscrizione, *«che si avvarranno dell'aiuto delle équipes socio-sanitarie assistenziali già presenti sul territorio»*. Non soltanto la raccolta delle richieste, ma anche il recupero dei dati anagrafici, *«ove sia già in funzione il decentramento anagrafico del Comune»*, la indagine *«sulle condizioni socio-economiche di chi fa la richiesta»*, un primo *«giudizio di ammissibilità»* al fondo.

Il tutto sarà trasmesso agli uffici comunali, cui compete *«l'esame definitivo e la formulazione della graduatoria grazie ad un'apposita commissione di cui faranno parte anche rappresentanti dei sindacati dei pensionati e degli inquilini»*.

Documenti da accludere nella domanda. Precisa il Sunia: *«Il Comune si è impegnato a superare il più possibile gli ostacoli burocratici: chiede le ricevute degli affitti degli ultimi mesi o il contratto di locazione; il conteggio dell'equo canone firmato dalle parti; i modelli 101 o 740 annuali o certificato della pensione mensile»*.

Normativa. Potranno presentare domanda i residenti in *«qualunque zona della città, tranne zone di particolare pregio e stabili di categoria catastale A1»*. E' stato precisato anche il significato di *«alloggio adeguato alle esigenze familiari»*. Afferma il Sunia: *«Si tratta della superficie dell'appartamento. E' intesa per vani: due per il solo conduttore, più un vano per ogni componente in più del nucleo familiare. Se la famiglia ci fosse un handicappato si aggiunge ancora un vano»*.

Erogazione del fondo. Dicono al Sunia: *«Sarà decentrata, ma la tecnica da seguire è ancora allo studio; si dovrà scegliere tra un bonifico a domicilio, il pagamento agli sportelli postali o presso le filiali della Cassa di Risparmio. In ogni caso sarà anticipata rispetto al pagamento dell'affitto»*. Occorrerà anche *«dare la massima pubblicità sia all'esistenza del fondo sociale sia alle modalità richieste per la presentazione delle domande»*. Il Sunia prevede *«una serie d'incontri nei consigli di circoscrizione e assemblee con le categorie interessate»*.

Simonetta Conti

Muore un neonato ordinata l'autopsia

Un bimbo di cinque mesi, Rocco D'Agostino, via Stampatori 14, è giunto ieri mattina cadavere al Maria Vittoria. «Aveva la febbre — ha detto ai medici il padre Vittorio — all'improvviso ha cominciato a stare male, ha perso i sensi». E' stata ordinata la perizia necroscopica per accertare le cause della morte.

L'azienda di via Druento (200 dipendenti) in crisi da ottobre

Dichiarato il fallimento della «Veglio» che una società romana voleva acquistare

Otto miliardi di passivo, contro quattro di attivo - La «Bosco e Cochis» di San Mauro, 250 occupati, è stata posta dal tribunale in amministrazione controllata per 2 anni

Duecento posti di lavoro perduti, altri duecentocinquanta in pericolo: queste le conseguenze del fallimento della fabbrica «Veglio», con sede a Torino in via Druento 48, dichiarato sabato scorso dal tribunale di Torino e della crisi della «Bosco e Cochis» di San Mauro Torinese, che da martedì è in amministrazione controllata per un periodo di due anni.

La decisione della «Veglio», dal 26 ottobre scorso in amministrazione controllata, è improvvisamente precipitata verso la fine della scorsa settimana. Pochi giorni prima una società romana aveva chiesto per lettera al tribunale una dilazione di 60 giorni perché *«interessata all'acquisto»* della fabbrica che produce alluminio e che fino all'anno scorso impiegava circa 200 operai.

Non sono note le ragioni per le quali il tribunale ha decretato il fallimento, ma sembra che lo stato di insolvenza in cui già versava l'azienda, sia diventato negli ultimi tempi insanabile, o quanto meno così è stato ritenuto dal tribunale. La crisi era cominciata l'anno scorso ed il 26 ottobre era stata chiesta ed ottenuta l'amministrazione controllata con la nomina del dottor Cerri a commissario giudiziale.

La presenza, nel patrimonio dell'azienda, di un appezzamento di terreno di oltre 53 mila metri quadrati, la promessa di alcuni aiuti finanziari e l'esperienza tecnica della società avevano fatto sperare in una soluzione positiva della crisi. Il commissario Cerri aveva continuato i contatti per trovare un imprenditore disposto al salvataggio. Forse sarebbe bastato attendere ancora qualche giorno e l'offerta della società romana si sarebbe concretizzata. Il tribunale ha invece deciso per il fallimento. Per ora sono stati accertati quattro miliardi all'attivo e otto miliardi al passivo.

La crisi alla «Bosco e Cochis», una stabilimento che produce congelatori industriali a San Mauro Torinese e che impiega 250 operai, ha origini più lontane. Le prime difficoltà, legate alle commesse estere, iniziano nell'autunno del 1977. Gli amministratori della fabbrica tentano un piano di ristrutturazione attraverso un alleggerimento della mano d'opera. Le tensioni sindacali sembrano risolversi con l'accordo firmato al ministero del Lavoro il 24 maggio 1978. Viene chiesta e concessa la Cassa integrazione e si procede nel piano di ristrutturazione interpellando i vari clienti esteri. Il successo dell'operazione viene però messo in forse dall'atteggiamento dei più grossi creditori che si affrettano ad acquistare un diritto di prelazione per via giudiziale.

Secondo gli amministratori le possibilità di uscire dalla crisi tuttavia esistono ancora. Molto dipende dall'acquisizione di importanti commesse da parte di gruppi stranieri (la "Tompson" e la "Neckerman"), in grado di garantire la ripresa della produzione industriale e la graduale normalizzazione della situazione economico-finanziaria.

Lunedì mattina il tribunale ha concesso l'amministrazione controllata. Per ora i conti dell'attivo e del passivo si equivalgono (8 miliardi e 300 milioni circa ciascuno) anche se è chiaro che i debiti sono consolidati mentre i crediti potrebbero risultare molto inferiori.

Raccolta rifiuti, il servizio riprende (un invito precauzionale agli utenti)

Sospeso ieri l'avvio del «turno pomeridiano», contestato nei giorni scorsi dai lavoratori, è ripreso in città il normale servizio della Raccolta rifiuti. *«Nei prossimi giorni — dice l'azienda municipale — torneremo ad incontrarci con le organizzazioni sindacali per discutere l'attuazione del secondo turno. Vantiamo gli utenti ad insaccare i rifiuti e riporli nei sacchi regolamentari chiusi, all'interno dei cortili, possibilmente in luogo coperto e non accessibile a bambini o animali»*.

Secondo i sindacati la trattativa dovrà definire le *«modalità d'attuazione del secondo turno, garantire il servizio unificato, assicurare la mobilità del personale»*.

PENSIONATI — Uno sciopero al centro elettronico Inps di Roma impedisce il pagamento delle pensioni. Una delegazione di anziani si recherà stamani in prefettura per esprimere il disagio e il malcontento di una categoria che ha, nell'assegno mensile, talvolta anche modesto, l'unica fonte di sostegno.

SNIA-MONTEFIBRE — Si svolge oggi a Milano, presso la sede provinciale Cisl, una riunione del Coordinamento sul *«Proposta del governo e risposta sindacale»*.

VENCHI UNICA — La federazione Cgil, Cisl, Uil ha inviato un telegramma agli enti locali per sollecitare a Torino un incontro con il Ministro Prodi al fine di risolvere una *«situazione non più dilazionabile»*.

TRASPORTO MERCI — Sabato, con inizio alle 9, assemblea unitaria nel salone Fiat (Cgil) in via Nizza 34 con ferrovieri, dipendenti Iveco e leghe Fim. Verranno studiate altre modalità di lotta (dopo lo sciopero di lunedì scorso) per *«garantire l'applicazione della statuto dei lavoratori in tutte le sue implicazioni, compreso lo stipendio, spesso gestito in modo unilaterale dalle aziende»*.

OLIVETTI — E' stata varata la piattaforma della «vertenza Olivetti» che sarà sottoposta, il 2-3 marzo, all'approvazione della conferenza nazionale dei delegati aziendali.

MAGIC-WOOD — Davanti al pretore del lavoro, è stato raggiunto un accordo che sarà formalizzato il 6 marzo.

Arrestati nei covi oggi il processo

Processo per direttissima oggi in quinta sezione del tribunale a quattro dei sei arrestati nell'ultima operazione antiterrorismo condotta dagli uomini del generale Dalla Chiesa nella nostra città, che ha portato alla scoperta dei covi di via Industria 30, via Legnano 7 e della stamperia di corso Regina Margherita 191.

Ingeborg Kitzler, la tedesca che con Andrea Coi capitava in via Industria, Rosetta Biondi e Nicola Valentino, indiziati per la strage di Patrica, dovrà rispondere con i tre complici della detenzione delle due armi, una calibro «7,65» e una «38» con le relative munizioni.

Le sorelle Claudia e Carmela Cadeddu, arrestate nell'altro covo di via Legnano 7, restano in carcere, assieme agli altri imputati, con l'accusa di partecipazione a banda armata; nella loro abitazione non sono state trovate armi.

La procura ha deciso in pratica anche questa volta il stralciare dal processo principale — quello per costituzione e partecipazione a banda armata — il procedimento che riguarda il reato minore (detenzione di armi).

Disperata protesta di un bancario frustrato

S'è incatenato alla cassaforte perché non lo hanno promosso

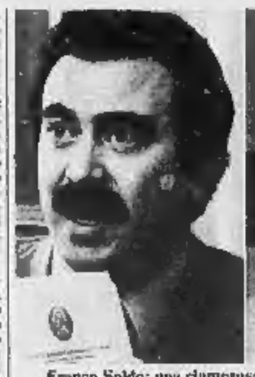
Assunto come commesso, però faceva l'impiegato - "Le mie note caratteristiche sono buone, perché non posso andare avanti?,,

Le note caratteristiche, compilate dall'ufficio personale sono buone (collabora, è diligente e puntuale), merita un «distinto», ma tutto ciò non è sufficiente per promuoverlo alla categoria superiore. Franco Soldo, 32 anni, sposato con un bimbo, via Segantini 96, commesso alla succursale della Banca San Paolo di via Stradella, stanco *«di sentirsi preso in giro dopo due anni di promesse mai mantenute»*, ha deciso di passare all'azione. Nel mese di gennaio si è incatenato per tre ore alla porta blindata del caveau della filiale.

«Ho fatto per attirare l'attenzione dei miei superiori — ha spiegato — *ma questi, dopo avermi garantito che avrebbero preso in considerazione il mio caso, mi hanno mandato una lettera in cui mi invitano a sottopormi ad una visita medica presso il Centro di medicina del Lavoro»*.

La decisione della direzione dell'Istituto di credito non solo ha provocato la sua ira («pensano che io sia matto»), ma quella dei colleghi della succursale (52 in tutto), che lunedì e martedì hanno scioperato per 2 ore: *«Non possiamo accettare un simile precedente* — dicono — *Franco è normale, vuole solo che i suoi diritti non vengano calpestati»*.

Franco Soldo è stato assunto nel '72 come commesso, ma di fatto, secondo il suo racconto, ha sempre svolto mansioni superiori. *«Alla sede di piazza San Carlo* — precisa — *ero addetto alla cassa "cedole e titoli" con la responsabilità diretta su tre colleghi mentre qui in via Stradella svolgo un lavoro che è inquadrato nel ramo impiegatizio. Il mio dramma è cominciato nel '76 quando molti colleghi della mia stessa categoria sono passati di ottavo livello, vale a dire impiegati»*. Continua: *«Mi sono recato a scovalcare e naturalmente non mi è stato dato per niente, ha incominciato a girare gli uffici, tutti dicevano che "avrebbero esaminato il mio caso", ma di fatto nessuno si è mosso, perché alle promesse non hanno mai trovato riscontro i fatti»*.



Franco Soldo: una clamorosa protesta - Aldo Convertino

Il commesso ha deciso di protestare clamorosamente dopo l'ennesima assicurazione dell'ufficio personale. *«Mi sono reso conto che mi prendevano in giro invecchio avuto due anni di tempo per riflettere) e il 15 gennaio ho comprato la catena e mi sono legato nel caveau. Sono venuti tutti dagli uffici centrali, anche quelli del servizio di sicurezza e dopo un lungo colloquio uno dei responsabili della banca mi ha detto che la richiesta sarebbe stata accolta in tempo ragionevole. Qualcuno mi ha anche assicurato entro il 1° febbraio. Ma anche questa volta l'attesa è stata delusa»*.

Lunedì mattina mentre Franco Soldo è a casa in mutua la sorpresa. Arriva la lettera in cui in direzione lo sospende temporaneamente dall'incarico e lo invita a farsi visitare dal medico. Aggiunge: *«Questa volta sono loro i delusi. Il neurologo mi ha detto che sono normale e adesso non intendo più tornarmi. Mi rivolgerò alla magistratura del lavoro. Non lo faccio per denaro (guadagnerei 20 mila lire in più al mese) ma solo per dignità»*.

■ Due giovani armati di pistole hanno rapinato ieri pomeriggio il direttore Aldo Convertino, 40 anni, proprietario di un negozio di tessuti di via Tuliano 19. Minacciandolo di morte lo hanno costretto a consegnargli l'incasso, circa 400 mila lire, poi hanno sventato gli scaffali provocandogli un danno che si aggira sui 5 milioni.

Racconta Convertino: «Ero nella retrobottega quando mi hanno aggredito puntandomi le armi alla schiena. Sono stato legato con una cordicella allo scaffale e sotto i miei occhi hanno portato via la merce. Hanno scelto molto bene, trafugando gli articoli di poco valore».

Esorta i dipendenti a dimettersi dal sindacato

Braccio di ferro tra la Fim e la ditta «Grande», azienda in frazione Tetti Francesi di Rivalta, stampaggio di lamine perforate. I sindacati accusano l'azienda di aver distribuito ai 30 dipendenti, ventimila lire quale anticipo sul futuro contratto per impedire scioperi in fabbrica. Su questa vertenza s'è inserita la vicenda del tesseramento sindacale. Secondo la Fim, l'azienda, tramite il capofficina, avrebbe avvicinato gli operai per invitarli a non prendere la tessera del sindacato, di qualunque sigla. *«Un'ingerenza inammissibile* — sostengono i sindacati — *dovuta o a calcolo o a non conoscenza della materia. In ogni caso c'è la violazione dello statuto dei lavoratori»*.

Che cosa risponde l'azienda? Parla l'amministratore delegato Mario Grande: *«Nessuno di noi s'è sognato di interferire su questioni sindacali. E' successo questo: abbiamo ricevuto una lettera della Fim di via Porpora, chiedeva chi voleva rinnovare le tessiture. Da noi non c'è alcun delegato sindacale e per questo il capofficina è passato in reparto ad interpellare i dipendenti. Soltanto due hanno chiesto la tessera sindacale, tutti gli altri hanno sottoscritto un documento in cui dichiaravano che non avrebbero svolto alcuna attività sindacale all'interno dell'azienda»*.

Ma secondo la Fim, il proprietario della «Grande» avrebbe avvicinato uno ad uno i lavoratori invitandoli a non iscriversi al sindacato.

FLM — Prima riunione dell'Esecutivo regionale martedì 20 alle 15 nella sede di via Porpora 9. All'ordine del giorno: informazione sulle trattative del contratto nazionale di lavoro, gestione della vertenza e completamento delle strutture.

Scoppio di Venaria in 10 sotto accusa

Udienza di comparizione per dieci responsabili dell'Italgas: il provvedimento è stato preso dal giudice Vaudano che indaga sul tragico scoppio del novembre '76, a Venaria (morirono cinque persone e sette rimasero ferite). Tutti devono rispondere di omicidio colposo e omissione dolosa di cautele antinfortunistiche.

Sono Concetto Russo, direttore tecnico e di esercizio nel '66 e successivamente dal '75 ad oggi; gli ingegneri Giuseppe Vitrotto, caposervizio coordinamento attività tecniche dal '74; Lauro Rossi, responsabile dei servizi tecnici dal '71; Aurelio Angeli, responsabile dei servizi tecnici dal '75; Ettore Bruno, capo servizio distribuzione e rete dal '68 al '71; Franco Dini, capo servizio distribuzione dal '71; Pier Giorgio Stranda, Claudio Avezzani, Giuseppe Bettin, Roberto Valmorbida, responsabili di unità operative e assistenti ai lavori.

Secondo l'accusa, infatti, omesso di sostituire le tubature di ghisa considerate non del tutto sicure dalla stessa Italgas con altre più resistenti, di acciaio o di ghisa sferoidale. Sostituzione attuata in via Nazario Sauro a Venaria solo dopo lo scoppio della villetta dove morirono Michele Di Perri, Rosa Maculuso, Concetta Gattuso, Michele Le Piane, Lauretta Lavorato e rimasero ferite altre sette persone.

Muore per infarto al tavolo da gioco

Mario Lo Drago, 61 anni, residente a Catania, è morto la scorsa notte mentre veniva accompagnato all'ospedale di Ivrea per infarto. L'uomo stava giocando ai tavoli della roulette al Casinò di St-Vincent quando si è sentito male.

«Mi piacciono molto i fiori ed in particolare i gladioli — scrive Franca Ferrero di Collegno — *e per anni mi sono sempre cresciuti molto belli. Purtroppo l'anno scorso, dopo aver messo i bulbi a dimora, si sviluppano bene fino alla fioritura, ma quando i fiori stanno per sbocciare, anche che si seccano o sbocciano con petali che sembrano già appassiti. Ho pensato che i bulbi fossero vecchi, ma anche un altro esperimento ha avuto lo stesso risultato. Devo rinunciare a coltivare gladioli? Ho notato attorno alle piante piccolissimi insetti, sembrano moscerini, ed accludo una foglia ed un fiore. Vorrei sapere quali accorgimenti devo usare per la prossima estate»*.

★★ Spiega la dott. Elena Accati dell'Istituto di Orticoltura e Floricoltura dell'Università di Torino: *«Il materiale inviato dalla lettrice non era in buono stato di conservazione per cui non è facile diagnosticare la causa del disseccamento. Comunque dai residui presenti sulle foglie di gladiolo pare trovarsi di fronte a molte sviluppate sulla pianta di qualche insetto. In particolare dalla descrizione fornita dalla lettrice probabilmente si tratta di un attacco di afelenoidi, i cosiddetti moscerini bianchi.*

«Contro tali insetti, dotati di numerose generazioni e perciò moltiplicandosi in modo elevato, la lotta non è facile: si può consigliare di irrorare le piante alla prima comparsa degli insetti mediante prodotti a base di piretro. Tale trattamento va ripetuto alcune volte in modo da limitare la moltiplicazione degli insetti. Si può anche consigliare di pulire le foglie colpite con acqua per eliminare la melata sulle quale si instaurano le muffe che danneggiano i fiori».

Coppia di «actinidie» malate e senza cure?

Maria Teresa R. di Torino ha una coppia di *«Actinidie Hayward»* di sette anni che le provocano parecchie delusioni. Scrive: *«Sono piantate in piena terra e coprono il pergolato di un terrazzo in collina. Fino alla metà d'agosto dell'anno scorso non avevo mai riscontrato sintomi di malattia. Mi si seccano le foglie della pianta femminile, carica di frutti, hanno incominciato a seccarsi, senza alcun segno preventivo, tipo ingiallimento, che avviene d'autunno. Poi i rami e il tronco si sono coperti di una muffa bianca, leggera. Quali sono le cure da praticare per un'azione preventiva quest'anno?»*.

★★ Purtroppo la dott. Elena Accati dell'Istituto di Orticoltura dell'Università di Torino scrive che *«una malattia non può essere diagnosticata senza osservare direttamente la pianta»*.

Osserva: *«La coltura dell'actinidia è recente nel nostro Paese e perciò si conosce ancora poco sulle malattie che possono colpire la pianta. Suggerisco alla lettrice di rivolgersi all'istituto di patologia o di entomologia della Facoltà di Agraria dell'Università* (magari con un pezzetto — se possibile — dell'esemplare, n.d.r.) *dove gli specialisti del settore potranno forse fornire le opportune istruzioni»*.

Piccola posta

★ Lidia Bruno: *«Ho bisogno del vostro aiuto per trovare un libro originale del periodo giovanile di Marino Moretti. S'intitola "Mia madre". Qualcuno vorrà rispondermi?»*.

★ Da Bianca della Rovere, che ha iniziato la sua collaborazione con *Saper spendere* il 7 settembre 1969 e che recentemente è diventata nonna (tanti affettuosissimi auguri anche a nome di tutte le lettrici che seguono i suoi consigli) tre ricette invernali. Polenta, salame e panna: *«Questo piatto va preparato esclusivamente con ingredienti freschi e genuini. Cuocere una polenta non troppo appena macinata, lasciandola morbida. Fondere burro di cascina in una larga padella, adagiarvi spesse fette di salame casalingo rosolato dalle due parti, aggiungere abbondante panna fresca e cuocere pochi minuti. Servire con la polenta bollente»*.

Piatto unico di uova e salsiccia: *«Mettere in acqua fredda e cuocere una salsiccia casalinga. Bollare via l'acqua. Adagiare in una terrina di coccio una cipolla affettata fine, un rametto di timo, 200 gr. di uova, sale, pepe, la salsiccia e mezza cottura, coprire d'acqua, condire con olio e burro, coprire la pentola e mettere in forno già caldo a 180 gradi per circa un'ora. Aggiungere, se necessario, un po' d'acqua»*.

Crauti all'ananasso: *«Tagliare una cipolla e una mela a fettine, rosolarle in un tegame di olio, aggiungere i crauti già pronti e cuocere un po' di cottura tritato, una foglia di lauro, chiodi di garofano, grani di pepe, spicchio d'aglio, rametto di timo, una carota, sale. Unire mezzo litro di acque e mezzo litro di vino bianco, una fettina di carne affumicata di maiale, coprire e cuocere. Togliere infine le spezie e la carota, aggiungere pezzetti di ananas e a fine cottura stemperare un po' di fecola e cuocere ancora qualche minuto prima di servire»*.

■ *«E' piccolina nonna a Torino* — scrive Adriana di Domodossola — *uno sfavorito all'antica? Intendo che faccia sfrali su misura confezionati con ottimo pellame e che vi prezzo sia onesto»*. Lasciamo la risposta ai tailors, se qualcuno ha notizie un proposito.

Simonetta

Saper spendere

Quando fioriranno

In attesa dello sbocciare dei fiori, ecco come combattere contro i «moscerini bianchi»

ECHI DI CRONACA

Spaccio 2000 E.N.D.A.S. Associarsi... conviene!! Sconti per spettacoli, attività turistiche e sportive. DISCOUNT. 1500 articoli alimentari. Si acquista al minuto con prezzi da ingrosso. Olio Cuore L. 1738. Lungo Stura Lazio 67.

TV Videosoccorso TV Assistenza TV tel. 732.581 738.6816 tecnici qualificati riparano qualsiasi Tv colore, bianconero 8-22.

Lux. Mot II Casamico via Slataper 6 tel. 732290 Lotti in offerta, lampadari, arredi bagno, tutto a prezzi d'amico, visitateci.

Dalle fabbriche occasioni Vi offriamo la possibilità di tappezzare in carta, in plastica, in tessuto e di posare moquettes a prezzi eccezionali con le istruzioni di applicazione ed uso gratuito dell'attrezzatura. Via Duchessa Jolanda 3.

TV soccorso TV 393521 Videocolor 355782 Interventi immediati bianco e nero colori, diurno serale, festivo 8-22.

Costumi Carnevale Vasthissimo assortimento per bimbi da 2 a 12 anni al Baby Club, Centro Abbigliamento Bimbi, via Nizza 43, Torino - Telefono 683 318.

Segreteria centralizzata Multilingue - Pool Molto a Vostra disposizione personale specializzato. Uso di dittafoni e/o segretarie di madre lingua estere e italiano. Consultateci tel. 585.523 - via Cagliero 44.

Telespress Riparazioni radio e TV bn, colori tel. 518.706 orario continuato. Un tecnico a casa Vostra in qualsiasi momento.

Per l'uomo moderno... A2 estetica Gaumi Milandone, personale specializzato, via Cernaia 40 tel. 541.020, via Acc. Albertina 10, tel. 518.064.

Montaneros Via Torricelli 38, Torino Giubbotti pelle uomo-donna L. 40.000, giacche pelle uomo-donna da L. 70.000, soprabiti pelle uomo-donna da L. 120.000, borse in pelle da L. 15.000 in su, tel. 590.990.

TV da riparare? Teleurgente tel. 585.005 In 20 minuti i migliori tecnici vi riparano TV B-N colori anche festivi ore 8-22.

Paghe e contributi Prossimo inizio corsi serali, insegnamento individualizzato (non oltre 10 allievi per corso). Istituto Vagnone - Via Vagnone 7 - Tel. 688.594.

Studio medico agopuntura Trattamenti per ictrizi, cefalee, nausee, distonie, massoterapia per cellulite. Tel. 789.131 - 753.481.

Tv riparazioni Tv ditta Telecolor 760.111 774.900 - 745.238 un tecnico specializzato in 20 minuti ripara Tv bn, color.

Bagno! Bagno! Bagno! direttamente in fabbrica tutto l'arredamento del vostro bagno box doccia, specchiere, accessori. Visitateci alla DEAL-TO Bagno, via Nizza 41 e via Cantalupa 28 (Barca) tel. 651.596.

a prezzo di inventario
1 camera letto, 3 da pranzo a salotti, poltrone, divani e mobili singoli, 40 tappeti 20 lampade da terra e da tavolo
mobili vari per cucina
via Po 11 - tel. 546.388
PER POCHI GIORNI

L'EUROPEO
L'INDUSTRIA DELLA NEVE
Un giro d'affari di 1200 miliardi l'anno, oltre 2 milioni di praticanti: nonostante la crisi, lo sci è diventato ormai un business.
I BAMBINI DAVANTI AL VIDEO
Heidi, Fonzie, Ufo Robot: con la baby sitter a 16 canali, stiamo allevando una generazione di deficienti? Rispondono gli esperti.
NASCE L'UOMO-CAROTA
Per la prima volta, un esperimento degli scienziati svedesi ha consentito la «fusione» di cellule umane e vegetali. Che significa?
L'EUROPEO
più fatti - più immagini

Privato da privato acquista villa precollinare
Nella zona compresa tra Val S. Martino e S. Vito. Ampio parco oltre 10.000 mq anche da ristrutturare.
Scrivere indicando: zona, struttura abitativa, ampiezza parco, epoca di costruzione, cifra richiesta, recapito telefonico, a
Publikompass 668 — 10100 Torino

GRUNDIG
TV-COLOR - HI-FI
PREZZI ECCEZIONALI
TUTTO A RATE-SENZA CAMBIALI
STIEVANI - S.p.A.
Largo Giachino 9°, tel. 313.537 - 252.695 - 217.971

Società leader nel proprio settore in fase di sviluppo e di strutturazione
ricerca ABILI ELEMENTI
Il settore in cui opera l'azienda, professionalmente molto allineato, garantisce la possibilità di livelli economici di estremo interesse.
Si richiede: cultura a livello medio superiore; predisposizione ai contatti umani; spirito organizzativo; auto propria.
I candidati potranno presentarsi per un colloquio preliminare con il Sig. Romanoni c/o Hôtel Royal, corso Regina Margherita 349 - Torino dalle ore 9 alle ore 12 e dalle ore 15 alle ore 18 venerdì 16 febbraio.

PRIVATO acquista stabile intero
anche occupato, destinato prevalentemente abitazioni
minimo dieci unità
PAGAMENTO IN CONTANTI
Scrivere a: «Publikompass 4 I — 20100 Milano»

sanet s. colombo
1870
SALDI
con SCONTI ECCEZIONALI
di lanerie - seterie - cotoni
drapperie - scampoli
Piazza Castello 29 (piano nobile)
(attiguo Museo a Milano)
Telefono 532.453-4-5

Giani Causa incendio SVENDE
a prezzi di realizzo articoli di pelletteria firmati e articoli regalo
10123 Torino - Via Cavour 15 (ang. via C. Alberto). Tel. 54.74.38

MARIE CLAIRE
PELLICCERIA
C.SO TRAPANI 116 / TORINO TEL. 335.55.25
SALDI
pellicce pregiate modelli di classe

GARANZIA SAVEA
C.so Francia 353 - Tel. 713.113 - C.so Vercelli 66 - Tel. 230.881
300 AUTO RICONDIZIONATE
Alcuni esempi
1 Volvo 244 DL 76 blu inp. gas
2 Land Rover diesel L. 4 000 000
3 Triumph Spitfire TO K86 rosso
4 Golf diesel TO P35 amaranto
5 R 14 TO 9121 bronzo metalizzato
6 Pop TO N65 azzurro
7 AR GT 1300 74 argento metalizzato
8 Fiat 131 S marce TO R68
9 Alfetta 1600 TO N43
10 Fiesta TO P24 turchese
11 R-5 TO M20 verde metalizzato
12 R 5 TS TO P42 azzurro metalizzato
13 Fiat 127 3P TO P66 blu
14 Fulvia 5 marce amaranto
15 Dyane 6 TO M86 rosso
16 Alfasud L TO N37 bianca
17 1307 GLS TO R20 metalizzato grigio
18 AR Giulia 1300 73 blu scuro
19 Citroen CX TO M18 verde
20 124 coupe 1600 73 amaranto
21 Fulvia coupe TO K64 amaranto
22 Citroen GS 1220 TO L91 beige
23 R 4 TO N55 azzurro metalizzato
24 128 3P 1100 TO N50 corallo
25 1100 GLS TO R15 beige metallizzato (Simca)
26 Fiat 127 3P TO R85 amaranto
27 132 GLS TO M02 argento metallizzato
28 128 coupe 1100 TO N05 rosso
29 Alfasud TO K64 blu metallizzato
30 128 TO N86 blu

ernia
Il presidio MYOPLASTIC-KLEBER dell'INSTITUT HERNIAIRE DE LYON
senza molle e pelotte, morbido, leggero, lavabile, mantiene gli organi a posto in modo corretto.
Ag. Italia: PRAESIDIA, via Frugoni, 1/3 - GENOVA
Per una prova gratuita e informazioni rivolgetevi a:
ASTI: Farmacia Centrale, c.so Alfieri 289
CUNEO: Farmacia Centrale, via Roma 39
FOSSANO: Farmacia Tallone, via Roma 77
NOVARA: Farmacia Dr. Chiolero, p.zza Cavour
TORINO-SEDE: Farmacia S. Salvario, via M. Cristina 74, Tel. 669.421

SALDI SALDI
CON SCONTI reali del 60 / 70%
NELLE pelliccerie FRANCA
MARCHISIO
VIA ARSENALE 38
angolo via S. Quintino - telefono 538 / 452
VIA DI NANNI 90
quasi angolo piazza Saboriino - tel. 372.178
VISITATECI SENZA IMPEGNO
UN NOME UN MARCHIO UNA GARANZIA

Vivace polemica allo scientifico "Gramsci,,

Ivrea: tensione al liceo per un allievo sospeso

Lo studente avrebbe risposto in modo ineducato all'insegnante di matematica che lo aveva giudicato insufficiente a fine quadrimestre

Tensione al liceo scientifico Gramsci di Ivrea, per un contrasto sorto tra un'insegnante di matematica, Antonietta Patrucco e un allievo di IV B, Paolo Carcaterra. Quest'ultimo è stato sospeso dalle lezioni per un giorno con provvedimento del Consiglio di classe, ma gli studenti, ritenendo ingiustificato il provvedimento, hanno proclamato una serie di assemblee; una parte degli insegnanti ha poi preso posizione schierandosi contro la sospensione.

All'origine della contesa ci sarebbe un giudizio di «insufficienza» riportato dallo studente al termine del quadrimestre. Il ragazzo non condividendo il voto avrebbe affrontato in classe l'insegnante sostenendo che la sua media non era certamente inferiore a quella di molti altri suoi compagni. Il tono e le parole usati dal Carcaterra avrebbero provocato una reazione dell'insegnante la quale l'avrebbe ripreso dicendogli: «*Sei un maleducato e inoltre cerchi di farti scudo con i tuoi compagni*». «*Se sono un maleducato io, non lo è di meno*», sarebbe stata la risposta del ragazzo che ha provocato una denuncia della Patrucco ai competenti organi scolastici.

Le assemblee sin qui svolte sono state piuttosto «calde». Secondo una parte dei ragazzi, compagni di classe del Carcaterra, il giudizio di insufficienza sarebbe maturato a conclusione di un interrogatorio particolarmente severo cui egli sarebbe stato sottoposto nell'imminenza della conclusione del quadrimestre.

«*L'insegnante l'ha fatto apposta per metterlo in difficoltà*». Altri invece sostengono che effettivamente il ragazzo non è preparato e dimostra scarsa volontà. Discussioni accese si sono registrate anche a proposito della presunta presa di posizione dell'insegnante la quale avrebbe minacciato di ricorrere alle vie legali se il ragazzo non fosse stato sospeso.

«*Noi vogliamo che il provvedimento venga annullato* — hanno detto alcuni degli studenti — *in quanto la sospensione potrebbe avere gravi riflessi sulla valutazione finale del nostro compagno*».

Ieri, nell'atrio della scuola, è comparso un manifesto firmato da 48 dei 70 insegnanti dell'istituto: «*Un gruppo d'insegnanti, riunitosi per discutere i fatti accaduti in IV B, considerate le versioni delle parti e in particolare della professoressa Patrucco e della preside, richiede che la decisione di sospensione sia sproporzionata all'entità dei fatti e abbia contribuito ad aggravare la situazione di tensione già esistente sia nella classe, sia nell'istituto. Ritiene che per i fatti di questo genere sia necessario individuare una linea di condotta comune alle componenti della scuola e s'impegna a riportare nel collegio dei docenti questa concreta indicazione*.

Bimbi offrono cane-guida ad un cieco

L'iniziativa, intelligente quanto simpatica, viene dai bambini della scuola materna comunale di via Ancona. Hanno «lavorato» mesi per preparare con le loro mani oggetti, stampati, piccole composizioni, poi li hanno venduti per acquistare un cane-guida per ciechi. L'idea è nata nel periodo prenatalizio alle maestre della materna: immediata, calorosa e compatta l'adesione dei piccoli. Si sono improvvisati ben presto in scultori, pittori, artigiani

Poi la «merce» è stata messa all'asta, ai migliori offerenti. I clienti non sono mancati, vista anche la destinazione dei fondi. I bambini volevano aiutare un cieco, offrigli una stecca, insostituibile compagno e guida: un cane addestrato. Sono riusciti nell'intento, ora attendono che qualche non vedente, povero e solo, si faccia avanti, tramite La Stampa.

Un nuovo incontro per Prà Catinat

Il consiglio della Comunità montana valli Chisone e Germanasca si è riunito a Pomaretto per discutere il futuro dell'ospedale di Prà Catinat. Alla seduta hanno preso parte anche un'ottantina di dipendenti del presidio sanitario.

Ieri i dipendenti di Prà Catinat aderenti alla Unione sindacati autonomi hanno proclamato lo stato di agitazione con scioperi imprevisti da stabilirsi

A Rivarolo, c'era troppa eleganza

Arredano l'alloggio con i mobili rubati Arrestate due donne

Maria Di Cello e Serafina Fottorusso, arrestate

Coordinate dal pretore, dottor Pietro Fornace, sono continuate a Rivarolo le indagini per fare luce sulla banda degli autofurgoni rubati durante i mercati settimanali. Dopo l'arresto di Franco Baudino e Adriano Pagliero ed il recupero di refurtiva per dieci milioni di lire (che costituiva solo una parte dell'intero bottino, che ascende a un valore di duecento milioni), lunedì i carabinieri hanno catturato il ventenne Giuseppe Bonanno, che la notte del 26 gennaio era riuscito a dileguarsi, insieme con un amico, al un furgone rubato.

Ieri notte, i militari hanno scoperto, in un appartamento, un altro deposito di merce rubata e hanno arrestato le due donne che vi abitavano. Sono Serafina Fottorusso, 19 anni, e Maria Di Cello, anni, rispettivamente amiche di Pagliero e Bonanno. Nell'abitazione, elegantemente arredata, è stata ritrovata refurtiva per cinquanta milioni, in prevalenza merce proveniente da furti commessi nella zona canavesana. I mobili dell'appartamento erano stati rubati in abitazioni di Sant'Elisabetta.

★ Un autista della «Olivetti», Adelio Brignoli, 51 anni, è stato aggredito, martedì sera a Milano mentre, verso le 20,30, usciva da un hotel di piazza Castello, da due giovinastri che hanno tentato di rubargli il portafogli. L'uomo ha reagito ed è riuscito a mettere in fuga i malviventi. Nella colluttazione ha riportato alcune contusioni giudicate guaribili in sette giorni.

Vittoria

RICHARD DREYFUSS è MOSES WINE DETECTIVE

DORIA "il salotto di Torino"

IL PARADISO PUO' ATTENDERE

AMBROSIO - *eccellente!*

Anche a Torino tutti intrappolati ne

Ottavo

LUIGI COMENCINI presenta ALBERTO SORDI ANNIE GIRARDOT FERNANDO REY PATRICK DEWAERE ANGELA MOLINA HARRY BAER MARCELLO MASTROIANNI STEFANIA SANDRELLI UGO TOGNAZZI MIOU MIOU GERARD DEPARDIEU

L'INGORGO

una storia impossibile

All'ARISTON

WALT DISNEY PRODUCTIONS presenta

LA CARICA DEI 101

PIERINO E IL LUPO SERGE PROKOFIEV

ELISEO

Una girandola di situazioni con 3 assi del buonumore!

Ottavo

MONICA VITTI RENATO POZZETTO JOHNNY DORELLI

PER VIVERE MEGLIO, DIVERTITEVI CON NOI

Che diavolo sarà mai capitato ad un ragazzo perbene come questo, fino a farne una "spugna" incorreggibile?

Lo saprete vedendo:

NATIONAL LAMPOON'S ANIMAL HOUSE

Giudizio della critica: INTERESSANTE!

OLIMPIA

3 GRANDI ATTORI I REGISTA DI CLASSE per un bellissimo film

GIANFRANCO PICCIOLI - MAURO BERARDI

VITTORIO GASSMAN - PHILIPPE NOIRET

DUE PEZZI DI PANE

un film di LIBERO PROIETTI

3ª SETTIMANA NUOVO

Romano

...di INTERIORS di Woody Allen ha già detto tutto Arbasino:

Sono interni di case e di anime: un piccolo capolavoro!

INTERIORS

Scritto e Diretto da WOODY ALLEN

Principe - Acapulco

PETER SELLERS, il famoso Ispettore Clouseau nuovamente in azione

Ma con passo leggero e furtivo arriva

PETER SELLERS BLAKE EDWARDS presenta LA VENDETTA DELLA PANTERA ROSA

L'unico settimanale che ti offre i programmi dettagliati di

OLTRE 200 TV LOCALI

e, naturalmente, RAI, Montecarlo, Capodistria, Svizzera, le trame dei film della settimana e i programmi radio

9 EDIZIONI REGIONALI in edicola ogni giovedì.

GUIDA TV

L'UNICA VERA GUIDA PER LA TUA TV

MONDADORI

FORFORA ADDIO!

4 Presidium Zambeletti, shampoo e lozione per capelli con forfora, è la risposta scientifica più completa per questo problema. Lo shampoo attacca e allontana le lamelle forforose, la lozione limita la secrezione sebacea evitando così il riformarsi della forfora. I prodotti della linea Praesidium sono in vendita *nelle farmacie e nelle migliori profumerie.*

Per maggiori informazioni sui problemi dei capelli, puoi chiedere, gratis, la guida "i tuoi capelli" a: *Laboratori Formacentici Zambeletti 20021 Baranzate di Bollate - Milano.*

shampoo e lozione

Præsidium

ZAMBELETTI

A Porta Palass

Ha 18 anni la «Regina»

Claudia Negro Consa, 18 anni

Si chiama Claudia Negro Consa e ha 18 anni: è «Regina di Porta Palass» per il '79. La «stellare incoronazione» è annunciata per martedì, ore 21, durante la festa che si terrà al Parco di corso Regina Margherita 184. In questa occasione il carnevale torinese celebrerà i suoi fasti: l'umanità e la storia di Porta Palazzo saranno un tuffo nella tradizione. Con il sindaco, gli assessori e consiglieri comunali saranno presenti i sindaci del carnevale torinese (Grandaja e Giaconetti) e gruppi folcloristici di 14 località piemontesi.

Dopo l'incoronazione, la regina e le sue dame parteciperanno alle manifestazioni che si organizzeranno in città e nelle regioni: visiteranno ospedali, asili e istituti di beneficenza. Il 27 febbraio, alle 16, infine, la regina riceverà Grandaja in visita ufficiale ai mercati coperti di Porta Palazzo, al Balon e a piazza Giulio.

Continua l'inchiesta sugli uomini delle ambulanze

Vive una «crisi di crescita» la Croce Rossa a Moncalieri

Oltre 150 volontari, quattro ambulanze che arriveranno a sette nell'80 «In un anno abbiamo compiuto 2600 servizi. Ora la sede ci va stretta»

La Croce Rossa di Moncalieri in viale della Stazione, a poco più di un anno dalla fondazione, può vantarsi d'avere raggiunto i 2690 servizi di soccorso, di avere chiuso il bilancio economico del '78 in attivo, di poter contare su un ingente numero di volontari: oltre 150 persone. «Lo sviluppo del servizio — afferma l'addetto all'economato Piero Mariano — *dimostra quanto fosse necessario. Eppure, per ottenerlo, tutti i collaboratori ed io abbiamo lottato per anni, a partire dal 1972*».

Moncalieri, 64 mila abitanti, per qualsiasi trasporto urgente doveva rivolgersi a Torino. «Ora è Torino che, a volte, chiede il nostro intervento — dice Roberto Carta, responsabile amministrativo —, *senza contare che serviamo buona parte dei comuni limitrofi*». Partita con una sola ambulanza, la Croce Rossa moncalierese possiede oggi quattro automezzi. «*Prevediamo* — sottolinea Mariano — *di arrivare a sette entro l'80*».

E i finanziamenti? Prosegue Mariano: «*I risultati raggiunti li dobbiamo alla collaborazione della gente che ci ha aiutati con offerte varie. Aggiungendo le quote di tesseramento e il rimborso dei trasporti, anche se non si tratta di grosse cifre, riusciamo a cavarcela*». La tessera (cinquemila lire all'anno) garantisce il servizio gratuito per chi si iscrive e per tutta la sua famiglia. Per i non tesserati un trasporto nell'area moncalierese costa settemila lire, diecimila fino a Torino e, nella cintura, in base ai chilometri percorsi.

«*Un prezzo simbolico* — precisano all'ente — *del momento che i costi reali sono assai superiori*». Pagano tutti? «*Dei privati non possiamo lamentarci* — spiega Carta —, *un po' meno soddisfacenti sono i rapporti con gli ospedali*».

E il personale? «*E' formato da gente eterogenea, di attività e interessi diversi* — risponde Mariano —: va *dai 16 o oltre i cinquant'anni*». La più giovane è Marzia Cestari, impegnata al centralino: sull'ambulanza non potrà salire fino a diciotto anni, età minima richiesta per accompagnare un infermo. Tutti i volontari devono frequentare un corso di preparazione, impartito in sede, che offre loro nozioni base: come spostare un ferito o prestare i primi aiuti a chi ha un arto fratturato.

Suddiviso in squadre di tre, il personale lavora con orari diversi, a seconda degli impegni privati. C'è chi dedica venticinque ore al mese, chi cinque o sei, e chi arriva ai casi limite: 100-150 ore. «*Il nostro problema più grosso* — commenta Mariano — *è la sede: è troppo stretta, non ci stiamo. Abbiamo informato il sindaco Guido Piga e l'ospedale Santa Croce, speriamo di poterci trasferire*».

L'intenzione della Croce Rossa sarebbe di occupare alcuni locali del Santa Croce quando saranno terminati i lavori di ingrandimento dello stabile. «*Non possiamo continuare a riunirci fuori sede* — conclude Mariano —, *visto che, in viale Stazione non c'è spazio per tutti*».

Rapina in una gioielleria con bottino di venti milioni

Rapina alle 18,45 di ieri a San Bernardo d'Ivrea, ai danni dell'oreficeria del trentaseienne Luigi Caffaro Roro, abitante a Lessolo. Tre banditi, entrati nel locale con un pretesto, hanno fatto razzia degli oggetti di valore realizzando un bottino di venti milioni. L'oreficeria del Caffaro era già stata rapinata il 2 ottobre 1976, pochi minuti prima della chiusura del negozio. Per tale motivo l'orefice aveva fatto installare una chiusura automatica alla porta d'ingresso, manovrabile soltanto dall'interno. Ieri sera, mentre nel negozio c'erano due clienti, un giovane elegantemente vestito, ha suonato alla porta. Il Caffaro, nulla sospettando, si è recato ad aprire. All'improvviso sono balzati all'interno però anche due complici

Si dimette lo psichiatra prof. Torre

Dal centro antidroga

Il prof. Torre, lo psichiatra malmenato dai drogati che tentavano per ottenere dall'équipe del Centro antidroga la somministrazione per endovena del metadone, ha scritto una lettera al presidente del San Giovanni (e per conoscenza all'assessore regionale Enrietti e comunale Molinari), per rassegnare le dimissioni dall'incarico di assistere i tossicomani del Centro antidroga di via Cherasco.

Polemico con Enrietti, il prof. Torre respinge ogni «deroga» suggerita dal Comitato regionale di coordinamento per venire incontro, sia pure parzialmente, alle richieste dei drogati. «*Sono contro legge*», scrive, e chiede che sia provveduto alla sostituzione dell'intera équipe. Il servizio dovrebbe cessare domenica prossima. Per la cura dei tossicodipendenti restano comunque aperti gli altri quattro centri.

Resta il fatto della grave frattura tra il direttore della clinica psichiatrica e il Comitato di coordinamento per le tossicodipendenze, a cui il prof. Torre fa carico di aver assunto disposizioni che urtano contro una legge dello Stato.

E' grave un bambino

Vincenzo Scarpa, di 8 anni, abitante in via Pinelli 66, è in gravi condizioni, nel reparto di pediatria del Maria Vittoria, per trauma cranico, facciale, frattura delle ossa del naso e di un polso. Verso le 14,30, mentre attraversava corso Regina Margherita, all'altezza del 242, poco dopo via Vicenza, è stato investito dalla 128 di Paolo Ferrero.

Tv private - I programmi

I film sono in neretto; delle variazioni non è responsabile il giornale

Tele Studio Torino (canale 34 Uhf) — 10 Chiedetelo a Nando: 11.15 I tesori della terra: 11.30 Conoscere insieme: 12 Cartoni animati: 12.45 film: 14.30 D... come donna: 15.30 film: 17.30 Tv dei ragazzi: 18 Per voi giovani: 18.30 Giochi della gioventù: 18.30 Tvg: 20 **«La famiglia assassina di Ma Baker»**; 21.45 La febbre del sabato sera: 23.15 Il commercialista risponde: la dichiarazione Iva: 24 Tvg notte: 0.30 **«Educazione sentimentale»**.

Tele Vox (38,5 Uhf) — 17.30 **«I giganti della giungla»**: 19 **«I conquistatori dell'uranio»**; 20 **«Duello a Santa Cruz»**.

Tele Monte Bianco (33 Uhf) — 16 **«La rivolta del West»**; 17.40 Chi è in studio?: 17.50 Musica con noi: 18.30 Tentrainente vostro: 18.50 Chi è in studio?: 19.05 Cartoni animati: 19.20 Filatelia oggi: 19.30 Testimoni di Geova: 20.30 Aldo Vignola show: 21.10 Telegiornale: 21.35 Un'ora con voi: 22.35 **«La vendetta di Bramante»**; 0.20 Oroscopo.

Giornale Radio Piemonte (42-68 Uhf) — 7 **«Ringo e Gringo contro tutti»**; 8.30 **«Il fantasma di Jess il bandito»**; 10 **«Giochi sulla pelle»**; 11.30 C'è sempre un perché; 12 Piemonte a tavola; 12.15 **«19° stormo bombardieri»**; 12.53 Borsa valori; 14 Un po' di donna; 15.35 telefilm; 16.20 - 19.15 - 0.20 Grp flash; 16.35 Quiz; 16.45 La carica delle patate; 17.35 Cartoni animati; 18.10 Medicina oggi; 18.45 La casa: un diritto; 19.40 documentario; 20.15 Quiz; 20.30 **«I figli della gloria»**; 22.15 Quiz: tris d'autore; 22.30 Odori di cabaret; 23.35 telefilm; 0.55 Dai giornali di domani; 1 film; 2.30 **«Spie contro il mondo»**; 4 **«Tobor»**; 5.30 **«Spirale di fuoco»**.

Televisione Commerciale (44 Uhf) — 16.30 **«Quando l'amore è veleno»**; 18.30 Il fabbricante di musica; 19.45 Di che segno sei?; 20 Andiamo a pescare; 21 Spazio aperto; 22 Una sera in soffitta con Baro; 23.30 **«Due pistole per due fratelli»**.

Televisione Svizzera (40 Uhf) — 9.30 **«Colpo grosso a Parigi»**; 11 Per chi sta a casa; 12 RTS special; 13 **«Anche gli orsi piangono»**; 16 Tv ragazzi; 17.30 Special music show; 18.30 telefilm; 19 Parliamo di...; 19.30 Equo canone; 20 **«Uleguevo»**; 21.30 Special jazz; 22 Piano bar; 23 **«Arrivano i titani»**.

Video Gruppo (62 Uhf) — 7.15 Svegliamoci insieme; 8 **«Setta selvaggia»**; 10 Filmscuola; 12 **«Piccolo soldato»**; 14 **«2118 progetto X»**; 16 Quale arte; 17 **«Ombre bianche»**; 19 Guida alla sopravvivenza; 19.35 Videonotizie; 20 Cinema nudo; 20.30 telefilm della serie Museo del crimine; 22 Lo sci nell'era moderna col.; 22.45 Enigma 2; 23.45 Videonotizie; 24 telefilm: **«L'etichetta»**; 1 Comiche che passione; 1.30 **«Ombre bianche»**; 3 e 5 Relax; 3.30 **«Quel maledetto cumulo»** col.; 5.30 **«Trenta Winchester per Diablo»**.

Tele Europa 3 (58 Uhf) — 10 **«Una testa di lupo mozzata»**; 12 show musicale; 12.30 telefilm della serie John Mantel; 13 **«I pappagalli»**; 14.30 cartoni animati; 15.30 **«Due gattoni a nove code e mezzo ad Amsterdam»**; 17 Il salotto di Esculapio; 17.30 **«Quel giorno Dio non c'era»**; 19 Pop rock & soul; 19.30 sceneggiato: Sesto d'ortica, nona puntata; 20 **«Le Mans, scorciatoia per l'inferno»**; 21.30 Stars on ice; 23 **«Un palco all'opera»**; 23.30 Volare; 24 **«Autopsia»**.

Tele Torino International (61 Uhf) — 16.30 **«Mamma scuoiata»**; 12 Le coniche; 12.30 Cartoni animati; 13 **«Le bacanti»**; 17 Capitan Fulmine; 17.30 Le avventure di Huck Finn; 18 documentario; 18.20 Conoscere insieme: il giornalino; 19 telefilm: Molly; 19.45 Notizie; 20 Dal Teatro Nuovo: Mezz'ora con i Gatti di Vicolo Miracoli; 20.30 Dove andiamo a sciare?; 21 telefilm; 21.50 Programma musicale; 22.10 **«Le figlie dello scapolo»**; 23.45 telefilm; 0.35 I grandi [illegible]. Mack Sennet. 1 **«Dove vai senza mutandine?»**.

TACCUINO

Calendario

Oggi si festeggia: Santi Faustino e Giovita martiri. San Valfredo. **Domani:** Santa Giuliana. Santi Apollonio ed Efrem martiri.

Archeologia e laghi

Alle 21,15, stasera alla Camera di Commercio (via Giolitti 39 A), il professor Aimé Bocquet, direttore del Centre de Documentation de la Prehistoire Alpine di Grenoble, parlerà su: «*Archeologia nei laghi alpini*». La conferenza è organizzata dall'Istituto Internazionale di Studi Liguri (Sezione di Torino), in collaborazione con il Centro Culturel Franco-Italien.

COLLEGNO — E' stata sepolta ieri Maria Barbero, 75 anni, che fu assessore all'Assistenza dal 1946 al 1957, presidente dell'Eca dal 1963 al 1969, consigliere comunale dal 1964 al 1969.

Unicef — Questa sera alle 21 nel Salone del San Paolo seminario Unicef sul tema «*Primi approcci con il mondo extra familiare (Scuola materna)*». Parlerà Elena Bonassi, assistente alla cattedra di neuropsichiatria infantile dell'Università.

Animazione e rinnovamento — Si conclude il ciclo sui nuovi metodi educativi: domani alle 18 alla Galleria d'Arte Moderna tavola rotonda su «Il bilancio di un'esperienza». Parteciperanno Gian Renzo Morteo, Anna Sappa, Claudio Montagna, Walter Obrurio.

Mondo X - Telefono amico — Sono aperte (corso Galileo Ferraris 30, telefono 040.771) le iscrizioni, gratuite, al ciclo di incontri di preparazione al servizio d'ascolto di Telefono amico (682.052).

Comitato antiascesa — Al Circolo Biella (via Orvieto 19/bis) stasera, ore 21, apertura della campagna per il referendum antiascesa con proiezione dei documentari «*L'isola delle jene*» e «*Le creature più strane del mondo*».

Il pci torinese dice sì ai programmi dell'Fim

Si è svolto martedì un incontro tra la segreteria provinciale comunista e l'Fim torinese durante il quale il sindacato ha esposto i contenuti delle piattaforme contrattuali Fiat e Olivetti ed il loro inserimento nel contesto generale provocato dalla crisi di governo.

La Fim ha «*riscontrato, sul piano triennale e l'adesione allo Sme, una coincidenza di giudizi sugli aspetti critici*»; sul fisco, le due parti hanno «*sottolineato contemporaneamente la necessità di un'azione che colpisca l'evasione e tenga conto dell'incidenza, da correggere, che grava sui redditi del lavoratore dipendente*».

La delegazione del pci ha «*manifestato il proprio attivo sostegno alle richieste contrattuali e vertenziali*». «*Particolare rilievo* — si afferma in un comunicato — *assumono le richieste di nuovi investimenti nel Mezzogiorno, il pieno utilizzo degli impianti al Sud, la riduzione articolata dell'orario di lavoro e le modifiche dell'organizzazione, la ridefinizione dell'inquadramento unico. Devono essere strumenti per accrescere il potere di controllo e di contrattazione dei lavoratori*».

Il pci infine «*sosterrà in tutte le sedi, nelle lotte di fabbrica come a livello di governo locale, atti politici e amministrativi coerenti con le ipotesi di programmazione e di riequilibrio, rivendicate dalle lotte popolari*».

Gli incontri proseguiranno a breve termine rispetto all'evoluzione della trattativa e della lotta per il contratto ed al confronto di merito con i grandi gruppi industriali.

Mutilò un calciatore condannato a 3 mesi

Per avere provocato, in un incidente stradale dovuto ad imprudenza e ad eccessiva velocità, gravi lesioni a Carmine Cirillo e Claudio De Palma (che aveva riportato la mutilazione di un piede), è stato condannato a tre mesi di reclusione, al pagamento delle spese processuali e al risarcimento dei danni alle parti lese il ventottenne Pietro Calcio, abitante a San Ponso, in via Ferrari 6. Claudio De Palma era un promettente giocatore di calcio e militava nella Pallapartiva Rivarolese.

Un laboratorio teatrale

Un laboratorio teatrale verrà aperto a Chivasso per sensibilizzare la popolazione sul problema del teatro in tutte le sue forme espressive. L'iniziativa è dell'assessorato comunale alla Cultura ed il Consiglio comunale ha già approvato il progetto, la relativa spesa di gestione per l'anno in corso, che è di dieci milioni, sarà coperta dall'assessorato alla Sport e tempo libero della Regione.

Il laboratorio avrà la sua sede nel Teatro Civico e la conduzione tecnica è stata affidata alla Compagnia sperimentale drammatica di Torino. Le filodrammatiche, le scuole, le associazioni culturali che già operano nella zona potranno così avere strumenti necessari per meglio esprimere la loro attività.

SUCCESSO SENZA PRECEDENTI
al Reposi

INIZIO FILM: 14,30 - 17,10 - 19,50 - 22,30

LUX GROSSO SUCCESSO
Per la prima volta nuda
JOAN COLLINS
mette abilmente in gioco tutta la sua superba sensualità

THE STUD
(STALLONE)

2ª SETTIMANA
artisti
EROTIC CENTER

Nessun commento!
Nessuna rivelazione!
Nessuna anticipazione!
E' UN FILM TUTTO DA VEDERE

SEXOMANIA

OGGI al CAPITOL

Dall'incanto del mare dei Caraibi una storia che raggiunge il massimo dell'erotismo.

Severamente vietato ai minori di anni 18.

CINERIZ ★ IL MARCHIO VERDE DEI GRANDI SUCCESSI

DA SABATO 17
ALL'IDEAL

3° MESE
al Lilliput

Il divertente film «al femminile»

E' UN FILM PER TUTTI

Da OGGI al FIAMMA

MICHEL PICCOLI · CLAUDIA CARDINALE · JACQUES PERRIN
una donna due passioni

Massimo
Una sfida che vi mozzerà il fiato

Avvertenza.
Nelle sequenze suettanti e più incredibili è consigliabile allacciare le cinture

NON E' VIETATO

Il futuro è cominciato
Successo al Centrale d'Essai
del capolavoro di «George Lucas»

Così si è espressa la critica:

... L'efficacia e la suggestione del film stanno nella struttura dell'immagine che condensa in puro linguaggio cinematografico...
LA STAMPA

... Esempi di raro fascino visivo del film, il quale annovera sequenze memorabili... E altrettanto eccezionali risultano le prestazioni degli interpreti. Un punto fermo: insomma, sulla maturità della Fantascienza Cinematografica.
IL CORRIERE DELLA SERA

L'UOMO CHE FUGGÌ DAL FUTURO
Diretto da GEORGE LUCAS
IMPORTANTE!
La direzione del cinema Centrale d'Essai invita presidi ed insegnanti che intendano portare le loro classi a vedere il film do prenotarsi qualche giorno prima telefonando al 540.110

Cinema TORINO
Strepitoso!
★★★★★★★★
COLOSSALE MONDO CANE DI SESSO E VIOLENZA

QUESTA E' L'AMERICA
(L'AMERICA VERA CHE NON VEDETE IN TV!)
★★★★★★★★
Vietato anni 18

allegri ragazzi!
lo ZERO non è più un brutto voto.
Ciao!

sportivi!
lo ZERO a ZERO non è più un pareggio ma una vittoria.
Ciao!

Metropol
L'erotico portato alla massima espressione cinematografica
Vietato al min. 18 a.

CINEMATOGRAFI

PRIME VISIONI

ARMERGIO: L'ingorgo, A. Sordi, U. Tognazzi, A. Giagiotti. Col. Vist. 14. Or. 14,30; 16,30; 18,30; 20,10; 22,30.
ARCO-INC: Eolomb, di Carmelo Bene.
ARISTON: La carica dei 101, di Walt Disney.
ARLECCHINO: Qualcuno sta uccidendo i più grandi cuochi d'Europa, J. Bisset, G. Segal. Col. Non vist. Or. 14,30; 16,35; 18,30; 20,20; 22,30.
ARTISTI EROTIC CENTER (V. Artisti - tel. 831.374): Sessomania, con A. Haven. Col. Vist. 18. Or.: 15; 16,30; 18; 19,30; 21; 22,30.
ASTOR: Il Commissario Verrazzano, Luc Merenda.
AUGUSTUS: Come perdere una moglie e trovare un'amante, J. Donelli, B. Bouchet. Col. Vist. 14. Or. 14,40; 16,40; 18,40; 20,25; 22,30.
CAPITOL: Papaya dei Caraibi. Vist. 18.
CENTRALE d'Essai: L'uomo che fuggì dal futuro, di G. Lucas con R. Duval, D. Pleasence. Or. 15,20; 17,50; 18; 20,45; 22,30.
CORSO: Morti sospette, Lino Ventura.
CRISTALLO: Il sicario, U. Tognazzi, M. Serrault. Col. Non vist. Or. 14,40; 16,40; 18,35; 20,30; 22,30.
DORA: Il paradiso può attendere.
GIOIELLO: Il Gioco della Mela, dr. V. Chytilova. Col. Vist. 14. Or.: 14,30; 18,30; 18,30; 20,30; 22,30.
IDEAL: Pirata. Vist. 14. Or.: 14,40; 16,40; 18,40; 20,30; 22,10.
LILLIPUT: Amori miei, M. Vitti, E. Fenech, J. Dorelli, E. M. Salerno. Col. Or.: 14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.
LUX: The stud (Stallone). J. Collins. V. 14. Or.: 14,40; 16,40; 18,40; 20,40; 22,40.
METROPOL: Supersexymovie. Vist. 18.
MILANO - DOPPIA LUCE ROSSA: La modella, con Jean-Claude Brialy. Vist. 18. Prezzo unico L. 2000. Apertura ore 10 del mattino.
NAZIONALE: Un poliziotto scomodo, Merli. Vist. 14. Or.: 14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.
OLIMPIA: Due pezzi di pane, di S. Citti con V. Gassman, P. Noiret. Non vist. Or. 14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.
REPOSI: Superman. Ap. 14. Inizio ore 14,30; 17,10; 19,50; 22,30.
ROMANO: Interiors, di Woody Allen. Non vist. Or.: 15; 18,50; 18,45; 20,35; 22,30.
STUDIO RITZ: Una donna semplice, di C. Sautet, Schneider. Non vist. Or. 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.
TORINO: Questa è l'America. Col. Vist. 18. Or.: 14,30; 16; 17,45; 19,10; 20,50; 22,30.
VITTORIA: Mases Wins detective.

PROSEGUIMENTI PRIME VISIONI

ALEXANDRA: I mal merbesi di una governante, Isabelle Marchal. Vist. 18. Or. 14,05; 15,45; 17,25; 19,05; 20,45; 22,30.
ASTRA: Viaggio con Anita, Giannini. Vist. 14. Ap. 20,15.
COLOSSEO: La nuora, J. P. Mocky, J. Alazas. Vist. 18.
ELISEO: Per vivere meglio divertitevi con noi, Vitti-Dorelli. Non vist.
FORTINO: Candido erotico. Lilli Carati. Vist. 18.
LA PERLA: Geppo il folle, A. Celentano, C. Mori. Non vist. Apert. ore 15.
MAFFEI: Adolescenza marbosa, Bergen. Vist. 18. Or.: 14,30; 16; 17,40; 19,10; 20,50; 22,30.
MASSAUA: Grazie (Brittanica), John Travolta. Non vist. 20,30; 22,30.
MASSIMO: Delver.
ORFEO: Dove vai in vacanza?, Tognazzi, Sandrelli. V. 14. Ap. 14,30. Ult. 22,15.
PUNTODUE d'Essai: Andremo tutti in Paradiso di J. Roberi, con Rochefortn, Brasseur. Or.: 15,15; 17,45; 20; 22,30.

SECONDE VISIONI

ACAPULCO: La vendetta della Pantera rosa, P. Sellers. Non vist. Or.: 20,30; 22,30.
APOLLO: Pari o dispari, T. Hill, Bud Spencer. Non vist. Ore 20,15; 22,30.
ARIZONA (c. Belgio, 53 - tel. 874.171): Pari o dispari, B. Spencer, T. Hill. Non vist.
CONTINENTAL: Beatrix ta schiava del peccato, S. Meyer. V. 18.
ERBA - RAGAZZI: Ore 14,30 e 16,30 Spinazzo spericoli e sparo, di W. Disney. Col., abbinato a Metà un formaggino a cena, con anim., colori.
FARO: La pomeriliggiarie, vist. 18. Or.: 15; 16,30; 18; 19,30; 21; 22,30
FIAMMA: Una donna due passioni, C. Cardinale, M. Piccoli. Techn. Non vist.
GIANNINA MARIONETTE LUPI: oggi ore 16,30 Pinocchio e Nuovi programmi di cartoni animati Speedy e Silvestro.
HOLLYWOOD: Forza 10 da Navarone, Franco Nero. Non vist.
PRINCIPE: La vendetta della Pantera rosa, Peter Sellers. Non vist. Ap. 20,20, ult. 22,30.
STATUTO: Incontri molto ravvicinati del 4° tipo. Vist. 18. Ap. 15.
ZETA - RAGAZZI: sabato prossimo ore 15 e 17 Le avventure di Pippo Trippo e C. Baby sitter in sala. Per le prenotazioni di oggi vedi zona Francia

ZONA CENTRO

CABARET MOLFETTINO: «La notte del cinema» 18,30 un classico di cartoons La Pantera rosa, regia di Blake Edwards; 19 andiamo nel cinema Escalation; 19 Family life, regia di Kenneth Loach; 21,30 spettacolo teatrale Mezzalenmena e za' Camilla, di e con Alfredo Cohen; 22,30 Chissà di paga e il mocello di Charlie Chaplin. Ingresso soci.
MOVIE CLUB: Samuel Fuller: Operazione mistero. Ore 20,30; 22,30
PO: El Macho, Carlos Mouron. Non vist.
REGINA: Il caldo letto della vergine. Colori. vist. 18
VITT. VENETO: S. S. Sezione sequestri, L. Daniels, N. Gain. Col. Ap. 14.

ZONA CROCETTA - S. RITA MIRAFIORI

ADRIANO: Il clan dei siciliani.
GIARDINO - CINEDOCCHIO: Telefoni bianchi, di Dino Risi, con A. Sordi, V. Gassman, U. Tognazzi. Vist. 14. Ore 20; 22,15
SMERALDO: La donna nella classe dei ripetenti, Guida. Vist. 14.
VINZAGLIO: «L'accoppiata vincente»: Tecenca nel e Bud Spencer in Dio perdona... Io no, con Gina Rovere. Ore 20,10; 22,30

ZONA S. PAOLO

AMERICA: Telefon, C. Bronson.
SAN PAOLO: Sinfonia d'autunno, Bergman, Ullmann. Non vist.

ZONA FRANCIA

BERNINI: James Bond 007 Casino Royale, Ult. ore 22
STAR: Notti gorno nel mondo, colori Vist. 18.
ZETA d'Essai: Morte a Venezia, di L. Visconti con D. Bogarde, S. Mangano, col. Ore 20,10; 22,30.

ZONA S. DONATO

ROMA-INC.: Fantasia: Doc Savage, l'uomo di bronzo.

ZONA MADONNA DI CAMPAGNA - LUCENTO

AMERA: Let it be con i Beatles.
EDERA AZZURRA: Per favore non mordermi sul collo, di R. Polanski, con J. MacGowran, Sharon Tate. Ap. 15,30.
JOLLY: La vergine, il toro, il capricorno, Fenech. V. 18.

ZONA MILANO REGIO PARCO

ARS: In cerca di Mr. Goodbar, Diane Keaton. V. 18.
LANTERI°: Sandokan contro leopardo.
MAIOR: Morbosità proibita, Patrick Peacat, Jean Paul Mance. Col. Vist. 18. Ap. 15. Ult. 22,30.
SOCIALE: L'insegnante viene a casa, Fenech Vist. 14.
ARCI-ZENIT: ore 21 Concerto folk con Ivan Della Mea e Paolo Ciarchi.

ZONA VANCHIGLIA BORGO PO

EDDANO d'Essai: Duel di S. Spielberg con D. Weaver, J. Scott. Or.: 20,30; 22,30.

ZONA NIZZA - LINGOTTO

CABINA RAGAZZI (p. Bengasi - tel. 660.552): sabato pomeriggio e domenica pomeriggio Le avventure di Bracolo di ferro.
CABINA d'Essai (p. Bengasi - 660.552): Scene di caccia in Sassa Baviera, di P. Fleischmann. Vist. 18. Or.: 20,40; 22,30
CUORE°: Le chiamavano Bulldozer, Bud Spencer, techn. Or. 19,30; 22,15
ITALIA: Teatro di supermacchio.
SPEZIA: La pomo pelle. Vist. 18
° Cinema a carattere parrocchiale

Film segnalati dalla critica: Family life (Cabaret Voltaire) - Sinfonia d'autunno (San Paolo)

Riduzioni ad associazioni convenzionate con l'Agis — Cinema: Adriano, Arco, Giardino, Massio, Po, Studio Ritz, Roma, Zeta.

FUORI CITTA'

ALPIGNANO
DORA: Come perdere una moglie e trovare un'amante.
AVIGLIANA
CORSO: Lo squalo n. 2.
BENAICO
ITALIA: Mogliamanta, M. Mastroianni, techni. Vist. 18.
BORGARO
ROYAL: Il gatto dagli occhi di giada, V. 14
CARIGNANO
PETER: 007 Bianca di uccidere.
CANNAOIOLA
ELIOS: Bananas e il tesoro degli Incas.
LUX: Rabbia erotica. Vist. 18.
SPLENDOR: Gli sciopatori.
CASELLE
ITALIA: La calda bestia. V. 18
ROMA: Lo squalo n. 2.
CHIERA SAN MICHELE
GLORIA: Appuntamento con l'oro.
CIRIE'
CATALANO: Convoy trincea d'asfalto. V. 14.
ITALIA: I racconti di Canterbury. Techn. Vist. 18.
NUOVO: Dove vai in vacanza? U. Tognazzi, techn. V. 14.
CUORGNE'
FERRERO: Andremo tutti in Paradiso.
MONCALIERI: Eutanasia di un amore.
OIAVENO
ALFIERI: Emanuelle e gli ultimi cannibali.
LANZO
CATALANO: Bianca Gere il piccolo uomo delle grandi pianure.
LEINI'
Ambra: Baumbruppen.
MONCALIERI
ITALIA: Butch Cassidy, Paul Newman. Non vist.
NUOVO NAZIONALE - Lido Nissa: Amori letti e tradimenti. Prima visione.
ORBASSANO
MODERNO: Sotto di zero.
PINEROLO
HOLLYWOOD: Superman.
ITALIA: Assassinio sul Nilo.
NUOVO: Eutanasia di un amore.
RITZ: I 4 dell'Ave Maria.
PIOSSASCO
S. GIORGIO: Orsone.
RIVAROLO
CRISTALLO: 6 matti senza in guerra.
RIVALTA - V. FRANCESI
SMERALDO: Molly. Vist. 18.
SETTIMO
BECCARIS: I 4 dell'oca selvaggia.
GARIBALDI: Mandinga.
SUSA
CIENISIO: La tigre della Mancharia.
TORRE PELLICE
TRENTO: La ragazza Pon Pon. V. 18.
TROFARELLO
DAVIDE: The Song remains the same.
VALPERGA
AMBRA: Il commissario di ferro.
VENARIA
SUPERCINEMA: Er più.
VILLAFRANCA P.
ROMA: Nevada Smith.
VEROLENGO
ITALIA: La chiamavano Bulldozer.

TEATRI

ALCIONE: Erotic Plus, con Lisa Luca Rossa. Vist. 18. Orario: 16,15; 21,30
ALFIERI: ore 21 Giorgio Gaber in «Polli di allevamento». Int. 535.440. Ultimi 4 giorni
CABARET VOLTAIRE (v. Cavour 7 - t. 519.045): 21,30 Mezzalemmena e za' Camilla, di e con Alfredo Cohen. Ingr. abol.
CABARET VOLTAIRE al Cine Italia (via Nizza 138): ore 21,30 Il supermacchio di Alfred Jarry con Antonio Salines e Carla Stagnaro.
CARIGNANO - TEATRO STABILE: stasera ore 20,30 «La bocca rotta» di Von Kleist. Regia O. Pressburger. Teatro Stabile Torino. Spettacolo in abbonamento. Tel. 544.582, 656.246. Ultimi 4 giorni.
CENTRALINO - TEATRO CABARET (v. delle Rosine 16 - tel. 837.500): Rai Luca e gli Scostumisti
ERBA - SCUOLA DI TEATRO PIEMONTESE a cura di Ferassino, Scaglione, Greco. Int. tel. 690.467.
ERBA: stasera ore 21,15 Gipo Farassino in «Na sonada 'd Monssù Brichet». Pren. c. Moncalieri 241. Tel. 690.467.
GIANDUJA MARIONETTE LUPI: oggi ore 16,30 Pinocchio e Nuovi programmi di cartoni animati Speedy e Silvestro.
GOBETTI: stasera ore 21 Carlo Campanini, Franco Barbero in «T'las mai fait parei», tre atti comicissimi. Telef. 544.582 - 656.246.
MACARIO (via S. Teresa 10): stasera ore 21,15 «Pautasso Antonio esperto di matrimonio», grande successo comico di Macario. Tel. 656.922.
NUOVO - SALA VALENTINO: recita fuori pasto. Da domani ore 21,15 il Teatro delle Onesi in «La tela del ragno» di Agatha Christie. Pren. c. M. d'Azeglio 17, tel. 655.552.
NUOVO - PROPOSTE PER LE SCUOLE: tutti i giorni: balletto, prosa, marionette e cinema. Inform. e prenot. tel. 656.372.
TEATRO ARALDO (via Chiomonte 3): Concerto Jazz Steve Lacy.
TEATRO TURINESE (v. Juvarra 15, tel. 464.644, 555.084): ore 21,15 «Le miserie 'd Monssù Travet».
INFERNOTTI (C. Bastioni 4/B - 511.778): ore 21 Coop. 4 Carrioni in «More 3».

RITROVI

AL BAGATELLE (str. Cavoretto 2): 21
BELLE ARTI: 15,30 ore tiese con Nino Gallo, Salvadori, Gasparino
CASTELLINO: ore 21 Pombo 5.
CLUB 84: ore 21 Armandino.
DU PARC: ore 21 Boccaccio 71.
EDEN: ore 21.

TEATRI - RITROVI

GIANDUJA MARIONETTI LUPI
"PINOCCHIO,,
(ogni giovedì, sabato, domenica ore 16,30 - ogni giorno ore 10-12 e 15-18)
Museo della Marionetta Piemontese
Inf. Via S. Teresa 5 - Tel. 530.288

TEATRO GOBETTI, ore 21
SI RIDE CON
CAMPANINI BARBERO
T'LAS MAI FAIT PAREI
Il più grande successo del Teatro Piemontese
Tel. 544.582 656.246
ULTIMI 12 GIORNI

Teatro MACARIO
Via S. Teresa 10 ang. Via M. Settembrini
QUESTA SERA ORE 21,15
PAUTASSO ANTONIO
con MACARIO
Pren. tel. 656.922

ERBA: ore 21,15
GIPO
NA SONADA 'D MONSSU' BRICHET
Pren. C. Moncalieri 241 - Tel. 690.467

TEATRO STABILE TORINO
Da oggi si prenota per
TERRORE E MISERIA DEL III REICH
di B. Brecht - Regia di L. Squarzina
con Vittorio Congia, Rosa Di Lucia, Ivo Garrani, Anna Maestri, Relata Ridoni, Toni Ucci
TEATRO DI ROMA
All'Alfieri dal 21 febbraio
Spettacolo in abbonamento

CABARET VOLTAIRE
COHEN
«MEZZAFEMMENA E ZA' CAMILLA»
La commedia irresistibile dell'omosex

CABARET VOLTAIRE
CINEMA ITALIA (Nizza 138) 21,30
IL SUPERMASCHIO
di A. JARRY
«L'amore 70 volte in 24 ore»

ARCI-ZENIT - TORINO
V. Cimarosa 1 ang. V. Bottardo
stasera ore 21
IVAN DELLA MEA
+ PAOLO CIARCHI

TEATRO CABARET CENTRALINO
da stasera ore
CABARET
GLI SCOSTUMISTI
RAF LUCA
Inf. pren. 837.500 in Sede soci

TEATRO ALCIONE
«EROTIC PLUS»
con
DEDE' VISCOUNT
e dopo 4 mesi di grande successo ancora a richiesta
LISA LUCE ROSSA

al DUBBIO club
V. Nizza 32 - Questa sera
THE SAFFO MUSIC SHOW
LARA ST. PAUL
Inf. e pren. (u605758) in Sede Soci

danze la perla
ore 15,30 ore 21
I BARONI DEL LISCIO
domani
VEGLIA GLORIE DEL BALLO
Con due orchestre
JUKE BOXES e I SIMPATICI

FARO
Via S. Massimo 4 - ang. Via Po
Ore 21 REVIVAL 70
Sabato MISTER FOLK

EZE PUF
Discoteca - V. Brigata 14 - Tel. 518.066
CABARET DI CARNEVALE
ROBY dei BRUTOS EXPRESS

PIANO BAR-RISTORANTE
OLD RIVER
tutte le sere dalle 18 alle 3
LIVIO e DIMITRI al PIANOFORTE
C. Moncalieri 5 - Tel. 88 54 87

una piacevole mangiata... al ristorante
CUCCO
sempre a L. 6000
prenot. C.so Casale 89
Tel. 830.416, chiuso il lunedì

MANIFESTAZIONI

Circolo Ufficiali — Al Circolo Ufficiali di corso Vinzaglio 6, stasera alle 21 concerto di organo Hammond con Claudio Calzolari. Ingresso libero.

Cabaret Centrallino — Da stasera a sabato, alle 22, spettacolo del cabarettista napoletano Raf Luca, con gli Scostumisti.

Centro giovanile ebraico — Nella sede di via S. Pio V n. 12, il Centro organizza stasera alle 21,15 un pubblico dibattito sul tema: «Cosa succede in Iran». Introduzione del prof. Mario Vercellotti, reduce da un recente viaggio in Iran.

FARO: ore 21 Revival 70.
LA PERLA: 15,30 I Marmittoni; ore 21 I Baroni del liscio.
LE ROI - BAL NURSETTE: ore 21.
NUOVO PRINCIPE: ore 21 Bellone.
ODEON (ex Gay): 16-21 Actis-Monge.
TROCADERO: 21 Fred California.

MINI CABARET (tel. 613.660).
SAN GIORGIO - Valentino - Ristorante-Cenacolo: orch. Pino Show.

CAPRICE DISCOTECA (Sacchi 16): 21
VILLA GAY DISCOTECA: ore 21.

GALLERIE - MUSEI

ARTE BIDOGA (Cavour 28, piano terreno, 512.763): opere dal '500 al '700.
ARTE 131 (Nizza 131): Messieri 800. Bellearo, Follini, Dieni, Ludo, Quadrone.
ARTE CLUB (Brofferio 3): P. Pizzanti.
CITTADELLA (Bertola 31): M. Rosso C.
COMANDUCCI (p. Vin. Veneto 22 - tel. 883.476): Claudia Sacerdote.
DOCUMENTA: Vito Tongiani.
EMMEDUE: Arte Contemporanea.
GISSI (Belfiorre 2 - t. 534.473): Brisaudo opere recenti 70-12, 16-20; lun. 16-20.
I SECOLI (S. Teresa 20/c - tel. 518.347): Miniature indiana e gioielli indiani.
LA CONCHIGLIA Martinez, Mario, Museo.
MACIAMAVA CENTRO (v. Pr. Tommaso 2): L. Ambra - «Paesaggi del Piemonte».
MUSEE DE MONTMARTRE (17, rue Saint-Vincent): Pangi (Dicembre 1878 - Mars 1879) Henry Maurice Cahours.
MUSEE D'ANTIBES (Bastion St. Andre): Romano Gazzola.
NARCISO: L'occhio del Collezionista oltr'Alpe.
PIRRA (c. Cairoli 32, tel. 877.344): Henry Maurice Cahours.
QUAGLINO: Mostre dei 3 B: M. Baretta, G. Bertello, E. Boggione.
RICERCHE (Cassins 12): pers. E. Chaplin.
S. GIORS: Mario Piatti.

ASSOCIAZIONE PIEMONTESE GALLERIE ARTE MODERNA

ACCADEMIA: Rudi Gorgo.
A.I.C. (877.857): Pietro Spadaccino.
APPRODO: Mostra David Johnston.
BERMAN: Alessandro Lupo.
CAVOUR - Moncalieri: I Decollage.
OAVICO: S. Chiardi (Abacuc)
OORIA (v. Doria 21): Mario Marucco.
LA BUSSOLA (v. Po 9): personale di Enrico Catalina.
LA OIOSTRA - Asti: R. P. Cusanelli.
LA PARISINA (c. Moncalieri 47 - tel. 650.5464): Jean Lamoureux.
LE IMMAGINI: Der Sturm 1910-1914.
MARTANO: Carlo Carrà disegni.
STUFIORE (Palazzina 1): Kandinsky.
TAVOLOZZA (Da Cesare 35): [illegible].

MUSEO NAZIONALE DEL CINEMA: alle 16 e 21,15 Fim da rivedere: Le mani sinistra di Dio di E. Dmytryck, con N. Bogart, G. Tierney (St. Unito 1950, col., min. 95).
MUSEO DELLA MARIONETTA PIEMONTESE - al Teatro Gianduja - v. S. Teresa 5, 530.288. Or.: 10-12; 15-18.

GALLERIE

COMANDUCCI
P.zza Vittorio Veneto 23 - tel. 885 476
C. SACERDOTE
Inaug. oggi ore 18

LE IMMAGINI
e
GOETHE INSTITUT-TURIN
«FOGLI DI DER STURM 1910-1914»
Torino - V. Della Rocca 3 - T. 838 765

CIRCOLO DEGLI ARTISTI
V. Bogino 9 - Sino al 4/3
MOSTRA DIPINTI DI
IGNAZIO BERARDO
Inaugurazione oggi ore 17

2ª SETTIMANA
La Perla
E' un gran peccato che in Italia siano stati aboliti i titoli nobiliari: ADRIANO CELENTANO sarebbe almeno baronetto come i Beatles, e a furor di popolo.
«Corriere della Sera»
Questo è il mio film

Domani al CORSO
Tre fratelli... Uno aveva il cervello, un altro i muscoli, il terzo chiacchierava molto.
SYLVESTER STALLONE
TAVERNA PARADISO
KEVIN CONWAY · ANNE ARCHER · JOE SPINELL · ARMAND ASSANTE
LEE CANALITO · TERRY FUNK · FRANK McRAE · JOYCE INGALLS · TOM WAITS

DOMANI eccezionale contemporanea ARLECCHINO - CRISTALLO
Lo schiavismo esiste ancora oggi. Questa storia è realmente accaduta

Un grande regista: Richard Fleischer - Un cast internazionale: Michael Caine, Peter Ustinov, Kabir Bedi, Beverly Johnson, Omar Sharif, Rex Harrison, William Holden

Incontro produttori autori al ministero

Fermo il cinema attende la legge ma non c'è intesa

ROMA — Nonostante le riunioni che si susseguono a vari livelli, non si riesce, per ora, a trovare una via d'uscita dalla crisi in cui è precipitata negli ultimi mesi l'industria cinematografica italiana. Nel frattempo, ed è una amara realtà, la seconda industria romana (la prima è quella dell'edilizia) si è fermata, ed ogni giorno si allunga l'elenco dei progetti la cui realizzazione, sebbene esistano già precisi impegni economici, viene rinviata.

Questa paralisi produttiva, tra l'altro, colpisce il cinema di qualità e lo dimostra il fatto che tra le iniziative bloccate figurano quelle in cui sono interessati grossi autori come Antonioni, Bellocchio, Bolognini, Ferreri, Magni, Petri.

Lunedì scorso una delegazione di produttori e autori cinematografici si è incontrata con gli esperti del Ministero del Turismo e dello Spettacolo per esaminare le possibilità tecniche e giuridiche di sbloccare la situazione. Una situazione che trae origine dai criteri finora adottati per i riconoscimenti dei vantaggi economici che la legge riserva ai produttori e agli autori di film di nazionalità italiana.

Come è noto il giudice istruttore che sta esaminando il caso prospettato, con una denuncia, da un gruppo di attori ha interpretato — secondo i produttori — in modo quanto mai personale la legge sul cinema del 1965 (nel rispetto della quale sono stati realizzati tremila film) ed ha indirizzato di resto parecchi produttori, autori ed «ignoti» funzionari del Ministero a cui spetta il compito di stabilire la nazionalità delle opere cinematografiche. Adesso i funzionari del Ministero per evitare che alla «buona fede» subentri l'aggravante del «dolo» hanno deciso di sospendere questo «atto amministrativo» e ciò ha provocato la paralisi dell'attività produttiva in quanto i rientri governativi costituiscono per gli imprenditori una garanzia bancaria.

Per rilanciare l'industria del cinema necessita quindi un provvedimento legislativo che chiarisca l'interpretazione della legge, e l'unico espediente per accelerare l'indispensabile chiarimento è un decreto legge che si può approvare anche durante una crisi di governo. L'altro giorno presso l'Associazione produttori c'è stato un «vertice» a cui sono intervenuti qualificati imprenditori e un gruppo di autori (Lattuada, Monicelli, Magni, Wertmuller, Buzi Cecchi d'Amico, ecc.); lo scopo era di formulare un appello per i presidenti dei due rami del Parlamento perché sia accelerata l'approvazione del decreto legge. Dopo un paio d'ore di discussione, nel corso della quale sono affiorate discrepanze sul fronte produttori-autori, la seduta è stata, però, sospesa.

«Abbiamo interrotto la discussione — dice il presidente dell'Associazione produttori, Cianfarani — per cercare di coinvolgere in questa "operazione decreto legge" anche le forze sindacali poiché riteniamo che la soluzione della crisi produttiva interessi tutti, attori e tecnici. Il riconoscimento della nazionalità, d'altra parte, è indispensabile per stabilire il piano economico-produttivo di qualsiasi film che si voglia realizzare».

Ma i sindacati, per ora, non hanno raccolto lo specifico invito. Consapevoli della crisi produttiva e di occupazione che attraversa l'intero settore dello spettacolo (cinema, teatro, e radio-televisione) le organizzazioni sindacali e la Società Attori Italiani hanno ieri, dal canto loro, proclamato un giorno di sciopero di tutte le categorie, da effettuare entro febbraio, allo scopo di sollecitare le forze politiche e il governo ad assumere precisi impegni.

Ernesto Baldo

LE PRIME VISIONI SUGLI SCHERMI CINEMATOGRAFICI

Quando il femminismo viene dall'Est

Il gioco della mela di *Vera Chytilova, con Dagmar Blahora, Jiri Menzel. Produzione cecoslovacca a colori. Genere: commedia. Giudizio: un sorriso intelligente. Cinema Gioiello.*

Un Paese il giudica da come ride, soprattutto dagli argomenti che lo spingono al sorriso contro le circostanze. Vera Chytilova, regista cecoslovacca, taceva da alcuni anni, dal tempo delle *Margherite*. Jiri Menzel, l'attore del *Gioco della mela* ha diretto nel 1966 un buon film, *Treni strettamente sorvegliati*, storia di una liberazione sessuale che è anche rivolta all'oppressione. Ma Menzel sia la Chytilova rappresentano la tendenza ironica e brillante del cinema cecoslovacco. Insieme con Forman, che però è emigrato ed ha cambiato registro.

Il Sessantotto, la Primavera di Praga, la repressione hanno segnato un taglio anche nella produzione cinematografica. Non è stato facile riprendere, non è stato facile vincere la censura. Adesso *Il gioco della mela* ci riporta una brava regista ed un ottimo regista-attore, un pezzetto di storia del cinema cecoslovacco che s'è adattato ai tempi senza perdere mordente.

Il film va collocato dentro la sua società, tenendo a mente il grande successo di pubblico ottenuto in patria e la poca benevolenza dimostrata dalle autorità. Per semplificazione, s'è detto che è il primo film femminista che viene dall'Est. In parte è vero, in parte no. E' una storia di indipendenza femminile che nasconde un'ironia agrodolce contro il sistema burocratico e le gerarchie autoritarie, anche quelle che si fondano sul privilegio maschile.

Siamo in una clinica estetica. Una giovane levatrice, giunta dalla provincia, porta i suoi metodi spicci e le sue intemperanze generose nella macchina un poco arrugginita e irresponsabile della medicina ufficiale. Per fortuna, i bambini nascono quasi da soli, in una grande galleria di parti abbastanza allegri e precipitosi.

Un giovane medico si dedica più che alla medicina alle avventure amorose: va con la moglie di un collega, frustrata fantasiosa e patetica; va con la nuova ostetrica che ha un giusto concetto di sé e della propria libertà. Quando lei finge di essere incinta viene a nudo l'animo meschino di lui, quando lei sarà incinta davvero non vorrà più protezione o riparazione, se ne andrà da sola col suo pancione vittorioso.

Il medico ravveduto la insegue quando manca poco al parto: la ragazza va in bicicletta ed ha un castello di mele, gliene tira una, perché provi il piacere di rovesciare il gioco di Adamo ed Eva. La mela non è più la tentazione, ma l'indipendenza. Girato con finezza e con brio, in condizioni non facili, il film mette in rilievo i meriti simbolici e interpretativi di una bravissima coppia di interpreti.

s. r.

Il «Cristo» di Rosi va a Cannes

ROMA — La prossima settimana — la «prima» è fissata per giovedì al «Fiamma» di Roma — entrerà in circolazione l'ultimo film di Francesco Rosi, «Cristo si è fermato ad Eboli», co-prodotto dalla rete due Tv che in un adattamento in quattro puntate di un'ora ciascuna, lo programmerà sui teleschermi nel 1980. L'edizione cinematografica di quest'opera, tratta dal romanzo di Carlo Levi e che vede Gianmaria Volonté protagonista, sarà presentata fuori concorso al prossimo Festival internazionale di Cannes.

Si festeggia un quarto di secolo

Un campionato di rock and roll nato dalla moda del «travoltismo» (Foto Cesare Bosio)

Il rock: 25 anni di una musica legata alla protesta giovanile

NEW YORK — *Nei giorni scorsi, alla tv americana, un nuovo film della durata di ben tre ore, presentato sul canale della Abc, ha raggiunto il massimo indice di gradimento. Due capolavori della cinematografia mondiale, trasmessi contemporaneamente dai canali concorrenti, Via col vento, dalla Cbs, e Qualcuno volò sul nido del cuculo, dalla Nbc, sono stati quasi ignorati. Il film era una biografia di Presley, intitolato* Elvis, *la prima di una serie interminabile. In precedenza, sempre la Abc, aveva dato, con identico successo,* Gli eroi del rock and roll, *lunghissimo documentario in cui il «re» appariva con i Beatles, Bob Dylan, i Rolling Stones e altri idoli pop degli Anni Sessanta.*

I due programmi hanno fatto centro grazie al sovrapporsi di due fenomeni imponenti del mondo dello spettacolo e della musica leggera Usa: il culto di Elvis Presley e il recupero del rock più recente e meno commerciale.

Partito con pretese molto minori del film su Presley, il documentario Gli eroi del rock and roll *ha superato le aspettative per la scelta e il brio dei suoi «numeri» e dell'intelligente lavoro di archivio: lo spettacolo, che consta di sessantadue sketch dal vero e quasi cento canzoni, ne ha tratto beneficio.*

La parte più interessante è quella iniziale, che illustra la spontaneità e la freschezza dei primi gruppi, come i Beatles, e dei primi solisti, come Dylan, che coglie gli entusiasmi di un pubblico caldo.

Il primo disco di rock a sfondare le classifiche è «*Crazy Man Crazy*», che Bill Haley incise nell'estate del '53. Ma l'anno di nascita della nuova musica è per tutti il 1954, quando Haley trascina America ed Europa nel ritmo ossessivo del «*Rock Around The Clock*»; nato dal blues e dal country, il rock'n roll diventa subito il rituale della nuova storia giovanile, con la violenza scatenata dal suo gergo musicale e la sfrontata utilizzazione delle forme espressive del mondo negro. Un camionista diciottenne trascina settimane i suoi fans con il continuo roteare del bacino, e diventa *Elvis The Pelvis*; sconcertato, l'America si chiede se Presley non sia un mulatto.

L'universo adolescenziale ha ora una sua identità «alternativa». James Dean e Presley ne diventano gl'idoli, interpreti ideali di una ribellione ancora senza causa (e Brooks, l'anno dopo, userà «*Rock Around The Clock*» come colonna sonora del film *Blackboard Jungle*, ricostruzione non sospetta del malessere giovanile).

Sono i tempi di Little Richard, Chuck Berry, Eddie Cochran, Buddy Holl, Gene Vincent. La nuova musica domina ormai la scena, Presley gira una serie di film hollywoodiani, s'ingrassa negli agi della star. S'arriva agli anni Sessanta, una nuova generazione esprime dubbi, speranze, rifiuta le vecchie idee della vita. Dylan esplode nella protesta del «*Blowin' in the Wind*» (1963), che diventa l'inno dei militanti nella campagna per i diritti civili; c'è la guerra in Vietnam, la droga, i conflitti razziali incendiano le grandi metropoli del Nord.

Dall'inghilterra, i Beatles cantano il nuovo mondo fatto di fiori, amore universale, scetticismo e capelli lunghi: sono «*I Want to Hold Your Hand*» (1964) e la rabbiosa irriverenza dei Rolling Stones con «*Satisfaction*» (1965). Pacifismo e violenza diventano le regole comuni d'una frustrazione che non trova uscite: la meta non è più la tentazione, ma l'indipendenza. Girato con finezza e con brio, in condizioni non facili, il film mette in rilievo i meriti simbolici e interpretativi di una bravissima coppia di interpreti.

Jarry per il Voltaire con la compagnia del Teatro Belli

Che brutta fine, il Supermaschio

TORINO — *Il supermaschio* di Alfred Jarry, che la compagnia Teatro Belli presenta dall'altra sera all'Italia, su invito del Cabaret Voltaire, porta significativamente la data del 1902. E' infatti a cavallo del secolo che si scatena la musa grottesca e blasfema del padre di *Ubu Roi*, del fondatore della Patafisica (la scienza «*delle leggi che regolano le eccezioni*») dell'antesignano della ribellione dei surrealisti.

Protagonista del romanzo è André Marcueil, un piccolo borghese goffo e dimesso, che la natura matrigna ha dotato di un membro fuor di misura e di prodigiose potenzialità amatorie. Può, a sua detta, far l'amore più di settanta volte in un giorno, surclassando il celebre «record dell'indiano». Agli amici increduli, allo scettico dottor Balthybius André offre tangibile prova del proprio eccezionale talento: si congiungerà sotto i loro occhi settantun volte di fila.

La partner, anzi le partners dell'arduo cimento dovrebbero esser quattro prostitute; ma nel talamo si infila, all'ultimo istante, la bellissima Ellen, la tipica *demivierge* di tanto romanzo parigino, qui tramutata in superfemmina. I due travalicheranno d'impeto il record: ma quando vorrebbero dirsi il loro amore, André viene sottratto alla compagna, crocifisso ad una macchina mostruosa, costretto a far da motore, con quella prodigiosa riserva d'energia, all'Alimento per il Moto Perpetuo. E la morte, s'intende, lo fulmina, impalato a quell'intrico di fili.

Satira del superomismo, divenuto indecifrabile codice di costume, in quegli anni, per intellettuali e borghesi, e atto d'accusa, ad un tempo, nei confronti della scienza (l'altra Ubu, inventore al sesso, del secol nuovo), *Il supermaschio* chiede d'esser tradotto sulla scena in tutta la cupezza del suo assurdo. Bisogna, con Jarry, avere il coraggio d'esser spietati ed un poco beceri, giacché la sua pagina di stilla intuizioni sublimi miste ad atroci volgarità, perseguite le une e le altre con la stessa tenacia.

La regia di Antonio Salines, che è anche il protagonista, tende invece ad ingentilire la partitura, a renderla in qualche modo accattivante. C'è un avvio assai felice, intinto d'umor nero, che è il turpe dibattito, in casa di Marcueil, sulla filologia dell'Eros e la successiva confessione del suo gigantismo (ben intonata e assai suggestiva la scena, in marmo e onice, di Santi Migneco). Ma la grande kermesse copulatoria attrae, invece di ripugnare, come dovrebbe: e troppo francamente divertente è il quartetto delle prezzolate, poi l'angoscia riprende quota, e lo spettacolo di nuovo s'impone nel suo stridore terrore, quando dello spossato Marcueil viene fatto strazio.

Fatte queste riserve sulla cifra registica, va aggiunto che gli attori dimostrano tutti intelligenza interpretativa e ottimo affiatamento: il Salines in testa, un Marcueil sgomento, affiancato da Carola Stagnaro di una conturbante bellezza. Scarso pubblico, intensi applausi.

Guido Davico Bonino

Cohen: lo «scandalo» di un ragazzo di paese

TORINO — Il lungo monologo che Alfredo Cohen mette in scena da martedì al Cabaret Voltaire pare abbandonarsi, all'inizio, nelle volute accattivanti della moda *rétro*: perline, pompon e ventagli affollano il viaggio nel tempo d'una Italia di fine secolo, dove il diario smarrito da uno sconosciuto racconta segreti rivelati a nessuno. Ma l'operazione di Cohen ha la perfidia d'ogni confessione che scopre ad altri le faccende private di casa nostra.

Mezzafemmena e Za' Camille è il racconto di quanto c'è dietro quei ricami: la scoperta d'un ragazzo di paese di essere «mezzafemmena» diventa la rivelazione che tutto il mondo che gli sta attorno è fatto, in realtà, di tanti mezzefemmene, che consumano nell'ombra e nel conformismo la doppiezza irrisolta della virilità obbligata del «volere essere» e del «dover» essere. Nel quadrato di legno che è un po' boudoir, un po' cucina e un po' parrocchia, sfilano così preti corrotti e ufficiali evirati, vecchie sciantose e soldati marchettari, D'Annunzio, la Duse, una madonna omosessuale, carabinieri, santini, vescovi, onorevoli, e impiegati delle regie poste.

L'operazione non è poi tutta originale, questo Zeno che confessa tra luce e penombra lo scandalo della verità ha parenti assai più vecchi in teatro e in letteratura. Ma Cohen recupera l'autenticità del proprio non un poco molto intelligente di alcuni elementi espressivi.

Anzitutto, il linguaggio, giocato su una sintassi e una fonetica dialettali ma aperto all'improvviso dai formulari dell'italiese politico; la dialettica tra le due lingue si fa strumento di satira ma anche occasione pungente di giudizio (o di «straniamento», se si preferisce).

Infine, il gusto irridente del melodramma: Frank Sinatra, Wagner, Nilla Pizzi e la pioggia malinconica della sera sono lo sfondo sonoro che avvolge il mondo della mezzafemmena, ma ogni nota e ogni rumore sono lo sberleffo malizioso che sottrae alle parole e ai fatti il loro «travestimento». Si replica fino a domenica.

m.c.

Progetti dei direttori della Biennale: Messinis

Concerti, opera e ricerche ma cominciare al più presto

VENEZIA — *A chi gli osserva che s'è preso una bella gatta da pelare, Mario Messinis assente ridacchiando. Scogato e distratto com'è, ci si domanda come farà a condurre avanti un'impresa così difficile come la sezione musicale della Biennale. Ma gli amici veneziani che lo conoscono bene ti avvertono che sotto quell'apparenza labile si cela un attivista, e assicurano che l'ascendenza levantina, visibile nei grandi occhi neri e pellutati, gli sarà preziosa per pilotare la navigazione accidentata che lo attende.*

La Biennale di Musica contemporanea Messinis l'ha sempre amata e difesa (talvolta in combutta col sottoscritto), come principale strumento d'informazione in Italia per conoscere i fatti musicali del nostro tempo. Per la figura di Mario Labroca, ultimo artefice di questa manifestazione prima che cenisse stoltamente silurata dalla contestazione, conserva — come chi scrive — affetto e venerazione.

Bibliotecario del Conservatorio Benedetto Marcello, Messinis non è trincerato tra i libri. Critico musicale del «Gazzettino», ha portato in questa funzione un'apertura verso le realtà della musica moderna, che prima non vi era di casa. La Biennale è stata per molti anni la sua riserva di caccia critica, e ora si vede subito che ha idee precise e abbondanti in proposito.

Prima di tutto ci rallegriamo insieme che nel nuovo ordinamento della Biennale la musica abbia riacquistato l'autonomia. Contro la sua subordinazione alla sezione del teatro il Sindacato Musicisti Italiani aveva elevato a suo tempo la più fondata delle proteste.

Delle spinte positive che si sono fatte sentire pure nel marasma dei recenti anni post-contestatici, Messinis accoglie il criterio che la Biennale di musica non possa esaurirsi nel Festival vero e proprio (che sarà realmente biennale), ma debba dar vita anche a un'attività permanente. Questa Messinis la vede articolata principalmente in due direzioni: promozione di ricerca sull'informatica e la musica elettroacustica, in collegamento col Centro di calcolo dell'Università di Padova; e un laboratorio sperimentale di teatro musicale da camera.

L'attività permanente, da avviare al più presto, verrebbe in luce con un festivalino da tenere negli anni intermedi (quando non c'è il grande Festival), per rendere conto del lavoro svolto.

Il grande Festival Messinis lo vede concentrato in un arco di tempo piuttosto breve, non più di due settimane, ma con attività molto intensa, non meno di due manifestazioni al giorno. Vorrebbe sviluppare il teatro musicale, naturalmente in contatto con la Fenice, appena sia restituita a normalità di gestione, e con altri teatri, sia del Veneto, come Treviso, sia d'altre regioni, come la Scala, l'Ater. Non esclude scambi con altri Festival europei, come Berlino, l'Olanda, Edimburgo. Mi par di capire che il sogno di Messinis sia di fare della Biennale una specie di banco di prova, dove importare l'anteprima d'ogni novità meritevole che venga programmata altrove.

Ha buone speranze di portare a Venezia tutte quattro le orchestre della Rai e relativi cori. A quella di Torino spetterebbe, nei suoi piani, la versione integrale, coi cori mai eseguiti in Italia, di Hyperion del veneziano Maderna, in forma di concerto.

Non crede però che il nuovo si debba cercare solo nel Novecento. Oltre alle retrospettive di grandi recentemente scomparsi, che erano preroga tiva della vecchia Biennale, pensa a ripescaggi nel passato. L'opera del Seicento può giovarsi di versioni sceniche aggiornate e avanzatissime, molto meglio che quella dei due secoli seguenti. «Suono e mito», mi dice testualmente, e qui è davvero il greco che parla. «Rintracciare i valori mitici dall'opera barocca veneziana alle ultime avanguardie». Magari attivizzando anche l'Olimpico di Vicenza o il delizioso Teatro Accademico di Castelfranco Veneto.

— Quando, tutto questo ben di Dio?

«Al più presto. Meglio cominciare in qualunque modo quest'anno, che attendere il 1980».

— E come?

«Beh, la musica è la più economica delle arti. Attendiamo con ansia il Consiglio direttivo del 15 febbraio».

Massimo Mila

Ivan della Mea all'Arci-Zeri — Stasera alle 21 in via Conti 1, concerto di Ivan della Mea e Paolo Ciarchi.

Conferenza su Luchino Visconti — Per il Centro studi Fanmunno, oggi alle 18 a Palazzo Cisterna (via Maria Vittoria 12), il professor Gianni Rondolino parlerà su «Luchino Visconti tra realismo e decadentismo».

Meneghini piange sulla tomba vuota

Chi ha portato via le ceneri della Callas?

VERONA — Giovanni Battista Meneghini, l'ex marito di Maria Callas, non sa darsi pace dopo aver appreso che l'urna con le ceneri della grande cantante lirica, morta nel settembre del 1977 per un collasso cardiaco, è misteriosamente sparita dal cimitero parigino del Père Lachaise in cui era stata tumulata.

A dargli la notizia è stata un'amica fedele della Callas, Jaqueline Loiseau, che qualche mese fa si era rivolta al governo francese per sapere se fossero vere le voci secondo cui la tomba della cantante sarebbe risultata vuota. Nella lettera di risposta datata 11 febbraio scorso, il municipio di Parigi — ha detto a Meneghini la Loiseau — conferma che «*le spoglie mortali della Callas non si trovano più al Père Lachaise dal gennaio 1978 e che il trasferimento è stato fatto su richiesta della famiglia*».

Il comm. Meneghini, avvicinato dai giornalisti nella sua villa di Colombare di Sirmione, ha affermato di «*trovare tutto molto misterioso*». L'ottantatreenne industriale veronese dubita fortemente che sia stata l'ex soprano, Evangelia Calogheropolos, a chiedere la traslazione delle ceneri e ancora le autorità francesi di avere peccato di «*incredibile leggerezza*» permettendo che migliaia di persone continuassero ad andare a pregare e a portare fiori su una tomba vuota: «*E' un delitto contro quanti, e sono moltissimi, coltivano il culto della più grande cantante lirica di ogni tempo*».

Anche il vecchio ex marito della Callas per più di un anno ha continuato a recarsi a Parigi, anche due volte alla settimana, per fare visita alla tomba della donna con la quale visse per 15 anni, senza sapere che il loculo era vuoto. «*Non so quale mistero celi questa faccenda* — ha concluso Meneghini — *ma almeno una cosa vorrei sapere, e cioè dove si trovano ora le ceneri di Maria Callas*».

Incasso record martedì

Scala: 47 milioni alla prima di Elisir

MILANO — L'incasso più alto mai raggiunto dalla Scala è stato registrato martedì sera, alla prima de *L'elisir d'amore*, di Donizetti: 47 milioni 600 mila. All'opera era presente il ministro Pastorino.

Nell'intervallo il ministro ha incontrato il sindaco di Milano Carlo Tognoli, il sovrintendente Carlo Maria Badini e l'esecutivo del consiglio d'azienda, con i quali ha discusso i problemi relativi alla legge di riforma.

Maria Grazia Buccella in «Ci vediamo stasera» a tv 1

Alla televisione

RETEUNO

12,30 **Argomenti** (c): Il giornalista parlamentare
13 — **Filo diretto** (c): Dalla parte del cittadino
13,30 **Telegiornale - Oggi al Parlamento**
17 — **Il trenino** (c). Favole (c). Filastrocche e giochi
17,25 **Quel riposo, irascibile, carissimo Braccio di Ferro**
17,35 **Ragazzi sugli sci** (c). Telefilm: «Segreto a metà»
18 — **Argomenti** (c): Eredità dell'uomo
18,30 **10 Hertz** (c). Spettacolo musicale
19 — **TG1 Cronache** (c)
19,20 **Happy Days** (c). Telefilm: «Campagna elettorale»
19,45 **Almanacco del giorno dopo** (c)
20 — **Telegiornale**
20,40 **Ci vediamo stasera**. Regia di Romolo Siena. Seconda puntata — *Dopo la sigla, i cinque attori fissi (Gazzolo, Tanzi, Zanatti, Grifeo e Turco) interpretano altrettanti amici che si divertono a spiarare l'un dell'altro. Grifeo e Turco rappresentano due ragazzi d'oggi che hanno scoperto che possono comprendersi benissimo anche senza parlare. Lo spettacolo si conclude con la seconda puntata de «La presidentessa»*
22,20 **Dolly** (c). Appuntamenti con il cinema
22,40 **Ribalta internazionale - Telegiornale - Oggi al Parlamento** (c) - **Spaziolibero: I programmi dell'accesso**

RETEDUE

12,30 **Teatro musica** (c). Settimanale di notizie dello spettacolo
13 — **TG2 - Ore tredici**
13,30 **Trasi** (c). Genitori ma come?
17,05 **Un film, un personaggio, un libro** (c): **L'ispettore generale**
18 — **Gli italiani e gli altri** (c). La presenza degli stranieri in 15 secoli di storia italiana
18,30 **Dal Parlamento - TG2 Sportsera** (c)
18,50 Nick Carter, Patsy e Ten presentano (c): **Buonasera con... Supergulp!** Uomo ragno: «L'ora delle streghe»; Mandrake: «Nel paese dei fachiri»; I fantastici quattro: «L'invasione dei superakrul»
19,45 **TG2 - Studio aperto**
20,40 **Nova casi per l'ispettore Derrick** (c). Telefilm poliziesco: «Una notte d'ottobre»
21,45 **Prime pagine**. Rubrica settimanale su fatti e idee dei nostri giorni: «Reato di pensiero»
22,40 **Nero su bianco**, quindicinale di cultura. Ritratto di Renata Scotto, Leyla Gencer, Cathy Berberian. Dibattito su «Storia dell'Urss» di Bella - **TG2-Stanotte**. Nel corso della trasmissione: **Genova, atletica leggera, campionati italiani indoor**

LA TV — *di Ugo Buzzolan*

Il problema della coppia anche nell'Ottocento

Coppia e crisi della coppia. Persino in tv la questione è arrivata e ha toccato il suo punto di diffusione più ampio con «Scene da un matrimonio» di Bergman. Ci sono state anche alcune inchieste che hanno sollevato il problema di cui solo di recente si discute perché solo di recente, sull'onda della contestazione di rapporti ritenuti da sempre sacri e inviolabili come l'istituto matrimoniale, si è giunti ad analizzare e a mettere a nudo i lati negativi e di squilibrio che vi possono essere nella convivenza a due.

Oltre alle cronache di tutti i tempi, letteratura e teatro sono ripieni di vicende drammatiche, patetiche, truci e disperate in cui la vita di coppia è mostrata come una vita d'inferno. Basterà citare Strindberg, non a caso massimo spirituale di Bergman, che sull'odio tra coniugi (e non per fantasia ma per esperienza diretta fra le pareti domestiche) ha scritto le sue cose più sconvolgenti.

Il problema è antico, ma ben pochi in passato hanno saputo individuarlo con chiarezza e — al di là dell'invettiva e del melodramma o della cupa rassegnazione — affrontarlo con lucidità e spregiudicatezza.

Tra questi pochissimi c'è l'autore del romanzo *Che fare?*, Cernyscevskij, che scrivendo tra il 1862 e il 1863 esprime idee che appaiono sorprendentemente avanzate rispetto non solo alla retrograda Russia zarista dove viveva, ma rispetto alle concezioni che circolavano, e che avrebbero circolate ancora per decenni e decenni, sino ai nostri giorni, nel resto del mondo. Cernyscevskij vede la condizione della donna su un piano di parità con l'uomo, e la vede libera e indipendente anche nel matrimonio, e la sua alta protagonista Vera che si rivolge al futuro marito (per altro amato profondamente): «Chi ha il denaro ha il potere e il diritto... Ciò vuol dire che fin quando la moglie è mantenuta dal marito, dipende da lui. Non è così? Credevi che non l'avrei capito, che sarei divenuta la tua schiava? No, non ti permetterò di essere il mio despota anche se buono e benevolo...».

Assistendo ieri sera alla seconda puntata di *Che fare?* c'era da riflettere su quanto possa essere attuale e coinvolgente anche un romanzo dell'Ottocento, anche uno sceneggiato in costume.

Bisogna dire che il merito è non solo di Cernyscevskij ma anche del regista Gianni Serra che pur non rinunciando ai «fatti» ha mirato soprattutto a trarne fuori l'eccezionale sostanza. E per far questo ha infranto gli schemi tradizionali di cui ci si è sempre serviti in tv per illustrare in immagini una storia in crinolina, ed è ricorso ad un tipo di racconto secco, teso internamente, immediato, dove al dato realistico si sostituisce una incisiva visione «moderna» che è poi esattamente lo spirito di Cernyscevskij. Antitradizionalista la stessa recitazione, di notevole efficacia «parlata» e diretta. Tra gli attori, un'eccellente Elisabetta Pozzi, i giovani Marzio Margine e Remo Girone, e Anna Maestri (la madre) che ieri è uscita definitivamente di scena ma in modo superbo, e la sua presenza tanto forte, tanto ricca di vibrazioni e di humour non si potrà facilmente dimenticare.

★ ★

In *Gulliver* il pezzo forte è stato un servizio sul paesino di Africo, in Calabria, che è anche il titolo dell'ultimo amaresimo libro di inchiesta e di denuncia scritto da Corrado Stajano: analisi della repressione di una comunità ad opera dei meccanismi di un potere arrogante, corrotto e mafioso; meccanismi — dice l'autore che è intervenuto di persona nella trasmissione — che poi si ritrovano in molte altre, in troppe Africo grandi e piccole sparse in tutta Italia.

Il reportage ci ha fatto conoscere alcuni dei protagonisti del libro tra cui un vecchio «ribelle» che ha sempre combattuto, prima in nome dell'anarchia e poi del comunismo, battaglie durissime; e un prete, legato agli ambienti di centro-destra, personaggio che domina il luogo, proprietario di una fattoria scuola privata che vale miliardi e che sorge in mezzo alle case di poveri e di disoccupati. Il prete ha respinto sdegnosamente ogni accusa, ha definito i suoi avversari dei mitomani e dei diffamatori; alla domanda: «Ma come mai, nonostante, alcuni di questi suoi avversari sono poi finiti coi mafiosi, allontanati o eliminati?», il reverendo ha alzato gli occhi al cielo e ha risposto: «Domandatelo a loro».

Alla radio

RADIOUNO

Giornali radio: 7; 8; 10; 12; 13; 14; 15; 17; 19; 21; 23
8 — Stanotte stamane
7,20 Lavoro flash
7,45 La diligenza
9 — Radio anch'io
10,30 Controvoce
11,30 Incontri musicali del mio tipo
12,05 Voi ed io '79
14,05 Fonomagia
14,30 Prima delle rotative
15,05 Rally
15,35 Errepiuno
16,45 Alla breve
17,05 Ipotesi di linguaggio
17,30 Musica e cinema
18 — Il giardino delle delizie
18,35 Spazio libero
19,30 Ascolta, si fa sera
19,35 Kurt Weill
20 — Opera quiz
20,35 Graffia che ti passa
21,05 Quando c'era il salotto
21,40 Combinazione suono
23,10 Buonanotte da...

RADIODUE

Giornali radio: 6,30; 7,30; 8,30; 9,30; 11,30; 12,30; 13,30; 15,30; 16,30; 18,30; 19,30; 22,30
6 — Un altro giorno
8,40 Buon viaggio
8,45 Il grano in erba
9,32 Corinna e Adolfo
10 — Speciale GR2
10,12 Sala F
11,32 C'ero anch'io
12,10 Trasmissioni regionali
12,45 Alto gradimento
13,40 Romanza
14 — Trasmissioni regionali
15 — Qui radiodue
17,30 Speciale GR2
17,55 I figli dei tempi
18,33 Un uomo, un'idea
18,56 Spazio X
21,15 Il teatro di radiodue: Altrimenti impegnato, di S. Gray
22,20 Panorama parlamentare

RADIOTRE

Giornali radio: 6,45; 7,45; 7,30; 8,45; 10,45; 12,45; 13,45; 18,45; 20,45; 23,55
6 — Preludio
7 — Il concerto del mattino
10 — Noi, voi, loro donna
10,55 Musica operistica
11,55 Racconto: Amelia, di M. Allen
12,10 Long playing
13 — Pomeriggio musicale
15,30 Un certo discorso
17 — Fantasonia
17,30 Spazio tre
21 — Saburtalia, opera di Franco Alfano
22,25 Jean Sibelius
23 — Il jazz
23,40 Il racconto di mezzanotte

RADIOMONTECARLO

10,15 Il prezzo netto, gioco
12,15 Avanaganare, gioco
12,30 Musica in libertà
13 — Il tempo di un disco, gioco
14 — In confidenza
14,30 Il cuore ha sempre ragione
15 — Hit parade
17 — Il disco... privato
18 — R. M. C. Explosion

Tv estere

SVIZZERA

Telegiornale: 17,50; 18,50; 20,30; 23,15
9-9,30 e 10-10,30 Telescuola (c)
17,55 **Per i più piccoli** (c): Le 100 principesse
18 — **Occhi aperti** (c)
18,20 **Per i ragazzi** (c): L'oro di Hunter, telefilm
19,05 **In casa e fuori** (c)
19,35 **A conti fatti** (c)
20,45 **Notorius**, film di A. Hitchcock, con Ingrid Bergman e Cary Grant
22,25 **Inchiesta d'attualità** (c)
23,25 **Campionati svizzeri di sci** (c). Slalom gigante maschile

CAPODISTRIA

Telegiornale: 20,15
20 — **Buona sera** (c), cartoni animati
20,35 **Cinque per l'inferno** (c), film di Frank Kramer con John Garko, Margaret Lee, Klaus Kinski, Nick Jordan
22,05 **Cinenotes**
22,35 **Jazz sullo schermo.** O. M. Swisse Electric Free Jazz

MONTECARLO

Telegiornale: 19,50; 23
17,45 **Disegni animati**
18 — **Parodiamo**, telequiz
18,20 **Un peu d'amour...**
19,15 **Vita da strega:** «L'orso ballerino»
20 — **Telefilm**
21 — **Per un pugno nell'occhio**, film di Michele Lupo con Franco Franchi e Ciccio Ingrassia — *Due commessi viaggiatori di pisole, Franco e Ciccio, giungono nel villaggio di Santa Genoveta dove regnano pace e tranquillità assolute.*
22,35 **Chrono**, rassegna automobilistica

Stanziati 5 miliardi per i voli charter

La Sicilia punta tutto sul turismo con le ali

Grazie ai voli turistici organizzati sono state reperite correnti di traffico che altrimenti non sarebbero approdate nell'isola

PALERMO — Il turismo siciliano corre sulle ali degli aerei charters. E' perciò fondamentale la decisione di aumentare i voli turistici secondo un piano predisposto dalla Regione siciliana. «*Con i voli charters ogni distanza viene abbattuta* — osserva Gaetano Carlo Giuliano (psi) assessore al turismo e ai trasporti — *e i contributi della Regione alle compagnie aeree che li effettuano, sono stanziamenti che vanno a tutto vantaggio della nostra industria turistica. E' proprio grazie ai voli charters se abbiamo reperito correnti turistiche extraeuropee*».

Nel 1979, la Regione Sicilia spenderà più di 5 miliardi per i voli charters, ma ciò porterà nell'isola decine di migliaia di turisti che altrimenti avrebbero dato la preferenza ai Paesi della costa nord-africana, Grecia, Jugoslavia, le Baleari e la Spagna, per non dire delle «miliche» isole del New Deal turistico, le Maldive e le Seychelles.

Il programma dei voli organizzati tra Parigi, Rennes e Palermo ad esempio imperniato su tre voli settimanali (sospesi soltanto in coincidenza delle festività) porta settimanalmente nell'isola 300 turisti francesi, in prevalenza agricoltori o clienti della Banque Agricole ed il viaggio in Sicilia viene loro offerto a condizioni particolarmente vantaggiose dal «Woyage Conseil» che appartiene proprio alla Banque Agricole.

Numerosi voli charters verso la Sicilia vengono organizzati anche dai funzionari dell'azienda turismo di Palermo e Monreale inviati dal presidente sen. Paolo Bevilacqua e dal direttore Giuseppe provenza nelle principali mostre e fiere turistiche allestite in Europa. Fra l'altro è già stato portato a termine un accordo con compagnie di viaggio nordamericane grazie al quale si prevede che quest'anno circa 30.000 turisti canadesi passeranno le vacanze nell'isola.

All'Ept di Palermo, il presidente Guido Calefatti di Canalotti e il direttore Lucio Messina sottolineano che «*l'attività promozionale batte il ferro del turismo invernale per completare l'intero arco dei dodici mesi turistici*». «*La Sicilia* — spiega il dottor Messina — *è l'unica regione italiana mediterranea ad essere lanciatissima per l'intero anno sui mercati dell'organizzazione turistica mondiale. E ha tutte le carte in regola per incrementarle ulteriormente grazie al suo clima dolcissimo che tutti le invidiano*».

TAORMINA — Capitale del turismo siciliano, Taormina rafforza le proprie strutture per rendere più confortevole il soggiorno degli ospiti italiani e stranieri, sempre più numerosi.

Il punto sulle varie iniziative è stato fatto durante una riunione, promossa dall'assessore regionale al turismo on. Giuliano, tra gli amministratori comunali e i dirigenti degli organismi turistici.

Ampia attenzione è stata dedicata al palazzo dei congressi, per il quale esiste uno stanziamento regionale complessivo di 5 miliardi e 800 milioni e che costituisce una struttura indispensabile per assicurare un'ulteriore espansione del turismo taorminese, con particolare riferimento ai mesi di bassa stagione. Il sindaco Turiano ha comunicato che, dopo le note vicissitudini progettuali connesse a rinvenimenti archeologici, è venuto in possesso del progetto esecutivo per il completamento dell'opera, che sarà quanto prima sottoposto all'esame del consiglio comunale.

Altro finanziamento regionale riguarda la realizzazione di una strada di collegamento, dal lato di Giardini, tra Taormina e il litorale. Quanto agli impianti sportivi e ricreativi (800 milioni) che costituiscono un elemento necessario per offrire alla clientela straniera alternative all'occupazione del tempo libero, si è appreso che il progetto è stato già elaborato e che passerà quanto prima alla gara di appalto per l'utilizzazione del fondo già messo a disposizione da parte dell'assessore Giuliano.

Infine, per gli impianti e le strutture per la nautica da diporto a Giardini Naxos (2.500 milioni) è in corso la progettazione da parte dell'ufficio Genio Civile oo.mm. di Palermo.

Antonio Ravidà

Rapito di Ferrara scrive per posta

FERRARA — Il comm. Lino Fava, l'industriale di Cento (Ferrara) sequestrato domenica 4 dicembre, ha scritto ai familiari. La lettera è stata recapitata dal postino alla moglie del rapito, signora Teucra, nella giornata di martedì.

La signora Fava non ha fatto conoscere l'esatto contenuto della missiva; si è saputo comunque che l'industriale ha rassicurato i familiari sulle proprie condizioni di salute.

«Clan» di biscazzieri a Milano

Sparatoria fra bande con bombe e mitra

Fuoco sulla strada dalle finestre e dai tetti - Auto crivellate di colpi - Quindici fermi

MILANO — Un mitra, due caricatori, una pistola, una bomba a mano tipo «ananas»: tutto questo è rimasto sul terreno dopo una sparatoria tra bande rivali all'alba di ieri, a Milano. «Sembrava di essere in guerra», ha detto uno dei testimoni che ha assistito al quarto d'ora di fuoco.

Sono le cinque e mezzo, al numero 62 di corso Sempione, un gruppo di persone sta giocando ai tavoli di un elegante appartamento trasformato in bisca. Un posto noto come «Club degli artisti» in cui la polizia ha fatto irruzione diverse volte, soprattutto quando Francis Turatello era ancora libero: l'intestataria dell'appartamento, Elda Carla Marchi, 59 anni, detta «la contessa» sembra infatti sia legata al clan di «faccia d'angelo».

Un vicino di casa racconta di aver sentito urla nel pianerottolo, il grido «*aprite, delinquenti*» e poi una furiosa sparatoria: con tutta probabilità una banda rivale aveva fatto irruzione nell'appartamento. Altri testimoni dicono di aver visto un gruppo di persone uscire impaurite dal palazzo e fuggire sulle auto a tutta velocità.

La sparatoria è durata circa un quarto d'ora: colpi di pistola e raffiche di mitra. Si è sparato all'interno della bisca e dalle finestre di questa in corso Sempione e nelle vie adiacenti. Tre auto parcheggiate portano i segni di numerosi proiettili: per strada sono stati trovati decine di bossoli.

Quando sono arrivati polizia e carabinieri, si continuava ancora a sparare. Qualcuno era salito sui tetti delle case e da lì una raffica ha sfiorato una «gazzella»: i militari hanno risposto al fuoco.

Le forze dell'ordine hanno circondato l'intera zona: un quadrilatero bloccato dalle auto dei vigili urbani. Quindi comincia la retata. Si fanno aprire i portoni: si cerca nelle scale, nei cortili. Un gruppo di carabinieri sale fin sui tetti mentre i poliziotti entrano nell'appartamento-bisca. Qui ci sono asserragliate nove persone, apparentemente cieche e sorde. «*Sparatoria?* — dicono agli agenti — *Non abbiamo sentito niente*». I poliziotti li portano via, le mani in alto. Tra loro c'è anche la «contessa» Elda Carla Marchi.

Il rastrellamento prosegue: anche le 9 altre sei persone vengono sorprese su un ballatoio dell'edificio di corso Sempione: anche loro fermate e portate nella caserma dei carabinieri per l'interrogatorio. Per tutti quindici i fermati occorre vedere se hanno preso parte alla sparatoria o se invece si trovavano solo nella bisca: in quest'ultimo caso verranno denunciate unicamente per gioco d'azzardo.

L'ultima appendice della sparatoria è stata la bomba a mano, fatta esplodere dagli artificieri in un'aiuola di corso Sempione. Era stata trovata senza spoletta, segno che non era esplosa dopo essere stata lanciata.

Assolto Vallanzasca e tutta la sua gang

FOGGIA — Il tribunale di Foggia ha assolto, per non aver commesso il fatto, Renato Vallanzasca, Rossano Cocchi e Antonio Colla dall'accusa di associazione a delinquere, detenzione abusiva di armi ed esplosivo. Un altro «luogotenente» di Vallanzasca, Francesco Careccia, è stato prosciolto per insufficienza di prove. Con formula piena sono stati assolti anche sette accusati di favoreggiamento e associazione a delinquere.

Nella requisitoria il Pubblico Ministero, Zezza, aveva chiesto per i primi quattro e per Claudio Gatti, la condanna a sei anni ciascuno e un milione di multa, per Alfonso Rondinella, Dante e Antonio Cassano e Bruno Carsecloto tre anni; per Goffredo Marmugi e Piera Alice Biasini l'assoluzione.

Il processo si è svolto con rigide misure di sicurezza. In apertura di udienza, però, Vallanzasca, Gatti, Cochis e Colla sono usciti dall'aula poiché il presidente del tribunale non aveva accolto la loro richiesta di essere liberati dalle manette. E' rimasto in aula soltanto Careccia poiché i sei imputati foggiani avevano chiesto ed ottenuto di non assistere al dibattimento.

Milano: era fuggito dal carcere minorile

Preso mentre dorme «Dum-dum» il pericoloso evaso omicida

Il primo dicembre del 1978 uccise il «buttafuori» di un locale notturno di Berinzago in provincia di Pavia - Arrestati anche due favoreggiatori

Milano, Paolo Salvaggio, 18 anni, detto «Dum Dum» (Ansa)

MILANO — Appena diciotto anni, ma una fama di «duro» pericoloso che ha consigliato gli agenti di polizia andati ad arrestarlo ad imbracciare i mitra e indossare i giubbotti antiproiettile. All'anagrafe è registrato come Paolo Salvaggio, nato a Pietraperzia in provincia di Enna, ma nel capoluogo lombardo è meglio noto come «dum-dum», il nome delle micidiali pallottole esplosive perché altrettanto micidiale è lui quando ha un'arma in pugno. Invece lo hanno trovato che dormiva placidamente in un appartamento di Corsico, alla periferia Sud di Milano dopo essere evaso, 24 giorni fa, per la terza volta, dal carcere minorile «Beccaria».

Gli agenti lo hanno arrestato senza che opponesse resistenza e hanno messo le manette anche a due favoreggiatori, il figlio del proprietario dell'appartamento, Francesco Nizzola. In passato compagno di cella di «dum-dum» per imputazioni che vanno dal furto alla rapina alla detenzione di armi all'evasione, e Mario Conte, diciottenne. Da poco più di un anno fa il giovanissimo killer, omicida confesso, era stato bloccato dai carabinieri mentre dormiva.

La sua carriera è cominciata nel '77 non una serie di reati minori che lo portarono al carcere minorile da cui evase quasi subito. E' nel corso di questa prima latitanza che uccise, a Bereguardo, si confidò tra la provincia di Milano e quella di Pavia, il buttafuori del Night club «04». Salvaggio era entrato nel locale con alcuni amici. Erano allegri e in vena di scherzi. Ma avevano dato fastidio a molti ed era intervenuto Nereo De Pol, un ex pugile ingaggiato come «buttafuori». Salvaggio era stato preso per il colletto della giacca e portato sulla porta. «*I miei amici mi avevano lasciato solo* — aveva poi raccontato ai carabinieri —. *Non mi andava di subire le violenze di quell'uomo, mi dava fastidio essere cacciato via come un cane*». Aveva tirato fuori la pistola e puntata contro l'ex pugile. Ma questi non si era spaventato, anzi aveva cercato di strappargliela dalle mani. Fu l'ultimo suo gesto, un proiettile gli aveva spaccato il cuore. Mentre il pugile era a terra, gli esplose contro altri cinque colpi.

Appena ammanettato, «dum-dum» aveva subito raccontato tutto e con dovizia di particolari come se volesse lanciare un avvertimento agli inquirenti.

Muore alla festa colpito al capo da una bottigliata

PIACENZA — Un meccanico di 18 anni, Davide Signaroldi, è morto per aver ricevuto una bottigliata in testa.

Il colpo gli è stato vibrato durante una cena organizzata fra un folto gruppo di amici per festeggiare un altro giovane in procinto di partire per il servizio militare. Nel corso dell'allegra cena c'è stata una lite improvvisa e la bottigliata al capo. Il ferito, dopo alcuni minuti di stordimento, è sembrato riprendersi; poi è svenuto e non ha più ripreso conoscenza.

Trasferito dapprima alla clinica neurochirurgica di Parma è stato riportato a Piacenza dove è spirato poco dopo il mezzogiorno di ieri. Per il ferimento è stato fermato Guido Lusardi, 19 anni, di Piacenza, ritenuto responsabile del fatto.

Denunciato dalla Guardia di Finanza

Bolzano: un consigliere Svp vendeva accendini irregolari

BOLZANO — Il consigliere regionale della Südtiroler volkspartei, Oskar Peterlini, che è anche leader dell'Associazione giovanile del partito, è stato denunciato per aver posto in vendita, nell'ufficio dell'agenzia pubblicitaria che gestisce, accendini privi di prescritta marca da bollo.

Ad un controllo della guardia di finanza, è risultato che Peterlini custodiva 500 accendini, che erano stati fatturati come penne a sfera. Per l'infrazione alla legge che prevede la tassa sugli accendini, l'esponente della Svp dovrà pagare una multa non inferiore ai due milioni, ma le conseguenze potrebbero essere più gravi se fosse accertato, come sospetta la guardia di finanza, che gli accendini sono stati importati in Italia di contrabbando.

Peterlini, che come uomo politico si è fatto la fama di «duro» portando il movimento giovanile della Svp su posizioni radicali — oggi i giovani sono fra i più accesi sostenitori del diritto all'autodecisione — non è nuovo a disavventure giudiziarie: recentemente è stato aperto un procedimento nei suoi confronti a causa della assegnazione di un terreno edificabile nel comune di Egna che gli sarebbe stata concessa nonostante l'assenza dei requisiti previsti dalla legge.

Indagine conoscitiva per la scomparsa di Freda e Ventura

ROMA — La Commissione Interni deciderà nella prossima settimana di avviare un'indagine conoscitiva sulle fughe di Freda e di Ventura.

La richiesta è stata fatta dal gruppo comunista che, con una lettera indirizzata al presidente della commissione, il repubblicano Mammì, ha chiesto di definire l'argomento nella riunione dell'ufficio di presidenza che dovrebbe essere fissata per mercoledì prossimo.

Sull'indagine conoscitiva, si sono già espressi favorevolmente i repubblicani, i liberali e i radicali. Il democristiano Boldrin si è riservato di dare una risposta nella prossima settimana. I socialisti erano assenti.

Il Pontefice celebra le nozze della figlia di un netturbino

CITTA' DEL VATICANO — Papa Wojtyla celebrerà le nozze della figlia di un netturbino romano il 25 febbraio nella cappella Paolina, in Vaticano.

Il Pontefice mantiene così la promessa che fece il 5 gennaio quando, di ritorno da Castel Gandolfo, visitò il presepe allestito dai netturbini di Porta Cavalleggeri nel loro deposito.

Mentre il Papa si intratteneva con ciascuno di loro il signor Giuseppe Ianni accennò timidamente al fatto che la sua figliola doveva sposarsi. «*Fammelo sapere che voglio essere io a benedire le nozze*», gli rispose il Papa. La ragazza si chiama Vittoria e compirà 22 anni in giugno; il futuro sposo Mario Maltese, ha 24 anni.

Un momento di panico si è avuto ieri durante l'udienza generale nell'aula «Paolo VI». Un uomo sui trent'anni eluse la sorveglianza, ha raggiunto di corsa dal settore dei malati il trono del Papa, dinanzi al quale — tolosi la giacca — si è inginocchiato, chiedendo una speciale benedizione. Giovanni Paolo II lo ha accontentato e, sorridendo, gli ha carezzato i capelli.

A Caserta durante una colluttazione

Vigile urbano uccide ladruncolo di 15 anni

CASERTA — Un vigile urbano di Santa Maria Capua Vetere, Carmine Fratta, di 40 anni ha ucciso con un colpo di pistola, sparato accidentalmente, un giovane zingaro, del quale ancora non si conosce il nome.

Il fatto è avvenuto stamane in piazza Mazzini, nella zona centrale della cittadina casertana. Fratta, mentre era in servizio, si è accorto che tre zingari, che avevano da poco fatto un furto in una abitazione della zona, fuggivano a piedi e li ha inseguiti. Quando li ha raggiunti, è cominciata una colluttazione e Fratta, che nel frattempo aveva estratto la pistola, ha sparato accidentalmente un colpo. Uno dei tre zingari, dell'apparente età di 15 anni, è stato colpito al cuore, successivamente è stato trasferito, con un'autovettura di passaggio, nell'ospedale di Santa Maria Capua Vetere, ma vi è giunto cadavere. Gli altri due zingari sono fuggiti. Fratta è stato portato nella caserma dei carabinieri del centro casertano dove è stato interrogato dal sostituto procuratore della Repubblica, Maresca.

Una fotografia del giovane zingaro ucciso verrà diffusa dai carabinieri negli accampamenti dei nomadi di Capua, Melito e Secondigliano, alla periferia di Napoli, in modo da rendere possibile l'identificazione.

La Svizzera chiede la restituzione di Petra Krause

NAPOLI — La magistratura elvetica chiede la restituzione di Petra Krause, la presunta terrorista «data in prestito» al governo italiano nell'agosto del '77 in quanto imputata di concorso nell'attentato alla Face Standard di Milano.

Il 12 marzo prossimo, uno specialista di Zurigo, il dott. Baar, visiterà la Krause nell'ufficio della sezione istruttoria della Corte di appello di Napoli.

Il controllo sanitario dovrà stabilire se la donna è in condizioni fisiche e psichiche tali da poter affrontare il viaggio e il giudizio della Corte elvetica.

Vittoria

RICHARD DREYFUSS è MOSES MINE DETECTIVE

DORIA "Il salotto di Torino"

IL PARADISO PUO' ATTENDERE

CIC

All'ARISTON

WALT DISNEY PRODUCTIONS presenta LA CARICA DEI 101

PIERINO e IL LUPO SERGE PROKOFIEV

TECHNICOLOR

Che diavolo sarà mai capitato ad un ragazzo perbene come questo, fino a farne una "spugna" incorreggibile?

Lo saprete vedendo:

NATIONAL LAMPOON'S ANIMAL HOUSE

Principe - Acapulco

PETER SELLERS, il famoso Ispettore Clouseau nuovamente in azione

Ma con passo leggero e furtivo arriva

PETER SELLERS BLAKE EDWARDS LA VENDETTA DELLA PANTERA ROSA

FORFORA ADDIO!

4 Praesidium Zambeletti, shampoo e lozione per capelli con forfora, è la risposta scientifica più completa per questo problema. Lo shampoo attacca e allontana le lamelle forforose, la lozione limita la secrezione sebacea evitando così il riformarsi della forfora. I prodotti della linea Praesidium sono in vendita *nelle farmacie e nelle migliori profumerie.*

Per maggiori informazioni sui problemi dei capelli, puoi chiedere, gratis, la guida "i tuoi capelli" a: *Laboratori Farmaceutici Zambeletti 20021 Baranzate di Bollate - Milano.*

shampoo e lozione Præsidium ZAMBELETTI

AMBROSIO - *eccellente!*

Anche a Torino tutti intrappolati ne

L'INGORGO una storia impossibile

LUIGI COMENCINI ALBERTO SORDI ANNIE GIRARDOT FERNANDO REY PATRICK DEWAERE ANGELA MOLINA HARRY BAER MARCELLO MASTROIANNI STEFANIA SANDRELLI UGO TOGNAZZI MIOU MIOU GERARD DEPARDIEU

ELISEO

Una girandola di situazioni con 3 assi del buonumore!

MONICA VITTI RENATO POZZETTO JOHNNY DORELLI

PER VIVERE MEGLIO, DIVERTITEVI CON NOI

Giudizio della critica: INTERESSANTE!

OLIMPIA

3 GRANDI ATTORI 1 REGISTA DI CLASSE per un bellissimo film

GIANFRANCO PICCIOLI presenta

VITTORIO GASSMAN e PHILIPPE NOIRET

DUE PEZZI DI PANE

LUIGI PROIETTI

Un film diretto e sceneggiato da SERGIO CITTI

3ª SETTIMANA NUOVO Romano

... di INTERIORS di Woody Allen ha già detto tutto Arbasino:

Sono interni di case e di anime: un piccolo capolavoro!

INTERIORS

Scritto e Diretto da WOODY ALLEN

L'unico settimanale che ti offre i programmi dettagliati di

OLTRE 200 TV LOCALI

e, naturalmente, RAI, Montecarlo, Capodistria, Svizzera, le trame dei film della settimana e i programmi radio

GUIDA TV dal 19 al 24 febbraio

Tutti i Film della TV a Colori

L. 150

9 EDIZIONI REGIONALI in edicola ogni giovedì.

GUIDA TV

L'UNICA VERA GUIDA PER LA TUA TV

MONDADORI

La situazione sanitaria della città si fa drammatica

Nessuno si preoccupa degli scarichi che si rovesciano nel Golfo di Napoli

Lo sciopero in trentuno depuratori è in atto da un giorno - A Torre del Greco, culla del colera, finiscono in mare 250 metri cubi di acque nere ogni ora - Qualcuno comincia a dire che «un commissario straordinario servirebbe per la provincia» - Ma le autorità locali lo ritengono del tutto inutile

NAPOLI — Un'altra vittima, lo sessantaquattresimo, del «male oscuro» mentre un'onda putrida e nera batte il golfo di Napoli. Fiumi inarrestabili di liquami penetrano in mare da Capo Miseno a Punta della Campanella. Il vento insistente di scirocco spinge a terra l'odore nauseante degli scarichi: una marea immonda si allarga a Torre del Greco, che è al centro del golfo e per prima registrò il colera. Uno sciopero di sessantaquattro operai ferma trenta depuratori della fascia vesuviana e compromette l'assetto sanitario di Napoli in queste ore drammatiche.

Migliaia di metri cubi di acque melmose aggravano il pericolo di ora in ora e il direttore degli acquedotti della Campania e del Molise lancia un appello accorato: «*Il disastro igienico è al punto di rottura: soltanto l'intervento da Roma di una autorità con pieni poteri decisionali e di coordinamento può arginare il pericolo. Non c'è tempo* — dice — *per Napoli e la sua area metropolitana: soltanto un commissario straordinario può salvare la situazione*».

La marea nera s'allarga e gli scienziati americani, con le loro facce larghe da marines, sbarcano da Roma con quattro colleghi stranieri. Oggi saranno al Santobono. Trovano l'emergenza mentre il comune, ritornando ai mezzi militari del generale Orsini, fa girare per le vie del centro due nebulizzatori. Incuriositi, i napoletani si fermano. S'accendono discussioni: «*Avranno effetto sotto la pioggia?*».

La gente guarda stupita. Il camion è costretto a rallentare. In città si è evitato l'effetto psicologico dei militari. «*Con i loro apparecchi* — spiegano — *avrebbero portato traumi e allarmi*». Si rinuncia all'efficienza in cambio di una «tranquillità» incomprensibile. «da ente del turismo» — dicono a democrazia proletaria —, come accadde ai tempi del colera, quando si temeva che gli stranieri disertassero il golfo e le sue isole incantevoli.

Luigi De Miceo non ha paura, non teme l'effetto. Ingegnere idraulico, da ventisette anni alla Cassa del Mezzogiorno, descrive una situazione di sfacelo senza sfumarne i contorni. A Torre del Greco soltanto, settanta litri al secondo lasciano le vasche ormai inutili di depurazione, abbandonate dagli addetti. Duecentocinquanta metri cubi ogni ora. Una massa enorme di liquami, a mare, per compromettere miglia e miglia di costa. E' allarmato: «*A Torre del Greco* — dice — *va a finire nel golfo tanta acqua nera quanta ne sarebbe sufficiente, se pura, ad alimentare una città di trentamila abitanti*».

L'emergenza doveva scattare il 20 novembre, quando la Cassa del Mezzogiorno restituì ai comuni i depuratori presi in gestione all'indomani del colera. «*La legge mi impedirà di andare avanti*, — spiega De Miceo — *un pretore d'assalto mi avrebbe portato all'incriminazione*». La Regione avrebbe dovuto creare un consorzio tra i comuni, ma da allora «*nulla è stato fatto*». Cinque comuni su trentatré hanno accettato l'onere. Mussalubrense, Atrani, Ravello, Pimonte e Praiano hanno provveduto. «*gli altri* — spiega — *nulla hanno fatto*».

Trentasei ore fa, la rottura: i sessantaquattro addetti agli impianti, da novembre senza stipendio, hanno abbandonato il lavoro. Bloccati i motori delle vasche, hanno sospeso i trattamenti biologici e chimici.

Riaffiora l'ipotesi di un commissario straordinario per l'area metropolitana. «*Occorre unità di indirizzo e capacità decisionale*», dice l'ingegnere, mentre una pioggia battente lava la città e l'unica spazzatrice automatica del comune resta ferma nei depositi di via Acton.

Il mare si tinge di scuro. Il golfo, bellissimo, perde azzurri smalto mentre gli scienziati stranieri arrivano in città per un consulto drammatico al capezzale partenopeo, al Santobono, che dice il prefetto, è diventato «*il lebbrosario della regione*».

Continua a circolare l'ipotesi del commissario straordinario. Le reazioni degli amministratori locali sono immediate. Minimizzano la gravità che invece, Roma, forse avevano ingigantito. L'assessore alla sanità, Pavia, dichiara: «*Stiamo facendo tutto quanto è nelle nostre possibilità: l'intervento di un commissario non è necessario*». E l'ufficiale sanitario di Napoli, Gaetano Ortolani, gli fa eco: «*Le direttive del ministro sono state osservate*». Poi ammette: «*Un commissario potrebbe avere soltanto il compito di coordinare i comuni della provincia dove maggiore è il pericolo*». Per Napoli, tutto va bene, ma ieri sera, al Santobono, la lista dei bambini uccisi dal male oscuro si è allungata: siamo a sessantaquattro.

Francesco Santini

Un'altra bimba uccisa dal virus

NAPOLI — Continua purtroppo la tragedia dei bimbi napoletani e di molte famiglie angosciate e terrorizzate dal «male oscuro». Nel pomeriggio di ieri, nonostante le terapie intensive, è morta Anna Buonocentro, 18 mesi, sofferente di virosi respiratoria e stroncata rapidamente dal morbo per le debilitate condizioni fisiche. La bimba, figlia di un manovale disoccupato, in preda a convulsioni per lo stato febbrile, nella sua abitazione nel rione-ghetto di Poncicelli, era caduta dal letto.

Si era procurata fratture e lesioni multiple che avevano reso particolarmente difficoltoso il suo caso. Gli esami radiografici avevano rivelato fra l'altro una contusione cranica.

Sempre al «Santobono» nella giornata di ieri, si è avuto un altro ricovero: un bambino di 7 mesi che accusa disturbi alle vie respiratorie, ma i medici prima di stilare una precisa diagnosi preferiscono attendere gli esiti degli accertamenti in corso. Taciono anche il nome e il luogo di provenienza.

Ieri, intanto, il presidente della Regione Campania, avvocato Russo, ha spiegato l'atteggiamento degli enti locali di fronte ai problemi della virosi. «*Non è che respingiamo l'aiuto dei militari. E' che in questo momento non lo riteniamo necessario* — ha detto Russo —. *Non è dunque un atto d'orgoglio né una questione di competenze, ma è il riscontro di una situazione obiettiva che ci spinge a non chiedere in questo momento la collaborazione dei militari. Alla disinfezione e disinfestazione pensiamo provvedere noi, come stiamo provvedendo. Posso dire che il materiale giunto dal ministero della Sanità è stato da noi già trasmesso ai Comuni ed è stato utilizzato. Infatti, ci sono state chieste altre forniture*».

Riferendosi alla riunione in Prefettura Russo l'ha definita «inutile». «*Che senso ha la sovrapposizione di attività di coordinamento ad altre attività di coordinamento? La Prefettura dovrebbe limitarsi a collaborare, senza crearci altri problemi. Dico che è stata una riunione inutile perché a stringere si è visto che l'unica cosa scaturita da essa è stata l'ipotesi di un commissario straordinario per gestire l'attuale situazione. Ebbene, questa è veramente un'ipotesi balorda. Un commissario per fare che? Per precettare i medici? Ma c'è qualcuno che crede alle precettazioni? Se i medici non si trovano, ci si deve sforzare di trovarli facendo opera di convinzione. Ed è esattamente quello che stiamo facendo*».

Morte misteriosa d'un bimbo a Siracusa

SIRACUSA — Un bimbo di tre mesi, Giuseppe Tanzi, è deceduto ad Avola, un centro agricolo a pochi chilometri da Siracusa, per cause non ancora chiarite.

Sabato scorso il piccino era stato colto da disturbi e il medico di famiglia, dott. Saverio Caldarella aveva diagnosticato bronchite influenzale con leggera febbre e ritornerà: 24 ore dopo, il piccino è morto.

Il decesso del piccolo Giuseppe Tanzi ha suscitato viva preoccupazione tra la popolazione

Roma. Tarro (da sin.) Suffin e Likar durante la riunione all'Istituto di Sanità (Ansa)

Controlli sanitari nelle scuole molisane per il «male oscuro»

CAMPOBASSO — Da stamane, come disposto dall'assessorato regionale alla sanità del Molise, sono iniziati in tutte le scuole elementari e materne, private e pubbliche, rigorosi controlli sanitari

Due bimbi di Castropignano (CB), intanto, sono stati ricoverati presso la divisione pediatrica di Campobasso, come misura cautelativa, sulla base anche delle disposizioni emanate dalle autorità sanitarie per i casi soggetti a rischio.

«È una normale epidemia invernale» dicono i sette specialisti stranieri

La causa principale sarebbe il virus sinciziale, lo stesso indicato dal prof. Tarro - Incertezze sulla linea da adottare per sconfiggere il morbo - Oggi i «superesperti» a Napoli

ROMA — «*Siamo più inclini a ritenere che la maggior parte delle morti di bambini avvenute a Napoli nei mesi di ottobre, dicembre e gennaio siano dovute ad una normale epidemia invernale provocata da virus sinciziale*». A questa conclusione, comunicata dal prof. Milka Likar dell'università di Lubiana al termine della riunione pomeridiana presso il ministero della Sanità, sono giunti per ora gli esperti stranieri che per due giorni hanno dibattuto con i colleghi italiani gli aspetti più misteriosi del morbo che ha già ucciso 64 bambini napoletani.

Il prof. Giulio Tarro, direttore del laboratorio di virologia dell'ospedale «Cotugno» di Napoli, era quindi nel giusto quando affermava che al virus sinciziale spettava la responsabilità più grande, sebbene la colpevolezza dovesse ricadere anche su altri virus. Ma come sappiamo, nei giorni scorsi, Tarro è stato più contestato che ascoltato e per rendergli giustizia è stato necessario scomodare esperti da altri Paesi.

Le conclusioni definitive saranno comunicate oggi pomeriggio, quando i trenta ricercatori italiani e stranieri incontreranno la stampa al loro ritorno da Napoli. Dai primi pareri raccolti al termine dei due giorni di lavori emergono però alcune precisazioni molto importanti. «*Il male oscuro non è una prerogativa italiana e napoletana in particolare* — ha detto la dott.ssa Michelle Aymard, del laboratorio di batteriologia e virologia dell'università di Lione —. *Anche in altri paesi europei la virosi respiratoria uccide ogni anno numerosi bambini. Durante la stagione invernale in Francia e in Gran Bretagna si registrano sensibili picchi di mortalità dovuta ad affezioni respiratorie provocate da virus sinciziali e parainfluenzali. Se a Napoli il fenomeno è più acuto (mentre negli altri paesi il tasso di decessi per questa causa non supera il 15 per mille, a Napoli sale a 22) lo si deve soprattutto al fatto che la popolazione è molto giovane, molto numerosa, e ci sono ancora una mentalità, una cultura e un'organizzazione sanitaria inadeguate per i rischi come quelli comportati dalla virosi respiratoria.*

«*Al fine della guarigione, la tempestività con cui si affronta il male all'apparire dei primi sintomi è decisiva, e a Napoli nei casi di decesso il ricorso al medico è avvenuto con troppo ritardo. La virosi respiratoria non deve comunque essere considerata una malattia tipica del sottosviluppo: infatti ha provocato e sta provocando morti in ogni classe sociale*».

E' lecito sperare che l'attacco virale possa esaurirsi con le migliorate condizioni atmosferiche? «*Molti casi li abbiamo avuti fra la fine di ottobre e gli inizi di novembre, e cioè proprio in coincidenza con condizioni climatiche molto buone*», ha precisato da Napoli il prof. Nocerino, direttore sanitario del «Santobono». «*Altri casi si erano manifestati in settembre e anche in agosto, quando le condizioni climatiche erano ottime. Ed è stata proprio questa constatazione a farci ritenere che la causa della virosi respiratoria non si esaurisse nel virus sinciziale, che è un virus tipicamente invernale*».

La distinzione sul ruolo primario di questo o quel virus non ha certamente finalità campanilistiche: sarà infatti questa graduatoria di responsabilità a guidare gli interventi terapeutici e preventivi contro nemici che tutto sommato sono ancora sconosciuti.

In particolare si parla del vaccino contro il virus sinciziale. Al riguardo Tarro, dopo aver ribadito che il vaccino è ancora in fase sperimentale nell'ambito di un programma diretto dal prof. Robert Chanock (il primo ad isolare il virus sinciziale e a dargli questo nome), ha spiegato che i vaccini attualmente in prova sono a base di virus vivi attenuati. Nei vaccini precedenti si faceva invece ricorso a virus morti. «*Il vaccino a virus vivi attenuati ha già dimostrato di funzionare anche sull'uomo* — ha detto Tarro —. *Per completare le fasi sperimentali rimaste e preparare in grandi dosi il vaccino ci vorrà un anno o poco più*».

Per dare un'idea delle difficoltà legate alla messa a punto di questo vaccino, il direttore dell'istituto superiore di sanità, prof. Francesco Pocchiari, ha ricordato che le prove sui virus vivi attenuati sono incominciate nel 1971 e hanno dovuto superare molti ostacoli imprevisti. «*Non bisogna comunque dimenticare che la messa a punto del vaccino contro il virus sinciziale non basterebbe a debellare la virosi respiratoria* — ha detto Pocchiari — *perché l'organismo rimarrebbe scoperto contro gli altri virus che agiscono contemporaneamente al sinciziale, a meno che non si tratti di virus influenzali*».

Questa imprecisione di fondo lascia ancora senza risposta molti interrogativi determinanti. Nonostante la prima conclusione degli esperti stranieri, per i ricercatori italiani esiste ancora un'area di ragionevole dubbio sul carattere diffusionale del morbo. Ci si continua cioè a chiedere se siamo di fronte ad un'esplosione endemica, come accade per le malattie tipiche di un paese o di un popolo e dovute a cause particolari che ne determinano la saltuaria apparizione, oppure ad un fatto epidemico, e cioè ad una malattia infettiva che colpisce rapidamente e contemporaneamente un gran numero di persone di una certa zona.

Al riguardo, i pareri degli esperti sono ancora discordi. Da questa incertezza sono quindi nate alcune divergenze sugli interventi più urgenti da adottare.

In serata i trenta esperti sono partiti per Napoli, dove intendono controllare le analisi istopatologiche effettuate sui bambini deceduti negli ultimi giorni al «Santobono» e fare una ricognizione su altri aspetti collegati in qualche misura con il «male oscuro». Oggi pomeriggio saranno di ritorno a Roma per comunicare alla stampa le loro conclusioni.

Bruno Ghibaudi

Catalanotti ha fatto ricorso contro il provvedimento

Il giudice trasferito indagava sulle bische legate alla mafia

A seguito della scoperta di una casa da gioco clandestina, a Massa Lombarda, nel Ravennate, il magistrato aveva incriminato un questore e un funzionario di polizia milanese

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

BOLOGNA — Il giudice Bruno Catalanotti non è in sede: è andato a Roma per presentare alla terza Commissione del Consiglio Superiore della Magistratura il suo ricorso contro il provvedimento col quale il dott. Lo Cigno, presidente del tribunale, lo trasferisce dalla sezione penale alla sezione civile per «*urgenti e gravi ragioni di opportunità*».

Per parlare di questa vicenda ci facciamo annunciare al dott. Lo Cigno, che è in ufficio, ma, fa rispondere, d'essere impegnatissimo e di non poter ricevere. L'argomento scotta, nessuno vuole parlarne con chi deve scrivere su un giornale. Un ufficiale dei carabinieri, il quale ha fra i suoi documenti quel testo di Francesco Berardi «Bifo», che dovrebbe essere stata la molla che ha fatto scattare il provvedimento, pur essendo in sede fa dire che è fuori.

«Bifo» fortunatamente c'è e riceve. Lo troviamo in via Fratello 41, nella soffitta dove ha sede Radio Alice, l'emittente della sinistra extraparlamentare che era stata chiusa all'epoca dei disordini del marzo '77 e che ora ha ripreso a funzionare. Francesco Berardi, detto appunto «Bifo», ha 28 anni, laureato in lettere, insegnante delle medie, è in libertà provvisoria: l'accusa che pende su di lui è quella di istigazione a delinquere. Politicamente forse è uomo meno di punta di quanto lo fosse nella primavera del '77.

I giornali hanno parlato di una lettera che egli avrebbe scritto a Paolo Brunetti, arrestato il 9 febbraio scorso a Casalecchio di Reno per istigazione a delinquere. E in questa lettera egli avrebbe detto che il giudice Catalanotti, durante un colloquio avuto con lui nel dicembre scorso, gli avrebbe manifestato il timore di essere ucciso dai carabinieri del generale Dalla Chiesa.

«*Le cose non stanno così* — spiega Bifo — *Prima di tutto io non ho scritto una lettera a Brunetti. Gli avevo consegnato un mio scritto per metterlo al sicuro, dato che in due anni la mia casa era già stata perquisita quattro volte. E invece è capitato che lo hanno trovato perquisendo l'abitazione del mio amico. Nel testo si parla della sensazione che all'interno della magistratura sia in corso una ingerenza da parte dei carabinieri; cioè che le istituzioni cerchino di "sensibilizzare", di tagliar fuori alcuni magistrati. Io non ho mai scritto che qualcuno intendeva uccidere Catalanotti, né lui me lo ha detto in quel colloquio dell'11 dicembre che pure è scritto a manifestare quelle sensazioni. Oggi si deve constatare che le impressioni di Catalanotti erano giuste, visto l'uso che è stato fatto di quel testo che non era destinato al pubblico*».

Bifo vuole aggiungere che non c'è alcuna disponibilità da parte sua a prestarsi ad un gioco interno del potere «*anche se oggi, casualmente, il potere riesce a utilizzare come strumento questo mio testo per regolare dei suoi contrasti in questa guerra per settori dove i settori sono legati ai vari schieramenti politici ed economici*».

Fin qui l'episodio che ha collegato «Bifo» al magistrato e che dovrebbe essere stato la causa determinante del trasferimento. Bisogna a questo punto parlare dell'attività del giudice istruttore, specie di quella degli ultimi tempi. Il dott. Catalanotti aveva in corso un'inchiesta a vasto raggio sulle bische clandestine in Emilia-Romagna e nelle Marche. La sua indagine l'aveva portato a prendere delle decisioni che forse in certi ambienti erano apparse scomode.

Il giudice Catalanotti

Aveva incriminato per interesse privato in atti d'ufficio il questore di Ravenna Giuseppe Chiodi, ora sospeso dal suo incarico, e il dott. Giuseppe Tarantino, funzionario della questura di Milano; aveva arrestato un agente di Pubblica Sicurezza e mandato avvisi di comparizione a un capitano e a un maresciallo dei carabinieri; aveva interrogato come testimoni il ministro del Lavoro Scotti e l'ex ministro dell'Interno Cossiga.

Il giudice Catalanotti aveva scoperto che uno dei boss delle bische era Domenico Scaglione, mafioso in domicilio coatto a Massalombarda (Ravenna). Secondo il magistrato, grazie alla copertura di Chiodi a Ravenna e di Tarantino a Milano, lo Scaglione poteva assentarsi dal domicilio coatto e frequentare spesso Milano dove aveva altri interessi dello stesso genere. Chiodi avrebbe accettato di «chiudere un occhio» perché un individuo si era presentato a lui spacciandosi per amico degli onorevoli Scotti e Cossiga e promettendogli in cambio della sua accondiscendenza a favore di Scaglione un valido interessamento presso i due uomini politici onde ottenergli il trasferimento a Caserta che lui desiderava. Il questore avrebbe soddisfatto la richiesta senza nemmeno scoprire che quell'individuo nemmeno conosceva i due parlamentari.

L'agente di Pubblica Sicurezza di Pesaro Marcello Maurizi era stato arrestato perché aveva accettato due milioni per non dire che nel «night» Arca di Noè di Gabicce Monte c'era una bisca. Il maresciallo Luigi Staccini, della stazione di Gabicce Mare e il capitano Primiano Fiorio, comandante la compagnia di Pesaro, avevano ricevuto le comunicazioni giudiziarie (l'inchiesta è ancora in corso) perché avrebbero ignorato l'esistenza delle bische.

Un magistrato «scomodo»? Forse. A suo tempo, quando aveva in mano l'inchiesta sui disordini del marzo '77 durante i quali era rimasto ucciso lo studente universitario Pier Francesco Lorusso, Catalanotti era stato al centro di contestazioni. La sinistra extraparlamentare aveva inscenato manifestazioni e cortei contro di lui; sui muri della scuola frequentata da sua figlia di otto anni si leggeva «*Catalanotti boia*». Poi le sue indagini avevano portato all'arresto di un carabiniere ausiliario, Mauro Tramontani, come presunto uccisore del Lorusso, in seguito prosciolto in base alla legge Reale.

Passato all'inchiesta sulle bische e conducendola a fondo, come è nel suo stile, Catalanotti aveva manifestato a qualche amico certe sue preoccupazioni, come se l'ambiente in cui indagava fosse più pericoloso di quello politico. Pare che avesse, più di prima, paura di essere ucciso.

Remo Lugli

Il caso Catalanotti da oggi al Consiglio della magistratura

ROMA — Il caso del giudice Bruno Catalanotti, il magistrato bolognese trasferito d'autorità dall'ufficio istruzione alla sezione civile del tribunale, è «approdato» al Consiglio superiore della magistratura. Se ne occuperà, molto probabilmente oggi o domani, la terza commissione referente che dovrà predisporre una relazione ed esprimere un parere sulla vicenda.

Il caso verrà deciso dalla Corte Costituzionale

Sarà estradato il giovane che rischia la ghigliottina?

È un francese di 28 anni accusato di rapina - La sezione istruttoria della corte d'appello di Trieste ha espresso parere favorevole

TRIESTE — Si chiama Guy George Guilliere, è un parigino di 28 anni, rinchiuso nel carcere triestino del Coroneo. Per lui la prospettiva è agghiacciante: accusato di aver compiuto una rapina in Francia, potrebbe andare incontro alla ghigliottina. Si aspetta che la Corte Costituzionale dia una risposta su questa vicenda angosciosa. Intanto, la sezione istruttoria della Corte d'appello ha espresso parere favorevole all'estradizione del giovane, ma in merito ad altri reati, per i quali in Francia non è prevista la pena capitale.

Accade per la seconda volta, qui a Trieste, che cittadini francesi si trovino di fronte allo spettro della ghigliottina, in seguito a richieste di estradizione provenienti dalle autorità francesi. Del primo caso, che mosse un'ondata di emozione, furono protagonisti i coniugi Eliane Giraud e Christian Seignard che trascorsero mesi terribili nel carcere del Coroneo, in attesa che si decidesse della loro sorte.

Eliane Giraud e Christian Seignard erano ragazzi, quando si conobbero in mezzo alle manifestazioni del maggio francese. Si sposarono presto, ma poco dopo furono coinvolti in una storia drammatica: indiziati di un tentativo di rapina, rischiavano la pena di morte. Vennero arrestati in una località sopra Trieste, dove stavano trascorrendo una vacanza. Cominciò per loro un'estenuante attesa nella prigione triestina: la Francia ne chiedeva la consegna, la magistratura italiana era chiamata a pronunciarsi su una vicenda struggente. I coniugi francesi, disperatamente, si protestavano innocenti, cercavano appigli, scrivevano lettere esasperate. Infine, l'ombra della ghigliottina si diradò: Eliane e Christian furono scarcerati, sia pure con l'obbligo di soggiornare a Trieste.

Adesso, il caso si ripete. Il rischio incombe su Guy George Guilliere, che a sua volta passa giornate tormentose nella cella del Coroneo. Questo parigino, incalzato dalla polizia francese, lasciò il suo Paese e per un certo periodo scomparve; frattanto erano stati diramati fonogrammi di ricerca all'Interpol.

Una serie di spostamenti affannosi, per Guy George Guilliere. Nel '76, il giovane s'infilò in un gruppo che portava soccorso alle popolazioni terremotate del Friuli: lavorò qui e là, tra le macerie e le baracche, trascinandosi il peso di quell'accusa di rapina mossa dagl'inquirenti francesi. Guilliere era in Carnia, quando i carabinieri lo individuarono e andarono ad arrestarlo. Al momento della cattura, ebbe una reazione disperata, furiosa: s'avventò contro i militari, che durarono parecchia fatica a bloccarlo.

Incriminato per resistenza, Guy George Guilliere è già stato condannato per questo reato, ma su di lui è piovuta dalla Francia una prima richiesta di estradizione. La sezione istruttoria della Corte d'appello di Trieste, allora, decise di non esprimere alcun parere e trasmise la pratica alla Corte costituzionale. Si apriva, per il giovane parigino, un periodo di attesa logorante. E circa due mesi fa, un giudice francese ha inoltrato alla nostra magistratura una nuova richiesta di estradizione, per un altro episodio, per il quale comunque non si prospettano tragiche conseguenze. Guilliere, si precisa nel rapporto, deve rispondere di aver commesso un furto in un campeggio.

Soltanto per questa vicenda, la sezione istruttoria della Corte d'appello di Trieste ha espresso parere favorevole all'estradizione di Guy George Guilliere. Comunque, la data della consegna di quest'uomo alle autorità francesi deve essere fissata dal guardasigilli.

Ma per il giovane parigino, che per il momento rimane nel carcere triestino, resta in piedi la questione sottoposta all'esame della Corte costituzionale: non s'è ancora dissolta, insomma, l'ombra della ghigliottina, dato che in teoria Guilliere potrebbe essere estradato anche per il reato di rapina. Si tratta di stabilire, in sostanza, se sia da ritenersi costituzionale la norma esecutiva della convenzione italo-francese per l'estradizione, rimessa in vigore dopo la guerra. Delicatissimo quesito.

Giuliano Marchesini

Marito e moglie uccisi dall'ossido di carbonio

PIACENZA — Marito e moglie sono morti per l'ossido di carbonio. E' accaduto a Sarmato.

Le vittime sono Emilio Frazzoli, 63 anni, agricoltore, e la moglie, Ida Maserati, di 58. Vivevano in un appartamento al pianterreno di una palazzina in cui abita anche il loro figlio maggiore, Luigi, 28 anni. E' stato quest'ultimo che li ha trovati morti sul pavimento della cucina. L'insidioso aveva invaso l'appartamento.

Ultima ora

Sospeso lo sciopero dei depuratori

NAPOLI — I lavoratori addetti ai depuratori della Campania tornano a lavorare stamane. La decisione di sospendere lo sciopero è stata presa al termine di una riunione svoltasi in Prefettura alla quale, con i rappresentanti sindacali, hanno partecipato funzionari della Cassa per il Mezzogiorno e della Regione e una rappresentanza dei lavoratori.

A quanto ultimi è stato garantito il pagamento delle spettanze maturate dal novembre scorso, mentre è stato rinviato ad altra riunione l'esame degli altri punti della vertenza.

Chiusi in «conclave» da 9 giorni a Palazzo Salviati

Altri giudici della Lockheed sono stati colpiti da malore?

ROMA — Le «voci» non risparmiano neppure Palazzo Salviati, dove i giudici del processo Lockheed sono chiusi in camera di consiglio ormai da 9 giorni: i ventinove sono diventati ventotto (per l'influenza che ha costretto Vezio Crisafulli ad abbandonare e tornarsene a casa con la febbre alta) e ora «si dice» che altri membri del collegio giudicante accusino malori.

Si fanno anche i nomi e si arriva a dire che uno di loro avrebbe la varicella. Perché notizie incontrollate e incontrollabili vengono fatte circolare quando sappiamo che nulla può trapelare all'esterno della foresteria, protetta da un cordone di agenti e carabinieri?

«*Serve ad impaurire l'attesa* — commenta scherzosamente un funzionario della Corte Costituzionale — *e a tenere caldo un avvenimento importante che, fino al giorno della lettura della sentenza, non può offrire spunti di attualità perché tutto è coperto da un rigoroso segreto. Siamo certi che i 28 stanno lavorando per fare presto (nei limiti del possibile) con la massima serietà. Loro sono isolati da noi: siamo noi allora che ci mettiamo a fare ipotesi ed elucubrazioni aspettando la loro decisione*».

Restando ai fatti: non è stata ancora cancellata la riunione ordinaria della Suprema Corte, prevista in calendario per il giorno 21. Quindi per ora si può dire che il collegio giudicante potrebbe uscire con la sentenza, trasferirsi a Palazzo dei Marescialli, e leggerla, rispettando la data fissata. Se ci sarà un rinvio sarà la segreteria della Corte Costituzionale a renderlo noto, ma non prima di domani o venerdì.

Una curiosità riguarda il numero minimo del collegio giudicante che è di 21 membri: se una epidemia influenzale colpisse altri 8 tra «aggregati» (cioè quelli sorteggiati) e «eletti» la camera di consiglio verrebbe sciolta e si ricomincerebbe tutto da capo. Il collegio giù deve essere sempre composto per norma in maggioranza di «aggregati».

L'attesa degli imputati traspare solo da brevi dichiarazioni che gli avvocati difensori hanno rilasciato ai giornalisti. Solo poche battute: «*Un terno al lotto*»; «*Un processo nato sotto una cattiva stella*». Frattanto gli addetti al servizio di sicurezza e di vigilanza degli 8 imputati presenti a Roma (gli altri 3 sono all'estero) fila liscio e senza problemi. «*Non li abbandoniamo un istante*», dicono i carabinieri.

f. c.

Respinta dal sindaco Argan la richiesta del ministro Rognoni

Il Comune di Roma non farà spostare la targa che ricorda Giorgiana Masi

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — La lapide murata alla spalletta di ponte Garibaldi nel punto in cui venne uccisa Giorgiana Masi resta al suo posto. Il sindaco Argan ha respinto l'invito rivolto al Comune di Roma dal ministro dell'Interno Rognoni, che aveva risposto a un'interrogazione del senatore dc Todini facendo sapere di avere già invitato l'amministrazione capitolina a provvedere alla rimozione della targa.

Una risposta, quella di Argan, che non lascia adito a dubbi e che potrebbe provocare a questo punto un vero e proprio braccio di ferro tra governo ed ente locale. «*L'argomento giuridico in base al quale il senatore Todini ha richiesto al ministro dell'Interno di ingiungere al Comune di rimuovere la targa che ricorda la morte di Giorgiana Masi, è infinitamente più debole* — afferma Argan — *dei sentimenti di affetto e di reverenza che è subito nato nella coscienza dei cittadini, verso una giovanissima vittima della violenza*».

«*Se il Comune ha l'obbligo di ubbidire alle maggiori autorità dello Stato* — prosegue il sindaco, affermando un principio che instaura un clamoroso precedente nei rapporti fra autorità centrale e locale —, *il primo suo dovere è tuttavia di rispettare lo spontaneo sentimento della cittadinanza. E' quindi escluso che la giunta democratica di Roma faccia rimuovere la targa a ricordo di Giorgiana Masi*».

Ieri intanto, una delegazione del partito radicale del Lazio e del «Collettivo delle donne Giorgiana Masi», con gli avvocati del «Centro di iniziativa giuridica Piero Calamandrei», si è recata dal giudice D'Angelo, ed ha consegnato un appello contro l'archiviazione del processo per la morte di Giorgiana Masi. L'iniziativa ha già raccolto in una settimana oltre tremila firme.

Domani scioperano i piloti autonomi dei Fokker Ati

ROMA — Il sindacato autonomo dei piloti (Anpac) ha deciso uno sciopero di otto ore, dalle 8,30 alle 16,30, per domani dei comandanti dei «Fokker 27» dell'Ati.

Lo sciopero interesserà i collegamenti Palermo - Trapani - Pantelleria e viceversa, Palermo - Lampedusa - Palermo e Palermo - Napoli

Lo sciopero è stato deciso per protestare contro l'andamento, giudicato negativamente, delle trattative con l'azienda sull'orario di lavoro

ECONOMICI

In base al diritto di proprietà e vigente, l'editore non risponde delle inserzioni che violino la legge 1.13.1973 n° 633 sulla protezione giuridica del software e l'elaborazione a tempo/uso dei programmi.

1 Commerciali

VENDO gru Liebherr E 24 braccio 30 m portata al gancio kg 930. Tel. ore ufficio 903 415

2 Affari e capitali

FID

PRESTITI a tutti i settori. Pubblicazione L. Lombardo Liguori 1. Richiedete prospetto per posizione da Voi richiesta. Consulenza per piccole imprese. Via Cavour 19 Chieri (Torino) 9407 (ore ufficio) 9420 (abitazione).

FINANZIARIA FID sede centrale via Cavour 19 Chieri 542 834 - 830 645

APPORTO MUTUI in 5 giorni vengono concessi alle migliori condizioni Via Pisacane 4 Telefono 630 183 518 184

ACCORDIAMO mutui ipotecari fondiari chirografari. Ufficio Consulenze Artigiani Mutui Agevolati Corso Vittorio Emanuele 104 Torino 504 190 - 541 919 via Saluzzo 58

CASALINGHE Fatevi pagare da noi per lavori a domicilio. Chiedete particolari Ufficio Informazioni Lavoro Via Torino 61 Torino Tel. 579 781

FINANZIAMENTI istruttoria gratuita e lungo

PIRAT via Garibaldi 58 (piazza Statuto) tel. 518 280 836 423 Massima serietà e rapidità

PRESTITI personalizzati a tutti. Filiali in tutta Italia. Finanziaria Subalpina S.p.A. Via Roma 18 tel. 579 178 (ab) 837. Richiedete copia vostro preventivo. Rateizzazione fino a 5 anni.

CASALINGHE Fatevi pagare da noi per lavori a domicilio. Chiedete particolari Ufficio Informazioni Lavoro Via Torino 61 Torino Tel. 579 781

FINANZIAMENTI istruttoria gratuita e lungo

PIRAT via Garibaldi 58 (piazza Statuto) tel. 518 280 836 423 Massima serietà e rapidità

PRESTITI personalizzati a tutti. Filiali in tutta Italia. Finanziaria Subalpina S.p.A. Via Roma 18 tel. 579 178 (ab) 837. Richiedete copia vostro preventivo. Rateizzazione fino a 5 anni. Via Saluzzo 58

CASALINGHE Fatevi pagare da noi per lavori a domicilio. Chiedete particolari Ufficio Informazioni Lavoro Via Torino 61 Torino Tel. 579 781

FINANZIAMENTI istruttoria gratuita e lungo

PIRAT via Garibaldi 58 (piazza Statuto) tel. 518 280 836 423 Massima serietà e rapidità

PRESTITI personalizzati a tutti. Filiali in tutta Italia. Finanziaria Subalpina S.p.A. Via Roma 18 tel. 579 178 (ab) 837. Richiedete copia vostro preventivo. Rateizzazione fino a 5 anni. Via Saluzzo 58

PRESTITI in 3 ore senza bollo da subito a chi lavora e ha un reddito qualsiasi anche impiegati. Valter Ignazio

PACOTEX S.P.A. corso Francia 15 tel. 780 203 719 320

PRESTITI personali a tutti senza garanzie rateizzati da 6 a 60 mesi. Richiedete subito copia documenti. Ufficio Finanziario Subalpina Via Frejus 8. Tel. 524 - 448 840

FIAT Finanziamenti a dipendenti e pensionati statali e parastatali. Rateizzazione fino a 5 anni. Tel. 510 138 530 218

PRESTITI personali a tutti. Filiali in tutta Italia. Richiedete copia documenti. Ufficio Finanziario Subalpina Via Frejus 8. Tel. 524 - 448 840

FIAT Finanziamenti a dipendenti e pensionati statali e parastatali. Rateizzazione fino a 5 anni. Tel. 510 138 530 218

PRESTITI personali a tutti. Filiali in tutta Italia. Richiedete copia documenti. Ufficio Finanziario Subalpina Via Frejus 8. Tel. 524 - 448 840

Intervista con Claudio Villa che scrive un libro

Record del «reuccio» di Roma 3200 canzoni nuove in 35 anni

Una, in media, ogni 4 giorni - «Nemmeno Frank Sinatra è riuscito a fare altrettanto» - Il cantante critica il festival, gli organizzatori e quasi tutti i colleghi

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

GROTTAPERRATA — Canta da 35 anni ed in tutto questo tempo ha inciso più di 3200 canzoni. A fare il conto, una [illegible] quattro giorni. [illegible] in Italia è [illegible] arrivato a tanto. «Nessuno al mondo — precisa Claudio Villa — neppure quelli famosi come Frank Sinatra. Lui, che è più vecchio di me, avrà inciso sì e no venti canzoni. Vive di rendita: in America, dove il pubblico è più intelligente, questo è possibile».

Con una punta di modestia (sarà l'unica durante tutta l'intervista), aggiunge: «Diciamo che forse Sinatra mi batte per la qualità. Io, come diceva Trivelli, vecchio dirigente della Fonit-Cetra, sono la Fiat della canzone: non perché la qualità non sia buona, ma per la quantità. Sinatra potrebbe essere invece la Ferrari».

Come sono le sue tremila canzoni: tutte belle? «No, questo sarebbe possibile. Diciamo pure che ce n'è qualcuna brutta. Quando ero cantante di moda e sfornavo dei successi, il mercato chiedeva di continuo dei miei dischi ed allora bisognava fare tutto un po' in fretta. Così qualche canzone forse non era proprio bella».

Nella sua vita ha vinto di tutto: cinque festival di Sanremo, due «Canzonissima», centinaia di manifestazioni e rassegne canore. E' stato per anni l'alfiere della canzone italiana, il beniamino del pubblico. E', dunque, uno dei più qualificati per dare un giudizio sulla situazione attuale della musica leggera. Per esempio, parliamo dell'ultimo festival di Sanremo. «Non è più il festival della canzone italiana, — ribatte pronto — io cambierei la denominazione: metterei "parata internazionale di motivi". Il festival della canzone italiana deve avere una sua precisa fisionomia: intendiamoci, non deve essere legato soltanto alle canzoni, per richiamarci ad una vecchietta, di Claudio Villa, ma devono essere anche queste canzoni. Ci possono essere testi più consoni ai giorni in cui viviamo, ma agli ascoltatori bisogna pur far sentire qualcuno che canta. Una melodia. Sennò che festival della canzone è?».

Claudio Villa si accalora, se la prende con gli organizzatori, con la Rai-Tv, non tutti quelli che non sanno fare il loro mestiere e contribuiscono ad uccidere la musica italiana. «Sul festival quello organizzato da Ravera. Io, lo confesso, avrei voluto parteciparvi come ospite. Ci hanno tutti: la Zanicchi, Modugno. Perché io no? Ravera deve un darmi una risposta oggi. Chi ha invitato come ospite d'onore? Antoine: un cantante che in Francia è l'ultima ruota del carro. Per dieci anni uno fa il navigatore solitario poi si ricorda che in Italia c'è un festival, telefona per vedere se c'è un posto libero, viene accolto come fosse un prodigio e finisce col diventare il più importante. Ma le pare giusto questo? A me sta bene tutto, sono aperto a tutte le correnti, ma ci sono dei limiti».

Un attimo di pausa, forse per meglio sottolineare l'importanza di quanto sta per dire. «In un festival, soprattutto, ci devono essere i cantanti. Adesso quando viene fuori uno che grida, non canta, grido, gli esperti, quelli che si definiscono tali senza averne diritto, dicono in coro: "Ammazza, oh!" Come canta questo. Quant'è bravo!". Ah sì! Siccome c'è tutta una massa di mediocri che non sanno dove sta di casa il canto, se viene fuori uno che emette un suono anche stonato, quello canta».

Polemico, ricorda che «ai miei tempi il festival non aveva bisogno di supplementi spettacolari per riempire i vuoti. Bastavano le canzoni, era sufficiente lo. Quando fai un festival, come è stato fatto quest'anno, gli aggiungono Pippo Franco, Gigi Proietti, Lana Turner, questo e quell'altro, vuol dire che il festival non regge più».

Signor Villa, in Italia oltre lei, ci sono altri cantanti? «Sì, ce ne sono. Ma di Claudio Villa ce n'è uno solo». risponde pronto. Dei suoi colleghi non parla con simpatia, salvo poche eccezioni. «Modugno, per esempio. Lui ha un discorso a parte. Posso dire che è il Claudio Villa dell'altra sponda. Modugno non si tocca». Ma gli altri? Ammicca furbescamente. «Oh altri? Chi? Vanoni, Zanicchi, Bennato, Dalla? No, per quanto riguarda la canzone italiana, da Claudio Villa non si può assolutamente passare a questi cantanti, che non la rappresentano affatto. Il repertorio della Vanoni si basa su delle cose sud-americane che ha importato dal Brasile o camuffate. E poi, mi dica, che storia ha avuto la Vanoni nell'ambito della canzone italiana? E gli altri? Sono stati accettati passivamente, non hanno mai sollevato entusiasmi o polemiche. Non è pretendere troppo se chiedo che la canzone italiana sia rappresentata da cantanti che abbiano qualcosa da dire?».

Claudio Villa fotografato su una delle sue motonavi (Ansa).

Una parete dello studio è ricoperta da una vetrina zeppa di trofei, coppe, medaglie, attestati, benemerenze. «Una parte dei premi che ho vinto in 35 anni di lavoro». C'è anche una corona, una di quelle corone da re delle favole. In metallo dorato, foderata di velluto rosso. «Croce e delizia della mia vita — spiega, ridendo, il cantante — me l'hanno data ad Ortona degli ammiratori, dieci anni fa». Una targa d'oro massiccio fa bella mostra di sé in un angolo; sopra c'è inciso: «A Claudio Villa, ottavo re di Roma».

Quando smetterà di cantare? «Il giorno che mi accorgerò che il pubblico non mi vuole più. Non un'ora prima, ma neppure un minuto più tardi». Sta scrivendo un libro: Quarant'anni di vita italiana visti attraverso le mie esperienze, le mie sofferenze, i miei successi. Ai lettori de «La Stampa» ha voluto dedicare una frase, forse quella che concluderà il libro (che sarà pronto fra un mese): «Il genere umano fra le tante cose belle che ha creato ha fatto anche degli esemplari dell'amicizia: peccato che non ci sia una legge che li possa punire».

Francesco Fornari

Oggi sarà convertito in legge dal Senato

La Commissione approva il decreto per i «precari»

Il «Pedini due» interessa anche ottomila docenti non ancora stabilizzati - Non escluso che il pci presenti emendamenti abrogativi

ROMA — Il «Pedini due», il decreto che proroga al 31 ottobre '79 i rapporti di lavoro del personale precario negli atenei, è stato approvato ieri dalla commissione Pubblica istruzione del Senato, e oggi pomeriggio verrà convertito definitivamente in legge dall'assemblea di palazzo Madama.

La commissione ha apportato alcuna modifica al testo così come è stato trasmesso dall'aula di Montecitorio, anche se durante la discussione da parte di alcuni commissari comunisti sono state avanzate perplessità sulla «stabilizzazione» dei docenti incaricati non stabilizzati.

Si tratta di ottomila docenti che, a differenza dei loro colleghi «stabilizzati» nell'73 dai provvedimenti urgenti, ogni anno sono costretti, per riavere l'incarico, a sottoporsi ad un concorso di facoltà ed a vincerlo. La prossima riapertura dei concorsi a cattedra minaccia adesso il loro posto di lavoro. I loro doveri sono eguali a quelli degli stabilizzati, non così i loro diritti: per esempio, non godono di congedi di studio e di malattia. L'assemblea di Montecitorio, con decisione unanime, ha rimediato a quella che è stata definita una «palese ingiustizia», allineandosi inoltre a tutta una serie di sentenze emesse dai tribunali amministrativi regionali.

All'interno del gruppo dei senatori del pci, e fra il gruppo e la direzione del partito, è nato un dibattito sull'opportunità o meno di stabilizzare questi docenti; a quanto risulta ha però prevalso la linea di far passare il decreto «Pedini due», stabilizzazione compresa, anche se era corsa voce, ieri, che da parte di senatori del pci, in aula, sarebbero stati presentati emendamenti abrogativi del comma di «stabilizzazione».

I tempi di approvazione del decreto sono ormai ridottissimi. Entro il 21 febbraio la conversione in legge deve essere compiuta, pena la decadenza del provvedimento. Se l'aula di Palazzo Madama apportasse delle modifiche al testo, il documento dovrebbe tornare a Montecitorio, in Commissione e in Assemblea, e quest'eventualità potrebbe significare la sua fine.

Pare certo che nessun partito voglia, in un momento di grossa politica, prendersi la responsabilità di riaprire nelle università una vertenza esplosiva concernente, oltre agli ottomila, «non stabilizzati», anche i sedicimila «precari», che si troverebbero scoperti da un punto di vista giuridico, e senza più lavoro.

m. t.

Ha cominciato "un digiuno di impegno,,

Pannella chiede soccorso per 15 milioni di bimbi

ROMA — Da tre giorni Marco Pannella digiuna. «Un digiuno di impegno — ha precisato in una conferenza stampa —, una nuova iniziativa non violenta per richiamare l'attenzione e tentare una mobilitazione energica e di opinione pubblica e contribuire a salvare i 15 milioni di bambini che anche quest'anno, stando alle statistiche dell'Unicef, moriranno di fame».

Contro questa «strage» il leader radicale raccoglierà il 23 febbraio suggerimenti, proposte e consigli, quindi, il 24, stabilirà gli obiettivi specifici del digiuno che protrarrà ad oltranza fino al loro conseguimento.

«I 15 milioni di bambini morti nel '78 e gli altri 15 milioni destinati a morire quest'anno — ha precisato Pannella — sono il risultato dell'impegno contro la fame nel mondo dell'Onu, della Fao, dell'Oms e di una miriade di enti assistenziali pubblici e privati. Questo dramma è stato e viene affrontato con risultati purtroppo fallimentari.

«E' impossibile fare nulla, lasciare che tutto questo avvenga con puntualità mostruosa ed aberrante. Occorre cominciare a fare qualcosa dall'Italia, dall'Europa. Le organizzazioni internazionali possono anche dalla periferia di un Paese essere messe in condizioni di operare in modo diverso, adeguato».

L'Italia, ha ricordato Pannella, ha un bilancio di 103 mila miliardi di lire, strutture militari e sociali inutilizzate che ogni anno dilapidano cifre enormi per scelta politica.

I lettori discutono

Il furto di bollette per il carico Tir

Mi riferisco all'articolo di Boccaletti «Un misterioso furto (non denunciato) di 2000 bollette per il carico dei Tir», pubblicato da *La Stampa* il 4 corrente, per farle presente che il furto stesso non è avvenuto negli uffici del ministero dei Trasporti, ma sul treno in partenza alla stazione Termini diretto a Torino, ai danni di un dipendente della Motorizzazione civile che doveva consegnare i predetti moduli all'Ufficio provinciale della M.C.T.C.

Tali moduli, dal n. 911.001 al n. 913.000, già muniti dei timbri necessari nonché del sigillo a secca dello Stato, dovranno essere rilasciati dal predetto Ufficio provinciale alle imprese che effettuano i trasporti internazionali.

Il furto è stato immediatamente denunciato dall'impiegato stesso alla polizia ferroviaria della stazione di Roma Termini, mentre venivano tempestivamente avvertiti dell'accaduto le autorità francesi competenti e le circoscrizioni doganali interessate. Comunque si tratta di stampati che non contengono alcuna indicazione, né di natura né del valore delle merci trasportate, rilasciati dall'autorità francese e distribuiti da quella italiana per consentire soltanto il passaggio degli autoveicoli, carichi o vuoti, sul territorio francese.

Infatti, il carico delle merci in transito comunitario è accompagnato da altro documento (mod. T.1 e T.2) rilasciato dal ministero delle Finanze, che consente, di fatto, la verifica doganale a destinazione, non escludendo però eventuali controlli anche al passaggio della frontiera o lungo il percorso.

Pertanto, l'uso illegale dei moduli di autorizzazione rubati potrà essere soltanto sul territorio francese, le competenti autorità hanno già predisposto gli opportuni controlli.

Francesco Pinto
capoufficio stampa
del ministero dei Trasporti

Il furto di cui si parla è avvenuto ai danni del ministero dei Trasporti, anche se non nei suoi uffici, il che da me del resto non è mai stato affermato. Quanto a «immediatamente» le circoscrizioni doganali interessate, un controllo da me compiuto prima della pubblicazione dell'articolo presso gli uffici di frontiera ha dato esito assolutamente negativo. **m. b.**

L'equo canone e la casa degradata

Siamo un gruppo di inquilini di via Lombroso 10, a Torino. Le stabile, in cui vivono quindici famiglie, manca di riscaldamento, i servizi igienici sono esterni (uno per quattro famiglie), scale, androne e facciata vengono imbiegiati da anni, per cui il degrado è giunto a tal punto che l'intonaco presenta crepe.

Le canne sono inaccessibili per la sporcizia, il tetto lascia passare l'acqua quando piove, la spazzatura a volte si accumula per giorni, le pulizie sono fatte saltuariamente e male.

Ora i fitti, in base all'equo canone, devono essere ridotti tutti di parecchio. La proprietaria, invitata più volte a risolvere almeno i problemi più gravi, ha sempre risposto: «Se non state bene andatevene, ci sono alloggi liberi».

Salvatore Palo
per le 15 famiglie

Firenze: accolta l'eccezione sollevata da un imputato

Rinviato a marzo il processo all'Anonima sequestri sarda

Oltre a tre rapimenti avvenuti da omicidio deve rispondere di rapine

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

FIRENZE — Il diritto di un imputato, sospettato dei misfatti più orrendi, ha bloccato il processo di Firenze dove sono in discussione tre sequestri di persona finiti in tragedia. Ed è il caso un diritto sacrosanto. Giacomo Baraglio, 27 anni, servo pastore nato a Orune, accusato del rapimento e dell'uccisione nel 1975 del sedicente conte argentino Alfonso de Sayona, ha dichiarato di voler essere presente alle Assise di Siena, dove si dibatte la causa per il rapimento e l'assassinio del possidente milanese Mario Ostini e dove per lui, indicato esecutore materiale dell'uccisione, come per cinque suoi compagni, l'accusa pubblica ha chiesto l'ergastolo. Così il dibattimento di Firenze si ferma ancor prima di cominciare e riprenderà il 12 marzo.

In aula ieri mattina s'è visto il presidente della Corte d'Assise senese, dottor Luigi Pappalardo, che dirige il dibattimento per il sequestro Ostini; nel pomeriggio a Siena si è tenuto un vertice di magistrati al quale ha partecipato anche il sostituto procuratore di Firenze, dottor Pier Luigi Vigna, impegnato con il collega Fleury nella battaglia contro i sequestri di persona. Si parlerà dei rapimenti finiti in tragedia di De Sayona, di Luigi Pierozzi, pensionato, scomparso da Sesto Fiorentino a fine estate 1975, e della morte di Piero Baldassini, industriale, di Prato. Si parlerà dei rapimenti, dei riscatti, delle estorsioni, delle minacce, dei furti; si esaminerà le impresa di un brigantaggio che pareva lontano negli anni: foschie saghe nelle quali il diritto che trionfa è sovente il diritto primitivo del più forte.

Nella primavera '77 si erano riuniti a Siena alcuni magistrati per discutere sulla piaga dei sequestri di persona, fiorente a quel momento non numerosissimi in Toscana ma già troppi finiti in sangue. Si erano esaminati gli indizi che indicavano nei sardi i presunti esecutori, raccolte testimonianze che spesso parevano veri atti d'accusa. Si era discusso sul «costume» di ammazzare l'ostaggio e distruggerne il cadavere.

Diceva una di quelle testimonianze: «Li hanno fatti sparire così. Con un coltello per scannare le pecore o a colpi di lupara sparati a bruciapelo. Poi alcuni della banda sono stati incaricati di cancellare ogni traccia dei cadaveri. E allora li hanno bruciati con la benzina e seppelliti in aperta campagna o tagliati a piccoli pezzi e gettati in pasto ai maiali». E non sempre il corpo viene fatto a pezzi: «Talora — raccontano — il cadavere è gettato intero nei pozzi».

In discussione, dunque, sei processi, tre per sequestro di persona e omicidio, il furto a fini estorsivi del cavallo da corsa Wayne Eden, un assassinio a Monsummano, rapine. Nella sentenza di rinvio a giudizio è stata decisa la riunione di tutti questi fatti «per ragioni di connessione probatoria». Ieri mattina, nell'unico atto compiuto, la difesa ha tentato di fare separare i processi; il p.m. Francesco Fleury si è opposto e la Corte dopo tre quarti d'ora di camera di consiglio ha rigettato le istanze.

Dieci fra i dodici imputati detenuti avevano deciso di essere presenti in aula. Sono le 9,35 quando in catene, a piccoli gruppi, vengono portati nella gabbia. Per gli assassini presunti di De Sayona ci sono Antonio Baraglia e suo fratello Giacomino, che i carabinieri per le braccia: il terzo presunto uccisore, Luigi Ladu, ma sarà anche lui presente, ha assicurato il difensore, avv. Francesco Cieri, di Firenze, quando il dibattimento entrerà nel vivo e il pastore sardo dovrà scolparsi dalle accuse del giudice istruttore: «Aver ucciso il conte con un colpo di pistola e sotterrandone poi il cadavere».

Mancando a una promessa, Mario Sale, latitante, non ha lasciato il suo rifugio, forse sul monte Calvana, e in aula non c'è. Non verrà forse mai. La difesa appare agguerrita. Fra i difensori gli avvocati Marcantonio Bezicher, di Bologna, i fiorentini Sangermano e De Santis, Antonino Filastò.

Sono presenti anche le parti civili. Si è costituito per De Sayona l'avv. Marcello Mengozzi, curatore dei beni del solitario argentino; per Ostini l'accusa privata rappresenterà la moglie Gianna Leri, il figlio Dino e il fratello Paolo; per Pierozzi si sono costituiti Anna, Graziella, Benito e Anile: questi venne bloccato dalla polizia pochi giorni dopo il sequestro mentre tentava di pagare il riscatto ai banditi.

Vincenzo Tessandori

Giornalista di Lc coinvolto a Genova in un attentato?

GENOVA — Una comunicazione giudiziaria per tentativo di omicidio è stata inviata dalla magistratura genovese al redattore di «Lotta continua» Andrea Marcenaro, di 31 anni, durante l'inchiesta sull'attentato compiuto il 13 dicembre scorso contro un distretto di polizia a Genova, nel quale in quel momento si trovava un agente.

La redazione di «Lotta continua» ha diffuso un comunicato per riaffermare l'innocenza di Marcenaro.

Intervista con il sottosegretario alla Difesa Mazzola

Anche i militari eleggeranno un delegato per fare proposte

Prenderà in esame le condizioni di vita e di carriera - Per il «servizio», invece, la gerarchia resta sovrana - Pronto il regolamento

ROMA — Nei prossimi mesi, per la prima volta nella storia delle Forze Armate, ufficiali, sottufficiali e militari di leva potranno eleggere i propri rappresentanti, che si facciano portavoce ad ogni livello di istanze, proposte e bisogni sulle condizioni di vita e di carriera. I temi relativi al «servizio» restano fuori da quest'ambito, che nella terminologia sindacale si potrebbe definire trattativa. Per il servizio, la gerarchia resta sovrana e indiscussa.

I tempi dell'operazione sono ancora da definire, come ci spiega l'on. Franco Mazzola, sottosegretario alla Difesa. «Il governo ha presentato alle Commissioni Difesa della Camera e del Senato una proposta di regolamento per la "rappresentanza". Le Commissioni hanno espresso il loro parere, e resta solo da emanare il decreto ministeriale di attuazione». Ma a questo punto sorgono due problemi.

Il primo è di ordine costituzionale, e il ministro della Difesa, Ruffini, lo sta esaminando con l'ausilio degli esperti. Può un governo di centro emanare un decreto di questa portata? Il secondo è di opportunità. Insieme con il regolamento di rappresentanza, va emanato il regolamento di disciplina (che fra l'altro prevede le sanzioni nel caso in cui il precedente venga violato).

L'iter del documento però è appena cominciato, sia alla Camera sia al Senato, e eventuale scioglimento delle Camere ne sposterebbe l'approvazione molto in là nel tempo. Si correrebbe dunque il pericolo di avere regolamento sulle rappresentanze, non accompagnato però da un testo di disciplina che ne regoli il campo di azione.

Ciò detto, è presumibile che i ragazzi che partono adesso per la naja saranno i primi nella storia delle nostre Forze Armate a votare i propri delegati, sull'esempio di quanto già avviene in alcuni Paesi del Nord Europa.

A livello elementare (unità di base nell'esercito, base aerea o unità navale) i soldati, i sottufficiali e gli ufficiali eleggono, con scrutinio segreto, il proprio rappresentante. Questo ha il compito di sottoporre al comandante dell'unità i problemi relativi alle condizioni di vita, di ambiente, di vitto, di utilizzazione del tempo libero e così via. «E si presuppone — dice l'on. Mazzola — che il comandante di unità abbia poteri sufficienti per rispondere alle istanze che gli vengono sottoposte».

I «delegati di base» sono a loro volta elettori di rappresentanti a livello intermedio, che si debbono occupare dello stesso tipo di problemi, ma in una visione più ampia di quella precedente. Infine, ufficiali e sottufficiali del comando livello eleggono i sessanta rappresentanti dell'ultimo stadio della piramide, quello «centrale». Al sessanta spetta, oltre al campo di azione già considerato, fornire osservazioni al ministro in materia di legislazione del personale sulle carriere e sul trattamento economico. L'organo centrale dovrà essere sentito, per legge, su argomenti consimili, e farsi promotore di iniziative proprie.

I militari di leva non salgono fino alla vetta della piramide, perché la loro permanenza «in stelletta» è di soli dodici mesi. Ma una volta all'anno i delegati del secondo livello vengono riuniti in un'assemblea appositi dal ministro della Difesa.

«Questo meccanismo, se gestito bene — dichiara l'on. Mazzola — dovrà consentire una maggiore corresponsabilizzazione dei militari in quelle che sono le condizioni di vita e un rapporto migliore con la gerarchia stessa. Con i rappresentanti si elimina un diaframma e si costruisce un ponte». A quanto sembra, l'operazione è vista con favore dagli alti gradi delle Forze Armate. «E ciò dimostra quanto non sia vero l'accusa secondo cui le gerarchie militari siano "chiuse" e abbiano una visione restrittiva dell'istituzione. Alla prova dei fatti ciò si dimostra infondato».

A due anni dall'entrata in vigore del regolamento, sarà possibile verificarne il funzionamento, ed eventualmente ritoccarlo laddove sia necessario. Una delle paure che ha accompagnato l'iter della legge è quella di una possibile «politicizzazione» delle forze armate, tramite lo strumento dei rappresentanti.

Marco Tosatti

Lo scandalo Anas all'Inquirente

ROMA — La Commissione inquirente ha ripreso ieri l'istruttoria sullo «scandalo» delle aste truccate dell'Anas, accantonata dal mese di dicembre dell'anno scorso. Nella vicenda, che risale al 1971, potrebbero essere coinvolti tre ex ministri e i Lavori pubblici: i socialisti Mancini e Lauricella e il democristiano Natali.

L'inquirente ha ascoltato ieri, due persone già giudicate e condannate dalla magistratura ordinaria: il costruttore edile siciliano Carmelo Costanzo e Gaetano Ranno, socio in affari di uno dei maggiori protagonisti della vicenda, l'ing. Pontedera, alias Marino Pabbri.

Gli studenti hanno rinnovato i loro rappresentanti

Bassa percentuale di votanti per le elezioni universitarie

ROMA — Giornata tranquilla per le elezioni universitarie in tutta Italia. A Roma in particolare, dove si è votato ieri per il primo giorno, gli incidenti di martedì, con l'assalto di una squadraccia, a ingegneria, e l'attentato di ritorsione di una parte del Fuan, parevano temere nuovi scontri e disordini.

Invece le operazioni elettorali, aperte alle 8,30, si sono svolte nella massima calma. L'affluenza degli studenti nei cinquanta seggi allestiti nella città universitaria è stata buona, anche se non è ancora possibile tirare le somme della consultazione.

Gli studenti sono chiamati a rinnovare le proprie rappresentanze nei consigli di amministrazione dell'ateneo e dell'opera universitaria, e nei comitati di sviluppo per lo sport. Inoltre, per la prima volta, tre delegati dei giovani entreranno nel Consiglio universitario nazionale, istituito nello scorso gennaio. Radicali, repubblicani e «movimento» invitano a disertare le urne: tutte le altre forze politiche sono impegnate, in linea di massima, salvo eccezioni locali, a spingere per una maggiore partecipazione.

I dati finora pervenuti sono difficile interpretazione. «Cattolica» di Milano, per esempio, la percentuale definitiva di affluenza è stata del 20,72 per cento, contro il 22,35 per cento del '76; al Politecnico, sempre di Milano, dove due anni or sono votò solo il 14 per cento degli aventi diritto, fra martedì e ieri si sono recati alle urne 3614 giovani, pari al 16,09 per cento. La partecipazione è decisamente più bassa alla Statale, dove su 59 mila 80 iscritti hanno votato in 6569 (11,7 per cento).

Nelle scorse elezioni la percentuale di votanti fu del 13 per cento. Bisogna però tener conto che il «partito dell'astensione» era assai più ampio dell'attuale, e oltre le sinistre estreme, arrivava a comprendere anche la Federazione giovanile socialista.

Le previsioni per queste votazioni una partecipazione maggiore, che potrebbe raggiungere la «punta» del 15 per cento. Si è lontani dal per cento necessario affinché la rappresentanza studentesca in tutti gli organismi già citati sia completa. Infatti il numero dei delegati è direttamente proporzionale al numero dei votanti.

Le liste presenti quasi ovunque, sia pure con diverse composizioni, sono quattro: una lista di sinistra, comprendente comunisti, socialisti, e cattolici del dissenso; una lista ispirata dalla d.c. da «Comunione e Liberazione»; una lista di «Alternativa laica» formata da liberali e socialdemocratici, e una lista di estrema destra. In alcuni atenei è presente anche «Opposizione di sinistra», a cui fanno capo gli aderenti a Democrazia proletaria.

A Roma il senato accademico ha deciso di non interrompere l'attività didattica in occasione delle elezioni, anche in considerazione dell'interesse, non alto, con cui la consultazione è stata seguita nel passato. Le urne del '76 videro sedicimila e sei studenti consegnare la propria scheda, su una popolazione universitaria di 136581 unità: l'11,8 per cento.

m. Mos.

il tempo che farà

Sulle regioni settentrionali, sulla Sardegna e le regioni tirreniche nuvoloso con piogge in graduale estensione. Nevicate sulle Alpe e sull'Appennino a quote superiori ai 1500 metri. Nebbie su Piemonte e Lombardia. Temperature senza variazioni. Venti: deboli. Mari: Mossi.

Le temperature minime e massime registrate ieri nelle principali città italiane:

	min	max
Bolzano	4	12
Verona	6	8
Trieste	9	11
Venezia	8	10
Milano	7	9
Genova	8	14
Bologna	5	6
Firenze	8	10
Perugia	6	8
Pescara	4	15
L'Aquila	5	
Roma	8	13
Bari	9	17
Napoli	10	14
Potenza	4	7
Reggio C.	8	16
Messina	12	18
Palermo	12	18

Temperature minima e massima registrate ieri nelle principali città estere:

	min	max
Atene	13	20
Berlino	— 1	— 3
Buenos Aires	20	28
Copenaghen	— 14	— 3
Londra	— 1	8
Madrid	5	19
Montreal	— 22	— 19
Mosca	— 16	— 8
New York	— 13	— 7
Parigi	7	11
Rio de Janeiro	22	31
Sydney	23	24
Tokyo	9	15
Vienna	6	7

Da oggi processo a Br e Gap

MILANO — Si è costituita ieri la corte d'assise che comincerà stamane il processo contro Renato Curcio e altre ventinove persone, fra cui alcuni dei capi storici delle Brigate rosse, e dei Gap di Feltrinelli. Tutti i giudici popolari si sono regolarmente presentati per il processo d'apertura della sessione e, salvo imprevisti, dovrebbero ripresentarsi oggi per un regolare avvio del procedimento la cui durata è prevista sino alla fine di marzo.

Dei trenta imputati, sette sono in stato di detenzione: Renato Curcio, Carlo Fioroni, Enzo Fontana, Augusto Viel, Giorgio Semeria, Pierluigi Zuffada e Attilio Casaletti. Alcuni, tra cui Mario Moretti, sono latitanti; tutti gli altri sono a piede libero.

I reati contestati a titolo diverso agli imputati vanno dall'associazione sovversiva, alla detenzione di armi e munizioni, dal falso alla ricettazione. Zuffada e Casaletti sono accusati dei reati connessi all'evasione di Curcio dal carcere di Casale Monferrato, mentre Giacomo Cattaneo, ex partigiano col nome di battaglia di «Lupo», dovrà rispondere del sequestro dell'ing. Idalgo Macchiarini.

C'era una volta un editore terrorista

MILANO — *Il cadavere di un terrorista, ancora senza nome, all'obitorio. Un funzionario di polizia — storico per una fase che l'Italia rimosso e anticipatore quella che si apprestava a vivere — il commissario Luigi Calabresi, chiederà ad un cronista se per caso in archivio non c'è una fotografia di Feltrinelli.*

La strage di piazza Fontana, l'indagine a senso unico che ne era seguita, risalivano a tre anni prima, ma evidentemente giornali e giornalisti ancora erano senza malizia. La foto fu data, nessun sospetto sfiorò chi l'aveva procurata, di avere in mano la chiave per capire anni trascorsi e forse anni a venire. I titoli, il giorno dopo, senza grande rilievo tipografico, parlavano così di «uno sconosciuto» morto mentre tentava di far saltare un traliccio.

Un anno più tardi quel commissario, con un colpo alla un oggetto sotto casa un terrorista rimasto ignoto, sarebbe stato la prima vittima una tragica che dura ancora tutti, come quel cronista ingenuo, non capivano. Era forse un'altra Italia almeno un'altra città quella che si rigiottiva per la «fine» di un figlio prediletto e privilegiato, quel Giangi Feltrinelli che non molto prima aveva posato per «Uomo Vogue» indossando una pelliccia.

Ma altra strada abbiamo fatta tutti, ma non c'è da esserne contenti. Erano tempi diversi, si facevano cose ora impensabili, si scriveva di altre cose tragicamente «normali». Era possibile che un magistrato preferisse vedere il corpo sotto il traliccio perché gli faceva impressione.

Che un giudice si giocasse la carriera mettendo in libertà un «professorino» di provincia, tale Fioroni Carlo, che anzi dopo avrebbe accettato per «motivi politici» di aprire il suo migliore amico. Ma era tutto di là da venire ed era anche possibile che lo stesso professorino, già ricercato, non lo si riuscisse a trovare perché pensava ospitato in uno dei più bei palazzi del centro proprio dalla sua futura vittima, uno dei migliori cervelli della scienza italiana, a sentire chi lavorava con lui.

Era possibile che un sostituto procuratore girasse con la Colt in tasca, magari facendosi anche fotografare; ma Occorsio, Alessandrini, Tartaglione, Coco, Palma e Calvosa neppure se lo poteva immaginare. Erano tempi in cui si poteva anche far credere che quando si faceva irruzione in ci fosse per le scale un imbianchino all'oscuro di tutto e invece era un padre Girotto ante-litteram.

Era anche l'epoca in cui un gruppetto che qualcuno si ostinava a ritenere dei «Robin Hood» della civiltà industriale e qualcun altro fascisti mascherati, rapiva un dirigente industriale e lo fotografava con una pistola puntata alla tempia; mandava poi l'immagine ai giornali ma dimenticava la circolazione il negativo che permetteva di riconoscere chi impugnava l'arma.

Era il momento in cui il funzionario di polizia incaricato dell'ordine pubblico in piazza trattava una tregua con il capo degli studenti asserragliati nell'università chiamandolo dottore e offrendo «l'onore delle armi» in cambio della resa.

Era il tempo in cui il commissario Calabresi, che aveva fatto il suo ingresso in polizia con la fama di duro, di poliziotto che non guarda in faccia nessuno, veniva descritto come un debole, un uomo che non sapeva prendere decisioni.

Era gli anni in cui trovare in casa di un giovane bottiglie piene e una scatola di fiammiferi equivaleva all'accusa di avere detenuto «bottiglie molotov scariche». Era il periodo in cui un giudice criminalizzava per «istigazione alla lotta di classe» un pensiero che teneva in casa il «Libretto rosso» di Mao.

Erano i tempi in cui si poneva i semi di quello che era e il frutto, ma nessuno capiva né quali fossero i semi né quale sarebbe stato il frutto i giorni in si bloccava città con i cingolati per i funerali di un editore dilaniato da una bomba che non era un «originale», ma non lo si comprendeva. Era quando si sollevava la polvere sperando che bastasse, ma i semi erano già più fondi, radicati nella terra.

Marzio Fabbri

Una telefonata ha rivendicato l'azione alle Brigate

Roma: assalto terrorista, rubata un'auto blindata del ministero

È stata portata via anche una gazzella dei carabinieri - Poco dopo le due vetture sono state date alle fiamme - Il commando credeva che l'Alfetta corazzata appartenesse a Rognoni

(DALLA REDAZIONE ROMANA)

ROMA — Un commando di «brigatisti rossi», secondo la telefonata di rivendicazione, ha assaltato un'officina di riparazioni in via Salaria portando via l'«Alfetta» 2000 blindata (targa Roma U63875) in dotazione alla direzione generale la protezione civile del ministero dell'Interno e una Gazzella dei carabinieri Rieti (targa E.I 471541). L'episodio è avvenuto poco prima delle 14 di ieri.

Le due auto sono state abbandonate non lontano da piazza Fiume, all'incrocio fra via Sergamo e corso Italia. In quel momento veniva giù una pioggia torrenziale. I pochi passanti hanno visto due vetture accostarsi, tre o cinque uomini scendere e poi vampate di fuoco. Pochi minuti dopo una telefonata anonima a un giornale romano: «*Questa è una delle voci Brigate rosse. Abbiamo espropriato e incendiato una Gazzella dei carabinieri e una delle auto blindate di Rognoni. Stanno bruciando in piazza Fiume. Rivendichiamo anche* — ha aggiunto la voce maschile — *la pagina di ieri sera a Camilli*».

Quest'ultimo riferimento riguarda l'agguato teso martedì sera al giornalista del TG1, Pierluigi Camilli, consigliere dc della settima circoscrizione. Camilli era stato ammanettato di cancello del palazzo dove abita e fotografato con un cartello al collo che diceva: «*La dc deve scomparire dai quartieri proletari*». Prima di fuggire a bordo di una «124» i terroristi avevano colpito Camilli alla testa col calcio di una pistola.

Ieri lo stesso «commando» ha attaccato un garage privato dove i carabinieri della zona Salaria (nord della città) portano il loro auto a riparare. Evidentemente il gruppo terrorista aveva avuto informazioni precise sul luogo ma non esatte sull'auto blindata con targa civile. Ecco allora il riferimento al ministro dell'Interno Rognoni, fatto dal telefonista. Le Br non sapevano che le auto assegnate al ministro, ai sottosegretari e agli altri dirigenti vengono riparate nell'officina dell'autoparco della polizia. In un primo momento era stata voce che l'auto rubata appartenesse al gen. Dalla Chiesa, capo dello speciale nucleo anti-Br.

Dicevamo tre o cinque terroristi: le poche testimonianze sono discordanti. All'officina di via Salaria i meccanici presenti al momento dell'aggressione parlano di tre persone armate. Ma chi ha visto le auto ferme vicino a piazza Fiume parla di 4-5 terroristi muoversi uno vicino all'altro prima che iniziasse l'incendio. C'è anche chi afferma di averli visti via a piedi, zaino in spalle. Ma è facile pensare che ci fosse un'auto in zona pronta a prelevarli.

Pantere e volanti sono affluite in zona a tutta velocità cercando di localizzare gli attentatori ma senza alcun esito. I carabinieri hanno portato via l'Alfetta del Ministero che ha subito solo lievi danni. La Gazzella dei carabinieri è rimasta bruciata in alcune parti. Non è ancora chiaro come sia stato dato fuoco alle macchine. Si è parlato in un primo tempo di ordigni incendiari a innesco chimico, ma ha visto che i danni non sono stati gravi si pensa a una tecnica più rudimentale: il «commando» deve aver cosparso di benzina le due automobili, ma la pioggia che veniva a torrenti ha fatto il «velo» tra il fuoco e la carrozzeria. Non si esclude che l'auto blindata sia munita di particolari dispositivi di sicurezza atti ad attenuare gli effetti di ordigni incendiari. Ai vigili del fuoco non è stato concesso di avvicinarsi all'auto blindata.

Come sapevano i terroristi della presenza di quelle vetture in riparazione in via Salaria? Come mai non hanno avuto esitazioni a scegliere le vetture da portar via dal momento che ce n'erano altre nel garage? Un'azione velocissima: i brigatisti dovevano sapere che le chiavi erano inserite nei cruscotti. Tutto ciò comporta una rete di informazioni aggiornate. L'ipotesi che gli investigatori tengono in considerazione è quella di una «soffiata» venuta da qualcuno con possibilità d'infiltrarsi al ministero dell'Interno: le Br erano convinte di portar via l'Alfetta corazzata di Rognoni.

Ultima considerazione: l'agguato contro il giornalista Camilli e il «colpo» al garage in via Salaria dimostrano che esiste una base operativa terroristi in città che si sta muovendo. Una «colonna» romana che potrebbe essere «attivizzata» (usando la terminologia militaresca delle Br) da tempo e che ha iniziato ad operare con due azioni tipicamente propagandistiche.

Roma. La «gazzella» dei carabinieri rubata da giovani armati in un garage della via Salaria

---

Per ordine dell'ambasciatore Usa a Roma Richard Gardner

L'americano che spiava i servizi segreti lasciò l'Italia prima di essere espulso

La partenza di Dominic Perrone è avvenuta martedì mattina, subito dopo la pubblicazione del suo "rapporto" - Già disposta una inchiesta del ministro della Difesa Ruffini

DALLA REDAZIONE ROMANA

— L'ambasciata americana, che ha esposto ieri la bandiera a mezz'asta per l'uccisione dell'ambasciatore a Kabul, continua a rispondere con diplomatici «no comment» alle richieste di informazioni e di giudizi sulla vicenda di Dominic Perrone. Il funzionario autore del rapporto sui servizi segreti italiani, dichiarato indesiderabile martedì sera dal governo italiano.

Si è saputo soltanto, grazie a qualche indiscrezione, che l'ambasciata non ha atteso che il provvedimento del governo fosse reso pubblico. La mattina stessa di martedì, poche ore dopo che il rapporto era stato pubblicato da *La Repubblica*, Perrone è stato fatto salire sul primo in partenza per gli Stati Uniti e ha concluso così il suo lungo soggiorno in Italia. Più che un provvedimento il gesto dell'ambasciata americana è stato un atto di delicatezza verso un governo alleato, cui è stato così evitato l'imbarazzo di dare materiale esecuzione ad una decisione senza precedenti in tanti anni.

Dominic Perrone, impiegato civile dell'ufficio militare dell'ambasciata, godeva comunque di una certa autonomia nei confronti dell'ambasciata stessa. Il suo rapporto sui servizi segreti italiani non era perciò stato sottoposto al vaglio dell'ambasciatore o dei suoi collaboratori. Era stato inviato direttamente al Pentagono a Washington.

A sua volta il Pentagono ne aveva inviato copie per scenza al Dipartimento di Stato: una dozzina in tutto, da distribuire tra i vari uffici interessati (dall'«*italian desk*» fino all'ufficio stampa). La «fuga» del documento è avvenuta proprio al Dipartimento di Stato: la copia pubblicata dal giornale italiano reca infatti l'intestazione «*State Department*». Ma proprio perché le copie trasmesse dal Pentagono per conoscenza sono così numerose sarà molto difficile individuare il colpevole della fuga di notizie.

Altrettanto difficile, dicono fonti informate, è stabilire chi abbia avuto interesse a provocare questo scandalo o individuare sottili motivazioni politiche al fine di «destabilizzare» la già fragile e discussa struttura dei servizi segreti italiani. «*Rapporti di quel genere* — ci ha detto una fonte, interpellata telefonicamente oltre Atlantico — *ci arrivano in continuazione dal Pentagono per conoscenza. In genere sono classificati come "secret", che nella nostra scala indica grado di segretezza medio. Onestamente posso dire che molti di quei rapporti finiscono tranquillamente nei cestini senza che alcuno li legga con attenzione*».

Anche il «rapporto Perrone» è stato recuperato un cestino di rifiuti in tal caso saremmo di fronte ad una leggerezza incredibile, tanto più se si pensa alle prevedibili che la vicenda ha provocato in Italia.

Ieri, alla Commissione Difesa della Camera, il presidente Vittorelli ha sottolineato che l'episodio rivela l'esistenza di «*indebita ingerenza*» negli affari interni del nostro Paese ed ha sollecitato un'inchiesta sulla vicenda per chiarire il ruolo avuto da funzionari ed ufficiali italiani. Egli ha sollecitato anche una riunione congiunta delle Commissione Difesa, Interno ed Esteri per discutere a fondo i vari aspetti del problema sorto con la pubblicazione del rapporto. Nelle sue dichiarazioni il ministro Ruffini, premesso che è già stato disposta un'inchiesta sulla vicenda, si è associato alla solidarietà manifestata dai Vittorelli agli ufficiali citati nel rapporto.

Washington conferma

"Dominic Perrone non è più in Italia"

NEW YORK — Il Dipartimento di Stato ha confermato ieri l'espulsione dall'Italia di Dominic Perrone, il funzionario dell'ambasciata americana a Roma, autore del controverso rapporto sui servizi segreti italiani. Il portavoce Hodding Carter ha riferito nella quotidiana conferenza stampa che Perrone, civile, «*non si trova più in Italia*» e che «*il suo allontanamento è avvenuto su richiesto del governo Andreotti*». Carter ha rifiutato però di rispondere a qualsiasi domanda.

Lo stesso atteggiamento è stato tenuto da Francis Snider, responsabile delle relazioni pubbliche con l'Europa occidentale. Parlando a Washington come Carter, Snider ha evitato qualsiasi riferimento al rapporto stilato da Perrone.

A Washington però si sospetta che la «fuga» del rapporto sia avvenuta negli Stati Uniti e non a Roma. Perrone ne avrebbe mandato il testo al Pentagono per un'analisi da parte dei servizi segreti oltre che di quelli diplomatici. Il testo sarebbe passato di ufficio in ufficio sino a giungere nelle mani di un gruppo di ex agenti della Cia, che si è proposto come obiettivo la pubblicazione di tutto il materiale dannoso allo spionaggio americano. Di lì avrebbe raggiunto degli italiani a Roma. e. c.

Arrestato un ispettore del ministero dei Trasporti

ROMA — Un alto funzionario del ministero dei Trasporti, un ingegnere della Motorizzazione Civile un archivista dello stesso sono stati arrestati per ordine del sostituto procuratore della Repubblica Franco Marrone, insieme ad altre tre persone. Le accuse contestate vanno dalla corruzione al furto di timbri, al falso in certificazioni ad alcuni trasportatori che avevano ottenuto con certificazioni false il collaudo dei loro automezzi di portata inferiore a quella dichiarata nei documenti rilasciati dopo l'omologazione è stata contestata l'accusa di concorrenza sleale

arrestati l'ingegner Luigi Ferraro ispettore presso il ministero dei Trasporti e addetto al centro prove superiori della Motorizzazione Civile, l'ingegner Fulvio Stefopaoli, funzionario della Motorizzazione l'archivista Eugenio Manili, Alberto Navarra, titolare delle officine «Tevere», Umberto Maranesi, considerato l'ideatore degli illeciti, Alessandro Salvatori, tecnico collaudatore della Motorizzazione.

Il proprietario di una ditta di trasporti di Cagliari, aveva ottenuto dalla Motorizzazione Civile di Roma il certificato di collaudo dei suoi automezzi senza che questi ultimi avessero mai lasciato la Sardegna. Cominciò quindi un'indagine a largo raggio, che provocò l'arresto di Umberto Maranesi, accusato d'aver organizzato il traffico di false certificazioni, elargendo somme di danaro e altri favori a persone che si sono prestate a rilasciare false omologazioni per automezzi che non avevano mai visto.

Tra l'altro, sembra che Manper assicurarsi la collaborazione dell'ingegner Stefopaoli, gli avrebbe fatto avere in «omaggio» una «Campagnola», mentre a lui sarebbero stati promessi cuni milioni di lire.

Il giornalista Viglione racconta la sua verità ai giudici di Roma

La dc avrebbe sborsato 15 milioni per tenere i contatti col falso Br

I soldi depositati in una banca francese? - Viglione avrebbe mostrato le matrici dei versamenti - Verrà compiuto un accertamento bancario - Rischia l'accusa di truffa allo Stato

ROMA — Cinque ore tre magistrati e il difensore: il primo round dell'interrogatorio di Ernesto Viglione è finito alle tre del pomeriggio ieri. A oggi è stata rinviata la conclusione e, subito dopo, sarà il confronto con Pasqua- Frezza, ovvero «Pascalina vita e «Francesco» nel suo ruolo di «informatore-fonte» sul caso Moro del giornalista in carcere da una settimana.

Viglione ha parlato, raccontato, è caduto in contraddizione e ha prodotto «materiale» a prova della sua buona fede. Nonostante tutto, però, il suo destino giudiziario non è roseo e, stando a quanto è emerso, già oggi alle precedenti accuse di «*favoreggiamento*» e «*falsa testimonianza*» si potrebbe aggiungere la «*tentata truffa allo Stato*», già contestata a Frezza.

A Regina Coeli sono andati il consigliere Gallucci, il sostituto procuratore generale Gusso, il pubblico ministero Sica e il difensore di Viglione, professor Franco Coppi. Il giornalista ha risposto alle domande in un clima che diventava sempre più teso con il trascorrere delle ore. Viglione ha presentato due bobine (le aveva consegnate la sua (alle al difensore) contenenti le registrazioni delle «confidenze» del presunto brigatista sul dopo-Moro. Dovrebbe trattarsi nastri ascoltati dal senatore dc Vittorio Cervone, e dal docente Egidio Carenini. I giudici le hanno esaminate ieri pomeriggio ed è stata questa una delle ragioni per la sospensione dell'interrogatorio.

Viglione ha ricostruito le fasi dell'approccio con Frezza e i successivi incontri. Fino allo scorso settembre — avrebbe sostenuto il giornalista — Frezza gli noto come «Francesco» e ha ammesso di aver creduto alla sua attendibilità. Solo in seguito venne a che tipo fosse, ma — chissà perché — i contatti continuarono. Non e, a questo punto, la posizione processuale di Viglione è peggiorata; oltre a lui, al fidarono della «fonte» i democristiani messi al corrente della cosa, nonché il generale Dalla Chiesa. La dc pagò per mantenere quei contatti con la «fonte»: pagò quasi milioni. Esisterebbero le prove e Viglione ha mostrato le matrici di alcuni versamenti effettuati suo conto in una banca francese dove i soldi italiani si tramutavano in franchi, moneta richiesta «brigatista».

Dovrà compiuto al più presto un accertamento bancario verificare l'attendibilità di questa ricostruzione.

Il racconto di Viglione è particolareggiato, contraddittorio e, soprattutto, il giornalista non è stato chiaro nel mettere insieme date e tempi dei suoi incontri con «Frezza-Francesco». Oggi e Viglione saranno contestati gli elementi attinenti alle bobine consegnate e al materiale sequestrato in casa sua, a Ospedaletti, mercoledì. Si parla, tra l'altro, di una piccola agendina e di un mazzo di chiavi.

Dopo questo primo round, vacilla l'ipotesi della truffa pura e semplice. Accertata la scarsa credibilità Frezza e la «mitomania» resta da chiarire infatti perché Ernesto Viglione si ostinò a dichiarare la buona fede; perché convinse tanti esponenti dc a credergli e perché questi pagarono (se lo fecero) tanto danaro.

Quesito incomprensibile soprattutto se si tiene conto di un importante particolare: Viglione era nel «mirino» della magistratura già una prima volta la scorsa estate anche se solo per pochi giorni. Questa la storia: pieni di luglio, durante una perquisizione nell'abitazione di Stefano Sebregondi — latitante, colpito mandato di cattura nell'ambito del caso Moro — fu trovata un'agenda appartenente a una ragazza, una certa Marini. Il libricino era annotato un telefonico accanto al nome «Ciccio». Controllato il numero, risultò essere quello dell'apparecchio di casa Viglione, sita in via Fani 123. Colpito dalla circostanza, un giudice chiese di effettuare alcuni accertamenti che però non dettero alcun esito.

E' così, però, in parte spiegata quell'aureola di credibilità che ebbe Viglione gli esponenti dc e il generale Dalla Chiesa. Ieri, durante il suo interrogatorio, il giornalista ha molto su riunione che si ebbe svolta all'inizio dell'estate in casa di un democristiano, tra membri del partito, proprio per esaminare il «caso Viglione». Dopo, la dc avrebbe deciso di pagare.

Silvana Mazzocchi

Giunta all'agenzia Ansa Milano

Una telefonata della Br «Viglione si consideri candidato alle elezioni»

MILANO — Un comunicato a firma «Brigate rosse» è stato dettato per telefono ieri mattina all'ufficio *Ansa* di Milano da una voce femminile. Il comunicato riguarda il giornalista Viglione e Pasquale Frezza.

Ecco il testo del comunicato dettato per telefono: «*Le Brigate rosse non procederanno contro Frezza, psicologicamente distrutto da anni di manicomio e di carcere. Ben diversa la posizione del pennivendolo Viglione. Costui ha 48 ore di tempo per meditare sui da farsi. Successivamente, rotto ogni indugio, dovrà fornire le generalità di coloro i quali hanno imbastito questa provocazione di stampo (o stampa? Ndr) fascista. Si consideri considera? Ndr) candidato alla stampella, tanto più che si approssima l'ora in cui gli verrà concessa la libertà provvisoria. Il presente comunicato viene diffuso a cura di nucleo delle unità combattenti comuniste. Difficoltà logistiche impediscono alla colonna milanese di diramare comunicati scritti. La situazione è però in via di normalizzazione. Firmato: Brigate rosse*».

La telefonata è stata fatta 10,55 da una voce femminile, giovanile, decisa, con pronuncia corretta e senza particolari inflessioni. Ci sono stati alcuni attimi di silenzio in linea non appena all'*Ansa* si è risposto al telefono, come non fosse subito stabilita la comunicazione.

Dopo qualche «pronto» e vuoto da parte del redattore dell'agenzia, si è avuta l'impressione che si stabilisse il contatto e una voce femminile ha detto, decisa: «*Devo dettare un comunicato*». «*Chi parla?*». «*Le Brigate rosse*».

E subito la voce ha cominciato a dettare avvelenamento, ma accelerando ripetere quando il redattore restava indietro a scrivere. Chiaramente dettava un comunicato scritto. Qualche incertezza ha avuto su due parole: «stampa» o «stampo» (una volta l'ha pronunciata in un modo e la seconda nell'altro) e «consideri» (sembrava pronunciasse «considerv», né è parsa modificare la lettera finale anche quando il redattore chiedeva conferma suggerendo il congiuntivo).

Alla fine del comunicato, ha dettato un po' più in fretta le ultime due righe e, senza accettare l'invito a ripetere qualche parola, ha chiuso la comunicazione. Subito dopo, per brevissimo tempo, il telefono dell'agenzia sul quale era stata ricevuta la telefonata è sembrato bloccato, cioè non dava il solito segnale di centrale.

Stato civile di Torino

12 FEBBRAIO 1979

NATI — Andreucci Domenico; Senatore Elena Nanelli Linda; Civitelli Giulia Ceste Simona; Schiavi Stefano, Giuliani Andrea, Cucco Nunzia; De Cesare Giuseppina; Piolatto Amedeo; Longo Costantino; Viano Andrea; Calarco Angelo Bartolello Sara Rita; Nesto Alessandro; Isonzo Antonella, Berrino Stefania, Cilloco Gianni, Cerruzzi Domenico; Gianchera Cristina; Labriola Tommaso; Nesta Andrea; Cerlesi Carlotta; Puppare Gabriele Malolino Vincenzo, Giordanino Chiara; Bava Claudio Bernardi Marco; Vitale Veronica Graniero Cristiani; Romeo Giorgio, Giagnotta Vincenzo Pino Valeria Bertola Elena; Margilla Lucia Vendramini Mirko, Bensuno Lara Coda Mascarola Lucia, Gallo Giovanni, Rossetti Davide Tagliaferri Giovanni Battista, Livrieri Antonio Di Nardo Mariolì; Agosto Marco, Di Marzio Anna, Graziano Flavio, Graziano Huberto, Favro Federico, Tammolo Walter; Di Flavio Vincenzo Furlan Silvia, Maccioni Margherita, Greco Omar, Soriani Giulia, Farina Cristina; Fiori Serena; Ratti Annalisa, Cortese Maurizio; Prestosa Graziella; Iula Alessandro

MORTI — Lavagnini Pietro di anni 62, nato a Pisa(m. pensionato, abitante in via Casseria 9; Catella Giovanni a 79, Saluggia, pens., c. Monte Cucco 135; Siracco Giacomo, a. 85, Airli, pens., v. Crivello 15; Nansino Orsola ved. Volo, a. 90, Monteu Roero pens. a Reano 71, Bruela paglia Ercole, a. 85, Milano, pens., v. Garessio 24, Mililli Angela ved. Migliore, a. 82, Tunni pens. v. delle Primule 12 Giuseppa Anna, a. 74, Borgomasin, pens., v. Vernazza 17, Di Leo Pasquale a. 69, Crotanova, v. Parenzo 180, Nervo Giovanna ved. Rupinni, a. 93, Conco, pens., v. Casella 67; Nastoan Amalia ved. Loro, a. 90, Montagnana, pens., v. Passo 148; Giuseppe, a. 57, Asola, pens., v. Agnelli 72, D'Agruma Luigi, a. S. Marco in Lamis pens., v. Morgari 11, De Fabianis Attila, a. 77, Vercelli, v. Didone 31, Jona Lucrezia a. 41, Chieri, pens., v. Duca degli Abruzzi 67; Barale Gemma in Olu, a. 76, Alfare, pens., v. Montevideo 88, Albertelli Luigi a. 80 Bercelo, pens. p. Belmudenno 2, Coppa Caterina ved. Galliotto a. 86 Taliaglo, pens., v. Tolone 71 Martini

Deceduti in ospedale: Reviglio Angela ved Langeri, a. 84, Muratanni pens., Tagliaferro Bianca, a. 65, Campiglia del Berici, pens.; Pertoli Caterina ved Sesia, a. 83, Tiglione pens.; Manca Angela in Fiore, a. 87 Torino casal.; Chiapporo Angelo, a. 68, S. Mauro Torinese, pens., Fontale Ernesto a. 78, Corlatina pens., Mela Carlo, a. 70, Torino pens. Crifo Filippo, a. 44, Castiglione di Mella, artigiano, Canavesse Ernesto, a. 69, Cuorgne, pens. Ferrero Albino, a. 64, Portacomaro, pens.; Salvatori Grazia ved. Giglio, a. 79, Montecrusmairi, Torinese, Zanoni Giovanni, a. 54, di Rosa, operaio, Barasra Margherita ved. Barinoti, a. 74 Ormezzano Cavour, pens., Antonioli Adriano, a. 55, Andorno Micca, pens., Favesi Maria ved Gurlatti a. 78, Bernasco, pens.; Torroni Aurelia ved Zaglio a. 82, Città della Pieve, pens., Fasce Angela, a. 52, Torino, casal. comm., Patrone Gilberto a. 49 Rilzeddo, operaio, Girardo Giovanni, a. 83, Torino pens.; Lavagna Domenico, a. 75, Torino pens., Stasio Giuseppe, a. 80 Cuneo, pens., Merani Pierina, a. 79, Paderno, reliq., Garbarino Fortunato, a. 48, Torino, commerciante; Thiesi Severino, a. 57, Refrontolo, pens. Ratti Pietro, a. 77, Mottola pens., Boschi Carlo, a. 76, Alessandria pens.; Anselmo Lucia ved. Vercelli, a. 78, Cremona, pens. Gado Giovanni Battista, a. 74, Vigneti, pens., Barbero Clementina ved. Bertolotto a. 90 Torino, impiegata No II 60 - Morti 52.

13 FEBBRAIO 1979

NATI — Bernardini Chiara; Carrabbi Sara, Dalioli Massimiliano, De Michele Daniele; Chiapporo Giorgia; Inglese Cosimo, Ciannella Stefania, Leccese Davide, Maiella Federico Aiello Tosca Ragone Domenica, Papa Felice, Ramo Roberta, Ferraro Nilci, Brilli Francesco, De Maria Stefania, Piccininno Rocco; Maisarrese Daniele, Rolfo Marco, Ramanda Caterina Marchesi Matteo, Berlingieri Enrica, Masaro Marco Cazzola Elena, Riccardi Danilo, Zolini Alberto; Daniell Fabrizio; Zacca Stefano; Battaglino Paola; De Renzis Martis; Falegoli Giacinto; Muscio Veronica, Fuda Francesco Degiovanni Andrea, Sarbilli Elisabetta; Tarsia Rosaria Guglielmi Giorgia; Dalla Dea Cristina; Lupo Cristina

MORTI — Morello Federico, di anni 80 nato a Torino, commerciante, abitante in via Villa Regina 19, Ferraci Umberto, a. 83, Torino, pens., v. Bidone 31; Datti Maria Cristina, a. 25, Pola, casal., v. Mongreno 247; Borello Maria, a. 88, Torino, pens., v. S. Donato 31, Borio Giovanni, a. 71, Castagnole Lanze, pens., v. Meleet 9; Milanesi Luigi, a. 77, Cremona, pens., c. Moncalieri 333; Bestolotto Lucia ved. Gilardi, a. 84, Perosa, pens., v. P. Cossa 71; Maddaleno Clelia ved. Chiadò, a. 88, Nole, pens., v. Palmieri 23, Giordano Angela, a. 91, Torino, pens., p. P. Savoia 3-11; Quatrocolo Pietro, a. 68, Poirino, pens., v. Nizza 18; Masnaci Maria, a. 85, Berigno, pens., v. Tunisi 14; Giachino Edmondo, a. 64, Cozzolo, pens., c. Casale 405; De Conirani Caterina ved. Di Rifici, a. Nano, pens., v. Lesna, Allamari Pasquale, a. 71, Corigliano, pens., v. Querce 46

Deceduti in ospedale: Bruno Ignazio, a. 67, Torino, pens.; Balsamodo Giuseppina, a. 75, Torino, reliq., Eliana Giuseppe, a. 73, Valchenera, pens.; Saldo Elisa, ved. Lilly, a. 84, Trattalias, pens.; Nicolai Ernes, a. 71, Ferrara, pens.; Lorisetta Giuseppe, a. 86, Monastir, pens., Nasalese Luigia ved. Gerrino 75, Taranto, ; Spinzka Savino, a. 84, Carusa, pens.; Navelli Pietro, a. 81, Torino, pens.; Marchiolo Rita Maria, a. 75, Agliano, pens., Ferraris Domenica, a. 91 Agliano, pens.; Matnardi Carlo, a. 52, Lequio, pens.; Ferrero Michele, a. 63, Parigliano, pens., Alfaia Natalina ved. Berta, a. 75, Torino, pens.; La Manna Salvatore, a. 72, Castelnuovo, pens.; Gnaschino Evasio, a. 76, Casale, pens.; Cerutti Antonio, a. 88, Hayange, pens.; Chiesi Mario, a. 42, ss. oper.; Ranghino a. 63, Vercelli, pens.; Rosso Carmela ved. Rossi, a. 86, Rivoli, pens., Bosa Alfredo, a. 71, Omegna, pens., Fusco Cesare, a. 30, Pula, pens., Kastaltera Flora, a. 72, Busto Garolfo, relig.; Bacchelli Ferdinanda, a. 78, Torino, pens., Bruno Ignazio, a. 67, Torino, pens.; Ferrari Tullio, a. 74, Cavanaere, pens.; Valle Giovanni, a. 77, Bocmino, pens.; Di Dio Nicolano, a. 85, Mazzarino, pens.; Visconti Matteo, a. 89, Novi Ligure, pens.; Prato Lucia, a. 48, Feltrino, casal., Belmondo Giuseppina, a. , Torino, relig. Nati n - Morti 45

Profondamente e immensamente addolorati ne danno il triste annuncio la moglie Rosina Marchio Galanzi, figli Carmen, Beppe con moglie Elena Gazzetta e bimbi Giovanni e Laura, fratello cognati nipoti parenti tutti. La cara Salma partirà dall'ospedale Maria Vittoria giovedì 15 corr. ore 15.30 per Casalle ove si svolgeranno i funerali alle ore 16 di piazza Esaltino. Un ringraziamento particolare ai dott. Torbigno e prof. Pazotti. Non ferri ma benedizione Istituto Tamburelli, Saluggia (Vercelli) e periodico e particolarissima e sconfinata riconoscenza

— Torino, 14 febbraio 1979

Si associano al dolore della famiglia Dolce

Ludovico Bozzello
Mino e Francesca Bessolla
Gloria e Nino Lasorsa
Laura e Giorgio Bracci
Mercedes e Ernesto Campani

Il Condominio di via Thesauro 6 partecipano dolore della famiglia

Antonietta e Gaetano Zaccardi con figli e rispettive famiglie partecipano al dolore della famiglia Dorca

Le famiglie Cappa Gandino Gregori Pagani Piccirillo Rota Vega e le loro Sacerma partecipano commosse al do-

Si spenta serenamente

Maria Piazza
ved. Scotti, Contenti

Con profondo dolore ne danno l'annuncio la nipote Ines col marito Giovanni Garmendia, la nipote Mariangela e Claudio Fasolino con piccola Ilaria, sorella, fratello, cognati nipoti e parenti tutti. I funerali giovedì 15, corr. alle ore 14,30 della parrocchia Santa Croce (Piazza Statuto). Si presente serve da partecipazione e ringraziamento

— Torino, 13 febbraio 1979

Le famiglie Varetto, Bisi e Marchetti partecipano al dolore della famiglia

I figli Guido e Cesare annunciano con grande dolore del papà

Eugenio Monti

La salma verrà tumulata nel cimitero di Forlì

— Torino, 14 febbraio 1979

I Dirigenti, gli impiegati, gli Operai della Filatura e Tessitura Cotoniera Fratelli Lampert S.p.A. prendono vivamente parte al grave lutto che ha colpito il loro dirigente sig. Cesare Monti per la scomparsa del padre signor

Eugenio Monti

— Genova, 14 febbraio 1979

Prendono parte al lutto il dott. Franco Camerini il dott. Giorgio Canelli

Enrico, Annamaria Balsamo, Fernanda del Comune di Lanzada partecipano al dolore dell'Assessore Tino Annoyati e della famiglia per la scomparsa della cognata signora

s Annovati

— Lanzada, 1979

Il nostro adorato papà

Luigi Ranghino

che ci ha insegnato la via della rettitudine è andato a raggiungere la nostra mamma, ne danno annuncio il fratello Antonio i figli Carlo e Veronica, la tanto amata nipotina Nicoletta e Chiara, nuora, genero fratelli cognati e nipoti

— Torino, 1979

Si è spenta serenamente

Michelina Pirolini
ved. Semini Cucciatti

Le annunciano addolorati i figli Marcella e Michele e il genero Mario Cavaliere.

— Padova, 1979

(Continua a pag. 13)

Un presunto br arrestato a Roma

ROMA — Stefano Petrella, 21 anni, studente di psicologia, è stato arrestato lunedì scorso con l'accusa di far parte della «banda armata» Brigate rosse e di aver attentato alla sicurezza dello Stato. Stefano Petrella è stato fermato nei pressi della sua abitazione dagli agenti della Digos che gli hanno notificato un mandato di cattura firmato dal consigliere Gallucci.

Stefano Petrella è il fratello di Marina Petrella, impiegata in scuola e in un mese perché accusata di passato al sedicente ingegner Borghi (è il nome falso usato Mario Moretti per affittare base brigatista di via Gradoli) i dati anagrafici del personale della sua scuola per far compilare i documenti contraffatti che stati sequestrati nell'appartamento

Stefano Petrella era stato denunciato per banda armata già una prima nel '77.

Non si sa in base a quali elementi la magistratura abbia ordinato l'arresto dello studente: da indiscrezioni si è appreso che gli inquirenti lo ritengono collegato con l'area dei fiancheggiatori delle Brigate rosse

Amnistia all'amica del brigatista Alasia

— L'imputazione partecipazione associazione sovversiva rientra nei reati per i quali è possibile l'applicazione dell'amnistia. Lo ha constatato ieri la Corte d'assise d'appello di Milano davanti alla quale compari tre «amici» Walter Alasia, accusati aver preso parte alla «colonna» Br che ha nome del terrorista dopo morte, durante un conflitto a fuoco in cui persero la vita anche il vice questore Vittorio Padovani e il maresciallo Sergio Bazzega. L'amnistia è infatti stata concessa a Ivana Cucco, 26 anni, studentessa in medicina le cui telefonate con Alasia, intercettate dalla polizia, indussero gli inquirenti a sospettarla di aver preso parte alla irruzione al centro di «Democrazia nuova» dell'on. Massimo De Carolis (1 dicembre 1976, rapina di 1 milione di lire, sottrazione di documenti e scritte sui muri tracciate con spray inneggiante alle Br) e alla «colonna» milanese dell'organizzazione terroristica.

In primo grado la ragazza venne assolta con formula piena dall'imputazione e dalla rapina a «Democr

Indicative le scelte di governo ■ gli appelli di Khomeini alla moderazione

In Iran il nuovo governo cerca di contenere l'estrema sinistra

Assorbito ■ «Fronte nazionale» di Sanjabi (ora ministro degli Esteri) per raggruppare nel movimento religioso anche l'«intelligencij» laica - Il difficile equilibrio fra oltranzismo islamico e necessità reali

NOSTRO ■■■■ PARTICOLARE

TEHERAN — «*L'epurazione dell'esercito è cominciata*», annuncia ■■ grosso titolo del giornale *Kayhan*. Dopo l'eliminazione dei maggiori capi militari fedeli allo ■■■ il generale Gharani, nuovo capo di ■■■ maggiore, ha in effetti affrontato una riorganizzazione della quale martedì ha spiegato i principi ispiratori: «*L'esercito era legato alla dinastia, è ■■■ perduta il senso dei suoi valori e della sua missione: per questa è crollato in poche ore. Il nuovo esercito avrà un'altra ideologia, sarà nazionale e popolare*». Sul piano pratico, saranno ufficiali «*le cui mani non si sono macchiate di sangue*» ■■ assicurano la guida dei reparti.

Il nuovo governo e il movimento religioso sono dunque ■■■ a riprendere rapidamente le redini isolando l'estrema sinistra, che si tratti ■■ *fedayn* (movimento di guerriglia marxista-leninista ■■■ del *Tudeh* (comunista) o delle altre organizzazioni ■ ispirazione marxista. Il generale Gharani, si ricorda, ■■■ stato condannato nel '58 dopo un complotto contro lo Scià, nel quale avrebbe ■■■ d'accordo con ■■ servizi americani (e questo spiegherebbe la condanna a soli tre anni). ■■ è ■■ acceso anticomunista.

I «*mujahidin* (combattenti) *del popolo d'Iran*» (organizzazione di guerriglia para-religiosa) ■ ■■■ trasformati in «*Movimento nazionale dei mujahidin*». Affermano così ■ loro vocazione a diventare un movimento politico ■ a confluire eventualmente ■ altre organizzazioni ■ guerriglia. Cercano d'isolare i *fedayn* e i gruppi vicini a loro.

Altra manifestazione della volontà del potere di normalizzare la situazione prima ■ ordinare la ripresa del lavoro e ■■■ il triplice appello lanciato lunedì dall'*ayatollah* Khomeini alla popolazione perché renda le ■■ mila armi distribuite o rubate nelle caserme e nei commissariati. Questa restituzione sembra effettuarsi ■ modo abbastanza ■■■ soddisfacente, il che dovrebbe consentire di combattere gli atti di brigantaggio che si ■■■ verificando (sette automobilisti sono stati rapinati nel nord ■■■ città e numerose abitazioni svaligiate) e anche ■ isolare le organizzazioni d'estrema sinistra poco propense ■ cedere il loro arsenale.

E' in questo contesto che Bazargan ha nominato sette nuovi ministri, fra i quali, ■■■ Esteri, Karim Sanjabi, segretario generale del «Fronte ■■■zionale». La collocazione del «Fronte nazionale» ■ significativa, per più di un motivo. L'*ayatollah* Khomeini, che gli rimproverava di avere «*preso il treno in corsa*» ■■■ spesso ■■ recuperare sul movimento religioso e di allargare una base popolare piuttosto esigua, non aveva accettato di affiancare i dirigenti ■■■ «Fronte» alla propria organizzazione dopo il ritorno dall'esilio.

Facendo appello ai capi del «Fronte», Bazargan intende ora sottolineare ■ carattere democratico ■■■ sua azione e raggruppare l'«intelligencija» laica. Inoltre, affidandosi alla diplomazia di Sanjabi, per ■ quale non prova alcuna simpatia, rassicura le cancellerie occidentali riducendo ■ tempo stesso il ruolo del «Fronte» sul piano interno.

Se il movimento religioso è riuscito a condurre con successo ■ sua strategia unificando ■ popolo nella lotta contro la monarchia, rischia tuttavia ■ imbattersi in numerosi ■■■ ostacoli nella costruzione del ■■■ regime. Sul piano politico e religioso Khomeini e Bazargan dovranno navigare fra numerosi scogli. Se vorranno ottenere la collaborazione dell'*intelligencija* laica del Paese e far rientrare i centomila «cervelli» che vivono all'estero, dovranno ■■re prova d'una «apertura» che rischia di deludere i partigiani d'una repubblica islamica «pura». E, il contrario, daranno soddisfazione a quest'ultimi, ■ priveranno ■■l'appoggio ■■■ sinistra moderna e moderata, della quale hanno ■ massima necessità. Non potranno allora contare che sui tecnocrati ■■■ regime imperiale, che non ■■■ affatto in grado di dare ■■ ■■■re progressista ■■■ futura repubblica.

Le difficoltà e le contraddizioni non sono inferiori sul piano economico. Anzitutto ■■ il movimento religioso ne ha diversi partiti hanno definito una strategia ■ sviluppo: ■ questo settore non esiste alcuno studio qualificato.

A una rivoluzione che vuol ■■■ «anti-imperialista» ■ passato regime ha lasciato ■■ eredità un'industria ■ «assemblaggio» che dipende molto dall'estero. Bopprimeria, come suggerisce ■■■ dei consiglieri ■ Khomeini, Banisadr, ■■■ pare né serio né possibile ■■■■ ■ pericolo di portare alla disoccupazione centinaia ■ migliaia di lavoratori. Converrebbe quindi «integrarla». Questo è possibile in alcuni settori, ma in altri ■■■ sarebbe un'impresa difficile ■ e lunghissima. L'Iran, per esempio, potrebbe rapidamente produrre farmaceutici, anziché importarne i componenti e limitarsi a «trasformarli». Ma questo non vale per le automobili, gli apparecchi televisivi) e i frigoriferi.

Allo stesso tempo ■ settore terziario è gonfiato in modo abnorme. Nell'università di Teheran ci sono duemila insegnanti e diecimila impiegati per seimila studenti. L'economista Bahdaman nota che la politica del passato regime ha provocato ■■■ rurale senza precedenti, creando una situazione che il nuovo regime faticherà a modificare.

La maggior parte degli economisti sembra d'accordo sulla necessità di contenere la produzione petrolifera per ridurre le entrate di denaro. Secondo loro ciò obbligherebbe lo Stato a tagliare le spese e a decentralizzare una parte dell'amministrazione, che sarebbe affidata alle autorità locali. Inoltre la riduzione della massa monetaria porterebbe, per la spesa pubblica, a un maggior rigore amministrativo in attesa di distribuire più equamente il reddito nazionale. Ma questa politica scontenterebbe la borghesia, che alimenta i quadri dirigenti dello Stato e che ha preso tutte le abitudini di una società consumistica.

Paul Balta

Copyright «Le Monde» e per l'Italia «La Stampa»

Gli auguri di Pechino a Bazargan

PECHINO — La Cina ha riconosciuto, con un telegramma del premier Hua Kuofeng a Bazargan, il ■■■ governo iraniano. Il messaggio afferma tra l'altro che «*il governo della Repubblica popolare cinese riconosce formalmente il governo provvisorio dell'Iran e si congratula con Vostra Eccellenza ■ occasione dell'assunzione dell'incarico di primo ministro*».

Il telegramma esprime l'auspicio che il «*amichevoli relazioni*» tra i due Paesi possano svilupparsi ulteriormente «*sulla ■■■ dei cinque principi del rispetto reciproco ■■■ sovranità e dell'integrità territoriale, della ■■■ aggressione, della ■■■ interferenza negli affari interni, dell'eguaglianza ■■■ del reciproco vantaggio, e della coesistenza pacifica*».

■■■ — Il cancelliere della Repubblica federale tedesca, Schmidt, ed il ministro degli Esteri Genscher, hanno inviato ieri ■■ telegramma di auguri al primo ministro iraniano Bazargan ed al ministro degli esteri Sanjabi. Il governo federale ha dato inoltre istruzioni all'ambasciata tedesca ■ Teheran ■ prendere contatto con il ■■■ governo iraniano.

Arafat a Teheran?

KUWAIT — Il giornale kuwaitiano *Al Gobas* scrive che una delegazione palestinese ad alto livello si recherà entro questo ■■■ a Teheran ■■■ preparare ■■■ visita in Iran di Yasser Arafat.

Citando fonti palestinesi, il quotidiano afferma che la visita avverrebbe ■■ invito dell'*ayatollah* Khomeini. Arafat approfitterebbe di questa visita per aprire un ufficio dell'Olp a Teheran.

Gli uomini nuovi di Bazargan

Sanjabi

La nomina di Karim Sanjabi, 65 anni, segretario nazionale del «Fronte ■■■nale», alla carica ■ ministro degli Esteri del ■■■ governo iraniano ■■■ rappresenta una sorpresa là quanto il movimento di liberazione dell'Iran di Bazargan, che ■ dichiara l'ala politica del movimento religioso, ha cercato sempre di associare alla ■■■ azione il vecchio partito ■ Mossadeq.

Questa alleanza era stata consacrata ■ scorso novembre, quando ■ capo del «Fronte nazionale» aveva visitato l'ayatollah Khomeini nella sua residenza di Neauphle-le-Chateau. Sanjabi aveva allora chiarito i suoi obiettivi e quelli del movimento religioso. «Nei nostri desideri non è il contenente che importa, ma il contenuto», aveva dichiarato ■ quell'occasione.

Arrestato al suo ritorno in Iran, sabato 11 novembre, al momento in cui si preparava a una conferenza stampa davanti ■ un centinaio di giornalisti, Sanjabi era stato poi liberato il 6 dicembre. Dopo il ritorno trionfale dell'ayatollah Khomeini a Teheran, il 1° febbraio, egli aveva dovuto fare una lunga anticamera prima di essere ricevuto dal capo religioso.

Questi aveva così voluto riaffermare la preminenza delle forze religiose nei confronti di un partito, certo vecchio e glorioso, ma i cui aderenti si reclutarono soprattutto fra i funzionari, i professionisti e non potera certo paragonarsi né per numero né per fanatismo con le masse controllate dal leader religioso.

Khomeini non ignorava che ai di ■ degli obiettivi comuni che si compendiavano nella scomparsa, ■■■ raggiunto, del regime dello Scià, ■ formazione e gli obiettivi dei dirigenti e dei membri del «Fronte nazionale» ■■■ radicalmente ■■■ versi da quelli del ■■■■■ religioso. L'esatura ■■■ «Fronte nazionale» è infatti composta di laici, di tendenza socialista ma liberale, in genere profondamente impregnati di cultura occidentale.

Foruhar

Dariuş Foruhar, 50 anni, è il capo del partito «Melliun Irani», la nazione iraniana, che predica il pan-iranismo. Discendendo da una famiglia di soldati, Foruhar aveva cominciato all'età ■ 15 anni a militare nel movimento pan-iraniano. Nel '51 aveva ■■■ il partito «Melliun Irani» che domandò la nazionalizzazione del petrolio. Questo movimento appoggiò quindi senza riserve il governo Mossadeq e divenne in seguito una componente del «Fronte nazionale». Dopo il colpo di Stato del '53, che rovesciò il governo di Mossadeq, Foruhar ■■■ arrestato a più riprese.

Laureato all'università di Teheran, avvocato, Foruhar si era recato a Parigi ■■■ Khomeini nel dicembre del '78 per trattare la partecipazione del «Fronte nazionale» al futuro consiglio rivoluzionario islamico di cui l'ayatollah aveva annunciato la creazione.

Copyright «Le Monde» e per l'Italia «La Stampa»

Dopo il timido accenno d'apertura (subito negata) all'Olp

Dure polemiche in Israele per Dayan ■■■ pure con Brown ■■■■■ problemi

Il ministro americano ha sorvolato, in forma quasi privata, la Cisgiordania: non ha voluto la visita ufficiale che avrebbe «legittimato» la posizione israeliana sui territori occupati

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

TEL AVIV — *Continuano vivacissime le reazioni agli accenni fatti martedì dal ministro degli Esteri israeliano sull'Olp, che «non potrà essere ignorata nelle trattative». Una delle prime e più dure è stata quella di Avraham Shorir, capo del gruppo parlamentare* Likud *alla Camera, che ha definito ■ discorso «infelice e pericoloso, tale che minaccia ■ far fallire la conferenza di Camp David. Se queste sono le idee di Dayan, contrarie a quello del governo, egli deve trarne le conseguenze». Più espliciti ancora i deputati Cohen e Shamir, che hanno chiesto ■ dimissioni del ministro degli Esteri.*

Il premier ha cercato di calmare le acque: parlando in una tempestosa seduta della fazione ■■■ suo partito alla Keneseth, Begin ha detto che Dayan è ■■■ frainteso e che la formulazione del ■■■ pensiero in inglese non è stata felice; ha sostenuto che «l'Olp è una organizzazione terroristica che vuole distruggere lo Stato ■ Israele e uccidere donne e bambini innocenti», e che Dayan non meno di tutti gli altri ministri è d'accordo che Israele non ■■■ mai trattare con ■■■.

Anche Dayan — il cui ufficio ■■■ smentito una mezza ritrattazione — ha cercato di spiegare non senza imbarazzo che forse la formulazione delle sue frasi non era del tutto felice e che «dopo tutto l'inglese non è la mia lingua». Tra il ministero degli Esteri e il gabinetto del primo ministro ci sono state consultazioni frenetiche per riparare ■■■ gaffe di Dayan e presentare una versione diversa sull'Olp.

Naturalmente quanti ■■■ favorevoli o rapporti con l'Olp avevano salutato con gioia ■ dichiarazione che era sembrata un nuovo avvio alla trattativa con gli arabi, tanto più importante nell'ora attuale.

Il segretario ■■■ alla Difesa, Harold Brown, continua intanto i colloqui tecnici con il collega israeliano Weizman.

Nella mattinata Brown ha sorvolato ■ elicottero la Cisgiordania. Il giro di ispezione nei territori occupati ha provocato una vivace polemica fra il ministro Usa e i ■■■ ospiti a causa dell'insistenza di questi ultimi affinché il ministro americano vi si recasse e dell'iniziale rifiuto di Brown che non poteva essere il primo esponente governativo americano a legittimare l'occupazione israeliana con la ■■ presenza ufficiale nella zona.

Con un compromesso raggiunto all'ultimo minuto, Brown ha compiuto la visita in elicottero e ha accettato di scendere a terra in alcune località, a condizione che non vi fossero giornalisti.

Giorgio Romano

Gerusalemme. I colloqui ■■■ Harold Brown (secondo a sin.), Dayan e Weizman ieri pomeriggio

Il ps francese, sempre più diviso va al congresso con sette mozioni

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

PARIGI — Giscard d'Estaing terrà oggi ■■■ conferenza stampa all'Eliseo incentrata sui problemi di politica estera e sulle ripercussioni delle crisi internazionali sulle vicende economico-sociali della Francia. L'appuntamento era programmato da tempo. ■■■ acquista un interesse specifico all'indomani della crisi iraniana. Il Capo dello Stato francese parlerà delle questioni inerenti ai nuovi equilibri ■ quest'area vitale per l'Occidente, gli interrogativi sui rifornimenti petroliferi e i problemi energetici globali che condizionano pesantemente l'andamento economico dei Paesi industrializzati (produzione, commercio internazionale, occupazione).

Ma in attesa delle dichiarazioni presidenziali, l'attualità politica ■■■ incentrata sul dibattito che scuote le due componenti della sinistra, socialisti e comunisti nella preparazione dei rispettivi congressi nazionali di primavera. ■■■ mila aderenti del partito socialista si trovano a scegliere in un «ventaglio» di sette mozioni: quella presentata ■■ Mitterrand, una seconda di Mauroy, una terza di Rocard, un'altra della minoranza di sinistra del Ceres, alle quali si ■■■ aggiunti ■■■■ i testi d'un gruppo di scissionisti del Ceres, d'una lista femminista e infine un documento della potente federazione meridionale del partito.

Per due mesi (fino al congresso di Metz ad aprile) i socialisti vivranno un'inquieta, lunga campagna elettorale interna dopo la «rottura» ufficiale della maggioranza che ha retto per quattro ■■■ la direzione. Ribadendo ■ «ancoraggio» a sinistra, Mitterrand ■ richiama ■■■ linea sulla quale il partito è stato «ritondato» nel '71 ■■ Epinay, basata sulla rottura inevitabile ■■■ il capitalismo, sull'appropriazione da parte della sinistra ■■■ grandi mezzi di produzione e del credito attraverso l'estensione del settore pubblico.

Mauroy, pur ricercando una sintesi con Mitterrand, si ■■■ assertore d'una linea «autogestionaria e internazionalista» in contrapposizione a ■■■■■denza «centralizzatrice ■ nazionalista». Rocard propone allo stesso tempo «un *rafforzamento della pianificazione e una decentralizzazione più spinta*» su una linea autogestionaria che l'avvicina a Mauroy, come nel concetto di «partecipazione attiva» ■■■ costruzione dell'Europa ■■■ quale si distacca dal Ceres (critico come il pci sulla Comunità europea) e anche da Mitterrand.

Infine, Rocard reclama una politica più attiva e critica verso i comunisti e una «collegialità» in seno al partito, chiedendo che il primo segretario del ps non ■■■■ cumulare anche la funzione di candidato alla presidenza della Repubblica. Con questa «sortita» Rocard si propone soltanto ■■■ di tagliare la strada a Mitterrand nella corsa all'Eliseo, nell'81?

p. pat.

L'ex premier pakistano condannato

Bhutto: la Corte concede ■■■ rinvio

ISLAMABAD — La Corte Suprema del Pakistan ha ordinato il rinvio dell'esecuzione dell'ex primo ministro, Zulfikar Ali Bhutto, e riveda la decisione con la quale aveva confermato, nei giorni scorsi, ■ condanna all'impiccagione dell'uomo politico. Bhutto era stato condannato da un tribunale di ■■■■■ perché riconosciuto colpevole di ■■■ ordinato, quando era in carica, l'uccisione ■ un avversario politico. Secondo ■■■■■ ■■ lui a disporre l'agguato, al quale sfuggì la vittima designata, mentre venne ucciso suo padre.

La Corte ha stabilito che ■ udienze di revisione si inizino il 24 febbraio. In un primo momento aveva stabilito che la nuova ■■■ del procedimento si aprisse il 17 febbraio, poi ha deciso un ulteriore rinvio di una settimana. Ha ordinato che «*in pendenza della petizione*» della difesa il condannato non sia giustiziato, ■■■ sia trasferito dal carcere di Rawalpindi, e che gli sia permesso di continuare a ricevere i suoi ■■ avvocati e ■ ricevere cibo da casa.

L'avvocato ■ Bhutto, Yahya Bakhtiar, aveva chiesto ripetutamente nel corso dell'udienza che la revisione avesse ■■■ dopo trenta giorni. ■■ spiegato a sostegno della sua istanza che aveva bisogno di questo periodo per preparare le sue argomentazioni. Il giudice capo gli ha risposto: «*Avete patrocinato questo caso per sette mesi. Conoscete a fondo le questioni ■■ causa. Tre giudici hanno accolto alcune delle vostre argomentazioni. L'intera Corte è concorde nel ritenere che la questione debba essere condotta con sollecitudine. Non ■ parla nemmeno di un rinvio di trenta giorni*». Anwar Ul-Haq aveva votato con la maggioranza nella ratifica della sentenza di Lahore. *(Ansa)*

E' stata raggiunta una tregua in Ciad

N'DJAMENA — Una tregua è stata stabilita fra l'esercito nazionale del Ciad, favorevole al presidente Felix Malloum, e le forze armate del Nord (Fan) del primo ministro Hissen Habre.

Gli scontri armati erano incominciati lunedì e ■■■ proseguiti fino all'altra sera, specialmente nei quartieri settentrionali della capitale.

Fu anche Cancelliere dello Scacchiere

Morto l'ex ministro britannico Maudling

LONDRA — L'ex ministro britannico Reginald Maudling è morto ieri ■ un'ospedale di Londra all'età di 61 anni. Maudling, che fu cancelliere dello Scacchiere e ministro degli Interni, era stato ricoverato tre settimane ■ in seguito ad un'epatite complicata ■■ disturbi renali e da emorragia interna.

Battuto da Heath, venne da questi chiamato al ministero degli Interni quando i conservatori vinsero le elezioni politiche nel 1970.

Aveva ricoperto la carica di Cancelliere dello Scacchiere (il responsabile della politica economica britannica) negli anni 1962-64. Prima di essere nominato a questo dicastero, Maudling, che aveva cominciato la sua carriera politica nell'immediato dopoguerra, era stato in diverse occasioni portavoce del suo partito per la politica coloniale.

Quando, fra ■ ■■■ il 1962, scoppiò ■ rivolta ■■■ Mau-Mau in Kenya, Maudling era ministro delle Colonie e dovette fronteggiare la difficile situazione che si risolse ■■■ la totale indipendenza raggiunta dal Kenya alla fine ■■■. Nell'ambito della politica europea Maudling fu fra coloro che, nel 1957, parteciparono ■■■ discussioni per l'ingresso della Gran Bretagna nell'area di libero scambio europeo (Efta). *(Ansa)*

Viet attaccano due treni cinesi

■■■ KONG — L'agenzia *Nuova Cina* ha affermato che ■■■ vietnamiti hanno sparato ■■■ lunedì scorso contro due treni cinesi lungo il confine tra i due Paesi. L'agenzia precisa che non vi ■■■ stati feriti.

Secondo *Nuova* ■■■ il primo treno, che assicura il collegamento tra Hekou e Kaiyuan, è stato attaccato a raffiche di mitra. Poco dopo i Viet hanno sparato su un altro convoglio a due chilometri e mezzo da Hekou.

L'agenzia afferma inoltre che ■■■ soldati cinesi sono stati uccisi lo stesso giorno dall'esplosione di mine poste dai Viet in territorio cinese, e che un ■■■ militare è stato rapito.

Bonn: un'altra spia fuggita all'Est

BONN — Un'altra persona sospettata di spionaggio a favore della Repubblica Democratica Tedesca è riuscita ad evitare la cattura nella Re■■■ Federale fuggendo a Berlino Est: è un docente dell'Istituto di pedagogia di Berlino Ovest, il professor Friedrich Tomberg.

I vescovi respingono le dittature, ma anche la «teologia della liberazione»

Puebla condanna ogni violenza

CITTA' DEL VATICANO — Il documento finale della terza assemblea ■■■ vescovi latino-americani, conclusasi ieri a Puebla in Messico, consiste in trentasei capitoli riuniti in una introduzione e in cinque «nuclei» sui temi della promozione umana e religiosa ■■■ sintetizzati nel «Messaggio ai popoli latino-americani». Nel documento conclusivo l'episcopato respinge sia ■ violenza dei regimi dittatoriali che «*il terrorismo e la violenza della guerriglia, perché il crimine non può essere giustificato come una via verso ■ liberazione*».

E' un monito per quegli aspetti della «teologia della liberazione», sorta in America Latina dopo la precedente assemblea di Medellin (1968), che giustifica il ■■■ alla violenza per abbattere una violenza istituzionale preesistente e fa propria l'analisi marxista della società.

Da notare che a Puebla i vescovi moderati ■■■ riusciti a far sopprimere un paragrafo che suonava appoggio alla «teologia della liberazione» precisando che non condannano in sé questa teologia, ma non intendono appoggiare le sue interpretazioni più discutibili, tra cui il sostegno della lotta armata, di cui fu esempio Camilo Torres, il «prete guerrigliero».

Il documento censura «*le autorità che dovrebbero tutelare il bene ■■■■■ e che «■ sviliscono» facendo praticare «torture fisiche e psicologiche, coercizioni, sequestri, persecuzioni di dissidenti politici*». Giovanni Paolo II ha detto ieri in San Pietro: «*Il mondo latino-americano aspetta che la Chiesa adempia la propria missione, anche quando, verso la Chiesa e il Vangelo, esso manifesti contestazione e indifferenza*». Si è augurato, infine, ■■■ la Chiesa del subcontinente «*diventi di nuovo ■■■■*», sviluppando le vocazioni religiose e l'impegno per l'ordine sociale fondato «*nella giustizia, nella pace, nel rispetto dei diritti dell'uomo, nell'adeguata distribuzione dei beni, nel progresso ■■■ istruzione pubblica e della cultura*».

Sono gli obiettivi assegnati dai vescovi al progetto di «*una società più giusta e fraterna*» che sintetizzi «*tradizione e progresso*». ■ rilievo è la conferma ■■■ compito delle «*comunità di base*», in gran parte laiche: «*Coordinate dalla Chiesa devono continuare la lotta per la giustizia*», in un continente dove ■■■■ «*evidenti le contraddizioni fra un ordine sociale ingiusto e ■ esigenze del Vangelo*».

Serrata e ■ critica alla «dottrina» della sicurezza nazionale «*in teoria ritolta — dice il documento — contro la minaccia del comunismo, ma nella quale lo sviluppo economico e il potenziale bellico diventano prioritari rispetto alle ■ necessità elementari delle masse abbandonate*». **L. f.**

Continua la crisi politica in Belgio

BRUXELLES — Re Baldovino ■■ Belgio ha chiesto ieri ad un esponente socialista e ad un esponente democristiano di adoperarsi per la soluzione della crisi di governo che continua nel Paese dalle elezioni del 17 dicembre. Del nuovo tentativo si occuperanno il liberale Willy Claes, socialista, ministro dell'Economia, e il vallone CharlesFerdinand Nothomb.

(Segue da pagina 12)

La Direzione e la Redazione di «La Stampa», «Stampa Sera» e «Tuttolibri» partecipano insieme al dolore di Samantha Moccia per la morte della madre

Maria Colasuonno Moccia

— Torino, 14 febbraio 1979

■ Presidente, ■■■■■■■■■■ Delegato e i Dipendenti dell'Editrice «La Stampa» S.p.A. si uniscono al lutto di Samantha Moccia per la morte della madre

Maria Colasuonno Moccia

— Torino, 14 febbraio ■■■■

■ mancato ■■■■■■■■■■■■■■■■

Giuseppina Sartori ved. Segre (Ester)

Ne danno il doloroso annuncio i ■■■ Giorgio con la moglie Franca Lerentsen, Pia von Canani e figli, Paola con il marito Joe Candiglio, Gabriella ■■■■ ■■■■ tutti. Si ringraziano sentitamente il dr. Franco Accossato per la premurosa cura e l'amica sig.na Lidia Carraro per l'affettuosa assistenza. I funerali avranno luogo oggi alle 16 nella parrocchia del Santo Natale via Bastian 37

— Torino, via Goito 18/d

15 febbraio 1979

■ Consiglio di amministrazione, la Direzione, i Sindaci e il Personale tutto dell'Istituto di Ricerche Biomediche Antoine Marxer ABM si uniscono al dolore dell'amico prof. Giorgio Segre e dei suoi familiari per la morte della mamma

Giuseppina Segre

— Ivrea, 15 febbraio 1979

Si unisce al dolore ■■■■■■■■■■■■■■■■

Dc e comunisti sono divisi sul salvataggio delle grandi imprese in crisi

Il decreto Prodi trova difficoltà Oggi si decide per la Liquigas?

Nel gruppo Ursini potrebbe arrivare il "supercommissario,,

ROMA — Non si può certo dire che l'iter parlamentare del decreto Prodi per la gestione commissariale dei grandi gruppi in crisi sia partito con il piede giusto. Le commissioni riunite Giustizia e Industria della Camera si sono trovate ieri di fronte ad un «falange» di emendamenti presentati dal governo e da tutte le forze politiche. Non è rimasto altro da fare che sospendere i lavori e costituire un apposito comitato ristretto, incaricato di raggruppare le proposte di modifica ed elaborare un nuovo testo. La prima riunione del comitato è fissata per mercoledì 21 febbraio. Il provvedimento modificato dovrebbe tornare all'esame delle commissioni congiunte nei primi giorni del mese entrante. Ma non c'è tanto tempo da perdere, in quanto il decreto decadrebbe nel caso non fosse approvato dal Parlamento entro la fine di marzo.

La normativa messa a punto dal ministro dell'Industria Prodi potrebbe comunque trovare una sua prima applicazione per la Liquigas-Liquichimica. Lo ha confermato ieri lo stesso Prodi, annunciando per oggi una riunione decisiva delle banche creditrici del gruppo di Raffaele Ursini. «In quella sede — ha dichiarato il ministro — o si potrà varare il consorzio o bisognerà provvedere con la gestione commissariale». Non è certo, però, che la riunione tra i creditori della Liquichimica possa tenersi oggi. L'Icipu sembrerebbe intenzionato a far slittare di qualche giorno l'incontro, a causa delle difficoltà incontrate per la puntualizzazione di un testo adeguatamente completo delle modalità di costituzione del consorzio. L'Icipu, tra l'altro, continua a ribadire la necessità che alla Liquigas-Liquichimica sia riservato lo stesso trattamento applicato alla Sir: quindi consorzio, non commissario.

Vediamo agli emendamenti che, in pratica, rappresentano i rilievi formulati dalle forze politiche al decreto Prodi. A parte una pregiudiziale di incostituzionalità sollevata dai missini, il punto di maggiore frizione che divide soprattutto i comunisti dai democristiani riguarda l'articolo 5 e, cioè, l'esclusione commissariale delle aziende «sane» del gruppo. In altri termini, il commissario dovrebbe esercitare la sua potestà di controllo soltanto sulla parte malata, lasciando così alla responsabilità degli attuali amministratori la conduzione della parte restante della impresa.

Romano Prodi

I comunisti hanno fatto sapere che presenteranno un ordine del giorno che impone al governo tempi molto stretti per verificare la possibilità di costituire consorzi bancari di salvataggio per i grandi gruppi in crisi. Lo ha fatto sapere l'onorevole Milana precisando che questo ordine del giorno sarà presentato qualora il ministro Prodi non accetti di chiarire maggiormente i termini previsti dall'articolo 8, «per noi troppo vaghi per essere accettati».

Da parte del governo, intanto, è stato avanzato un altro emendamento che istituisce un fondo di 500 miliardi per la gestione ordinaria delle imprese amministrate commissario e per il pagamento dei debiti contratti sotto la gestione straordinaria. Un'ultima annotazione si può fare anche riguardo ai contrasti esistenti in casa dc. L'onorevole Rosa Montelera ha sottolineato che con il decreto Prodi si rischia «stravolgere» le linee fondamentali del sistema economico del Paese, introducendo un forte carattere di economia assistenziale, certamente non conforme alle regole di economia di mercato a cui ci si dovrebbe ispirare.

Emilio Pucci

Nuova società dei Cameli

GENOVA — Il finanziario che fa capo alla famiglia degli armatori Cameli di Genova ha dato vita a una nuova azienda, la «Eneco» (Energy and environment conservation) che avrà ufficiale a Roma, ma il centro decisionale a Genova.

Presidente è il dottor Filippo Cameli.

Nell'impero Ursini un giallo in più

La Pozzi-Ginori vuole «sganciarsi»; la Sai smentisce qualsiasi «trattativa in corso»

TORINO — *Nell'impero Ursini c'è un giallo in più. Riguarda la Pozzi Ginori, controllata al 65% dalla Sai. Secondo «voci», diffusesi negli ultimi giorni, questo gruppo, sotto l'incubo di un commissario che potrebbe intervenire per mettere in liquidazione la Liquigas, starebbe facendo di tutto per sganciarsi da Ursini; addirittura, avrebbe già preso contatti due società (una inglese, la più favorita, e una francese) per un eventuale passaggio di proprietà; secondo la Sai invece non ci sono «trattative in corso». La verità, probabilmente, la si conoscerà soltanto nei prossimi giorni quando banche e il governo, decidendo gli interventi per la Liquigas, stabiliranno anche il destino dei singoli gruppi.*

Nello scontro apertosi attorno al gruppo Ursini (1200 miliardi di indebitamento, più altri almeno interessi non pagati) il caso Pozzi-Ginori è di meno oscuro. Nato nel '77 dal «matrimonio» tra la Manifattura Ceramica Pozzi e la Richard-Ginori, il gruppo ceramico non versa in condizioni drammatiche: nel '78 ha perso qualche miliardo (ma ne ha 15 di riserve) dopo aver effettuato ammortamenti per circa 8 miliardi e pagato oneri finanziari per. Vanta però crediti per 35 miliardi e permane nel punto di crisi più acuto, la Sorgato di Novara, specializzata in radiatori e caldaie a gas, sembra essersi una schiarita. La Sorgato infatti, che ha trovato una maggioranza, potrebbe riprendere quest'anno l'attività. Uguale discorso vale per la Fonderie Ghisa di Spoleto (800 dipendenti, specializzata in raccordi di ghisa) che ha anch'essa trovato un nuovo socio.

In questa situazione, con il timore di coinvolti in manovre oscure, lo stesso partner Pozzi ha varato un piano autonomo di salvataggio, le cui modalità sono in via di definizione. In pratica si tratterebbe di questo: il gruppo che subentra (inglese), attraverso un consorzio di banche straniere, dovrà garantire un finanziamento di 35 miliardi. Dopo che la Sai, che oggi controlla la Pozzi, dovrebbe cedere in garanzia il proprio pacchetto azionario (104 milioni di titoli, pari al 65% del capitale). Non basta. Alla società subentrante verrebbe inoltre garantito un diritto d'opzione sui titoli ricevuti in garanzia.

C'è di più. La Pozzi e Ginori stabilimenti, 10 mila dipendenti, 150 miliardi di fatturato) sta anche battendo altre strade: ha già chiesto alla Nazionale del Lavoro un finanziamento di 30 miliardi. Se questo verrà concesso oppure se subentrerà a tempi brevissimi il nuovo socio, Alessandro Perone, presidente, amministratore delegato e direttore generale del gruppo, promette una svolta nel '79. Il fatturato dovrebbe raggiungere i 190 miliardi e la Pozzi Ginori potrebbe uscire, traumi, dal ciclone Liquigas. Ma i giochi sono tutti da fare.

Proprio ieri, infatti, il vertice Sai ci ha dichiarato due cose: 1) di non «aver alcun rapporto finanziario con la Pozzi-Ginori» e «in particolare di non avere né crediti né debiti di natura finanziaria con questa società né con le sue controllate»; 2) di non aver aperto «alcuna trattativa riguardante la vendita della propria partecipazione nella Pozzi e Ginori». Sono valutazioni definite «esatte» di vertici Pozzi, dove però non si escludono «trattative in corso». Nell'impero Ursini, insomma, c'è davvero un giallo in più.

Cesare Roccati

Porto di Genova traffico record

GENOVA — Si è chiuso con un aumento di 646.455 tonnellate di merce movimentata il bilancio del traffico del porto di Genova per il 1978.

DICHIARAZIONE DI

Il Tribunale di Torino con sentenza 8-13 gennaio 1979 ha dichiarata l'assenza di COCINO GIOVANNI, ad Alba l'11/7/1932, attualmente irreperibile, disponendo ai sensi dell'art. 729 c.p.c. che tale sentenza già inserita per nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica e nei quotidiani «La Stampa» di Torino e «La Gazzetta del Popolo» di Torino

(Avv. A. Diantalo)

Repubblica Democratica e Popolare d'Algeria

SEGRETARIATO DI STATO AL PIANO — COMMISSARIATO NAZIONALE L'INFORMATICA

CENTRO DI STUDI INFORMATICA

INSEGNANTI PER IL C.E.R.I. - ALGER

Il Centro di Studi Ricerche in Informatica (C.E.R.I.), istituto di formazione dei tecnici di informatica (Programmatori, Analisti, Ingegneri) assume:

PER L'INIZIO DELL'ANNO SCOLASTICO OTTOBRE 1979

Insegnanti per le seguenti materie:

— **Tecnologia degli elaboratori elettronici:** Architettura di sistemi e Assistenza tecnica.
— **Automazione informatica industriale.**
— **Elettronica**
— **Teoria dei linguaggi programmi e di compilatori di programmi.**
— **Sistemi di sfruttamento degli elaboratori elettronici:** concetti generali, tecniche di in opera (preferibilmente SIRIS 7).
— **Assembler programmi** (preferibilmente del 10070).
— **Trasmissione di dati, Teletrattamento e Reti.**
— **Informatica applicata alla gestione,** particolarmente:
— Linguaggi evoluti (COBOL, PL/1, FORTRAN).
— Sistema di gestione di Data Base.
— Matematica.

I candidati (di ogni nazionalità, in grado di insegnare in lingua francese) possono assunti sia con contratto di Diritto Comune, sia nel quadro della Cooperazione Tecnica Inter-Governativa.
Gli universitari di nazionalità francese hanno egualmente possibilità di insegnare sotto il regime di delega per una durata da 1 a mesi.
Per presentare domanda i candidati debbono possedere i titoli necessari (almeno Dottorato di 3° ciclo o diploma di Grande Ecole o Master o equivalente), un'esperienza nella loro specialità ed una pratica di insegnamento.
Essi avranno attività di insegnamento e di ricerca e parteciperanno all'inquadramento degli nei progetti sviluppati in impresa.
I posti offerti liberi all'inizio dell'anno scolastico nell'ottobre 1979.

Indirizzate la vostra candidatura al

(allegare C.V. dettagliato e tutti i documenti giustificativi dei titoli e della qualifica).

C.E.R.I.
Oued-SMAR - ALGER
Tel. 76-35-77/78
76-31-56

Un convegno a Roma, presente il ministro Scotti

Le cooperative chiedono spazio nel quadro del piano triennale

ROMA — *Forte della ripresa economica del Paese potrebbe basarsi sulla realtà cooperativa che in questi anni è andata crescendo in modo eccezionale. Le cifre — comunicate ieri dal presidente della Confederazione cooperative italiane, Badioli, alla tavola rotonda su «Cooperazione e programma triennale», organizzata dalla dc, con la partecipazione del ministro del Lavoro Scotti — dimostrano come oggi la struttura sviluppata in circa 103 mila imprese con un giro d'affari superiore ai 20 mila miliardi di lire.*

Ma ciò che caratterizza lo sviluppo delle cooperative, ha detto Badioli, è la loro crescita: nel 1977 sono state costituite ben 6513 cooperative di cui oltre 1000 di produzione, che rappresentano una quota abbastanza consistente di tutte le imprese industriali. Inoltre, a livello europeo, il settore cooperativo per raccoglie 20 milioni di famiglie con un volume di affari di 10 miliardi di unità di conto.

Nel settore del risparmio infine ci sono più di 14.500 imprese di cui solo 650 in Italia. «Da qui — ha concluso Badioli — la necessità che il settore cooperativo particolare importanza in sede di revisione del piano triennale, con la costituzione di un fondo per la gestione cooperativa delle aziende crisi».

Il ministro del Lavoro, Scotti, ha riconosciuto la validità delle cifre presentate da Badioli ed anche dal presidente della Lega delle cooperative e Mutue, Prandini, sottolineando che il movimento cooperativo è stato sempre presente all'attenzione del governo e forse meriterebbe un discorso a parte, anche non necessariamente nell'ambito del piano triennale. Scotti sottolineato anche la neces attuare la riforma settore cooperativo particolare riferimento alla politica del credito, specificando che il risparmio sotto questa forma ha assunto ormai una dimensione che non può essere ignorata.

A giudizio del comunista D'Antonio, invece, «l'aver trascurato l'aspetto cooperativistico del programma economico triennale non è stato un fatto casuale, ma è bensì dovuto ai presupposti a cui si sono ispirati i dirigenti del programma, presupposti manifestamente liberisti».

Per Emminger (Bundesbank) il fatto il sistema monetario è in vigore

Il dollaro più fermo s'indebolisce la lira

ROMA — Scambi molto contenuti e operazioni tranquille hanno accompagnato e agevolato una serie di aggiustamenti tecnici delle maggiori valute estere sul mercato valutario italiano. Il dollaro ha rallentato il recupero di martedì ed è salito del solo 0,067%, portandosi a 849,30 (da 839,75 ieri).

Le principali monete europee hanno recuperato in lieve misura le flessioni recenti. Il franco svizzero è salito a 500,875 (da 500,23). Il marco a 452,265 (da 451,2135), il franco francese a 196,52 (da La sterlina si è anch'essa rafforzata, dopo l'ultima battuta d'arresto, e si è portata a 1681,3875 (da 1677,975).

Questa serie di miglioramenti tecnici ha momentaneamente rotto il ritmo consueto delle alternanze, in base al quale alla del dollaro sulla lira corrispondeva la flessione delle maggiori valute europee e viceversa.

L'indebolimento ha destato un po' di sorpresa e secondo alcune fonti non vi sarebbero al momento attuale ragioni specifiche e plausibili per un deprezzamento della lira. Anche ieri l'attività è mantenuta a molto registrando, oltre tutto, una lieve prevalenza dell'offerta.

L'andamento dei coefficienti ponderati di svalutazione della lira calcolati dalla Banca d'Italia è stato ieri il seguente: 30,68 rispetto al dollaro (30,82); 41,36 rispetto al complesso delle valute (41,36); rispetto alle sole valute della Cee (40,32). La quotazione dell'Unità di conto (Uce) è stata 1132,22 lire contro le precedenti 1134,70.

Le monete Cee ormai oscillano dentro i limiti posti dallo Sme

BONN — Il Sistema monetario europeo (Sme) al centro di una conferenza organizzata dal «Financial Times» a Francoforte. Alla conferenza intervengono i governatori delle Banche centrali tedesca, Otmar Emminger, britannica, Richardson, e danese, Erik governatori; il vicepresidente della commissione della Cee, François Xavier Ortoli, riferisce dal canto sulla collaborazione tra i paesi della Cee in campo monetario. Ieri è intervenuto anche il cancelliere Helmut Schmidt.

La conferenza si chiude questa sera con un discorso di Giovanni Agnelli. Tra gli interventi di oggi quello del presidente della Confindustria Guido Carli.

Nel corso della conferenza Otmar Emminger ha detto che valute paesi che hanno deciso partecipare all'accordo (Francia, Italia, Germania, Benelux, Danimarca Irlanda) hanno superato, dagli inizi di dicembre, i limiti di fluttuazione previsti dallo Sme.

Secondo il governatore della Bundesbank, quindi, i paesi del futuro accordo netario stanno vivendo da qualche mese in uno «Sme di fatto». In base all'accordo vato agli inizi di dicembre, le valute aderenti al Sistema monetario europeo avranno un margine di oscillazione complessivo del 4,50% rispetto alle parità centrali. In via eccezionale è stata consentita per la sola lira italiana una fascia d'oscillazione complessiva del 12%.

Secondo Emminger, inoltre, gli attuali tassi e del franco francese risultano «credibili» ed adeguati, come base di partenza, per entrare nello Sme. Anche la situazione dei conti con l'estero risulta migliorata e tale da consentire effettivo avvio del nuovo regime monetario.

Un vero sistema monetario unificato a livello europeo, ha dichiarato Emminger, potrà essere creato solo in un contesto politico ed economico europeo in cui l'emissione e la gestione della moneta vengano affidate per l'intera area ad una specie di «super-banca centrale». La struttura bancaria e dei mercati dei capitali dovrebbe inoltre essere

Oro e monete

fino 6450 - 6750 lire al grammo; argento 190-300 - 194,500 lire kg; monete: sterlina oro vecchio conio 63.000 - 65.000; nuovo conio 69.500 - ; marengo italiano 52.000 - 55.000; marengo svizzero 55.000.

Repubblica Democratica e Popolare d'Algeria

MINISTERO DEI PUBBLICI
135, RUE DIDOUCHE
ALGER

Gara d'appalto internazionale aperta
Autostrada-est di Algeri
Opere di protezione contro il

Il Ministero dei Pubblici una Gara d'Appalto Internazionale aperta per la realizzazione dell'opera di protezione contro il dell'autostrada-est di Algeri.

L'opera si sviluppa su (3) chilometri.
Il volume di tutto quanto dovrà essere messo in opera è di trecentomila metri cubi (300.000 mc). Quattro soluzioni diverse sono previste per la protezione della scarpata:

— Rivestimento in blocchi naturali: 27.600 mc
— Rivestimento in ciottoli 30/50 cm.: 37.500 T
— Rivestimento in bitume caricato: 36.000 T
— Rivestimento in blocchi di calcestruzzo: 42.500 mc.

Le imprese possono presentare offerta per o più soluzioni. Il dossier di gara d'appalto può essere ritirato il Ministère des Travaux Publics contro pagamento della somma (gli assegni saranno intestati alla S.A.E.T.I.). Le offerte saranno indirizzate a Monsieur le Directeur de l'Infrastructure et de la Signalisation Routière - Ministère des Travaux Publics - 135, rue DIDOUCHE Mourad - ALGER.

La data limite per la presentazione delle offerte è fissata al 29 marzo 1979

BARI - Società tessile in liquidazione

Complesso di recente costruzione adatto per qualunque insediamento, completo di servizi, superficie complessiva mq 100.000 - coperti mq 10.000, con finanziamenti agevolati.

Scrivere a Publikompass — 20123

Per comprare - vendere - affittare o amministrare un bene immobiliare nel

PRINCIPATO

consultare

AGEDI

20 bis, Princesse Charlotte - Carlo
Principauté de MONACO
Tel.: (93) 50 66 00 - Telex 479417 MC
Documentazione gratuita a richiesta

Salone dell'abbigliamento intimo moda mare

15-18/2/79
BOLOGNA

UNO PER TUTTI, TUTTI PER UNO!

Confezione
Maglieria esterno
Corsetteria
Sportswear
Abbigliamento in pelle
Abbigliamento intimo
Abbigliamento bambino

Dettaglianti specializzati
Grossisti
Dirigenti di grandi magazzini
Buying

Ingresso per invito riservato ai soli commercianti del settore

Presentata a Roma l'enciclopedia dell'Etas Libri

I nuovi compiti del manager

ROMA — L'impresa è da tempo al centro dei grandi conflitti della società moderna non solo come struttura quale si coagulano le tensioni sociali, ma anche e soprattutto come strumento di crescita della società civile i cui modi di condurre richiedono tecniche e conoscenze sempre più affinate e complesse. Basti pensare, per fare agli ultimi anni, agli effetti provocati dall'inflazione e quindi agli altissimi costi di finanziamento, alla internazionalizzazione e interdipendenza delle economie, alla unificazione dei mercati finanziari e ad altri elementi che impongono di conseguenza *management* capace di fronteggiare e sovente precedere i cambiamenti sempre più veloci imposti dagli esasperati mutamenti del mercato.

Per rispondere a queste esigenze e al contempo fornire al manager uno strumento aggiornato e adatto a risolvere i problemi più urgenti la Etas Libri ha edito «*Enciclopedia pratica di management*» a cui realizzazione hanno economisti, esperti di mercato finanziario e monetario, sindacalisti, agenti di borsa, imprenditori e responsabili di numerose società nazionali e internazionali. Sei volumi divisi in maniera molto selettiva e pratica, che sono in realtà una sorta di prontuario capace di fornire una risposta ai quesiti che quotidianamente si presentano nella gestione aziendale.

In questa chiave la tavola rotonda che la Etas ha organizzato per presentare questa nuova opera a alla quale hanno partecipato il presidente dell'Alfa Romeo Massacesi, il direttore generale della Confindustria Savona, il responsabile economico del pci Peggio, il segretario generale della Uil Benvenuto, è servita per mettere in luce il grado di complessità dei rapporti che regolano la vita dell'impresa. Non a caso, Savona ha ricordato come oggi l'azienda sia sottoposta a tali pressioni esterne da parte dell'ambiente circostante (sia esso burocratico, sindacale o politico) da mettere in serio difficoltà l'autonomia decisionale che dovrebbe riconoscersi al manager. In questo modo, ha detto il direttore della Confindustria, si corre il rischio di piegare l'impresa a compiti e finalità non propri, tendendo per questa strada a negare anche le caratteristiche del momento produttivo (economia di mercato) in cui

Massacesi, dal canto ha ricordato come il forte grado di conflittualità che caratterizza i rapporti tra le parti sociali renderà sempre più difficile la gestione dell'impresa, costringendo il manager ad affinare le sue tecniche. Ma, al contempo, anche il sindacato si renda responsabilmente partecipe degli obiettivi aziendali. Benvenuto ha riconosciuto la validità della tesi del presidente dell'Alfa Romeo sottolineando però che se una politica di programmazione (nella fattispecie il piano triennale) pone dei vincoli al sindacato soprattutto per la parte riguardante la dinamica salariale, occorre al contempo che al sindacato sia dato un ricontro sacrifici a e chiamato, consentendo un diritto di controllo nell'impresa nell'ambito del più generale principio di partecipazione a dovrebbe ispirarsi una moderna democrazia industriale. Peggio, infine, ha sottolineato la necessità che non si ripetano gli errori degli Anni 60 quando in presenza di un forte grado di accumulazione al sono consentiti investimenti (chimica ecc.) che alla fine hanno prodotto perdite poste oggi a carico della collettività.

n. g.

Con Sofia tratta anche la Sir

Si fanno in Bulgaria due impianti italiani

ROMA — La già proficua collaborazione tra l'Italia e la Bulgaria nel settore della chimica è destinata ad ampliarsi entro breve tempo. Lo ha dichiarato ieri il ministro bulgaro per l'industria chimica, Gheorhi Pankov, al termine della visita ufficiale di sette giorni. Pankov, accompagnato dal vice ministro per il Commercio Estero, Ghiaov, si è incontrato con i ministri delle Partecipazioni Statali, Bisaglia, e del Commercio l'Estero, Ossola, ed ha avuto dei colloqui con i presidenti dell'Eni, Giorgio Mazzanti, Montedison, Giuseppe Medici, e della Technipetrol, Gianvittorio Cavanna.

La disponibilità due per un approfondimento della collaborazione tecnico-scientifica in questo campo è dimostrata dall'accordo pressoché raggiunto per la costruzione in Bulgaria di due impianti, uno per la produzione di fibre di polipropilene e uno per la produzione di antigelo. Pankov, in proposito, ha riferito che con i suoi colleghi italiani si è anche studiata l'ipotesi di un negoziato per la produzione in Italia di nuovi medicinali, la cui materia prima verrebbe fornita dalla Bulgaria.

Di questo florire di iniziative dovrebbe giovarsi anche la Sir, la grande «maiata» della chimica italiana che in questi giorni si sta tentando di salvare. Il detta dell'esponente del governo di Sofia, la Sir, che vanta collaborazione con il Paese balcanico dal 1963, ha buone possibilità di concludere il contratto per la costruzione di uno stabilimento di polistirolo in Bulgaria.

Un'altra interessante prospettiva è l'avvio di lavori in comune nei Paesi del Terzo Mondo. Un'esperienza del è stata già fatta in Libia ed hanno convenuto Pankov e Bisaglia, visti i buoni risultati, potrebbe estendersi ad altri Paesi. Trascorso un primo consuntivo della visita dire che a breve scadenza l'interscambio italo-bulgaro (pari attualmente a 180 milioni di dollari) dovrebbe avere un'energica spinta in avanti.

e. p.

CASSA PER IL MEZZOGIORNO

La Cassa per il Mezzogiorno deve indire gara per l'allenazione Kg 1.224.340 di materiali residuati tubolari acciaio Fe 52 C giacenti presso il cantiere costruendo Porto Industriale Manfredonia (Foggia), in località Acque di Cristo.

Le condizioni la partecipazione alla e la descrizione dei materiali posti vendita saranno precisate nella lettera d'invito che sarà diramata richiedenti.

La domande per la partecipazione gara dovranno pervenire alla per il Mezzogiorno - Divisione 5° Ripartizione Servizi Generali, piazza Kennedy 20, Roma entro giorni pubblicazione.

EGITTO CAIRO-ASWAN-LUXOR tour in aereo da Torino: 16-23 marzo, 17-30 aprile. Pensione completa. Visite, escursioni. Guida italiana L. 630.000 ATIV - Tel 547.065-535-241 o presso Vs. Agenzia

MARZO Parigi in treno dal 17 al 22-3 pensione completa in Hotel di 2° categ. tutte camere con bagno quota L. 190.000 MALAN VIAGGI Tel. 513 841 o presso Vs Agenzia

PASQUA: all'occasione per una breve e interessante vacanza in viaggio. Un ampio ventaglio di itinerari per l'Europa, sulla Riviera Italiana, India. Progr. primavera 79 presso MALAN VIAGGI Tel 513 841 o presso Vs Agenzia

Migliore sviluppo nella Cee

B[illegible] — Lo sviluppo economico della Comunità europea è stato nel 1978 un po' più sostenuto rispetto all'anno precedente. E' quanto si afferma in un documento pubblicato ieri a Bruxelles dai servizi della Commissione Cee che si basa sulle più recenti valutazioni degli stessi [illegible] nazionali dei «Nove».

Secondo l'esecutivo Cee, l'incremento del prodotto nazionale lordo in termini reali ha raggiunto mediamente, nell'insieme della Comunità, il 2,8% contro il 2,4 del 1977.

La domanda, in volume, è aumentata del 3,3% nel 1978 contro l'1,7 del 1977. L'incremento della produzione è stato più sensibile in agricoltura (più 4,5%), nell'energia (3,5%) e nei servizi (3%), ma più lento nella costruzione e nell'industria manifatturiera (più 2% circa in entrambi i settori). Il tasso di disoccupazione medio, infine, si colloca intorno al 5,5% della popolazione attiva civile, contro il 5,3 del 1977.

Oggi altro incontro per Nuova Innocenti

MILANO — Avrà luogo oggi un nuovo incontro [illegible] ministro dell'Industria Prodi. Alessandro De Tomaso, i rappresentanti [illegible] Cgil e della Fim milanese, oltre che del consiglio [illegible] fabbrica della Nuova Innocenti.

Nell'incontro, con ogni probabilità, verranno chiarite le intenzioni di De Tomaso e della Cgil riguardo al piano di sviluppo della Nuova Innocenti, verranno presentate dalla proprietà le richieste [illegible] modifica all'accordo stipulato [illegible] novembre [illegible], e si cercherà, da parte del sindacato, di ottenere una soluzione amichevole [illegible] «caso» costituito dalla denuncia presentata da De Tomaso contro il consiglio di fabbrica [illegible] Nuova Innocenti, che [illegible] tempo della contrattazione dell'accordo bloccò le merci in uscita, per un valore che la proprietà ha finale intorno ai 160 milioni [illegible] lire.

La questione Sipra oggi alla Camera

[illegible] — La questione Sipra [illegible] le sue implicazioni e gli strascichi polemici provocati [illegible] stipulati dall'azienda rimbalzano oggi alla Commissione di Vigilanza. Le diverse posizioni dei partiti e i contrasti, già emersi ieri in una riunione preparatoria presieduta dal senatore socialista Zito, lasciano prospettare una seduta rovente.

Aumenta la richiesta [illegible] energia elettrica

ROMA — [illegible] ripresa sta facendo salire [illegible] nuovo i consumi [illegible] energia elettrica. [illegible] dati diffusi ieri [illegible] Enel indicano che la richiesta di energia elettrica nel dicembre scorso è stata di 15,04 [illegible] di chilowattora, [illegible] incremento del 4,8% nei confronti del dicembre del 1977.

Nel corso dell'intero 1978 la richiesta di elettricità in Italia è stata di 156,7 miliardi di chilo[illegible] il 4,1% in più rispetto [illegible]. L'incremento del 1978 è risultato superiore a quello pari al 3,8% del 1977. L'andamento mensile della richiesta di elettricità nel 1977 e [illegible] 1978, [illegible] l'Enel, mostra un'inversione [illegible] tendenza. Infatti mentre [illegible] 1977 la richiesta d'energia elettrica [illegible] presentò un deceleramento dovuto alla costante flessione della produzione industriale, nel [illegible] sono registrati tassi [illegible] tendenzialmente crescenti, in accordo con gli aumenti della produzione industriale.

Esportazione auto: seminario a Torino

TORINO — Un seminario sull'esportazione riservato ai quadri delle aziende consociate al terzo a Torino per iniziativa dell'Anfia (Associazione nazionale fra industrie automobilistiche) [illegible] collaborazione [illegible] in Centro e[illegible] Canavese [illegible] cio piemontesi, in due tornate nei giorni 15-16 e [illegible]

L'ente [illegible] Stato aumenterà i rifornimenti in Irak, Libia e Urss

Il progetto dell'Eni per il petrolio tre milioni di tonnellate in più

Consentirebbero di chiudere in parte il buco dell'Iran - Incontri [illegible] ministero dell'Industria

ROMA — Al ministero dell'Industria continuano le riunioni [illegible] predisporre programmi di approvvigionamento di greggio con i quali [illegible] fronte alla crisi dei rifornimenti dall'Iran. Si discute in particolare della possibilità [illegible] istituire [illegible] conguaglio» per il gasolio. Agli incontri partecipano, oltre ai tecnici del ministero, i rappresentanti delle compagnie petrolifere operanti in Italia. Sono infatti le compagnie che devono dire quali possibilità esistono di fronteggiare il «buco» del petrolio iraniano.

La situazione, si afferma negli ambienti delle compagnie petrolifere, è ancora molto fluida in quanto di giorno in giorno si possono verificare [illegible] dei fatti nuovi. L'altro giorno, [illegible] esempio, il presidente dell'Eni, Marzotto, ha reso nota la disponibilità dell'ente ad aumentare dei dieci per cento le forniture di greggio all'Italia per il [illegible] e ad aumentare [illegible] milione [illegible] tonnellate le forniture per il primo trimestre di quest'anno. Complessivamente, nel corso del 1979, l'Eni aumenterà di tre milioni di tonnellate le proprie forniture di greggio all'Italia.

Si sono appresi ieri a questo proposito alcuni particolari sul piano [illegible] approvvigionamento messo a punto dall'Eni. Va premesso, per avere un quadro generale, che nel 1978 gli approvvigionamenti complessivi [illegible] greggio [illegible] mercato italiano da parte di tutti gli operatori sono stati pari a circa 91 milioni di tonnellate, di cui il 13 per cento circa di [illegible] veniezia iraniana (pari a circa 12 milioni di tonnellate). L'Eni nel [illegible] ha fornito 29 milioni di tonnellate [illegible] greggio di cui il 7 per cento (circa due milioni [illegible] tonnellate) rappresentato da petrolio iraniano. Un primo preventivo per il 1979 (elaborato prima della [illegible] iraniana) prevedeva approvvigionamenti per 29,5 milioni [illegible] tonnellate, di cui il 10 per cento da reperire in Iran.

Il nuovo piano [illegible] approvvigionamento dell'Eni prevede forniture complessive nel 1979 per 32 milioni e mezzo di tonnellate [illegible] greggio (28,5 milioni di tonnellate previste dal vecchio piano più tre milioni di tonnellate aggiuntive annunciate da Marzotto).

Ci scellata in [illegible] dieci per cento da reperire in Iran, il programma prevede che gli approvvigionamenti provengano per il 50 per cento dai Paesi [illegible] cui l'Eni svolge attività mineraria diretta e per la rimanente metà da Paesi con i quali esistono contratti di acquisto a lungo termine (Irak, Libia e Urss).

Usa, timori di una [illegible]

NEW YORK — Alcuni tipi di carburante incominciano a scarseggiare in America. Una compagnia aerea, la National Airlines, ha cancellato voli per l'Europa, mentre parecchie raffinerie si sono viste ridurre le forniture di greggio dal 10 [illegible] 20 per cento. La causa della «crisi incipiente», come [illegible] chiama il *New York Times*, è duplice: la mancanza del petrolio i[illegible] e l'eccezionale ondata di freddo che ha aumentato i consumi.

Il ministro dell'energia [illegible]lesinger ha dichiarato al Senato che queste potrebbero essere «le avvisaglie di un'emergenza». Schlesinger aveva chiesto nei giorni [illegible] che fosse approvato un disegno legge per un'eventuale campagna di risparmio energetico, [illegible] una limitazione [illegible] riscaldamento e la chiusura dei distributori di benzina il sabato e la domenica. Ieri ha chiesto [illegible] altresì che il disegno legge [illegible] una clausola per il razionamento di tutti i carburanti.

Secondo Schlesinger [illegible] crisi potrebbe aggravarsi [illegible] a marzo, perché è improbabile «che il lavoro [illegible] pozzi di petrolio iraniani riprenda presto di ritmi [illegible] Il ministro dell'Energia ha spiegato che i pozzi [illegible] sotto il controllo di «estremisti di sinistra poco inclini a obbedire ai richiami [illegible] Khomeini». In ogni caso, ha asserito, per tornare alla produzione dell'anno scorso, 6 milioni di barili al giorno, l'Iran avrebbe bisogno di capitali e tecnici stranieri.

Schlesinger ha fatto previsioni pessimistiche. Ha detto che il prezzo [illegible] greggio aumenterà nel '79 non dei 14,5 per cento previsto dai Paesi dell'Opec, ma del 17-18 per cento almeno, che in tutto l'Occidente verranno imposte restrizioni ai consumi e ci sarà un rallentamento, sia pure modesto, dell'attività industriale; che i cittadini dei principali Paesi dovranno pagare di più la benzina (in America si parla di incrementi dei 30-50 per cento) e affrontare un nuovo ciclo di disoccupazione.

Il ministro dell'Energia ha annunciato il Senato che «[illegible] non si correrà ai ripari. [illegible] situazione nel '78-'79 potrebbe diventare più grave che nel '73-'74». Egli ha precisato che, [illegible] a lungo scadenza i progetti degli Stati Uniti «promettono bene», il [illegible] peramento dell'attuale congiuntura sarà difficile. Il motivo, ha detto, è che enormi giacimenti di petrolio sono stati scoperti in altri Paesi come il Messico e la Cina, e che si fanno contemporaneamente progressi nelle energie alternative. Ma prima che tutto ciò sia sfruttabile trascorreranno anni. e. c.

Nuovi vertici Confindustria (5 nomine)

ROMA — Con cinque nuove nomine, quella di Paolo Annibaldi a vice direttore generale, quella di Domenico Mirone a direttore centrale e quelle di Filippo Scifoni, [illegible] Grilli e Franco Galli a vice direttori centrali, il consiglio direttivo della Confindustria [illegible] ieri pomeriggio varato [illegible] riorganizzazione dei vertici confederali.

Il nuovo organigramma — secondo un funzionario — sarebbe [illegible] creato per preparare la struttura burocratica del vertice confederale ai cambiamenti [illegible] si renderanno necessari nei prossimi mesi, quando molto probabilmente l'attuale direttore generale, Paolo Savona, lascerà la Confederazione per assumere un incarico in sede comunitaria: si parla della direzione Cee per i rapporti economici e di quella per la creazione del sistema monetario europeo.

In tale occasione il [illegible]re di Paolo Savona dovrebbe essere il vice direttore generale oggi nominato, Paolo Annibaldi.

Il direttivo ha anche assegnato ai neo promossi i rispettivi incarichi: Annibaldi sovrintenderà ai rapporti sindacali ed ai rapporti esteri; Mirone assume la responsabilità per il settore sindacale; Grilli quella del centro studi; Galli quella dei rapporti economici e Scifoni viene [illegible] dei rapporti con le società.

Il consiglio direttivo della Confindustria, che ha aperto ieri mattina i suoi lavori con una relazione del presidente Carli sulla situazione economico sindacale e politica del Paese, ha preso in esame gli ultimi dati elaborati dal suo centro studi sulla situazione congiunturale e in particolare sulla evoluzione del sistema [illegible] lo dicembre.

[illegible] aspetti positivi — informa un comunicato — vengono indicati: la prosecuzione in dicembre della fase di ripresa dell'attività industriale (+4,5 per cento contro +19 per cento di ottobre e +9,2 per cento in novembre); il sensibile miglioramento nel quarto trimestre 1978 del grado di utilizzazione degli impianti (74,6 per cento rispetto al 71,5 per cento del quarto trimestre 1977); l'aumento in novembre del numero delle ore lavorate nella grande industria, l'aumento a tassi particolarmente sostenuti degli scambi con l'estero; l'attivo della bilancia dei pagamenti valutaria (in dicembre l'avanzo di 951 miliardi di lire si colloca tra i valori più elevati del 1978).

Tra i principali aspetti negativi vengono registrati: sintomi [illegible] tensione nel sistema dei prezzi interni che in dicembre nei mercati all'ingrosso [illegible] segnato una sensibile accentuazione rispetto ai mesi precedenti, il permanere in dicembre di un elevato numero di ore concesse dalla cassa integrazione guadagni e la ulteriore riduzione in novembre dei livelli di occupazione nella grande industria.

Fallita [illegible] scalata [illegible] complesso siderurgico

E' troppo caro per i bresciani Il complesso francese Sud Acier

Riva, Lucchini e Leali si sono ritirati quando il prezzo è arrivato [illegible] otto miliardi di franchi - Ora puntano alla conquista [illegible] mercato cinese

MILANO — *Il laminatoio «Sud Acier», [illegible] tempo in liquidazione sotto la pressione della crisi che ha colpito [illegible] siderurgia mondiale dopo il 1976, [illegible] passerà ai bresciani. Emilio Riva, Luigi Lucchini e Dario Leali, che si erano consorziati alcuni mesi fa per acquistare all'asta gli impianti della società francese fallita, hanno deciso di abbandonare la partita dal momento che il prezzo ha superato gli otto miliardi contro poco più di un miliardo a cui sembrava si fossero aggiudicati l'affare prima di Natale.*

A far salire il prezzo è stato essenzialmente [illegible] governo francese [illegible] non [illegible] evidentemente di buon occhio sbarco nel paese dei bresciani, i più temuti produttori [illegible] rtigiei del mondo. In base alla legge francese qualsiasi acquirente straniero che si fosse aggiudicato la società all'asta avrebbe dovuto attendere otto giorni prima di considerarsi proprietario. [illegible] un francese, prima della [illegible] degli otto giorni, avesse avanzato un'offerta di pari importo l'asta si sarebbe dovuta riaprire.

E' stato così che, quando sembrava che i bresciani avessero chiuso a poco più di 1 miliardo, è stata avanzata un'offerta da parte di un acquirente francese che ha rimesso tutto in discussione. All'ultima tornata, martedì scorso, il prezzo era salito ad otto miliardi sotto la spinta dei bresciani, dei francesi e [illegible] un [illegible] libanese che si è inserito recentemente. A questo punto i bresciani hanno mollato ritenendo il prezzo troppo alto e lasciando francesi e libanesi a contendersi l'affare.

Il tentativo di inserirsi come produttori nel mercato francese rientra nella fase di forte internazionalizzazione dei propri affari attraversata dalla siderurgia bresciana che continua a guadagnare posizioni nonostante le restrizioni applicate dalla Cee al mercato e sostenere le grandi aziende in crisi. «I dati tuttora provvisori della produzione nel [illegible] — rileva [illegible] ceto Acier — mostrano un ulteriore espandersi [illegible] quota proveniente [illegible] forni elettrici passata lo scorso anno dal 43 al 50,6 per cento».

Secondo fonti del settore, inoltre, la siderurgia bresciana sta ora allargando [illegible] propria presenza [illegible] sui mercati [illegible] esportazione, e in particolare sul nuovo [illegible] cato cinese che ha aperto l'anno scorso [illegible] frontiere [illegible] un più intenso interscambio con l'Occidente.

[illegible] stessa fonti attualmente i produttori del tondino per cemento armato stanno indirizzando il [illegible] cento delle proprie esportazioni [illegible] totali verso la Cina. «I giapponesi — commenta una fonte — sono rimasti tagliati fuori a [illegible] della rivalutazione dello yen». Secondo [illegible] stessa fonte il livello degli ordini già acquisiti sul mercato cinese dovrebbe consentire il mantenimento [illegible] un elevato ritmo [illegible] esportazioni per almeno due-tre mesi ancora. m. ba.

Ancora in aumento disoccupati in Francia

PARIGI — I disoccupati sono aumentati dell'1,5% in Francia nel mese di gennaio. Alla fine di dicembre gli iscritti agli uffici di collocamento erano 1 milione 218.900 e alla fine di gennaio sono saliti a 1 milione 256.400. Rispetto al gennaio 1978, il totale di gennaio 1979 rappresenta [illegible] aumento del 22,2%. Alla fine di gennaio del 1978 gli iscritti nelle liste [illegible] collocamento [illegible].

Buoni affari in vista con l'Urss

Troppo stretta la Langa per la Miroglio [illegible] oggi

TORINO — Buoni affari [illegible] vista con l'Unione Sovietica, per il gruppo Miroglio di Alba. La società (è il terzo contratto in tre anni) sta per vendere all'Urss oltre 415 mila metri quadri di tessuti, per un miliardo di [illegible]. «Il contratto — dice Imerio Pancaldi, direttore commerciale del gruppo tessile albese — è a buon punto e potrebbe essere definito a fine settimana».

Sede ad Alba, undici stabilimenti, 150 [illegible] fatturato nel '77, oltre 3500 dipendenti. [illegible] Miroglio è [illegible] dei maggiori gruppi tessili italiani. La sua storia è tipica: comincia all'inizio del secolo, con un nonno che vende tessuti sui banchetti di [illegible] e poi finisce per aprire [illegible] negozio. [illegible] c'è un figlio che, negli anni del «boom» economico, apre un'azienda e oggi [illegible] sono i nipoti (Carlo e Franco, la [illegible] generazione) che conducono un piccolo impero.

Nel '78 infatti (i dati non sono ancora definitivi) il fatturato del [illegible] ha superato [illegible] miliardi (90 per le confezioni, 96 per i tessuti) esportando quasi il [illegible] per [illegible] della produzione. «Esportiamo in cinquanta paesi — dice Pancaldi — e abbiamo una solida rete di uffici e rappresentanze in tutto il mondo».

Un anno fa, la Miroglio ha firmato anche un importante accordo con i sindacati: oltre a un aumento salariale (30 lire l'ora) prevedeva investimenti (7 mi[illegible] e un'espansione degli occupati. I piani dell'azienda però, tutti impostati all'ottimismo (nel '77 il gruppo ha avuto due miliardi di utili), preoccupano non poco i sindacati. Per superare infatti l'ostacolo del costo del lavoro (giustificato «assenteismo») e per insediarsi nel cuore dei «paesi emergenti», i piani aggueriti sul fronte tessile, ha già impiantato un'azienda in Grecia. Al di là degli accordi, insomma, il sindacato teme che la Langa al Miroglio cominci ad essere «troppo stretta».

c. roc.

Contratti [illegible] le maggiori imprese editoriali

La Nebiolo, macchine da stampa si espande sul mercato inglese

[illegible] vendite [illegible] Nebiolo — la più importante azienda italiana per [illegible] macchine da stampa e una delle più grandi in Europa — hanno superato in Gran Bretagna i 3 miliardi di lire nel 1978, con macchine a media e grande formato.

L'Inghilterra è per l'impresa torinese (due stabilimenti in Torino con 1400 dipendenti) un mercato particolarmente interessante; [illegible] fine del '77 le importazioni [illegible] macchine ad apparecchiature grafiche ammontavano a 156 miliardi di lire, [illegible] un incremento del 37 per cento sul [illegible]. Nei primi cinque mesi [illegible] '78 l'aumento è [illegible] del 42 per cento.

Si tratta, dunque, di [illegible] mercato [illegible] ascesa ed i clienti della Nebiolo [illegible] nomi di rilievo del settore. Secondo quanto rende noto da «Madein-Fiat», la «Landor Cariera», ad esempio, una impresa del gruppo «BPP Industries» fuma delle sei maggiori nella stampa del cartone che produce imballi ed etichette su offset Nebiolo, ha aggiunto nel '78 due altre macchine di medio e grande formato, a due e quattro colori.

La «DRG», altro grande [illegible] cartotecnico, ha installato negli ultimi mesi due offset Nebiolo a foglio. La «Matthews» e la «Gilmour and Dean» hanno acquistato macchine della Nebiolo e la «Woodrow Wyatt» ha acquistato un impianto, sempre della Nebiolo, per un valore di oltre un miliardo di lire. Si tratta di una macchina composta da cinque elementi di stampa ed una piegatrice, equipaggiata con sofisticati controlli elettronici. E' destinata a stampare oltre 100 tonnellate [illegible] ritate, tutte con un intervento predominante di colore.

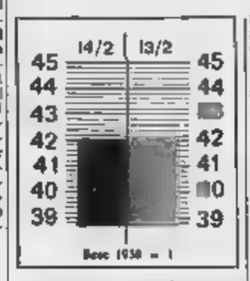
Altro settore di affermazione delle fabbriche torinesi in Gran Bretagna — che conferma la politica dell'azienda verso una sempre più sofisticata specializzazione — è quello delle macchine numeratrici destinate alla stampa delle carte valori. In questo segmento la Nebiolo ha sottoscritto un accordo con la «Bradbury Wilkinson», la più nota tra le stamperie mondiali di carte valori, per la produzione di macchine numeratrici che vengono poi vendute in tutto [illegible] mondo dalla casa inglese: nel '78 [illegible] sono state vendute sette nella sola Inghilterra.

Anche il mercato grafico inglese si trova di fronte ad un settore in evoluzione, quindi con tutte le contraddizioni proprie delle fasi di transizione. L'industria grafica inglese, con oltre 250 mila occupati, rimane la maggiore dell'Europa Occidentale, superiore anche a quella della Germania Federale. Le aziende dislocate sull'intero territorio nazionale sono oltre 10 mila, per lo più di medie e piccole dimensioni. Pochi, infatti, i complessi di grandi dimensioni: 55 sono le stamperie con circa mille dipendenti, solo 33 superano i mille, mentre la maggioranza conta meno di 20 dipendenti per azienda.

Il passaggio alle nuove tecnologie di stampa ha comportato [illegible] seguente sia sotto il profilo sindacale, sia sotto quello editoriale [illegible] un fatto le Unions (i potenti [illegible] inglesi) temono una riduzione dei posti di lavoro e una dequalificazione professionale dovuta [illegible] una sempre maggiore automazione; dall'altra, la sospensione delle pubblicazioni del «Times» costituisce l'esempio più clamoroso, che rispecchia la situazione interna propria delle stamperie di giornali e dei quotidiani in particolare.

Risultano, invece, [illegible] settori [illegible] libri, della stampa commerciale e dell'imballaggio. Le aziende che stampano libri e riviste [illegible] Inghilterra sono circa mille, con un totale di oltre 35 mila occupati e si prevede uno sviluppo stabile nei prossimi anni. Anche nella stampa commerciali e nell'imballaggio, in considerazione del ruolo sempre più rilevante che stanno acquisendo agli questi settori, le previsioni sono buone. r. v.

Perdite lievi [illegible] diffuse: –0,33%



MILANO — Atmosfe[illegible]ra incerta sul mercato azionario, che è apparso negativamente influenzato, oltre che [illegible] riflessi della crisi iraniana, anche dalla imminente chiusura mensile dei conti.

I timori sempre più manifesti che il blocco delle esportazioni iraniane possa provocare ulteriori rincari del prezzo del petrolio, hanno accentuato la corrente di ambientazi in vista della risposta premi in programma domani e dei riporti di giovedì.

Dopo un'apertura selettivamente migliore le vendite per la sistemazione delle posizioni hanno impresso alle quotazioni un andamento calmo. Tuttavia le flessioni, soprattutto per i titoli guida, sono risultate contenute e non sono mancate alcune eccezioni [illegible] le Montedison, che hanno recuperato il 2,2% anche a seguito della notizia che la società negli ultimi mesi ha registrato un sensibile aumento del fatturato.

Parziali recuperi hanno registrato anche le Italcementi (+0,80%), Ciga (+1,30%) mentre le Generali, Ifi priv., Pirelli Spa e le due Fiat hanno denunciato frazionali assestamenti.

Cedenti le Liquigas priv. (—190%), Generaltin (—0,10%), Ausonia (—50%), Pirelli (—4,90%), Pirelli e C. (—3,10%), Comp. Milano (—2,90%), Riva (—2,50%) e Bi (—2,40%).

Ulteriori progressi per le Pozzi-Ginori (+7,5%), Milano, Centrale (+1,50%) e Cementir (+1,30%) ed in recupero le Profilo (+3,30%) e le Anic (+2,90%).

Attività in lieve aumento sul mercato obbligazionario con selettivi recuperi nei prezzi. Migliori le Enel indicizzate ed alcuni valori industriali tra cui le Liquigas convertibili, e infine i Cir.

L'indice passa da 42,21 a 42,07 con una perdita dello 0,33%.

A Torino l'approssimarsi delle scadenze tecniche, in un'atmosfera depressa a causa della crisi politica e dei problemi energetici, ha annullato ogni tentativo di recupero. La quota azionaria, salve pochissime eccezioni fra cui si contano Montedison e Toro ordinaria, ha perso altro terreno. Contrasti nel reddito fisso.

Commesse Usa per Immobiliare

ROMA — E' stato firmato un accordo fra [illegible] municipalità [illegible] Boston e l'Immobiliare New England per la realizzazione di un vasto programma di ristrutturazione della zona di Charlestown Navy Yard.

Lo rende noto un comunicato della Immobiliare nel quale si precisa che «l'importo dell'intervento è di 150 milioni di dollari, circa 126 miliardi di lire. L'accordo prevede la realizzazione, nell'arco di 10 anni, di 1200 appartamenti, la metà dei quali sarà ricavata dalla ristrutturazione degli storici edifici [illegible] ospitavano le officine e i magazzini degli ex cantieri navali, di tre porti turistici attrezzati, di parcheggi per 12[illegible] veicoli e di spazi commerciali.

Il sindaco di Boston ha dichiarato che si tratta del più importante progetto di sviluppo residenziale avviato dalla [illegible]palità per i prossimi dieci anni.

Mercato ristretto [illegible] Milano

MILANO — Lento ma deciso continua anche in questa settimana il ramazzino al rialzo del mercato ristretto. Alla base del movimento ci sono sempre le colonne del listino rappresentate dalle tre maggiori Popolari — di Novara, di Milano e di Bergamo —, che migliorano rispettivamente del 2,8%, dell'1,6% e della 0,3%. Fuga invece in senso contrario la perdita dell'3,4% della Nazionale dell'Agricoltura, che dopo essere scesa fino a cinquemila lire, grazie a una difesa in extremis ha finito per chiudere la seduta a 5210 lire. Ciò è frutto dei ridimensionamenti intervenuti dopo gli eccessi provocati dalla notizia del prossimo aumento del capitale in formula mista.

Altri ridimensionamenti si sono avuti per le Popolari di Palazzolo sull'Oglio e di Crema, che rispettivamente perdono il 2,1% e il 2,4%. Per la Commerciale e Industria, nonostante la delusione provocata dal venir meno della speranza che venisse fatto luogo a una assegnazione gratuita (è stato solo confermato un dividendo invariato di 350 lire) si è avuto lo stesso un progresso in linea con quello medio della quota. L'indice I.B.I. (10 maggio 1918 = [illegible] infatti è passato a 147,35 con un miglioramento [illegible] dello 0,6%.

Di seguito le quotazioni della riunione di ieri (tra parentesi i prezzi segnati la scorsa settimana, ed in quantitativi non rilevanti [illegible]:

[illegible] Incendio	7900	(7900)	—
Italiana Vita	1810	(1831)	—
La Previdente	6390	(7140)	500
Banca Brianlea	14.800	(13.900)	—
Banca Cat. del Veneto	2202	(2160)	16.000
Cred. Agricolo Bresciano	5180	(5140)	5000
Banca di Legnano	3150	(1170)	9400
Banca Ind. Gallaratese	18.900	(17.500)	300
Banca Nas. Agricoltura	5310	(5690)	3000
Pop. Commercio e Industria	14.300	(14.120)	2000
Pop. di Bergamo	23.800	(23.750)	1900
Pop. di Crema	23.200	(23.500)	550
Pop. di Intra	18.100	(18.500)	3000
Pop. di Laino e Varese	5100	(4700)	1400
Pop. di Lecco	9050	(9000)	1000
Pop. di Milano	18.110	(14.940)	4000
Pop. di Novara	34.200	(33.400)	3500
Pop. di Palazzolo	6500	(6700)	2000
Banco Ambrosiano	20.475	(20.225)	5200
Credito Bergamasco	20.850	(20.830)	900
Credito Commerciale	8850	(8861)	3500
Creditwest	501	(455)	15.000
Terme di Bagnanco	550	(510)	15.000
Diritti:			
Credito Bergamasco	3375	(3275)	[illegible]

I CAMBI DELLE VALUTE

VALUTE ESTERE	[illegible] (Milano)		Esportatori (Milano)		Ufficiale Uic (Milano-Roma)	
	13-2	14-2	13-2	14-2	13-2	14-2
Dollaro	848,90	838,90	[illegible]75	845,25	846,75	846,38
Doll. can.	670	670	[illegible]	788,05	787,05	785,825
Fr. svizzero	497	494	500,75	508,85	500,25	500,875
Corona dan.	157	157	163,45	163,25	163,4499	163,36
Cor. norv.	148	150	164,65	164,90	164,665	164,92
Cor. svedese	205	205	191,90	192,45	192,99	192,45
Fiorino	421	421	417,25	418,31	417,25	418,456
Franco belga	27,90	27,90	28,64	[illegible]	28,5494	28,663
Fr. francese	194,90	193,90	199,99	[illegible]	199,81	196,53
Sterlina	1670	1680	1672,25	1681,25	1677,5875	1681,375
Marco	441	445	450,85	452,25	452,239	452,366
Scellino	61	61,30	61,500	61,83	61,619	61,825
Escudo	16,95	16,80	17,50	17,80	17,34	17,82
Peseta	11	11	12,144	12,158	12,147	12,156
Yen	3,80	3,80	4,193	4,198	4,19	4,20
Dinaro gr.	16,25	16,25	—	—	—	—
Dinaro slov.	46,25	46,25	—	—	—	—
Dracma gr.	18,50	18,50	—	—	—	—
Dracma gioc.	18,90	18,90	—	—	—	—

ORO: CHIUSURE INTERNAZIONALI

(prezzi dei venditori in $ per oncia)

Mercati	[illegible]	14-2
Londra	240,50	241,25
Zurigo	241,25	241,25
Parigi	238,89	236,77
New York	247,13	247,13
Milano	6650	6600
Hong Kong	[illegible]	239,90

Un'oncia (ton uguale a gr. 31,1035

[illegible]

Quotazioni 14-2	Ric. Emiss.
Aminsia doll.	2,32 —
Capitol Italia »	16,83 —
Fonditalia »	16,75 —
Interfund »	16,15 —
Int. S. Fund »	9,10 —
Italamerica »	8,65 10,61
Italfortuna »	6,52 8,51
Italvalor »	7,30 9,54
Medioi. Sel. »	16,30 11,80
Nomisvest »	13,44 12,30
Tre It. Uni	7078,11 —
Ital '30 Pr. Uff.	138,97 —

LE AZIONI A MILANO

Elaborazione dei dati a cura dell'Istituto Bancario San Paolo di Torino

Titoli	14-2	Variaz.
[illegible]		
Alivar	1169	— 11
Bonifiche Ferr.	4800	+ 42
Chiari & Forti	2280	+ 16
Eridania	2180	— 29
Gio. Buton	3135	— —
Agric. Vill.	3400	+ 14
Ifil	3530	— 10
R. Zinch.	79	— —
» » pr.	—	— —
Serrolo ord.	60	— —
Serrolo priv.	84,25	+ 0,25
Serrolo risp.	75	— —
[illegible]LATIVI		
Alleanza	13894	+ 46
Assicur.	31138	+ 30
Ausonia	1140	— 60
Dowling	1,900	— 195
Ass. Mil.	6490	— 170
Ass. Ital. pr.	2971	— 28
Latina	780	— 20
Latina pr.	332	— 5
Pirli	1065	— 4
Generali	30910	+ 330
Italia Ass.	9810	+ 98
Aberita	6479	+ 44
Fond. Ind.	2988	— 18
Fond. Vita	12960	— —
Ifar	57978	— —
S.A.I.	4211	+ 9
Toro Ass.	5401	— 15
Toro Ass. pr.	3030	+ 16
BANCARI		
B. Comm. Ital.	8410	— 150
Banco Roma	4660	— 10
Banco Lariano	3050	— —
Credito It.	1170	+ —
Cred. Varesino	3091	— —
Interbanca pr.	9200	— —
Mediobanci	11945	— 25
CARTARI - EDITOR.		
Binda	780	— —
Burgo ord.	9661	+ 1
Burgo pr.	9166	— 30
De Medici	353	— —
COMMERCIO		
Rinasc.	39 75	— 0,25
Rinasc. pr.	28 25	— —
Rizzi Genova	1797	+ 2
[illegible]		+ 18
COMUNICAZIONI		
Alitalia pr.	1513	+ 1
Ausiliare	5691	+ 40
Aut. To-Mi	930	— —
Italcable	2710	— 35
N.A.I.	277	— 3,25
N. Milano	660	— —
Sip	1353	— 4
[illegible]TRICITÀ - ACQUE		
Edison	1,900	— 1
Edison pr.	1,900	— 1
Elettrorombarda	1,900	— 1
Meridionale	1,900	— 1
Montedison	1,900	— 1
Montedison pr.	1,900	— 1
Pirelli Spa	1,900	— 1
Pirelli Spa pr.	1,900	— 1
Sondel	1,900	— 1
Sondel pr.	1,900	— 1
Terni	1,900	— 1
Terni pr.	1,900	— 1
Unione Manif.	1,900	— 1
Unione Manif. pr.	1,900	— 1
Zambelli	1,900	— 1
Zambelli pr.	1,900	— 1
[illegible]ELETTROTEC.		
Magneti M. pr.	533	+ 3
Magneti M.	230	— —
Safilo	6610	— 65
Tecnomasio	358	— 3,75
FINANZIARI		
Acq. Marcia	1660	+ 15
Agricola Fin.	3790	— 16
Bastogi	315	— 4
Bonif. Sicil.	4360	— —
Brivia Finanziaria	1405	+ 11
Centrale	4310	— 130
Fincomit	62,50	— —
Finsider	178,50	— 2,50
Flanaria Nuova	—	— —
Generalfin	1821	— 66
G.I.M.	1880	— —
IPI priv.	3180	— 10
Ifil	1888	— 10
Invest	5500	+ 3
Mittel	670	— —
Parmo. Finanz.	1888	— —
Pirelli & C.	1888	— 55
Pirelli SpA	864	— 7
Profilo	310	+ 10
Riva Finanz.	4970	— 130
Sasea	895	+ 14
S.M.E.	1215	— 30
SMI Metalli	2135	+ 5
STET	1970	+ 2
IMMOBILIARI		
Anden	1463	— 3
B.C.I.	350	— 9
B.I.I. priv.	210	— 2
Beni Stab.	6490	— 6
Cogne	1016	+ 6
Condotte Acqua	329	— —
De Angeli Frua	4,790	— —
Fiarex	1330	— 130
Gen. Imm. Roma	95 75	+ 0,80
Iniziative Bd.	1940	— 10
Ipem	1800	— 35
Milano Centrale	13800	+ 500
Risanamento	3175	— 25
Sifa	468	— 1
Tecnit	3231	— 4
MECCANICI - AUTOM.		
Fiat	3725	— 35
Fiat priv.	2163	— 15
[illegible]TESSILI		
Cantoni M.	3730	— 0,50
Cantoni	3350	— 30
Cucirini	2240	— 40
Cucirini Cotn.	4190	— 60
Fisac	1135	+ 5
Linificio	485	— —
Marzotto pr.	1630	— —
Montefibre	—	— —
Montefibre priv.	—	— —
Olcese	88	— —
Rotondi	34400	+ 400
Scotti	—	— —
Snia Visc.	116	— 3
Snia Visc. pr.	462	— 5
Un. Manif.	1230	— —
DIVERSI		
De Ferrari	1300	— 1,75
Acque pot.	[illegible]	— 7
Caltagir. Vicese	[illegible]	— 16
Class	[illegible]	+ 14
Cir	7970	— —
Pacchetti	30	— —

ECONOMICI

16 Motocicli

MOTOCARRI Ape vasto assortimento nuovi modelli. Pronta consegna occasioni revisionate Tutte le zone Piazza 64 Torino

MOTOCICLETTA Moto Morini Orsa Sport Raggio abbigliamento moto maglieria nei nuovi stadi Napoleon Borgaretto via Cambiano 9 Telefonare 543 353

SUPER 125Sache 8 in ottimo condizione vendo L. 800 mila o permuto con Vespa 125 e pusher mio Tel 229 231 ore pasti

VUOI un Ciao grezzo? Grande concorso Piaggio ben ar 15 febbraio Concessionaria Magliano. corso Unione Sovietica 189 bis Tel 363 836

18 Acquisto alloggi

A.A.A. CAMBIANCA acquisto alloggi libero od occupato in Torino e Cintura Telefonare 011 310 531 609

A.A. ANTONINO vale acquisto per mio cliente casa 30-50 camere in Torino o prima cintura massima 500 544

A. AMBROSIANA acquisterebbe appartamenti in zona Fiore e Vanchiglia Pagamento in contanti Non si fanno 4172 8149

A AGENZIA immobiliare Rubino acquista direttamente alloggi liberi in Torino ispezione gratuito Telefono 778 733 751 828

IL PALAZZO acquisterà in contanti alloggi liberi in Torino Astenersi ditte 39 anni di esperienza Telefonare 696 4870 696 4180

IL SEMPLICE INCHIESTA

gruppo [redacted] composto da [redacted] regolarmente iscritti dalla Camera di Commercio desidera prendere in visione appartamenti per uso ufficio e sedi private di rappresentanza Telefonare ore pasti 882 458

ANNUNCIAMO acquisterà da privato appartamento in Torino ottimo stato e mq Pagamento contanti Tel 590 657

ACQUISTA appartamento libero in Torino di circa 2 o 3 camere, servizi Pagamento contanti Telefono 682 868

ACQUISTASI alloggio libero 1-2 camere in Torino o cintura Pagamento contanti Telefonare ore pasti 442 828

ACQUISTASI alloggio libero 1-2 camere in Torino centro Pagamento contanti Telefonare ore pasti 442 828

ACQUISTASI solo in Torino alloggio libero bagno, cucina, riscaldamento, ascensore, max 3 piani Pagamento contanti Telefonare ore pasti 442 828

ACQUISTASI alloggio libero 1-2 camere in Torino centro Pagamento contanti Telefonare ore pasti 442 828

ACQUISTASI solo in Torino alloggio libero, possibilmente in palazzo d'epoca Pagamento contanti Telefonare ore pasti 442 828

ACQUISTASI alloggio libero 1-2 camere in Torino centro

Un osservatore del Perugia ha spiato attentamente i bianconeri

Dossier Juventus per Castagner

Una giornata a Bagni

MILANO — Oggi dovrà salire la sfida di domenica prossima fra Perugia e Juventus: il giocatore umbro è stato squalificato dal giudice sportivo della Lega per una giornata ai pari di Marini (Inter), Rocca (Atalanta), e Orsi (Catanzaro).

Tutti questi giocatori erano stati in precedenza diffidati: avendo rimediato un'ammonizione anche nell'ultimo turno di campionato, è scattata automaticamente la sospensione.

Nella serie B, sono stati squalificati per una giornata, Calcagni (Nocerina), Quida (Brescia), Maggioni (Varese) e Ferrara (Rimini) mentre è stato precisato che Odorizzi, erroneamente inserito la settimana scorsa nel comunicato della Lega fra quelli puniti con un turno, in realtà dovrà saltarne un altro.

Il tecnico teme i torinesi sui calci d'angolo - Fiducia dell'infortunato Vannini: «Non ripeteremo gli errori fatti contro l'Inter»

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

PERUGIA — Franco Vannini, autore del gol-partita che fermò la Juventus a Torino nel girone d'andata, il 30 [illegible] su un lettino del reparto di rieducazione funzionale del Policlinico di Perugia. Fa effetto vederlo, con quel gamboncino ingessato quasi surreale per chi ricordava Franco carezzevole per il campo muovendosi su quei trampoli informi da stambecco.

«Forse uscirò a fine settimana», dice Vannini con un pizzico di malinconia. Lo attendono ancora mesi abbondanti di gesso, e poi il lungo lavoro di rieducazione. In estate Vannini sperà se potrà tornare al calcio allo stesso, altissimo livello.

«Il gol dell'andata al Comunale — dice Vannini — è sicuramente uno dei più belli della carriera. Una punizione che studiammo a lungo in allenamento. Sul traversone a sorpresa di Casarsa, ostacoli il sinistro e [illegible] un bricciolo di fortuna, non fu certo un gol [illegible], disse qualcuno».

Domenica scorsa ha sofferto accanto a un [illegible] sintonizzato su una radio locale che ha detto la partita per intero. «Ho avuto un po' di timore quando la Fiorentina è passata in vantaggio e per qualche minuto ho anche pensato che la squadra potesse mollare. Invece, il gol che ha subito è stato quasi un segnale: i miei compagni hanno reagito, mi sono detto. In [illegible] ne è nata [illegible] abbastanza gli dà morale».

— E la partita di [illegible] prossima?

«Beh, se dovessimo giocarlere gli ultimi risultati ci sarebbe da stare poco tranquilli. Le Juve ne ha fatti tre al Verona e tre al Catanzaro, che pure ha una difesa tra le migliori. Chiaro insomma che loro stanno tornando su, comunque il fatto che noi si sia vista a Torino ci [illegible] in una condizione psicologica di tutto vantaggio. Sono convinto che i miei compagni giocheranno [illegible] timori reverenziali».

Ilario Castagner prepara la partita con la calma di un generale alla vigilia di una importante battaglia. Mitiga però i toni del match con una [illegible] sibillina: «In molti hanno detto che il Perugia ha chiuso ed è in fase calante. Qualcuno altro ha replicato invece che Perugia-Juve sarà decisiva per il nostro e per le loro ambizioni di vertice. Nella realtà questo: dobbiamo un altro po' di tempo e vi prometto che è quattro giornate dalla fine vi dirò quali sono i nostri obiettivi: prima di allora dovremo incontrare il Torino fuori, poi Milan e Napoli in casa. Tre partite che decideranno veramente».

Se Castagner sfugge verbalmente alla sfida di domenica, non la teme mentalmente. Mostra ai cronisti una cartella gialla zeppa di fogli e annotazioni. «Juve», c'è scritto fuori con un pennarello rosso. Ci fa dare [illegible] sbirciare: stavo [illegible] l'osservatore del Perugia (Galigani) [illegible] un lavoro da certosino, schemi, calci di punizione, calci d'angolo («hanno segnato quattro gol su corner, dovremo stare attenti» dice Castagner), chi si aggancia, chi copre Schiavi. Mille frecciate sparse per i fogli davanno a Castagner [illegible] indicazioni giuste? E chi giocherà stavolta [illegible] posto di Vannini? A Firenze toccò a Bagni, [illegible] ora? Rede Castagner [illegible] un gustoso particolare. «Per tutta la settimana [illegible] spiegato i nuovi schemi. Goretti [illegible] 10 avrebbe giocato all'ala, mentre Bagni [illegible] stato il sostituto di Vannini. [illegible] I [illegible] ragazzino, sabato mattina ha splafferato tutto ed un cronista che gli chiedeva [illegible] si trovasse nei panni di Vannini per fortuna Cerboni non ci ha creduto [illegible], a forza di fare pratica ha pensato che stesse bluffando».

Ieri si è allenato anche Michelo Nappi, assente a Firenze, ma è ancora prematuro parlare di un suo recupero, nonostante l'[illegible] si polpaccio sia ormai quasi del [illegible] assorbito. Situazione bigliatti: ieri sera il Perugia ha prassochè chiuso le vendite. [illegible] sono rimasti qualche centinaio, [illegible] più. Domenica i botteghini [illegible] chiusi. Fatta [illegible] il registrarsi del nuovo record d'incasso che dovrebbe aggirarsi sui 160-180 milioni. Il precedente [illegible] riferisce a Perugia-Juventus dello scorso anno con 174 milioni.

[illegible] arrivata [illegible] la previsita squalifica di Salvatore Bagni. Castagner ha prospettato due soluzioni: se recupera Nappi nel ruolo di terzino, Goretti giocherà [illegible] di Bagni e Redeghieri andrà a fare la mezz' [illegible]. Se Nappi non recupera Redeghieri [illegible] terzino destro, Goretti gioca mezz'ala e al posto di Bagni entra in squadra la seconda «punta» dei grigioni, Marco Cacciatori. E' quest'ultima la soluzione più probabile.

G.S.

Le Leghe calcio (preoccupate) approvano la legge Evangelisti

L'abolizione del vincolo porterà grossi problemi alle società, sia per i bilanci, sia per gli investimenti [illegible] vivaio: probabile [illegible] si debba ricorrere a un aumento dei prezzi dei biglietti

ROMA — La legge che regolamenta i rapporti tra [illegible] atleti professionisti ha avuto l'«approvazione con riserva» anche da parte dei dirigenti delle Leghe [illegible] calcio, [illegible] rappresentano la società professionistiche [illegible] semiprofessionistiche. E' un'approvazione con [illegible] preoccupazioni, elencate [illegible] dal presidente Righetti nella conferenza stampa improvvisata alla fine del colloquio [illegible] il sottosegretario alla presidenza del Consiglio Evangelisti.

La sintesi del discorso è che la «rivoluzione» porterà gravi problemi derivanti dal bilanci delle società già largamente passivi» con la possibilità di «un aumento dei biglietti di ingresso, specialmente di quelli dei settori popolari, bloccati [illegible] maggio del 1975».

Castani, presidente della Lega di Firenze, [illegible] precisato che il problema maggiore dei semiprofessionisti (serie C e D) deriverà dal probabile «abbandono dei vivai giovanili, che sono la fonte esclusiva del sostentamento finanziario delle piccole società». In sostanza: nessuno rifiuta la legge, ma sorgeranno situazioni nuove, che potrebbero cambiare sostanzialmente l'attuale assetto del calcio in Italia. Molto presto saranno convocati i presidenti dei club, per [illegible] la nuova situazione. E' impensabile che esista un accordo generale. Ci saranno pareri contrastanti, ma alla fine dovrà essere trovata una soluzione comune.

La riunione a Palazzo Chigi è durata due ore e mezzo. Righetti, dopo [illegible] ringraziato le autorità politiche [illegible] e l'amministrazione [illegible] decisioni, [illegible] detto: «La Lega [illegible] presenta qui a Roma con molti autorevoli rappresentanti, [illegible] una valutazione globalmente favorevole, non dimenticando però che la legge ha parti positive e parti negative. Alta certezza di poter finalmente agire in un quadro giuridico che ci consenta di guardare eventi con serenità (salvo finalmente [illegible] per lo sport). [illegible] accantonato il pericolo [illegible] nuovi rapporti tra [illegible] e giocatori. Ci sta bene la definizione dell'[illegible] come lavoratore autonomo con rapporto continuativo, ma dovremo [illegible] a quali [illegible] dell'abolizione del vincolo».

C'è [illegible] ricordare che i bilanci delle [illegible], al punto patrimonio, portano una cifra interessata di valore [illegible] giocatori! Con [illegible] svincolo per [illegible], il bilancio dovrà [illegible] altre cifre nella colonna-attivo. Come si arriverà a superare l'impasse? Ci sono società che potranno sfruttare le difficoltà più facilmente [illegible] altre. Si tratta di club prudenti, che hanno lavorato a pareggiare un [illegible] dei giocatori. Dicevo Pieralli: «Il Torino è la cassa, io ho in bilancio Pulici per 40 milioni e Mozzini per cinque milioni. Sale per 400 milioni. Possono essere pesanti soltanto le cifre dei nuovi acquisti». La seggiovia [illegible] ammortizzata dal Torino è seguita da altre società. Non sappiamo quante. [illegible] molte il fiorentino Pontello [illegible] dei guai.

Righetti [illegible] conosce bene la situazione ha precisato: «Cercheremo i sistemi più validi per riequilibrare i bilanci. Ma non posso dire quale strada seguiremo». «Ha ribadito il parere del deficit globale e della possibile concessione di un prestito a tasso agevolato da parte di alcune banche con garanzia del Coni. «Certo — ha aggiunto Righetti — la legge porta una vera rivoluzione. Chiederemo l'aiuto di tutti per superare le difficoltà che [illegible] gravissime subito, ora che è stato scoperto il segreto. Sarà difficile superare il periodo di transizione, che la legge prevede in cinque anni». Subito alcuni si [illegible] a un crollo dei prezzi. Chi ha comprato a 3 o più miliardi, deve vendere almeno alla metà.

Come accennavamo all'inizio uno dei primi provvedimenti sarà quello di rincarare i prezzi minimi d'ingresso. Siamo a 2000 lire, cifra fornita dal 1975. Pieralli, provato uomo d'affari, non ha avuto dubbi: «Nessuna azienda resisterebbe [illegible] tali e ad [illegible] ca dei prezzi di vendita mentre sono liberi gli aumenti dei costi».

Giulio Accattino

Fissato programma squadre [illegible]

ROMA — Stabilito il programma [illegible] rappresentative calcistiche [illegible] impegnate nei prossimi giorni. Per la partita che la nazionale disputerà [illegible] 24 febbraio a Milano [illegible] l'Olanda, le convocazioni [illegible] diramate [illegible] 19 ed il raduno il [illegible] entro le ore [illegible] martedì 20 ad Appiano Gentile.

Per la gara che la Sperimentale disputerà venerdì 23 a Bologna contro l'Urss le convocazioni [illegible] anno [illegible] invece [illegible] fissato per le ore 18,30 di mercoledì 21 febbraio.

Infine per l'incontro che l'«Under 21» sosterrà contro l'Urss mercoledì 21 febbraio a Cesena le convocazioni sono previste per domani, con raduno entro le 18 di lunedì 19 febbraio a Cesena.

L'ex c.t. del Brasile parla [illegible] duro mestiere dell'allenatore

Coutinho invidia Bearzot

«Da noi non è come in Italia, dove la Nazionale è affidata alla [illegible] persona per parecchi anni. Qui se sbagli ti cacciano via» - «Il calcio brasiliano non soffre [illegible] alcuna crisi»

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

RIO DE JANEIRO — La sede del Flamengo, la squadra campione carioca cioè [illegible] di Rio, è [illegible], [illegible] più, ricca di impianti, [illegible] soltanto per il [illegible]. Si trova all'interno della città, dietro alte colline che hanno reso famosa la baia, racchiusa da una parte [illegible] Pan de Azucar e dall'altra dal Corcovado. Quando arriviamo sul campo d'allenamento è mattina inoltrata. [illegible] profumo di terra grassa, di vegetazione tropicale o quasi, accentuato dalle pioggia appena cadute. Sul terreno di gioco, i calciatori si allenano nei loro soliti esercizi. Lo scenario è dominato [illegible] enorme statua [illegible] Cristo Redentore [illegible], vista laggiù, così imponente e massiccia, con le braccia stranamente allargate, [illegible] rassicurante [illegible] figura [illegible] era, ma [illegible] piuttosto, in [illegible] immagine rivelatrice che attraversa per un attimo il pensiero, la figura di una specie [illegible] Goldrake, l'eroe dei fumetti, intento a lanciare la sua anacronistica alabarda spaziale.

Alto, reso forse ancora più imponente dall'affoggiamento d'ussero [illegible], gigante pure [illegible] (sarà più di [illegible] metro e novanta) Claudio Coutinho guarda attentamente i suoi giocatori, impartendo a tratti secchi ordini. C'è gente famosa in campo, come Zico, Claudia Adão, [illegible].

Coutinho, l'uomo che è stato alla guida della nazionale brasiliana nel «Mundial» argentino e che nel [illegible] passata stagione ha portato il Flamengo al primo [illegible] storico in quindici-cinque leghe, risponde anche in italiano. Prima di allargare il discorso, ci tiene a spiegare la sua posizione di allenatore, in questo momento sta portando il Flamengo ai primi incontri del campionato metropolitano. E' sicuro del posto sino ad aprile, quando le [illegible] polisportive (oltre [illegible] club si gioca a pallavolo, basket, tennis) terrà le sue elezioni politiche ed amministrative. E' alle prossime verrà confermato Marcio Braga, l'attuale «numero uno» del Flamengo. Il tecnico non avrà problemi e continuerà il suo lavoro. In contrario, se verrà [illegible] l'altro candidato alla presidenza, George Helal, [illegible] fare l'agolito perché quest'ultimo ha [illegible] ai soci [illegible] una grande squadra e, possibilmente, un nuovo tecnico.

«Credo che sia [illegible] in ogni paese — dice [illegible] Coutinho, mentre ci porta a [illegible] gradinata scalcinata che pesano quelle del vecchio «Filadelfia» torinese — Gli allenatori non sono mai tranquilli. Qui poi [illegible] Guardate la nazionale brasiliana. Non è come quella italiana che viene attinta più o meno alla stessa persona per parecchi anni. Non esiste [illegible] Bearzot da noi. Quando c'è [illegible] impegno, si prende il tecnico [illegible] un club e lo [illegible] mette sotto. Chiusa la parentesi, si torna a casa e si ricomincia da capo, con altre persone».

Parla così per le critiche ricevute prima, durante e dopo i mondiali?

Claudio Coutinho, allenatore del Brasile ai mondiali argentini

«Quelle stupidaggini mi fanno veramente ridere. Quelli che mi hanno criticato hanno dimostrato di non capire nulla. Si è detto che ho fatto lavorare troppo la squadra, [illegible] i miei ragazzi si sono presentati già stanchi [illegible] «Mundial». Ed è stato, invece, proprio il contrario. Il Brasile [illegible] iniziato con difficoltà, anche perché un paio di giocatori determinanti sono venuti a mancare all'ultimo momento, e poi è andato in crescendo».

A suo avviso, l'Italia poteva [illegible] oltre il quarto posto?

«Se gli azzurri avessero saputo sfruttare di quei famosi [illegible] minuti con l'Olanda, forse sì. Anzi, se avessero giocato sempre come nelle prime partite sarebbero arrivati alla finale. Sono stati proprio gli italiani ad aver un calo di rendimento, di forma, ad accusare le stanchezza del campionato. Hanno fatto, insomma, [illegible] inverso a quello del [illegible] che è salito [illegible] il passare [illegible] tempo».

Ora però si dice [illegible] il Brasile è in crisi!

«Il problema non si pone neppure. Il Brasile quando verrà avrà sempre una grande squadra. Lo ricorda anche per il mondiale, la Federazione aveva chiesto grossi sacrifici allo [illegible]. Aveva bloccato giocatori e squadre [illegible] parecchio tempo, [illegible] gli incassi [illegible] non può [illegible] di chiedere altro, deve lasciare che i club recuperino i guadagni mancati. Per questo non si pensa alla nazionale. Ma quando sarà il momento, si potrà formare [illegible] una già [illegible] squadra».

Qualcuno sostiene [illegible] il Brasile non è più capace di sviluppare [illegible] gioco d'attacco che l'aveva sempre caratterizzato.

[illegible] può essere [illegible] problema. Ma non perché manchino i giocatori bravi, gli attaccanti capaci di fare gol. Le difficoltà esistono a livello di allenatore, [illegible] piano tecnico. Non [illegible] un responsabile [illegible] per la nazionale, l'uomo chiamato di volta in volta a guidare [illegible] si trova sempre di fronte all'impossibilità [illegible] scegliere «realmente il meglio tra il materiale che ha a disposizione. Da noi, con i vari campionati statali e metropolitani, è impossibile avere un panorama completo del calcio [illegible]. Ci si deve basare soltanto [illegible] quei tre o quattro grossi centri, Rio, San Paolo, Porto Alegre, [illegible], tralasciando magari di osservare autentici campioni che giocano in altre località».

E' difficile fare l'allenatore in Brasile?

«Difficilissimo. Se hai in mano la nazionale ti trovi a fare i conti con almeno venti milioni di allenatori. Tutti vorrebbero fare la squadra, sanno tutti come farlere. E poi è come tutti i paesi. Se vinci il Flamengo lo sono un bravo tecnico. Altrimenti... vengo cacciato via. Io comunque un posto lo troverò sempre. E non lascerò mai il Brasile, come sempre [illegible] a fare con l'Argentina. Il mio ex collega Menotti lo sono felice perché con il calcio, nonostante tutto, mi diverto ancora».

Cristiano Chiavegato

Nel torneo [illegible] Viareggio (5-0)

Wisla schiacciato dalla Fiorentina

VIAREGGIO — Davanti a un pubblico festoso e soprattutto numeroso, ha preso avvio ieri la 31ª edizione del torneo internazionale giovanile di calcio Coppa Carnevale 1979. Dopo la cerimonia inaugurale che ha visto sfilare le 16 squadre partecipanti e alla quale hanno fatto seguito la lettura del giuramento [illegible] di cannoniere del Milan [illegible] Maldera), l'arbitro Casarin, di Milano, «Fischietto d'oro», [illegible], ha dato avvio all'incontro di apertura: Fiorentina, vincitrice dell'anno scorso, e la squadra polacca [illegible] Wisla di Cracovia.

La cronaca. La Fiorentina [illegible] subito a spron battuto e dopo essere arrivata vicino alla [illegible] con Shravegliani e Donatini, al 27° passa in vantaggio grazie a una rete di Fattori, che perfettamente raccoglie un traversone di Domenichini dalla fascia laterale sinistra. Al 31' ancora Fattori in tutto da solo: entra in area, supera in dribbling due avversari e, dopo essere sbilanciato anche il portiere, insacca. Passano pochi minuti e triplica: al 35' Bertolini tenta la conclusione [illegible] in [illegible] olachia in area, il [illegible] tiro attraversa tutto lo specchio [illegible] porta, ma prima che [illegible] Shravegliani corregge la traiettoria e insacca. Quarta rete fiorentina al [illegible]: la firma ancora Shravegliani, che [illegible] un guizzo scattante abrucia un'azione ingarbugliata in area. I primi 45' si concludono quindi coi toscani in vantaggio per 4-0.

Nella [illegible] la musica [illegible] bia molto. la Fiorentina allenta [illegible] la pressione e il gioco stagna un po' a centrocampo, finché i gigliati [illegible] vengono premiati con la quinta e [illegible] rete: al 32' Biasin raccoglie un lungo traversone, entra [illegible] finta sul portiere polacco [illegible] poggia invece all'accorrente Shravegliani, il quale da pochi passi non manca la conclusione.

m. r.

[illegible] Checchi; Augusti, Ferroni; Domenichini, Guerrini, Pellegrini; Bertolini, Massia, Shravegliani, Donatini (77' Magagnino), Fattori (68' Biasin).

Cracovia: Lupinschi; Vicroschi, Vigrura; Mazulevic, Zdebski, Plawniak; Snider (33' Nikowski), Kisacz, Dziegiel, Ceckierviez, Swistak.

Contro Perugia ed Ascoli che si imposero nelle partite di andata

Juventus e Torino cercano la rivincita

Forse Morini in campo tra i bianconeri, improbabile il recupero di Danova fra i granata - Tardelli: «Se il Torino spera ancora nello scudetto, [illegible] vedo perché non dovremmo farlo noi» - P. Sala: «Domenica forse secondi»

[illegible] — Vendibile [illegible]. La Juventus perde in casa [illegible] Perugia. Il gol risolutore è di Vannini al 76'. La sconfitta suscita clamore i bianconeri erano imbattuti da ventinove partite consecutive. Trapattoni giustamente si preoccupa. Punti amarissimi. Comunque alla fine [illegible] fan sentire. Perché la Juve ha ceduto sul proprio terreno? Si apre un'approfondita inchiesta, ma la spiegazione non è facile. [illegible] da cause complesse. Poi di fronte c'è una squadra dal [illegible] vivo e splendido che anche in trasferta non si sono limiti. Ora la situazione è un po' cambiata. Il Perugia non può contare su Vannini e Bagni e la Juventus dopo la crisi è in crescendo e domenica presumibilmente vincerà. Trapattoni continua a girare con le videocassette degli incontri degli «idoli» sotto il braccio, [illegible] spedito [illegible] giornali di campionato Romolo Bizzotto a Firenze [illegible] avere tracciato impressioni sugli [illegible] di Castagner.

Sale di tono il [illegible] Juventus [illegible] il Catanzaro Botteghe, [illegible], Cabrini e Tardelli [illegible] stati gli elementi più in vista. Proprio Tardelli, [illegible] volto sereno ed [illegible] aperto, spiega la sua resurrezione: «Ho attraversato un periodo [illegible] non [illegible] ancora mi chiedo il perché. Chissà. Forse è tutta una questione di forma che va e viene per un calciatore. Ora sto bene». Ha una leggera tallonite, cosa di poco conto. Aspetta con impazienza il Perugia «perché logicamente [illegible] parte [illegible] punirà ed [illegible] vendetta sul campo. Non abbiamo digerito il risultato del [illegible] d'andata».

«Quest'anno — continua — abbiamo fatto tutto noi nel bene e nel male. Una Juventus che manda a volte ogni cosa a poi rimedia è capace di tutto. Si fa un gran parlare intorno al Torino. Si continua a ripetere che i granata [illegible] sempre in corsa per lo scudetto. Non vedo dunque perché noi dovremmo [illegible] stare leggiadri fuori dalla lotta dal momento che il seguiamo ad un punto di distanza. Dopo un passato così stregato ci tengamo di rilanciare per attaccamento al club, per orgoglio e prestigio. E poi è anche una questione di cuori. Se [illegible] non vinci, non prendi una lira. In particolare non è da trascurare. Quindi ci interessa proseguire queste serie positive sperando [illegible] ingenerare le incertezze dei Milan. Non è detto poi che i rossoneri non cedano prima o poi. Dopo le sorprese avranno tre partite terribili: Fiorentina, Juventus e Inter. Certo che se superassimo questi ostacoli [illegible] darei [illegible] in tasca lo scudetto. Purtroppo non [illegible] sarà nulla [illegible] fare».

Domenica ne [illegible] soltanto un'ora lasciando poi un po' di [illegible] a Torino. In quell'ora Tardelli ha provato a giocare comesse temi [illegible], ha capito d'essere [illegible] un calciatore [illegible]. «E [illegible] — dichiara — voglio continuare [illegible] fino a maggio. Prima forse [illegible] un [illegible] stacco. Non [illegible] fatto vacanze. Ora è una stagione che ci [illegible] ancora [illegible] soddisfazioni. Siamo tornati [illegible] competitivi. [illegible] Juve non era in fallimento, gli ultimi risultati lo dimostrano. Anche un secondo posto finale non sarebbe poi un disonore».

Domenica a Perugia potrebbe rientrare Morini. Lo dice Trapattoni, avvisto alla riconferma del contratto, senza precisare l'esclusa (Verza?).

Problemi opposti, per quanto riguarda la formazione, ha il Torino di Gigi Radice. Danova si è allenato in mattinata, poca cosa, ma [illegible] si sono registrati nella preparazione [illegible] progressi sperati. Il difensore domenica contro l'Ascoli [illegible] dovrebbe giocare. Radice ovviamente non ufficializza nulla, secondo abitudine, però lascia intendere che un recupero affrettato è sconsigliabile, visto che il campionato si fermerà per gli impegni della Nazionale e che dunque Danova [illegible] essere al meglio della [illegible] alla ripresa. Contro l'Ascoli [illegible] in campo [illegible] il meglio numero cinque Mozzini, la formazione sarà quella che ha pareggiato ad Avellino.

L'ambiente granata è sereno. [illegible] non può [illegible] a meno di pensare con rammarico ad un paio di punti persi malamente per strada negli ultimi impegni, tuttavia è soddisfatto [illegible] rendimento [illegible] squadra. «Stiamo giocando [illegible] — afferma — continuiamo nel nostro cammino sperando in qualche scivolone degli altri». Il ricordo di Ascoli, del tre gol incassati all'andata [illegible] costituiscono il passivo più pesante dei granata quest'anno, non turba il sonno dell'allenatore. Quel giorno al Torino mancavano Claudio Sala, Zaccarelli e Pulici, troppo per poter sperare in una prova positiva. [illegible] Radice è ancora più ottimista. «Ad Ascoli — dice — abbiamo sbagliato partita, assenze a parte è fatto non si ripeterà».

Sono d'[illegible] anche i giocatori, che promettono punti e risciito. Patrizio Sala traccia un pronostico: «La Juventus può vincere a Perugia, grazie an[illegible] [illegible] di Vannini e Bagni, l'Inter [illegible] e [illegible]. Questo significa che il Torino, domenica sera, [illegible] sia secondo in classifica».

Il ginocchio non [illegible]

Roggi ha deciso "Lascio il calcio"

DI PIETRASANTA — Moreno Roggi, terzino già della Fiorentina e della Nazionale, ora in prestito all'Avellino, ha dovuto purtroppo prendere la decisione più amara. «Lascio il calcio — ha annunciato il giocatore —, la visita a cui mi ha sottoposto martedì il prof. Giorgi di Firenze mi ha dato la definitiva conferma. Il ginocchio infortunato si gonfia e mi fa male ad ogni minimo sforzo. Non è possibile quindi continuare a farmi illusioni».

Moreno Roggi, [illegible] fatto questo annuncio a Fiumaio, dove si trova per un periodo di riposo, si era infortunato nell'agosto 1976 [illegible] un'amichevole a Viareggio, [illegible] la rottura dei legamenti crociati del ginocchio destro. Roggi, venticinquenne e sposato con Susanna Hamrin, [illegible] dell'ex attaccante [illegible] Fiorentina, aveva ripreso a giocare in questa stagione nell'Avellino ma dopo qualche partita una nuova ricaduta lo ha bloccato definitivamente.

(Anse)

In serie B continua il momento magico della squadra di Giacomini

L'Udinese fa come modello il Torino

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

UDINE — Quando Teofilo Sanson approdò a [illegible] stato di due anni fa trovò qualcos[illegible] 700 tessere omaggio per l'ingresso allo [illegible]. «Così — buona alla prima riunione con i club bianconeri — non combineremo mai [illegible] di buono» Tagliò corto alle critiche e alle proteste e di mise una bella croce [illegible]: «Lo spettacolo si paga».

Alla prima partita di campionato gli sportivi poterono vedere Sanson in [illegible] ai botteghini. Comperò due biglietti, uno per sé e uno per la moglie. «Adesso — disse tutto orgoglioso ai presenti — sono libero anche di fischiare».

L'episodio spiega il personaggio. Sanson ha impostato la Società Udinese Calcio con un rigore amministrativo che farebbe invidia a molte aziende. «Non ci sono differenze: calcio o gelati, automobili o riso. Si regola resta la stessa: una società seria e il bilancio almeno [illegible] pareggio». Nelle previsioni di Sanson, con la promozione in A, l'attivo deficit di 800 milioni è destinato ad essere ripianato. Le premesse ci sono se si pensa che a metà campionato l'Udinese ha già incassato oltre 800 milioni, [illegible] una cifra [illegible] certamente abbondante [illegible] pochi meno di un record.

La pazza di Giacomini — Ma dietro quella cifra, tutta una regione sta vivendo con entusiasmo il momento magico [illegible] squadra condotta da Giacomini. In due anni il bilancio tecnico-sportivo è semplicemente fantastico: la marcia data C alla [illegible] scandita da una regolarità [illegible] cronometrica, con la vittoria anche un modello di gioco adottato ad [illegible]. A questo punto l'unica preoccupazione di Massimo Giacomini è di tenere a freno entusiasmi e velleitarismi pericolosi. «Si [illegible] [illegible] di coppa Uefa — ammette sconsolato — dimenticando che siamo ancora in serie B, dal [illegible] con i piedi per terra».

Pure c'è stato un momento in cui anche Giacomini ha avuto qualche dubbio circa le reali possibilità della squadra. «La sconfitta con il Genoa e Nassisi [illegible] lasciò perplesso. Giocammo la nostra peggiore partita, per di più i giocatori reagirono in modo sbagliato atteggiandosi a vittime di non so quale sopruso arbitrale. Insomma, lievitava un qualche rilassamento psicologico, per fortuna durante la settimana riuscii a riprendere in mano la [illegible], a convincerli che la colpa di questa sconfitta era soltanto nostra. Una giornata balorda e basta».

Giacomini è davvero un allenatore [illegible] Ottimo psicologo [illegible] carezzevole: quella trasferta di Genova, ad esempio, era nata sotto cattivi auspici. Durante il viaggio [illegible] pullman [illegible] squadra si era [illegible] con [illegible] furgoncino pieno di giocattoli. Qualche leggero contrasto [illegible] bloccata per [illegible] pelo [illegible], ma [illegible] spettacolo raccapricciante: [illegible] giocattoli a pezzi [illegible] sui [illegible] stradale sciocchi [illegible] giocatori, qualcuno tra loro si sentì male.

[illegible] anche se vince — Ormai sono [illegible] passate e dimenticate. Il presente è ricco di risultati. G[illegible] prospetta [illegible] [illegible] la sua strada, attuando e perfezionando sistemi di allenamento e di conduzione innovatori per il calcio [illegible]. Aboliti i riti pre-partita, passando dai [illegible] ventisei un rispetto quasi religioso di orari e [illegible] compiti. Dopo una gara convoca i giocatori in albergo per [illegible] sotto [illegible], quindi leggera [illegible] allenamento il lunedì mattina per smaltire le fatiche e lo stress psicologico accumulati il giorno prima. Ma la vera innovazione di [illegible] è un'altra cambia sistematicamente [illegible] ogni domenica, anche dopo una vittoria. «Ottengo così due risultati che le menge fondamentali — afferma — Distribuisco meglio le forze e [illegible] da responsabilità i miei uomini in caso di sconfitta. [illegible] la squadra perde è facile scaricare la colpa sull'allenatore che ha voluto a tutti i costi apportare modifiche e rivoluzionare il meccanismo».

di Torino [illegible] — Per G[illegible] è fondamentale però un'[illegible] cosa [illegible] mister adora le novità: lo allenamento, la partita, in viaggio, ci deve sempre essere qualcosa che stimoli l'interesse dei giocatori. Guai a lasciarsi prendere dalla routine e dall'assuefazione. Cambiare, per avere sempre una risposta piena e più convinta.

Certo, anche Giacomini ha avuto i suoi modelli. Ha ammirato il Vicenza dello scorso anno, la Juventus di due anni fa, ma soprattutto ha stimato il Torino che [illegible] vinto lo scudetto [illegible] squadra vigorosa, di temperamento, con schemi di gioco veloci e in grado di coinvolgere tutta la squadra».

Giacomini lascia — Se come ormai appare molto probabile l'Udinese approderà nella massima serie, Giacomini sembra intenzionato a lasciare. Si diceva che il mister ha bisogno di novità e questo vale, evidentemente, anche [illegible] lui. Ma Giacomini avverte una qual sorta di insofferenza per tutti quegli [illegible] che stanno montando attorno alla sua creatura. Sente che [illegible] situazione si sta facendo esplosiva, ha bisogno di cambiare aria.

D'altra parte con questa Udinese ha già vinto tutto, è tempo di ricominciare da capo, possibilmente in una grande squadra. Per il momento ha ringraziato [illegible] società che gli ha offerto [illegible] contratto per il prossimo anno. Resta in [illegible] di evanti. Prima o dopo qualcuno [illegible] alla porta dell'allenatore-rivelazione della stagione '78-'79.

Rossi e [illegible] — Giacomini, [illegible] parla di Rossi alla Juventus e [illegible] Milan, lo dove lo vedrebbe meglio?

«Paolo Rossi può giocare [illegible] ovunque. [illegible] talento naturale cui [illegible] nesce spontaneo e facile. Juve o Milan non [illegible] alcuna differenza».

[illegible] parla Rossi, qual è l'uomo nuovo del [illegible] nazionale?

«Senza dubbio Baresi, il libero del Milan. Giocatori come lui [illegible] si è [illegible] ogni dieci anni. Manda la nazionale».

[illegible] E quali possono essere le rivali dell'Udinese?

«Il Cagliari è la squadra più [illegible] da corsa individualità e collettivo, sa governare la partita e questo è un dato molto importante. Poi Pescara, Monza, Lecce e Catanzaro, cui aggiungerei anche la Sambenedettese. Saranno queste le squadre [illegible] darci battaglia fino alla fine».

Franco Mognon

L'Urss vince (2-0) anche col Genoa

GENOVA — Seconda vittoria della nazionale di calcio dell'Unione Sovietica, attualmente in [illegible] per un periodo di allenamento. Ieri sera, a [illegible], il tecnico ed un pubblico non [illegible] numeroso, l'Urss ha giocato per 2-0 il Genoa con un gol per tempo. Netta e indiscutibile l'affermazione dei [illegible]. Il cui vantaggio alla fine avrebbe potuto essere più consistente se Blochin non avesse calciato sul palo un calcio di rigore e se nella ripresa le punte avessero adeguatamente concretato la superiorità tecnica degli ospiti.

Il Genoa ha retto con discreta efficacia nel corso dei primi 45 minuti allorché Puncelli [illegible] mandato in campo le squadre titolari, e nella ripresa, dopo un buon avvio di giovani che hanno praticamente sostituito tutti i titolari, si è gradatamente spento cedendo alla maggior classe degli ospiti.

La cali: al 34' ha segnato Nikolaitan girando in rete di testa un calcio d'angolo battuto [illegible] Blochin; al 71' il raddoppio autore Soengheliia, [illegible] ha [illegible] di pochi passi una corta respinta di Martina su forte tiro di Blochin, anche in quest'occasione uno [illegible] migliori del [illegible], e certamente all'altezza [illegible] sua fama insieme con Makhovikov e Gutsev.

g. b.

Sanremo

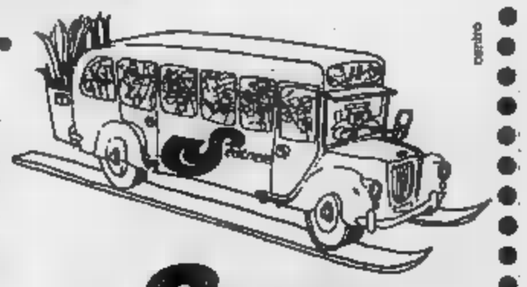
In [illegible] piacevolissimo condominio e due piani, con vista mare, nell'incomparabile e suggestivo scenario delle Riviere vi proponiamo [illegible] appartamenti per [illegible] l'anno.

Esempio: ingresso, soggiorno, [illegible] angolo cottura, bagno, balcone, solarium. 33.500.000.

gabetti in tutta [illegible]

Tel. 0184/880111

Sestriere è bello tutti i giorni.



Non aspettare il sabato e la domenica per goderti Sestriere.

Sestriere è bello tutti i giorni ed i suoi impianti, la sua imponente organizzazione, il suo splendido panorama funzionano tutti i giorni.

Dall'8 di gennaio Sestriere è ancora più comodo e conveniente: ogni giorno feriale da lunedì a venerdì, fino al 30 marzo, Sestriere è collegato a Torino con un bus diretto della neve.

Con 14000 lire hai il "Giornata Bianca": andata-ritorno in pullman, ski-pass per tutti gli impianti, due ore di lezione di sci in gruppo ed anche un buon piatto caldo per colazione.

A Sestriere trovi chilometri di piste bellissime e ben curate, impianti di risalita, ristoranti a ritrovi, tutto.

Soprattutto Sestriere [illegible] e se [illegible] organizzata costa anche poco; per questo appena hai un giorno libero prendi il bus e vieni a Sestriere!

Sestriere

Gira, gira, torni sempre a Sestriere.

Il bus [illegible] della neve è una iniziativa Sestriere - Tuttimpianti. Per informazioni e prenotazioni: Ventana - via Gobetti, 10 - Torino Tel. (011) 579444

in tutte le edicole

ENCICLOPEDIA CURCIO
DI SCIENZA
E TECNICA

in regalo

IL 1° FASCICOLO
LA COPERTINA IN PELVAR
LA SOPRACCOPERTA
IL FRONTESPIZIO
E I RISGUARDI DEL 1° VOLUME

88
PAGINE
IN NERO
E A COLORI
L.700

ARMANDO CURCIO EDITORE

ECONOMICI

Vendita alloggi

MONOCAMERE a' piano senza ascensore in casa vecchia zona centro vendesi anche in blocco quale reddito Tel tel. 513 003

MICHELINO agenzia di 2 camere 3 letto cucinino nella via principale L. 10 milioni 500 mila più il mobile Tel. 335 680

MICHELINO vendo libero due camere letto cucinino servizi cantina mq 56 due lire 2° piano 72 milioni 500 mila, tel. 805 0611

MICHELINO vendo monocamera con cucinino ascensore doppio vetro ottima posizione vera occasione Telefonare ITI 084.

MICHELINO (via Veniai) mansardine e piccoli appartamenti, cervole 3-4 camere cucina servizi da 17 milioni 800 mila a 19 milioni 400 mila! L'immobiliare 599762

NUOVO studio immobiliare 544 908 corso Vittorio ricerca appartamenti 3 camere 4 letto cucina 2 servizi 5 milioni 500 mila più mobili

NUOVO studio immobiliare 544 908 531 475 adiacente corso Raffaello libero 2 camere cucina doppio 3 milioni disponibilità.

NUOVO studio immobiliare 544 908 531 475 zona Fiducia vicino scuola 2 camere 1 milione contanti servizi 29 milioni

NUOVO studio immobiliare 546 908 531 475 richiede corso Moncalieri libero ingresso soggiorno camera 3 letto servizi

PARELLA via Leoncino 8, 2 camere luce cantina stabile libero tenuto 1979 17 milioni Tel 831 045 822.996

PICCITTO vendesi vicinis p. settimo cucina 3 camere doppio servizi libertà garage giardino vicino vigna cedesi abitabile 4 locali L. 47 milioni più mobili Tel. 280 057

PIAZZA MARCELLINA

libero soggiorno 2 camere grande cucinino cucina bagno indipendente L. 30 milioni 500 mila mensili mutuo Tel. 531 927 - 537 380

PIAZZA Statuto vendo libero salone 4 camere cucina 2 servizi 2 ripostigli molto signorile L. 120 milioni. Telefonare 776 088

PIAZZA Statuto via Pinerolo 0 centralissima vicino comune 3 camere cucina bagno soleggiata 4 milioni comodi 3 milioni mutuo. Facoltativo box

PIAZZA Statuto vendo libero salone 4 camere 3 camere cucinotto servizi 3° piano ascensore 72 milioni 500 mila, tel. 805 0611

MICHELINO vendo monocamere con cucinino doppio vetro ottima posizione vera occasione Telefonare ITI 084.

MICHELINO (via Veniai) mansardine e piccoli appartamenti, cervole 3-4 camere cucina servizi da 17 milioni 800 mila a 19 milioni 400 mila! L'immobiliare 599762

NUOVO studio immobiliare 544 908 corso Vittorio ricerca appartamenti 3 camere 4 letto cucina 2 servizi 5 milioni 500 mila più mobili

NUOVO studio immobiliare 544 908 531 475 adiacente corso Raffaello libero 2 camere cucina doppio 3 milioni disponibilità.

NUOVO studio immobiliare 544 908 531 475 zona Fiducia vicino scuola 2 camere 1 milione contanti servizi 29 milioni

NUOVO studio immobiliare 546 908 531 475 richiede corso Moncalieri libero ingresso soggiorno camera 3 letto servizi

PARELLA via Leoncino 8, 2 camere luce cantina stabile libero tenuto 1979 17 milioni Tel 831 045 822.996

PICCITTO vendesi vicinis p. settimo cucina 3 camere doppio servizi libertà garage giardino vicino vigna cedesi abitabile 4 locali L. 47 milioni più mobili Tel. 280 057

PIAZZA MARCELLINA

libero soggiorno 2 camere grande cucinino cucina bagno indipendente L. 30 milioni 500 mila mensili mutuo Tel. 531 927 - 537 380

PIAZZA Statuto vendo libero salone 4 camere 3 camere cucinotto servizi 3° piano ascensore 72 milioni 500 mila, tel. 805 0611

PIAZZA Statuto via Pinerolo 0 centralissima vicino comune 3 camere cucina doppio servizi cantina mq 120 milioni più mobili Tel. 531 927 - 537 380

PIAZZA Statuto via Pinerolo 0 centralissima vicino comune 3 camere cucina doppio servizi cantina mq 120 milioni più mobili Tel. 531 927 - 537 380

PIAZZA Statuto vendo libero salone 4 camere 3 camere cucinotto servizi 3° piano ascensore 72 milioni 500 mila, tel. 805 0611

PIAZZA Statuto via Pinerolo 0 centralissima vicino comune 3 camere cucina doppio servizi cantina mq 120 milioni più mobili Tel. 531 927 - 537 380

Prima sorpresa nei campionati di sci

Poncet gigante batte gli azzurri

Gros 6°, Thoeni 12°: sul podio Giorgi e Mally

CORTINA. — Compiuto [illegible] solo miligno, i componenti l'ex-valanga azzurra sono usciti sconfitti nella prima gara maschile dei campionati italiani di sci. Lo slalom gigante in programma ieri è stato infatti vinto dal piemontese Maurizio Poncet, che ha preceduto Aldo Giorgi, il campione uscente Peter Mally, Silvano Fulli e Karl Troyer. Per trovare il primo fra gli «azzurri» degli anni passati, bisogna risalire al sesto posto di Pierino Gros, ma Gustavo Thoeni è risultato 12°, Noeckler 17°, preceduto anche dal discesista Herbert Plank, in mezzo, una selva di giovani e di sconosciuti. Una autentica debacle, insomma, anche se — come si è detto — è stato il tempo, nella prima manche, a determinare almeno parzialmente la classifica.

Nessun dubbio comunque [illegible] validità del [illegible] di Poncet, 21 anni e mezzo, nato a Torino ma residente a Sestriere, atleta del Gruppo [illegible] Esercito di Courmayeur. Maurizio, un ragazzo che ha già fatto un positivo esordio in Coppa del Mondo, è stato il migliore nella prima discesa ed ha resistito a tutti i tentativi di attacco portatigli nella seconda. Una conferma per lo scalatore di Sestriere, che già in passato aveva mostrato spiccate doti di gigantista.

La prima prova, disputata con inizio [illegible], è stata caratterizzata dal mutamento delle condizioni atmosferiche [illegible] i favoriti, partiti [illegible] i numeri [illegible], hanno dovuto sciare su una neve non troppo ve[illegible], la comparsa del sole, [illegible] quindicesimo partente in avanti, ha reso [illegible] pista molto più scorrevole. Così Poncet ha ottenuto il miglior tempo, staccando di 33 [illegible] Troyer, di 85 Tomazzi, di 88 Carletti, di 92 Grigis [illegible] si sono piazzati Giorgi, Fulli, Mally e Pedoni. Gros (decimo) ha accusato [illegible] ritardo di 1"46, David (18°) di 2"03, Bernardi (17°) di 2"21, [illegible] (21°) di 2"30 e Thoeni (22°) di 2"32.

[illegible] seconda manche, a parità [illegible] condizioni, Gros e compagni hanno tentato di tutto per tutto, ma [illegible] risultato di rimontare qualche [illegible], senza però mai dare l'impressione [illegible] inserirsi ai primi posti. Una conferma della crisi che sta travagliando gli azzurri, almeno nel gigante, accentuata ovviamente dalla stanchezza delle gare di Coppa. Oggi [illegible] in programma lo slalom femminile e le prove cronometrate delle discese, [illegible] si disputeranno domani.

r.s.

Classifica finale: 1. Poncet (Esercito) 2'36"58; 2. Giorgi (Carabinieri) a 37"100; 3. Mally (Fiamme Gialle) a 1"; 4. Fulli (Fiamme Gialle) a 1"12; 5. Gros (Fiamme Gialle) a 1"44; 7. Berera (Fiamme Gialle) a 1"58; 8. Grigis (Goggi) a 1"62; 9. Carletti (Esercito) a 1"82; 10. Daxo (Esercito) a 1"84.

Basket: a dieci turni dai «playoff», il pronostico del tecnico dei torinesi

Gamba vede la China sesta

«Lo scudetto lo vincerà l'Emerson. Noi giochiamo bene, ma vorrei una difesa più forte e un Denton più continuo. In Nazionale metterei gli oriundi; non accetterò di fare la bella statuina»

La grinta di Sandro Gamba

TORINO — Sandro [illegible], 45 anni, allenatore della Chinamartini, vicecallonatore designato [illegible] azzurri [illegible] per gli europei di giugno e Torino a dieci giornate dalla fine [illegible] «prima fase» della serie A, può leggere il nome della sua squadra nella quarta casella [illegible] classifica, [illegible] vivo della «zona playoff». E' un piazzamento [illegible] di sopra delle sue attese.

«Non [illegible] sarei mai aspettato di essere quasi a [illegible] punto. I miei programmi prevedevano di avere subito le squadre in forma, di strappare qualche punto insperato a qualcuno meno preparato nei primi turni. Tutto ciò si è verificato, anche se non abbiamo avuto la fortuna di incontrare le grandi in [illegible] nostra casa quando [illegible] fuori casa. Tuttavia la squadra ha lavorato bene e siamo in corsa».

— Sei un allenatore ma sei anche un giornalista. Fa' un pronostico secco, da giornalista, sul piazzamento [illegible] China [illegible] dalle 26 giornate.

«Quest'anno col pronostico si fanno brutte figure. Devo dire che la China la vedo [illegible], comunque [illegible] il nostro posto. Ci sono [illegible] più vispe, più complete, [illegible] meglio-allenate più puntuali, che arriveranno [illegible] a noi. Col sesto posto, tuttavia, [illegible] ad incontrare le forze nei playoff e quest'anno, con l'equilibrio che c'è e col fattore casalingo [illegible] chissimo, [illegible] è detto che la forza sia imbattibile».

— Quale pregio di questa China ti dà più soddisfazione e quale difetto ti dà più fastidio?

«Sono molto contento [illegible] in un anno e mezzo di lavoro questo gruppo un po' eterogeneo di giocatori sia riuscito a diventare una vera squadra, omogenea. [illegible]. Forse la China non ha [illegible] assi, non ha cose eccezionali, ma ognuno gioca [illegible] buon basket, dividendo in attacco. Il mio [illegible] è non poter difendere come [illegible]».

— Dopo un anno e mezzo hai potuto capire qualcosa [illegible] mistero Denton?

«Credo di sì. Lui da giovane, nella Duke University, era capace di fare splendide cose per una partita intera. [illegible] i professionisti, invece, era solo un rincalzo per il pivot, s'è specializzato nel tenere dignitosamente il campo per pochi minuti e tornare in [illegible] perso così la continuità, l'abitudine di [illegible] il massimo in [illegible] partite e per quaranta minuti. [illegible] si pretende qui in Italia [illegible] un pilastro come lui. Io [illegible] bisogno del miglior Denton per almeno 20 partite intere [illegible]. Spero [illegible] ormai l'abbia capito e [illegible] le dieci giornate che mancano, raggiunga questa quota. Credo che certe discontinuità della squadra e certi «buchi» tra primi e secondi tempi inaspettati, o viceversa, [illegible] dipesi soprattutto da Randy».

— Per quasi tutte le [illegible], del resto, [illegible] i due americani a [illegible] dilaniare il risultato.

«Il doppio americano rivela il valore [illegible] quintetti-base. Purtroppo molte squadre [illegible] il quintetto fuorì poco [illegible] to questi così [illegible] americani [illegible] assolutamente decisivi. Ci sono formazioni ad alto livello [illegible] giocano sui cinque, sei giocatori ogni partita. Lovato all'Arrigoni Sujeumar, oppure Iele che Meely sbagli dieci tiri in tre come può vincere?».

— Anche l'Emerson, la tua favorita-scudetto, ha perso in [illegible] con la Gabetti il giorno in cui le è mancato Yelverton.

«Anche l'Emerson ha il limite della panchina corta. Ma continuo ad essere sicuro che vincerà il campionato. La Gabetti ha vinto a Varese anche perché dopo [illegible] giorni c'era Emerson-Peel [illegible]».

— Domenica a Torino arriva la Billy, che la tua China ha già battuto a Milano, [illegible] che in classifica vi sta davanti, [illegible] secondo posto. Non invidi un po' Dan Peterson?

«A Peterson invidio il fatto che [illegible] nella mia [illegible] lo amo Milano, lì c'è [illegible] mia famiglia, c'è mia madre, la Billy non la sento affatto "mia", lo ho giocato e [illegible] nel Simmenthal e il Simmenthal ha [illegible] di essere proprio l'anno in cui io me ne [illegible] andato. è arrivata l'Innocenti e [illegible] scarpette sono diventate azzurre».

— Parliamo di Nazionale. La torna [illegible] vari Meneghin, Marzorati, Bertolotti sta fortunatamente crescendo.

«Meno male, perché [illegible] il cutoperi credo che [illegible] sempre a [illegible] la parte dei pronostici. Giovani validi se [illegible] vedono parecchi, ma dopo Carraro di [illegible] salvo non c'è proprio nessuno. E in un europeo in Italia non si possono fare esperimenti, bisogna badare al [illegible]: se l'"organizzazione" [illegible] perfetta come pare, ci [illegible] fra le prime dieci».

— Qualcuno [illegible] in Nazionale gli [illegible] e Dassola. Che ne pensi?

«Esprimo pareri personali, se sono forti e sono in regola, un paio di oriundi non esterei ad impiegarli [illegible] Dassola sarà in forma e avrà voglia di stat lontano da casa. [illegible] Nazionale non può [illegible] che bene. Io a Torino [illegible] in squadra i più forti e più in forma, tutti senza [illegible] problemi».

— Hai fatti da [illegible] assistente di Giancarlo Primo. Ti imbarazza essere il primo vice di un tecnico [illegible] non hai mai voluto [illegible] vero vice?

«Primo mi ha scelto lui, mi [illegible] detto personalmente [illegible] voleva come assistente. Io ho accettato perché sono convinto che sia un incarico di prestigio, perché [illegible] di poter essere utile, perché credo che Primo mi conosca bene e sappia che [illegible] parlo [illegible] non [illegible] da temere interferenze [illegible] dal ruolo ma anche che non sono il tipo disposto a [illegible] apparenza. L'allenatore della Nazionale è uno solo ed è lui, ma lo sarà il per fare l'assistente, nella comune accezione del termine: cioè uno che in [illegible] e si allontana poi dice la sua, fa la sua parte, collabora [illegible] capo allenatore, [illegible] si [illegible] compiti come quelli che Ribbi mi dava al Simmenthal, cioè di tramite fra allenatore e giocatori. Con Primo [illegible] tutto ciò non abbiamo ancora parlato: ma lui sa certamente che se vuole un vice disponibile a tere [illegible] bella stanza dove ritirarsi ad [illegible]. O faccio l'assistente sul seggiolino oppure gli auricolari ma lì vado e vedere in tribuna».

Gianni Menichetti

Grocho, distorsione

TORINO — Nel corso dell'allenamento [illegible] di ieri pomeriggio, alla Rai, John Grochowalsky, americano della China, si è prodotto una forte distorsione alla caviglia destra. Il dottor Sobrino spera che possa essere recuperabile per il match di domenica con la Billy.

Sci, sole, neve, piscina coperta, [illegible]eca, campi da tennis, campi da bocce, relax, mini market, scuola di sci, [illegible] Km di piste e la possibilità di acquistare [illegible] appartamento a queste condizioni: L. 1.050.000 contanti; L. 184.000 al mese per [illegible] anni; L. 74.000 al [illegible] a partire dal 3° anno.

Pavimenti in ceramica o [illegible]o, serramenti interni in legno pregiato, [illegible] esterni in alluminio anodizzato e vetri termoacustici, riscaldamento centrale con contatore e termostato. 2 ascensori, ski-box, sala giochi. Su richiesta: posto auto - cantine, parcheggio esterno.

NOSTRO PERSONALE SUL POSTO SABATO E [illegible]

ARTESINA RESIDENZA [illegible]E"

gabetti in tutta Italia

Aderente alla FIABCI Italia

GENOVA - [illegible] Sa[illegible] - [illegible] 010/530132

[illegible] - Corso Gi[illegible]3 - Tel. [illegible]

Domani si conclude a Milano l'avvincente romanzo a puntate

Più di centomila alla Sei giorni

Forse superato il record degli spettatori - Una manifestazione da 350 milioni - Nella lotta tra Gimondi e Moser possono inserirsi anche tedeschi e australiani - E' l'oro delle alleanze affidate al libretto d'assegni dei «patroni»

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

MILANO — *La Sei giorni, romanzo d'avventura in sei puntate, termina domani a mezzanotte con l'americana, ma già si possono fare un po' di conti. Nel 1977 vennero al Palasport quasi in centomila, un record, a queste cifre può ora [illegible] raggiunta e perfino [illegible]. Salvo lo sbaglio o, di più. [illegible] buon inizio, il direttore della [illegible], Nino Recalcati, dice che per i corridori e gli amici, per l'organizzazione e altre cose, il costo di una Sei giorni è sui 300-350 milioni.*

Gli [illegible] quanto guadagna un sergentello in questa settima[illegible]. Dipende: [illegible] del nome, un «re della pista» arriva a dieci milioni, può superarli. Il guadagno minimo è sui tre milioni. Quante Sei giorni può fare un patitolo in una stagione? Gli specialisti ne fanno dodici e anche più in un inverno. Prendiamo Patrick Sercu, belga invecchiato nella pista: sta correndo la sua [illegible] giorni e ne ha vinte [illegible] sei vicino al primato dell'olandese Peter Post (65 vittorie).

I specialisti [illegible] corrono oggi al Palasport dello sport di Milano, [illegible] giorni fa erano al velodromo di Anversa e [illegible] giorni settentrionale in quello di Hannover. Quindi, lo [illegible] pubblico. Genio e tavoli del ristorante all'interno della pista, gente aggrappata [illegible] [illegible] sta o in cima alle tribune, [illegible] a comparsi una ragione di lavoro almeno per dimenticare la propria fatica quotidiana.

[illegible] declina [illegible] anni la [illegible] dei sergentelli [illegible] è più quella brutale e [illegible] dei «stayers» [illegible] dietro la pista, che ogni giorno pedalavano ventun ore e avevano tre ore per il sonno e [illegible] il resto. Non si lavavano mai perché l'acqua gli raggelava i muscoli e alla fine del sesto giorno avevano perso sette, otto chili di peso.

Non tutti arrivavano al sesto giorno. Altri vi arrivavano deliranti, [illegible] di cervello. Nella leggenda [illegible] [illegible] calcavalli [illegible] c'è il «six-dayman» che dopo l'ultima [illegible] campana continua a pedalare come [illegible] matto, gridando [illegible] non scendetemi dalla bicicletta [illegible] non gli fermano movare il sulla pista, [illegible] vesto [illegible] di piume. E c'è quell'altro [illegible] anche lui continua a girare mentre il velodromo si svuota, e scenderà soltanto quando gli prometteranno una donna disposta a imboccarlo per tre giorni, perché lui è così disfatto, che non ha più la forza [illegible] un bocchino o una forchetta.

Era, quella vecchia [illegible] giorni, soprattutto [illegible] [illegible] [illegible] sonno, i «pizzardi» giravano fino alla nausea, fino alla disperazione; con gli occhi fasciati per il man[illegible] riposo. Ogni tanto l'altoparlante annunciava che qualcuno del pubblico aveva [illegible] in palio un premio, ed era una sfarzata. I dan[illegible] ciondolanti [illegible] sonno trovavano nella nebbia nuova e selvaggia. Sognavano dall'uno eccitante del velodromo, e bullavano giù dalle curve pericolosissime, le acrobazie impossibili, le scalate volate per un premio che [illegible] [illegible] qualche pardevano in salute.

Non si era [illegible] spettacolo più spietato dell'epoca [illegible] gladiatori e tutto [illegible] male, è meglio che sia finito. Dice Nino Recalcati: «Non era nemmeno più uno spettacolo sportivo, ma [illegible] incubo. I corridori andavano al gabinetto e [illegible] addormentavano là dentro. Bisognava andarli a prendere, rimetterli in sella, anchilosati e mgobbiti, avviarli con [illegible] perché ricominciassero, intronati, la frastrocca dei chilometri».

Meno crudele e più valida sul piano sportivo è la [illegible] giorni di oggi, [illegible] i lunghi tempi di «neutralizzazione», i riflettori del Palasport si spengono alle 2. [illegible] Si riprende alle 13 e i professionisti hanno altri intervalli. Stanno stravolti sulle poltrone con i plaid sulle gambe ad aspettare il loro turno, mentre corrono i dilettanti e c'è lo spettacolo. Ma anche così le Sei giorni [illegible] a [illegible] scherzo, capita che l'ambulanza deve portare qualcuno all'ospedale per trauma cranico e nell'infermeria del Palasport c'è gente che si lamenta per le ferite dei ruzzoloni. Sono professionisti e anche dilettanti, che buttano l'anima per guadagnare qualche [illegible] e, per mettersi in luce, rischiano l'osso del collo.

L'altoparlante annuncia [illegible] di tanto in tanto, qualche premio speciale. Non sono le cifre che i parigini [illegible] pallchetti di velluto [illegible] del Velodromo d'Inverno mettevano in palio per spegnere i mozziconi. Sono premi di venti o quarantamila lire, oppure è qualche ditta che offre una batteria da cucina o un materasso e molte. C'è in palio anche un'auto. Recalcati ricorda che i premi speciali di questa Sei giorni assommeranno a una quindicina di milioni.

[illegible] vigila, il promotore [illegible] per le coppie Gimondi-Sercu e per quella Moser-Pifnen. Oggi [illegible] si può escludere la vittoria dei tedeschi Pettgen-Fritz e degli australiani Clark-Allen. Molto, e tutto, dipenderà dalle «amicizie». Perché per vincere una Sei giorni occorrono amicizie, o è meglio chiamarle alleanze. Può essere un mostro della pista, ma non vincerà se non ha buoni alleati.

[illegible] cercano alleati nel gruppo dei «black-legs», la gamba nera: i corridori, quelli che non [illegible] possibilità di vincere e «vendono» il loro aiuto al miglior offerente. Per le battaglie finali i campioni hanno bisogno [illegible] una squadra e le «gambe nere» [illegible].

La Sei giorni [illegible] eventi, [illegible] sette di sprint e americane, gare a eliminazione e diario alla mezzanotte chiamata «derny». I sergentelli si lanciano in tutti a pelo di corda, inclinandosi sulla alta curva con un angolo di 80 gradi, vora il parquet [illegible] il passaggio del grup[illegible], ad oltre cinquanta all'ora. Ai lavori bianchi del [illegible] nell'interno della pista i «patroni», che hanno in tasca il libretto degli assegni, cercano le possibili e migliori alleanze. La Sei giorni è anche questo.

Luciano Curino

Moser [illegible] testa

MILANO — Moser e Pifnen sono tornati in testa [illegible] classifica provvisoria della «Sei giorni», dopo la gara del pomeriggio, detronizzando [illegible] Fabio Gimondi e Sercu. Il pubblico, in gran parte bambini della scuole, non ha gradito troppo questo capovolgimento, perché Gimondi rimane il campione del cuore [illegible] e il suo partner olandese hanno guadagnato un giro nella gara dietro motori e grazie ad una netta superiorità [illegible] giunti (211 contro 146) hanno riguadagnato la testa, scavalcando proprio Gimondi [illegible] Sercu.

Il [illegible] con Gimondi diventa sempre più entusiasmante e sempre più duro, mentre si sono fatti pericolosamente avanti anche due specialisti tedeschi, Hermann e [illegible].

Gli "assoluti,, di Genova privati della protagonista

Dolori al tendine obbligano la Simeoni a non gareggiare

[illegible] NOSTRO INVIATO SPECIALE

GENOVA — Doveva essere la passerella di Sara Simeoni la prima giornata [illegible] campionati italiani indoor ed [illegible] è rimasta — con l'animo triste ed arrabbiato — in tribuna a guardare gli altri. Un [illegible] dolore [illegible], accusato nell'ultimo allenamento, [illegible] infatti consigliato [illegible] a disertare l'appuntamento genovese [illegible] a pratica a saltare completamente la stagione indoor, compresa la trasferta a New York per i campionati AAU del 23 febbraio.

[illegible] [illegible] milanino che blocca la Simeoni — un milanino che nulla ha a che vedere con quelle deficienze muscolari accusate lo scorso ottobre ad Imperia, nell'ultima gara della stagione — vengono riassunte da Erminio Azzaro. «Già prima della trasferta in Giamaica — dice il [illegible]ico — Sara accusò una specie di crampo al polpaccio, dovuto probabilmente al lavoro svolto fino a quel momento e solo chi non la dirige che non ha problemi [illegible] genere almeno qualche volta. Alcuni giorni di riposo le misero comunque a [illegible].

In Giamaica la Simeoni iniziò la parte tecnica della preparazione, compendo salti «a quote mai raggiunte nello stesso periodo in passato», precisa Azzaro. Però l'ultimo giorno spuntò il male al tendine sinistro, precisato in seguito dal dottor Guarneghi che [illegible] tempo è il medico di fiducia della veronese.

«La diagnosi — ricorda ancora Azzaro — parlava di peritendinite, un malanno che fortunatamente [illegible] riguardava l'interessata [illegible] tendine. Dopo sette giorni di nuovo riposo Sara ha ripreso ad allenarsi, sentendo tuttavia qualcosa nelle [illegible] di lunedì. Questo ci ha consigliato, anche se mi assenta avvedo [illegible] anche potuto gareggiare, di rinunciare [illegible] prova genovese. Fortunatamente il [illegible] [illegible] è gonfiato, comunque nei prossimi giorni, d'accordo anche con il prof. Locatelli che è il responsabile tecnico dell'atleta e con il dr. La Neve che guarda alla parte medica, tornerà da Guarneghi».

La stagione indoor della Simeoni, dunque, già finita. A scanso di equivoci Azzaro precisa anche che i carichi di lavoro quest'anno non sono stati aumentati ma unicamente programmati in maniera differente, non essendo un curatore particolarmente la parte tecnica vista la [illegible] attività [illegible] coperto già inizialmente [illegible]. E comunque dato significativo è che la Simeoni in Giamaica, ed anche nell'allenamento di lunedì a Genova, superava con estrema facilità e disinvoltura l'asticella posta a 1,85 con soli quattro [illegible] di rincorsa.

«Per fortuna — commenta [illegible] — che [illegible] aveva [illegible] conto sulle indoor: volevo solo fare qualche garetta [illegible] alleggerire il discorso della p[illegible]na [illegible] partecipare a quelli campionati americani che tanto mi sono stati decantati ed ai quali senz'altro il prossimo anno dovrà rinunciare».

Adesso la Simeoni dovrebbe [illegible] carsi in California (partirebbe il 4 o 5 marzo) per altri tre settimane «al caldo», in compagnia di [illegible] gruppo [illegible] velocisti. [illegible] non [illegible] ulteriori contrattempi, dovrebbe [illegible] a Kingston in Giamaica dove [illegible] invitata per un meeting in programma l'11 maggio (e con [illegible] il presidente giamaicano Mc Kiley — un ex quattrocentometrista — vorrebbe Menneas, Bruni, Buttner, la Dorio e [illegible] Dini), bissato il 19 sempre di maggio a Cuba. L'esordio italiano, che sarebbe dovuto avvenire con il meeting di Formia probabilmente [illegible] partecipato in quanto Elio Papponetti, il responsabile [illegible] manifestazione, sta muovendosi [illegible] federazione per [illegible]Malta il mese di luglio, in un periodo che potrebbe forse [illegible] specie [illegible] quegli azzurri che il 4 e 5 agosto saranno parte della squadra italiana impegnata a Torino nella finale di Coppa Europa.

Giorgio Barberis

Quadrangolare di Coppa Italia a Roma

Grande pallavolo

ROMA — Torna a Roma le grande pallavolo con il quadrangolare che dovrà designare le altre due finaliste di Coppa Italia (Toshiba e Paoletti sono già ammesse di diritto). Al palazzetto [illegible] sarà in vista Tiziano [illegible] fra [illegible] e sabato [illegible]. Panini (che [illegible] sono la classifica del campionato con 16 punti), Edilcuoghi, distanziata appena di due lunghezze e il Cus Firenze.

Si prevedono incontri spettacolari e di grande interesse, essendo impegnate nelle prefinali di coppa le tre «grandi» del torneo. L'attesa maggiore è ovviamente riservata alla partita tra la [illegible] leadera del [illegible] in programma venerdì alle 15, che verrà teletrasmessa in diretta dalla Rete 2 della Tv. Si tratta di una anteprima del big-match di campionato che si disputerà a Modena il 3 [illegible]. Questo il programma completo [illegible] prefinali di Coppa [illegible].

[illegible]: ore 19 [illegible]. Firenze-Klippan; ore 21 Edilcuoghi-Panini.

Domani: ore 15 Panini-Klippan; ore 17 Cus Firenze-Edilcuoghi.

[illegible] ore [illegible] Cus Firenze-Panini; [illegible] 17 Klippan-Edilcuoghi.

SPORT FLASH

Torna Berlini

L'ex [illegible] [illegible] Berlini torna alla panchina [illegible] Scavolini Pesaro di basket. Si è [illegible] il ruolo col dimissionario Marchionni, che allenerà in sua [illegible] la squadre giovanili.

Coppa Korac

In Coppa Korac di basket, vittoria dell'Arrigoni Rieti (che va in semifinale) sull'Orthez [illegible] 100-69, sconfitta della Pagnossin Gorizia (eliminata) ad Aalbeg per 81-83. Oggi nella Coppa Campioni [illegible] nite, [illegible]. Goc-Glennont.

[illegible] la Simmenda

Italia e Olanda sono [illegible] (1-1) dopo i primi due singolari della Coppa BP di tennis, riservata agli under 21; la Simmenda ha vinto per il ritiro della Schuetta.

Pallanuoto: polemica

In polemica con l'allenatore Lonzi, il portiere napoletano Scotti Galletta non si è presentato ieri al raduno collegiale della nazionale.

In un torneo di tennis a Los Angeles

Fuori Panatta [illegible] Borg

LOS ANGELES — *Il primo importante torneo della nuova stagione del tennis, il Gran Prix Volvo, [illegible] 250.000 dollari [illegible] premi, [illegible] si disputa sui campi del Country Club delle Mission Hills, [illegible] fatto registrare un infelice esordio di Adriano Panatta ed una clamorosa sconfitta di Björn Borg. Nel turno [illegible], l'italiano è stato battuto [illegible] cileno Alvaro Fillol [illegible] il punteggio di [illegible] 6-2. Adriano ha dunque [illegible] abbastanza [illegible] primo set ma è [illegible] nettamente nel secondo.*

Ma, mentre la battuta d'arresto di Panatta poteva anche essere ipotizzabile, vista la levatura del rivale, la grossa sorpresa della giornata è stata fornita da Borg, battuto in tre set dal quasi sconosciuto americano Bruce Manson che si è imposto con il punteggio di 6-7, 7-5, 6-2. E' stato lo stesso Manson a dare una spiegazione valida della sconfitta di Borg: «Lo svedese — ha detto Manson che è di Los Angeles ed è mancino — era chiaramente stanco e quasi sempre fuori tempo».

Negli altri incontri [illegible] primo turno Connors [illegible] vinto per 6-2, 7-5 ma è stato impegnato più del previsto dal cecoslovacco Zemek. McEnroe ha [illegible] superato per 6-4, 6-3 Tom Gullikson mentre Gottfried si è imposto [illegible] [illegible] e Moor.

LA STAMPA
Direttore responsabile Giorgio Fattori
Vicedirettori Lorenzo Mondo, Giovanni Trovati
Editrice LA STAMPA S.p.A.
Presidente Giovanni Giovannini
Amministratore Delegato e Direttore Generale Umberto Cutica
Consiglieri Vittorino Chiusano, Carlo Mosseroni, Cesare Romiti
Sindaci [illegible] Ferraro [illegible], Pierluigi [illegible], Secondina Paolis

© 1979 by Editrice LA STAMPA S.p.A.
Copia stampata in microfilm [illegible]

CERTIFICATO N. 80 DEL 6-4-1978

La Renault 14? PROVALA!

Ti accorgerai che è una 1200 confortevole (5 comodi posti) molto spaziosa, economica, sicura, con la trazione anteriore Renault. È disponibile in 3 versioni: TL e GTL.

Ti aspetta presso i Concessionari Renault del Piemonte

Gli indirizzi li trovi sull'elenco telefonico alla [illegible] Renault.

dopo a casa...

il calore di VECCHIA ROMAGNA

Una fredda giornata, ma dopo... il sorriso della tua casa [illegible] il calore di Vecchia Romagna etichetta nera, il brandy che crea un'atmosfera.

è nato ..sì.. come sintesi della tecnica esclusiva Piaggio

Struttura elastica ■ compatta: una risposta affermativa ■ chi chiede ad un ciclomotore una linea filante ■ robusta che esprima sicurezza ■ affidabilità.

Sospensione integrale e protetta: una soluzione per chi esige da un ciclomotore un elevato comfort anche per le lunghe distanze e i percorsi più accidentati.

Motore pulito e silenzioso: una conferma per chi pensa che un ciclomotore può anche essere silenzioso e limitare al massimo l'inquinamento.

Guida agile e sorridente: un invito a muoversi in modo economico su un ciclomotore maneggevole e dall'assetto equilibrato.

Piaggio cambia il mondo in 2 ruote

■ versioni a partire da L.323.000 f.f.+IVA

PIAGGIO

PIAGGIO

Vivace polemica allo scientifico "Gramsci,,

Ivrea: tensione al liceo per un allievo sospeso

Lo studente avrebbe risposto in modo ineducato all'insegnante di matematica che lo aveva giudicato insufficiente a fine quadrimestre

Tensione al liceo scientifico Gramsci di Ivrea, per un contrasto sorto con un'insegnante di matematica, Antonietta Petrucco e un allievo di IV B, Paolo Carcaterra. Questi è stato sospeso dalle lezioni per un giorno con provvedimento del Consiglio di classe, ma gli studenti, ritenendo ingiustificato il provvedimento, hanno proclamato una serie di assemblee: una parte degli insegnanti ha poi preso posizione schierandosi contro la sospensione.

All'origine della vicenda ci sarebbe un giudizio di «insufficienza» riportato dallo studente al termine del quadrimestre. Il ragazzo non condividendo il voto avrebbe affrontato in classe l'insegnante sostenendo che la sua preparazione non era certamente inferiore a quella di molti altri suoi compagni. Il tono e le parole usati dal Carcaterra avrebbero provocato una reazione dell'insegnante la quale l'avrebbe ripreso dicendogli: «Sei un maleducato e inoltre cerchi di farti strada con i tuoi compagni». «Non sono un maleducato io, lei non lo è da meno», sarebbe stata la risposta del che ha provocato una della Petrucco al competenti organi lastici.

Le assemblee qui svolte sono state piuttosto «calde». Secondo una dei ragazzi, compagni di classe del Carcaterra, il giudizio di insufficienza sarebbe maturato a conclusione di un interrogatorio particolarmente severo cui egli sarebbe stato sottoposto nell'imminenza della conclusione del quadrimestre.

«L'insegnante l'ha fatto apposta per metterlo in difficoltà». invece sostengono che effettivamente il non è preparato e dimostra scarsa volontà. accese si sono registrate anche a proposito della presunta presa di posizione dell'insegnante la quale avrebbe ricorrere alle vie legali se il fosse stato sospeso.

«Noi vogliamo che il provvedimento venga annullato — hanno degli studenti — in quanto la sospensione potrebbe avere gravi riflessi sulla valutazione finale del nostro compagno».

Ieri, nell'a della scuola, è comparso un manifesto firmato da 18 dei insegnanti dell'istituto: «Un gruppo d'insegnanti, riunitosi per discutere i fatti accaduti in IV considerando le versioni delle e in particolare della professoressa Petrucco e della preside, richiede che la decisione di sospensione sia sproporzionata all'entità dei fatti e abbia contribuito ad aggravare la situazione di tensione esistente nella classe. nell'istituto. Ritiene che per i fatti di questo genere sia necessario individuare una linea di condotta comune alle componenti della scuola e s'impegna a riportare nel collegio dei docenti quanto concreta indicazione.

Un nuovo incontro per Prà Catinat

Il consiglio della Comunità montana valli Chisone e Germanasca si è riunito a Pomaretto per discutere il futuro dell'ospedale di Prà Catinat. Alla seduta hanno preso parte anche un'ottantina di dipendenti del presidio sanitario.

Ieri i dipendenti di Prà Catinat aderenti alla Unione sindacati autonomi hanno proclamato lo stato di agitazione con scioperi improvvisi da stabilirsi

Bimbi offrono cane-guida ad un cieco

L'iniziativa, intelligente quanto simpatica, viene dai bambini della scuola elementare comunale di via Ancina. Hanno «lavorato» mesi preparare con le loro mani oggetti, ninnoli, piccole composizioni, poi li hanno venduti per acquistare un cane-guida per ciechi. L'idea è venuta nel periodo precedente alle maestre della materna: immediata, calorosa e compatta l'adesione dei piccoli. Si sono improvvisati ben presto in scultori, pittori, artigiani. Poi la «mercé» è stata messa all'asta, ai migliori offerenti. I clienti non sono mancati, visto anche la destinazione dei fondi. I bambini volevano aiutare un cieco, offrirgli una stabile insostituibile compagnia e guida: un cane addestrato. Sono riusciti nell'intento, ora attendono che qualche non vedente, povero e solo, si faccia avanti, tramite La Stampa.

A Rivarolo, c'era troppa eleganza

Arredava l'alloggio con i mobili rubati Arrestate due donne

Maria Di Cello e Serafina Pottorusso, arrestate

Coordinato dal pretore, dottor Pietro Furnace, sono continuate a Rivarolo le indagini per fare luce sulla banda degli autofurgoni rubati durante i mercati settimanali. Dopo l'arresto di Franco Baudino e Adriano Pagliero ed il recupero di refurtiva per dieci milioni di lire (che costituiva solo una parte dell'intero bottino, che ammonta a valore di duecento milioni), lunedì i carabinieri hanno catturato il ventenne Giuseppe Bonanno, che la notte del 26 gennaio era riuscito a dileguarsi, con un amico, dal furgone

Ieri notte, i militari hanno scoperto, in un appartamento, un altro deposito di merce rubata e hanno arrestato le due donne che vi abitavano. Serafina Pottorusso, 18 anni, e Maria Di Cello, 20 anni, rispettivamente e figliera e Bonanno. Nell'abitazione, elegantemente arredata, è stata ritrovata refurtiva per cinquanta milioni, in prevalenza merce proveniente da furti commessi nella zona canavesana. I mobili dell'appartamento erano stati rubati in di Sant'Elisabetta.

★ Un antista della «Olivetti», Adelio Brignoli, di anni, è stato aggredito, martedì sera a Milano mentre, le 20,30, usciva da un hotel di piazza Castello, da due giovinastri che hanno tentato di rubargli il portafogli. L'uomo ha reagito ed è riuscito a mettere in fuga i malviventi. Nella colluttazione è riportato alcune contusioni giudicate guaribili in sette

Vittoria

RICHARD DREYFUSS
in
MISSIN MORE DELICIOUS

DORIA
Il cinema a Torino

IL PARADISO PUO' ATTENDERE

AMBROSIO - *eccellente!*
Anche a Torino tutti intrappolati ne

Ultima
LUIGI COMENCINI
ALBERTO SORDI
ANNIE GIRARDOT
FERNANDO REY
PATRICK DEWAERE
ANGELA MOLINA
HARRY BAER
MARCELLO MASTROIANNI
STEFANIA SANDRELLI
UGO TOGNAZZI
MIOU MIOU
GERARD DEPARDIEU
L'INGORGO

ELISEO
Una girandola di situazioni con 3 assi del buonumore!
Ultima
MONICA VITTI
RENATO POZZETTO
JOHNNY DORELLI

PER VIVERE MEGLIO, DIVERTITEVI CON NOI

All'ARISTON
WALT DISNEY PRODUCTIONS presenta
LA CARICA DEI 101
PIERINO e IL LUPO
SERGE PROKOFIEV

Che diavolo sarà mai capitato ad ragazzo perbene questo, fino farne una "spugna" incorreggibile?

Lo saprete vedendo:
ANIMAL HOUSE

Giudizio della critica: INTERESSANTE!
OLIMPIA
3 GRANDI ATTORI
1 REGISTA DI CLASSE
per un bellissimo film

DUE PEZZI DI PANE
LAURA PRIGNETTI
SERGIO CITTI

3ª SETTIMANA
NUOVO
Romano
di INTERIORS Woody Allen ha già detto tutto. Arbasino:
Sinisi interni di case e di anime, un piccolo capolavoro!

INTERIORS

Approvato il piano regolatore

Pinerolo: in 3 anni 2697 nuovi vani

Il documento ha avuto i voti di e psi, sono contrari pci, pli, e indipendenti

Con 19 voti favorevoli (dc-psi), 13 contrari (pci-pli-democrazia proletaria e gruppi indipendenti democratici) e 3 astensioni (prigruppo misto), il Consiglio comunale di Pinerolo ha approvato il piano pluriennale di attuazione piano regolatore generale per il triennio 1979-81.

Si è conclusa, dopo circa otto mesi di dibattiti e politici che hanno minacciato la crisi giunta, una programmazione di interventi di edilizia pubblica e privata secondo il piano elaborato dall'assessorato alla pianificazione.

Comunisti e democrazia proletaria hanno considerato l'intervento di edilizia privata troppo elevato rispetto a quello per l'edilizia pubblica (40% privata, pubblica); in considerazione dell'ipotesi sindacale che pone il rapporto a 30/70, mentre i liberali e i repubblicani hanno sostenuto la loro opposta.

Vediamo, in sintesi, cosa prevede il piano l'aspetto operativo e finanziario. Nel triennio 1979-81 si potranno costruire sul territorio del comune di Pinerolo 2594 nuovi vani, 1016 dei quali di edilizia privata e la rimanenza di edilizia pubblica. Il piano prevede, inoltre, la costruzione di 103 vani nella zona artigianale, in quanto la legge consente a chi costruisce un capannone per laboratorio di costruire vani per uffici e per alloggi. Dalla realizzazione di queste opere il comune prevede di incassare 1431 milioni per opere di urbanizzazione primaria, 1427 milioni per opere di urbanizzazione secondaria, e 455 milioni per costi di costruzione, detraendo da questi introiti circa 700 milioni per opere direttamente eseguite dagli operatori e per le aree cedute dal comune.

Varato il piano a livello comunale con il voto favorevole di maggioranza, esso sarà ora sottoposto all'approvazione del Comprensorio, che entro un mese dovrà trasmetterlo alla Regione per la ratifica. Fin qui la tormentata cronaca della seduta consiliare, che apre molti interrogativi sul futuro del governo cittadino. L'accordo sottoscritto dopo le elezioni del 1975, pur prevedendo che su determinati argomenti il voto di ogni singolo partito si sarebbe potuto esprimere in modo difforme da quello della maggioranza, ha praticamente denunciato, con la votazione sul piano pluriennale di attuazione, una frattura della maggioranza stessa. Dc e psi, che sedevano in giunta con i repubblicani-gruppo misto, godevano fino a ieri di una consistente maggioranza poiché contavano sull'appoggio esterno dei comunisti. Il rapporto è ora diverso: i comunisti hanno votato contro la delibera, i repubblicani-gruppo misto sono astenuti sono ancora disponibili per un voto unanime fino bilancio. Il dopo è alquanto difficile da stabilire.

Daria Dezzutto

Drammatica caccia nella notte per le vie del centro

Ivrea, ladri d'auto sparano al derubato che li insegue

Recuperata la «R5» di metronotte - I malviventi abbandonano una pistola e oggetti rubati - Altro fatto: scarcerato il muratore Ozegna

I Carabinieri e i vigili

Michele Craviolatto, scarcerato - Paolo Morabito, 23 anni

Rocambolesca sparatoria, l'altra notte, a Ivrea, fra due lestofanti che viaggiavano un'auto rubata e un agente di pubblica sicurezza lanciatosi all'loro inseguimento sulla propria vettura in compagnia del derubato, un metronotte Ivrea. Durante l'inseguimento, protrattosi per oltre tre chilometri, sono stati esplosi più di una trentina di colpi. L'auto fuga è stata ripetutamente colpita — al lunotto posteriore, di lato in vari punti della carrozzeria — una sessa danni agli occupanti i quali, quando sono stati raggiunti, hanno abbandonato l'auto, scappando nei campi, dove sono riusciti a far perdere le tracce.

La vicenda ha preso l'avvio verso mezzanotte in corso Vercelli. Il metronotte Pietro Castellani, 41 anni, ha parcheggiato la propria Rover 2000 di fronte alla sede dell'Enel ed è entrato negli uffici per un controllo. Ne è uscito pochi minuti dopo: l'auto non c'era più. A piedi ha raggiunto il commissariato per sporgere denuncia. Qui ha incontrato l'agente Rocco D'Assisi, suo amico personale, il quale si è offerto di accompagnarlo con la propria «127» a fare un giro per la città nella speranza di incontrare i ladri.

Dopo poche centinaia di metri — nella zona di Porta Torino — i due hanno visto i ladri e si sono lanciati all'inseguimento. I malviventi, accortisi del pericolo, hanno aumentato la velocità, quando hanno visto perdevano terreno hanno sparato contro la «127». L'agente e il metronotte hanno risposto al fuoco, esplodendo entrambi i caricatori delle loro pistole d'ordinanza. Nei pressi di Lorenzè, all'altezza degli stabilimenti Marzer, i ladri hanno preferito abbandonare l'auto: sul sedile posteriore gli inseguitori hanno rinvenuto un borsello pistola, pulo di manette, un'autoradio, altri oggetti di probabile provenienza furtiva.

★ Il sostituto procuratore della Repubblica di Ivrea, dottor Gumina, ha concesso la libertà provvisoria a Michele Craviolatto, l'operaio quarantaduenne di Ozegna arrestato per omicidio. L'accusa per il momento resta il magistrato ha tenuto conto della della ferita e della provocazione subita dal Craviolatto.

★ Un di Castellamonte, Paolo Morabito, 23 anni, frazione Sant'Antonio, via Rivarolo 41, è in stato di fermo presso la caserma dei carabinieri in attesa di essere interrogato dal pretore di Chivasso. Il giovane ieri, verso mezzogiorno, avrebbe dato in escandescenze di fronte ai vigili urbani in servizio in città che l'avevano fermato per infrazione alle norme del traffico e li avrebbe insultati.

Esercito-scuola

campo sportivo di Gassino 14 fase provinciale corsa campestre nel quarto decimo esercito-scuola. Alla manifestazione parteciperanno i trenta atleti (ragazzi e ragazze) primi classificati nelle varie categorie nelle fasi di Giaveno (400 partecipanti), Pinerolo Torino (950), Villanova Canavese (850).

Rapinano

Rapina alle 18,45 di ieri a San Bernardo d'Ivrea, ai danni dell'oreficeria dei trentaseienne Luigi Caffaro Rore, abitante a Leynlo. Tre banditi, entrati nel locale con un pretesto, hanno fatto razzia degli oggetti di valore realizzando un bottino di venti milioni. L'oreficeria del Caffaro era già stata rapinata il 2 ottobre 1976, pochi minuti prima della chiusura del negozio. tale motivo l'orefice aveva fatto installare una chiusura automatica alla porta d'ingresso, manovrabile soltanto dall'interno. Ieri, vera, sentire nel negozio c'erano due clienti, un giovane elegantemente vestito, ha suonato alla porta. Il Caffaro, nulla sospettando, si è recato ad aprire. All'improvviso sono balzati all'interno, però anche due esemplari del falso cliente con le pistole spianate.

L'incidente d'auto a Rivarolo

Mutilò un calciatore condannato a 3 mesi

Per avere provocato, in un incidente stradale dovuto ad imprudenza e ad eccessiva velocità, gravi lesioni a Casmine e Claudio De a (che aveva riportato la mutilazione di un piede), è stato condannato a tre di reclusione, al pagamento delle spese processuali e al risarcimento dei danni alle parti lese di Pietro Calcio, abitante a Ponso, in Ferrari di Claudio De Palma era un promettente giocatore di e militava nella Polisportiva Rivarolese.

Un laboratorio teatrale sarà aperto a Chivasso

Un laboratorio teatrale verrà aperto a Chivasso per sensibilizzare la popolazione sul problema del teatro in tutte le sue forme espressive. L'iniziativa è dell'assessorato comunale alla Cultura ed il Consiglio comunale ha già approvato il progetto; la relativa spesa di gestione per l'anno in corso, che è di dieci milioni, sarà coperta dall'assessorato allo Sport e tempo libero della Regione.

Il laboratorio avrà una sede nel Teatro Civico e la conduzione tecnica è stata affidata alla Compagnia sperimentale drammatica di Torino. Le filodrammatiche, le scuole, le associazioni culturali che già operano nella zona potranno così avere strumenti necessari per meglio esprimere la loro attività.

TACCUINO

Calendario

Oggi si festeggia: Santi Faustino e Giovita martiri, San Valfredo. Domani: Santa Giuliana. Santi Apollonio ed Sisto martiri.

SANBENEDETTO — «*Giornata della neve*», oggi, per delle conche di Carmagnola. La manifestazione prevede gare di per i giovani che parteciperanno ai «Giochi della Gioventù» 1979.

VILLASTELLONE — Discussione sul piano regolatore in giunta questa sera, nella consiliare.

COLLEGNO — E' stata sepolta ieri Maria Barbero, anni, che fu assessore all'Assistenza dal 1946 al 1967, presidente dell'Eca dal 1968 al 1980, consigliere comunale dal 1961 al 1969.

FRONT CANAVESE — Rocco Natale Scalz, 31 anni, residente a Cimiña (Reggio Calabria) ma domiciliato a Cuorgnè, in via Arduino 34, è stato arrestato per sfruttamento di una diciottenne. P.M.

Incontro tra sindacati Montefibre - Lancia

I consigli di fabbrica della Montefibre di Ivrea e della Lancia di Chivasso si sono incontrati ieri per esaminare la situazione produttiva dei due stabilimenti. In considerazione del fatto che il complesso di Ivrea è in crisi da tempo e centinaia di operai si trovano in cassa integrazione col rischio di essere licenziati, i due consigli hanno convenuto di chiedere alla Lancia di individuare tra i dipendenti della Montefibre una parte dei 400-500 nuovi assunti che lo stabilimento automobilistico torinese avrebbe intenzione di inserire nelle proprie strutture nei prossimi mesi. In questo modo troverebbe pratica attuazione il principio della mobilità del lavoro. Assemblee per discutere la proposta sono in programma a partire da oggi alla Montefibre di Ivrea.

Tv private - I programmi

I film sono in neretto; delle variazioni non è responsabile il giornale

Tele Studio Torino (canale 34 Uhf) — 10 Chiedetelo a Nonio; 11,15 I tesori della terra; 11,30 Conoscere insieme; 12 Cartoni animati; 12,45 film; 14,30 D... corre donna; 15,50 film; 17,30 Tv dei ragazzi; 18 Per voi giovani; 18,30 Giochi della gioventù; 19,30 Tvg; 20 «La famiglia assassina di Ma Baker»; 21,45 La febbre del sabato sera; 22,15 Il commercialista risponde; la dichiarazione Iva; 24 Tvg notte; 0,30 «Educazione sentimentale».

Tele Vox (28,5 Uhf) — 17,30 «I giganti della giungla»; 19 «I conquistatori dell'aranio»; 20 «Duello a Santa Cruz».

Tele Monte Bianco (33 Uhf) — 16 «La rivolta del West»; 17,40 Chi è in studio?; 17,50 Musica con noi; 18,30 Teatrolmionte vostro; 18,50 Chi è in studio?; 19,00 Cartoni animati; 19,20 Filatelia oggi; 19,30 Testimoni di Geova; 20,20 Aldo Vignola show; 21,10 Telegiornale; 21,55 Un'ora con voi; 22,35 «La vendetta di Brumante»; 0,20 Oroscopo.

Giornale Radio Piemonte (42-58 Uhf) — 7 «Ringo e Gringo contro tutti»; 8,30 «Il fantasma di Jess il bandito»; «Giochi sulla pelle»; 11,30 C'è sempre un perché; 12 Piemonte a tavola; 12,15 «Il' storno bombardieri»; 13,53 Borsa viaori; 14 Un po' di donna; 15,35 telefilm; 16,30 - 19,15 - 0,20 Grp flash; 16,35 Quiz; 16,45 La carica delle patate; 17,35 Cartoni animati; 18,10 Medicina oggi; 18,45 La casa: un diritto; 19,40 documentario; 20,18 Quiz; 20,30 «I figli della gloria»; 22,15 Quiz: tris d'autore; 22,30 Odor di cabaret; 23,35 telefilm; 0,55 Dai giornali di domani; 1 film; 2,30 «Spie contro il mondo»; 4 «Tobor»; 6,30 «Spirale di fuoco».

Televisione Commerciale (44 Uhf) — 16,30 «Quando l'amore è veleno»; 18,30 Il fabbricante di musica; 19,45 Di che segno sei?; 20 Andiamo a pescare; 21 Spazio aperto; 22 Una sera in soffitta con Saro; 23,30 «Due pistole per due fratelli».

Televisione Subalpina (48 Uhf) — 9,30 «Colpo grosso a Parigi»; 11 Per chi sta a casa; 12 RTS special; 13 «Anche gli eroi piangono»; 16 Tv ragazzi; 17,30 Special music show; 18,30 telefilm; 19 Parliamo di noi; 19,30 Equo canone; 20 «Dagney»; 21,30 Special con; 22 Piano bar; 23 «Arrivano i titani».

Video Gruppo (52 Uhf) — 7,15 Svegliamoci insieme; 8 «Bella selvaggia»; 10 Pulmonella; 12 «Piccolo soldato»; 14 «3118 progetto X»; 16 Quale arte; 17 «Ombre bianche»; 19 Guida alla sopravvivenza; 19,55 Videonotizie; 20 C nudo; 20,30 telefilm della serie Museo del crimine; 22 Lo sci nell'era moderna col.; 22,45 Enigma 2; 23,45 Videonotizie; 24 telefilm: «L'elicotta»; 1 Comiche che passione; 1,30 «Ombre bianche»; 3 e 6 Relax; 3,30 «Quel maledetto cercato»; 5,30 «Trenta Winchester per Diablo».

Tele Europa 2 (58 Uhf) — 10 «Una testa di lupo mozzata»; 12 show musicale; 12,30 telefilm della serie John Mantel; 13 «I pappagalli»; 14,30 cartoni animati; 15,30 «Due gattoni a nove code e mezzo ad Amsterdam»; 17 Il salotto di Eccliapio; 17,30 «Quel giorno Dio non c'era»; 19 Pop rock di sera; 19,30 accreggiato; Sesso d'ortica; nona puntata; 20 «Lo Stato, scorciatoia per l'inferno»; 21,30 Stars on ice; 22 «Un palco all'opera»; 23,30 Volare; 24 «Antopolis».

Tele Torino Internazionale (61 Uhf) — 10,30 «Mamma sconosciuta»; 12 Le comiche; 12,30 Cartoni animati; 13 «Le bacanti»; 17 Capitan Fathom; 17,30 Le avventure di Huck Finn; 18 documentario; 18,30 Conoscere insieme: il giornalino; 19 telefilm: Molly; 19,45 Notizie; 20 Dal Teatro Nuovo: Mesa'oro con i Gatti di Vicolo Miracoli; 20,30 Dove andiamo a votare?; 21 telefilm: 21,50 Programma musicale; 22,10 «Le figlie dello scapolo»; 23,45 telefilm; 0,35 I grandi comici. Mack Sennet: I «Dove vai senza mutandine?».

Principe - Acapulco
PETER SELLERS, il famoso Ispettore Clouseau nuovamente in azione
Ma con passo leggero e furtivo arriva

PETER SELLERS BLAKE EDWARDS
LA VENDETTA DELLA PANTERA ROSA

FORFORA ADDIO!

4 Praesidium Zambeletti, shampoo e lozione per capelli con forfora, è la risposta scientifica più completa per questo problema. Lo shampoo attacca e allontana le lamelle forforose, la lozione limita la secrezione sebacea evitando così il riformarsi della forfora. I prodotti della linea Praesidium in vendita *nelle farmacie e nelle migliori profumerie.*

Per maggiori informazioni sui problemi dei capelli, puoi chiedere, gratis, la guida "i tuoi capelli" a: *Laboratori Farmaceutici Zambeletti 20021 Baranzate di Bollate - Milano.*

shampoo e lozione
Praesidium
ZAMBELETTI

L'unico
i programmi dettagliati di
OLTRE 200 TV LOCALI
e, naturalmente, RAI, Montecarlo, Capodistria, Svizzera, le film
e i programmi radio

GUIDA TV
n. 23 del 24
6 EDIZIONI REGIONALI
edicola ogni giovedì.
GUIDA TV
L'UNICA
PER LA TUA TV

Prima sorpresa nei campionati di sci

Poncet gigante batte gli azzurri

Gros 6°, Thoeni 12°: sul podio Giorgi e Mally

[illegible]TA — Complice un sole maligno, i componenti l'ex-valanga azzurra sono usciti sconfitti nella prima gara maschile del campionati italiani di sci. Lo slalom gigante in programma ieri è stato infatti vinto dal piemontese Maurizio Poncet, che ha preceduto Alex Giorgi, il campione uscente Peter Mally, Silvano Furi e Karl Troyer. Per trovare il primo fra gli «assi» degli anni passati, bisogna risalire al sesto posto di Pierino Gros, ma Gustavo Thoeni è risultato 12°, Noeckler 17°, preceduto anche dal discesista Herbert Plank, in mezzo, una selva di giovani e di sconosciuti. Una autentica débâcle, insomma, anche se — come si è detto — è stato il tempo, nella prima manche, a determinare almeno parzialmente la classifica.

Nessun dubbio comunque sulla validità del successo di Poncet, 21 anni e mezzo, nato a Torino ma residente a Sestriere, atleta del Gruppo Sportivo Esercito di Courmayeur. Maurizio, un ragazzo che ha già fatto un positivo esordio in Coppa del Mondo, è stato il migliore nella prima discesa ed ha resistito a tutti i tentativi di attacco portatigli nella seconda. Una conferma per lo sciatore di Sestriere, che [illegible] in passato aveva mostrato spiccate doti di gigantista.

La prima prova, disputata con inizio alle 9, è stata caratterizzata ovviamente dalle condizioni atmosferiche. Mentre i favoriti, partiti con i numeri bassi, hanno dovuto sciare [illegible] una neve non troppo veloce, la comparsa del sole, dal quindicesimo partente in avanti, ha reso la pista molto [illegible] più scorrevole. Così Poncet ha ottenuto il miglior tempo, staccando di 33 centesimi Troyer, di 55 Tonazzi, di 68 Carletti, di [illegible] Grigis. Distrutti i sono piazzati Giorgi, Furi, Mally e Pedotti. Gros (decimo) [illegible] un ritardo di 1"48. David (15°) di 2"03, Bernardi (17°) di 2"21, Noeckler (21°) di 2"30 e Thoeni (22°) di 2"32.

Nella seconda manche, a parità [illegible] condizioni, Gros e compagni hanno tentato il tutto per tutto, ma col solo risultato di rimontare qualche posizione, senza però mai dare l'impressione di potersi inserire ai primi posti. Una conferma della crisi che sta travagliando gli azzurri, almeno nel gigante, accentuata ovviamente dalla stanchezza delle gare di Coppa. Oggi sono in programma lo slalom femminile e le prove cronometrate delle discese, [illegible] disputeranno domani.

F.S.

Classifica finale: 1. Poncet (Esercito) 2'36"55; 2. Giorgi (Carabinieri) a 37/100; 3. Mally (Fiamme Gialle) a 1"; 4. Furi (Fiamme Gialle) a 1"04; 5. Troyer (Esercito) a 1"12; 6. Gros (Fiamme Gialle) a 1"44; 7. Berard (Fiamme Gialle) a 1"58; 8. Grigis (Goggi) a 1"62; 9. Carletti (Esercito) a 1"82; 10. David (Esercito) a 1"84.

Basket: a dieci turni dai «playoff», il pronostico del tecnico dei torinesi

Gamba vede la China sesta

«Lo scudetto lo vincerà l'Emerson. Noi giochiamo bene, [illegible] vorrei una difesa più forte e un Denton più continuo. In Nazionale metterei gli oriundi; non accetterò di fare la bella statuina»

TORINO — Sandro Gamba, 45 anni, allenatore della Chinamartini, vicecommissario designato degli azzurri del basket per gli europei di giugno a Torino: a dieci giornate dalla fine della «prima fase» della serie A, può leggere il nome della sua squadra nella quarta casella della classifica, nel vivo della «zona [illegible] playoff». E' un piazzamento al di sopra delle sue attese:

«Non mi sarei mai aspettato di essere quarto a questo punto! I miei programmi prevedevano di avere subito la squadra in forma, di strappare qualche punta insperato e qualcuno meno preparato nei primi [illegible]. Tutto ciò si è verificato, anche se non abbiamo avuto la fortuna di incontrare le grandi in casa nostra quando erano fuori forma. Tuttavia la squadra ha tenuto bene e siamo in corsa»

— Sei [illegible] allenatore [illegible] sei anche un giornalista. Fa' un pronostico secco, da giornalista, sul piazzamento della China al termine, dalle 26 giornate.

«[illegible] coi pronostici si rimane brutte figure. Dico che la China la vedo sesta, comunque. E' il nostro posto. Ci sono squadre più vaste, più complete, con maggiori mezzi più puntuali, che arrivarono davanti a noi. Col sesto posto, tuttavia, si andrebbe ad incontrare le forze nei playoff: e qualsiasi, con l'equilibrio che c'è e col fattore-campo che conta parecchio, non è detto che la terza sia inabbordabile».

— Quale pregio di questa China è da più soddisfazione e quale difetto il da più fastidio?

«Sono molto contento che in un anno e mezzo di lavoro questo gruppo un po' eterogeneo di giocatori sia riuscito a diventare una vera squadra, omogenea, coerente. Forse la China non ha superassi, non le cose eccezionali, ma spesso gioca un buon basket, almeno in attacco il mio cruccio è non poter difendere come dico io».

— Dopo un anno e mezzo hai potuto cambiare qualcosa nel mister Denton?

«Credo di sì. Lui da giovane, nella Duke University, era capace di fare splendida coppia per una partita intera. Fra i professionisti, invece, era solo un ricalco per il pivot: s'è specializzato nel tenere dignitosamente il campo per pochi minuti e poi tornare in panca. [illegible] perso così la continuità, l'abitudine di dare il massimo in tutte le partite e per quaranta minuti, come si pretende qui in Italia da un pivot come lui. Io avrei bisogno del miglior Denton per almeno 20 partite intere su 26. Spero che anche l'abbia capito e, con le dieci giornate che mancano, raggiunga quella quota. Credo che certe discontinuità della squadra e certi primi tempi passivi e secondi tempi magnifici, o viceversa, siano dipesi soprattutto da Randy»

— Per quasi tutte le squadre, del resto, sono i due americani a condizionare il risultato.

«Il doppio americano livella il valore dei quintetti-base. Purtroppo molte squadre dietro il quintetto hanno poca roba: in questi casi gli americani sono assolutamente decisivi. Ci sono formazioni ad alto livello che giocano con cinque, sei giocatori ogni partita. Levate all'Arrigoni Solourner, oppure fate che Mealy abbia dieci tiri in più: come può vincere?»

— Anche l'Emerson, la tua favorita-scudetto, ha perso in casa con la Gabetti il giorno in cui io le ho mandato Yelverton

«Anche l'Emerson ha il limite della panchina [illegible] continuo [illegible] sicura che vincerà il campionato. La Gabetti ha vinto a Varese anche perché [illegible] giorni c'[illegible] Erlerain-Real Madrid».

— Domenica a Torino arriva la Billy, che la tua China ha già battuto a Milano, ma che in classifica vi sta davanti, al secondo posto. Non invidi un po' Dan Peterson?

«A Peterson invidio il fatto che fa l'allenatore nella mia città. Io sono Milano, il c'è la mia famiglia, c'è mio madre. La Billy non la sento affatto "mia". Io ho giocato e allenato nel Simmenthal: e il Simmenthal ha [illegible] di as[illegible] proprio [illegible] al cui io me ne sono andato; è arrivata l'imoceniti e le scarpette sono diventate azzurre».

— Parliamo di Nazionale. La forma dei vari Meneghin, Marzorati, Bertoletti sta fortunatamente crescendo.

«Meno male, perché agli europei credo che toccherà sempre a loro la parte dei primattori. Giovani validi se [illegible] vedono parecchi, [illegible] dopo Carraro di esplosivo non c'è proprio nessuno. E in un europeo in Italia non si possono fare esperimenti, bisogna badare al sodo: se l'"organizzazione" sarà perfetta [illegible] pare, si può arrivare tra le prime due»

— Qualcuno vorrebbe un Nazionale gli oriundi e Ossola. Che ne pensi?

«Esprimo pareri personali: io sono [illegible] sono in regola, un paio di oriundi non esterebbe impiegarli. Su Ossola [illegible] in forma e avrà voglia [illegible] star lontano da casa, alla Nazionale non può fare che [illegible] lo e Torino metterei in squadra i più forti e i più in forma, tutti, [illegible] fermi problemi»

— Tu farai da cavia come assistente di Giancarlo Primo. Ti imbarazza essere il primo vice di un tecnico che non [illegible] mai voluto [illegible] vero vice?

«Primo mi [illegible] fui, mi ha dato personalmente che [illegible] voleva come [illegible]. Io ho accettato perché sono convinto che sia un incarico di prestigio, perché penso di poter essere utile, perché credo che Primo mi conosca bene e sappia che da parte [illegible] non mi da interferenze fuori del [illegible] ruolo ma anche che non sono il tipo disposto a fare da tappezzeria. L'allenatore della Nazionale è uno solo ed è lui, ma io sarò lì per fare l'assistente, nella comune accezione del termine: cioè uno che in panchina e in allenamento dice la sua, fa la sua parte, collabora col capo allenatore, magari si vede affidati compiti [illegible] quelli che Rubini mi dava al Simmenthal, cioè di [illegible] allenatore e giocatori. Con Primo di tutto ciò non abbiamo ancora parlato: ma lui sa certamente che se vuole un [illegible] disposto a fare la [illegible] statuina deve rivolgersi ad altri. O faccio l'assistente sul serio oppure gli auguro [illegible] di vado a vedere in tribuna»

Gianni Menichelli

Grocho, distorsione

TORINO — Nel corso dell'allenamento di ieri pomeriggio, alla Riv, John Grochowalsky, americano della China, si è procurato una forte distorsione alla caviglia destra. Il dottor Sobrino spera che possa essere recuperabile per il match di domenica con la Billy.

Moser in [illegible]

MILANO — Moser e Pijnen (211 punti) hanno riconquistato la festa della classifica provvisoria delle «Sei Giorni», a conclusione della quinta tappa. La vittoria, in questa tappa è andata ai tedeschi Hermann-Schulz, i quali hanno guadagnato nella spettacolosa americana di mezzanotte, proprio sul filo di lana, la coppia Gimondi-Sercu, con i quali s'è disputata la volata decisiva.

La classifica non è mutata per la prima posizione: alle spalle di Moser-Pijnen, che hanno 211 punti, vi sono Gimondi-Sercu con 145, quindi terzi Hermann-Schulz con 125; al quarto posto sono gli australiani Clark-Allan con 57 punti e al quinto posto appaiono Peffgen-Fritz, con solo 48 punti, ma un giro di ritardo.

Grazie a Morse

Un Morse da 34 punti ha permesso all'Emerson di battere a Varese il Badalona per 85-78, nella Coppa Campioni di basket. In Coppa Coppe la Snaidero ha vinto a Vienna per 94-88, la Gabetti ha perso per 89-116 [illegible] Villeurbanne.

Oggi nella Coppa Campioni [illegible] basket, a Sesto, Gbc-Clermont. Se il Gbc vince di 4 punti [illegible] semifinalista. Ieri in Coppa Ronchetti [illegible] già eliminate Pagnossin Treviso (66-90 a Danzica) ed Omsa Faenza.

Sci, sole, neve, piscina coperta, discoteca, campi da tennis, campi da bocce, relax, mini market, scuola di sci, 60 Km di piste e la possibilità di acquistare un appartamento a queste condizioni: L. 1.050.000 contanti; L. 184.000 al mese per 2 anni; L. 74.000 al mese a partire dal 3° anno.

Pavimenti in ceramica e moquette, serramenti interni [illegible] legno pregiato, infissi esterni in alluminio anodizzato e vetri termoacustici, riscaldamento centrale con contatore a termostato. 2 ascensori, ski-boy, sala giochi, [illegible]; posto vino - cantina, parcheggio esterno.

NOSTRO PERSONALE SUL POSTO SABATO E DOMENICA

ARTESINA

"LE BETULLE"

gabetti

Aderente alla FIABCI Italia

Sciamonix

Ti accorgerai che è una [illegible] confortevole (5 comodi posti) molto spaziosa, economica, sicura, con la trazione anteriore Renault. È disponibile in 2 versioni: TL e GTL.

Ti aspetta presso i Concessionari Renault [illegible] Piemonte

Gli indirizzi li trovi sull'elenco telefonico alla voce Renault.

Domani si conclude a Milano l'avvincente [illegible] a puntate

Più di centomila alla «Sei giorni»

Forse superato il record degli spettatori - Una manifestazione da 350 milioni - Nella lotta tra Gimondi e Moser possono inserirsi anche tedeschi e australiani - E' l'oro delle alleanze affidate al libretto d'assegni di «patrons»

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

MILANO — *La Sei giorni, romanzo d'avventura in sei puntate, continua domani a mezzanotte con l'americana, ma già si possono tirare un po' di conti. Nel 1977 vennero al Palasport quasi in centomila, un record, e quella cifra può ora essere raggiunta e perfino superata. Salvo le sorprese e, di più, un buon utile. Il direttore della corsa Nino Recalcati, dice che, per i corridori e gli amatori, per l'organizzazione e altre cose, il costo di una Sei giorni è sui 300-350 milioni.*

Gli domando quanto guadagna un seigiornista in questa settimana. Dipende. Un bel nome, un «re della pista», arriva a dieci milioni, [illegible] superarli; il guadagno minimo è sui tre milioni. Quante Sei giorni può fare un pistard in una stagione? Gli specialisti ne fanno dodici e anche più in un inverno. Prendiamo Patrick Sercu, belga invecchiato nelle piste sta correndo la sua 156ª Sei giorni e ne ha vinte 62, assai vicino al primato dell'olandese Peter Post (65 vittorie).

Gli specialisti che corrono [illegible] al Palazzo [illegible] sport di Milano, pochi giorni fa erano al velodromo di Anversa e tra dieci giorni saranno in quello di Hannover. Ovunque, lo stesso pubblico. Gente ai tavoli del ristorante all'interno della pista; gente aggrappata alla balaustra o in cima alle tribune, venuta a [illegible] una razione di fatica altrui, anche per dimenticare la propria fatica quotidiana.

Da una decina di anni la fatica dei seigiornisti non è più quella bruta e allucinante dei «sixdays-men», lanciati dalla pista, che ogni giorno pedalavano [illegible] ore e avevano tre ore per il sonno e tutto il resto. Non si lavavano mai perché l'acqua gli raggelava i muscoli e alla fine del sesto giorno avevano perso sette, otto chili di peso.

Non tutti arrivavano al sesto giorno. Altri vi arrivavano delinquenti, falsi di cervello. Nella leggenda di quei caroselli infernali c'è il «sandaymen» che, dopo l'ultima campana, continua a pedalare come un matto, gridando [illegible] non spenderà dalla bicicletta se non gli faranno trovare il sulla pista un vasto materasso di piume. E c'è quell'altro che anche lui continua a girare mentre il velodromo si svuota, e scenderà soltanto quando gli promiseranno una [illegible] doccia e un imbocconcito per tre giorni, perché lui è così diplatto, che [illegible] più le forze di reggere un cucchiaio o una forchetta.

Era, quella vecchie Sei giorni, soprattutto una corsa contro il [illegible]. I «pistard» giravano fino alla nausea, fino alla disperazione, con gli occhi lacrimosi per il mancato riposo. Ogni tanto l'allopeaker annunciava che qualcuno del pubblico [illegible] aveva messo in palio un premio, ed era una stecca: i dollari [illegible] dollari dal cielo trovavano [illegible] rabbia nuova a selvaggia. Sospinti dall'alto accidente del velodromo, [illegible] giravano giù dalle curve rabbiosamente, in scrabbuia impossibili, in accanite volate per un premio che compensasse in qualche modo quanto perdevano in salute.

Non si era visto spettacolo più spietato dall'epoca dei gladiatori e, tutto sommato, è meglio che sia finito. Dico [illegible] [illegible] era rimasto più [illegible] spettacolo sportivo, ma un incubo. I corridori andavano al gabinetto e si addormentavano lì dentro. Bisognava andarli a prendere, rimetterli in sella, inchiodarli e ingobbiti, avvitati con una spinta perché ricominciassero. [illegible], la filastrocca dei chilometri.

Meno crudele e più valida sul piano sportivo è la Sei giorni di oggi, con i lunghi tempi di «neutralizzazione». I riflettori del Palasport si spengono alle 2,15. Si riprende alle 13 e i professionisti hanno altri intervalli. Stanno coricati sulle poltrone con i piedi sulle gambe ad aspettare il loro turno, mentre corrono i dilettanti e c'è lo spettacolo. Ma anche così la Sei giorni non è uno scherzo, capita che l'ambulanza deve portare qualcuno all'ospedale per trauma cranico e nell'infermeria del Palasport c'è gente che si lamenta per le ferite dei ruzzoloni. Sono professionisti e anche distanti, che buttano l'anima per guadagnare qualche giro e, per mettersi in luce, rischiano l'osso del collo.

L'altoparlante annuncia, ancora, di tanto in tanto, qualche premio speciale. [illegible] sono le grosse cifre che i parigini [illegible] polchetti di velluto [illegible] del Velodromo d'Inverno mettevano [illegible] pelle per [illegible] i mari di [illegible]. Sono premi di [illegible] o quarantamila lire, oppure è qualche dì [illegible] che offre una batteria [illegible] cucina o un materasso a molle. C'è in ballo anche un'auto. Recalcati [illegible] che i premi speciali di questa Sei giorni assommeranno a una quindicina di milioni.

Alla vigilia, il pronostico [illegible] per la [illegible] Gimondi-Sercu e per quella Moser-Pijnen. Oggi non [illegible] escludere la vittoria dei tedeschi Peffgen-Fritz o degli australiani Clark-Allan. Molto, o [illegible], dipenderà dalla «amicizia». Perché per vincere una Sei giorni occorrono amicizia, o è meglio chiamarle alleanze. Può essere un mostro della pista, ma non vince se non ha buoni alleati.

Si cercano alleati nel gruppo dei «black-legs», le gambe nere, i corridori, quelli che non hanno possibilità di vincere e «vendono» il loro aiuto al miglior offerente. Per le battaglie finali i campioni hanno bisogno di una squadra e le «gambe nere» sono a disposizione.

La Sei giorni va avanti, tra serie di sprint e americane, gare a eliminazione e dietro alle motorette chiamate «derny». I seigiornisti si lanciano in tutti a pelo di corda, inclinandosi sulla alta curva con un angolo di 80 gradi, vibra il parquet dall'alzata al passaggio del gruppo, ad altre cinquanta all'ora. Ai tavoli bianchi del ristorante all'interno della pista i «patrons», che hanno in tasca il libretto degli assegni, cercano le possibili e migliori alleanze. La Sei giorni è anche questa.

Gianni Merlo

Moser in [illegible]

MILANO — Moser e Pijnen (211 punti) hanno riconquistato la festa della classifica provvisoria delle «Sei Giorni», a conclusione della quinta tappa. La vittoria, in questa tappa è andata ai tedeschi Hermann-Schulz, i quali hanno guadagnato nella spettacolosa americana di mezzanotte, proprio sul filo di lana, la coppia Gimondi-Sercu, con i quali s'è disputata la volata decisiva.

La classifica non è mutata per la prima posizione: alle spalle di Moser-Pijnen, che hanno 211 punti, vi sono Gimondi-Sercu con 145, quindi terzi Hermann-Schulz con 125; al quarto posto sono gli australiani Clark-Allan con 57 punti e al quinto posto appaiono Peffgen-Fritz, con solo 48 punti, ma un giro di ritardo.

Gli "assoluti,, di Genova privati della protagonista

In assenza di Sara Simeoni Bullani e Fossati a m. 1,86

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

GENOVA — Doveva essere la passerella di Sara Simeoni la prima giornata dei campionati italiani indoor ed invece Sara è rimasta — con l'animo triste ed irrabbiato — in tribuna a guardare gli altri. Un [illegible]vo dolore al tendine, accusato [illegible] ultimo allenamento, le infatti impedito la veronese a disertare l'appuntamento genovese ed in prabba a salvare completamente la stagione indoor, compresa la trasferta a New York per i campionati AAU del 23 febbraio.

[illegible] tappa [illegible] che blocca la Simeoni — un malanno [illegible] nulla ha a che vedere con queste delusioni muscolari accusate lo scorso ottobre ad Imperia, nell'ultima gara della stagione — vengono riassunte da Erminio [illegible]: «*Già prima [illegible] trasferta in Giamaica* — dice il tecnico — *Sara accusò una spesa di crampo al polpaccio, dovuto probabilmente al lavoro svolto fino a quel momento: è solo che non le riuscite che non ha problemi del genere almeno qualche volta. Alcuni giorni di riposo la riscuotono comunque a pozzo*»

Giamaica la Simeoni vissuto la parte tecnica della preparazione, compiendo salti «a quote mai raggiunte nello stesso periodo in passato», precisa Azzaro. Però l'ultimo giorno spuntò il male al tendine d'Achille, precisato in seguito dal dottor Quaranghi che da tempo è il medico di fiducia della veronese.

«*La diagnosi* — ricorda ancora Azzaro — *parlava di pentendinite, un malanno che fortunatamente non riguardava l'interessione del tendine. Dopo sette giorni di riposo Sara ha ripreso ad allenarsi, sentendo tuttavia qualcosa nella sede di lunedì. Questa ci ha [illegible] sigla[illegible] anche se lì assoluto avrebbe anche potuto gareggiare, a Genova alla prova genovese. Fortunatamente il tendine non è gonfiato, comunque nei prossimi giorni d'accordo anche con il prof. Locatelli che è il responsabile tecnico dell'ovico e con il dr. La Neve che guarda alla parte medica, tornerà da Quaranghi*».

La stagione indoor della Simeoni è, dunque, già finita. A scanso di equivoci Azzaro precisa anche che i carichi di lavoro quest'anno non [illegible] stati aumentati ma unicamente programmati in maniera differente, non cassando da quanto particolarmente la parte tecnica vista la scarsa attività al coperto già inizialmente programmata. E comunque dato significativo è che la Simeoni in Giamaica, ed anche nell'allenamento di lunedì a Genova, superava con estrema facilità e disinvoltura l'asticella posta a 1,95 con soli quattro appoggi di rincorsa.

«*Per fortuna* — commenta Sara — *che non avevo fatto conto sulle indoor: volevo [illegible] fare qualche garetta per alleggerire il discorso della preparazione ogni particolare a questi campionati americani che tutto mi sono stati decentrati ad altri quest'anno. Ora sono tranquilla, ho ripreso a saltare e spero di poter fare qualcosa di buono a Milano. Ma non posso dire nulla di più, non posso fare promesse, non posso dire che salterò 1,90 o 1,92 perché non lo so. Ho ripreso da poco, non posso sapere come andrà a finire. Posso solo dire che farò il possibile, ma non posso promettere nulla*».

Mancava, dunque, la regina del salto in alto, ma non per questo la gara è risu[illegible]o a [illegible]. Le sue abituali «damigelle» si sono infatti superate: il bis è andato ad Alessandra Fossati, sedicenne rivelazione di Bovisio Masciano (una [illegible]ta di chilometri da Milano), che è volata oltre gli 1,85 alla prima [illegible] (con un miglioramento di altri [illegible] centimetri), così come la [illegible]viva Donatella Bullani, anch'essa ben giovane con i suoi vent'anni.

La Fossati si è imposta per un errore in meno compiuto con l'asticella a 1,83 (superati alla seconda prova). La gara è stata sottolineata [illegible] dal caldo cinquemila spettatori con grossi applausi. E caldo che si è trattato del primo [illegible] assegnato in questi campionati, e [illegible] senz'altro [illegible] auspicio che a conquistarlo sia stata una giovanissima Deludente, per contro, la prova di Sandra Dini, che si [illegible] [illegible] problemi di stacco: si direbbe che la vacanza lavorativa in Giamaica per le saltatrici [illegible] sia stata grasché favorevole.

La «linea giovane» messa in mostra da questi [illegible]pionati è proseguita con Claudio Patrignani, veterano di Fano, presentato nel suo scatto a 200 metri dal traguardo nel 1500. Fino ad allora aveva condotto [illegible] buon ritmo Scarnecchi.

Quindi conferma [illegible] Zucchini (la rivelazione della scorsa settimana a Milano), autore d'un [illegible] sassanta netto in cui ha contenuto — dopo un accidentato avvio — il ritardo di Grazioli. Il riscontro cronometrico è stato di 6"73 per il padovano e di 6"78 per il [illegible]se.

Piccolo dramma, invece, negli ostacoli femminili con la Lombardo che ha incocciato in pieno nella seconda barriera, dando via libera alla Lunghi (8"60), mentre gli altri [illegible] sono andati a D'Alessio (8 metri nell'asta), a Mattioli (11'35"1 nei 10 chilometri di marcia) a Lega (7,58 nel salto in lungo maschile), [illegible] (4'18"6 [illegible] 1500 femminili), alla Anzerotti (15,01 nel peso femminile) e alle staffette [illegible] maschile della AZ Verde Milano (3'17"61 e femminile del Cus Roma (1'50"4)

Giorgio Barberis

Quadrangolare di Coppa Italia a Roma

Grande pallavolo

ROMA — Torna a Roma la grande pallavolo con il quadrangolare che dovrà designare le altre due finaliste di Coppa Italia (Toshiba e Paoletti sono già ammesse di diritto). Al palazzetto dello sport di viale Tiziano si scontreranno fra oggi e sabato Klippan, Panini (che guidano la classifica del campionato con 16 punti), Edilcuoghi, distanziata appena di due lunghezze e il Cus Firenze.

Si prevedono incontri spettacolari e di grande interesse, essendo impegnate nelle prelimari di coppa, le tre «grandi» del torneo. L'atteso maggiore è ovviamente riservato alla partita tra le due leaders del campionato in programma venerdì alle 15, che verrà teletrasmessa in diretta dalla Rete 2 della Tv. Si tratta di una anteprima dei big-match di campionato che si disputerà a Modena il 3 marzo. Questo il programma completo delle preliminari di Coppa Italia:

Oggi: ore 19 Cus Firenze-Klippan; ore 21 Edilcuoghi-Panini.

Domani: ore 15 Panini-Klippan; ore 17 Cus Firenze-Edilcuoghi

Sabato: ore 15 Cus Firenze-Panini; ore 17 Klippan-Edilcuoghi

In un torneo di tennis a Los Angeles

Fuori Panatta [illegible] Borg

LOS ANGELES — *Il primo importante torneo della nuova stagione del tennis, il Gran Prix Volvo, dotato di 250.000 dollari di premi, che si disputa sui campi del Country Club della Mission Hills, ha fatto registrare un infelice esordio di Adriano Panatta ed una clamorosa sconfitta di Björn Borg. Nel turno eliminatorio, l'italiano è stato battuto dal cileno Alvaro Filipi con il punteggio di 7-6, 6-2. Adriano ha dunque resistito abbastanza bene sul primo set ma è crollato nettamente nel secondo.*

Ma mentre la battuta d'arresto di Panatta poteva anche essere [illegible]pprezzabile, vista la levatura del rivale, la grossa sorpresa della giornata è stata fornita da Borg, battuto in tre set dal quasi sconosciuto americano Bruce Manson che si è imposto con il punteggio di 6-2, 7-5, 6-2. E' stato lo stesso Manson a dare una spiegazione valida della sconfitta di Borg: «Lo svedese — [illegible] detto Manson che è di Los Angeles ed è mancino — era chiaramente stanco e quasi sempre fuori tempo».

Negli altri incontri del primo turno Connors ha vinto per 6-2, 7-5 ma è stato impegnato più del previsto dal cecoslovacco Zednik. McEnroe ha invece superato per 6-4, 6-3 Tom Gullikson mentre Gerulaitis si è imposto per 6-3, 6-2 a Mayr.

LA [illegible]
[illegible] responsabile
Giorgio Fattori
[illegible]
Lorenzo Mondo
Giovanni Trovati

Editrice LA STAMPA S.p.A.
Presidente Giovanni Giovannini
Amministratore Delegato e Direttore Generale Umberto Cuttica
Consiglieri Vittorino Chiusano
Carlo Massaroni
Cesare Romiti
Sindaci Alfonso Ferrero (presid.)
Pierluigi Bertola
Secondino Rioltu

(C) tutti i diritti riservati LA STAMPA S.p.A.

CERTIFICATO N. 69 DEL 5-4-1978

10X25 60

dopo a casa...

il calore di VECCHIA ROMAGNA

Una fredda giornata, ma dopo... il sorriso della tua [illegible] e il calore di Vecchia Romagna etichetta nera, il brandy che [illegible] un'atmosfera.

Redazione: Via Cavour, 5 - Tel. 66.303 - Alessandria

ALESSANDRIA E PROVINCIA

...ci corrispondenza: Casale Mscf., t. 21.30; Tortona, t. 80...anza, t. 93.062; Acqui, t. 25.29; Novi Lig., t. 29.10; Ovada t. 86.345

Animata assemblea a Castelnuovo Scrivia

La retta aumenta di 80 mila lire i pensionati lasciano il ricovero

L'ente accusa un debito di 120 milioni con l'ospedale di Tortona - Critiche alle condizioni dell'edificio - Presto un Consiglio comunale aperto sull'assistenza

CASTELNUOVO SCRIVIA — Un deficit di circa 120 milioni, accumulato in soli due anni nei confronti dell'ospedale di Tortona, è stata la causa dell'improvviso aumento delle rette per i pensionanti del ricovero «Opera Pia Balduzzi».

Con l'aumento delle rette, da 120.000 a 200.000 lire mensili, una ventina degli ottanta pensionati hanno abbandonato il ricovero; altri sarebbero in procinto di andarsene.

Sul problema c'è stata una animata assemblea dopo che lo stesso ospedale di Tortona ha minacciato di interrompere il servizio del pasto giornaliero. Perché, si è domandata la gente, un debito così alto, in soli due anni?

Come si può accumulare un tale deficit se ottanta pensionati, pagando 120.000 lire mensili, portavano un introito annuo di 115 milioni? Monsignor Cesare Nicrosini, parroco di Molino dei Torti e vicepresidente del ricovero (l'ente è gestito da religiosi, presidente monsignor Cerutti, parroco di Castelnuovo), ha ricordato che «il ricovero Balduzzi ebbe anche degli utili che servirono ad aiutare l'ex infermeria di Castelnuovo, oggi Ospedali riuniti».

Oggi — ha precisato il religioso — dopo la fusione con l'ospedale di Tortona il solo personale incide per il 7 per cento sulle entrate. Se non bastasse, non riceviamo contributi dallo Stato. Di qui i debiti verso l'ospedale di Tortona che, invitato dalla Regione, ne pretende la restituzione ad ogni costo. Ecco la necessità di aumentare le rette».

Lorenzo Picchinini

Mons. Cesare Nicrosini

Il ricovero «Opera Pia Balduzzi» ha 10 infermiere che incidono sul bilancio di ogni mese con 400 mila lire (lorde) ognuna: non può neppure permettersi un medico per mancanza di soldi e non può appoggiarsi a Castelnuovo, in quanto il paese da diversi anni ne è privo.

Il servizio sanitario è svolto gratuitamente, da anni, dal signor Pier Lorenzo Picchinini che ha denunciato lo stato precario, finanziario e igienico, del ricovero. «Non capisco — ha precisato Picchinini all'assemblea — come è stato possibile accumulare un deficit di quelle proporzioni! Le rette versate dagli anziani portano a un disavanzo di soli 10 milioni. Il personale, dopo dieci anni di attività, è tutt'ora precario. Non parliamo delle condizioni dell'edificio: pavimenti sconnessi, servizi igienici inesistenti, un bagno utilizzato da venti persone».

Alla riunione era presente il presidente dell'ospedale di Tortona Aldo Secchi, che ha precisato di pretendere i soldi dal ricovero perché «non possiamo rischiare una denuncia per peculato».

Piero Scaffino, per l'amministrazione comunale, ha detto che l'argomento sarà affrontato dal Consiglio comunale per trovare una soluzione al problema dell'assistenza agli anziani.

c. r.

CASALE — Questa sera alle 21,15, al Salone Vitali (palazzo Langosco), il prof. Leonello Miani, delegato della società italiana di riflessoterapia e docente di neurofisiologia all'Istituto italiano di agopuntura di Torino, parlerà delle «Moderne applicazioni dell'agopuntura cinese». La conferenza è organizzata dal Kiwanis Club e dall'Accademia Studio.

Lo presiede Taverna

Un comitato per riaprire la «Voce»

ALESSANDRIA — E' stato costituito un «Comitato per la riapertura della Voce Repubblicana», il quotidiano del pri che ha spesso le pubblicazioni il primo gennaio

Presidente è il consigliere comunale dottor Carlo Taverna, il quale, come prima iniziativa, ha invitato ad Alessandria il senatore Bruno Visentini perché illustri le finalità del nazionale, composto da parlamentari ed esponenti del mondo finanziario ed economico, e di cui il parlamentare è promotore.

Coloro che vorranno partecipare e sottoscrivere un abbonamento per la rinascita del giornale (l'abbonamento annuo costa 40 mila lire, e la somma verrà restituita col l'obiettivo non raggiunto), possono rivolgersi alla sede pri, in via dei dalle 17 alle 19,30.

(r. sa.)

In l'inchiesta sulle presunte irregolarità

Ma il piano regolatore è cambiato? Si attendono le risposte dei periti

Si deve accertare se un'area agricola è stata davvero destinata a uso industriale - Il pretore non ha inviato comunicazioni giudiziarie ad altri amministratori comunali alessandrini

ALESSANDRIA — Di nessun altro amministratore: ad eccezione del sindaco socialista Felice Borgoglio e del consigliere comunale di opposizione Aldo Lucini, un industriale eletto come indipendente nella lista della dc, si sta occupando per il momento il pretore dr. Mario Dell'Acquila, che ha aperto un'istruttoria su presunti abusi edilizi e su caso, non molto chiaro, di presunta corruzione. Il magistrato, infatti, che ha inviato comunicazioni giudiziarie al sindaco (corruzione, omissione di atti d'ufficio, omessa denuncia di reato) e all'industriale Aldo Lucini (corruzione), non avrebbe, almeno per il momento, spiccato altri avvisi di reato.

Un'altra comunicazione è stata inviata all'ing. Italo Neri, ex-capo dell'ufficio tecnico comunale (omessa denuncia di reato). Vengono così smentite le voci che davano per certo il coinvolgimento nella vicenda di

Felice Borgoglio

Altre comunicazioni giudiziarie, invece, il pretore di Alessandria ha inviato, per presunta violazione della legge urbanistica; ricordiamo sempre che si tratta di persone indiziate e per questo non da ritenere colpevoli. Sono Giovanni Cerruti, amministratore della immobiliare «Cristo», i fratelli Pancot, amministratori di una società edile di S. Salvatore Monferrato, e l'ing. Vittorio Rangone, progettista e direttore dei lavori in diversi complessi residenziali della città.

Quali gli episodi che, emersi da una denuncia anonima alla Procura della Repubblica (poi passata alla Pretura, per competenza), sono base dell'inchiesta del dr. Dell'Acquila? l'estremo riserbo magistrato con lo sindaco che si era presentato per interrogato, e coi suo legale avv. Giovanni Taverna, è ormai dato per scontato che la parte relativa presunti illeciti edilizi riferirebbe ad un complesso residenziale che sta sorgendo al quartiere «Cristo». «Il Forte». Si tratta di numerose licenze, (l'ultima è stata bloccata dall'amministrazione murale in attesa chiarimenti) per una vicenda di oneri urbanizzazione sul cui importo vi notevole incertezza e diversità di pareri.

altro episodio, quello che comporta il reato di corruzione. Il «più infamante in tutta la vicenda — ha detto Borgoglio in Consiglio comunale — cui estraneo, perché nulla ho da temere». Un episodio che, stando alle comunicazioni giudiziarie dovrebbe avere come protagonisti il sindaco e il consigliere comunale. Rifacendosi agli interrogatori di geometri dell'ufficio tecnico comunale e dell'architetto Schiavone, già della sezione urbanistica, si può pensare che l'episodio abbia qualcosa a che vedere con il piano regolatore di Alessandria.

Vi sarebbe un'area che, destinata in un primo tempo a zona agricola, sarebbe poi stata modificata, dopo l'osservazione al «piano», in zona industriale. E' un'ipotesi: di più, forse, si potrà sapere quando il perito nominato dal pretore, l'ing. Emilio Spallicci, avrà giurato e riceverà i quesiti a cui rispondere.

Franco Marchisio

Un quinto giovane è stato rinviato a giudizio

La rapina agli orafi valenzani 4 incriminati per direttissima

ALESSANDRIA — *Incriminati per direttissima i tre giovani e il «cervello» della banda che a Valenza il 5 gennaio e il 5 febbraio scorso avrebbero rapinato due orafi. A rinviarli a giudizio — garantiti processati il prossimo 6 marzo — è stato il sostituto procuratore della Repubblica dottor Parola il quale ha contestato loro le accuse di concorso in rapina aggravata, lesioni, porto e detenzione abusiva d'arma.*

Sono Renzo Giordano, 23 anni, Pio 8, Cosimo Pisarro, 20 anni, via Brugita 4, i quali avrebbero compiuto la rapine per procurarsi il denaro con cui rifornirsi di droga, Sabino Tufano, 37 anni, via Michelangelo ritenuto l'ideatore dei colpi; Roberto Mogni, 19 anni, via Cavour 82, Per ricettazione magistrato ha rinviato a giudizio l'incassatore orafo Salvatore Angri, 24 anni, via Vercelli 3 (in carcere come gli altri quattro), contitolare di un laboratorio orafo di viale Santuario.

Dovranno rispondere eventualmente d'ingente acquisto — gli atti a loro carico sono stati stralciati e inviati per competenza al pretore di Valenza — Silvio Segato, 31 anni, via Faiteria 9, socio dell'Angri, e gli incassatori Claudio Pavan, 18 anni, via Bologna 19 e Carlo Palmiero, 22 anni, via Rosstal 12, tutti di Valenza.

Sabino Tufano, il quale si è costituito alla polizia ieri l'altro, pur non avendo partecipato alle aggressioni agli orafi Secondino Sisto, 42 anni, viale Cellini 28, e Giovanni Bonafede, 54 anni, via Calvi 11, deve rispondere ora delle stesse accuse di cui sono imputati i tre giovani, in quanto avrebbe fornito loro le indicazioni utili alle rapine.

L'uomo conosceva esattamente gli spostamenti di Sisto e Bonafede e il valore degli anelli che portavano al dito, tanto è vero che quando il Bonafede, bloccato mentre alla periferia faceva passeggiare i cani, il pomeriggio del 5 febbraio, cercò di consegnare solo il bottinato di minor pregio, i due rapinatori, poi risultati Mogni e Giordano, lo costrinsero a sfilarsi anche quello che valeva venti milioni. A Secondino Sisto, che fu anche picchiato stesso Giordano, avrebbe strappato anello e orologio, il tutto per otto milioni. Salvatore Angri dovrà rispondere di avere acquistato per 500 mila lire preziosi di valore superiore.

e. c.

Voghera: i sindacati contestano l'aumento del pane speciale

VOGHERA — Anche le organizzazioni sindacali hanno preso posizione contro l'aumento di lire chilo del prezzo del pane speciale in provincia di Pavia.

Oggi, Cisl e sostengono che il problema del pane doveva risolto in modo diverso, in modo da garantire comunque la presenza nelle panetterie di questo alimento a un prezzo accessibile.

I sindacati invitano i consumatori a richiedere il pane comune calmierato, il cui prezzo è rimasto invariato. E' stato precisato che il pane comune verrà prodotto non più in tre formati ma in due: la cosiddetta «michetta» da 65 e 15 grammi, e il tipico «mioccone».

Dopo l'intervento del comitato di difesa dei consumatori di Voghera, nelle principali città sono comparsi ieri cartelli con i prezzi del pane e la disposizione del Comitato provinciale prezzi.

La accusano di aver offeso i compagni stradellini

Partigiani dell'Oltrepò chiedono dimissioni al presidente dell'Anpi

VOGHERA — I partigiani dell'Oltrepò hanno contestato il presidente provinciale dell'Anpi Carlo Lombardi accusandolo di aver offeso i partigiani stradellini definendoli in un suo opuscolo sulla Resistenza: «Figli di papà».

Essi hanno chiesto le dimissioni criticando inoltre l'atteggiamento del direttivo provinciale dell'Anpi per non avere pubblicamente censurato un altro libro sulla Resistenza dal titolo «Fuochi nell'Oltrepò» di Annibale Solavi.

Il volume, secondo i partigiani dell'Oltrepò, offenderebbe le popolazioni della Val Nizza che con sacrifici e disagi sono stati al fianco dei combattenti partecipando attivamente alla lotta di Liberazione.

Un ordine del giorno firmato trenta partigiani, cui il vicepresidente dell'amministrazione provinciale di Pavia, dottor Luigi Parigazzi, e il vicesindaco di Voghera, Ernesto Gardella, ai chiedono le dimissioni del presidente dell'Anpi entro il 28 mese; la censura del libro e la garanzia di poter costituire un comitato sono autonomo e indipendente da ogni ingerenza provinciale. Qualora queste richieste non venissero accolte i partigiani dell'Oltrepò hanno annunciato che si ritireranno irrevocabilmente dimissionari dall'Anpi.

L'ordine del giorno è stato al direttivo provinciale dell'Anpi Pavia e per al direttivi regionali e nazionali.

f. s.

C.R.I. chiede fondi un'ambulanza

VOGHERA — Il gruppo volontari della Croce Rossa ha rivolto un appello alla cittadinanza e agli abitanti altri Comuni del circondario invitandoli a contribuire alla raccolta di fondi per l'acquisto di una nuova autoambulanza, del costo di 12 milioni.

L'automezzo servirà a migliorare il servizio di trasporto ammalati gravi dai Comuni dell'Oltrepò ai centri specializzati di Pavia e Milano. Le offerte si ricevono presso la sede della Croce italiana di Voghera in via Volturno.

È il dottor Cotroneo, ex presidente dell'ospedale psichiatrico

Incendiata all'alba l'auto di un medico consigliere della vendetta e terrorismo?

ALESSANDRIA — *Attentato è di ieri mattina all'auto di un medico, dottor Giuseppe Cotroneo, anni, consigliere comunale democristiano, il quale abita in corso Lamarmora. Alcune persone — che l'ufficio Digos della questura definisce «principianti» — hanno gettato benzina, contenuta in un barattolo da caffè, poi trovato a pochi passi, sulla vettura del sanitario, una «Alfa 2000» parcheggiata sotto casa; quindi hanno sparato in direzione del parabrezza due colpi di pistola calibro 32, provocando l'accensione della benzina che, sia pure parzialmente, ha incendiato l'auto.*

Ad avvedersi delle fiamme è stato vicino Enrico Modola; l'uomo ha telefonato ai vigili fuoco, subito accorsi, e che hanno spento l'incendia, e al il quale, rincasato a mezzanotte, dopo aver preso parte ai lavori del Consiglio comunale aveva parcheggiato l'auto corso Lamarmora.

Giuseppe Cotroneo

L'attentato è stato subito segnalato alla questura e sono in corso indagini; nessuno lo ha rivendicato, almeno sino a questo momento, ma sembra si possa escludere qualsiasi movente politico.

Potrebbe trattarsi di una vendetta personale. Il dottor Cotroneo, componente del comitato provinciale e del direttivo della dc, medico delle Ferrovie dello Stato, è anche medico dell'Inps e in questa veste effettua visite fiscali per l'accertamento di forme di invalidità.

Persona molto conosciuta in città, Cotroneo per parecchi anni è stato presidente dell'ospedale psichiatrico.

Alcune ore dopo l'attentato, il sindaco Felice Borgoglio ha dichiarato che la città di Alessandria «da qualche tempo è luogo prescelto per dare sfogo a fatti criminosi, ad azioni tese a screditare le istituzioni e a creare distacco fra pubblici poteri e cittadinanza». L'ultimo, quello ai danni del consigliere comunale Cotroneo, è un episodio che si colloca in quella serie di atti — aggiunge il sindaco — caratterizzati da una violenza arrogante e folle che cerca, attraverso le sue più mistificatorie manifestazioni, di seminare paura e terrore nella gente».

Espresse a nome dell'amministrazione comunale la solidarietà a Cotroneo e la ferma condanna di tali atti criminali, Borgoglio ha ricordato le antiche tradizioni democratiche di Alessandria. «Proprio sulla del passato riceviamo di alto civile e permeato dei valori democratici — prosegue il sindaco — è possibile guardare a questi fatti con responsabilità, senza veder alterata l'immagine di una città che ha sempre ritenuto quali valori fondamentali per la convivenza e la sicurezza della collettività, il rispetto e l'esercizio della libertà civili».

e. c.

Dibattito al pci sull'associazionismo

ALESSANDRIA — Questa sera alle 21 nella sede della Federazione provinciale del pci, ha luogo un incontro provinciale dei comunisti impegnati nell'associazionismo culturale, ricreativo e sportivo.

L'iniziativa si colloca nell'ambito del dibattito in preparazione al 17° congresso provinciale del partito, in programma a fine mese.

I lavori introdotti da Giulio Gabriel e conclusi Pilliberto Rossi, presidente regionale dell'Arci.

(s. c.)

Assemblea dello Snals

Insegnanti scontenti del contratto

ALESSANDRIA — Presidi, direttori didattici, docenti e personale non docente dei distretti scolastici Alessandria e Valenza si riuniti in assemblea a cura del Sindacato nazionale autonomo lavoratori della scuola, lo Snals. Il prof. Mario Robbiano, di Genova, dopo interventi del segretario provinciale Snals, prof. Santo Bello, e del maestro Ermenegildo Costa, responsabile del settore primario dello stesso sindacato, ha illustrato il contenuto degli accordi governo-sindacato relativi alla chiusura del vecchio contratto di lavoro.

«La categoria — è stato detto durante la discussione — è scontenta, specie i docenti più anziani i quali dal contratto non ricavano alcun beneficio economico». segreteria dello Snals è stato dato mandato di non procedere alla firma definitiva contratto, che non le richieste della base.

Il miglioramento economico si riduce a ottocento lire al mese.

La categoria, anche in altre assemblee in provincia, si è detta disposta a proseguire la lotta. Venerdì si riunirà il direttivo provinciale dello Snals, che invierà poi le conclusioni degli incontri con il personale della scuola alla segreteria nazionale.

e. c.

Il suicida Erdman domani a Ovada

OVADA — Al teatro Lux domani sera andrà in scena «Il suicida» di Nikolaj Erdman, presentato dalla compagnia teatrale «Il Gruppo della Rocca» di Firenze. Lo spettacolo, realizzato in collaborazione con la Regione Piemonte e l'Azienda teatrale alessandrina, viene presentato con il patrocinio del circolo ricreativo Enal i cui dirigenti, vista della ventilata soppressione, intendono strutturarlo in modo diverso dal passato.

(g. l.)

Solero: per far intervenire l'Anas

La lettera del sindaco sul bivio della morte

SOLERO — Una ventina di incidenti, alcuni dei quali gravi, in pochi giorni; molte decine nell'arco dell'intero anno.

Questa la conseguenza, alla periferia di Solero, di un'errata impostazione della segnaletica per indicare i due svincoli ad Est ed a Ovest dell'abitato, dalla statale Padana Inferiore.

«*La situazione* trascina da *tempo* — dice il sindaco Francesco Bottomano — per *il completo disinteresse* e abbandono dell'Anas che ignora *la manutenzione della segnaletica esistente, tra l'altro non idonea per l'infelice soluzione tecnica adottata*».

Proprio per questo, visto che sono inutili tutti i tentativi di arrivare incontro i responsabili dell'Anas, il sindaco ha inviato una lettera, oltre che all'Anas, al ministero dei Lavori Pubblici, alla Regione Piemonte, alla Amministrazione provinciale e al Compensorio, alla Prefettura e al comando Polstrada.

Ricordata la situazione ed i ripetuti incidenti, il sindaco Bottomano, constata «*con rammarico che altre segnalazioni in proposito non hanno avuto riscontri dall'Anas*», la presente ancora una volta «*l'assoluta, inderogabile necessità di un intervento per eliminare i pericoli e realizzare una diversa soluzione, secondo quanto la esperienza di questi anni ha ormai dimostrato*».

Il punto più pericoloso è quello verso Alessandria. Le attuali colonnine gialle, illuminate di notte, non sono perché l'Anas non si preoccupa di tenerle in efficienza. Il comune di Solero ha già speso un milione e mezzo per rimetterle in funzione. Dice il sindaco: «*Occorre un diverso impianto, saremmo disposti a concorrere nelle spese, ma impossibile avere un colloquio con l'Anas*».

f. m.

I lavoratori ricordano la chiusura della Carlevaro e Dellepiane

I metalmeccanici di Novi Ligure vanno il contratto «Non ripetiamo i vecchi errori sugli investimenti»

NOVI LIGURE — *La situazione sindacale nel Novese per quanto riguarda il settore metalmeccanico è abbastanza tranquilla, dopo la soluzione della difficile vertenza L.M.I. (ex Delta) di Serravalle Scrivia.* Nell'approssimarsi del rinnovo contrattuale nazionale dei metalmeccanici che nella zona sono circa 5 mila — suddivisi in una cinquantina di fabbriche, delle quali tre (Italsider di Novi, Morteo Soprefin di Pozzolo Formigaro e Fabbricazioni Nucleari di Boscomarengo) costituiscono il più consistente raggruppamento regionale delle aziende pubbliche a partecipazione statale — un quadro delle prospettive è stato fatto dalla Fim.

«*Dalle assemblee svolte durante la consultazione aperta sulla piattaforma* — dice Renzo Tornatore, responsabile zonale della Fim — *il dibattito dei lavoratori si è accentrato soprattutto su due punti: il controllo degli investimenti e la riduzione dell'orario di lavoro. Il primo punto è ritenuto un'esigenza fondamentale in quanto nella zona vi molte industrie a partecipazione statale che utilizzano denaro pubblico senza alcun controllo sulla politica industriale e di sviluppo da parte del sindacato e degli enti*

«*Puro nelle private esiste quest'esigenza* — prosegue Tornatore —; *infatti se nel passato vi fosse stato questo strumento di controllo si sarebbe potuto evitare alcuni traumi come quelli della Carlevaro e Cattaneo, della Dellepiane, della Tiffe, che sono state chiuse per le scelte errate e per la scarsa oculatezza negli investimenti e nelle programmazioni*».

Per quanto riguarda la riduzione dell'orario di lavoro, richiesta per alcuni settori specifici nella piattaforma, secondo il sindacalista il Novese è particolarmente interessato per quanto riguarda la siderurgia (Italsider), la metallurgia ferrosa (L.M.I.) e le fonderie.

La Fim rileva che facendo un controllo oculato degli investimenti, delle scelte produttive e programmi di sviluppo, la riduzione dell'orario potrebbe avere significativi e positivi riflessi sull'occupazione per il futuro della zona.

Il direttivo zonale Fim ha preso una serie di iniziative: assemblee in tutti i posti di lavoro; confronti con disoccupati, studenti e forze politiche. «*Intendiamo aprire* — afferma Tornatore — *un ampio dibattito tra tutte le forze politiche e sociali per la grande importanza che assume il rinnovo contrattuale dei metalmeccanici*».

g. c.

Mossi e Ghisolfi decisione rinviata

ROMA — Incontro interlocutorio ieri al ministero per la Mossi e Ghisolfi, l'industria tortonese del Montedison chiusa dal settembre del '77 e da allora presidiata dai lavoratori.

Le parti hanno deciso di rivedersi tra decina di giorni. I sindacati hanno chiesto tempo per conoscere meglio le proposte della Montedison per il salvataggio del complesso tortonese; in particolare la proprietà ha presentato un progetto per «recuperare» 150 dei quasi 300 lavoratori.

(r. s.)

Voghera: pensionata derubata di preziosi

VOGHERA — Ladri hanno rubato oggetti d'oro per un valore di 2 milioni alla pensionata Francesca Nasembene, 76 anni, residente a Rivanazzano.

La scorsa notte, approfittando dell'assenza della donna, ospite di alcuni parenti, forzata porta d'ingresso sono entrati nel suo alloggio mettendolo a soqquadro e allontanandosi con i preziosi che erano custoditi in camera da letto.

(r. s.)

Valenza: denunciato per spaccio di droga

— I carabinieri hanno denunciato per spaccio di stupefacenti Walter di 26 anni, abitante Alessandria.

Giorni fa in caserma era stato convocato l'incassatore orafo Renzo Giordano, 23 anni, via Po 6, poi arrestato quale autore di due rapine ai danni orafi (ha di averlo fatto per procurarsi droga).

Il giovane era in stato di torpore, alla richiesta dei carabinieri disse di avere fumato una sigaretta di marijuana.

(p. gu.)

PANORAMA ALESSANDRINO

ALESSANDRIA — E' stato arrestato il manovale Rocco Belliglio, 40 anni, via Milano. Scarcerato a seguito di un grave episodio di lesioni, l'uomo dovrà sottostare ad alcune prescrizioni di legge. Non vi ha ottemperato e gli è stato revocato il beneficio della libertà provvisoria.

VOGHERA — Si sono iniziati i lavori per risanare il selciato di piazza Duomo, sul versante di palazzo Gallotti, dove in seguito al gelo e alle piogge si sono aperti grossi buchi. Il tratto interessato ai lavori è stato chiuso al traffico. Nei giorni di mercato (martedì e venerdì le macchine potranno accedere in piazza Duomo solo da via San Lorenzo.

NOVI LIGURE — Un concorso pubblico per titoli ed esami per la copertura di un posto di tecnico di laboratorio e un posto di tecnico di radiologia, è stato indetto dall'ospedale S. Giacomo. Per informazioni interessati possono rivolgersi alla segreteria in via Raggio.

OVADA — Al bisettimanale mercato di merci e bestiame i carciofi sono stati venduti all'ingrosso da un minimo di 150 a un massimo di 300 lire l'uno; l'insalata mista da 50 a 150 lire l'etto; i vitelli dalle 20 alle 25 mila lire al miringrammo; i vitelli a 25 mila lire al mirio; il formaggio grana a 7800 lire al chilo.

St. Grée (il unico) da Torino e Gre...

Abitare a St. Grée vuol dire sciare sulla porta di casa.

St. Grée di Viola a 20 Km. dall'uscita di Ceva, sull'autostrada Torino/Savona, è una nuova stazione sciistica Alpi Marittime.

La residenziale è collegata con gallerie ris... a piscine coperte, discoteca, patinoire, cinema, ristoranti, negozi, asilo nido ecc.

30 impianti di risalita (11 già in funzione) per 50 Km. piste.

Appartamenti di 1, 2, 3, 4 locali più servizi

Prezzi a partire L. 17.000.000

Mutuo fondiario e comode facilitazioni di pagamento.

E' UNA PROPOSTA GATES

UFFICIO VENDITE: (aperto tutti i giorni, festivi compresi, escluso martedì) 12070 ST. GRÉE di Viola (Cn) Tel. (0174) 73185

Stanziati dalla Regione, che [illegible] promette ancora

Altri cento milioni a Vignale per l'enoteca del Monferrato

VIGNALE — Per l'enoteca del Monferrato, che aprirà ufficialmente i battenti il 18 marzo, la Regione ha impegnato già cento milioni per le attrezzature, oltre a quelli a suo tempo stanziati per il restauro di Palazzo Callori, che dell'enoteca sarà appunto la sede.

Altri 80-90 milioni dovrebbero essere prossimamente trovati per le attrezzature, come il laboratorio per le analisi dei vini, e 20-30 per le spese di gestione. Questo ha assicurato il presidente della giunta regionale, Viglione, in un incontro al quale hanno preso parte anche il presidente dell'enoteca Vincenzo Ronco e il coordinatore dei lavori di restauro e di adattamento, architetto Bruno.

Nell'incontro si è parlato, oltre che dei problemi di bilancio e di gestione, della possibilità di alcune iniziative promozionali, quali una mostra itinerante sulla civiltà del vino, con riferimenti particolari al Monferrato, una rassegna permanente sulla storia del vino e della vite, e una biblioteca che raccolga volumi di enologia e viticoltura.

Frattanto all'enoteca, in vista dell'apertura, hanno avuto inizio le operazioni per ricevere i campioni dei vini e [illegible] grappe. m. v.

Intervento regionale per il preventorio di Lim[illegible] Piemonte

[illegible] — Il Preventorio di Limone [illegible] messo a disposizione della comunità piemontese: questa la decisione presa ieri in Regione, al termine di un incontro convocato dal presidente della Giunta Aldo Viglione. Erano presenti alla riunione il Comprensorio di Cuneo, la comunità Val Vermenagna, la provincia di Alessandria (rappresentata dal suo presidente De Michelis), il Comune di Limone Piemonte.

Il Preventorio [illegible] Limone, una struttura in origine destinata alle malattie alla cura dell'infanzia particolarmente debole e predisposta con una disponibilità di 140 posti letto, è attualmente di proprietà della provincia di Alessandria.

La decisione presa ieri rientra nel quadro dell'acquisizione di patrimoni immobiliari piemontesi che la Regione ha iniziato da tempo, per mettere a disposizione dei cittadini beni altrimenti inutilizzati o non correttamente destinati all'uso pubblico.

Questa volta la soluzione tecnica è complessa ma adatta alla necessità. (r. l.)

Novi: diminuita la popolazione

NOVI LIGURE — La popolazione è diminuita lo scorso anno di 113 unità. All'inizio [illegible] le persone residenti a Novi erano 32.190, delle quali 16.594 maschi e 16.596 femmine; [illegible] dicembre 32.077 115.520 maschi e [illegible] femminile).

Ciò è dovuto alla eccedenza delle morti [illegible] (di cui 290 maschi e 169 femmine) sulle nascite (368 con 186 maschi e [illegible] femmine) e degli emigrati [illegible] 334 maschi e 312 femmine) sugli immigrati (658 [illegible] 344 maschi e 313 femmine).

Le famiglie sono 11.958, al 1° gennaio '78 erano 11.809. (p. c.)

Domani a Tortona Ruggero Orlando

TORTONA — Il comitato di zona del psi organizza domani alle 21 in collaborazione con il circolo «Turati» un incontro dibattito con il giornalista [illegible] Ruggero Orlando [illegible] tema: «Il socialismo in Europa».

E' il primo [illegible] una serie di incontri e dibattiti che il [illegible] di zona [illegible] il circolo «Turati» organizzeranno nei prossimi mesi e che vedranno a Tortona giornalisti, personaggi politici e del [illegible] dello spettacolo.

L'incontro con Ruggero Orlando si svolgerà nella sede dell'ex distretto in via Fernigotti 13. (g. r.)

Oggi sciopero all'Alpi di Ovada

OVADA — Scioperano oggi dalle 12 alla fine [illegible] turno i lavoratori dell'Alpi, [illegible] società che gestisce il servizio dei trasporti dell'Ovadese, destinato a diventare pubblico il 1° marzo. La mancata adesione dei Comuni di Casaleggio Boiro e Lerma alla Saamo (la società autolinee Alto Monferrato Ovadese), una società per azioni fra sedici Comuni della zona, rende però problematica la trasformazione del servizio.

Lo sciopero è [illegible] indetto dal Consiglio di [illegible] Cgil-Cisl-Uil per denunciare la situazione di precarietà in cui si trovano i servizi. (g. f.)

Lettura filmica un [illegible] a Casale?

CASALE — Il cineforum comunale (14 film della [illegible] «Conformismo e rivolta nel cinema») è giunto ormai oltre il giro di boa. I dati delle presenze [illegible] alle prime [illegible] proiezioni mostrano un discreto successo dell'iniziativa [illegible] gli spettatori, per la maggior parte giovani, sono [illegible] circa 250.

L'assessore [illegible] Cultura, Abbate, ha dichiarato che ogni film costa al Comune, detratte le entrate, circa 150 mila lire. E' prevista per l'attività culturale [illegible] una nuova serie di proiezioni: pare che sarà realizzato anche un corso di lettura filmica. (m. b.)

Un piano preparato dall'amministrazione comunale

Valenza, artigiani preparano misure anti inquinamento

VALENZA — *Un problema che riguarda la città, per la sua produzione, e che rientra nelle competenze dell'assessorato alla Sanità e dell'Unità locale dei servizi (Uls), è la salvaguardia dell'ambiente. A questo proposito l'assessore Gian Bi[illegible] [illegible] incontrato con i rappresentanti delle [illegible] categorie (Associazione orafa, Unione artigiani e Libera artigiani) dal quale è emerso l'impegno di adeguarsi alle discipline della legge Merli contro l'inquinamento che entrerà in vigore nel giugno prossimo.*

«L'amministrazione comunale — *ha spiegato Vecchio* — ha disposto il piano della rete fognaria e [illegible] messa in opera [illegible] depuratore generale che, però, deve ricevere le acque già pulite dagli insediamenti artigiani». *Le categorie, ha ancora spiegato l'assessore, devono [illegible] farsi carico, coinvolgendo tutti gli associati, di installare [illegible] in ogni laboratorio un depuratore «poiché [illegible] acque contengano prodotti inquinanti diversificati, secondo il 'genere di produzione». Le singole aziende, consorziate o associate, dovranno quindi risolvere il problema [illegible] «pulire» le proprie acque di scarico affinché queste giungano al depuratore generale con un grado di inquinamento il più basso possibile.*

«Questo si potrà fare — *ha detto Giuseppe Icardi, presidente dell'Unione artigiani* — solo quando saremo che tipo di depuratore adottare. La tabella C, compresa nella legge Merli, prevede ben 47 tipi [illegible] analisi con relativo prezzo, che dovrebbero portare alla identificazione del singolo depuratore». *Icardi ha indicato l'impossibilità di far eseguire le analisi [illegible] Laboratorio provinciale e «per questo — ha aggiunto — abbiamo contattato un centro privato che ci ha garantito tutti i tipi di esami necessari».*

L'adeguamento, sia individuale sia [illegible] forma consortile, «sarà difficoltoso [illegible] la dislocazione dei laboratori [illegible] perché alcuni materiali inquinanti sono incompatibili con un solo depuratore. Quello che sembra strano — ha concluso il presidente dell'Unione artigiani — è che la legge [illegible] menzioni gli scarichi di lavanderia, fra i più inquinanti».

E' probabile che come associazione venga portata avanti una proposta di modifica del[illegible] [illegible] normativa Merli poiché «i diserbanti non possono essere eliminati dal depuratore centrale». g. ra.

Vetrina delle

OCCASIONI

Una partita limitata di

TAPPETI ORIENTALI

di nuova [illegible] vecchia manifattura a

PREZZI DI ASSOLUTO REALIZZO

FINO AD ESAURIMENTO

STILDOMUS

[illegible] GIRARDENGO 87

NOVI LIGURE

NOTIZIE SPORTIVE

Festeggiata la squadra Campione d'inverno

A Giarole tutti [illegible] pranzo per gridare "forza Milan,,

Il Milan Club ha festeggiato il titolo [illegible] «campione d'inverno» dei rossoneri (Foto L'Arcangelo)

La matricola della serie D è terza insieme alla Torretta

L'entusiasmo di mister Nobili dietro il miracolo Vogherese

VOGHERA — *Al grido di «Vogher, Vogher», un folto gruppo di tifosi domenica ha incitato a gran voce l'undici rivelazione del girone [illegible] della serie D, [illegible] matricola terribile Vogherese, terza in classifica [illegible] compagnia della Torretta a sole quattro lunghezze dalle due capolista Arona ed Aurora Desio.*

E proprio contro la capolista sulle sponde del Lago Maggiore, e domenica contro l'Entella i vogheresi hanno dato la dimostrazione del loro valore, con [illegible] condotta di gara generosissima su un terreno ridotto a un pantano.

Non è da dimenticare che [illegible] proprio la Vogherese a interrompere per prima la lunga serie positiva della Torretta, mettendo in crisi quegli astigiani che sembravano avviati a un campionato trionfale.

Sulla panchina siede (quando riesce a stare fermo) un personaggio ben noto agli sportivi alessandrini, l'ex portiere dei grigi Nobili, protagonista di tante prodezze ai tempi in cui l'Alessandria militava nelle serie superiori, addirittura in serie [illegible].

Nobili, giocatore estroso e imprevedibile ai bei tempi, è riuscito a trasmettere ai suoi ragazzi tutto l'entusiasmo che ha ancora in corpo. In panchina si abbraccia e urla, saltando in aria quando i suoi vanno a segno o mimando scene [illegible] disperazione quando qualche punta fallisce un gol fatto.

Con lui trainer, comunque, i giocatori riescono [illegible] dare il massimo, facendo impazzire di entusiasmo i tifosi che a fine partita scandiscono più volte il suo nome accomunandolo nel trionfo a quello degli atleti.

Con il nipote di Costante Girardengo in porta, [illegible] difesa solida e fluidificante nei longilinei Gatti e Firpi, [illegible] capitan Anelli a tutto campo e sempre pronto alla botta vincente in perfetta sintonia [illegible] Ardemagni, la «Vogher» ha nel giovane e promettente Lucchetti e nell'imprevedibile e zazzeruto Boate due punte di valore.

Se non vanno a segno ci pensano i difensori, Gatti soprattutto, autore domenica [illegible] due reti. La matricola quindi ha tutte le carte in regola, con [illegible] il suo focoso ma preparato trainer, per puntare in alto. La prima della classe sono ora avvisate: il campionato è ancora lungo e aperto a tutte le sorprese.

Giovanni [illegible]

ALESSANDRIA — L'incontro di pallacanestro valevole per il campionato Ragazzi fra Matteotti e «Bottega 900» Alessandria non è stato disputato a causa [illegible] mancato arrivo degli arbitri.

ALESSANDRIA — Nel campionato Cadetti di pallacanestro, l'A.B.C. Tintoria di Como asfaltò domenica all'Ironbasket in trasferta l'Asteme.

Sciatori acquesi alla Marcialonga

ACQUI TERME — Dalla pioggia della Marcialonga [illegible] la neve della marcia Gran Paradiso: oltre 1300 concorrenti, dei 1550 iscritti, hanno preso il via nella piana di S. Orso a Cogne alla quinta edizione [illegible] Gran fondo di 45 chilometri. Numerosi i nazionali italiani; c'era anche la squadra francese di fondo maschile e femminile al completo, e pullman di tifosi anche dalla Svizzera, dall'Austria e dalla Germania.

Lo Sci Cai Acqui Terme era presente con [illegible] dei 12 iscritti. Questi i piazzamenti: Franco Lottero 110° in 3 ore e 14'; Nando Zunino, [illegible] 22°; Alberto Zunino, 351°, in 4 ore 1'; Maurizio Carabelano, 352°, in 4 [illegible] 1'; Giovanni Zunino, 425°, in 4 ore 12'; Anna Tosello unica rappresentante femminile acquese, 615°, in 4 ore 50'; Franco Pettarini, 758°, in 5 ore 7'; Bruno Raparli, 1121°, in 6 ore 65'. (g. p.)

ALESSANDRIA — Nella [illegible] corsa campestre provinciale della stagione disputata a Novi Ligure, due atleti della Nuova Atletica Alessandria hanno ottenuto successi. Sono Marco Marina, primo fra i seniores, e Mauro Bulich, che ha vinto fra gli amatori.

Le squadre tortonesi nel campionato [illegible] seconda categoria lombarda

Dilettanti: Castelnovese sempre in testa Pontecurone tormentato dalla sfortuna

TORTONA — *Continua la marcia della Castelnovese nel campionato dilettanti di seconda categoria lombarda, con i bianconeri al comando della classifica e un largo margine di vantaggio nei confronti della diretta avversaria Scala di Pavia. Nell'ultima partita, la squadra guidata da Piero Gastaldi ha vinto il confronto con, la [illegible] Menaro (1-0) confermando il perfetto [illegible] momento [illegible] forma e la volontà di raggiungere la promozione.*

«La sosta invernale — *dice Gastaldi, allenatore-giocatore* del bianconeri — è stata salutare per [illegible] nostra squadra. Per [illegible] il girone di andata abbiamo lottato gomito a gomito con lo Scala. [illegible] nel ritorno i ragazzi si sono [illegible] e hanno preso il sopravvento. Lo dimostrano di domenica in domenica; il successo finale, al punto in cui stanno le cose, non dovrebbe sfuggire se non succederanno incidenti».

Più difficile rimane il [illegible] il cammino dell'altra formazione tortonese [illegible] impegnata nel torneo lombardo [illegible]. Il Pontecurone, infatti, [illegible] è proibiti tecnici, [illegible] anche tormentato dalla sfortuna; la partita col fanalino di coda S. Martino è stata sospesa per l'impraticabilità del campo: saliamo pertanto a tre gli incontri [illegible] gli uomini [illegible] Piero Morelli e Peppino Scaglia, i due tecnici responsabili della squadra, devono recuperare. Anche per questo, dicono i tecnici, i ragazzi sono nervosi quando scendono in campo; non riescono mai a rendere al massimo.

Dando uno sguardo alla classifica troviamo [illegible] Castelnovese in testa con 29 punti, seguita dallo Scala con 26. Il Pontecurone è invece terz'ultimo con 11 punti, seguito [illegible] Lungavilla (9) e S. Martino (8). Il prossimo turno verrà impegnato a Bereguardo il Castelnuovo Scrivia, una partita che [illegible] dovrebbe preoccupare i bianconeri, mentre il Pontecurone [illegible] andrà a Bressana Bottarone contro la formazione locale che naviga a centro classifica. Una partita che per gli azzurri si annuncia abbastanza difficile. g. r.

Nuovo sferisterio ad Acqui T[illegible]

ACQUI TERME — La città [illegible] un nuovo sferisterio, che verrà realizzato nel cortile principale dell'ex caserma Cesare Battisti. L'impegno è stato preso da un gruppo di sportivi dal Comune, con la creazione di un impianto in parte mobile che permetterà lo spostamento delle attrezzature e il loro utilizzo soltanto in occasione di gare.

Acqui Terme vanta un'antica tradizione nel gioco del pallone elastico e nel tamburello. Esisteva già un[illegible] in via Amendola, poi trasferito nel quartiere Bagni, al Giardino. Da anni la città aveva cessato l'attività agonistica, specialmente a Monastero Bormida.

Valenzana domenica ospita Monferrato

VALENZA — Domenica prossima riprenderà il campionato di Prima categoria di calcio. La Valenzana, dopo una sosta di più di due mesi nei quali i rossoblù hanno continuato gli allenamenti disputando anche diverse partite amichevoli, sarà in campo per la prima di ritorno ospitando al [illegible] la compagine [illegible].

Sarà un incontro molto importante [illegible] i rossoblù, data la precaria situazione di classifica. «Se vogliamo restare in questo campionato — hanno [illegible] gli allenatori Maggi e Foglia — è necessario non perdere ulteriore terreno. Dovremo almeno aggiudicarci [illegible] gara in casa». (g. ge.)

Avere squalificato

ALESSANDRIA — Il giocatore del grigi Avere è stato squalificato per una giornata dalla Lega. (r. s.)

Il volley casalese [illegible] serie A2 [illegible]

Junior Gimar s'allena Franger Frigor vince

CASALE — Le pallavoliste della Junior Gimar (serie A-2) hanno approfittato del turno di riposo offerto loro dal calend[illegible] (il campionato era fermo per la disputa delle finali della Coppa Italia, torneo dal quale [illegible] casalesi erano [illegible] eliminate) per un incontro [illegible] famiglia che ha consentito alla squadra di rifinire [illegible] la preparazione in vista [illegible] ufficiale trasferta [illegible] Scandicci, in Toscana.

La Gimar, allenata da Furione, si trova, dopo sette giornate al penultimo posto in classifica con quattro punti, conquistati tutti in trasferta grazie a [illegible] vittoria a Noventa Vicentina [illegible] a Torino, ed è quindi coinvolta nella lotta per la retrocessione.

Questa la formazione [illegible] Junior Gimar: Marchisciti, [illegible], Fava, Calorio, Isolton, De Conti, Buzzi, Re, Gillone, Barbasino, Angarano.

CASALE — [illegible] Franger Frigor, militante nel campionato di serie B di pallavolo, ha colto, nell'ottava giornata di andata, un brillante successo [illegible] interno (3-0) sul Boccaleone Bergamo, che la consente di mantenere il quarto posto [illegible] classifica.

I casalesi, pur privi dell'allenatore Losa, squalificato, hanno messo in mostra un gioco spettacolare [illegible] ha entusiasmato il pubblico (circa 250 persone) accorso [illegible] Lecardi. L'esito dell'incontro [illegible] è mai stato in discussione, in quanto le lineari trame di gioco dei casalesi (ecco in [illegible] con Saltirio, Sella, Maggio, Manachino, Rampa e Bedana, a cui ha dato il cambio il giovane Bencini, hanno [illegible] in ottiera difficoltà gli capitì.

[illegible] la Franger, finora sempre vittoriosa in casa e sempre sconfitta in trasferta, è attesa da un proibitivo impegno sul terreno della capolista Cus Milano.

m. v.

[illegible] Gioventù Basket a Valenza

VALENZA — Si [illegible] le gare [illegible] Giochi della Gioventù 1979 per il distretto [illegible] Valenza, comprendente anche Bassignana, Pecetto e San Salvatore. Al palazzetto dello sport si sono disputati i primi incontri di [illegible] skol maschile juniores. La [illegible] zione dell'istituto tecnico «Carlo Nos» ha sconfitto la rappresentativa dell'istituto statale d'arte, in un incontro valido per il [illegible] delle scuole superiori

Spettacoli e taccuino

ALESSANDRIA
Alessandrino: Due pezzi di pane.
Ambra: Scimpia.
Comunale: Kit Akon.
Cristallo: Indiana.
Galleria: L'infermiera di notte.
Moderno: Amanti mari.

ACQUI TERME
Ariston: L'isola degli uomini bestia.
Cristallo: Amori miei.
Garibaldi: riposo.
Italia: riposo.

CASALE MONFERRATO
Moderno: Bucaneve.
Nuovo: Quando l'amore è perversione.
Politeama: Il dragone nero.
Villoria: Squadra antimafia.

CASTELLAZZO BORMIDA
Rivoli: L'insegnante va in collegio.

GAVI LIGURE
Il Forte: Tornare a 12 mila metri.

NOVI LIGURE
[illegible] Bel Ami è inondo delle donne
Imac Sono stato un agente Cia.
Italia: Domani vinco io.
Medaglie: Formula 1: lotteria della velocità.

OVADA
[illegible] Quel meraviglioso [illegible] papà.
Moderno: Sesam Incombe
Torriglia: Vivere a domicilio.
Splendor: riposo

SERRAVALLE SCRIVIA
Astor: riposo.
Lido: Rivelazioni erotiche di una governante.
[illegible]
Moderno: Sfida alla mafia
Sociale: Baby
Verdi: Abba spettacolo.

VALENZA PO
Nuovo Italia: Justine e Juliette.
Teatro: pomeriggio: Bianco e Barun; sera: Noa, Noa.
Politeama: riposo

VOGHERA
Arlecchino: Il piacere è femmina.
Cleliani: Fango di sangue fra due uomini
Roxan: Addio ultima donna.
Sociale: Il paradiso può attendere.

FARMACIE
Alessandria: Pomo, corso IV Novembre 34; Bruna, piazza Libertà; Follini, corso IV Novembre 34.
Acqui: Cignoli, via Garibaldi
Casale: Vicario, via Roma.
Novi: Comunale, via Verdi 134
Ovada: Gardelli, via Roma.
Tortona: Lucarelli, via Emilia
Valenza: Selvaggini, corso Garibaldi 86
Voghera: Comunale 3, viale Umberto I

Temperatura ieri [illegible] Alessandria

massima	12
minima	9

Umidità media 82%. Temperatura il 14 febbraio dell'anno scorso: 14; 5. Il sole sorge alle 7,20 e tramonta alle 17,47.
Le previsioni: cielo generalmente molto nuvoloso. Venti calmi. Visibilità buona con riduzioni in serata. Temperatura senza notevoli variazioni.
La temperatura massima e minima di ieri a: Acqui Terme (11; 5); Casale Monferrato (12; 6); Novi Ligure (10; 4), Ovada (9; 6); Tortona (8, 3); Valenza (10; 6).

Conosci Valtur?

Siamo la maggiore organizzazione di [illegible] in Italia.
Ti offriamo l'occasione migliore per risolvere brillantemente il problema delle tue vacanze.
Incontriamoci ad Alessandria [illegible] alle [illegible] 21, al Teatro Nuovo. A Casale Monferrato mercoledì 21 febbraio alle ore 21, al Palazzo Langosco: brinderemo insieme alla prossima estate.
Ritira l'invito, gratuito, dal tuo Agente di Viaggi.

Vacanze diverse, quasi esclusive.

valtur

SAINT PAUL

Sabato 17 e domenica 18
eccezionali serate di cabaret con
FRANCO [illegible] MIMMO
PRENOTATEVI!!!
Via Basso 7 - Novi Ligure - Tel. 0143/75.492
Chiuso il lunedì

Ogni giorno su
[illegible] SICILIA
tutti i programmi della TV, i cinema, gli spettacoli

a Novi Ligure c'è
spazioverde nel centro della [illegible]
[illegible] complesso residenziale [illegible] assoluta avanguardia tecnologica pianificato nel verde
con ampi spazi attrezzati per il riposo, il gioco, lo sport
appartamenti da [illegible] a 6 locali caratterizzati da finiture [illegible] alto livello, in avanzato stato di realizzazione - ampie possibilità di pagamento oltre il mutuo fondiario

è [illegible] realizzazione
costruzioni mediterranee s.p.a.
premio Oscar per l'edilizia 1977
il risultato di una seria esperienza trentennale
punti vendita: cantiere - via C. Pavese via P. Isola tel. (0143) 73595 - Novi Ligure
uffici - via S. d'Acquisto - tel. (0144) 55821 Acqui Terme
informazioni: p.zza [illegible] - tel. (0144) 2959/51452 Acqui Terme
studio zanichelli

SPECIALE VALENZA

Servizi Promozionali
Publikompass S.p.A.

Il fatturato annuale del lavoro degli artigiani orafi di Valenza

Vendono preziosi per 1200 miliardi

VALENZA PO — Il [illegible] dell'arte orafa valenzana è straordinario per almeno due ragioni: quello che è oggi un centro di produzione mondiale, nettamente superiore agli altri italiani (Firenze, Vicenza e Arezzo), [illegible] le maggiori esportazioni proprio nei paesi più concorrenziali — sei [illegible] annui nella Germania federale, due e mezzo [illegible] Usa. 1500 milioni in Giappone — da un lato ha alle spalle una tradizione storica [illegible] relativamente giovane, poco più di un secolo, dall'altro trae la sua peculiarità, e soprattutto la qualità della sua produzione, da una parcellizzazione artigianale, [illegible] massima parte a conduzione familiare, pur con una attrezzatura tecnologica perfettamente aggiornata.

«Con un fatturato indiscutibile di 400 miliardi all'anno alla produzione e di 1200 miliardi di valore finale sul mercato (al consumo) — dice Giampiero Ferraris, presidente dell'Associazione orafa valenzana —, *Valenza è senza dubbio una delle più ricche città del Piemonte. Qualcuno, alludendo alla sua ricchezza, l'ha chiamata "città dell'oro". Ma la dote di 27 milioni all'anno alla nascita di ogni cittadino si porta dietro sin dalla sua nascita può forse far dimenticare problemi che comportano anche uno sviluppo diffuso come quello di questa città»*

Uno dei problemi, ad esempio, è la poco razionale localizzazione [illegible] laboratori orafi valenzani. Sono [illegible] migliaio — con 5000 addetti — e li possiamo trovare [illegible] po' ovunque, disseminati tra cortili [illegible] di abitazione, anzi inseriti proprio [illegible] locali nati non come sede di laboratori ma piuttosto come alloggi. Di qui — ed il discorso sta procedendo bene — la decisione di dare vita ad un'area [illegible] orafa, prevista dal piano regolatore, un'area che dovrà servire per concentrare il più possibile la miriade di laboratori, in locali attrezzati e più idonei anche dal punto di vista ambientale. *«Un'area quindi — commenta Ferraris — con funzioni riorganizzative del territorio».*

Giampiero Ferraris

Ma non solo [illegible] tali funzioni. E qui viene avanti un secondo, certamente non meno importante, problema per la vita, il futuro di Valenza orafa. I laboratori, abbiamo detto, sono [illegible] migliaio, con cinquemila addetti, un dato che indica facilmente come la maggior parte abbia non più di quattro-cinque persone. *«Microaziende* — osserva Giampiero Ferraris — *la cui fragilità è indubbia ed evidente, di qui la necessità che [illegible] nuova [illegible] orafa non limiti la sua funzioni alla riorganizzazione dell'uso del territorio, ma diventi il mezzo per perseguire un nuovo modello produttivo-commerciale, [illegible] nuovo modello di sviluppo per il settore orafo e la città tutta, la chiave di domani».*

[illegible] è chiaro: l'area orafa non dovrà essere sol[illegible] [illegible] a se stante, ma dovrà [illegible] un centro commerciale, un *«qualcosa* — dice Ferraris — *ormai ritenuto indispensabile».* Di [illegible] la necessità, l'esigenza [illegible] una partecipazione [illegible] tutti, aderenti o meno all'area orafa, dove ovviamente non vers[illegible] [illegible] trasferiti tutti i mille laboratori valenzani, al nuovo tipo di sviluppo.

La peculiarità [illegible] Valenza, abbiamo visto, è quella [illegible] una proliferazione di laboratori, ai quali corrisponde nello stesso tempo un numero altissimo di rappresentanti-viaggiatori, col compito, girando in lungo e in largo l'Italia, [illegible] *«piazzare»* la produzione valenzana.

Un sistema che presenta costi e pericoli — sono ingenti le perdite per i furti e le rapine subite, oltre che per le notevoli spese, specialmente negli ultimi anni, assicurative —, una tendenza che va assolutamente mutata. *«Una situazione* — fa notare Ferraris — *che ci costringe sempre più di fare qui a Valenza un certo discorso con funzione reale, come la costituzione appunto di un centro commerciale che eliminerebbe i rischi e anche le spese, [illegible] derato che certe compagnie d'assicurazione hanno [illegible] cellato dalla carta geografica alcune province italiane».*

Allora non deve più essere il valenzano che, con il viaggiatore, raggiunge i clienti, ma devono essere questi ultimi che arrivando a Valenza troveranno [illegible] luogo — il centro commerciale appunto — per trattare gli acquisti. Un centro commerciale che — e la necessità si è mutata alla recente mostra di Vicenza — dovrà anche svolgere adeguate indagini di mercato, per dire ai magnifici artigiani orafi qual è il gioiello, l'oggetto che più ha probabilità di essere venduto.

In questo senso una notevole importanza potrà avere anche una mostra valenzana del gioiello e dell'oreficeria: una prima esperienza, abbastanza positiva, è stata fatta negli scorsi mesi, per ottobre [illegible] '79 è [illegible] in programma la seconda edizione. Come si vede a Valenza [illegible] pensa [illegible] *«chiare di domani».* Anche se [illegible] si trascura il presente, che [illegible] questi giorni dà abbastanza preoccupazioni per il balzo in su nel prezzo dell'o[illegible], che, gli orafi non lo nascondono, crea notevoli problemi di incertezza.

«Può — si chiede Ferraris —, *ne perturba, determinare stasi o recessione? O forse crisi di un modello di sviluppo?».* La risposta viene lasciata in sospeso.

Intanto, problemi descritti a parte, altri, come la Camera di Commercio di Alessandria, pensano di venire incontro ad una esigenza degli operatori del settore: un laboratorio per il controllo delle pietre preziose e delle perle. Un laboratorio che, primo in Italia, la Camera di commercio aveva aperto a Valenza nel 1956, [illegible] che da alcuni anni ha cessato di funzionale per le dimissioni degli analisti esperti in gemmologia.

«Non sono però — dice il presidente della Camera [illegible] commercio ing. Attilio Castellani — *venute meno le esigenze degli orafi valenzani che lamentano la mancanza del servizio. Ora la giunta camerale, sempre impegnata a favore dell'economia provinciale, ha deciso di istituire un nuovo laboratorio».* Il ministero dell'Industria, Commercio e Artigianato, ha accolto la proposta di istituzione, la sede sarà probabilmente presso l'Istituto statale d'arte per orafi «Gelini».

Franco Marchiaro

Una rassegna sulla città

VALENZA — Dopo la brillante iniziativa [illegible] due anni fa [illegible] la mostra fotografica «Valenza: progetti e storia» con opere di Gian Carobbi sugli aspetti della città, anche quest'anno il Centro comunale di cultura ha organizzato una rassegna dal titolo: «Valenza: ambiente, persone, condizioni della città e della sua campagna».

La rassegna avrà lo scopo, oltre di stimolare curiosità ed interesse individuali, anche di rappresentare una presa di coscienza dell'intera città su se stessa ed essere un contributo valido a determinare, in un dibattito non solo figurativo, una migliore qualità della vita. Non avrà carattere competitivo e vi potranno partecipare tutti coloro che intendono esporre, senza limitazione alcuna, presentando non più di cinque stampe in bianco e n[illegible] o a colori, e cinque diapositive, sonorizzate e proiettate durante la rassegna. S. Ka.

Gli sport sono considerati il passatempo preferito dei valenzani

Cosa fanno i giovani dopo il lavoro

VALENZA — «Cosa facciamo oggi, dove possiamo andare, sono stufo di studiare». *Questo l'interrogativo che si sente spesso proferire [illegible] giovani che, dopo [illegible] completato il loro impegno scolastico, oppure lavorativo, non sanno, a [illegible] quasi, [illegible] riempire le ore «buche». [illegible] qui a Valenza, [illegible] sembra che i giovani non sappiano cosa fare. Sì che la cittadina non è mol[illegible] grande, 33.000 abitanti circa, ma il [illegible] pullulo di possibilità di svago, anche educativo, se si vuole.*

Poiché i giovani [illegible] indenitariamente portati, nelle ore libere, a praticare una ricreazione fisica, è bene parlare delle possibilità che la città offre a quei ragazzi che intendono imitare, imitando dal piccolo, i grossi beniamini dello sport. Intendiamoci, a Valenza non si pratica solo dello sport per divertirsi: esistono anche altri generi, [illegible] colonna portante è sempre stata e rimarrà il confronto atletico.

«Lo sport non è considerato [illegible] dovrebbe — dice Gian Mario Vecchio, [illegible] re allo Sport del Comune —. Esiste ancora la [illegible] a catalogarlo come futile e banale. Invece indirizza i giovani verso l'inserimento [illegible] società. È disciplina, imparando [illegible] uomini già da piccoli».

«Questo discorso è ben recepito nella città dell'oro dove operano ben trenta società sportive e, anche se solo una ventina di esse — prosegue Vecchio — costantemente si danno da fare, è già un buon numero per una cittadina come la nostra».

Infatti, senza voler togliere il merito a quelle che non citiamo, società come la Valenzana calcio, la Fulvius calcio, il Matteotti e la Ebor per il basket, intrattengono circa un migliaio di giovani compresi fra i 5 e i 16 anni con corsi, allenamenti ed anche tornei. [illegible] spicca, palese è [illegible] sport nazionale. I tornei [illegible] calcio, di notevole peso agonistico nonché di partecipazione, organizzati dalla Valenzana e dalla Fulvius, riservati alle categorie pulcini e allievi. Ogni anno, infatti, sodalizi [illegible] levatura nazionale, [illegible] Inter, Juventus, Milan e Torino, scendono sui campi della città per cimentarsi con le società locali, ricche di antica e rinnovata gloria.

«L'amministrazione comunale — ha continuato l'assessore — ha messo a disposizione delle società tutta le strutture necessarie, [illegible] il Palazzetto dello Sport, il nuovo campo di football a fianco di quello già esistente ed il progetto di un complesso sportivo in regione Foglabella. Quindi tutte le società [illegible] devono pensare che l'interesse dell'amministrazione si profonda anche a livello finanziario, non può accollarsi ancora spese di questo genere».

Il golf sta conquistando sempre più i giovani valenzani (Foto Zeta)

Esistono in città anche alcuni circoli privati come il Golf [illegible] «La Serra» e il circolo ippico «Paradiso». Anche qui vengono praticati corsi con istruttori qualificati che raccolgono molti giovani. «E' bene dire — spiega *Vittorio Scardo, direttore del Golf "La Serra"* — che questo genere di sport non è certo d'elite. Direi, contrariamente, che è molto popolare qui in [illegible] Vuol, forse, per il tessuto sociale esistente, da noi vengono i [illegible] di tutti i ceti. Già [illegible] un po' [illegible] tempo abbiamo contatti [illegible] la Federazione nazionale e con il Coni e c'è la tendenza ad aprire maggiormente ai giovani inserendo, questa è una proposta, questo sport a livello di giochi della gioventù. Questo circolo ha cinque anni di vita e il numero degli iscritti è cresciuto notevolmente raggiungendo, attualmente, le 300 unità».

Il campo di gara ha uno sviluppo di sei chilometri con nove buche, [illegible] percorso collinare tanche panoramicamente splendido). La quota [illegible] ziazione. «Per gli juniores 150-200 mila lire annuali con disponibilità — *ha aggiunto Scardo* — oltre che del campo da golf anche di due terreni per il tennis e di una piscina». *Un professionista è a disposizione per impartire lezioni.*

Parallelamente agli impianti sportivi come centri di svago funzionano molto bene le sale da ballo (discoteche) che per il fine settimana si animano di molti giovani dai 16 ai 20 anni «ed anche più — *come dice Piero Michelotto, direttore del "Valentia"* —. Al sabato sera e alla domenica pomeriggio la nostra sala, capienza di 1500 posti, [illegible] a piena disposizione dei giovani». *Molti sono i frequentatori di fuori Valenza* «perché abbiamo un disc-jockey veramente in gamba».

La sala, [illegible] coi più moderni ritrovati in campo di riproduzione sonora e illuminazione, è all'avanguardia per i generi musicali cor[illegible] ed è proprio per questo — *prosegue Michelotto* — che abbiamo rinunciato all'orchestra, molto volte fischiata, non gradita». *L'ingresso è permesso a tutti, accoppiati e no, purché abbiano compiuto i 18 anni. Il prezzo del biglietto, accessibile: 2000 lire i cavalieri, 1500 le dame, consumazione compresa.*

«Abbiamo anche istituito — *ha concluso il direttore del locale* — una scuola di ballo liscio. Lunedì sera, dalle 19 alle 22.30, con un maestro altamente qualificato. Chi vuole parteciparvi deve pagare una sciocchezza (500-1000 lire). Inoltre per intrattenere sempre più il gusto per il ballo, ogni venerdì sera dalle 19 alle 24 si svolgono corsi di ballo standard e latino americani [illegible] istruttori, come Colombo, provenienti anche da Torino».

Da [illegible] dimenticare altre possibilità di svago e divertimento come: ciclismo, motonautica, judo, bocce che annoverano [illegible] molti appassionati e società come centro di incontro.

Giorgio Gasco

BUTIK
new days
per vestirsi
alla MODA
con [illegible] certo gusto
new days
Via Lega Lombarda, 24
VALENZA

IL SEM
BUTIK GIOVANE
Casual, Jeans, Tee shirts
Vasto assortimento
delle migliori marche
IL SEM
Via F. Cavallotti, 67 - Tel. 952.419 - Valenza

SOGGIA
Concessionario
BAUME & MERCIER
•
Fabbrica
OREFICERIA e ARGENTERIA
•
CATENAME D'ORO
A PESO
PREZZI SPECIALI PER FABBRICANTI
SOGGIA Viale Repubblica, 4,
1° piano
Tel. 0131/92708
[illegible]
APERTO ANCHE IL SABATO POMERIGGIO

«RESIDENZA ALPE DI LIMONETTO»
LIMONETTO

— Vendonsi alloggi 1-2-3 camere e servizi - MUTUO FONDIARIO E AGE[illegible] DI PAGAMENTO - Soc. C.E.G.I. Bri via Marengo 156 Alessandria - Tel. 64.661.
— Affittasi minialloggi arredati per settimane bianche e periodo estivo - partenza seggiovie a 20 mt dal RESIDENCE - Informazioni rivolgersi Agenzia [illegible] piazza Libertà 6 - Alessandria - telef. 2184 - 40.686.

golD Sylver DOGLIOTTI FRATELLI
FABBRICA: GIOIELLERIA - ARGENTERIA
COPPE - TROFEI - MEDAGLIE SPORTIVE
VALENZA - Via A. Manzoni, 17 - Telef. (0131) 93010/91653

"BEAUTY-CLUB"
di Benevolo sorelle
PARRUCCHIERE-ESTETICA-PROFUMERIA
salone con musica stereofonica e [illegible] condizionato
VALENZA
Viale Santuario, 41/a Tel: (0131) 91872
TAGLIO E PIEGA
D'ATTUALITA'
I migliori tipi di permanente, colori, meches, [illegible] - specialisti in trattamenti curativi
SAUNA - MASSAGGI - MANICURE - PEDICURE - [illegible] AL MIELE - [illegible] ELETTRONICA DEFINITIVA [illegible]
Concessionario:
SHISEIDO
carita
PATOU

SPECIALE VALENZA

Servizi Promozionali
Publikompass S.p.A.

Come si lavorava ieri

Come l'artigiano del tempo andato lavorava a mano un anello con zaffiri

Il primo laboratorio lo aprì Vincenzo Morosetti

Arrivano da tutto il mondo per imparare l'arte orafa

VALENZA — L'arte orafa ha un secolo e mezzo di vita tralasciare è considerato Vincenzo Morosetti vissuto fra il 1813 e il 1887, il quale, di ritorno dal Brasile dove aveva imparato a trattare l'oro, impiantò il primo laboratorio e da allora ad oggi Valenza crea e vende nel mondo i più prestigiosi gioielli.

Ma di questa sua arte la cittadina, adagiata ai piedi di colline che si snodano verso il Monferrato, non si fa vanto pubblico. Altri le avrebbero dato cartelli, insegne, luci, pubblicazioni, slogans, battages, qui si limitano, con piemontese riservatezza, a indicare l'esistenza di una bottega d'orafo sulle targhette delle porte dei condomini in cui lavorano, come un dentista o uno studio fotografico.

I gioielli Valenza non nascono né da una fabbrica, né da una industria, ma da piccolissime aziende che possono benissimo definire familiari, domestiche. Sono — ed è sempre stato così — società di fatto composte da una, due, tre, quattro persone, i cui soci sono spesso i membri della stessa famiglia o anche, ma di familiare c'è soprattutto la collocazione immobiliare dell'azienda: si lavora cioè nella casa, nello scantinato.

Oggi a Valenza esistono circa novecento aziende orafe (erano un migliaio nel 1975), almeno la metà delle quali a livello individuale. Aziende più solide e con maggiore disponibilità sono riuscite a creare laboratori in cui operano alcune decine di orafi ma la media dipendenti occupati e quattro-cinque unità. Una sola, la «Ilario», occupa un centinaio di operai, ma è la solita eccezione che conferma la regola.

Si dice — dati sicuri in proposito non si sono mai avuti — che il fatturato annuo complessivo sia di 400 miliardi alla produzione e di 1200 miliardi di valore finale sul mercato, al consumo.

In realtà il settore orafo, ove sono occupati 5000 addetti, ha anch'esso bisogno dell'intervento pubblico se si vuole che lo sviluppo finora conosciuto dal piccolo centro piemontese non si arresti e non crei danni all'intera comunità.

Uno dei problemi maggiori è quello della migliore commercializzazione dei gioielli prodotti. Gli strumenti a disposizione per aiutare gli artigiani valenzani consistono, ad esempio, nell'applicazione della legge 47 per il credito artigiano per i lavoratori e di strumenti legislativi idonei a incentivare la costituzione dell'area attrezzata. Tale area, già individuata dagli strumenti urbanistici, sarà pronta negli Anni 80 e verrà utilizzata dagli impianti di produzione e da un nuovo centro commerciale. Se davvero si attueranno le condizioni per realizzare i piani predisposti, è un impegno è stato assunto in questa direzione, Valenza potrà evitare di affogare nel prezioso metallo. E' un metallo che le ha dato prestigio e ricchezza anche perché a Valenza veramente lavorarlo accostandolo alle pietre preziose.

Fu nel 1874 che si aprì a Valenza il primo laboratorio di gioielleria abbinante l'oro a 18 carati le pietre preziose: all'epoca di Morosetti, che aveva chiamato da Alessandria, dove l'orificeria di metalli nobili già aveva una tradizione, lavoranti Carlo Bigatti e Francesco Zachetti, l'oro veniva lavorato a carati, quindi quasi a metà lega con argento e rame.

Il vero salto di qualità lo si ebbe con Vincenzo Melchiorre che, nato nel 1845 e formatosi alla scuola di Morosetti, attuò un processo di trasformazione nel tipo di produzione segnando il passaggio dalla bigiotteria alla gioielleria orafa con l'impiego delle pietre preziose. Si iniziò così a caratterizzare l'arte valenzana da quella di altri centri della stessa Italia e stranieri.

Per imparare l'arte orafa, a Valenza da anni vengono giovani da tutto il mondo. Per loro funziona una apposita scuola. Ogni addetto al settore orafo valenzano lavora all'anno circa quattro chili d'oro, mentre in altri centri di attività orafa, come Arezzo e Vicenza, si arriva a 25-30 chili per addetto. La differenza fra questi due dati dimostra semplicemente la specializzazione dell'attività orafa di Valenza, oggi sempre più orientata verso la produzione di gioielleria e non di «pezzi» in serie dove l'impiego delle macchine ha ormai sostituito in larga misura il lavoro dell'uomo. A Valenza il gioiello si fa a mano.

Quando Morosetti diede vita ad una impresa che era qualcosa di più di un semplice laboratorio annesso ad una bottega d'orefice, il suo orizzonte economico era limitato ad un angusto mercato locale. Oggi i gioielli di Valenza e gli oggetti d'oro sono venduti ovunque.

Emma Camagna

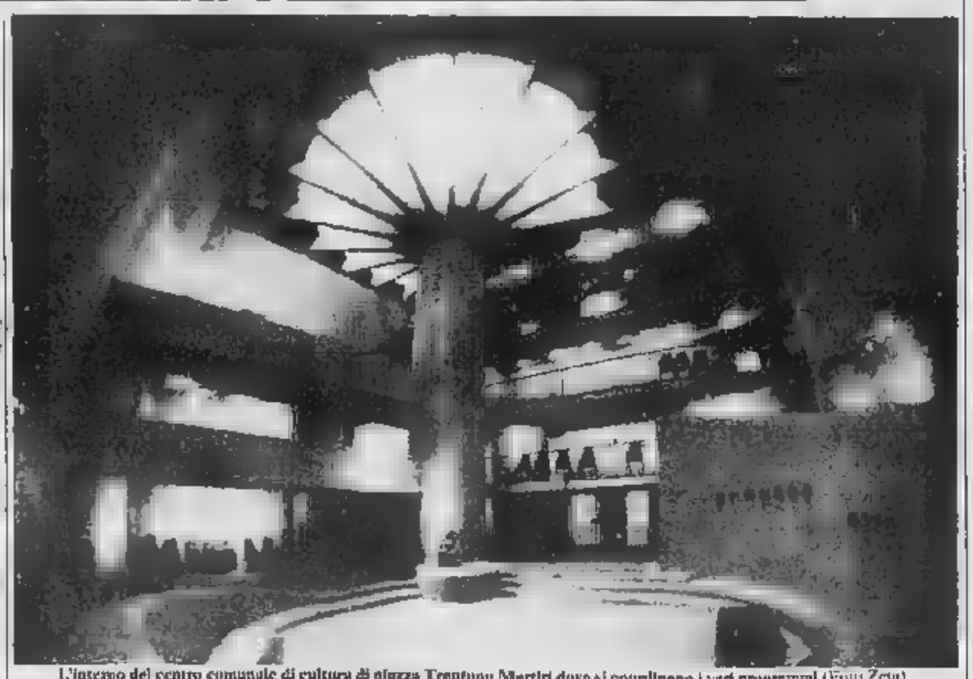
Cinque premi del Centro cultura

VALENZA — Proseguendo nelle sue iniziative culturali il Centro comunale di cultura ha istituito, per l'anno in corso, cinque premi-ricerca, di cui tre dal valore di 500 mila lire ciascuno e due del valore di 350 mila lire ciascuno, per promuovere studi e ricerche riguardanti aspetti della storia, dell'ambiente, della società e della cultura di Valenza e del suo territorio.

g. gu.

Si susseguono ininterrottamente mostre, teatro, concerti e conferenze

Valenza, una città che ama la cultura



L'interno del centro comunale di cultura di piazza Trentuno Martiri dove si coordinano i vari programmi (Foto Zeta)

VALENZA — «Una città vivace». *l'assessore alla cultura Luigi Capra, indipendente eletto nelle liste del psi.* «Uno dei centri più aperti del Piemonte, superiore ad Alessandria». *insiste il coordinatore del Centro comunale di cultura, Delmo Maestri, che da oltre un anno è anche presidente dell'Azienda teatrale alessandrina. Valenza, centottomila abitanti, da trent'anni amministrata da giunte di sinistra, un'economia in gran parte legata alla lavorazione dell'oro, è un'isola felice nel panorama spesso opaco della cultura di provincia.*

Sei circoli (Amici della musica, Simarmp, Rinascita — legato al psi — Gallimberti - psi - Vanoni - dc - e Turati - psi —) coordinati dal Centro — nato tre anni fa con un bilancio di 30 milioni «non per sopraffare, ma per aiutare a fondere gli interessi culturali» — la città ha affrontato, negli ultimi dieci anni, «molti dei temi più vivi del dibattito contemporaneo».

«Qui non ci si sente in periferia — *dice Maestri* —, le discussioni hanno sempre un respiro nazionale, le esperienze e le proposte sono complete, articolate».

Gli esempi? Sono tanti: il circolo Rinascita ha allestito, due settimane fa, una mostra sul neorealismo, con opere di Ramponi, Sassu, Job, Kolof, Carillo, Tettamanti. «Una proposta stimolante, e la gente l'ha capito, assediando, alle volte, le sale del Centro». *Presto verrà Treccani: a maggio ci sarà Carmi.*

La scorsa settimana si è parlato di teatro, con Eugenio Fellini, del Cabaret Voltaire, e Giorgio Guazzotti, che dirige il Stabile di Torino. Nel passato più recente Valenza ha incontrato il senatore Terracini e don Franzoni. Luigi Nono è venuto a parlare della musica d'avanguardia. Maria Corti di Fenoglio.

Il cineforum ha offerto pellicole di Pollack, Altman, Richard Brooks, Siegel, Fellini (dedicandogli un ciclo completo). Il teatro annuncia Accademia Ackerman e l'Adulatore di Goldoni, con lo Stabile di Bolzano; ma già ha offerto il concerto di Renzo Rosso; I parenti terribili di Cocteau, con la regia di Enriquez, e La bruna rotta di Kleist, con lo stabile di Trieste.

La musica? «Un altro occhiello», *dice Capra. La «primavera 1978» ha in programma il concerto inaugurale di Gino Negri e un recital del pianista Mario Delli Ponti; arriveranno poi l'organista Sacchetti, il Quartetto jazz di Sergio Fanni e Severino Gazzelloni col suo flauto, il 22 maggio.*

«Un bilancio positivo — *consente Maestri* — tanto più se gli si affianca l'attività all'interno delle scuole». *Alla scientifico e al tecnico, per la seconda volta, darà allestita una mostra itinerante quattro quadri di grandi maestri del Novecento, da Casorati a Carrà, da Morandi a Guttuso.* «Un'esperienza già fatta l'anno scorso, e che è poco definire positiva — *spiega ancora Maestri* —; perché gli studenti era possibile un discorso diretto, dal vivo, su alcuni dei momenti più importanti dell'arte contemporanea».

Molti, a Valenza, ricordano ancora di quando venne, due anni fa, il Living Theatre, rifiutato dai giovani del Stanislavskij, un circolo nato nel '68, qualche tempo, però, un poco in ombra. Il gruppo americano restò in città per settimana, coinvolgendo nei suoi spettacoli per le strade la gente. «Forse un po' stupita, ma poi disposta a seguirli, di fronte a un'esperienza inconsueta e stimolante».

Tutto bene, dunque? «Le ombre non mancano — *replica Capra* —: la città resta attenta, disposta, vivace. Ma anche qui si vedono i segni del riflusso. Le proposte dei circoli e del Centro sono molte, il ritmo delle attività intenso. Ma gli abbonamenti alla stagione teatrale sono diminuiti: quest'anno, quasi un centinaio. Alle conferenze la gente la gente viene ma la sala del Centro, che tiene quasi 200 persone, difficilmente si riempie come una volta. Attività, anche qui, la tendenza a mettersi davanti alla tv, a uscire meno la sera, a stare in famiglia».

«Soprattutto per le iniziative d'avanguardia — *conferma Maestri* —. La gente sembra meno disposta, negli ultimi tempi, a lasciare gli schemi abituali: preferisce spettacoli più tradizionali. Scelte argomenti più vicini alla sua esperienza quotidiana. Ma la città è ancora curiosa. Dipenderà da noi, anche, non far morire l'entusiasmo».

e. n.

PASQUA!

A PARIGI dal 13 al 16 aprile:
Hotel «Concorde La Fayette» - Visite alla città con guida - Escursioni varie.

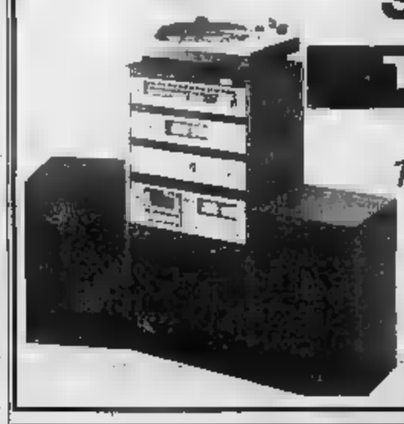
A ROMA dal 21 al 26 aprile:
Viaggio in treno - Visita della città - Visita alla Città del Vaticano con udienza papale.

E molti altri itinerari a Vostra disposizione!

E per le Vostre vacanze estive...
innumerevoli combinazioni viaggi, soggiorni nelle più prestigiose località del mondo.
Per le Vostre crociere Vi proponiamo le migliori compagnie di navigazione: COSTA - LAURO - I.C.I. - SIOSA - CUNARD
Siate i primi a prenotare per essere serviti meglio!!
Inoltre: viaggi di studio, Organizzazioni, Congressi, Fiere, Mostre e prenotazioni alberghiere in tutto il mondo.

BUONE VACANZE!!!

GOLDTRAVEL AGENZIA VIAGGI
15048 VALENZA (Italy) Piazza Gramsci, 14 — Tel: (0131) 94971/72 Telex 211360

System 335
TOSHIBA

Pozzobon Pietro
TV - ELETTRODOMESTICI
RIVENDITORE AUTORIZZATO TV COLOR: SABA STERN
Via Lega Lombarda, 12 - Tel. 93090 15048 - VALENZA

io, i dischi e le musicassette, li compro al GOLD MUSIC
via mazzini, 21
VALENZA (AL)
tel. 0131 - 953266

ARREDAMENTI
SCRINGA
Strada Provinciale per Valenza
BASSIGNANA - Tel. (0131) 96 103
Punto di vendita di alcune principali ditte.
ROSSANA RB
pelfidarca Bennington Pine Piarotto saporiti italia
fantoni i senza tempo
TEV&TEV
stilgamma
Acerbis
CASELLI
TOSIMOBILI
ivm
Venite a visitarci! Il sabato è il giorno più favorevole per Voi e per Noi

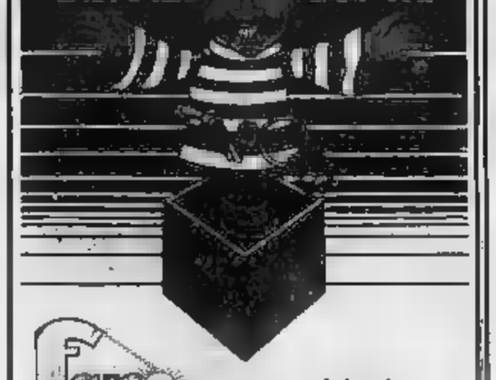
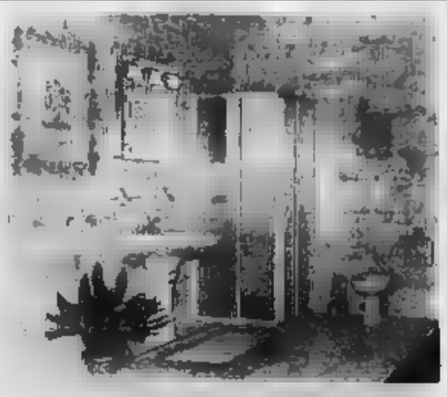
...contro scherzi da 'ladri'...

Fanc
sistemi antifurto
Corso C. Marx, 22
tel. 0131 344.185
ALESSANDRIA
(zona Cristo)
saet RIVENDITE

photo 2000
FOTO CINE MATERIALI
BOTTER GILBERTO
NEG.: Viale Santuario, 41/B
ABIT.: Via G. Matteotti 96
Tel. 951.195
15048 VALENZA (AL)
ILFORD
AGFA
ORNANO
DURST
KROCUS
ATTREZZATURE PER CAMERA OSCURA


F.lli SPIGARIOL & C.
Rivestimenti Ceramiche Sanitari Arredamenti Bagno
ESPOSIZIONE UFFICI
15042 BASSIGNANA (AL)
Strada Valenza-Pontecurone
Telefono n. (0131) 96.295

Non ci sarà un commissario per la Cassa

ASTI — Il ministro del Te■■■, Pandolfi, ha deciso per il mantenimento dell'attuale consiglio ■ amministrazione della Cassa di Risparmio. Si è allontanato così il pericolo della nomina, in extremis, di un commissario come, a quanto si dice, avrebbe proposto la Banca d'Italia.

Il ministro, ieri, ha ricevuto il presidente della Cassa, Giovanni Bogino, e il consigliere Piero D'Adda (che è anche segretario provinciale della dc) i quali hanno prospettato al ministro una serie ■ iniziative per la realizzazione di un più adeguato funzionamento dell'istituto, la nomina di un nuovo direttore generale, maggiore democraticità nella gestione dell'istituto con la modifica dello statuto e un piano ■ ammortamento per quanto riguarda ■ esposizioni «anomale» pari a circa 20 miliardi.

Anche gli altri partiti astigiani si erano già dichiarati contrari ad ogni ipotesi ■ gestione commissariale. E' stato detto che la nomina di un commissario era controproducente nei riguardi dell'autonomia e dello sviluppo dell'istituto e delle stesse funzioni che la Cassa deve assolvere nell'economia provinciale.

Perché ■ Banca d'Italia avrebbe allora chiesto il commissariamento? Qualcuno ha risposto sostenendo che il massimo organo di vigilanza sugli istituti di credito riteneva necessario un suo intervento diretto «*per porre fine all'interessata campagna denigratoria messa in atto ■ più parti nei confronti della Cassa, onde maggiormente rassicurare tutta la clientela e consentire all'istituto ■ svolgimento delle sue funzioni*».

Secondo i dirigenti della dc astigiana non si dovrebbe più parlare di commissariamento e che ora sarà portato avanti l'accordo sottoscritto ■■ pci, psdi, pri, dc e psi, per risolvere al più presto i problemi che travagliano la Cassa. L'accordo deve ■■■ approvato dallo stesso consiglio di amministrazione della Cassa e deve anche ottenere il parere favorevole della Banca d'Italia. ■ quanto si tratta del cambiamento dello statuto.

■ consiglio di amministrazione continua così la sua attività mentre, almeno per il momento, l'unica «vittima» delle vicende della Cassa è ■ direttore generale, Ernesto Cavaliero, che lunedì sera ■ ■■■ dispensato dal servizio.

Vittorio Marchisio

Per Carnevale sfilate in costume, farse a teatro e minicarri allegorici

Ecco tutte le maschere della città

ASTI — Tempo di carnevale. Anche quest'anno il compi■ di organizzare i festeggiamenti è stato ■■■■ dell'associazione degli «Amis d'la pera», con il patrocinio del Comune e ■ collaborazione ■■■ «Famija d'le maschere astesane», in rappresentanza dei vari borghi cittadini.

■ calendario ■■■ manifestazioni, oltre alle consuete «visite» delle maschere in casa ■ riposo e negli asili, ■ aprirà martedì 20 ■ Teatro Alfieri con «Na sera ansema■■■»: serata-spettacolo con ■ partecipazione del canzoniere popolare femminile della «Cecilia».

Verrà inoltre rappresentata, ■■■ Gruppo teatrale di Chieri, la farsa «Del bracco e del veneziano innamorato».

Sempre nella ■■■■ serata le maschere astigiane arrivano impegnate ■ un'azione comica ■■ titolo «I mart ad fam». I festeggiamenti proseguiranno poi venerdì ■ febbraio con il «carnevale dei bambini».

Sfileranno per le vie della città anche i bambini del «Centri di doposcuola» comunali che in questi giorni stanno ultimando l'allestimento di ■ piccoli carri allegorici raffiguranti temi del loro principali interessi.

s. m.

Un gruppo di sfrattati s'è rivolto al prefetto

«La casa non è abitabile dove andremo a vivere?»

ASTI — Una vecchia casa del centro storico, al n. 3 di via Repubblica Astese, ■ ■ centro di una vertenza che vede impegnati il Comune, ■ prefettura e il Sunia (sindacato degli inquilini). La casa è ■ pessime condizioni: umidità e crepe ne hanno intaccato ■ struttura portante.

I ■■■■ degli uffici comunali, dopo un sopralluogo, ne ■■■■ già alcuni mesi fa decretata l'inagibilità. Le ■■ famiglie che vi ■■■■ (due pensionati soli e quella di ■■ operaio con moglie e due figli) dovevano trovarsi un'altra ■■■■■■ sistemazione: ma dove?

L'amministrazione comunale interessata ■■■■ ■■■■ tramite il Sunia, al quale gli inquilini si erano nel frattempo rivolti, contattò la prefettura per verificare le possibilità di soluzione della vicenda.

■■■ alla vigilia dell'esecuzione del provvedimento la soluzione non si era ancora trovata ed è ■■■ che martedì sera gli inquilini, accompagnati da una folta rappresentanza ■■■ del Sunia, si erano radunati davanti al cancello della prefettura chiedendo di essere ricevuti dal prefetto dott. Perrone.

«*E' da undici anni che abitiamo in quell'alloggio* — ha detto uno degli sfrattati, Luciano Colosimo, operaio alla Dpa di Monale, che vive con la moglie e due figli di 4 e 15 anni nella casa dichiarata pericolante —: *quando ci hanno detto che avremmo dovuto andar via ho cercato un altro alloggio ma si trovano solo quelli di lusso da oltre centomila lire al mese*».

Una delegazione è poi salita a discutere con il prefetto, che si è impegnato entro sabato a ricercare una sistemazione «alternativa» per le tre famiglie. «*Questo è solo il primo e il più drammatico dei casi* — ha commentato Luciano Sitia, segretario del sindacato inquilini —; *entro le prossime settimane diventeranno esecutivi un centinaio di sfratti per l'equo canone*.

s. m.

Spettacoli e taccuino

ASTI

Lux: Interdetto
Politeama: Prima per vocazione
Schewe: Centro Terra, ■■■■■■■ sconosciuto

Temperatura ieri ■ ■■■

massima 7
minima ■

Umidità media: 64%. Temperatura il 14 febbraio dello scorso anno: 3; — 1. Il sole sorge alle 7,30 e tramonta alle 17,45. Vento: debole.
Le previsioni: cielo generalmente molto nuvoloso. Venti calmi. Visibilità buona con riduzioni ■ ■■■■. Temperatura senza notevoli variazioni.
Le temperature massime e minime di ieri a: Canelli (6; 2); Moncalvo (7; 3); Nizza (7; 1).

■■■■ Smeraldina e gli ■■■■ cornuti.
Teatro: La sparlona.
Vittoria: Due pezzi di nona

CANELLI

Balbo: riposo.
Ragno d'Oro: Il bianco, il giallo, il nero.

MONCALVO

Nuovo: Bugsnar uomo nero.

NIZZA

Auriemi Wang la furia che uccide
Lirici: riposo.
Sociale: Suggestionata.
Vergil: La banda Vallanzasca.

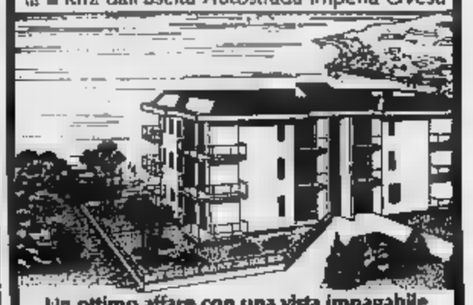
SAN DAMIANO

Lux: Enigma rosso.
Splendor: riposo.
Cristallo: riposo.

FARMACIE

Asti: San Rocco, corso Matteotti 140.
Canelli: Pertezzi, v. G. B. Giuliani 1.
Moncalvo: Anastasio, via XX ■■■■ Settembre 1.
Nizza: Dova, via Pio Corsi

A soli 12 ■■. da San ■■■■
Residence CIPRESSA
■ San Lorenzo al Mare ■ Arma di Taggia
(a ■ Km. dall'uscita Autostrada Imperia Ovest)



Un ottimo affare con una vista impagabile
Appartamenti da 1-2-3 locali + ■■■■■
■ prezzi convenientissimi.
Tennis e posti auto.
Mutuo fondiario ■
comode facilitazioni di pagamento.
È UNA PROPOSTA GATES S.p.A.
Ufficio vendite: Strada Aregai - Comune di Cipressa (IM)
Regione Molano - tel. (0183) 98.217
Aperto tutti i giorni escluso il mercoledì.

Fondata alla fine del ■■■ fu la base delle lotte contadine a Casorzo

Vecchia, dimenticata Casa del Popolo

Ora nei locali manca l'acqua, ma gli ultimi quindici soci sono decisi a non chiudere

CASORZO — *Nella parte alta del paese, al n. 10 di via Garibaldi, quasi a strapiombo sul marcito del «Trabucco», resistono ■ tempo due vecchi stanzoni ■■■■■ d'osteria, che custodiscono i segreti di tante lotte ingaggiate un tempo dai braccianti contro i proprietari terrieri.*

Nel primo, accanto ad una piccola biblioteca fatta ■ giornali e riviste politiche, troneggia un rustico banco bar che mette in mostra pochi liquori, mentre ■ risalto a pettorute bottiglie ■ barbera invecchiata: nel secondo l'arredamento è composto da due tavolacci in noce, ■■■ decina di sedie di paglia, un manifesto sindacale, un arnese per gli allenatori di bestiame e un polveroso poster di Giuseppe Stalin, che non riceve neppure ■■■ sguardo dagli inventori.

Dimenticato dai pionieri e mantenuto in attività da una quindicina di attempati contadini, questo locale racconta da ■■■ la ■■■■ ■ Casorzo dal tardo 800 al giorno della Liberazione. E' il circolo della «Casa del popolo» che sta per essere chiuso definitivamente a seguito della mancanza di acqua potabile, causata nella scorsa primavera dal crollo del «Trabucco».

Si ■■■■ un breve tratto di condottura che ■■■ resta a seguire costringe i soci, a turno, a fargli bicchieri e bottiglie nella casa ■ un vicino, dopo la chiusura. Il bar rimane praticamente inattivo. ■ Casa del popolo soffre la defezione di qualche socio ed i clienti occasionali scomparvero del tutto.

Adesso per la mancanza di pochi metri di tubazioni sta spegnendosi lentamente, dopo ■■ anni spesi a difendere gli interessi ■ braccianti, mezzadri, fittavoli e garzoni. «La gente non si cura ■ noi e del nostro circolo — commenta con una punta di ■■■■■ Ercole Allara, 71 anni, uno dei soci più attivi —. Dopo tante lotte ■■■ sarà certo ■■ più d'acqua ■ ■■■■ a farci chiudere. Ella ben chiaro che il prossimo 1° Maggio noi lo festeggeremo qua dentro».

Ma il ripristino ■■ servizio idrico pare ■■■ direttamente legato alla reperibilità del proprietario di una casa attigua (sotto la quale devono passare le tubazioni), che abita a Milano e che ■■ affittato ad un coriaceo.

«Una volta rintracciato il proprietario della ■■■ — dice ■ sindaco, Mario Garlando — la Casa del popolo può dare inizio ai lavori. Da parte nostra, dopo aver ottenuto l'autorizzazione del Genio Civile e fatto redigere ■■■ studio tecnico, posso assicurare che il consiglio comunale già da tempo ha dato il permesso ■ posare le tubazioni».

In premessa la Casa del popolo di Casorzo è stata ■ prima centrale sindacale degli agricoltori. Nel ■■■ un gruppo di braccianti del luogo riuscì a racimolare 800 lire, contribuendo con 11 lire a testa, e acquistò i due stanzoni che presero il ■■■ me di «Casa del socialismo».

I contadini vi si ritrovarono in assemblea tutte le domeniche mattina mentre a pochi metri ■ distanza stava per iniziare il mercato delle braccia, che si rinnovava al termine della riunione, quando il direttivo della «Casa del socialismo» accompagnava gli assistiti nelle contrattazioni con i proprietari.

g. pr.

Si lavora alla galleria S. Bernardino

AGLIANO — Proseguono i lavori di consolidamento della collina sovrastante la galleria di San Bernardino, dopo lo slittamento di ■■ l'inizio della stessa.

E' prevista ■ costruzione di un muro di sostegno della collina nelle cui armature saranno ■■ sistemati dei tiranti che scenderanno ■■ terreno fino alla profondità di 18 metri.

Se la questione della galleria ■■■ avviandosi ad una veloce soluzione, un'altra sembra nascere, sempre ad Agliano. Continua a crescere infatti il malcontento della popola■■■ per lo stato delle strade dopo i lavori effettuati dalla Sip.

La società dei telefoni infatti, dopo aver provveduto all'installazione di cavi nel sottosuolo non ha ancora risistemato il manto stradale che, con gli ultimi geli, ha subito ulteriori danneggiamenti causando, in alcuni casi, inconvenienti nella circolazione.

r. a.

Domenica la prima rappresentazione

A Canelli si prepara la stagione teatrale

CANELLI — Anche quest'anno Canelli avrà il suo cartellone culturale organizzato dall'amministrazione comunale in collaborazione con il Teatro Stabile di Torino. Infatti l'assessorato alla Cultura ha indetto alcune rappresentazioni teatrali.

Il primo di questi spettacoli andrà in scena domenica 18 febbraio alle ore 21,15 al Palazzetto ■■■ sport e ■■■■ «Il concerto» del gruppo della Rocca. ■■■ il ■■■■ ■ Renzo ■■■■, autore di alcuni testi televisivi e teatrali. Il secondo spettacolo in programma è «Il tartufo» ■ Molière, realizzato dalla compagnia «Nuova Scena», e sarà rappresentato, sempre al Palasport.

Per i due spettacoli il Comune ha posto in vendita un abbonamento al prezzo di 4000 lire, mentre il costo del biglietto per ogni singolo spettacolo è stato fissato in lire 3000.

Anche quest'anno oltre agli spettacoli teatrali già decisi è prevista un'altra serie ■ ■■■■■ iniziative di carattere musicale e teatrale in collaborazione con la Regione, consistente in due atti unici tratti da Pirandello e recitati da Giulio Brogi.

c. a.

Sono stati sequestrati 950 ettolitri di prodotto vinoso

MONTEMAGNO — Una partita di 950 ettolitri di prodotto vinoso, a quanto pare, ottenuto con soluzione zuccherina non proveniente dall'uva, è ■■■ stata posta sotto sequestro nella cantina del commerciante Lanfranco Danelli di Montemagno.

L'operazione è stata eseguita dai funzionari della Repressione frodi di Asti.

Presso l'Istituto sperimentale per l'■■■■■■ ■■■■ ha pure sede la sezione Repressione frodi, si stanno svolgendo le analisi.

(p. pr.)

NOTIZIE SPORTIVE

Sconfitta da due reti dei liguri nella partita di recupero

Torretta perde ■ Pontedecimo

GENOVA — La Torretta ■■■■ soccombera a Pontedecimo nel recupero giocato ■■■ al campo Grodona, alla periferia genovese. La squadra ospite, tranne una ventina ■ minuti nel secondo tempo quando ha tentato ■■■ ■■■■ manza di portarsi in attacco, ha dovuto subire quasi costantemente l'iniziativa ■■ genovesi scesi in campo ■■■ una grande volontà di vittoria.

Il Pontedecimo, infatti, facendo perno su un centrocampo ben organizzato ha portato continue azioni d'at■■■ e le dife■■ piemontese ha dovuto combattere duramente per ■■■ soccombere. ■ 37', però, su calcio piazzato il Pontedecimo è andato in ■■■ vantaggio. E' stato l'interno Capparera ■■■ ha toccato lateralmente a Foti il quale, ■■■ una gran botta, ha infilato la palla ■■ «sette» alla destra del portiere vanamente proteso in tuffo.

In vantaggio per uno a zero i locali non si sono accontentati ma anche ■■ secondo tempo hanno continuato ad attaccare: e sono stati bravi in questa occasione i difensori del Torretta a non farsi più sorprendere.

■ mediano Chiaranda

Proprio ■■ finire della gara il mediano ospite Chiaranda nel tentativo di rinviare l'ennesimo attacco di Foiie e Sodini ha tentato di appoggiare la palla indietro al proprio portiere ma ha calciato lentamente: Sodini è stato prontissimo ad inserirsi e Accorsi non ha potuto far altro ■■■ agganciargli la gamba. Rigore. Ha battuto Sodini e gol. Poi la fine.

g. b.

ASTI — Inizierà mercoledì ■■ il torneo bocciofilo provinciale valido ■■■ per il trofeo «Mobil Oil Italiana». Il torneo ■■■ ammessi i giocatori di categoria allievi, ragazzi, ■■■■■■■■ non tesserati; gli incontri si svolgeranno in notturna.

CANELLI — Al Palasport si è iniziato il torneo di pallavolo a ■■ mano libera che rappresentativo ■■ manches inaugurale ha visto ■■■ posti ■■ ■■■■ le squadre della stabilimento «Robino-Galandrino» e i «Comunali» di Canelli. Il primo set è stato di appannaggio dei ■■■ mutuati. Nella ripresa però è prevalsa la compagine dei «Metalmeccanici» che si sono aggiudicati i due ■■■■ Nella seconda gara si sono fronteggiate le compagini ■■■ «Riccadonna» - ■■■ «Adess Canpi» con un perentorio 2-0 a favore della Riccadonna.

Coppa ■■■■ altri primati per il nuoto

ASTI — *Un primato regionale di categoria nei 200 rana con Claudio Varaldi, un limite provinciale assoluto con Elena Prato nei 200 dorso e tre record provinciali di categoria nei 200 misti e ■■■ 200 dorso ■■■ Andrea Santi e nei 100 dorso con Roberta Cerutta, costituiscono il cospicuo bottino di nuovi primati ottenuto dai giovani nuotatori astigiani impegnati nella Coppa ■■■ ca.*

La gara che chiudeva la seconda parte di questa manifestazione a carattere regionale si è svolta presso la piscina Fiat di via Massaua. Il risultato di maggior rilievo tecnico è venuto ancora una volta dall'atleta del Dopolavoro ferroviario. ■■■■■ Varaldi.

Anche ■■■■ capolista della società ■ via al Mulino, Andrea Santi, sta attraversando un buon momento di forma che gli ha permesso di ottenere, tra l'altro, i tempi limite per gli assoluti primaverili.

Elena Prato ha guidato i compagni di squadra disputando una gara di rilievo nei 200 dorso. L'undicia canellese ha lottato tenacemente con le più accreditate rappresentanti ■■■ società torinesi, cancellando ■■■ 2'36"8 il precedente li■■■ provinciale assoluto.

d. q.

Gli atleti dello Shotokan si affermano in trasferta

Allori per il karatè astigiano

ASTI — Gli atleti del Centro Studi Shotokan e Karate hanno ■■■ una ■■■ di importanti ■■■■■ Nella prima edizione del trofeo «Master», gara riservata ai maestri ed istruttori del Piemonte, disputata a Torino si sono piazzati Giorgio Alasgna e ■■■■ rispettivamente al terzo e al quarto posto alle spalle dei due ex nazionali Stuzzi e Ferrero.

A Verbania, nel quadrangolare a squadre, il Csks che allineava i fratelli Risaone, Armato, Degiorgi, Simone e Marmelli, ha ottenuto un buon secondo posto nonostante l'assenza di Calsso e Capello.

■ astigiani hanno disegnato ■■■ ■ Nanny Verbania 8, vinto con ■ Samurai Domodossola e pareggiato con la Nanny A, dampone d'Italia a squadre, che allinea tre nazionali. Nello sparreggio Giorgio Risaone ha perso dopo un combattimento molto ■■■■■ con il ■■■■■ nale Federici.

La formazione giovanile si è imposta aggiudicata per il terzo anno consecutivo il campionato della gioventù che quest'anno ha visto impegnati al palazzetto 450 giovani atleti ■ rappresentanza di ■■■ le 28 società piemontesi. La formazione dei ■■■■, formata da 20 rappresentanti, s'è aggiudicata numeroso vittorie di categoria.

Santalucia, già vincitore lo scorso anno, ha ottenuto il primo posto ■■■ nel kata che nei combattimenti, tra le cinture marroni per i nati negli anni 1962-63-64 successo nel kata di Castelletto davanti ad altri ■■ due astigiani, Colla e Brignolo.

Il promettente Fabrizio Ravidà, già cintura marrone, a soli 10 anni, si è assicurato il secondo posto nel kata e il terzo nei combattimenti fra i nati nel 1966-65-70.

d. q.

Volley 2ª categoria

Le ragazze del Cmm sconfitte dai Novi

ASTI — La squadra del Centro Sportivo ■■■■ Cmm ■ stata sconfitta ■■■ Novi Ligure per 0-3 nel campionato di seconda categoria di pallavolo femminile. Il secco risultato da Rizzo sia pagando il noviziato in questa serie, ma rispetto alle due precedenti partite, in particolare alla disastrosa esibizione nel derby con la Valnilea, ■■ mostrato confortanti progressi.

Le astigiane ■■■ schieravano ■ base, composto da Rasso, Marello, Bucciol, Ruffa, Marconne, Bramatarina, sono scese in campo troppo contratte e nervose, subendo nel primo set un pesante «cappotto» (0-15).

Nella seconda partita il Cmm, dimostrando un notevole ■■■■■ re, si riprendeva. ■■ battuta risultavano sufficientemente efficaci e in regia la buona ■■■ data ■■■ alzatrici Rasso e Bucciol consentiva di costruire precisi schemi per la Marconne e la Bramatarina che schiacciavano con precisione.

Il Cmm si è trovato così in vantaggio per 14-13 ma le alessandrine con un buon sprazzo di gioco ribaltavano il punteggio vincendo 16-14. Il ■■■ set risultava combattutissimo e si prolungava per 35 minuti. Il Novi, favorito da un arbitraggio molto casalingo, in vantaggio per 13-14, riusciva a recuperare e a chiudere l'incontro sul 19-16.

(r. a.)

1979 ■■■■ NUOVO
PREZZI VECCHI
Ucic
Tutti aumentano i prezzi, ma la ■■■■■■ ■ Asti, produttrice diretta nello stabilimento in Strada Valmanara 44 di pitture e vernici di superiore qualità, è in grado di ■■■■re i vecchi prezzi fino al ■ febbraio p.v. nelle proprie filiali di:
ASTI - Via Brofferio 13 - Corso Ferraris 84 - Corso Alfieri 52
CANELLI - Corso Libertà 8 - NIZZA - Via Pio Corsi 54
ECCO ALCUNI ESEMPI

	In secchielli Kg. 30	Kg. 10	Kg. 5	Kg. 1
Idropittura murale lavabile GOLD (in 14 tinte) al Kg. L.	■■■	■■■	■■■	—
Smalto oleosintetico DUREX (in 22 tinte)	» —	—	■■■	■■■

Carte da parati UNITEL superlavabili ■ rollo L. 3.500
Carte da parati OKEI lavabili da L. 1.000 a L. 2.500
Moquettes grande assortimento da L. 1800 a L. 9000 ■ mq.

Statale ■■■ Alba
tel. 0141/958369
■■■■ d'Asti
■■■■ ■■■■
grande ■■■■ con
TULLIO FREDDOLINI

M. Testa
concessionaria ■■■■ AUTOBIANCHI ASTI Via S. Evasio 31 Tel. 32862/55265

LANCIA ■■■■

LANCIA HPE

NUOVA A 112

SPECIALE NIZZA

Servizi Promozionali
Publikompass S.p.A.

Intervista con il sindaco

Nizza, la bella del Monferrato

NIZZA MONFERRATO — Alla domanda «*Qual è la più bella città del Monferrato?*», il sindaco, professor Gianfranco Bergamasco, sorride e risponde prontamente: «*E' Nizza, la mia amata città, piccola sì, ma di vecchio stampo monferrino. Una tipica cittadina del nostro Piemonte ricca, nel cuore stesso del Piemonte, fatta proprio nel lavoro nell'arte di fare. Ne sono orgoglioso come sindaco e come cittadino*».

Alto massiccio, fisico da atletico scalatore, di cui è stato ufficiale di complemento, insegnante presso il locale istituto tecnico, il sindaco Bergamasco aggiunge: «*Ed è una città con tanta storia dietro di sé, ed un avvenire davanti*».

Dal municipio, uscendo sulla piazza Martiri di Alessandria, verso i portici e poi nelle tipiche vie strette e tortuose, al piazzale della stazione col museo delle contadinerie creato dal compianto Arturo Bersano, si passa dalla Nizza della burocrazia amministrativa comunale alla Nizza dell'artigianato, della produzione, del commercio e dell'industria vinicola. La Nizza «d'la paja» corre per tutta la storia nicese. «*C'è da esserne orgogliosi*», aveva detto il sindaco.

Scriveva Arturo Bersano poco prima di morire: «*Vigneto e cantina, queste due importantissime "officine" a noi rimaste dopo la scomparsa dell'industria della seta e di quella della "jetteria", cioè della conciatura delle pelli, sono sempre state legate alla storia di Nizza. Per il vigneto e la cantina i nostri antenati lavorano con mano paziente, costruita quegli attrezzi, da me raccolti* — diceva ancora Bersano — *nel corso di molti anni di ricerca nel museo delle contadinerie, che per secoli sono stati testimoni delle vicende italiane liete più spesso tormentate e dolorose della nostra terra*».

La storia del Piemonte è fatta anche delle vicende locali di piccoli centri come Nizza, la cui influenza nel campo del lavoro agricolo e artigianale, l'istinto mercantilistico, tutto piemontese fino al midollo, si sono ben conservati come elementi tipici, determinanti tanti episodi politici, sociali e umani.

Nizza è circondata da verdi colline. Sulle cime i paesi di Vaglio, Vinchio, più in là Mombercelli, più vicino Calosso, in fondo, seguendo il Belbo, Incisa, Castelnuovo.

La loro importanza, complemento di Nizza, è sufficiente constatarla il venerdì, giorni di mercato nicese. Trattative, scambi di prodotti, acquisto di merce. L'economia agricola paesana ha la sua rivincita settimanale più appariscente sulla piazza. I prezzi dei prodotti, i raccolti, i vigneti, sono i grandi temi che accompagnano il mercato e temi eterni del contadino.

Nizza ha tanti secoli di storia sulle spalle da non aver paura né del presente né del futuro.

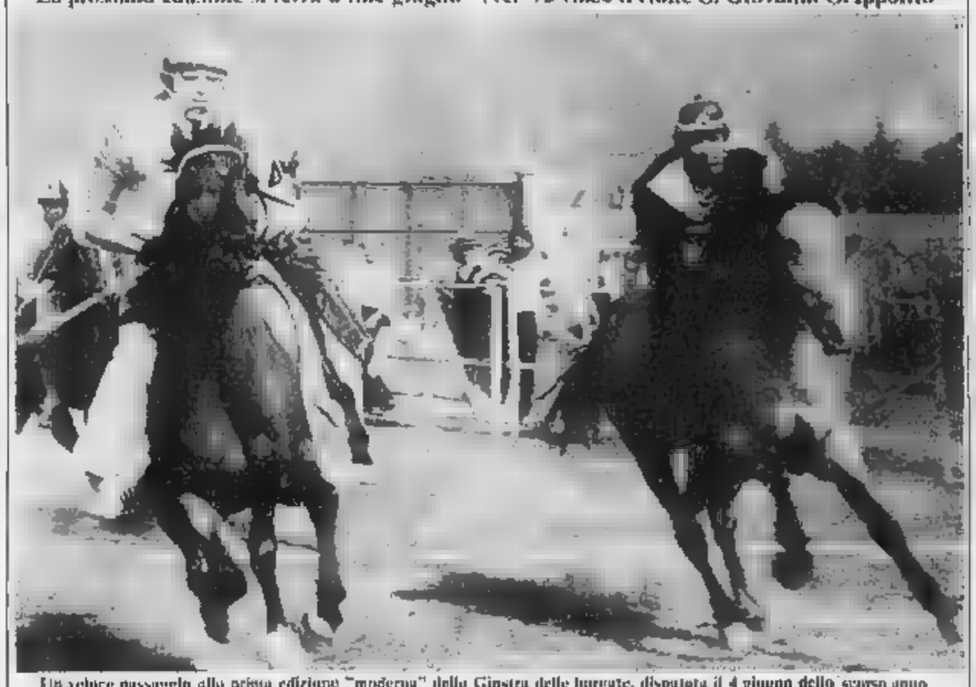
Il sindaco Bergamasco conclude: «*Dopo Asti, spetta decisamente a Nizza la qualifica di secondo comune della provincia. Credo che nessuno possa contestarcelo. Ed è un primato al quale teniamo; riteniamo sarebbe far torto alla nostra storia*».

v. m.

Sfida tra le borgate per conquistare lo «stendard»

Giostra di cavalli e cavalieri

La prossima edizione si terrà a fine giugno - Nel '78 vinse il rione S. Giovanni-S. Ippolito



Un veloce passaggio alla prima edizione "moderna" della Giostra delle borgate, disputata il 4 giugno dello scorso anno

NIZZA MONFERRATO — L'anno scorso, il 4 di giugno, i nicesi erano al colmo dell'entusiasmo: dopo anni ed anni i borghi avevano rinnovato un'antica sfida e mandato in campo otto cavalli ed altrettanti fantini che si erano allenati «giurando» per i suoi colori e tutti per l'onore della città.

Nizza aveva ritrovato una delle sue più pittoresche tradizioni e più abitanti si erano sentiti più vicini, uniti proprio da questa fantasia rievocativa: la «Giostra delle borgate 1978» (la vinta dal rione San Giovanni e Sant'Ippolito, ma tutti fecero festa grande anche se, naturalmente, i sette sconfitti, tra un ballo ed un bicchiere di vino, promettevano a se stessi ed agli avversari una prossima rivincita.

I mesi sono passati ed a Nizza si respira nuovamente aria di tenzone equestre. C'è ancora tempo. La Giostra è fissata per la fine di giugno, ma nei vari «clan» i preparativi sono già incominciati: chi ha spera di poter portare ancora in trionfo i suoi colori; gli altri fanno piani e valutano gli errori dell'anno scorso per essere loro, questa volta, a portare a casa il primo premio.

Il sindaco Gianfranco Bergamasco, non ha dubbi sul successo dell'iniziativa. «*La corsa è soprattutto lo spirito ad essa legato ha conquistato i nicesi: l'edizione sperimentale del '78 ha cancellato ogni perplessità e sono certo che la Giostra delle borgate diventerà una manifestazione permanente*».

La graziosa e discreta città monferrina non vuole dunque rinunciare a questo suo fiore all'occhiello, né lasciarlo appassire. Anche in pieno inverno la «Giostra» occupa gli abitanti, se ne parla nei bar, si preparano costumi e coreografie; qualche rione, come il «Clan Nizza», organizza tombole e lotterie, il cui ricavato servirà a finanziare le spese, necessarie per non sfigurare di fronte ai concorrenti.

Chi può essere davvero soddisfatto è Alfredo Roggero Fossati, presidente della Pro Loco, uno dei più accesi sostenitori della Giostra: «*Sinceramente l'anno abbiamo giocato un po' al buio non si sapeva come sarebbe andata a finire, poi abbiamo visto che gente si appassionava, tutti davano una mano e le speranze sono diventate grandi. Abbiamo fatto bene ad aver fiducia. In tremila persone venute ad applaudire la manifestazione ha hanno dimostrato*».

«*Quest'anno il carosello della giornata sarà lo stesso* — prosegue Fossati — *ma sono previste novità, soprattutto nella sfilata. Ogni borgo ha migliorato i costumi dei figuranti ed aggiunto al corteo personaggi della sua storia. Sono in preparazione anche due libri, di cui uno fotografico, su Nizza e sulla giostra delle borgate*».

L'otto aprile un araldo farà il giro delle piazze per bandire la sfida; da quel momento la città vivrà per la corsa, tra preparativi segreti, cavalli guardati a vista, balli e cenoni per propiziare la vittoria.

v. cor.

L'antica tradizione sopravvive ancora grazie alla capacità di pochi artisti

Sono fatti in legno, ferro, argento o peltro i molti capolavori dell'artigianato nicese

Nizza Mon[illegible] Gigi [illegible], uno dei pochi artigiani nicesi che ancora oggi sappiano intagliare il legno a mano (Telefoto)

NIZZA MONFERRATO — Con l'agricoltura i commerci e l'artigianato sono stati l'attività cardine dell'economia nicese nei tempi passati. I maestri artigiani dell'antica Nizza hanno lasciato in eredità una tradizione che ancora oggi sopravvive grazie all'operosità, all'intelligenza e all'attaccamento al «mestiere» della nicesissima schiera dei loro allievi. Nizza Monferrato si può ben definire una delle poche roccaforti dell'artigianato, le cui basi poggiano su questa vecchia tradizione.

La vitalità di queste attività economiche esercitate da lavoratori altamente qualificati del legno, del ferro, dell'argento e del peltro, si è espressa poche mesi fa in due riuscitissime mostre campionarie allestite nel suggestivo scenario di rappresentanza del settecentesco palazzo Crova e nei locali dell'ex Liceo scientifico di piazzetta San Giovanni.

Dei grandi maestri artigiani del passato esistono ancora poche ma assai ammirate opere, a testimonianza dell'artigianato nicese: due magnifici portali, opera dello scultore dell'800 Pizzorno, autore della statua in legno di San Giovanni nella chiesa omonima; in vecchie case patrizie (uno in via Maestra, casa Fabiani, e l'altro in via Pistone, casa Gonalerli), alcune ringhiere e cancelli in ferro battuto e vari mobili di venduti preziosi saggetti d'antiquariato.

Gli artigiani mobilieri nicesi in attività da Gigi Verri e fratelli Boido e Giovanni Scaglione a Carlo Onesti ed Ezio Torello sono i continuatori dei grandi maestri artigiani del fine 800 e primi 900 che si conquistarono una meritata fama anche al di fuori dei confini cittadini e che nobilitarono tutto il settore artigianale nicese. Per merito loro viene tramandata l'arte della costruzione del mobile o di un singolo pezzo lavorato completamente a mano.

Nella storia dell'artigianato nicese un capitolo a parte spetta agli intagliatori in legno riconnettendosi alla scuola di Natale Pierrugues, professore di disegno e intaglio del legno, trapiantatosi dalla Francia a Nizza Monferrato, ove intorno al 1920 impiantò in via Verdi (casa Coppa) un laboratorio artigiano. Tra i suoi allievi di Pierrugues si spense a Nizza intorno al 1950) e appunto il Verri, forse l'unico nell'Astigiano che lavori ancora a mano il legno servendosi del solo «sgorbio e mazzuolo».

Ora Verri, a 58 anni, si diletta soltanto più a scolpire fiori e frutta quadretti di legno (noce ed ulivo). Sono vere e proprie opere d'arte destinate ad impreziosire le pareti di case d'intenditori o amanti delle belle, ma le sue sculture più ammirate e ricercate sono quelle finite a decorare i più bei mobili sfornati dai mobilieri artigiani di Nizza, Canelli e Asti.

«*All'età di 12 anni* — racconta Verri — *ero già apprendista nella bottega del Pierrugues, alla cui scuola sono nati i più valenti mobilieri della zona. Il disegno, come mi è stato insegnato dal Pierrugues, è alla base della scultura in legno e perciò al disegno riservo la massima meticolosa attenzione. Per le sculture per mobili, eseguo prima una bozza di disegno, che poi riporto in scala e quindi perfeziono la misura reale. Per il mio lavoro uso scalpelli a "sgorbio", ne occorrono 150 per avere la serie completa, ed il mazzuolo. Gli scalpelli, ferri inglesi, sono difficilissimi da trovare. Ho sempre lavorato per mobilieri e solo ora faccio quadretti scolpiti a mano, che incontrano molto il gusto della clientela*». «Oggi — continua Verri — *si stampa molto e si "pantografa", ma a Nizza non esiste il pantografo e si lavora soltanto a scalpelli e mazzuoli come ai vecchi tempi. In Piemonte, a quanto mi consta, siamo a Salasco e rimasto qualcuno che lavora a mano. La mia attività sta mutando e vedrei con piacere anche in questo settore un arricchimento dei più giovani*».

Se il settore dell'intaglio in legno — un lavoro in cui artigianato ed arte sono separati solo dal filo sottile d'una invenzione — sta pagando un duro scotto al modernismo, altri settori dell'artigianato nicese appaiono in buono sviluppo: tra questi annoveriamo la lavorazione del peltro, le confezioni, la lavorazione artigianale di dolciumi, liquori e prodotti vinicoli.

w. g.

Contributi regionali per rinnovare i negozi al dettaglio

NIZZA MONFERRATO — Consistenti contributi, sia in conto capitale sia in conto interessi, sono a disposizione delle aziende commerciali al dettaglio che intendono rinnovarsi. Ne hanno dato comunicazione il sindaco, Gianfranco Bergamasco, e l'assessore comunale al Commercio, professor Carcione.

Consultorio familiare ha cambiato sede

NIZZA MONFERRATO — Un servizio di prevenzione dei tumori femminili è stato istituito, mediante provvedimento della giunta municipale, proposta dall'assessore all'Assistenza sociale Carlo Schiffo.

Il servizio, completamente gratuito, si svolgerà mediante un controllo periodico nel Consultorio familiare, dalle 17 alle 19 di ogni giovedì.

tm. gi.

Concorso per otto dipendenti comunali

NIZZA MONFERRATO — L'amministrazione comunale ha aperto pubblici concorsi per la copertura di otto posti previsti in organico: uno di vicesegretario generale del Comune, uno di comandante dei vigili urbani e capo ufficio di polizia, un posto di capo ufficio dei servizi demografici e sociali, un posto di geometra aggiunto, uno di applicato e due per vigili urbani.

tm. gi.

SPECIALE NIZZA

Servizi Promozionali
Publikompass S.p.A.

Molti uomini nati a Nizza hanno un posto d'onore nella Storia

I nicesi celebri nel mondo

Da Giuliano Gozzellini a Ottavio e Giulio Cesare Cappello - L'avvocato Giovanni Bona Anche Francesco Cirio, il re delle conserve, nato qui il 24 dicembre del 1835

In questa antica stampa è possibile vedere Nizza cinta da poderose opere per difendersi negli assedi (famoso quello del 1613)

NIZZA MONFERRATO — Al più il nome di questa città deve il generoso e composito barbera che le uve di queste parti possono produrre; oppure certe serate spensierate davanti al «dian» colmo di bagna caöda in cui s'intinge il famoso «spadone» a cardo di Pochi sanno, invece, che il nome di Nizza spesso ricorre sui libri per indicare il luogo di nascita o la città dove vissero e operarono alcuni uomini illustri del passato.

Il primo in ordine cronologico a salire agli onori della fu il nobile Giuliano Gozzellini. Nato il 2 aprile 1525 da madre bolognese ma da padre nicese (tanto che alcuni credono di trovare il nome del suo casato tra i fondatori della città), ancor giovinetto ebbe la fortuna di conoscere e ben presto entrare nelle grazie di don Ferrante Gonzaga, viceré di Sicilia. Quando questi fu nominato governatore di Milano, il Gozzellini venne chiamato ad accompagnarlo in qualità di cancelliere. Successivamente fu «promosso» segretario.

Iniziò così la sua carriera, che proseguì tra alterne fortune: dapprima, infatti, ebbe l'onore di essere convocato alla corte del re di Spagna, ma al ritorno dovette subire l'umiliazione da parte di alcuni invidiosi di un'ingiusta prigionia. Ciò nonostante trovò anche il tempo per dedicarsi alle lettere: di lui ci rimangono alcuni libri di «Rime» e una serie di volumi in cui narra e analizza i più importanti eventi storico-politici dei suoi tempi: fra tutti è da ricordare «*La vita del Principe don Ferrante Gonzaga*», che riscosse le lodi anche di Pietro Giordani. A Nizza porta il suo nome la prima traversa a destra di via Carlo Alberto, partendo dalla piazza del Comune.

Proseguendo nella nostra carrellata sui personaggi nicesi più celebri, non possiamo dimenticare il nonno Ottavio Cappello, che intorno al 1000 (la data di nascita non è nota)

Durante l'assedio del 1613 si distinse per i suoi focosi accenti, cui seppe rincuorare e dare coraggio ai compaesani. Anche se soltanto nicese d'adozione, la famiglia dei Cordara merita di essere ricordata per l'importanza che ebbe sulla storia della città, specialmente per i suoi scontri il barone Crova.

Della famiglia, originaria di Calamandrana, maggior fortuna ebbe Giulio Cesare, membro della Compagnia di Gesù ed illustre letterato. Interessò un po' a tutto e questo suo interesse generale lo portò ad essere molto attento a ciò che gli accadeva: buona parte della sua fama si regge su gustose satire, delle quali trattò sull'Accademia degli Arcadi, gli valse le lodi dei Carducci e di altri letterati.

Scrisse anche una storia dei Gesuiti e «*La spedizione di Carlo Stuart in Ischozia*», che ancora il Carducci giudicò scritta «*nel più bello e franco latino che scrivessero mai Gesuiti*».

Ma l'opera che più interessa i nicesi è il «*Podere ossia il tuo degli antichi signori sulle sponde*», un poemetto satirico che celebra la leggenda della fondazione di Nizza. A lui è dedicato il proseguimento di Gozzellini.

Più avanti negli anni troviamo l'avvocato Giovanni Bona. Dopo si impegnò nella carriera forense, si dedicò alla politica, che ebbe il suo culmine con la nomina nel 1887 a ministro dei Lavori Pubblici. Due anni dopo organizzò, per la prima volta nella storia, un trasporto di truppe per ferrovia: allora si combatteva sui campi di San Martino e Solferino All'armistizio di Villafranca si dimise dall'incarico di ministro per diventare direttore delle Ferrovie. Morì nel 1876. Sei anni più tardi gli abitanti di Nizza decisero di ricordarlo con un monumento.

Quando si dice Cirio, subito si pensa al sole e al mare di Napoli, quasi nessuno la mente alle colline del Monferrato. Invece proprio a Nizza, il 24 dicembre nacque Francesco Cirio, il futuro re delle conserve. Dopo un'infanzia di privazioni, Francesco partì per Torino, dove ben presto prese a commerciare in ortaggi. La sua intraprendenza lo aiutò. Iniziò una serie di commerci, dapprima con la Costa Azzurra, poi con Parigi, Vienna e l'Olanda.

Galvanizzato dai primi successi, studiò la maniera di conservare le verdure anche d'inverno: anche stavolta il successo gli arrise. I suoi prodotti invasero mezza Europa e numerosi succursali dei primo laboratorio furono aperte. A Torino, a Porta Palazzo, suo primo mercato, una lapide lo ricorda. A Nizza gli fu eretto un busto, che è stato posto al centro di piazza Venti Settembre.

f. la.

ASTI — La Camera di Commercio ha fissato per il 28 febbraio la scadenza dei termini per la presentazione delle domande di partecipazione al Concorso per la Premiazione della Fedeltà al Lavoro e del progresso economico, edizione 1978. Il concorso è volto ad attribuire riconoscimenti ai lavoratori ed alle aziende della provincia.

ASTI — Nell'ultima riunione del provinciale antifascista, che è presieduta dal sindaco Vigna, è emersa all'unanimità l'esigenza di procedere alla creazione di un comitato esecutivo ristretto che curi il lavoro di preparazione delle sedute secondo un programma preciso evitando che si riducano a commemorazioni vittime

P.zza Garibaldi 54
NIZZA MONFERRATO
Tel. 726.714
GIANNI BALLARE

Reg. Società 117/83 Tribunale Torino
REALE MUTUA
SOCIETA'
Reale Mutua Assicurazioni
AGENZIA PRINCIPALE
NIZZA MONFERRATO
Via Tripoli, 52 - Tel. 726.495
Agenzia di CANELLI
V. 25 Aprile n. 3
AGENTE CAPO PROCURATORE
PASTORINO ANDREA

NIZZA MONFERRATO
e il suo FOTOGRAFO
RAMPONE
per fare di momento importante
un ricordo continuo
Via Roma 11 - Tel. 0141/721.769
NIZZA MONFERRATO

Un piccolo nome
che si è imposto
nel campo tipografico:
tipografia commerciale
di Bella Cesare
P.za Garibaldi 46 - NIZZA MONF.TO - Tel. 0141/721.560

La tradizionale manifestazione della settimana di Pasqua

Alla Fiera di primavera con il vino di pronta beva e torta pasqualina

NIZZA MONFERRATO — La Pro Loco proponendosi come obiettivo principale del 1979 lo svolgimento della seconda edizione dei tempi moderni della Giostra delle Borgate Nicesi, non trascura affatto il calendario delle tradizionali manifestazioni cittadine.

La più nuova accademica e l'ultra secolare fiera primaverile un tempo chiamata: Fiera Santo Cristo, in cui data di svolgimento, per tradizione, cade nella settimana antecedente la Pasqua.

La Pro loco e l'amministrazione comunale hanno varato in questi giorni il programma della manifestazione che, lo scorso anno, è stata incentrata sulla valorizzazione del prodotto principe di Nizza, il vino di «pronta beva», cioè d'annata, sulla sagra della torta verde e torta pasqualina, un tipico rinomato piatto locale i cui ingredienti principali e spinaci.

La Fiera primaverile, edizione 1979, si aprirà il 6 aprile con l'inaugurazione di una esposizione del macchinario agricolo-enologico e la presentazione del vino di «pronta beva», dell'eccellente e storica produzione 1978 fatta direttamente produttori nicesi.

Il 7 aprile al teatro Verdi, da parte del teatro Stabile di Torino con la compagnia Bosetti verrà rappresentata la commedia «Così è se vi pare» di Luigi Pirandello. L'8 aprile a chiusura della fiera primaverile entrerà in il folklore con la presentazione dell'edizione 1979 della Giostra delle Borgate Nicesi e la sagra della torta verde inaffiata dal vino di «pronta beva» di Nizza.

Intanto la Pro Loco ha bandito il concorso per il soggetto del manifesto che presenterà la Giostra delle Borgate: il concorso è riservato ai pittori nicesi.

w. g.

Sono numerosi gli esperti del tipico "cardo gobbo,,

Città della cardologia

Già Plinio il Vecchio lo annoverava tra le piante benefiche

NIZZA MONFERRATO — Già ai tempi dei romani, Plinio il Vecchio citava il cardo (fra le piante utili e ricordava la benefica azione nelle funzioni digestive.

Oggi i ricercatori hanno scoperto che tra le verdure e quella che maggiormente aiuta a tener basso il tasso di colesterolo nel

Ma oltre a queste «nobili» funzioni, un'altra contribuisce a render noto il 'cardo, specie tra i buongustai: è il componente principe della «bagna caöda», il più tipico piatto della cucina piemontese.

A Nizza non è difficile trovare dei «cardologhi», cioè appassionati produttori e consumatori di cardi che sanno tutto, o quasi, su questa pianta. A Nizza, e non altrove, perché proprio la cittadina della Valle Belbo è il capitale nazionale dei cardi.

Qui, infatti si producono buona parte dei cardi che vengono poi smerciati in tutte le principali città del Piemonte e del Nord Italia.

Quelli prodotti nella zona di Nizza hanno una caratteristica che li distingue: sono «gobbi» cioè ricurvi, quasi piegati in due.

«*E' il risultato della coltivazione a cui vengono sottoposti* — spiega Luigi Visconti, uno dei più noti "cardologhi" della città, egli stesso produttore e commerciante di cardi — *Verso settembre, quando la pianta è cresciuta viene piegata e sotterrata in modo che il gambo nel terreno perda la colorazione clorofilla e, imbiancandosi acquisti gusto. Solo più tardi, ottobre inoltrato in avanti, il cardo verrà definitivamente dissotterrato avendo ormai raggiunto il colore bianco avorio che ne contraddistingue la migliore qualità*».

Il cardo «gobbo» di Nizza Monferrato è così pronto ad allietare le mense con le altre tipiche verdure invernali nel rito della «bagna caöda».

Ma l'abbandono della campagna e la scelta di coltivazioni più facili rischiano di rendere sempre più rari i «gobbi» di Nizza.

«*La produzione complessiva di tutta la zona non supera i 2500-3000 quintali annui* — calcola Luigi Visconti — *e ormai sono poco meno d'una ventina le aziende specializzate nella coltivazione che necessariamente deve essere fatta quasi tutta a mano*».

Ciò naturalmente ha inciso anche sui costi. Al mercato di quest'anno fin stagione si concluderà alla fine di febbraio) la quotazione all'ingrosso del cardo di Nizza ha raggiunto le lire il chilo.

Tra alcuni produttori nicesi negli anni scorsi era nata l'idea di salvaguardare e valorizzare il «cardo gobbo» con il marchio d'origine: una specie di sigillo di garanzia che ne testimoniasse la qualità.

Visconti, che fu tra i promotori dell'iniziativa, conclude: «*Bisognava compiere un'operazione simile a quella che si è fatta per i vini con la denominazione di origine controllata. Fecero studi e parlarono un convegno, poi tutto si perse nelle lungaggini burocratiche, con il rischio di veder scomparire a poco a poco uno dei prodotti più tipici della terra nicese*».

s. m.

Il "cardo gobbo" si mangia non solo con la bagna caöda

NIZZA MONFERRATO — «Cardo gobbo» in cucina: naturalmente la destinazione tradizionale di questa tipica verdura nicese è con la «bagna caöda».

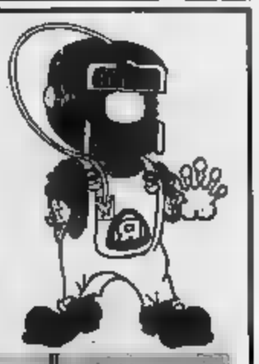
Ma gli esperti assicurano che il cardo può essere cucinato in moltissimi altri modi. Tra questi riportiamo la ricetta del «cardo saltato alla nicese».

Si prende un cardo crudo già pulito e lo si mette a bollire per pochi minuti in una pentola d'acqua alla quale si sono aggiunte alcune gocce di limone. Si scola, si taglia a pezzetti che si mettono in una padella con burro. Si soffrigge senza coperchio controllando la cottura del cardo con la punta della forchetta. Si aggiunge un'abbondante «spolverata» di parmigiano e si serve. (s. m.)

"Bersano vini,,
Bersano vigneti
Antico podere della Cremosina
a Nizza Monferrato (Asti)
BERSANO: una garanzia di terre
uomini di tradizioni

Profumeria
MARISA
SeinS
IL TRATTAMENTO PER
LA BELLEZZA DEL SENO
Olga Tretiakova
Via C. Alberto 69
NIZZA MONFERRATO
Tel. 0141/726645

VERRI
C.so Acqui.
Tel. 0141/721136
(Nizza Monferrato)
il piacere
di camminare
con le
Calzature
VERRI

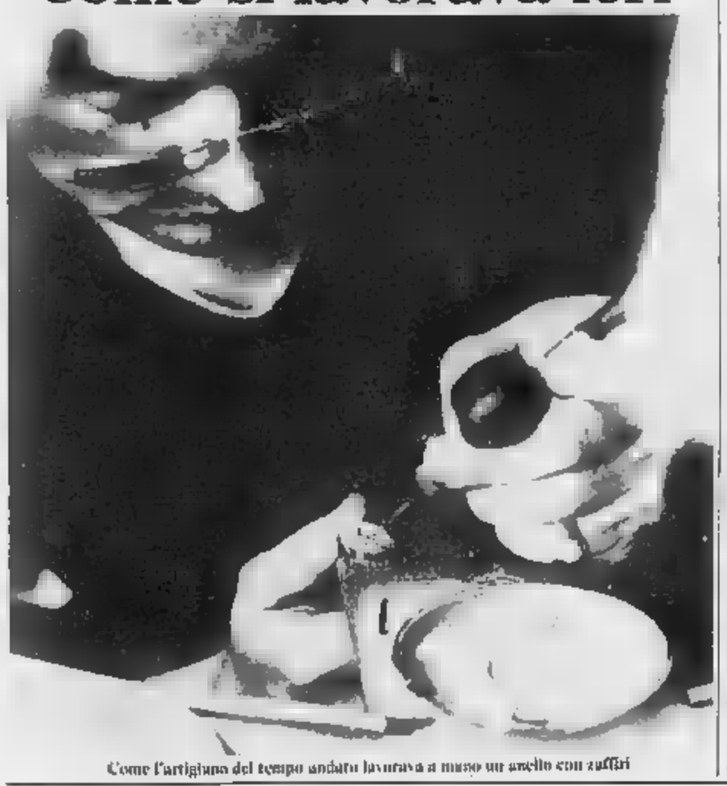
RENZO CANE
P.zza Garibaldi, 33 - tel. 0141/726339
14049 NIZZA MONFERRATO
Vi presenta una intera gamma
Lamborghini
partire da 35 CV fino a 125


TRATTORI ACCESSORI AL SERVIZIO DELL'AGRICOLTURA

SPECIALE VALENZA

Servizi Promozionali
Publikompass S.p.A.

Come si lavorava ieri



Come l'artigiano del tempo andato lavorava a mano un anello con zaffiri

Il primo laboratorio lo aprì Vincenzo Morosetti

Arrivano da tutto il mondo per imparare l'arte orafa

VALENZA — L'arte orafa [illegible] un secolo e mezzo di vita (iniziatore è considerato Vincenzo Morosetti vissuto fra il 1813 e il 1887, il quale, di ritorno dal Brasile dove aveva imparato a trattare l'oro, impiantò il primo laboratorio) e da altrettanto tempo Valenza crea e vende nel mondo i più prestigiosi gioielli.

Ma di questa sua arte la cittadina, adagiata ai piedi di colline che [illegible] snodano verso il Monferrato, non si fa vanto pubblico. Altri le avrebbe [illegible] dato cartelli, insegne, inserzioni pubblicitarie, slogans, battages, qui si limitano, con piemontese riservatezza, a indicare l'esistenza di una bottega d'orafo sulle targhette delle porte dei condomini in cui lavorano, come un dentista o uno studio fotografico.

I gioielli [illegible] Valenza non nascono né da una fabbrica, né da una industria, ma da piccolissime aziende che si possono benissimo definire familiari, domestiche. Sono — ed è sempre stato così — società di fatto composte [illegible] una, due, tre, quattro persone, i cui soci sono [illegible] i membri della stessa famiglia o amici, ma di familiare c'è soprattutto [illegible] collocazione immobiliare dell'azienda: si [illegible]ra cioè nella casa, nello scantinato.

Oggi a Valenza esistono circa novecento aziende orafe (erano un migliaio nel [illegible], almeno [illegible] metà delle quali a livello individuale. Aziende più solide e con maggiore disponibilità sono riuscite a creare laboratori in [illegible] operano alcune decine di orafi, ma la media dei dipendenti occupati è di quattro-cinque unità. Una sola, in «Italfin», occupa un centinaio di operai, ma è la solita eccezione che conferma la regola.

Si dice — dati alcuni in proposito non si sono mai avuti — che il fatturato annuo complessivo sia di 400 miliardi alla produzione e di 1300 miliardi di valore finale sul mercato, al consumo.

In realtà il settore orafo, dove sono occupati 5000 addetti, ha anch'esso bisogno dell'intervento pubblico se si vuole che il sviluppo finora conosciuto dal piccolo centro piemontese non si arresti e non crei danni all'intera comunità.

Uno dei problemi maggiori è quello della migliore commercializzazione [illegible] gioielli prodotti. Gli strumenti a disposizione per aiutare gli artigiani valenzani consistono, ad esempio, nell'applicazione della legge 47 per il credito artigiano [illegible] lavoratori e di strumenti legislativi idonei a incentivare la costituzione dell'area attrezzata. Tale area, [illegible] individuata dagli strumenti urbanistici, sarà pronta negli Anni 80 e verrà utilizzata dagli impianti di produzione e da un nuovo centro commerciale. Se davvero si attueranno le condizioni per realizzare i piani predisposti, e un impegno è stato assunto in questa direzione, Valenza potrà evitare [illegible] affogare nel prezioso metallo. È un metallo che le ha dato prestigio e ricchezza anche perché a Valenza sanno veramente come lavorarlo incastonando [illegible] pietre preziose.

Fu nel 1874 che si aprì a Valenza il primo laboratorio di gioielleria abbinante l'oro a [illegible] con le pietre preziose: all'epoca di Morosetti, che aveva chiamato da Alessandria, dove l'orificeria [illegible] metalli nobili già aveva una tradizione, due lavoranti, Carlo Bigatti e Francesco Zachetti, l'oro veniva lavorato a 14 carati, quindi quasi a metà di lega con argento e rame.

Il vero salto di qualità lo si ebbe con Vincenzo Melchiorre che, nato nel 1845 e formatosi alla scuola [illegible] Morosetti, attuò un processo di trasformazione nel tipo di produzione segnando il passaggio dalla bigiotteria alla lavorazione orafa con l'impiego delle pietre preziose. Si iniziò così a caratterizzare l'arte valenzana [illegible] quella di altri centri della [illegible] Italia e stranieri.

Per imparare l'arte orafa, a Valenza [illegible] anni vengono giovani [illegible] tutto il mondo. Per loro funziona [illegible] apposita scuola. Ogni addetto al settore orafo valenzano lavora all'anno circa quattro chili d'oro, mentre [illegible] centri [illegible] attività orafa, [illegible] Arezzo e Vicenza, si arriva ai 25-30 chili per addetto. La differenza fra questi due dati dimostra semplicemente [illegible] specializzazione dell'attività orafa [illegible] Valenza, oggi sempre più orientata verso [illegible] produzione di gioielleria e non [illegible] «pezzi» in serie dove l'impiego delle macchine ha ormai sostituito in larga misura [illegible] lavoro dell'uomo. A Valenza il gioiello si fa a mano.

Quando Morosetti diede vita ad una impresa che [illegible] qualcosa di più di un semplice laboratorio annesso ad una bottega d'orefice, il suo orizzonte economico era limitato ad [illegible] angusto mercato locale. Oggi i gioielli di Valenza [illegible] gli oggetti d'oro sono [illegible] venduti ovunque

Emma Camagna

Cinque premi del Centro cultura

VALENZA — Proseguendo nelle sue iniziative culturali il Centro comunale di cultura ha istituito, per l'anno in corso, cinque premi-ricerca, di cui tre del valore di 500 mila lire ciascuno e due del valore di 300 mila lire ciascuno, per promuovere studi e ricerche riguardanti aspetti della storia, dell'ambiente, della società e della cultura di Valenza e del suo territorio.

g. ga.

[illegible] susseguono ininterrottamente mostre, teatro, concerti [illegible] conferenze

Valenza, una città che ama la cultura

L'interno del centro comunale di cultura di piazza Trentuno Martiri dove si coordinano i vari programmi (Foto Zeta)

VALENZA — «Una città civile» assicura l'assessore alla cultura Luigi Capra, indipendente eletto nelle [illegible] del pci. «Uno dei [illegible] più aperti del Piemonte, superiore ad Alessandria», insiste il coordinatore del Centro comunale di cultura, Delina Maestri, che da oltre un anno è anche presidente dell'Azienda teatrale alessandrina Valenza, centoventi abitanti, da trent'anni amministrata da giunte di sinistra, un'economia in gran parte legata alla lavorazione dell'oro, è un'isola felice nel panorama spesso opaco della cultura di provincia.

Sei circoli (Amici della musica, Simarya, Rinascita — legato al pci - Galimberti - psi - Vanni - dc - e Turati - psi —) coordinati dal Centro — nato tre anni fa con un bilancio di 30 milioni, «non per separarsi, ma per aiutare a fondere gli interessi culturali» — la città ha affrontato negli ultimi dieci anni, «molti dei temi più vivi del dibattito contemporaneo».

«Qui non ci si sente in periferia — dice Maestri —, le discussioni hanno sempre un respiro nazionale. Le esperienze e le proposte sono complete, articolate».

Gli esempi? Sono tanti: il circolo Rinascita ha allestito, due settimane fa, una mostra sul neorealismo, con opere di Rampoldi, Sassu, Job, Ketoff, Carlo Tettamanti. «Una proposta stimolante, e la gente l'ha capita, assediando alle volte, le sale del Centro». Presto verrà Treccani; a maggio ci [illegible] Carmi.

La scorsa settimana [illegible] parlato di teatro, con Eugenio Fedini, del Cabaret Voltaire, e Giorgio Guazzotti, che dirige lo Stabile di Torino. Nel passato più recente Valenza ha incontrato il senatore Terracini e don Franco Luigi Nosso e venuto a parlare della musica d'avanguardia; Maria Corti di Fenoglio.

Il cineforum ha offerto pellicole di Pollack, Altman, Richard Brooks, Siegel, Fellini (dedicandogli un ciclo completo). Il teatro annuncia Accademia Ackermann e l'Adultero di Goldoni, con lo Stabile di Bolzano; ma già ha offerto il concerto di Renzo Rossa. I parenti terribili di Cocteau, con la regia di Enriquez, e La bravata rotta di Kleist, con lo stabile di Trieste.

«La musica? «Un fiore all'occhiello», dice Capra. La «primavera 1979» ha in programma il concerto lisceano di Gino Negri e un recital del pianista Mario Delli Ponti; arriveranno poi l'organista Sacchetti, il Quartetto jazz di Sergio Fanni e Severino Gazzelloni col suo flauto, il 22 maggio.

«Un bilancio positivo — commenta Maestri — tanto più se gli si affianca l'attività all'interno delle scuole». Altri scientifico e di tecnica, per la seconda volta, sarà allestita una mostra itinerante (quindici quadri di grandi maestri del Novecento, da Canonati a Carra, da Morandi a Guttuso. «Un'esperienza già fatta l'anno scorso, e che è poco definire positiva — spiega ancora Maestri —, perché con gli studenti era possibile un discorso diretto, dal vivo, su alcuni dei momenti più importanti dell'arte contemporanea».

Molti, a Valenza, ricordano ancora [illegible] quando venne, duecento fa, il Living Theatre, invitato dai giovani del Movimento, un circolo nato nel '68, da qualche tempo, però, un poco in ombra. Il gruppo americano restò in città per una settimana, coinvolgendo nei suoi spettacoli per le strade la gente, forse un po' stupita, [illegible] poi disposta a seguirli. [illegible] fronte a un'esperienza inconsueta e stimolante».

Tutto bene, dunque? «Le ombre non mancano — replica Capra —: la città resta attenta, disposta, vivace. Ma anche qui si vedono i segni del riflusso. Le proposte dei circoli e del Centro sono molte. Il ritmo delle attività intenso. Ma gli abbonamenti alla stagione teatrale sono diminuiti. [illegible]est'anno, di questi un centinaio. Alle conferenze la gente viene ancora, ma la sala del Centro, che tiene quasi 200 persone, difficilmente si riempie come una volta. Affiora, anche qui, la tendenza a mettersi davanti alla tv, a uscire meno la sera, a stare in famiglia».

«Soprattutto per le iniziative d'avanguardia — conferma Maestri —. La gente sembra meno disposta, negli ultimi tempi, a lasciare gli schemi abituali: preferisce spettacoli più tradizionali. Sceglie argomenti più vicini alla sua esperienza quotidiana. [illegible] la città è ancora curiosa. Dispiacerà [illegible] noi, anche, non far morire l'entusiasmo».

e. n.

PASQUA!

A PARIGI [illegible] 13 al 16 aprile:
Hotel «Concorde La Fayette» - Visite alla città con guida - Escursioni varie.

A ROMA dal 21 al [illegible] aprile:
Viaggio in treno - Visita della città - Visita alla Città del Vaticano con udienza papale.

E molti altri itinerari a Vostra disposizione!

E per le Vostre vacanze estive...
innumerevoli combinazioni di viaggi, soggiorni nelle più prestigiose località del mondo.
Per le Vostre crociere VI proponiamo le migliori compagnie di navigazione: COSTA - LAURO - I.C.I. - [illegible]A - CUNARD ecc.
[illegible] I primi [illegible] prenotare per [illegible] serviti meglio!!
Inoltre: viaggi [illegible] studio, Organizzazioni, Congressi, Fiere, Mostre e prenotazioni alberghiere in tutto il mondo.

BUONE VACANZE!!!

GOLDTRAVEL S.A.S. VIAGGI
[illegible] (Italy)
Piazza Gramsci, 14
Tel. (0131) 94971/72
Telex [illegible]

System 335
TOSHIBA
Pozzobon Pietro
RADIO TV - ELETTRODOMESTICI
RIVENDITORE AUTORIZZATO TV COLOR: SABA TELEFUNKEN STERN
Via Lega Lombarda, 12 - Tel. 93090
15048 - VALENZA

io, i dischi e le musicassette, li compro al
GOLD MUSIC
via mazzini, 21
VALENZA (AL)
tel. 0131 - 953266

ARREDAMENTI
STRINGA
Strada Provinciale per Valenza
BASSIGNANA - Tel. (0131) 96 103
Punto di vendita di alcune delle principali ditte:
ROSSANA RB
patriarca Bennington Pino
Piarotto
saporiti Italia
fantoni i senza tempo
EV&LEV
stilgamma
Acerbis
CASTELLI
TOSIMOBILI
ivm
Venite a visitarci!
Il sabato è il giorno più favorevole per Voi [illegible] per Noi

...contro scherzi da 'ladri'...
fane
sistemi antifurto
Corso C. Marx, 22
tel. 0131 - 344 165
ALESSANDRIA
(zona Cristo)
SOCET RIVENDITE

photo 2000
FOTO CINE MATERIALI
di BOTTER GILBERTO
NEG.: Viale Santuario, 41/B
ABIT.: Via G. Matteotti [illegible]
Tel. 951.195
15048 VALENZA (AL)
ILFORD
AGFA
ORNANO
DURST
KROCUS
ATTREZZATURE [illegible] CAMERA OSCURA

F.lli SPIGARIOL & C.
Rivestimenti Ceramiche Sanitari Arredamento Bagno
[illegible] UFFICI
15042 BASSIGNANA (AL)
Strada Valenza-Pontecurone
Telefono n. (0131) 96.295

La Regione farà [illegible] «radiografia» delle industrie manifatturiere

Con [illegible] questionario si prepara il futuro di settecento aziende

[illegible] — Le circa 700 aziende manifatturiere della provincia, con almeno 10 dipendenti, saranno «radiografate» con un questionario che in questi giorni sarà loro consegnato dai quattro comprensori: Saluzzo, Savigliano, Fossano, Cuneo, Alba-Bra e [illegible]

L'iniziativa — le cui finalità sono state spiegate ieri [illegible] conferenza stampa indetta unitariamente [illegible] rappresentanti dei quattro enti, presso l'amministrazione provinciale — è promossa dalla Regione con la collaborazione dei comprensori, delle associazioni [illegible] e dell'Unione regionale delle Camere di commercio.

Lo scopo dell'indagine conoscitiva è quello di mettere a conoscenza gli organismi pubblici delle situazioni, degli orientamenti, dei progetti delle industrie manifatturiere per consentire ai comprensori di preparare i piani di sviluppo economici e sociali.

Le decisioni regionali, infatti, devono essere prese sulla [illegible] delle scelte programmatiche formulate dai consigli comprensoriali. Ecco perché è indispensabile che gli enti pubblici siano a conoscenza [illegible] di tutti quei dati relativi alle industrie che possono agevolare la formulazione dei piani di sviluppo delle singole zone delle province [illegible] della Regione.

Presentato [illegible] vicepresidente dell'Amministrazione provinciale, dottor Marco Fagnola, l'assessore all'Industria del comprensorio di Saluzzo, ingegner Erberto Costamagna, ha spiegato le finalità [illegible] e anche [illegible] modalità dell'indagine statistica, che interessa 180 aziende del comprensorio saluzzese, 210 di quello di Alba-Bra, 170 [illegible] quello Cuneo e circa 130 del comprensorio di Mondovì.

«*La conferenza stampa è stata indetta* — ha spiegato l'ing. Costamagna — *affinché l'opinione pubblica sia messa a conoscenza di questa iniziativa, [illegible] quale tipo d'indagine si tratta e anche per rassicurare ulteriormente gli imprenditori che i dati che verranno raccolti hanno un'unica finalità: quella di consentire una corretta programmazione territoriale, tenendo conto, appunto, anche delle necessità delle aziende industriali*».

L'ing. Costamagna

I dati relativi [illegible] progetti d'ampliamento delle aziende [illegible] tenuti segreti [illegible] utilizzati unicamente [illegible] fini della stesura dei piani. L'Unione industriale, del resto [illegible] collaborando concretamente e attivamente — come [illegible] sottolineato l'assessore Costamagna — affinché l'indagine statistica sia portata a buon fine, con la massima collaborazione da parte degli imprenditori interessati.

I dati raccolti attraverso i questionari saranno utilizzati anche per gli eventuali interventi pubblici — quali agevolazioni, concessione [illegible] insediamenti privilegiati — [illegible] casi in cui le aziende [illegible] rifiutino l'intenzione di trasferire [illegible] ampliare gli attuali stabilimenti.

E' stato anche rilevato che poiché i dati a disposizione sono quelli relativi al 1971, non sarebbe possibile — [illegible] l'aggiornamento con il quinquennio in distribuzione da ieri e che dev'essere restituito entro il 30 [illegible] — avviare una corretta politica programmatica, anche [illegible] considerazione [illegible] che il settore manifatturiero sta attraversando e che sta portando profondi mutamenti.

Con la specifica collaborazione dei comprensori, [illegible] Regione intende attuare una politica di programmazione industriale che oltre a perseguire [illegible] scelte politiche nazionali come [illegible] credito agevolato alle piccole e medie imprese [illegible] i provvedimenti per la ristrutturazione [illegible] riconversione industriale), preveda anche provvedimenti specifici relativi alle aree industriali e al potenziamento delle strutture connesse agli insediamenti produttivi

g. r.

Spari nella [illegible] dal [illegible] Saluzzo?

SALUZZO — Ieri mattina, poco dopo le tre, la sentinella del carcere della Castiglia avrebbero aperto il fuoco nel buio, subito dopo squarciato dai potenti riflettori, che hanno illuminato a giorno la zona. La notizia non è ufficiale, ma è testimoniata dalle persone che abitano vicino alla prigione.

Il motivo dell'allarme è finora sconosciuto, ma sembra infondata ogni ipotesi circa la presenza di un «commando» sotto i muraglioni di cinta, cosa che sarebbe avvenuta durante la notte, quando agenti di custodia, carabinieri e poliziotti, secondo notizie non confermate ufficialmente, sarebbero stati mobilitati in una battuta alla ricerca di presunti attentatori, scarti dalle sentinelle.

Gli abitanti del centro storico, dove si trova il carcere, vivono nella paura che si possa ripetere un'evasione dalla Castiglia, come avvenne due anni fa quando un evaso sequestrò per più [illegible] sedici ore un'intera famiglia.

Nella zona si è anche preoccupati, però, per il successivi di questi strani episodi: «Verrebbe [illegible] contro [illegible] si spara e dove finiscono i proiettili — dice un abitante del centro storico —. Pur comprendendo le preoccupazioni e il nervosismo delle guardie, c'è paura a passare nei dintorni del carcere.

(f. s.)

Comunità montana Alta Langa

Una visita medica per duemila scolari

BOSSOLASCO — *Nei trentotto Comuni che compongono la comunità montana dell'alta Langa il ripristino il servizio [illegible] medicina scolastica, che serve soprattutto a prevenire malattie o malformazioni da cui incolpevolmente possono essere colpiti i ragazzi.*

L'iniziativa, [illegible] prima in provincia su scala [illegible] vasta, è cominciata lo scorso anno, quando per ragioni organizzative i Comuni presi in considerazione furono solamente ventitré. I bambini e i ragazzi furono milleduecento contro i duemila circa [illegible] quest'anno: tutta la popolazione scolastica, compresi gli alunni delle scuole materne. Ed [illegible] appunto al 1978 che si riferiscono i [illegible] statistici che hanno messo in allarme anzitutto le famiglie, poi medici ed amministratori locali, [illegible] è affidata la tutela della salute pubblica.

Ecco i dati riscontrati [illegible] milleduecento alunni da un'équipe di nove medici, fra condotti [illegible] liberi professionisti, che hanno visitato i bambini nelle scuole e compilato la cartella clinica di ciascuno: 281 necessitano di visita specialistica odontoiatrica perché affetti da carie dentaria o [illegible] altre malformazioni [illegible] masticazione; 84 devono sottoporsi a controlli per difetti alla vista; 48 ragazzi presentano lesioni alla spina dorsale, soprattutto scoliosi; [illegible] sono affetti da turbe [illegible] carattere patrico, [illegible] pure [illegible] forma leggera e quindi curabile; 11 hanno disturbi di carattere urologico; 154 ragazzi presentano un'accentuata gracilità fisica, per cui è opportuno un soggiorno marino.

«Siamo rimasti impressionati — spiega *l'ingegnere Giancarlo Obertino, presidente della comunità montana alta Langa* — da quanto ci hanno comunicato i medici e nel contempo abbiamo avuto la conferma che la nostra iniziativa di medicina scolastica ha colto nel segno. Con [illegible] collaborazione nostra, dei medici e degli specialisti, in breve tempo, quasi tutti i bambini potranno guarire perfettamente, in quanto la diagnosi è stata molto precoce. Dal 3 ai 13 anni, da quando iniziano a frequentare la materna [illegible] quando concludono le medie dell'obbligo, nell'arco [illegible] anno i duemila alunni saranno sottoposti a due visite. Al termine della scuola [illegible] consegneremo alla famiglia la cartella clinica perché i genitori provvedano a seguirli anche negli anni futuri».

L'assessore Geuna, chiamato in [illegible] dai comunisti, sostiene [illegible] all'oscuro delle vicende [illegible] cui viene [illegible] cuoco». La decisione [illegible] pci è scaturita dopo la riunione dei giorni scorsi [illegible] gli amministratori comunali ed i proprietari dei terreni su [illegible] dovrà [illegible] realizzato il progetto di edilizia residenziale [illegible] popolare. E' stata [illegible] riunione «informativa» organizzata dal Comune, alla quale, tuttavia, [illegible] ha partecipato l'assessore [illegible] Geuna: tale assenza è [illegible] criticata dai comunisti che poi hanno fatto la richiesta [illegible] dimissioni.

Il sindaco Bonfiglio [illegible] categorico in relazione alla richiesta dei pci: «*E' un pretesto per entrare in giunta*» afferma. Anche i socialisti reputano «*pretestuosa*» la richiesta comunista. «*Non intendiamo* — dice Beppe Bernardi, capogruppo psi — *modificare la composizione politica della giunta fino alle prossime elezioni, anche se occorre migliorare il funzionamento della giunta*».

Dello stesso avviso è Angelo Beltramo, capogruppo democristiano: «*Bisogna riconoscere* — dice — *che c'è una diminuzione della attività consiliare*».

I socialdemocratici esprimono pareri improntati a cautela. «*Desideriamo decidere autonomamente* — dice Claudio Giraudo, capogruppo psdi — *ma non mancheremo di fare rilevare le responsabilità che emergeranno*».

Non traspare una volontà di cambiamento da parte dei gruppi consiliari, anche se i comunisti insistono sull'esigenza di procedere ad un rimpasto della giunta comunale. [illegible] l'eventuale sostituto dell'assessore Geuna, si fa il [illegible] dell'architetto Edoardo Amenta.

r. s.

Se ne discuterà domani sera in Consiglio comunale

Il pci di Borgo San Dalmazzo «L'assessore Geuna si dimetta»

BORGO SAN DALMAZZO — Richiesta di [illegible] dell'assessore ai lavori pubblici, geometra Ermanno Geuna, e inizio della discussione del bilancio preventivo 1979, sono gli argomenti principali che affronterà domani [illegible] il consiglio comunale

E' stato il gruppo consiliare comunista ad agitare le acque presentando [illegible] interrogazione con [illegible] quale chiede «*un rimpasto della intera giunta e le dimissioni dell'assessore Geuna*», che il [illegible] ritiene responsabile [illegible] «*non avere affrontato gli impegni urgenti della città*».

«*Chiediamo* — dice Francesco Catti, capogruppo pci — [illegible] *impegno assiduo in giunta e nelle commissioni; [illegible] intendiamo entrare a far parte della giunta, come qualcuno sostiene: chiediamo semplicemente che [illegible] mantenuti [illegible] impegni assunti a suo tempo*».

L'amministrazione comunale di Borgo San Dalmazzo si [illegible] una coalizione dc-psi fin dalle elezioni [illegible] 1975. Lo scorso anno [illegible] entrati a far parte della maggioranza — fornendo un appoggio esterno — il pci ed il psdi. I democristiani hanno sette consiglieri tra cui il sindaco e tre assessori; i socialisti contano su cinque esponenti di cui tre assessori. Il partito comunista ha cinque consiglieri, due ne hanno i socialdemocratici, uno il partito liberale.

Traffico a rilento

Treno deraglia presso Centallo

CUNEO — Il treno per Torino in partenza da Cuneo alle 18,38 è deragliato all'uscita dalla stazione di Centallo. La prima vettura del convoglio si è posta in bilico fra i binari e la scarpata, ma i passeggeri non hanno subito danni. Soltanto alcuni viaggiatori lamentano contusioni di lieve entità.

Il treno è composto di quattro automotrici abbinate: alle 18,38 è ripartito dopo la «sosta alla stazione di Centallo e prima che acquistasse velocità si è verificata il deragliamento, che pare sia stato causato da un'errata manovra degli scambi a mano.

Sulla linea ferroviaria il traffico ha subito un rallentamento.

(g. v.)

Saranno assunti i 7 dipendenti

Preventorio di Limone intervento regionale

TORINO — Il Preventorio di Limone sarà messo a disposizione della comunità piemontese: questa è la decisione presa ieri in Regione, al termine di un incontro convocato dal presidente della Giunta Aldo Viglione. Erano presenti alla riunione il Comprensorio di Cuneo, la [illegible] minità Val Vermenagna, [illegible] provincia di Alessandria (rappresentata dal [illegible] presidente De Michelis), il Comune di Limone Piemonte.

Il Preventorio di Limone, [illegible] struttura in origine destinata alle malattie alla cura dell'infanzia particolarmente debole e predisposta con una disponibilità di 140 posti letto, è attualmente di proprietà della provincia di Alessandria.

La decisione presa ieri [illegible] nel quadro dell'acquisizione di patrimoni immobiliari pienotiesi che la Regione ha intrapreso da tempo, per mettere a disposizione dei cittadini beni altrimenti inutilizzati o non correttamente destinati all'uso pubblico.

Questa volta la soluzione tecnica è complessa ma adatta alla necessità; si tratta infatti di una permuta d'uso, secondo la quale la Provincia di Alessandria mette a disposizione l'immobile alla Regione, mentre a sua volta la Regione affida con lo stesso sistema l'immobile di via Gentilini 1 in Alessandria, alla Provincia.

Il presidente Viglione ha [illegible] curato l'impegno della Regione per assumere gli attuali dipendenti della struttura di Limone (7 persone): «*Il risultato ottenuto per il centro montano ovunque* — ha [illegible] Viglione — *non può che essere visto con soddisfazione; hanno concorso a realizzarlo i [illegible] degli enti interessati oltre [illegible] disponibilità espressa da altre istituzioni nella futura gestione della struttura*».

r.s.

Il Comune chiede un finanziamento alla Regione

Ex caserma di Chiusa Pesio ospiterà 40 alloggi popolari?

CHIUSA PESIO — Mancano alloggi popolari. Sessantun famiglie ne hanno fatto richiesta alla Regione ed al Comune, ma i dodici alloggi esistenti [illegible] tutti regolarmente occupati. Il bisogno di [illegible] abitazioni nel piccolo Comune della Valle Pesio è, in questi ultimi anni, sempre maggiore: nel 1978, per ragioni [illegible] lavoro, hanno ottenuto la residenza centocinque persone che, nella maggior parte dei casi, sono [illegible] modo provvisorio. Due giovani hanno occupato alcune stanze di una caserma disabitata, altri si sono sistemati in vecchie e malsane case. Per i prossimi [illegible] è prevede l'incremento dell'immigrazione dovuta alla vicinanza con Mondovì, centro industriale.

[illegible] amministratori locali, per risolvere il problema al più presto, hanno richiesto [illegible] finanziamento alla Regione per il recupero di un antica [illegible] di proprietà comunale, nel quale potrebbero alloggiare circa quaranta famiglie. L'edificio occupa una superficie di quattromila metri quadrati; collocato sull'altura «Paschero Soprano», sovrasta il centro storico di Chiusa Pesio: era una caserma, ma, nel primo dopoguerra, venne ceduto dall'esercito al Comune.

Parte dell'edificio, circa diecimila metri quadrati, fu venduta ad un istituto religioso, che l'ha trasformato in un centro per handicappati. Il resto della costruzione è rimasto disabitato. «*Se non si interverrà con urgenza* — dice il sindaco, Antonio Erbì — *con un'azione di restauro, la vecchia caserma si trasformerà in [illegible] rudere. Per questo abbiamo richiesto in [illegible] ad una legge dell'anno [illegible] un contributo per ricavarne alloggi popolari*».

Secondo questa norma «*Il recupero può interessare solo immobili di proprietà di enti pubblici*» e, «*trattandosi di edilizia sovvenzionata, a totale carico dello Stato, il Comune non sarà gravato di nessun onere conseguente alla realizzazione ed alla gestione dell'intervento*».

«*No!* — prosegue il sindaco di Chiusa Pesio — *speriamo di ottenere questo contributo in quanto il bisogno di case popolari è urgente, ma il nostro bilancio non ci permette di investire capitali a questo fine*».

Un primo studio per calcolare i costi di ristrutturazione dell'antico edificio è stato fatto [illegible] dall'architetto Valerio Boetti, [illegible] incarico del Comune.

g.d.m.

Da [illegible] consigliere [illegible] Comunità montana

Contestato il piano per la Valle Maira

DRONERO — A pochi giorni dall'approvazione, da parte della comunità montana Valle Maira, [illegible] piano regolatore generale intercomunale (che dovrebbe disciplinare [illegible] modo più razionale l'uso del territorio [illegible] più comuni), già si sviluppano proteste e polemiche. Un consigliere della comunità, il geometra Domenico Poggio del gruppo [illegible] «Concentrazione Democratica», è infatti partito all'attacco di questo nuovo regolamento urbanistico.

«*La Valle Maira* — dice Poggio — *ha già elaborato ben cinque piani che interessano [illegible] territorio, ma non si sono mai ottenuti dei risultati concreti. Quelli precedenti* — prosegue Domenico Poggio — *purtroppo [illegible] servirti soltanto a contribuire alla caduta degli investimenti [illegible] [illegible] grave spopolamento della valle*».

Secondo il consigliere di [illegible] noranza della comunità montana, [illegible] il piano urbanistico appena varato verranno [illegible] fatto bloccate quelle realizzazioni economiche determinate da fattori esterni o casuali.

«*Sì pensi* — dice ancora il geometra Poggio — *alla possibilità, non prevista nei diversi piani programmatici, di interventi nel settore della ricomposizione fondiaria* (eliminazione, cioè, [illegible] spezzettamento della proprietà agricola oggi non coltivata). *Non si potrà neppure supporre che [illegible] i vincoli imposti da questo piano, si possa in futuro gestire il territorio come parco naturale, oppure nella peggiore delle ipotesi, [illegible] riserva [illegible] caccia e di pesca*».

Con l'approvazione del piano regolatore [illegible] la definitiva stesura del programma triennale [illegible] attuazione (che prevede investimenti pubblici e privati nel settore edilizio) dovrebbe sbloccarsi entro breve tempo, la situazione di stasi edilizia che interessa soprattutto Dronero.

g. fe.

OEVA — La Regione ha approvato la perizia di variazione del progetto dei lavori di costruzione della strada Ossa-Cazille, di allacciamento con il comune di Sale Langhe.

Colpevole per il tribunale di Mondovì un imputato di Moncalieri

Ancora una condanna (4 anni) per l'assalto alla Cassa di Breo

MONDOVI' — Quattro anni di carcere, di cui uno condonato, 400 mila lire di multa e 5 anni di interdizione: è la condanna che ieri alle 14,35 il tribunale (pres. Della Terza, giudici Riccomagno e Manzagane, canc. Ferrone) ha inflitto a Emilio Guerione, 35 anni, residente a Moncalieri in corso Piastrengo. L'ultimo dei responsabili ancora imputato della rapina del 4 febbraio '77 all'agenzia di Breo della Cassa di Risparmio [illegible] Cuneo, che fruttò ai malviventi un bottino di oltre 20 milioni di lire.

Il 19 aprile dello scorso anno lo stesso collegio aveva già giudicato altri tre responsabili condannando Giovanni Prestigiacomo, 38 anni, residente a Santena, a 8 anni e 2 mesi di reclusione, Eugenio Solinas, 34 anni, abitante a Balnasco, a 4 anni e 2 mesi, e il geometra Giuseppe Sciolla, 38 anni, ex consigliere comunale di Bastia Mondovì, a 3 anni e 6 mesi.

La posizione del Guerione era stata stralciata perché in quel periodo l'imputato era gravemente infermo. Ieri l'imputato, sempre malconcio in salute, per venire in tribunale in lisciato l'ospedale San Luigi [illegible] Torino dove i sanitari lo avevano in cura per una infezione che [illegible] aveva colpito ad entrambi i polmoni.

Anche [illegible] le vicende della drammatica aggressione all'istituto bancario monregalese erano già state ampiamente dibattute appena un anno fa. Il processo è stato praticamente ripetuto dall'inizio con la citazione dei [illegible] testimoni che avevano già deposto [illegible] che ovviamente non hanno avuto più nulla da aggiungere.

Emilio Guerione, che è a piede libero appunto per le precarie condizioni di salute, ha sostenuto la propria estraneità alla rapina. Il presidente Della Terza ha però sottoposto ad una serrata contestazione di fronte alla quale la tesi innocentista del giovane è crollata. E' risultato infatti che il Guerione era amico sia del Prestigiacomo, ritenuto tuttora [illegible] del colpo, che Sciolla, che era stato più volte a Mondovì, che aveva documenti [illegible], e aveva avuto l'incarico [illegible] banda di stabilire il giorno più favorevole per la rapina, un venerdì.

Hanno poi deposto, questa volta come testimoni, assistiti dagli avvocati Bovetti e Moletto, i complici, tutti [illegible] stato di arresto, ad eccezione del Sciolla che ha ottenuto l'estate scorsa la libertà provvisoria per decorrenza dei termini e due mesi fa si è spostato [illegible] e ora alla ricerca di un lavoro per rifarsi una vita. Era stato il Sciolla, subito dopo la rapina, ad essere fermato per primo e a consentire ai carabinieri di arrestare anche il resto della gang.

L'ex consigliere di Bastia ha confermato davanti ai giudici tutte [illegible] accuse. Il pm. dottor Allegri a conclusione della requisitoria ha proposto 7 anni [illegible] reclusione e il condono di un anno; il difensore avvocato Auberti di Torino ha invece chiesto l'assoluzione, sia pure per insufficienza di prove.

g. d. m.

Mondovì ha una tv a colori

MONDOVI' — La città ha da [illegible] [illegible] televisione a colori privata. L'iniziativa è stata dell'emittente «Tele Radio City» che [illegible] l'occasione ha fatto le cose in grande: la costruzione di un potente ripetitore sulla cima Malanotte di Prato Nevoso consente di irradiare i suoi programmi a tutti i centri piemontesi e liguri, compresa l'ormai famosa «Sfida al campione».

Il quiz [illegible] cominciato il 1. novembre e si era concluso il 29 dicembre ma veniva irradiato [illegible] per radio e con mezzi di fortuna anche in tv in bianco e nero. Il gioco aveva [illegible] tenuto sedici concorrenti che da ieri sera fino al 31 marzo prossimo si sfideranno negli studi inaugurati per l'occasione nella sede di piazza Santa Maria.

Il gioco è condotto in studio, come [illegible] pure [illegible], da Gianfranco Fazzo, 35 [illegible], montegalese di nascita [illegible] a tempo pieno a Sagliasco, che i fans considerano più bravo del Mike nazionale, e da anche una vallata, Graziella Grassi, [illegible] orchestra. «Gli spiccioli», una brava [illegible]. Anno, è un pubblico attento [illegible] in sala applaude i concorrenti.

[illegible] sarà la sfida ero tra Mauro Mora, 17 [illegible], che rispondeva sulla moda d'Italia dal 149 al [illegible] e Marco [illegible], 15 [illegible], sui recenti campionati d'Argentina. Ciascun concorrente era assistito in cabina da due esperti.

(g. d. m.)

St. Gréé (Cuneo)
[illegible] da Torino e C[illegible]

Abitare a St. Gréé vuol dire salire sulla porta di casa.

St. Gréé di Viola a 20 Km. dall'uscita di Ceva, sull'autostrada Torino/Savona. [illegible] una nuova stazione sciistica sulle Alpi Marittime.

Appartamenti [illegible] 1. 2. 3, 4 locali più servizi.

Prezzi [illegible] partire da L. [illegible]

Mutuo fondiario e comode facilitazioni di pagamento.

La zona residenziale [illegible] collegata con gallerie riscaldate a piscine coperte, discoteca, pattinoire, cinema, ristoranti, negozi, asilo nido ecc

[illegible] impianti di risalita (11 già in funzione) per 50 Km di piste.

E' UNA PROPOSTA GATES

UFFICIO [illegible]: (aperto tutti i giorni, [illegible] festivo mattino). [illegible] ST. GRÉÉ di Viola (Cn) Tel. (0174) 70188

OLIO CAFFE'

Beraldi

[illegible] (0183) [illegible] - 24.250 ONEGLIA

Si concedono esclusive [illegible] rivenditori per vendite [illegible] privati [illegible]

Modernamente attrezzati nel confezionare olio per conto terzi, in ottemperanza con le nuove disposizioni M.E.C.

PANORAMA [illegible] CUNEESE

SALUZZO — Il tribunale ha condannato a un anno e cinque mesi di reclusione l'operaio Pier Paolo Meccagno, 24 anni, abitante in via Sao Rocco 51, accusato [illegible] detenzione, porto e [illegible] abuso di arma da fuoco. Il Meccagno [illegible] anche giudicato per maltrattamenti nei confronti della moglie. Franca Abbà, dalla quale era stato accusato, ma il tribunale l'ha assolto per insufficienza di prove.

ROBILANTE — Il sessantottenne Michele Gerolo, commerciante e collezionista d'armi antiche, abitante in piazza Marconi 27, è stato arrestato dai carabinieri di Borgo San Dalmazzo per detenzione abusiva [illegible] quattro fucili da caccia e di due pistole. Il Gerolo è stato portato nel carcere di Cuneo.

ALBA — «I più cari affetti» è il titolo d'un atto unico di Giorgio Buridan che sarà presentato domani alle 21 nella sala Beppe Fenoglio della biblioteca civica, a cura [illegible] Lut (Laboratorio universitario teatrale). Interpreti Claudio D'Amelio e Milly Cavenaghi. L'ingresso è libero.

ALBA — Il consigliere Giacomo Toppino, ex sindaco di Alba, è stato nominato capogruppo democristiano nel consiglio comprensoriale in sostituzione del professor Stefano Stechetto.

SPETTACOLI E TACCUINO

CUNEO

Corso: L'impero
Fiamma: Superman
Italia: riposo
Nazionale: Il commissario di ferro

ALBA

Corso: Rose Bon Bon pere del vento.
Edera: Bruce Lee l'indistruttibile

BORGO SAN DALMAZZO

Moderno: Il reduce
Don Bosco: riposo

BOVES

[illegible] I guardoni del diavolo

BUSCA

Impero: Sex
Politeama: La bidella
Vittoria: Taxi love.

CARAGLIO

Splendor: Roma, l'ultima lezione della violenza

CAVALLERMAGGIORE

S. Giorgio: Nasce la casa di bambolina

CENTALLO

Abbazia: Rapporto quella della calibro 38

CEVA

Doria: Tonino rebi a

DRONERO

Civico: Il medico e la studentessa

CORTEMILIA

[illegible] Tenente 10° grado

COSTIGLIOLE SALUZZO

Moderno: riposo

FOSSANO

Aurora: Ragazze per un sabato
Lido: Il letto di sangue dai due emisferi

MONDOVI'

Comunale: Quella piazza famiglia Fi[illegible]
Italia: Lo squalo n. 2.

MONREGALESE

Italia: Mario Bronco.

PAESCO

Arlecchino: Buon Cassidy.

RACCONIGI

La Rosa: Questo piazza piazza passo morto

RACCONIGI

Sociale: Gli sposi [illegible] cento

ROBILANTE

Multisalaschermi: Una donna chiamata Apache

SALUZZO

Civico: Cowboy tremila d'[illegible]
Italia: Tutto suo padre
Splendor: Mazinga contro gli Ufo Robot

SAVIGLIANO

Aurora: riposo
Nazionale: Lucy Chatterley junior.
Rex: Supercolpo della gang dei 5 cobarmani d'oro

VERZUOLO

Cinema: riposo

VILLAFALLETTO

Moderno: Ultimo giorno d'amore

ASTI

Lux: Intrigo a
Politeama: Pronto per accogliere
Salesiani: Campo Terra, continente sconosciuto
Splendor: Emanuelle e gli ultimi cannibali
Teatro: La spogliarella
Vittoria: Due pezzi di pane

FARMACIE

Cuneo: Dotteress. via Caraglio
Alba: Balsamo piazza Risorgimento
Bra: Fides, corso IV Novembre
Ceva: Calma, via Mazenta
Fossano: Municipale 1, via Roma.
Mondovì: Santa Maria, via Sant'Agostino
Racconigi: Cucco, via Morosini
Saluzzo: San Marino, corso Piemonte
Savigliano: Marengo, piazza [illegible]

Temperatura ieri [illegible] Cuneo

massima 6
minima 2

Umidità media: 62%. Temperatura il 14 febbraio dello scorso anno: 1; — 5. Il sole sorge alle 7,28 e tramonta alle 17,48.

Le previsioni dello generalmente molto nuvoloso. Venti calmi. Visibilità buona con riduzioni in serata. Temperatura senza notevoli variazioni.

La temperatura massima e minima di ieri a: Alba (12; 5), Bra (10; 7); Ceva (5; 2); Fossano (7; 3), Limone (4; 1); Mondovì (5; 2); Racconigi (8; 5); Saluzzo (10; 5); Savigliano (10; 5)

Lavoratori del Cebano e del Monregalese

I pendolari chiedono più treni per Torino

CEVA — Pendolari per necessità, quasi tutti per libera scelta, molti lavoratori del Cebano e del Monregalese affrontano ogni giorno il viaggio in treno verso Torino.

Sono centinaia [illegible] operai e impiegati che vivono con l'ansia del minuto di ritardo, della coincidenza mancata, della cartolina da timbrare sul luogo [illegible] lavoro. Chiedono [illegible] tempo che si faccia qualcosa sulla linea Savona-Torino via Fossano, perché diminuiscano i loro quotidiani disagi.

Il loro obiettivo è un treno che arrivi a Torino prima delle 8, senza però essere costretti ad alzarsi alle 4 del mattino.

«*L'orario di lavoro tipo* — dice un cebano — *va dalle 8-8,30 alle 17-17,30: i treni attuali non rispondono alle nostre esigenze, anche perché quello che parte da Ceva alle 6,10 non arriva quasi mai puntuale a Porta Nuova*».

Di fronte a questa situazione, i pendolari hanno organizzato la riunione che si terrà sabato mattina a Mondovì, a cui sono stati invitati parlamentari locali, sindaci e altri amministratori. «*La nostra richiesta, quella del potenziamento dei treni per Torino, ha anche [illegible] fine meno immediato* — proseguono i pendolari — *Vogliamo dare una contropinta all'inurbamento nelle grandi città, a tutto vantaggio della periferia e, nel nostro caso particolare, del comprensorio monregalese*».

Sabato i pendolari «*difenderanno la loro*» di fronte a politici e amministratori, con la speranza che questi si facciano portatori delle richieste e delle esigenze di una larga «fetta» di abitanti.

E. E.

BORGO S. DALMAZZO — Il ventiseienne Franco Dalmasso, senza fissa dimora, è [illegible] ricoverato d'urgenza all'ospedale [illegible] Croce di Cuneo in prova di una gravissima [illegible] alcolizzazione da stupefacenti. Il Dalmasso ieri mattina si è accasciato improvvisamente su un marciapiede di Borgo

Per i servizi psichiatrici

È necessario più personale

ALBA — Gli operatori dei servizi psichiatrici territoriali di Alba, Bra, Cuneo, Mondovì e Savigliano hanno inviato in questi giorni una lettera all'amministrazione provinciale di Cuneo (dalla quale il servizio dipende), all'assessorato alla sanità della Regione, alla direzione di vari ospedali, alle organizzazioni sindacali, per chiedere un incontro per programmare delle iniziative per la concreta applicazione delle nuove norme che regolano l'assistenza psichiatrica.

«A sei mesi dall'entrata in vigore della legge — dice Franco Gioetti, del consiglio dei delegati — *dobbiamo constatare che purtroppo i mezzi e le strutture a disposizione sono molto inadeguate e se qualcosa è stato fatto è solo per la buona volontà di alcuni operatori*».

«*In questo discorso* — prosegue Gioetti — *occorre che siano maggiormente coinvolte le amministrazioni ai vari livelli e che si passi dalle fasi sperimentali dei primi mesi ad una vera e propria programmazione e organizzazione dei servizi*».

In sostanza si chiede più personale medico e paramedico, più ambulatori, più mezzi per l'assistenza domiciliare da realizzare con un lavoro di équipe, e alla quale si attribuisce molta importanza per la cura e prevenzione della malattia.

«*Il ricovero ospedaliero, che prima era l'unico* — dice il dott. Franco Rossetti, primario del reparto psichiatria dell'ospedale San Lazzaro — *dovrebbe ora diventare l'ultima a cui fare ricorso, dando la precedenza alla prevenzione e all'assistenza ambulatoriale*».

Nel documento, oltre a chiedere un incontro a breve scadenza per formulare un piano programmatico d'intervento in tutta la provincia, il consiglio dei delegati ha fatto un resoconto dell'attività svolta nel Cuneese nei sei mesi di applicazione della nuova legge.

In questo periodo all'ospedale di Alba, ove sono disponibili nove posti-letto, i ricoveri sono stati 304 i ricoveri al Villa Santa Croce di Cuneo, a Mondovì, 97 a Savigliano, con una degenza media di 12-13 giorni. [illegible] è stato possibile ottenere con servizi di pronto intervento sul territorio, che si vorrebbero potenziare.

«*Nel comprensorio albese alcune interessanti iniziative sono già state intraprese* — ha detto l'assistente sociale Maria Chiara Malta — *ma si richiede che l'assistenza psichiatrica non venga più emarginata ma riconosciuta e inclusa nell'attività delle unità locali dei servizi in via di realizzazione. Secondo i nostri programmi, contiamo di intensificare le visite domiciliari, sensibilizzare la popolazione su questo problema con conferenze e dibattiti*».

«*Ad Alba* — dice ancora Franco Gioetti — *occorrerebbero dei locali adatti per l'attività ambulatoriale. Ne abbiamo fatto richiesta all'amministrazione comunale, che però ha risposto di non averne per il momento disponibili*».

g.f.

Il «merci» passa a Racconigi, nessuno lo vede

«Signora, non si preoccupi è soltanto sparito un treno»

Il mistero di un «treno fantasma» ha tenuto col fiato sospeso duecento persone, i viaggiatori del treno diretto per Fossano-Savona che parte quando è in orario, ma è raro da Torino Pn alle 20.12.

Tra i viaggiatori c'era anche chi scrive questo piccolo «giallo».

L'altra sera, dunque, è sparito un treno; un merci intero, pagoni, macchina e macchinisti. Non si è perso sulla linea della Trans Union Pacific, ma sul tratto Carmagnola-Racconigi, poco più di dieci chilometri di linea ferrata.

I più fantasiosi, quando si è sparsa la notizia, hanno pensato all'Anonima Sassoli, quei tipi cioè mascherati e vestiti di rosso e blu che inventano scambi lungo le ferrovie per far deviare i treni in mitiere abbandonate dove possono «ripulire» gli ignari viaggiatori. Invece Walt Disney non c'entrava per niente.

A Carmagnola nessuno è in grado di spiegare l'accaduto; a Racconigi nessuno risponde al telefono che suona con insistenza. La gente sbuffa e protesta; i ferrovieri sorridono. Un vecchietto con i capelli bianchi grida: «Sono stato un capostazione anch'io, ma queste cose non sono mai successe». Una signora impellicciata scende dalla carrozza di coda e chiede tutto d'un fiato: «Ma che cosa è successo, un incidente? Ci sono dei morti?». Il macchinista la rassicura: «Non si preoccupi, è solo sparito un treno».

Il «giallo» era nell'aria già a Porta Nuova. Il diretto per Savona parte con mezz'ora di ritardo. Lo si è bloccato in stazione per fare coincidenza all'espresso proveniente da Parigi-Lione. Ma i francesi diretti in Riviera di Ponente, dice qualcuno — non [illegible] i loro ramoditissimi treni fino alla Côte d'Azur? In verità sul diretto per Savona non sale alcun transalpino.

Si parte. Mezz'ora di ritardo e il macchinista lancia il convoglio in una corsa forsennata contro il tempo. Sono elettromotrici della «Om» con trent'anni di vita sulle ruote. Raggiungono, se a pilotare c'è un «asso», anche i 120 chilometri all'ora.

Si arriva così a Carmagnola con soli 20 minuti di ritardo: un guadagno sorprendente. Ma il mistero è già sui pantografi. Visto che il Savona aveva tanto ritardo i dirigenti di Carmagnola hanno pensato bene di usare il «tempo vuoto» per far transitare sulla linea un merci con oltre trenta vagoni. La partenza è regolare.

Poi arriviamo noi in stazione. Ma non si riparte. Da Racconigi nessuno ha segnalato il transito del merci: [illegible] è sospetto che sia fermo lungo la linea. Arriva in stazione un altro treno, da Limone-Cuneo: i dirigenti del movimento chiedono ai conducenti se hanno visto il merci fermo: «Non ci [illegible] treni sulla linea», dicono.

Esplode il giallo. Un ferroviere intraprendente decide di lanciarsi in bici lungo la ferrovia. Passa mezz'ora, quarantà minuti. C'è sempre il vecchietto che protesta, la signora ansiosa di conoscere il finale, ma altra gente scende dalle [illegible]. Volano «vergogna», «datevi da fare», «ve lo dissi» noi l'aumento [illegible] biglietto», poi quasi d'improvviso il «tutti in carrozza» e si parte.

Ma questo treno scomparso, allora? La verità viene a galla. Niente Sassoli, nessun incidente. Il merci è partito regolarmente ha passato Racconigi, Cavallermaggiore, Savigliano. Ma a Racconigi nessuno lo ha visto perché la stazione, dalle 19 alle 5, è «disabitata».

C'è solo un ferroviere — si dice in treno — ma deve occuparsi [illegible] passaggi a livello e degli scambi, altro che rispondere al telefono». Risultato: un'ora di ritardo da «mettere [illegible] conto» sul taccuino del povero viaggiatore.

f. p.

Sono di Saluzzo

[illegible] nei [illegible] tre [illegible]

SALUZZO — Tre giovani sono stati condannati con la sospensione a pene variabili da sei mesi a un anno e mezzo di reclusione per ricettazione e detenzione di armi da fuoco. Sono Maria Margherita Borghino, 22 anni, abitante in frazione Spinetta di Saluzzo, via Della Rija 77; Giuseppe Pavone, operaio, che abita a Saluzzo in via Matteotti 8 e Giuseppe Canavotti, muratore, pure domiciliato a Saluzzo in via Pellico 5.

I fatti per i quali i tre giovani sono stati giudicati dal tribunale di Saluzzo, sono accaduti il 9 marzo 1976, quando i carabinieri di Cuneo arrestarono Maria Margherita Borghino, che era in possesso di una rivoltella calibro 6 modificata in calibro 22 e di un coltello a scatto.

La Borghino disse che a procurarle l'arma era stato Giuseppe Pavone, il quale, indotto quale possessore originario della pistola il Cavazzuti. Costui dichiarò ai carabinieri che l'arma gli era stata rubata da casa successivamente però, modificò la versione ed ammise d'averla ceduta al Pavone. Di qui la denuncia anche per simulazione di reato.

Il tribunale ha condannato Maria Margherita Borghino a un anno e quattro mesi, Giuseppe Pavone ad un anno e nei mesi, Giuseppe Cavazzuti a sei mesi. Tutti hanno beneficiato della sospensione condizionale della pena.

a. ge.

Saluzzo vende la carta raccolta fra i rifiuti

SALUZZO — Il Comune ha fatto affiggere avvisi per spiegare alla popolazione le nuove modalità nella raccolta dei rifiuti solidi urbani che, giornalmente, ammontano ad oltre 300 quintali. «*In pratica* — spiega il vicesindaco, Virgilio Sonzi — *è una raccolta "differenziata". Da una parte le immondizie racchiuse [illegible] sacchetti di plastica, dall'altra la carta utilizzabile per il macero, come quella dei giornali. Questo materiale sarà rivenduto dall'amministrazione al prezzo [illegible] cinquanta lire il chilogrammo. Il ricavato sarà versato alla società che gestisce il servizio di raccolto [illegible] da contenere i costi del servizio stesso*».

I canoni per il ritiro dei rifiuti, infatti, sono destinati ad aumentare (si prevede nella misura del 38-40 per cento) per effetto del decreto Stammati che impone il pareggio di bilancio nei vari servizi prestati dagli enti locali.

Oltre alla raccolta differenziata, e quindi la vendita della carta recuperabile, è anche in progetto un servizio alternato nel ritiro dei rifiuti, che sarebbe così effettuato a giorni alterni.

«*La giunta* — prosegue Sonzi — *vuole rivedere l'intera politica in questo settore, tenendo che è in previsione la costruzione, in un prossimo futuro, di un impianto inceneritore per il riciclaggio dei rifiuti in concimi organici per l'agricoltura. Potrebbe servire anche paesi vicini [illegible] Manta, Verzuolo, Revello, con grandi vantaggi per tutta la popolazione della zona, oltre che dell'agricoltura e dell'ecologia*».

Per la realizzazione dell'inceneritore la giunta ha proposto [illegible] in bilancio la spesa per uno studio in merito, mentre Sonzi si è rivolto al centro ricerche Fiat che ha collaborato alla costruzione di un simile servizio nel comune di Cambiano.

«*Confidiamo molto nella collaborazione dei cittadini* — conclude il vicesindaco — *in questa prima fase del programma. La carta recuperata e riciclata, oltre a contenere i costi del servizio di raccolta, servirà al fabbisogno delle industrie del settore.*

a. ge.

GRINZANE CAVOUR — «Presentazione e degustazione dei vini» e il tema di una conferenza-dibattito che si terrà domenica sera alle 21

Il maniero di Beinette dichiarato «inabitabile e pericolante»

Un castello che ha 1000 anni e li dimostra proprio tutti

Beinette. Raffigurato in un dipinto, il millenario castello che rischia di crollare

BEINETTE — Il castello che da quasi mille anni domina la campagna alle pendici della Bisalta ed il piccolo paese sulle sponde del torrente Brobbio rischia di crollare. Già dieci anni fa il genio civile, in seguito ad un sopralluogo, dichiarò «inabitabile e pericolante» l'antico edificio. Da allora nessuna opera di restauro è stata fatta ed oggi i proprietari denunciano l'imminente pericolo di crollo del tetto.

«*Da circa cinquant'anni nessuno vive più all'interno del castello* — dice uno dei proprietari, Enrico Franzi — *e la mancanza di manutenzione ha lavorato il tetto lavoro di corrosione della struttura interna e del tetto da parte degli agenti atmosferici. Perciò mancano i fondi [illegible] aggiustarlo, ma soprattutto perché non sapremmo come usarlo siamo disposti a trattare con gli amministratori pubblici, Comuni, Provincia e Regione, per trasformarlo in un centro sociale*».

Verso questo [illegible] di soluzione hanno operato il sindaco, Matteo Guarente, ed il consiglio comunale di Beinette «*Ho visitato l'interno del castello* — dice il sindaco — *e sono rimasto allibito per la situazione disastrosa in cui si trova. Purtroppo il [illegible] è un piccolo paese che non può permettersi di investire capitali in opere di secondaria importanza per questo ci siamo rivolti al consiglio regionale affinché si interessasse dell'immediata possibilità [illegible] salvare l'antico [illegible] per trasformarlo, eventualmente, in un centro sociale*».

Si attende, ora come richiesto dal Comune e preannunciato dal presidente della giunta regionale, Aldo Viglione, l'arrivo dei tecnici che [illegible] in grado di stabilire se [illegible] può essere vantaggioso restaurare l'edificio per trasformarlo in biblioteca, teatro, o adibirlo ad altri [illegible] socialmente utili.

Se sussistono perplessità di natura economica per intraprendere i lavori, non va nemmeno [illegible] la necessità di salvare un monumento storico. Si ignora chi ordinò di costruire il castello di «Bervias Superior» — oggi Beinette — ma lo si trova menzionato per la prima volta in un «diploma» del 1041 con il quale Enrico III concedeva «*la foresta, le penti, la cappella e tutto il territorio alla pendici della Bisalta*» al vescovo d'Asti, Pietro II. Le occupazioni straniere sconvolsero la vita della zona. «*Soltanto quando gli invasori vennero cacciati, gli abitanti poterono alle loro dimore*», scrive lo storico Felice Boldi.

Nel 1100 alcuni signorotti locali, tra cui «*Raimondo di Fontice*» [illegible] nome di Morozzo e rappresentato del castello; fu Anfredo Lancia che nel 1214 regalò i suoi diritti feudali sul castello a monsig[illegible] Guidotto vescovo d'Asti.

In questo periodo sarebbero nella zona parecchi [illegible], tra i quali Cuneo che, per ampliare i propri territori, conquistò il castello e la cittadella di Beinette. Sembra che gli «Acaja», nel 1400, nel tentativo di occuparlo, lo danneggiarono seriamente. Passò successivamente in proprietà dei «Beggiaru di Savigliano», quindi ai «Marini» di Villafranca ed infine ai «Rostagni».

Nel 1512 l'ormai vecchia fortezza fu acquistata [illegible] nobile Agostino Provana, che la restaurò e [illegible] costruì l'attuale facciata. Il marchese di Ormea, «Conte Ferrero», lo acquistò nel 1740 e qui diede ospitalità a «diversi reparti di galeotti» guidati [illegible] capitano sa[illegible] mato "Campasanto". L'ultimo nobile che alleggiò nel castello fu la marchesa Di Rudinì, il secolo scorso. Furono i tedeschi che distrussero l'interno della fortezza, adibendo gli enormi saloni a magazzino di esplosivi.

«*Da allora* — dice il proprietario Franzi — *non ne abbiamo più fatto alcun uso*».

g. l. m.

Carnevale «benefico» [illegible] Famija Albeisa

ALBA — Rinnovando una tradizione collaudata da decenni, anche quest'anno la Famija Albeisa organizza il «Carlevè benefic», che vedrà i soci in visita, domenica 25 febbraio, a tutti gli istituti assistenziali cittadini.

Le maschere Lumagnon e Ciucciabariet, accompagnate [illegible] «matole», distribuiranno [illegible] a tutti gli ospiti dei dorni che vengono raccolti in questo periodo presso la sede dell'associazione, in [illegible] Vittorio Emanuele 16.

(g. f.)

Lezioni pratiche sospese a Narzole

Manca la palestra ginnastica in teoria

NARZOLE — Il consiglio [illegible] istituto della scuola media, che si riunisce stasera, rivolgerà a insegnanti, genitori, responsabili della burocrazia scolastica e amministratori questa d[illegible]ffir: è logico che 13[illegible] tra gli 11 e 14 anni, nel momento più delicato del loro sviluppo, debbano accontentarsi di lezioni «teoriche» di educazione fisica? Il quesito può sembrare paradossale, ma riflette una realtà: gli allievi della media di Narzole non possono fare ginnastica perché [illegible] hanno [illegible] palestra «omologata».

«*Nella nostra scuola* — dicono gli insegnanti — *la palestra non c'è. Fino all'anno scorso si faceva ginnastica in un seminterrato delle elementari. Per caso abbiamo scoperto che questa sede non ha i requisiti di legge, perché il soffitto è troppo basso e il pavimento è di graniglia. Avremmo quindi dovuto assumerci la responsabilità di eventuali incidenti*».

A questo punto le lezioni «pratiche» sono state sospese. I ragazzi imparano nelle aule educazione sanitaria e fisiologica e «allenano» gli esercizi più semplici: quelli che è possibile fare tra un banco e l'altro. Di ginnastica vera e propria non si parla più.

«*La cosa più grave* — osservano i professori — *è che a quanto pare il 60 per cento degli studenti della provincia di Cuneo non ha locali adatti per l'educazione fisica. Nella nuova scuola media in costruzione a Narzole, del resto, la palestra non è prevista. C'era un progetto ma mancano i soldi per realizzarlo*».

Una situazione insostenibile di cui i «vertici» nazionali della scuola hanno preso atto riducendo il programma obbligatorio per l'esame di licenza media alla sola «teoria». Un modo come un altro per riconoscere che in Italia la maggioranza dei ragazzi non ha la possibilità di educare il proprio corpo.

g.n.

NOTIZIE SPORTIVE

Perché [illegible] sconfitta con il Montecatini

L'Albese ricade nei vecchi errori

ALBA — Il tonfo contro il Montecatini, tanto più clamoroso in quanto inatteso, ha lasciato il segno. Dopo la partita di Cinzano, c'erano volti scuri negli spogliatoi albesi. Il trainer Verdi appariva molto amareggiato e le sue parole, a commento di una sconfitta assolutamente non preventivata, sono state pacate ma assai sofferte. Era inutile nascondersi che i programmi della vigilia prevedevano ben altra conclusione.

Invece il Montecatini, squadra di vecchi marpioni, non ha esitato a punire gli [illegible] quando questi si sono scoperti in difesa. Dire che [illegible] occasione delle due reti una certa leggerezza ed [illegible] notevole disattenzione nella difesa azzurra abbiano favorito gli ospiti non può che costituire una circostanza appena attenuante, visto che in parecchie altre occasioni gli ospiti sono andati ad un passo dal gol.

L'Albese ha fatto registrare un involuzione sul piano del gioco ed una ricaduta nei vecchi errori. Gli azzurri, che erano schierati nella formazione-tipo con i rientri di Domenicali e Rampanti a dare [illegible] ed incisività al centrocampo, hanno attaccato generosamente per tutti i 90 minuti [illegible], almeno sul [illegible] dell'impegno, vanno senz'altro assolti, [illegible] a differenza di altre occasioni, le loro manovre non è apparsa fluida e penetrante.

Il vecchio vizio [illegible] portare palla eccessivamente, invece di tentare la battuta rapida a servire i compagni smarcati, è ricomparso con il risultato che spesse volte le punte sono finite in fuorigioco e le azioni sono sfumate nel nulla.

Il Montecatini, lo si era detto anche alla vigilia della gara, non disponendo [illegible] [illegible] difesa [illegible] veloce, era battibile attuando quel gioco rapido, fatto di inserimenti improvvisi e di [illegible] bi volanti che nuscivano in altri tempi a portare gli attaccanti [illegible] in posizione favorevole per il tiro.

Tutto ciò è rimasto nei programmi e gli azzurri, pur attaccando con continuità, hanno sfruttato pochissimo le fasce laterali [illegible] campo, intestardendosi in una [illegible] troppo centrale, che ha potuto [illegible] adeguatamente controllata dalla difesa toscana. Inoltre l'Albese [illegible] ha [illegible] troppo in fase conclusiva. Su [illegible] terreno pesante come quello di domenica è con il pallone vischioso, era opportuno tentare il tiro a rete senza star troppo a pensare.

Così facendo, si espone a qualche inevitabile brutta figura per i tiri che finiscono fuori dello specchio della porta, ma si creano anche maggiori possibilità per andare in gol. Nell'Albese sembrava che nessuno [illegible] a[illegible] questa responsabilità e, al limite dell'area, iniziavano una serie di tocchetti laterali inutili ed inconcludenti, sui quali la difesa ospite aveva buon gioco ad intervenire.

Nelle poche occasioni in cui la squadra azzurra ha operato in velocità, pressando gli avversari anche al momento dei rinvii difensivi, è riuscita a metterli in difficoltà.

Purtroppo [illegible] ha mancato in questa direzione e non ha concretizzato i suoi attacchi, quanto poi al [illegible] gol degli ospiti, scaturito da un clamoroso pasticcio difensivo, il libero Manica negli spogliatoi non sapeva darsi pace: «*C'era Bernardi sulla palla* — ha detto — *ed io ho gridato di lasciarla a me per un rinvio più agevole. Ma lui non ha fatto in tempo a scansarsi ed abbiamo finito per ostacolarci a vicenda. Un infortunio che non ci [illegible] proprio. A quel punto la partita era ancora tutta [illegible] giocare*».

Ora, la resurrezione dell'Albese, che deve trovare morale e gioco, passa per il difficile campo di Sanremo.

a. s.

Le due formazioni cittadine si sono sciolte

Saluzzo senza basket

SALUZZO — Nonostante i buoni risultati ottenuti dalle squadre dell'Auxilium nella passata stagione, oggi a Saluzzo il basket non esiste più [illegible] pallacanestro — sport «di[illegible]» [illegible] nei confronti dell'imperante calcio — ha gettato la spugna e le due squadre allestite (una militante in [illegible] zione e qualificata per la serie [illegible], l'altra ritenuta la migliore della provincia nel campionato cadetti) sono state sciolte e con loro si [illegible] disperso [illegible] numeroso vivaio formato [illegible] giovanissimi appassionati.

«*E' stata una decisione difficile* — spiega don Paolo Serpi, [illegible]ettore dell'oratorio salesiano — *che abbiamo cercato di rimandare sino all'ultimo momento, le cose erano insostenibili*». Mancanza di strutture. [illegible] mezzi, comprensibile rammarico degli atleti, dei dirigenti e del pubblico.

«*A Saluzzo* — prosegue don Paolo, tenace sostenitore dell'attività sportiva quale mezzo per la formazione personale — *attualmente esiste solamente una palestra regolamentare per il basket ed è quella nuova della scuola media, dove però non è ammesso l'ingresso del pubblico per assistere alla partita. Inoltre, per potervi usufruire, bisogna sopportare costi non indifferenti per il personale di custodia e di pulizia e noi non siamo finanziati da nessuno. Anzi, i nostri ragazzi quando andavano in trasferta [illegible] pagavano le spese*».

L'amarezza di don Paolo, [illegible] [illegible] quella di molti sportivi, è evidente: il «mitico» palazzetto dello sport, che sembrava [illegible] potesse utilizzare già nel [illegible], in realtà oggi [illegible] ancora agibile per una serie di carenze che h[illegible] quindi [illegible] il rinvio della sua disponibilità. Da anni ai [illegible] esistono numerosi gruppi sportivi impegnati nell'atletica leggera, nel calcio, nel basket e, ora, nella pallavolo.

«*Vogliamo* — dice ancora don Paolo — *costituire una squadra di pallavolo femminile soprattutto perché alle ragazze non si pensa molto. Però anche per questo tipo [illegible] sport è fondamentale l'uso di una palestra che sia anche aperta al pubblico che, [illegible] tal modo, può maggiormente conoscere ed apprezzare tali discipline*».

Fino al campionato 1976-77 le squadre di basket dell'Auxilium erano allenate dal professor Oioli, che in seguito si è però trasferito dalla cittadina, per cui [illegible] atleti si [illegible] autogestiti nella [illegible]razione tecnica.

«*Si giocava* — ricorda il [illegible] cerdato — *sotto tensione perché sulla squadra gravavano molte responsabilità, tenere ordinata [illegible] palestra, pulirla dopo [illegible] ogni incontro, così che si aggiungeva [illegible] ulteriore fatica allo sforzo agonistico. Noi continuiamo [illegible] quelle condizioni era impossibile*».

La federazione di Cuneo della pallacanestro ha insistito [illegible] con i dirigenti affinché le formazioni saluzzesi continuassero a giocare, ma la mancanza di un'altra palestra regolarmente ha impedito il proseguimento dell'attività.

«*Anche ammesso che si concedano la palestra Mazzini per il basket* — afferma don Serpi — *e che la federazione [illegible] dichiari regolamentare, bisogna rifare il macinato sul pavimento e queste spese chi le deve sostenere?*

Mancanza di volontà politica, dunque, disinteresse verso i giovani? «*Non lo so* — conclude don Serpi — *l'assessore Bartolucci si è dimostrato molto disponibile e comprensivo, ma il [illegible] certo è che le strutture [illegible] mancano con grave danno soprattutto per i giovani. Ora aspettiamo che venga la primavera e, con il bel tempo, forse riprenderemo a fare basket ma in cortile, all'aperto. Come [illegible] paesi del Terzo Mondo*».

a. ge.

CUNEO — Questa sera, nel salone dello stabilimento «Michelin» in frazione Ronchi, il commissario straordinario della Lega Calcio, dottanti, Romualdo Rostagno, si incontra con le società di terza categoria della provincia.

CUNEO — Dal prossimo 1° marzo si svolge alla piscina comunale coperta un corso per assistenti bagnanti. Lo organizza la Società gestione impianti sportivi, alla [illegible] devono giungere le iscrizioni entro il 28 febbraio.

S'inizia sabato

Pallacanestro «seconda fase» per le cuneesi

CUNEO — *S'inizia la seconda fase di pallacanestro della serie C femminile, una [illegible] regolamentata in modo diverso da quella delle passate stagioni. Ogni squadra infatti partirà, per la determinazione della classifica finale, che stabilisce le due retrocessioni, dal punti acquisiti nella prima fase. Al contrario, negli anni scorsi, si ricominciavi da zero.*

«*Non siamo stati favorevoli da questa innovazione* — dice l'allenatore Aldo Parola — *perché nella prima "poule" la serie di infortuni che ci ha perseguitato ci ha fatto perdere qualche punto prezioso*».

La Salus Bibite si trova raggruppata con Busiasse (punti 14), Fiat T.T.G. Torino (14), Isea Novara (10), Ilitos Borgaro Torse (8), Libertas Torino (4).

Questo il calendario delle cuneesi: sabato 17, ore 18: Fiat T.T.G. - Salus Bibite; domenica 25: Salus Bibite - Libertas Torino; sabato 3 marzo, Isea Novara - Salus Bibite; domenica 11: Salus Bibite - Ausiliatrice Torino; domenica 18: Salus Bibite - Busiasse.

Tre partite in casa all'andata e due sole al ritorno, che si concluderà il 29 aprile.

(g. l.)

Successi e piazzamenti [illegible] due riunioni regionali

Cuneo nuoto, buon esordio

Stefano Paolocci e Roberta Marchiani alla premiazione

CUNEO — Per collaudare il lavoro svolto durante la preparazione invernale, Cuneo Nuoto [illegible] Libertas hanno [illegible] partecipato a [illegible] importanti riunioni regionali, nelle quali non sono mancati buoni [illegible] individuali.

La Cuneo Nuoto ha esordito [illegible] i propri atleti piazzandone almeno uno in tutte le gare, conquistando vittorie individuali ed [illegible] nutrita [illegible] di piazzamenti. Si [illegible] si in buona [illegible] nella [illegible] tegoria assoluti Cletia Sanna, Marina Zanzottera, Simona Calandri, Cristiana Rovera.

Negli esordienti Roberta Marchiani, ormai quasi al meglio della condizione atletica, Stefano Paolocci, Barbara Perano, Alberto Dall'Aglio, [illegible] Sanna; negli esordienti C Andrea Paolocci, Alida Naglieri, Lidia Zamorano, Miretta Bono e Fabrizio Bruno.

Meno [illegible] partecipazione della Libertas Nuoto, nelle cui file si sono comportati molto bene Andrea Vaselli e Michela Giuliano.

g.f.

Se quella ragazza sta per diventare "tua" moglie...
Se quel ragazzo sta per diventare "tuo" marito...
Se quella [illegible] sta per diventare la "vostra" casa...
andate a trovare
CALOSSO SALUZZO
e portategli la pianta di casa vostra

CALOSSO SALUZZO vi programma soluzioni personalizzate dalla cucina al soggiorno.
SALUZZO-Via Torino 41
tel. 41333

CAMACO
Questa sera BALLO LISCIO con l'orchestra:
FRANCO BAGUTTI
[illegible] serata indimenticabile...
Per i giovani DISCOTECA
Ultime novità mondiali
DISC [illegible] ET WALTER

PRESTITI IMMEDIATI
a commercianti, artigiani, casalinghe e dipendenti prestiti solo, cessioni 1/5 dello stipendio, ipotecari
TELEFONARE 0172/33.339
SORDA - Via Trento 2 (ang. Via Saluzzo)
SAVIGLIANO (Cuneo)

LE CUPOLE
Domani sera un [illegible] così non è da tutti i giorni
HENGHEL GUALDI
Sabato e domenica sera nel salone delle feste
MIKO
Nel copolma: il fascio
I JUKE-BOX

REDAZIONI: Imperia, viale Matteotti 16, tel. 60.777; Sanremo, via Roma 14, tel. 83.003; Savona, via Astengo 1/1, tel. 386.495

CRONACHE DELLA LIGURIA

UFFICI CORRISPONDENZA: Albenga, tel. 50.431; Bordighera, tel. 263.235; Finale Ligure, tel. 691.371; Ventimiglia, tel. 351.759

Nuova Sanremo alle liste europee?

Con i Valdostani

SANREMO — L'Union Valdotaine è decisa a presentarsi, [illegible] rappresentanza delle minoranze [illegible] tecniche-linguistiche e autonome (come è il caso della lista indipendente di «Nuova Sanremo») alle prossime elezioni europee. In tutte e cinque le circoscrizioni nazionali previste.

Domenica scorsa c'era stata una prima riunione a Domodossola, alla quale hanno partecipato i rappresentanti degli occitani piemontesi, dell'Unione slovena di Trieste, Udine e Gorizia (che tanto successo ha ottenuto nelle ultime elezioni amministrative), e degli indipendenti sardi.

Per «nuova Sanremo» c'era un'ampia rappresentanza, tra cui i prof. Enrico Berio e Valerio Sorci.

E' stata una prima presa [illegible] contatto e ieri sera, [illegible] in un ristorante, si sono riuniti tutti [illegible] appartenenti al raggruppamento indipendente sanremese, gli amici e i simpatizzanti.

«Abbiamo analizzato quanto riferitoci dal prof. Sorci — [illegible] detto ieri il leader [illegible] Nuova Sanremo, l'ex sindaco Piero Parise — *senza prendere alcuna decisione. Anche perché per domenica prossima hanno preannunciato una loro visita, qui a Sanremo, i maggiori esponenti dell'Union Valdotaine. Sembrano decisi ad inserire nella lista europea almeno cinque o sei candidati liguri, ed è naturale che si rivolgano a noi, che siamo gli indipendenti che hanno ottenuto il maggior successo nelle elezioni del 75. Comunque, per quanto ci riguarda, non abbiamo ancora deciso nulla. Sentiremo domenica e poi daremo una risposta responsabile, come è doveroso, ai promotori dell'iniziativa».*

L'Union Valdotaine può presentarsi in tutte e cinque le circoscrizioni, senza la preventiva raccolta delle 150 mila firme, perché rappresentata in Parlamento. A prescindere dalla decisione di «Nuova Sanremo», l'Unione, per la campagna elettorale europea, metterà a disposizione, anche per le altre minoranze, la sua forza organizzativa e il suo simbolo.

F. P.

Da stasera Pietra Ligure è di nuovo senza sindaco

Nicolò Tortarolo e i tre assessori democristiani rassegnano le [illegible] ni - La crisi da mesi - Sempre più probabile l'ipotesi [illegible] commissario

PIETRA LIGURE — Da questa sera Pietra Ligure resta senza sindaco. Il dottor Nicolò Tortarolo assieme ai tre assessori democristiani Rosario Bellasio, Irmo Bolla e Piero Tanibresoni, presenta le sue dimissioni; il consiglio comunale convocato a Palazzo Galli per le 21 è chiamato a prenderne atto.

Si ripete dunque quella che ormai sembra essere una tradizione della cittadina. Nelle ultime quattro legislature nessuna giunta è mai riuscita a governare il paese per i cinque anni del suo mandato. L'attuale crisi dura da parecchi mesi. Aperta ufficialmente il 12 settembre scorso dal pci non vede per ora altro sbocco che la nomina di un commissario prefettizio.

L'attività amministrativa si è completamente paralizzata. Da luglio a oggi il consiglio comunale si è riunito una volta soltanto il 23 gennaio per ratificare le decisioni degli assessori socialisti Tommaso Amandola, Andrea Palmarini e Mario Rebutti. Sessanta importanti sono state rinviate come quella relativa al bilancio di previsione per il 1979.

Altri problemi vitali, prima fra tutti la redazione [illegible] variante al piano [illegible] golatore (un'utopia?), sono finiti nel dimenticatoio. Le [illegible] insolute si accavallano. La più urgente riguarda l'agitazione dei dipendenti comunali. Reclamano la concessione dell'indennità mensa. Si tratta mediamente di 22 mila lire il mese, una somma che alcuni Comuni della provincia (Savona, [illegible] hanno già concesso. Anche Pietra Ligure deve decidere e deve farlo improrogabilmente entro il [illegible] febbraio. Per questo fatto l'argomento sarà inserito all'ordine del giorno dell'odierna seduta.

La dc quindi ha invitato il sindaco e gli assessori a lasciare la carica. Era una condizione posta senza riserve da tutti gli altri gruppi politici durante l'ultimo consiglio, la sola ritenuta possibile per poter riprendere da zero le trattative. Contatti più o meno clandestini [illegible] ne sono avuti a decine nelle ultime settimane. Nessuno però ha aperto uno spiraglio, ha lasciato intravedere la speranza di poter arrivare a un accordo. Tutti i partiti rimangono asserragliati sulle [illegible] posizioni. Uno scontro frontale, una contrapposizione di blocchi pressochè insuperabile.

Il pci mantiene la richiesta di entrare in giunta; la dc continua a negargliela; il psi sarebbe favorevole; il psdi è possibilista; il pli accetterebbe di stare in maggioranza con psi e psdi, ma non con i comunisti; l'Uci (Unione cittadina indipendente) attende l'evolversi della situazione.

Matematica e ideologie diverse si mescolano per impedire la nascita di [illegible] nuova coalizione. Dieci seggi da una parte (8 pci, 3 psi, 1 psdi), dieci dall'altra (6 dc, 3 pli, 1 Uci). Una convergenza per evitare a Pietra Ligure una pericolosa paralisi [illegible] pare ipotesi [illegible] anche se Giovanni Lorenza, segretario del pci, l'auspica vivamente *«per arrivare senza traumi alle elezioni dell'anno prossimo»*.

E intanto, come sottolinea Aldo [illegible] dell'Uci, *«l'uomo della strada assiste sbigottito a questi scontri dialettici e nauseato chiede fatti, non parole»*.

Stefano Delfino

Il p.m. ha chiesto per l'uxoricida (infermo di mente) [illegible] di manicomio

«Sapevo che Maria Angela mi tradiva ma quando ho sparato non ero più io»

Di [illegible] giudici Osvaldo Masini ha spiegato com'è maturata in lui l'idea dell'omicidio - Una gelosia morbosa lo ossessionava ormai [illegible] tempo - Seguì la moglie [illegible] nascosto e la vide rientrare [illegible]

SAVONA — *«Vorrei pensare che non mi tradiva anche se Maria Angela,* [illegible] *parole poco chiare, lo* [illegible] *ammesso. Ora però penso* [illegible] *sì».* In queste parole marmorate dai [illegible] giudici, con il capo tra le mani, Osvaldo Masini, l'uxoricida di Urbe, 32 anni, è ancora presente il meccanismo che [illegible] notte del 16 agosto 1977, l'ha indotto ad imbracciare il [illegible] da caccia del padre e freddare, sull'uscio di casa, la moglie, Maria Angela Lanza, 27 anni, insegnante elementare, [illegible] donna bellissima, davanti alla quale si sentiva schiacciato da un complesso di inferiorità, ma che non poteva ammettere di perdere per sempre.

Il timore, diventato certezza che la moglie stesse per abbandonarlo lo ossessionò per giorni, dopo che lo zio dell'insegnante, Ottavio Conti, «il Toscano» (vivace il suo battibecco con il p.m. Giuseppe Stipo), gli aveva detto: *«Ho visto Maria Angela in atteggiamento compromettente, con un uomo, a bordo di un'auto rossa».* Per giorni cercò inutilmente le prove dell'infedeltà della moglie. Per seguirla, senza essere notato, si camuffò con una parrucca.

Savona. Osvaldo Masini, l'uxoricida [illegible] Urbe (Telefoto)

«Volevo vedere come si comportava con il mio rivale — ha detto ai giudici della corte di assise di Savona —, *come avrebbe potuto amarlo. Volevo osservare lei a fare l'amore con l'altro. Allo schifo per ma stesso è subentrata la paura e mi sono armato».* L'interrogatorio dell'imputato si [illegible] protratto per un'ora e mezzo, fra lunghi di parole, quasi volesse liberarsi dell'angoscia che — asserisce — lo attanaglia ancora, e lunghi silenzi, quasi vuoti di memoria, che tornava però limpida quando era sollecitata dalle [illegible] del presidente Guido Gatti.

Osvaldo Masini, che i periti, ad eccezione di quelli di parte, giudicano *«un paranoico, incapace di intendere e di volere»*, è stato estremamente lucido nonostante l'atteggiamento che sembrava ostentare un travaglio interno feroce. E' sembrato spianare la strada al proprio difensore, Alfredo Biondi, che si batte per la totale infermità mentale. *«Io mi sono reso conto* — ha detto ai giudici — *di [illegible] uno spettatore del tragico dramma. Ad agire al mio posto c'era un altro».*

[illegible] personalità e le condizioni mentali dell'imputato sono il fulcro [illegible] processo. Il presidente della corte l'ha lasciato chiaramente intendere quando ha ammonito «il Toscano» a rispondere con precisione e sincerità alle domande. *«C'è già stato un morto* — ha detto —, *ora potrebbe esserci una morte civile».*

Certo è che l'allucinante sequenza, culminata nell'«esecuzione» di Maria Angela Lanza, è stata condotta [illegible] freddezza, che sta fra lucidità e pazzia. Tutto ha una logica che non sembra essere mai distorta dal passato dell'imputato (rapporti difficili con i genitori, omosessualità nella giovinezza, tradimenti compiuti e [illegible] alla moglie) nel quale i periti d'ufficio trovano l'avallo della conclusione [illegible] quale [illegible] giunti: totale infermità di mente.

La sfilata dei congiunti, in qualità di testimoni, davanti alla corte, getta una diversa luce sul dramma passionale al centro del processo. Sia le parole soffocate dal dolore della [illegible] Maria Angela, Vittoria Zunino, [illegible] quelle ferme del padre, Angelo, e delle sorelle, attribuiscono il fallimento del matrimonio a diversi [illegible] natura economica con il marito. Su Osvaldo Masini non pronunciano giudizi, al di là dell'affermazione che era un maniaco, ma si avverte l'odio nei [illegible] dell'imputato. Vogliono salvare a ogni costo l'immagine di Maria Angela, madre di famiglia, che ha sempre rifiutato proposte di altri uomini anche se il suo matrimonio era ormai in sfacelo.

Per i rappresentanti della parte civile, Luciano Germano e Ugo Fallia, Osvaldo Masini non è il folle che si vuole contrabbandare: deve essere punito. Per sostenere questa tesi non hanno esitato a scalfire il piedestallo sul quale i familiari hanno posto Maria Angela Lanza.

«Osvaldo Masini aveva motivo di essere geloso — ha affermato l'avvocato Germano — *perché aveva sorpreso la moglie a rientrare dopo l'una e mezzo di notte. Questa è la molla che ha fatto* [illegible] *il rapitus omicida, pienamente cosciente, e che gli ha armato la mano».* Ha fatto eco Fallia (un'esposizione durata più di un'ora e mezzo): *«Il delitto di Osvaldo Masini non ha per causa un delirio ma è la reazione sproporzionata, propria del delinquente, al comportamento* [illegible] *moglie, una donna martorizzata da continui maltrattamenti fisici e morali, che aveva reagito alle* [illegible] *iniquità del marito».*

[illegible] affermazioni contrastate dal rappresentante della pubblica accusa, Giuseppe Stipo. *«Il Masini* — ha sostenuto — *è completamente incapace di intendere e volere e, quindi, non imputabile. Chiedo che venga rinchiuso in un manicomio criminale per un periodo minimo di almeno dieci anni e la perdita della patria potestà».*

Il processo prosegue che l'arringa dell'avvocato Bioleti e le repliche. La sentenza è prevista per il pomeriggio di oggi. Il piccolo Alessandri, figlio della vittima e dell'imputato, resta al centro di una tragedia che, comunque [illegible] concluda il processo, è destinata a lasciare una traccia bruciante nella sua vita.

Bruno Balbo

Dicono i figli: «È [illegible] mitomane, hanno approfittato di lui»

La sceneggiata personalità di Fresca chiave per risolvere il caso Viglione?

Il giudice Gallucci esamina il testo originale del libro che Pascal ha scritto sul delitto Fenaroli

IMPERIA — «Martirano memorandum». Potrebbe essere uno dei titoli prevalsi scelti dal falso «brigatista» Pasquale Frezza per il suo manoscritto [illegible] giallo di via Monaci. In «Martirano memorandum» il piastrellista mitomane rivela, attraverso la penna di Lucio Marteili, che ha trascritto per lui, come ha [illegible] lo stesso giornalista, «il racconto in buon italiano», la sua verità sull'uccisione di Maria Martirano. La testi è arcinota: ad uccidere la donna non furono Raul Ghiani e Fenaroli, ma il fratello della vittima.

Il testo originale, che sino a oggi nessun editore ha pubblicato e che, visto il chiasso sollevato da questo [illegible] qualcuno spera di veder stampato, si trova ora [illegible] Roma in mano al giudice istruttore Achille Gallucci, il magistrato romano che indaga sul caso «Espresso-Moro», l'uomo che per ristabilire la verità ha fatto arrestare Ernesto Viglione, di Radiomontecarlo, e Pasquale Frezza.

Il manoscritto [illegible] sequestrato dal vicequestore Fraticesco D'Agostino nell'abitazione di «Pascal» a Bordighera. Al [illegible] gli uomini dell'antiterrorismo hanno sequestrato anche un registratore e due nastri. Che cosa contengano [illegible] lo sa. Tutto il materiale è stato inviato subito a Roma.

Intanto [illegible] e sulla Costa Azzurra, si danno per imminenti nuovi interrogatori, altre perquisizioni, nuovi sviluppi. *«So Frezza parla* — dicono [illegible] molti a Bordighera — *qualcun altro rischia grosso».* Ma chi? Tutti danno l'impressione [illegible] sapere, ma nessuno va oltre.

I figli di Pasquale Frezza hanno un unico desiderio: che il padre dica tutto quello che sa e possa tornare presto a casa, a Bordighera. *«E' il capro espiatorio* — sostengono — *di una squallida messa in scena. E' stato tradito. Sanno che è un mitomane, che ha sempre bisogno di soldi e ne hanno approfittato. Nei confronti dei brigatisti ha sempre tenuto un comportamento critico. In nostro padre abbiamo fiducia e sappiamo che non è capace di fare del male».*

Frezza è un personaggio strano. [illegible] avuto un sacco di guai [illegible] la legge per la [illegible] mania di grandezza, per il suo esibizionismo. Nel 1962 viene condannato dal Tribunale di Sanremo a 2 mesi di reclusione per appropriazione indebita. [illegible] 1968 è il tribunale francese di Grasse ad infliggergli altri 2 mesi e 15 giorni di reclusione per assegni a vuoto.

Nel marzo 1969 ha nole perché sospettato [illegible] tentata rapina: qualche tempo dopo è denunciato dalla polizia di Sanremo per tentata estorsione. Nel mese di ottobre dello stesso anno viene arrestato dai carabinieri per calunnia.

E' il suo «momento magico»: accusa Gaetano Martirano del giallo di via Monaci e difende a spada tratta Ghiani e Fenaroli. Le sue foto finiscono sui giornali, di lui parlano radio e televisione. Proprio come oggi. Allora «Pascal» Frezza si era autodefinito il «superteslimone» del delitto Martirano.

Pasquale Frezza

Oggi l'*Espresso* gli ha incollato l'etichetta di «brigatista pentito». Dieci anni fa la sua mitomania gli costò 3 anni di manicomio. I due fatti hanno molte analogie, ma anche delle diversificazioni. Per il delitto di via Monaci Frezza aveva infatti agito da solo.

Per il caso «Espresso-Moro» invece è sempre rimasto nell'ombra. Non si è gettato allo sbaraglio. [illegible] carcere prima di lui [illegible] finito Viglione, non si è autodenunciato, è stato smascherato da Lucio Marteili, il vicino di casa con cui aveva scritto il «Martirano memorandum».

Roberto Basso

Sulla ex ferrovia

Nuove aree a Savona

Ricavate a fianco del torrente Letimbro

SAVONA — Nei prossimi giorni il comune di Savona entrerà in possesso di una parte delle aree già occupate dalla ferrovia e rimaste inutilizzate in seguito al trasferimento della stazione. Si tratta di terreni situati tra via delle Trincee e Lavagnola e che corrono, in buona parte, tra l'abitato ed il torrente Letimbro. L'area, di oltre trentamila metri quadrati, è stata valutata dalle ferrovie 300 milioni mentre l'amministrazione comunale ritiene che il suo valore sia sensibilmente inferiore.

Le ferrovie [illegible] sono comunque disposte a consegnare immediatamente le aree dietro il versamento, a titolo di anticipazione, [illegible] somma di 30 milioni pari al 10% di quanto richiesto.

Per quanto riguarda invece il problema della vecchia stazione, e che secondo il piano regolatore deve essere demolita, il problema è ancora in sospeso per la richiesta avanzata dall'Intendenza di finanza di trasferirvi gli uffici finanziari della città. Per sbloccare la situazione è previsto un incontro tra il Comune e l'amministrazione ferroviaria.

L'acquisizione delle ex aree ferroviarie da parte del Comune consentirà di ricavare un'ampia zona di verde attrezzato, di cui i quartieri di Lavagnola e Villaplana sono carenti. Sarà anche possibile affrontare in modo concreto il trasferimento a Legino dell'officina gas di via Piave e il prolungamento in sopraelevata di via Verdi.

s. s.

L'immobile deve essere demolito

Arriverà lo sfratto per la Croce bianca?

Lo prevede la variante al [illegible] regolatore

FINALE — *La Croce Bianca di Finalmarina resterà senza sede? La variante al piano regolatore prevede la demolizione dell'immobile che in via Raffini ospita i locali dell'associazione e destina l'area a parcheggio. Contro tale indicazione ha preso posizione il consiglio direttivo della Croce Bianca con una serie di «osservazioni» al piano inviate al Comune.*

Dice il presidente Aldo Zanobbio: «Questa costruzione con le attrezzature e con il complesso assistenziale che dà vita all'istituzione fondata nel 1912 è il frutto dei sacrifici di tre generazioni, e costituisce un esempio di volontariato particolarmente significativo e che appartiene al patrimonio della collettività».

Aggiunge Zanobbi: «Anche se l'amministrazione comunale avesse avuto esigenze urbanistiche particolarmente rilevanti non avrebbe però dovuto dimenticare di sistemare altrove la Croce Bianca con il reperimento di un'area idonea o di un altro casseggiato in modo da poterne garantire la regolare continuazione dell'attività».

Con 500 soci e una trentina di militi fra barellieri e autisti, la pubblica assistenza attraversa un periodo di difficoltà.

a. d.

Bimba di Carcare le altre offerte

SAVONA — Mentre siamo in attesa di notizie della piccola Francesca [illegible] C[illegible] ricoverata al Kinder Hospital di Zurigo, continuano a giungere offerte per la sottoscrizione, ormai chiusa, che alle 17 di ieri aveva raggiunto i 96.053.176 lire.

Queste le ultime offerte: Scuola elementare di Segno frazione di Vado 33.000, prof. Vallergo 5000, Cl. I^ Scuola Asteggo di via Nizza 22.500, Maria di Valloria 2000, Lina F. di Valloria 2000, Rosetta di Valloria 2000, Silvana di Valloria 2000, Noemi di Valloria 1000, Tilde di Valloria 2000, Giallo di Albissola Capo 5000; Cristina di Sanremo 2000; 3^ C scuola media di Cervo 7000, fam. Antona 10.000, N.N. di Varazze 10.000.

VACANZE NEVE
St. Gréé [illegible]
Affittasi residences arredati a contatto piste di sci
[illegible] giorni L. 170.000
Tel. 0174/73189-73177-73129
010/580.672

Le perplessità degli albergatori

Pubblicità al turismo il consorzio è pronto

SAVONA — *Relegato, almeno per ora, in uno stanzino del palazzo della Provincia di Genova, il Consorzio promozionale-pubblicitario della Liguria, presieduto dall'ingegner Giancarlo Garassino, si prepara a decollare.*

Sulla carta può contare su contributi per 600 milioni, ma in realtà, al momento, ne garantiti soltanto i 360 milioni della Regione. Gli altri enti, Comuni, Province, Aziende di soggiorno, non hanno ancora fatto fede ai loro impegni. Le incertezze non mancano e i rappresentanti dell'Unione regionale ligure albergatori (Urlat), che riunisce 2500 aziende, le hanno sottolineate in un incontro [illegible] il direttivo del consorzio.

«Noi — *dice Carlo Baccelli, presidente dell'Urlat* — abbiamo ribadito la nostra disponibilità alla massima collaborazione purché si passi immediatamente all'azione concreta, operativa, purché il consorzio possa disporre di personale a tempo pieno, purché abbia una sede adeguata e sia completamente autonomo».

«A nostro avviso — spiega *Baccelli* — il consorzio dovrebbe essere ridimensionato e limitato alle 36 Aziende di soggiorno, alle quattro Province, ai quattro Enti del turismo e alla Regione. Che cosa succederà, infatti, [illegible] i Comuni non verseranno i loro contributi? Se il consorzio dovesse contare soltanto sui 360 milioni della Regione tanto varrebbe mantenere le cose come stanno.

L'Urlat ha anche contestato l'orientamento del consorzio di favorire le «cooperative» alberghiere nella partecipazione alle iniziative assunte dall'Enit per la commercializzazione all'estero delle offerte turistiche.

«Ai primi di aprile — *osserva il presidente dell'Urlat* — a Malta, in Germania, si terrà un "work-shops" organizzato dall'Enit. Hanno aderito 15 Regioni tra le quali la Liguria. Alla nostra Regione però l'Enit ha riservato solamente cinque posti che, [illegible] il consorzio, dovrebbero essere occupati, in maggioranza, dai rappresentanti delle cooperative. Questo non è [illegible] anche se, per quanto riguarda specificatamente in provincia di Savona e quella di Genova non abbiamo problemi operando già da tempo sul posto, cooperative di albergatori. Ma ci sono altre località, assai importanti, dove queste cooperative non [illegible] esistono e che non possono, per questo, essere lasciate da parte.

n. s.

Problemi e proposte per il tratto San Lorenzo-Finale

Via all'appalto per il raddoppio della ferrovia Ospedaletti-Arma

IMPERIA — «L'appalto per l'inizio dei lavori del raddoppio e lo spostamento a monte della ferrovia nel tratto Ospedaletti-Arma di Taggia sarà fatto entro maggio». *Lo ha dichiarato il sindaco di Imperia* [illegible] *Scajola in una conferenza stampa tenuta al suo rientro da Roma. Nella capitale Scajola, con i sindaci di Borgio Verezzi (Rembado), San Bartolomeo al Mare (Pastorelli), Loano (Garassini), ha avuto colloqui con il direttore generale delle Ferrovie dello Stato, ing. Semenza, e tecnici del settore. L'incontro è stato possibile* [illegible] *grazie all'interessamento del Presidente della Repubblica Pertini.*

Della comitiva dovevano fare parte anche i sindaci di Diano Marina, Sapiano (rimasto bloccato all'aeroporto di Genova), e [illegible] *Sanremo, Osvaldo Vento. Vento, impossibilitato a partire, aveva delegato Scajola a informarsi sul possibile varo definitivo del primo stralcio dei lavori, la direzione di Roma, ottenuto il 10 febbraio scorso parere favorevole al progetto presentato dai Comuni interessati allo spostamento del tratto Ospedaletti-Arma di Taggia, non ha avuto difficoltà a dare il suo o.k. alla definizione della pratica d'appalto, che dovrebbe concludersi entro maggio. Tra tre mesi, quindi, dopo decenni di attese, forse verrà dato il primo colpo di piccone per togliere dal litorale la «cintura di ferro» della rotaia, che ha soffocato e condizionato lo sviluppo turistico dei centri balneari. Senza contare che sarà migliorato il servizio ferroviario.*

A Roma i sindaci hanno parlato dello spostamento e del raddoppio del tratto «San Lorenzo al Mare-Finale Ligure», lungo 51 chilometri. Che cosa fare per ottenere i finanziamenti dell'opera e accelerare i tempi di realizzazione? Accertato che tutti i Comuni interessati, [illegible] Imperia [illegible] Alassio, Andora, Cervo, Albenga, Loano sono «contrari ad un raddoppio in sede dei binari» e desiderano lo spostamento a monte della ferrovia, la direzione centrale di Roma ha fatto capire ai pubblici amministratori che «sarebbe opportuno» che i vari enti locali preparassero loro un «progetto di massima». Capiare, in altri termini, quello che ha fatto Sanremo.

«Questo — *ha spiegato Scajola* — ci sarebbe guadagnare un sacco di tempo. Abbiamo capito che le Ferrovie potrebbero avere difficoltà nella preparazione del progetto. Quindi tocca ai vari Comuni prendersi questo onere. Con i vari collegi ne abbiamo già parlato e, in linea di massima, siamo d'accordo. Ci vedremo presto per decidere dove deve passare la nuova ferrovia, a chi dare l'incarico del progetto da presentare a Roma».

Ma chi paga? «Divideremo le spese [illegible] proporzione — *ha concluso il sindaco* — su questo punto non ci sono problemi. Penso che il progetto di massima possa essere contenuto in una spesa [illegible] [illegible] milioni. Non [illegible] poco, però [illegible] vogliamo [illegible] ferrovia venga spostata anche nel tratto San Lorenzo-Finale dobbiamo essere disposti a qualche sacrificio. Se aspettiamo che faccia tutto Roma andremo alle calende greche. Se facciamo invece noi il progetto abbiamo anche il vantaggio di indicare, con chiarezza, le soluzioni e i tracciati che riteniamo migliori. Il problema più grande penso sia rappresentato dalla stazione di Albenga. Il [illegible] tracciato sposterebbe i binari e lo scalo a [illegible] vicino all'autostrada.

r. g.

Spettacoli

GENOVA

[illegible] L'isola degli [illegible]
Arlston: Pugni feroci.
Alba: Il paradiso può attendere
Augustus: Due bambi di pane
Gloria: I piaceri privati di mia moglie
Cristallo: I cannibali
Lux: L'ingorgo
Odeon: La cerca del 101. Segue: Parino e il lupo.
Olimpia: Amori miei
Orfeo: Assassinio sul Nilo
Palazzo: Hindi terra dei monti.
Plaza: Agenzia matrimoniale A.
Rex: Flash
Smeraldo: Emesto.
Universale: La collegiale.
Universale: Supermen.
Verdi: Pirata.

SAVONA

Diana: Superman
Ellsseo: Un matrimonio.
Astor: Ingorgo
Olimpia: Addio ultimo uomo
Jolly: L'ultima volta del papera.
Lux: La ronda di mezzanotte
Splendid: Una romantica donna inglese
Filodrammatica: I valori del ballo

ALASSIO

Colosseo: [illegible]
Alba: Lo sbarco n. 2.

ALBENGA

Astra: Il magnifico campione
Ambra: Blue movie.
Cristallo: Amore alla francese.
[illegible] CINE
Doria: Eviration

Spettacoli

ARENZANO

Italia: Il cinema dal braccio di ferro.

MONTENOTTE

Alba: Vivere pericolosamente
Cristallo: Lady Chatterly junior.

CERIALE

Odeon: Scuola studenti

FERRANIA

Eral: Corvo Rosso non avrai scampo

FINALE LIGURE

Ghirlanda: L'ingorgo di notte.
Ideal: Per vivere meglio
Oriente: Totò di pensionato

LOANO

Perla: Il vigliacco.
Loanese: Schiava da prua.

MILLESIMO

Italia: Il generale Mad Arthur.
Lux: La avventure di Bepoco di Ferro

SPOTORNO

Mignon: La vita davanti a sé

VADO LIGURE

Ambra: Audry Rose.
[illegible]
Teatro Natale in casa d'appuntamento
[illegible]
Ambra: Guerre stellari
Cinetour: Ambra blond.
Centrale: Alice's Restaurant.
Corso: Il paradiso può attendere.
Rosmini: Mash aspetti

ARMA DI TAGGIA

Cristina: La cosina blu.
Cairo: Tradimento di una [illegible] terna

Cavalla: La polizia interviene... ordina di uccidere.

DIANO MARINA

Diamante: La cameriera birichina.
[illegible]
Ariston Teatro: Il nostro don peppino
[illegible]
Astra: Supermen.
Cervino: L'internano di notte.
Lux: Tepepa
Mignon: Parola del Cavalla.
Orfeo: My fair Lady.
Stella: Qualcuno sta uccidendo i più grandi cuochi d'Europa.
Sanremese: Sexual student.
Supercinema: Due pezzi di pane.

VENTIMIGLIA

Europa: Genevrone cocciolunga.
Impero: riposo.

TELESANREMO

Ore 14 Film; [illegible] Rappresa libera di scelta narrazioni dello spazio» (fantascienza). 19,30 Beat hallenk. 20 A.A. Annunci - Dove andiamo stasera. 20.15 Il tempo che farà. 20.30 Telegiornale; 21 Telefilm serie «Johnny Amigo» (seconda). 21,30 Colpo d'occhio - L'oggetto misterioso. 22,30 Erbe e microprocessi. Al termine replica Telegiornale

SAVONA TV

Ore 12,30 Film; 16 Film. 17,30 Musica e richieste. 19 Rubrica di sci; 19,30 Notiziario. 20 Filo diretto con il sindaco. 20,30 Intermezzo musicale. 21 Storia Gastaldo. 22,15 Notiziario. 22,40 Film.

E' notizia di cronaca:
BOMBA CARTA AI [illegible]
Calibro 9
Ma le «vere» bombe ai magazzini Calibro 9
di SANREMO, via P. Agosti 129
Tel. 83.594
e GENOVA, via Gramsci 41/7
Tel. 295.980
le abbiamo nei prezzi
da oggi vendiamo tutto [illegible] metà prezzo perché chiudiamo il
28 [illegible] per riposo

Copriletto lana matrimoniale	15.000	11.000
Coperte lana matrimoniali	30.000	8-9-10.000
Lenzuolo matrimoniale puro [illegible]	11.000	5.000
Parure completa matrimoniale	35.000	13-15-20.000
Parure completa 1 piazza	20.000	5-6.000
Lenzuola antireumatiche	25.000	10.000
Tute ginnastica	15.000	7.000
Giubbotto pelle con pelo	75.000	[illegible]
Giubbotti vera pelle	75.000	[illegible]
Giubbotti velluto con pelliccia	60.000	15.000
Abiti [illegible] grandi marche	100.000	40.000
Cappotti donna pura lana	90.000	35.000
Cappotto vera pelle	150.000	60.000
Giaccone uomo vera pelle	150.000	[illegible]
Cappotto lana Cashmere	100.000	35.000
Jeans tela	15.000	[illegible]
Jeans velluto	22.000	8.000

Grande blocco maglieria pura lana [illegible] Cashmere a L. 10.000
Tovagliato per alberghi
Blocco tovaglie in scatola

Una festa ormai quasi passata di moda

Sanremo «in fiore» quand'era Carnevale

Durante il fascismo e nell'immediato dopoguerra - Un gruppo di amici gli ideatori e gli organizzatori - L'ultimo spettacolo

dall'inviato SPECIALE

SANREMO — Ancora le ricordano le battaglie con i fiori, per le strade della città, ancora ricordano via Vittorio Emanuele, adesso corso Matteotti, «la passeggiata» la chiamano, ricolma di fiori, «quasi dieci centimetri di spessore». lanciati dalla gente. «Abbiamo sempre fatto il Carnevale in concorrenza con Nizza», è il commendator Felice Candido. «Nizza aveva dei carri meravigliosi, a Sanremo invece c'erano vetture infiorate, carrozze che permettevano un contatto maggiore col pubblico». Erano i tempi del fascismo.

Poi il Carnevale passò di moda, la storia, «sostavano troppo tutti quei fiori», fino al dopoguerra, quando un'«allegra combriccola di amici» cercò di rivivere: Adriano Morosetti, Giorgio Baldi, Pariani Gola e, soprattutto, Arturo Bertoldi e Luciano Salvo. Questo gruppo di persone aveva dato vita alla «Lega degli scatenati».

«Carnevale, in fondo, è un modo come un altro per far festa tutti insieme, gente che si conoscerà: un'occasione», spiega Candido. Sanremo d'inverno è una città di provincia quasi in letargo, allora erano i primi anni del festival della canzonetta. «Si passavano certe ore al bar», racconta Calidiolo, «un giro di amici e magari capita che uno abbia davvero l'idea geniale e tutta a Imperia da Niggi, quello del borotalco, e organizzi un Carnevale caratteristico anche senza fiori».

Siamo a metà degli Anni Cinquanta, sarebbe nato uno spettacolo particolare, senza maschere, con dei personaggi vivi, «che forse non facevano altro che recitare se stessi e la loro voglia di divertirsi». Il mattatore è un tipo che a Sanremo conoscono tutti, Luciano Salvo, ha enormi baffi, un fisico bestiale e «un'aria da terribile guascone», e il parrucchiere, un personaggio che sanno a distanza di anni ricordano, di quelli che avrebbe incuriosito Fellini. Fanno un corteo dietro un'auto, la copia umoristica della vettura di Bartini, prestata da un vecchio negozio di Sanremo, e far da contorno della cerimonia, vestito da donna, Luciano Salvo, tutto imbellettato, truccato, coi suoi baffoni a ricamargli il volto, pettinato i seni finti».

L'anno dopo, sull'onda del successo, si ritenta ancora più in grande. «Fu il Carnevale che fece più scalpore». Costruirono galeoni spagnoli di grandezza naturale, «sparavano borotalco con cannoni ad aria compressa», ricorda Candido. Poi ci fu il tentativo, una degli ultracinquantenni, «anche questa un'occasione per ridere insieme».

«Sanremo aveva portato novità», sottolinea Candido, «Quei Carnevali erano una forma di teatro all'aperto, un parente lontano del teatro di strada», era troppo legato ai personaggi che lo avevano creato. «In fondo è un'impossibile immaginarsi, qui a Sanremo, un altro Carnevale senza loro. Cosa si sarebbe potuto fare? Una maschera si può tramandare. Un uomo mai. Lo si può ricordare. Solo questo».

Pierangelo Sapegno

L'uranio spaventa la Valle del Roja

Il progetto francese di sfruttamento del minerale - Pericoli per le persone e la natura

VENTIMIGLIA — Il progetto di estrazione e sfruttamento dell'uranio e eventuali altri minerali radioattivi dalle rocce di Monte Bego e Giraud, nelle Alpi Marittime, si sta ormai avviando a grandi passi alla fase esecutiva. Ciò porterà a tre conseguenze certe: gravi danni alla salute pubblica per contaminazione e inquinamento da scorie radioattive di tutta la zona a cavallo della frontiera italo-francese; distruzione dell'ambiente naturale; distruzione delle incisioni rupestri preistoriche della Valle delle Meraviglie e di Val Fontanalba. Come questo possa accadere, in dell'incredibile.

Le due concessioni esclusive per la ricerca e lo sfruttamento state rilasciate dal governo di Parigi alla «Co.Ge.Ma», che altro non è che un'emanazione dell'Alto commissariato francese per l'energia atomica. Le aree interessate (100 km. quadrati in Alta Val Roja, comprendenti la zona di monte Bego e 70 km. quadrati monte Giraud erano già esaminate, a tale scopo, in diversi periodi: nel in maniera superficiale, mentre nel nel 1977 erano state localizzate in maniera definitiva le aree interessate, consentendo così alla Cogema richiesto nessi precise.

L'iter di questa concessione s'è iniziato con la pubblicazione della richiesta sulla Gazzetta ufficiale francese del 2 novembre scorso.

Le conseguenze dirette sul territorio, per l'apertura delle miniere, tarderanno a farsi sentire; infatti, la a nudo dei giacimenti, ora ricoperti da spessi strati di rocce, farà aumentare la radioattività. L'estrazione e la lavorazione dei minerale, libereranno polveri radioattive che inquineranno acque e vegetali.

La ventilazione forzata delle per diminuire la concentrazione di un pericoloso gas radioattivo, il 222, ne provocherà la dispersione nell'atmosfera. È certato che l'assorbimento di questo gas in quantità rilevanti finalità nell'uomo il cancro al polmone.

Mario

Stabilimenti balneari devastati dalle onde

— Una ieri mareggiata si è ieri litorale di Ventimiglia. Le onde raggiunto passeggiata a mare trasportando sassi e detriti. Le onde hanno danneggiato seriamente gli stabilimenti balneari Sirena, Marginaira, Brigantino e Marco Polo.

I resti di un peschereccio fragato qualche tempo fa sono scagliati dalle corrente contro la riva e hanno ripetutamente colpito le strutture dei bagni Marco Polo, rischiando di demolirli quasi del tutto.

(i. m.)

Una situazione che si trascina ormai da parecchi anni

Sanremo: non c'è pace in cimitero Mancano loculi, bare accatastate

Eppure è quasi un lusso morire: i funerali costano più di milione, poi ci sono altre spese - Il comune destina fondi per manifestazioni, in questo caso non sborsa una lira

SANREMO — Nella Sanremo miliardaria dove il casinò permette di spendere un miliardo e 800 milioni l'anno per manifestazioni, dove si concedono 80 milioni di contributo ad un impresario (e gli si lascia anche l'incasso serati perché organizzi un incontro di boxe, non c'è posto per i morti.

Nel cimitero dell'Armea non sono più loculi e le bare vengono accatastate una sull'altra nel cosiddetto deposito, tutto esaurito da mesi ormai. E tutto ciò malgrado che a Sanremo sia diventato lusso morire. I funerali costano in media non meno di un milione più il terreno sepolto dal comune e gli stessi costano presso che trova riscontro in altre località italiane: i loculi, 600 mila lire in prima e seconda fila nella terza, nella quarta e nella quinta fila, e 150 mila lire al mq il terreno.

Quindi il comune non spende nulla, ciò che spende lo ricava rivendendolo agli interessati. Il Comune di Sanremo elargisce abbondantemente contributi per manifestazioni in questo caso sborsa lira. E allora, come mai si è giunti a una situazione tanto difficile, tanto amara per i familiari dei defunti nel cimitero Armèa?

Risponde l'assessore all'igiene Gianfranco Cavalli: «Perché nel bilancio del Comune le entrate in questione vengono dirottate nelle cosiddette "entrate generali", invece di comprenderle una semplice partita di giro».

«Sono soldi, per dirla in maniera semplice — chiarisce Cavalli — che vengono spesi per pagare gli stipendi dipendenti, per cui quando è tratta di costruire dei nuovi loculi non rimane altro da fare che seguire le prassi normali per qualsiasi spesa manuale: approvazione della commissione, del consiglio comunale e se non ci sono i soldi, spesso accade, occorre accendere mutui. Il tutto la perdiere di quel tempo da metterci nelle condizioni soddisfare volta in volta le esigenze del settore. In sostanza — conclude Cavalli — si tratta di un punto di vista puramente contabile che noi non condividiamo».

Sono i paradossi della burocrazia. Mentre la macroscopica somma messa a disposizione ogni anno per il calendario delle manifestazioni svincolata dalle esigenze di bilancio perché deriva dai proventi del casinò (ecco partita di giro) deve spesa soltanto in quel modo, le altre entrate vanno tutte nel calderone e possono essere spese in altro modo.

Accade così («sembra strano che i miei colleghi non sentano il disagio per un tale stato di cose» dice Cavalli) che manchi l'urgenza effettuare certi spettacoli teatrali pr che il consiglio comunale li approvi assieme alla spesa relativa, mentre i defunti devono aspettare (e allora il accatasta l'uno sull'altro) che vengano espletate tutte le pratiche burocratiche, che si trovino i soldi, e infine che si costruiscano i loculi.

Renato Olivieri

Gianfranco Cavalli

Aggredita in casa da sconosciuto

SAVONA — Teresa Zerbone, 39 anni, abitante in via Spinola 3/2 è stata ricoverata al «San Paolo» con prognosi di 15 giorni per ferite viso e gravi contusioni alla fronte.

La donna ha dichiarato di essere stata aggredita nel sonno e percossa da un uomo entrato nella sua abitazione dopo aver forzato la porta d'ingresso. La Zerbone ha aggiunto di conoscere il suo aggressore solo di vista.

Sull'episodio sono in corso accertamenti da parte della squadra mobile che, al momento, non ha operato né arresti né fermi. Tempo addietro la Zerbone era rimasta coinvolta in una vicenda giudiziaria relativa a un regolamento di conti tra protettori avvenuto a Ceriale.

Un uomo aveva esploso diversi colpi di pistola contro un'auto, risultata poi di proprietà della Zerbone, sulla quale viaggiavano alcuni giovani legati agli ambienti del vizio. In un primo tempo la donna era stata denunciata per favoreggiamento, ma i giudici l'avevano poi assolta in istruttoria. (n. s.)

SAVONA — Oggi alle 18 sede dell'Unione Industriali svolgerà un dibattito «Il piano triennale - Analisi e di dei suoi punti essenziali». La relazione introduttiva sarà svolta dal professor Bruno Bora del Centro studi della Federindustria Ligure.

LIGURIA SPORT

Giro di Sanremese

C'è il «coprifuoco» Lo ha deciso Borra

Per i giocatori stabiliti orari precisi

SANREMO — «Coprifuoco» alla Sanremese: i giocatori bianconazzurri rischieranno molte salate se sorpresi a circolare nelle ore serali: oltre i limiti disposti dalla società. Lo ha deciso, dopo la sconfitta subita a Roma sabato scorso dagli uomini di Caboni, il presidente Borra, che vuole imporre ai suoi tesserati un ritmo di vita più spartano. Gli orari sono stati fissati con tanto di comunicazione scritta: dal giovedì alla domenica tutti dovranno essere a nanna entro le 23,30; al martedì ed al mercoledì ci sarà più tolleranza e la «libera uscita» verrà prolungata di mezz'ora: solo al lunedì, anche i bianconazzurri, saranno liberi cittadini come gli altri e potranno andarsene a spasso, e quanto vorranno.

Ma il «giro di vite» in casa matuziana è limiterà solo a questo: annunciato provvedimenti (nei termini previsti Lega) contro chi si farà per proteste in campo e per intenzionato, anche, a limitare permessi straordinari ai giocatori per andare a casa.

La squadra, intanto, nel nuovo clima di austerità instaurato in Mazzini, ha ripreso la preparazione e le sue peregrinazioni: «orfana» dello comunale, si è trasferita martedì a Pian di Poma e, nella giornata di ieri, addirittura a Finale Ligure. La segreteria bianconazzurra sta lavorando a pieno ritmo per organizzare la trasferta forzata della squadra, per le prossime casalinghe. Arma Taggia, dove ieri sono portate le prime tribunette supplementari e dove oggi sarà il sopralluogo del tecnico incaricato dalla Lega semiprofessionisti per valutare l'idoneità dell'impianto campionato «C3».

Dopo due scontitte cutive, molto amare entrambe anche se diverse nel in cui sono arrivate, la Sanremese soprattutto ritornare se stessa: l'Albese, avversario domenica, tradizionalmente ostico, arriva in un momento delicato per la compagine di Caboni, che avrà come unico obiettivo quello incamerare i due punti per riprendere marcia interrotta, dopo tanti sogni, piuttosto bruscamente quindici giorni fa.

b. m.

ARMA DI TAGGIA — Ancora «Pivi Delta Rugby» pel campionato D. armesi hanno perso (0-4) in casa di fronte al «Trepi».

A undici dalla fondazione il traguardo più prestigioso

Sanremo, una bocciofila da serie A

Dice il presidente Masenga: «Non vogliamo competere con gli squadroni di Torino e Genova, ma solo fare figura» - Compongono la rosa Bruni, Ottonelli, Roasio e Valdora

SANREMO — *A poco più di undici anni dalla fondazione nel dicembre '67 si fusero Sanremese Maturiana l'Unione Bocciofila Sanremo s'affaccia per la prima sulle scene della massima categoria e quest'anno disputerà il «Trofeo Martini» di serie A, valido come campionato a quadretti società, con altre squadre Piemonte e Liguria.*

Il sodalizio cittadino, che ha la sua sede e i campi di gioco via Piaccana, è riuscito fare il grande salto grazie prattutto alla sponsorizzazione tre-quattro e all'appoggio Consiglio direttivo (presidente Masenga, vicepresidente Luigi Pezzana; Carmine Immediato; Alciati, Biancavilla, Giuseppe Buffa, Bruno Michell, Sergio Feraldi, Nardini, Romano Polla, Matteo Rapetti).

I soci sono 480; i cartellinati all'Ubi-Sezione Volo sono categoria «nazionale», 29 di «regionale», 77 di «propaganda». «allievi» e 6 «ragazzi». La della squadra di nazionale comprende Valerio Bruni (26 anni), Angelo Ottonelli (43), Luigi Roasio (37) e Giuseppe Valdora (49); alterneranno con loro anche i «regionali» Biancavilla, Faina, Precosto.

Valerio Bruni

Il presidente Battista Masenga, anni, pensionato, giocatore di «R», membro nazionale per l'attività giovanile, è entusiasta: «Non ci facciamo illusioni, perché non siamo di certo in grado di competere con gli squadroni di Torino e Genova, ma alquanto sicuro e fiducioso che gli "azzurri" s'impegneranno al massimo per far alla società».

L'uscita ufficiale della squadra si avrà probabilmente in occasione «Targa d'oro Città Alassio» (10-11 marzo), venti giorni prima dell'inizio campionato a quadrette (a Mappano Torinese il 31 marzo).

Il «Trofeo Martini» si disputa sulla distanza di 32 incontri, con girone all'italiana di andata e ritorno, suddivisi in nove giornate (sette quattro turni e tre); ogni partita durerà tre ore e, se si concluderà prima, verranno giocati tiri supplementari un quarto solo nel caso che di sia situazione di parità dopo le tre ore e i tre tiri. Per ogni giornata avrà punteggio, a scalare da 17 a 1, che determinerà il vincitore al termine, con somma di tutti i punti acquisiti nelle nove giornate, verrà stilata la classifica generale e assegnato il titolo di campione per società.

Guido Tolazzi

Marcia delle libertà alla settima edizione

SAVONA — Si svolgerà il 22 aprile la VII edizione della «Marcia delle civiche libertà» organizzata dalla «A Campanassa» e patrocinata da «La Stampa - Cronache della Liguria».

Il comitato organizzatore ha già definito il tracciato della camminata. I marciatori partiranno, come sempre, dal piungendone a mare, quindi percorso Italia, via Amendola, via Gobova e via Repetto raggiungeranno Albisola Marina. Da qui per via Salomoni e via Colletta saliranno gradatamente a Stella di Beo (210 s.l.m.), a Monte Cucco (441 m), a Paggio (471 m) e scenderanno alla Cappanina del Prete (400 m), a Schiva (370 metri) e alla località di Pargin (370 m). Infine toccheranno Marmorassi e per Lavagnola, via Crispi, via Piave, via Paleocapa e via Pia concluderanno la camminata in piazza del Brandale dove saranno attesi dall'orchestrina, dal vino naturalino e dalle pastasciutte (fette con le focaccette. In totale saranno percorsi 18 chilometri di uno stupendo entroterra.

Come sempre numerosissimi saranno i premi in palio. A tutti i partecipanti verranno consegnati un diploma riproducente una veduta dell'antica Savona e una medaglia.

(s. s.)

Domenica esordio in contro il Noventa Brescia

Le ragazze del «Loano basket» vogliono rimanere in serie B

Nella poule C maschile inizio positivo contro il Crocetta Torino

Poule C maschile. Esordio positivo del Club Loano che si è aggiudicato l'incontro casalingo con il Crocetta Torino (105-100) dopo i tempi supplementari. I giallorossi, dopo un buon primo tempo, con un vantaggio di 13 punti, sono calati progressivamente alla distanza. I giocatori, provati dal gran dispendio di energia, hanno avuto i supplementari dal punteggio pari. A questo punto la maggior classe dei loanesi è determinante. Il girone dei giallorossi è formato complessivamente da sei squadre che si battono per i primi due posti: Crocetta Torino, Korrida Torino, Varedo Milano, Ivrea e Alfense.

«È un girone molto difficile, con rivali pericolose come il Varedo Milano e Korrida — dice presidente loanese Orazio Cacace —, per centrare l'obiettivo dei primi posti sarà importante mantenere costantemente la concentrazione, sottovalutare avversario.

Questi gli altri risultati della giornata: Korrida Torino-Asteuse 106-68, Milano-Ivrea Basket Club Loano; Campisi 27, Lar 21, Vallarino 13, Rossetti, Biengino 8, Witkowsky 9, Tassara, Vernetti 15, Beretta 13.

Poule B femminile. Il girone, che prenderà il via domenica, risulta così composto: Basket Loano, Palasanremo Torino, Lissone, Noventa Brescia, Ambrosiana Milano, Colombo Bogia. «Parteciperanno al prossimo torneo di serie B le prime tre classificate — spiega il presidente loanese Cacace — un obiettivo che ritengo alla nostra portata». Le giallorosse loanesi, dirette da Elio Pertosa, esordiranno a Loano tro il Noventa (ore 17,30).

Poule C femminile. Per assicurarsi la salvezza le nesi della Crystall dovranno difendere la posizione raggiunta al termine della prima fase campionato. Il regolamento prevede che le squadre inizino la poule C con i punteggi ottenuti nella prima parte campionato. Il girone savonesi, che prenderà il via domenica, così composto: Cremona punti 20; Scuola Basket Genova 14; Crystall Savona 10; X Genova 8; Rebocco Spezia, Alessandria 6, Crystall esordirà in trasferta contro il Cremona.

m. f.

Montecarlo-Alassio record di adesioni

ALASSIO — La decima edizione della Montecarlo - Alassio, corsa ciclistica internazionale per dilettanti, si avvia a registrare un record di partecipanti. I concorrenti che hanno annunciato l'adesione sono già 200; tra questi il campione del mondo, l'olandese Gilbert Glaus, le nazionali della Germania Federale, della Francia e della Jugoslavia al completo.

Nutrita anche la rappresentanza italiana con i migliori corridori candidati alla maglia azzurra. La corsa si svolge il 25 febbraio con partenza da Montecarlo e mezzogiorno e arrivo previsto ad Alassio per le 15,30 in Dante davanti al «Muretto».

(g. m.)

ECONOMICI

CERCHIAMO a Imperia (zona Serenà a nove collegati (possibilmente da evitare per programmazione per canali elettronici 1,5 di frame (area locale in luogo. Elevata assistenza stipendi per programmazioni ben quotabili. Per appuntamento nelle ore utili (mattinata) 02-290401 02-870648 oppure scrivere Società Periodici 31, 20123 Milano.

Terza categoria - Nel girone A rinviato il maltempo lo scontro Balestrinese-Boys Vado

Il Leca si avvicina, ma ormai è troppo tardi?

Battendo il Valleggia ha potuto approfittare sosta - Mancano 4 giornate alla fine del campionato

Calarco

Nel calcio non sempre vince chi più [illegible] ca, intelligenza e classe risultano ancora determinanti. Sono queste le doti che hanno permesso ad Antonio Calarco, allenatore-giocatore del San Bernardino Albenga, di conquistare il primato della classifica cannonieri del girone A di terza categoria, davanti a Sanna del Boys Vado a quota 13. C'è un particolare che merita di essere segnalato: Calarco ha 43 anni di più dell'età del giovane rivale.

Il giocatore ingauno ha alle spalle una lunga carriera maglie della Calarco passò quindi in serie C nella Carbosardo e successivamente vestì, la maglia dell'Albenga e dell'Imperia (serie D). Il calciatore del San Bernardino è da un protagonista nei più prestigiosi tornei estivi della Quest'anno il suo obiettivo è quello di riportare il San Bernardino in seconda categoria: in vetta alla classifica il Boys Vado appare ormai irraggiungibile, ma il secondo e il terzo posto (che dovrebbero ugualmente assicurare la promozione) sono ancora a portata di mano.

Calarco ha promesso altri gol, a cominciare dall'incontro di domenica con il San Giorgio. Anche nel qualche volta si è lasciato sopravvalutare l'importanza della giovane età, riuscendo molti giocatori e creando spiacevoli equivoci. Calarco insegna tutte le domeniche a tanti «giovani» che il calcio è ancora sacrificio e passione

m. t.

Sospeso il derby fra le matricole

A causa del maltempo disputate soltanto tre partite. Lo scontro al vertice la Balestrinese, terza in classifica, e la capolista Boys Vado è stato rinviato. Il derby tra San Michele Albenga - Vecchia Laigueglia è stato sospeso al 40' per di campo, con gli ospiti in vantaggio 3-1. Entrambe le gare saranno ripetute il 4 marzo.

Il Leca Albenga, vittorioso a Quiliano contro il Valleggia, ha approfittato dello stop forzato del Vado per il distacco capolista a lunghezze. «Mancano soltanto quattro giornate alla fine del campionato, il Boys è ormai quasi impossibile — Viviano Rolando, allenatore del Leca —; a Quiliano, su un campo ridotto ad acquitrino, ha vinto finalmente il miglior Leca. L'attacco, che rappresenta sicuramente il nostro punto debole, è risultato il reparto migliore, e siamo riusciti a passare per ben tre volte con Galli Gasperini (doppietta)».

Domenica il Leca affronterà il Vecchia Laigueglia sul campo di San Giorgio. «Vittoria d'obbligo — conclude Rolando —, contiamo l'inseguimento di vincere tutti i prossimi incontri. Le squadre nostro girone dell'Albenganese: quasi ogni partita è un derby e il Boys Vado essendo fuori della mischia».

Si è conclusa in parità il derby ingaunio tra Partenope e San Bernardino. Il giovane Scorza aveva portato in vantaggio la Partenope al 40' su calcio rigore concesso per un tallo su Avenagliado. Il pareggio del San Bernardino è giunto in zona Cesarini grazie a Calarco, che di testa ha battuto Righi. Il Calidonia ha espugnato il campo del San Giorgio. Il gol vincente del savonesi è stato siglato all'87'.

Risultati: Valleggia - Leca; Giorgio - Calidonia 0-1; Partenope - San 1-1; Balestrinese - Boys Vado rinviata; San Michele - Vecchia Laigueglia

Classifica: Boys Vado punti 23; 21; Balestrinese, San Bernardino 17; Calidonia 16, Vecchia Laigueglia, Partenope 11; San Giorgio 10; Valleggia 7; San Michele 3; - Boys Vado, Balestrinese, Vecchia Laigueglia, partita in meno.

Prossimo turno: Boys Vado - Partenope; Calidonia - Valleggia; San Bernardino - San Giorgio; San Michele - Balestrinese; Vecchia Laigueglia - Leca.

Maurizio Fico

Prati è passato in testa

SAVONA — Ecco i punteggi della Targa Agoniamo, messa in palio da Andrea Damiano con la collaborazione della ditta «Caffè Minuto», per la partita Savona-Civitavecchia: Cavalli e Mutti punti 3, Presotto 2, e Di punti 1. Ricordiamo i punteggi dei precedenti incontri. Carrarese-Savona: punti 3, Prati e Di Davide 2, Sulfaro, e 1; Savona-Derthona: punti 3, Di 2, Prati e Zunino 1; Montecatini-Savona: Prati p. 3, Rossi, Mutti, Cavalli, Tunno e 2, Battilani, e Bacigo 5.

La classifica generale è ora questa: Prati p. 15; Di Davide 14; Zunino 13; Rossi e Mutti 11; Marcellini, Balnese e Lanni 9; Pisaro, e Presotto 7; Dolci 6; Bacigo e Cavalli 5; Bonso, Andreotti e Sulfaro 3; Vania e Valentinuzzi 1.

Palazzo dello sport chiesto ad Alassio

ALASSIO — La costruzione di un secondo campo sportivo con impianti per l'atletica leggera e di un palazzetto dello sport sono le istanze formulate dalla Consulta per la promozione sportiva costituitasi ad nel corso della riunione presso la sede del quartiere di Levante con la partecipazione di esponenti delle società sportive alassine e di Laigueglia.

Sono intervenuti i dirigenti Begnini, dell'Aquilia di Laigueglia; Padre Ermanno sportiva Torrione, Pessina dell'Albaross, Caggero dell'Auxilium, Braghero della Libertas, Arrigoni del Velodub, Briozzo, Jenca e Pracchia dello Sport Club Alassio e Vena dell'Associazione Vecchia Alassio.

Nel corso della riunione è stato messo in rilievo lo stato di disagio per l'attività sportiva giovanile dovuta carenza di impianti.

(g. m.)

Imperia: squalifica per Bosca e Nervi

IMPERIA — Giudice l'Imperia: ha squalificato per una giornata Bosca e Nervi dopo aver esaminato i referti arbitrali della partita Imperia-Carrarese. Bosca è stato punito per cumulo di ammonizioni, mentre stato espulso durante l'incontro con i toscani. Per l'ex difensore veronese si tratta della seconda squalifica nell'arco di un mese.

(b. m.)

SPECIALE AUTO

Servizi Promozionali Publikompass S.p.A.

Dal porto di Savona: nel '78 il movimento ha toccato la punta massima

Un grande traffico di auto nel mare, verso l'America

Un consuntivo superiore a qualsiasi previsione - Nella stragrande maggioranza Fiat

SAVONA — Il 28 marzo del 1978, «parcheggiate» sull'enorme garage della «President», sono partite dal porto di Savona 3.775 vetture. Tutte in una volta: un record che non è stato ancora superato anche se altre navi-rimessa come la Akarita e la Hual Skagerk hanno raggiunto, rispettivamente, le 3627 e le 3625 macchine.

Quello dei veicoli è un traffico in notevole espansione: anche in questo mese di gennaio 1979 sono attraccati alla banchina dell'autoallo numerosi garages-galleggianti, susseguitisi l'uno all'altro ad un ritmo davvero eccezionale.

Nel 1978 il movimento delle auto ha toccato la punta massima annuale, superando quindi il record che era stato raggiunto nel 1975, con 129.305 unità movimentate contro le 96.891 del 1977. Un aumento, quindi, del 33,81% sull'anno precedente che ha confermato, appunto, la tendenza alla dilatazione di questo importante settore del nostro traffico portuale.

Delle 129.305 auto, Fiat nella stragrande maggioranza, che hanno lasciato l'Italia attraverso il porto di Savona, 75 mila sono andate negli Stati Uniti, 44 nella Gran Bretagna e le altre 10 mila in altri Paesi.

Il consuntivo 1978 è stato quindi decisamente positivo, superiore a qualsiasi previsione. La stessa direzione trasporti Fiat aveva infatti previsto all'inizio dell'anno, di imbarcare 70 mila unità per il Nord America e 25 mila per l'Inghilterra e l'Irlanda, oltre ad un certo numero di vetture per l'Algeria.

Dicevamo all'inizio di questa nota del «record» detenuto dalla «President». Il fatto merita qualche particolare in più. La «President» è un autentico colosso tra le «car-carrier»: essa, infatti, può portare 4 mila autoveicoli sistemati su undici ponti. Ha una stazza netta di 5908 tonnellate e una stazza lorda di 9246 tonnellate, è lunga metri e la sua larghezza raggiunge i 26 metri.

In questo suo viaggio aveva imbarcato 3396 auto Fiat (1292 tipo «131», 979 tipo «128», 600 tipo «124» e 834 tipo «X-1/9», 22 Lancia Beta, 151 Alfa Romeo e 50 Volvo oltre a 27 Ferrari.

Si tratta, comunque, di un record destinato, probabilmente, a non resistere a lungo dato che anche le navi-garages si avviano verso il gigantismo e unità della portata di 3 mila autoveicoli, ancora pochi anni considerate giganti nel loro settore, stanno per essere surclassate da navi che, in linea tra breve, potranno trasportare carichi sensibilmente superiori.

Dal porto di Savona si imbarcano auto da esportare negli Usa, in Gran Bretagna e in altri Paesi

Ancora discussioni per i parchimetri

Viabilità a Savona che bel problema

Si aggravano le condizioni delle strade, soprattutto quelle della periferia cittadina

SAVONA — *Per i parchimetri cittadini, dopo le polemiche dei giorni scorsi, tutto dovrebbe rimanere com'è, senza alcuna sostanziale modifica. Quindi, almeno sembra, niente «parchimetri a scacchiera» o a «giorni alterni» e niente «controffensiva» dei vigili urbani.*

L'insufficiente numero di custodi (e l'azienda consortile trasporti savonese che gestisce il servizio per conto del comune non può assumere personale per il blocco delle assunzioni) e l'eccessivo numero di «macchinette mangiasoldi», non consentono, infatti, interventi radicali che possano permettere una diversa ristrutturazione del servizio, salvo qualche modifica di carattere organizzativo.

D'altra parte con soli 5 o 6 custodi e tanti parchimetri il comune non può certamente dare la garanzia di parcheggi veramente sorvegliati e, quindi, pretendere dall'utente il pagamento della relativa tariffa.

Non si esclude, comunque, che per mantenere il servizio quanto meno in pareggio, l'amministrazione civica non debba ricorrere, prima o poi, ad un aumento delle tariffe (da 100 a 200 lire all'ora così come già da tempo proposto dall'Acta).

Per quanto riguarda la situazione della viabilità cittadina non ci sono grosse novità di rilievo. Per un accordo che si sta raggiungendo tra comune e sindacati venditori ambulanti ritornerà libero il proseguimento di via Astengo in piazza del Popolo: la parte di del locali tri era stata trasferita per esigenze varie verso infatti portata nei rioni dei giardini non ancora utilizzati dal mercato settimanale.

Intanto è stato vinto dalla ditta Rebagliati l'appalto per la sistemazione di quarti semafori e previamente di quelli che saranno collocati agli incroci di via Guidobono e corso Mazzini, via Guidobono - via Luigi Corsi, corso Mazzini - via Montenotte (questi tre saranno sincronizzati tra loro e con il semaforo in funzione all'incrocio via XX Settembre - corso Mazzini, corso Srizzera - via Nizza di Santa Rita.

A Savona si «aggrovigliano» anche le condizioni delle strade, soprattutto di quelle della periferia, che stanno diventando autentici colabrodo: via Turati e via Scotto, ad esempio, sono sempre più pericolose: l'asfalto in molti tratti è scomparso mentre le buche, grosse e profonde, stanno aumentando quotidianamente di numero.

Qualcuno aveva sperato che il capo dello Stato, durante la sua visita a Savona, nel trasferimento da Savona ad Albissola venisse fatto passare per il quartiere di Valloria. «Forse in questo modo — si era commentato — avremo le strade risistemate così come è stato fatto nel centro della città per piazza del Comune e piazza della Prefettura».

Ma l'attesa è andata delusa e le strade (non solo quelle di Valloria) attendono ancora un po' di bitume.

L'Automobile club si è dichiarato sempre contrario al servizio

Parchimetri ad Imperia? Rendono molto Tanti soldi (100 milioni) e polemiche

IMPERIA — I parchimetri istituiti ad Imperia dal Comune nella primavera scorsa costano, agli automobilisti che ne usufruiscono, cinquecento milioni all'anno ed è probabile che tale gettito aumenterà ancora in futuro, quando il servizio sarà ulteriormente ampliato con la messa in funzione di un centinaio di altre colonnine. A parte le favorevoli risultanze finanziarie, qual è il bilancio di questa operazione? L'Automobile club, in rappresentanza degli automobilisti, si dichiara sempre contrario.

Il direttore, dottor Ribizzi, ha confermato le accuse già mosse all'atto dell'istituzione del servizio: «*Per noi i parchimetri, come sono stati istituiti e sono gestiti a Imperia, sono illegali e sono stati decisi dal Comune abusi di potere*». Tre le «accuse principali» dell'Aci, secondo Ribizzi: «*Il Comune ha istituito questo servizio — ha detto — per ottenere un gettito con il quale risanare il passivo dell'Amat: questa necessità ha spinto il Comune a includere nelle zone a pagamento anche alcune strade dove il servizio non sarebbe stato necessario*».

Altro motivo di illegalità, sempre secondo il dottor Ribizzi, è rappresentato dal fatto che il servizio è stato istituito senza avere prima sentito le categorie interessate, prima fra queste quella degli automobilisti, rappresentati dall'Aci. Infine l'«illegalità» maggiore deriva dal fatto che, praticamente, le zone sottoposte a parchimetro non sono controllate da appositi guardiani, come prescritto dalla legge, per cui l'utente ha un onere senza adeguata contropartita.

Il consigliere comunale Teodoro Amabile, uno dei fautori della riforma, respinge le accuse: «*La reazione del pubblico, dopo le iniziali proteste e diffidenze, è stata favorevole e, gradualmente, il sistema sarà esteso ad altre zone della città. Respingiamo l'accusa di illegalità: i parcheggi, in effetti, sono "controllati" da guardiani volanti dipendenti dell'Amat, oltreché da un frequente intervento dei vigili urbani*».

«*Inoltre* — prosegue Amabile — *è stata fatta un'assicurazione generale contro i danni e i furti che avvenissero nelle zone chiuse. Con lo sviluppo del servizio, l'opera di guardianaggio sarà ulteriormente potenziata*».

Anche il dottor Vaccaro, direttore dell'Amat, è favorevole: «*Gli incassi da noi sono superiori ad ogni previsione. In media ogni parchimetro rende 800-1000 lire il giorno, con punte maggiori per le zone più centrali. Il pubblico, in generale, ha accettato favorevolmente questa istituzione: è più facile per tutti trovare un posto per parcheggiare la macchina in centro e in caso d'urgenza l'Amat, per economizzare, fa funzionare il servizio di guardianaggio volante con personale distolto da altra mansione*».

Un dirigente sindacale del personale Amat ha aggiunto un'altra argomentazione: «*Il sindacato è favorevole: il sistema dei parchimetri tende a principiare il servizio pubblico dei trasporti nei confronti di quello privato: troveranno che l'automobilista che si serve del proprio mezzo privato contribuisca a riparare il passivo del servizio*».

Marino Arimondi, commerciante di via Bonfante, una delle strade più intasate di Imperia perché più ricche di negozi: «*Ritengo positiva la istituzione. Il pubblico può ora trovare spazi per l'auto quando si reca in centro*».

Lello Berio, commerciante: «*Ci sono stati lamentele molti mugugni contro il nuovo sistema, e gli orari che esso comporta, ma ora la gente, in generale, ne apprezza i vantaggi. Prima c'erano degli automobilisti maltinteri che occupavano uno spazio al mattino e lo tenevano fino alla sera, sfruttando di tanto in tanto il disco orario. Ora questa "furbizia" è cessata*».

Bruno Viano

Maschera d'argento del 1979 a Savona

SAVONA — Organizzato dalla società «A campanassa», martedì 27 febbraio alle 15, presso il dancing Le Chat (ex Salotto), si svolgerà il tradizionale «Festival mascherato del fanciullo» per l'assegnazione della mascherina d'argento 1979. (a. s.)

Non è stato fatto niente, nonostante le promesse

La Riviera dei fiori senza strade "week-end,, ed è subito ingorgo

IMPERIA — Una delle «malattie» della Riviera dei Fiori è la mancanza di strade, di vie di comunicazione. Dal confine italo-francese di Grimaldi sino a Savona e Genova questa carenza è cronica. Ne sono colpiti tutti i centri, del tutto che dell'entroterra. Sempre più spesso «entrare o uscire» da Sanremo, per esempio, rappresenta un vero e proprio azzardo per l'intasamento dell'Aurelia. Basta un «ponte» vacanziero, un weekend, o una qualsiasi riparazione stradale, per non parlare delle continue frane, ed è subito ingorgo. Nel giro di pochi minuti si formano code lunghe anche 5-8 chilometri.

Nessuno, però, ha mai messo un dito. C'è l'autostrada ma non risolve il problema. L'hanno costruita, per esempio, con pochissimi svincoli, e lenta, eppoi costa troppo. E così le città scoppiano. Il capoluogo provinciale non fa eccezione. Anche Imperia e nel calderone, sotto il carenza di strade. Sul tappeto da tempo ha due «medicine» che potrebbero colmare parte l'altanno: il completamento e l'apertura della «superstrada» che unisce il capoluogo a Pieve di Teco, e la risoluzione della «incompiuta». Si strada nare che «allaccia» Oneglia a Diano Marina.

La prima avvicinerebbe il Piemonte, con i suoi traffici, alla Riviera e al porto di Imperia. La seconda «taglierebbe» la salita di Capo Berta. La «superstrada» è quasi pronta da un anno. Mancano solo poche centinaia di metri e l'allaccio con la statale per Torino. Inspiegabilmente, però, tutto è bloccato. Perché? «*Si aspettano* — dicono gli abitanti del luogo — *le elezioni. L'apertura della strada rappresenta un buon scoop propagandistico*». Se sia vero o falso non si sa, e certo però che basterebbe poco per ultimare i lavori e «fare funzionare» la strada. Così non serve a nessuno, la sola rabbia.

La storia della «incompiuta» è scandalosa. Si sono gettati in mare centinaia di milioni. Se ne parla da più di 50 anni, sono state spese somme da capogiro e solo recentemente, quando sembrava mancasse poco all'inaugurazione, i soloni dell'astalo hanno scoperto di avere progettato una strada ai piedi di una collina che sta franando in mare. E' stato bloccato tutto ed in attesa di soluzioni la città di Imperia continua a subire imbottigliamenti.

Imperia e tutta la Riviera dei Fiori si trovano da tempo al centro di un ingorgo colossale, certamente chi forse potrebbe far scattare il «disco verde» della soluzione del problema, continua ad essere latitante.

Roberto Basso

VEN DI PIU', SCEGLI IL MEGLIO
Con 2 garanzie
AUTO MARKET
Via Guidobono - SAVONA
La più vasta concentrazione di autoccasioni tutte marche della provincia di Savona selezionata dalle concessionarie
De Filippi & Ing. Reyneri
SAVONA Tel. 30555
Finauto Cisari & C.
FINALE LIGURE Tel. 61061

CONCESSIONARIA

PEUGEOT
SAVONA E PROVINCIA
EDICAR S.r.l.
Via Vallegrande (Strada Vecchia) - Savona - tel. 805653 - 805679

AGENZIA
AUTOCENTRO
AUTO MOTO NUOVE E USATE DI OGNI TIPO
usato in garanzia
SAVONA - VIA BAZZINO 5 R - TEL. 801.783

EMPORIO DELL'AUTO s.p.A.
CONCESSIONARIA SPECIALIZZATA RICAMBI LUBRIFICANTI
FIAT
OM
Sede:
17100 SAVONA
Corso Vigilenzoni, - Tel. (019) 80.85.91
Depositi e Stabilimento:
17031 ALBENGA
Cima Lacia - Tel. (0182) 2.05.31
Negozi di vendita:
17031 ALBENGA
Via Dalmazia - Tel. (0182) 54.00.05 - 54.00.15
17014 CAIRO M.
Piazza Garibaldi, 7 r - Tel. (019) 50.48.51 - 50.48.59
17100 SAVONA
Corso Tardy e Benech, 2 r - Tel. (019) 80.10.73
17100 SAVONA
Corso Colombo, 36 r - Tel. (019) 2.07.80 -

f.lli basso
ALBENGA - Via Dalmazia - Tel. 50.900 - 51.910
Concessionaria:
LANCIA
AUTOBIANCHI
Kawasaki

Nuova Audi 80

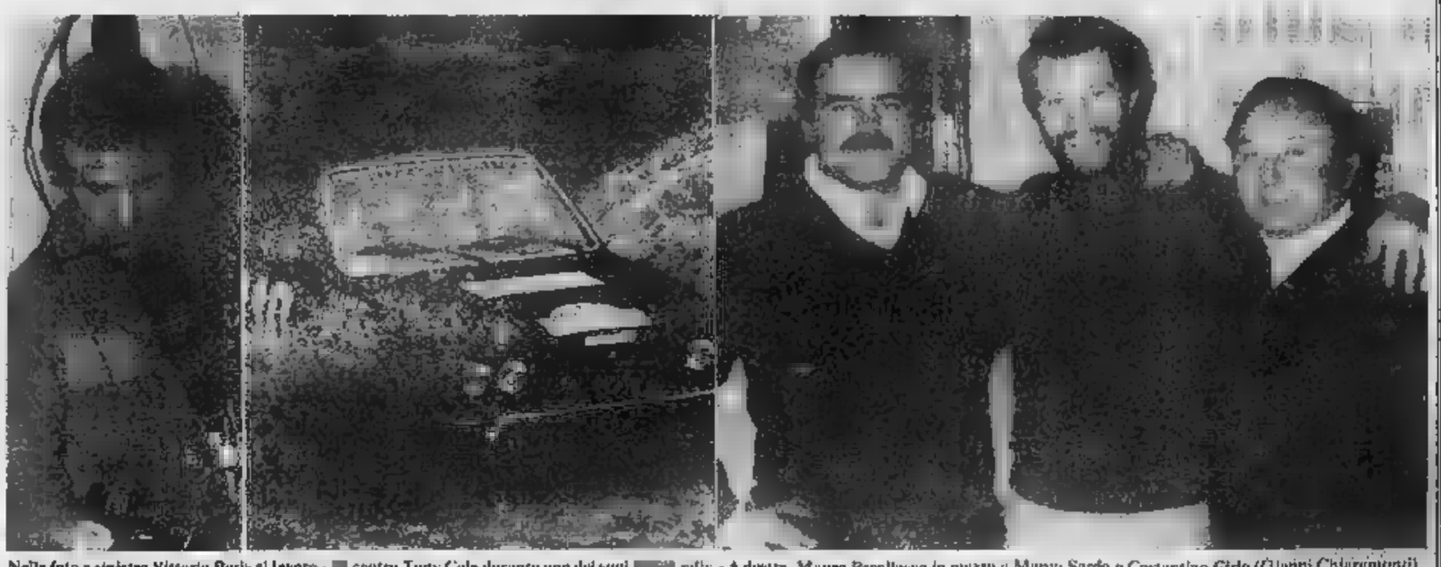
per gli Anni Ottanta
Audi 80 L /80 GL: 1300 cmc - 60 CV - 148 kmh
Audi 80 GLS: 1600 cmc - 85 CV - 165 kmh
Audi 80 GLE: 1600 cmc - 110 CV - 181 kmh
...e per un giro di prova vi aspetta:
ENRICO BUSSALAI
SAVONA
via Carissimo e Crotti 175R, 801.983
ALESSANDRO ZOLEZZI
ALBENGA
via Aurelia, (0182) 50.861
ANTONIO
SAVONA
corso Vigilenzoni 20, tel. 805.538
Audi
del Gruppo Volkswagen

AUTOSTAR
INNOCENTI LEYLAND
VOLVO MASERATI
concessionaria assistenza SAVONA e provincia
SAVONA via Aleardi, 25 - Tel. 803083
ALBENGA via Piave - Tel. 540910
CAIRO MONT. viale M. Libertà
PIETRA L. viale Riviera

SPECIALE AUTO

Servizi Promozionali
Publikompass S.p.A.

L'anno agonistico è alle porte, le speranze dei piloti liguri



Nella foto a sinistra Vittorio Peris al lavoro - al centro Tony Cola durante uno dei suoi rally - A destra, Mauro Pregliasco in mezzo a Marco Sardo e Costantino Cirio (Gianni Chiaramonti)

Scuderia dei fiori ha i giorni contati?

Grido d'allarme lanciato dal vicepresidente

SANREMO — «Scuderia dei fiori»: ultimo atto? Il più importante sodalizio di automobilismo sportivo della provincia di Imperia ha i giorni contati? Scomparirà per sempre dalla scena rallystica?

Il grido d'allarme non è dei soliti «corvi» che aleggiano nell'ambiente o dei nemici insiti in ogni sodalizio. Il grido d'allarme è stato lanciato, con un lungo documento diffuso a tutta la stampa, addirittura dallo stesso vicepresidente del club, Pierluigi Maselli che, nell'annunciare la partecipazione di due equipaggi della scuderia al Rallie di Montecarlo appena concluso (due «Opel» con Ferrari-Cornelli e Biamonti-Beninati), faceva presente che poteva essere, quella monegasca, l'ultima partecipazione sodalizio ad un rallye.

Un'affermazione che ha colto chi segue le vicende automobilistiche un po' in disparte, ma non troppo chi invece le vive da vicino. Da tempo, infatti, la «Scuderia dei fiori» ha vita difficile.

Per Maselli, vicepresidente appassionato, il problema è soprattutto finanziario. «Vi-viamo senza ricorrere aiuti da nel più completo disinteresse degli organismi pubblici per la nostra attività — dice —. Se continua questa situazione, di fronte a costi di gestione sempre più pesanti, bisogna chiudere. Partecipare ai rallies, fare assistenza come si deve, costa sempre di più».

Come se non bastasse l'ultima mazzata la «Scuderia dei fiori» l'avrebbe ricevuta dall'Azienda di soggiorno che le ha tolto il contributo annuale per l'organizzazione del «Convegno nazionale delle scuderie private»: «Lo organizzeremo, con successo, da almeno due anni — continua Maselli —; non comprendiamo perché ora ci vogliano il contributo».

Bruno Monticone

Come si prepara alla stagione Mauro Pregliasco, campione di rally

Con l'esperto Reisoli sta lavorando alla messa a punto della nuova Alfetta "turbo"

MILLESIMO — *Mauro Pregliasco, campione italiano rally gruppo II con l'Alfetta Gtv 2000, prepara la stagione 1979. Dice Pregliasco:* «Io e Reisoli siamo particolarmente soddisfatti dell'anno agonistico appena terminato. Non credevamo di raggiungere questi traguardi. Il Montecarlo non rientrava nei programmi dell'Alfa Romeo e perciò lo abbiamo disertato. Esordiremo in Costa Brava con l'Alfetta gruppo 2 dell'anno scorso, con cui correremo la prima parte della stagione».

Ma tutti, pensando all'Alfa, chiedono della nuova Alfetta «turbo». A che punto è questo programma? Risponde Pregliasco: «Dell'Alfetta "turbo" sono stati preparati vari esemplari, tutti destinati al mercato americano. Da quest'auto di piccola serie l'Alfa prepara una vettura da competizione gruppo 4. Speriamo di portarla all'esordio in luglio, per completare il nostro programma anche nelle gare valevoli per il campionato mondiale».

Pregliasco e Reisoli stanno lavorando alla messa a punto della «turbo», anche sulle strade della Val Bormida. Quali sono i problemi? «Un motore turbocompresso è sempre difficile da preparare, ma all'Autodelta hanno già fatto miracoli. La vettura è competitiva, quando sarà pronta del tutto avremo più probabilità di vittoria e nello stesso tempo gareggeremo in condizioni di maggior sicurezza».

Il campione della Valle Bormida recentemente ha ricevuto un riconoscimento particolarmente gradito, una targa ricordo offerta dai suoi amici di Millesimo durante una piccola festa al ristorante «La Galetta» di Millesimo. Erano presenti anche i concorrenti Costantino Cirio e Marco Sardo, impegnati con l'Alfa Romeo. Cirio, dopo aver gareggiato nel trofeo «Neve e ghiaccio» a Basiglio di Pinè, in provincia di Trento, con un'Alfasud, è sperò di fare le dodici prove della regolarità nazionale, oltre ad alcuni rally internazionali. Sardo, invece, oltre alla competizione di Baseiga, vuole cimentarsi in alcune gare del Trofeo Alfasud nazionale, a cui ha partecipato nel 1978 disputando le prove di Monza, Varano, Vallelunga e Mugello.

Ma torniamo a Mauro Pregliasco. Dell'Alfetta Gtv 2000 dice: «Ritengo che la vettura sia ormai al livello delle auto migliori, anche delle Fiat. Con la "turbo" ci batteremo ad armi pari contro tutti, comprese le macchine di gruppo 4 come 131 Fiat, Ford Escort, Stratos».

Non sono obiettivi ambiziosi? «L'Alfetta è ormai pronta, e competitiva, si tratta solo di metterla a punto nel migliore dei modi. La squadra rally dell'Autodelta, dall'ingegner Marelli a tutti i meccanici, lavorando bene. Nel team ci sono passione, professionalità, voglia di far bene. Se quest'anno abbiamo vinto il gruppo 2 è anche merito di tutta la squadra».

Fra qualche giorno Pregliasco partirà per la Spagna per preparare il «Costa Brava» assieme al «boro Reisoli. Sulle strade della Val Bormida ha effettuato dei test indispensabili per la buona riuscita del rally. Il campione italiano, sapendo che Darniche correrà una Stratos ufficiale dell'importatore Chardonnet, aveva detto che proprio il campione francese avrebbe vinto il Rally di Montecarlo.

Da Pregliasco agli altri piloti locali. A Varazze Tony Cola si prepara alla scalata al titolo italiano Rx 3, al volante di un'Alfasud 1500. Dice Cola: «Penso di partecipare alle dodici prove valevoli per la mia zona. Sono in contatto con uno a livello nazionale, la vettura è in via di preparazione e dovrebbe offrire risultati particolarmente validi».

Ad Albenga. Vittorio Peris

Sandro Chiaramonti

I programmi sportivi della Fiat per il 1979

SAVONA — La Fiat, visto il sempre crescente interesse che il pubblico giovane rivolge all'attività rallystica, vuole incoraggiare la partecipazione agonistica dei privati. Tramite il suo ente sportivo, l'Asa (Attività sportiva automobilistica) ha istituito il campionato Fiat-Abarth 1979.

A questo campionato potranno partecipare, oltre alle 131 Abarth Rally e Racing, anche vetture meno prestazionali, almeno dal punto di vista agonistico come: «127-1050cc.», «127» sport e le Ritmo «60»; «65» e «75».

Per venire incontro ai desideri degli appassionati, saranno messe a disposizione anche la «127» versione L a due porte con motore 1050 e la Ritmo «75» (1500) con cambio meccanico a 5 marce sino ad ora non commercializzate in Italia. Per tali modelli la vendita è riservata esclusivamente ai sportivi in della licenza Csai, i quali potranno rivolgersi ai punti di vendita dell'organizzazione Fiat dove saranno loro riservate agevolazioni sia all'atto dell'acquisto che a conclusione del campionato.

Per questo lancio promozionale la Fiat-Asa ha affrontato un impegno finanziario non indifferente (si parla di oltre 200 milioni di premi) ma indispensabile per il successo di iniziative di questo tipo.

Di quadro delle iniziative della Casa, la concessionaria Fiat «De Filippi e Reynaudi» ha avviato accordi con alcuni piloti di ottima levatura mettendo a loro disposizione, tra le altre agevolazioni, il personale tecnico ed i sofisticati impianti di via Nizza per l'allestimento e la preparazione delle vetture.

In particolare dividendo la collaborazione la concessionaria Fiat di Savona ed il pilota Olimpiero Giusto, vincitore di parecchie edizioni del «Giro del Monti Savonesi» e vincitore, nel 1971, del campionato italiano Rallies-turismo di serie.

Tra altri nei interessati all'accordo il noto pilota savonese Mussa, bandiera del «rallismo» cittadino.

s. ch.

presso la
FIAT concessionaria FIAT
Telefono 019/692.081
Via Dante Alighieri - FINALE LIGURE
mercato del veicolo d'occasione SI one
vasta esposizione veicoli d'occasione
garantiti
ed
Comode rate mensili anche anticipo.
Gli uffici aperti anche il sabato pomeriggio.

AGENZIA
AUTOCENTRO
AUTO MOTO NUOVE E USATE DI OGNI TIPO
usato in garanzia
SAVONA - VIA BAZZINO R - TEL. 801.783

AUTOSALONE
AUTOCARS Diano Marina
AUTOBIANCHI
Auto nuove - Permute occasioni garantite
Facilitazioni di pagamento
Viale Matteotti 52 (stazione FF.SS.). Tel. (0183) 44.284
Via Generale Ardoino 131 (V. Aurelia). Tel. (0183) 45.309

AUTO SAVONA
S.R.L.
Concessionaria per Savona e provincia
BMW
INNOCENTI
PROVE DIMOSTRAZIONI
CONSEGNE SOLLECITE
Corso A. Ricci 211 r. - Tel. 804494-801722 - SAVONA

MASERATI

NUOVA 1980 cc.
AUTOSTAR
CONCESSIONARIA ESCLUSIVA PROVINCIA:
VIA 23/R
ASSISTENZA:
ZANONI - VIA SERVETTAZ, 1

Ci sono molte novità
alla Concessionaria Renault di Savona.
A cominciare dal Concessionario.
Mimmo Ferrero e
Gianni Lovati
vi invitano a provare
la nuova gamma '79
Concessionaria Autonizza S.r.l. Via Nizza, 8 tel. 807775/6-Savona

Vuoi fate
sbiadire l'onta
del tarlo della ruggine!
Utilizzate la
Dinitrol
Il trattamento, che ha una durata di 3 ANNI, è applicato in ESCLUSIVA dalla Carrozzeria
elo
AUTORIZZATA
Alfa Romeo
via Grassi - via XX Settembre
SAVONA - Tel. 36.610

NON OCCORRE DANARO

PAGAMENTI: 36 SENZA
ANTICIPO SENZA
CONCESSIONARIE
Ford
RIVIERAUTO s.a.s. di Galvagno Mario
FIESTA-ESCORT-TAUNUS-CAPRI-GRANADA-TRANSIT

Redazione: Corso della Vittoria 2, tel. 56.391 - 29.381, Novara

CRONACHE DEL NOVARESE

Uffici: Arona 0322-2560; Borgomanero 0322-82264; Domodossola 0324-43701; Omegna 0323-89112; Verbania 0323-43435

Il primo nel capoluogo

A Novara consultorio familiare

NOVARA — E' entrato in funzione ieri a Novara il primo consultorio familiare istituito dal Comune. Dispone di un'*équipe* stabile, composta da due medici ginecologi, il dott. Giovanni Avondo e la dottoressa [illegible] Rossarli, di due psicologhe, Giuditta Alberio e Giovanna Zecchia e di una assistente sanitaria, Daniela Casapieri, abilitata fra l'altro ad eseguire il «pap-test».

Il consultorio, in piazza Donatello, nel popolose rione della Rizzottaglia, ha dei compiti ben precisi che sono stati illustrati ieri mattina, durante la breve cerimonia d'apertura, dall'assessore comunale all'assistenza, Giovanni Tartaglia.

Se una donna ha l'esigenza di [illegible] avere figli — questo in sintesi quanto detto da Tartaglia — il consultorio le offre tutte le informazioni necessarie e [illegible] gratuitamente gli anticoncezionali più adatti. Nel caso contrario, e cioè di donne che i figli vogliono averli, allora i medici del consultorio eseguono gli esami necessari e forniscono i medicinali che servono per aiutare la gravidanza.

Ma il compito più importante del consultorio è forse quello del rilascio delle certificazioni d'aborto, un'arma in più contro l'interruzione clandestina della gravidanza. «*L'aborto è una piaga* — ha detto Tartaglia — *e siamo i primi ad esserne convinti. Per questo quando una donna verrà da noi per chiedere l'autorizzazione all'interruzione della [illegible] gravidanza, i nostri medici, dopo [illegible] accertato la validità della richiesta, la indirizzano all'ospedale Maggiore preoccupandoci che l'opera del consultorio non si esaurisca lì. Stiamo curando, infatti, un accordo con la divisione di ostetricia e ginecologia del Maggiore affinché, dopo l'intervento, ci [illegible] le donne alle quali spiegheremo come fare per evitare di trovarsi ancora nella necessità di dover abortire*».

Oltre a quest'opera che si può definire di «educazione sessuale» e che verrà estesa, mediante l'organizzazione di corsi pubblici nelle scuole, nelle fabbriche e nei quartieri, il consultorio ha fra i suoi compiti la tutela della salute della donna la quale, a richiesta, verrà sottoposta gratuitamente a visite ginecologiche e a quegli esami, come il pap-test, indispensabili per la prevenzione dei tumori.

Il consultorio della Rizzottaglia [illegible] resterà l'unico ad operare a Novara. L'8 marzo, giornata della donna, ne verrà aperto un secondo nel quartiere «Centro», con sede in corso Cavallotti. La notizia è ufficiale ed è stata confermata ieri dall'assessore all'assistenza.

Marcello Sanso

Monsignor Del Monte ha visitato le missioni dell'Amazzonia

Dopo il lungo raid in Brasile il vescovo torna tra i novaresi

NOVARA — *Di ritorno dal viaggio in Brasile di una delegazione diocesana, il vescovo [illegible] monsignor Aldo Del Monte che [illegible] capeggiava ha tenuto [illegible] conferenza stampa.* «E' stato un po' un viaggio di verifica — *ha spiegato* — per vedere sul posto le problematiche dei nostri missionari in Sud America».

In Brasile, Paraguay e Bolivia, ci sono 15 sacerdoti novaresi e una centina di suore. «I primi sono partiti dodici anni fa e per quello che abbiamo potuto constatare — *ha detto il vescovo* — hanno dato un contributo notevole [illegible] soltanto nell'evangelizzazione».

«Si trattava di vedere anche sino a che punto il privarci di bravi sacerdoti per la nostra diocesi, fosse utile baggio. Ebbene — *ha aggiunto monsignor Del Monte* — sono convinto che al loro ritorno porteranno a [illegible] insieme al bagaglio [illegible] notevoli esperienze, un soffio nuovo, [illegible] rinnovamento».

Della delegazione facevano parte il vicario generale don Germano Zacchero; il responsabile per le missioni don Gianni Quaglia; i due addetti alla segreteria diocesana, don Antonio Zanotti e don Walter Ruspi e alcuni laici tra i quali Marina [illegible] Vinco e Mariella Enoc.

«Il nostro lavoro si è concentrato per la più a Paulo Afonso dove sono convenuti di dai vari Paesi i nostri missionari — *ha detto il vescovo* — ciascuno ha avuto un lungo colloquio con me per spiegare situazioni e problemi».

«Poi tutti i 33 convenuti hanno partecipato ad [illegible] dibattito che ha permesso, alla fine, la messa a punto di una bozza di documento in tre punti. Riguardano, nello spirito della conferenza di Puebla, [illegible] collaborazione dei nostri missionari con i vescovi locali; il rapporto che può essere definito di interscambio tra la nostra diocesi e quelle sudamericane».

Mons. Aldo Del Monte

A Paulo Afonso, il primo giorno, è stato ricordato, con grande partecipazione di popolo, don Lorenzo Tarlati, un giovane missionario di Montecrestese, nell'Ossola, morto laggiù, per un incidente, sei anni fa.

«Non c'è stato spazio per fare del turismo — *ha detto ancora monsignor Del Monte* — non potendosi certo considerare tale il mio viaggio di quasi 4 mila chilometri su strade impervie dell'Amazzonia per fare visita a due nostri missionari seriamente ammalati». *Il vescovo ha comunque detto di aver visto opere faraoniche come una grande diga [illegible] annessa centrale idroelettrica alla costruzione della quale lavorano 45 mila persone.*

«Prima della partenza da Novara — *ha ricordato il vescovo* — avevo accennato alla possibilità di realizzare anche in Sud America un altro "Novara-center" sul tipo di quello che abbiamo costruito nel Pakistan. Non se ne è trovata la necessità: laggiù si ha bisogno soprattutto della formazione dei laici».

Monsignor Del Monte ha annunciato, per l'anno prossimo una [illegible] alle missioni novaresi in Africa.

p. b.

Il sardo ucciso [illegible] «Prati di San Pietro» a Fontaneto d'Agogna

Credeva di incontrarsi con amici quella sera lo aspettava la morte

Gli inquirenti ritengono che il Desogus sia stato eliminato da qualcuno che lo conosceva bene

BORGOMANERO — Le ipotesi sull'uccisione di Paolo Desogus, il sardo trovato cadavere nei «Prati di San Pietro» di Fontaneto d'Agogna, si accavallano. Da argomentazioni ad argomentazioni che [illegible] sempre si reggono su solide basi, si traggono continue nuove illazioni. Intanto, i dubbi rimangono, gli interrogativi restano tutti aperti.

Una delle cose ancora da chiarire è, ad esempio, se il Desogus sia stato davvero ucciso sul posto, oppure se vi venne portato cadavere. Il delitto, a quanto pare, fu compiuto la sera di mercoledì scorso (e da quel momento, infatti, l'uomo non è più stato visto).

«*Come è possibile* — si chiedono gli inquirenti — *che il cadavere sia poi rimasto per quasi tre giorni sulla strada senza [illegible] scoperto? La località è poco frequentata, ma qualcuno vi passa pur sempre*».

Un particolare lascerebbe tuttavia credere che Desogus sia andato sul posto personalmente, quasi sicuramente senza costrizioni. La macchina dell'ucciso è stata trovata girata verso la provinciale. [illegible] se chi l'aveva portata [illegible] l'avesse poi già disposta per il ritorno.

Dicono gli inquirenti: «*Se l'avessero portato morto, non c'era motivo di girare [illegible] macchina. Né avrebbe avuto [illegible] tempo di pensare una cosa simile il Desogus se avesse avuto una pistola puntata alla schiena*».

Dunque, è probabile che il sardo sia andato all'appuntamento con la morte come ci si reca a un incontro di amici. Un incontro, quasi sicuramente notturno. In aperta campagna. Il mistero aleggerebbe tutto qui, nello scoprire cos'è andato a fare Desogus [illegible] «Prati di San Pietro» [illegible] sera del 7 febbraio.

Il pretore Lombardi, delegato a dirigere l'inchiesta dal procuratore della Repubblica di Novara, ha convocato ieri i sottufficiali dei carabinieri che hanno svolto le indagini in questi giorni. Dall'esame dei primi accertamenti sul luogo del delitto, il magistrato è passato ora al confronto con le informazioni raccolte.

Sul delitto di Fontaneto i carabinieri hanno già scritto un nutrito dossier. Ci sono tutte le testimonianze sulla vita di scapolo di Paolo Desogus. E' lì, per il momento, che si sta scavando: nelle abitudini, nelle conoscenze dell'ucciso. Chi l'ha così ferocemente eliminato, non può essere che uno che lo conosceva.

«*Non ci troviamo di fronte* — affermano gli inquirenti — *ad un omicidio casuale, ma a qualche cosa di premeditato, di deliberato*».

Paolo Desogus

Del «caso Desogus» si sono occupati ieri anche i carabinieri del Nucleo investigativo di Novara, che hanno interrogato parecchie persone. Altri interrogatori hanno avuto luogo in diverse caserme del vicino Cusio (in collegamento con il «caso Menichini-Betti-?

I carabinieri indagano infine sull'improvvisa partenza dalla zona di una persona: sembra che si tratti di un altro sardo.

I carabinieri hanno annunciato nella tarda [illegible] di ieri l'arresto di una persona. Si tratterebbe di un immigrato di origine sarda, residente a Borgomanero, di cui però non viene fatto il nome.

Francesco Allegra

Arona, tre feriti per scontro frontale

ARONA — Scontro frontale tra due autovetture, sulla Arona-Novara, nei pressi delle Tre Strade: tre sono i feriti, per uno dei quali la prognosi è di tre mesi.

Sono Aldo Zampogna, 53 anni, di Borgoticino, [illegible] Semplone, che viaggiava su una «128» guidata dalla sorella Modesta, di 37 anni, la quale se avrà per un mese per ferite al volto e al cuoio capelluto. Lo Zampogna ha invece riportato la frattura di alcune costole, del setto nasale e diverse altre lesioni al capo.

La «128» si è scontrata con una «Beta 1600» guidata da Pasquale Busca, 28 anni, di Arcisate (Varese); anche per lui (tutte tre i feriti sono ricoverati ad Arona) la prognosi è di un mese.

(m. b.)

ARONA — Un trofeo provinciale di sci dell'Avis novarese si terrà [illegible] al Mottarone per l'organizzazione della sezione [illegible] Arona. Tutto fa credere che i partecipanti saranno nell'ordine di centinaia: la gara non è competitiva avendo il solo scopo di raccogliere fondi e propagandare l'attività del sodalizio.

OLEGGIO — L'Oleggio Sportiva è riuscita ad ottenere dalla Lega di anticipare a sabato 17 e sabato 24 febbraio gli incontri casalinghi di Promozione con la Cossatese e la Castellanzese. La ragione dell'anticipo degli incontri al sabato è legata alla concomitanza dei due importanti incontri con le sfilate [illegible] rinomato carnevale ditadino.

Direttore responsabile: Arrigo Levi
Vicedirettore: Giulio De Benedetti
Condirettore: Alberto Ronchey
Vicedirettore: Carlo Casalegno
Direzione, redazione, amministrazione: 10126 Torino, via Marenco 32, telefono 5690
Stabilimento: 10126 Torino, via Marenco 32
Pubblicità: Concessionaria esclusiva SPI, via Manzoni 37, 20121 Milano, telefono 6239
Filiali: Milano, via Manzoni 37, telefono 6239; Roma, via Veneto 7, telefono 4827557
Genova, via Fieschi 15, telefono 581494
Direzione, Impiegati, Maestranze G.R.T. Friuli Gondrand Bergamasco Omegna partecipano con profondo cordoglio la scomparsa del dipendente
Luigi Cima
Per molti anni apprezzato corrispondente
— Ortagna, 14 febbraio 1979

Nei boschi vicini a casa, in frazione Coimo

Un muratore di Druogno si uccide con un colpo di pistola al cuore

DRUOGNO — Un muratore di 57 anni, Natale Mattei, abitante a Druogno, frazione Coimo, si è suicidato con un colpo di pistola al cuore.

L'uomo è uscito di casa alle sette di ieri mattina, portando con sé l'arma, una «Smith and Wesson» calibro 38. Poco dopo [illegible] moglie, Maria, ha sentito uno sparo echeggiare nei boschi vicini ed è corsa fuori.

Il cadavere del muratore è stato trovato in uno specchio d'acqua in località «Bred», poco distante dalla sua abitazione.

Evidentemente il Mattei si è suicidato sulla riva del piccolo bacino naturale e il suo corpo è poi caduto in acqua.

La pistola [illegible] la quale si è tolto la vita apparteneva a uno dei suoi tre figli (gli altri due sono sposati e vivono per conto loro).

La tragedia ha destato profonda sensazione in paese: il Mattei, che lavorava per conto dell'impresa «Visitò» di Druogno, [illegible] conosciuto come un tipo tranquillo e riservato e non aveva mai [illegible] parlare d'[illegible].

Ultimamente però soffriva di frequenti crisi depressive. Al principale e ad alcuni compagni di lavoro aveva confidato di non sentirsi troppo bene: lamentava spesso dolori [illegible] testa e capogiri.

«*Qualche volta la faccio finita*» aveva detto recentemente, ma tutti avevano pensato ad un passeggero momento di sconforto.

Natale Mattei

I carabinieri di Santa Maria Maggiore hanno aperto un'inchiesta sul tragico episodio; i funerali del muratore si svolgeranno domattina a Coimo.

a. v.

Pensioni: quando saranno pagate

NOVARA — A seguito della cessazione dell'agitazione del personale addetto al centro elettronico della direzione generale dell'Inps, è ripresa regolarmente l'attività di rinnovo delle pensioni in scadenza in questo mese. Il cui pagamento ha subito uno slittamento.

Per i pensionati della provincia di Novara è stato fissato il seguente calendario: le pensioni dirette dei lavoratori autonomi (commercianti, artigiani, coltivatori diretti) sarà [illegible] pagamento a partire dal 10 febbraio; gli ordinativi di pagamento delle pensioni di invalidità dei lavoratori dipendenti saranno disponibili presso gli uffici pagatori entro il 24 febbraio.

Per le pensioni di riversibilità la direzione generale dell'Inps si riserva di dare successive comunicazioni e non sarà quindi possibile pagarle entro le solite scadenze. L'Inps assicura che si sta adoperando al fine di contenere il più possibile i ritardi. Come iniziativa a livello locale, dato che il ritardo verificatosi nel pagamento delle pensioni di febbraio ha creato comprensibili disagi tra i pensionati, il comitato provinciale dell'Inps di Novara ha invitato al presidente e al direttore generale dell'Istituto una nota in cui si sollecita il pagamento.

ARONA — Il Comune di Arona assume due geometri nei quadri dell'Ufficio tecnico. Un'analogo concorso per titoli ed esami potrebbe esser reso noto in questi giorni: scadenza delle domande il 30 marzo.

Per un incidente a Vignale [illegible] fa

Perde nonna e nipotina con l'auto: condannato

NOVARA — Nell'incidente di Vignale sul quale il 14 novembre 1975 morirono nonna e nipotina, vi fu concorso di colpa. Così ha deciso il tribunale che ha condannato l'investitore, il rappresentante di commercio Claudio Tonelli, 31 anni, Torino, via Ortigara, 108, a [illegible] mesi [illegible] reclusione e al pagamento di una provvisionale di 3 milioni.

Comparso a giudizio a piede libero imputato di duplice omicidio colposo il Tonelli ha dato dell'incidente la sua versione.

Proveniva da Borgomanero, diretto a Novara. Erano le 18.30 ed era buio. La visibilità era ulteriormente ridotta perché in quel periodo di austerità solo la metà dei lampioni erano accesi.

«*Ho visto sul marciapiede una donna [illegible] dei bambini* — ha raccontato l'imputato — *ma non immaginavo attraversassero la strada. Quando mi sono visto sfrecciare davanti [illegible] bambina ho frenato, ma non ho potuto evitare di investire la donna e due altre bambine che la seguivano*».

Nell'incidente persero la vita Adele Margaroli, 64 anni e la nipotina Ingrid Vercellesi di 5 anni.

Scampò invece al pericolo Cristina Caccia che aveva allora 6 anni e che [illegible] processo ha sostanzialmente confermato il racconto del Tonelli.

Lei riuscì ad attraversare la strada; la nonna e la cuginetta furono travolte.

Per il p.m. dottor Cappelli la responsabilità dell'imputato [illegible] sia pure sotto il profilo del concorso di colpa, non può essere esclusa.

Per questo ha chiesto la condanna [illegible] Tonelli a 11 mesi di reclusione.

p. b.

Morto per incidente avvenuto a Vigevano

VIGEVANO — L'operaio Tito Vaccario, 42 [illegible], via Tocca 18/7, investito l'altra domenica in località Cattabrega dall'auto guidata da Ida Scaglioli, 65 anni, Gambolò, via Borgo San Siro [illegible] giudicato in un primo tempo guaribile in quaranta giorni salvo complicazioni al pronto soccorso dell'ospedale, è morto a distanza di alcune ore per sopravvenute complicazioni.

L'uomo ha cessato di vivere al Centro di rianimazione del Policlinico di Pavia dove era stato trasferito nell'estremo le[illegible] di [illegible] alla morte.

(g. r.)

ANGERA — Il consiglio comunale di Angera ha approvato la richiesta di un finanziamento per la costruzione di una palestra ad uso delle scuole comunali e delle società sportive. Il mutuo sarà aperto con la Cassa Depositi e Prestiti per l'ammontare di [illegible].

Conosci Valtur?

Siamo la maggiore organizzazione di vacanze in Italia.
Ti offriamo l'occasione migliore per risolvere brillantemente il problema delle tue vacanze.
Incontriamoci lunedì 19 febbraio alle ore 21, alla Sala Borsa di Via Ravizza: brinderemo insieme alla prossima estate.
Ritira l'invito, gratuito, dal tuo Agente di Viaggi.

Vacanze diverse, quasi esclusive. valtur

Libro di Paolo Bologna su un episodio della Resistenza

La battaglia di Megolo raccontata agli studenti dell'Alto Novarese

Pieve Vergonte. Gli alunni delle scuole alla presentazione del libro sulla battaglia di Megolo

PIEVE VERGONTE — La battaglia di Megolo, uno dei più significativi episodi della Resistenza nell'Alto Novarese, è stata ricostruita, per conto dell'Istituto storico della Resistenza di Borgosesia, dal nostro collaboratore Paolo Bologna, già noto per altri contributi alla storiografia della lotta di Liberazione.

Ne è uscito un volumetto di [illegible] settantina di pagine di settimo di una collana edita dall'Istituto storico valsesiano che tratta le vicende della «Banda Beltrami» una delle primissime formazioni partigiane sorta sulle montagne del Cusio, nei dintorni [illegible] Omegna) fino allo scontro con i nazifascisti sulle alture di Megolo, il 13 febbraio 1944, nel quale rimasero uccisi il «capitano» Filippo Beltrami e tutto il suo «stato maggiore»: Antonio Di Dio, Gianni Citterio, Gaspare Fajetta e altri otto giovani combattenti. Per ricostruire le fasi della battaglia, Paolo Bologna ha fatto ricorso anche a testimonianze dirette, intervistando parecchi superstiti della formazione e la popolazione di Megolo.

Il racconto, preceduto da una prefazione del parlamentare comunista Gian Carlo Pajetta (fratello del giovane Gaspare caduto a Megolo, dove tuttora è sepolto) è stato presentato martedì, nell'anniversario della battaglia, agli alunni delle scuole elementari e medie di Pieve Vergonte e alla popolazione locale. Ai ragazzi hanno parlato oltre all'autore del libro, il presidente dell'Istituto storico valsesiano Ciro Muscatelli, leggendario comandante delle formazioni «Garibaldi». Il senatore Fausto Del Ponte, medaglia d'argento della Resistenza, che hanno messo l'accento sull'attualità del messaggio della lotta di Liberazione che [illegible] significa lotta al terrorismo.

Sono intervenuti anche il geometra Dante Giavina per l'amministrazione [illegible]le, l'onorevole Pasquale Maulini a nome della città di Omegna, il presidente della Comunità ossolana Plinio Pirazzi Maffiola, il preside delle scuole medie locali professor Romano ed esponenti dell'Anpi. Gli studenti hanno rivolto numerose domande sia sulla Resistenza sia sulla situazione attuale ai protagonisti della lotta di Liberazione.

a. v.

Donazione di Pietro Sormani alla biblioteca di Novara

L'uomo che ha inventato il «Milione» regala 30 mila volumi alla sua città

NOVARA — La biblioteca civica «Negroni» si è arricchita di trentamila volumi che riguardano le materie più disparate: dalla letteratura alla politica, dalla saggistica all'arte.

La notizia è stata comunicata al sindaco [illegible] della città Maurizio Pagani e agli assessori alla cultura ed istruzione del Comune, della Provincia e [illegible] Regione dal presidente della biblioteca, Giulio Bedoni.

I volumi vengono dalla collezione privata del dottor Giuseppe Sormani, novarese di origine ma residente da anni a Milano, che non si è [illegible] scordato dei legami con la sua città natale e che, come egli stesso scrive, aveva «*disposto [illegible] lunga data [illegible] lasciare i libri alla città dove sono nato. Ora — aggiunge — mi sembra più doveroso e cordiale donare in vita, alla biblioteca civica, questa raccolta, iniziata nell'adolescenza e continuata sempre*».

[illegible] dottor Giuseppe Sormani, nato a Novara nel 1903, laureato in giurisprudenza, è stato pubblicista e dirigente industriale; negli Anni Cinquanta, ha svolto una intensa attività editoriale pubblicando a Milano (con le sigle «Ulgrandi opere», «Edizioni Sormani», «Giuseppe Sormani editore») testi di consultazione come «Le arti», «Dizionario grammaticale», «Dizionario dei sinonimi e dei contrari», «Dizionario della sport», «Dizionario dei temi musicali».

Negli Anni Sessanta, poi, ha ideato e diretto per [illegible] dell'Istituto Geografico De Agostini, [illegible] cui nel frattempo era passato a collaborare, l'enciclopedia «Il Milione» che ha avuto una enorme diffusione in Italia e all'estero. La prima operazione per dare vita al progetto del dottor Sormani consiste nel programmare ed attuare il trasferimento dei libri. La biblioteca intende occuparsi dapprima dei libri che vengono dalle più disparate case editrici, poi delle riviste che riguardano le tematiche politico-culturali fra le più importanti dagli Anni Trenta ad oggi, poi ancora degli opuscoli e delle monografie ed infine della raccolta (ordinata per argomento) fatta con i ritagli della stampa.

La donazione, urgente, è, come ha fatto rilevare il presidente del sodalizio novarese Bedoni, «*di importanza eccezionale*»: tanto più significativa perché da anni, per mancanza di fondi, la biblioteca Negroni [illegible] bloccato l'acquisto di libri.

l. d. b.

La soppressione delle pluriclassi

Questa [illegible] Gozzano consiglio sulle scuole

GOZZANO — Il problema della soppressione delle pluriclassi delle frazioni di Gozzano, è stato discusso in un'animata assemblea pubblica a Barangia, convocata dai consiglieri di opposizione dell'Alleanza Civica indipendente e dei psdi.

Renzo Testori per i «civici» e Vittorio Bozzer per il psdi hanno spiegato che pur avendo espresso voto favorevole alla proposta formulata [illegible] consiglio nel giugno [illegible] dall'assessore repubblicano Biaietti, intendevano, prima che il comune prendesse [illegible] decisione definitiva, trasferire il dibattito nelle frazioni per ascoltare il parere delle popolazioni interessate.

Un duro attacco [illegible] sindaco Stroccchi e alla giunta che non hanno partecipato alla riunione è stato fatto dal dirigente provinciale del psdi Peppino Cerutti, consigliere comunale di Borgomanero.

A proposito del consiglio comunale aperto convocato d'urgenza dal sindaco Strocchi questa sera per replicare all'iniziativa presa dalle opposizioni a Barangia e resa nota da manifesti affissi ai muri qualche istante prima che la riunione avesse inizio, Peppino Cerutti ha aggiunto: «*Andremo tutti al consiglio comunale e presenteremo una mozione per richiedere la sospensione del provvedimento di soppressione delle pluriclassi nelle frazioni e l'adeguata strutturazione di un programma che preveda [illegible] le linee di indirizzo in materia di investimenti scolastici*».

Nel dibattito sono intervenuti anche i rappresentanti del pri e del pci per chiarire le rispettive posizioni in contrasto con quella sostenute dal psdi e dalla «civica».

C'è quindi molta attesa a Gozzano per la prossima seduta del consiglio comunale.

r. b.

L'IMMOBILIARE

Agenzia *"Novara 1"*
Bal. Lamarmora, 17/A
Tel. (0321) 392.601/2

VIA BELLEZZA, libero: soggiorno, 2 camere, cucina abitabile, servizi, box. 23.500.000

VIA CACCIAPIATTI, libero: salone, tinello, 3 camere, cucina, servizi[illegible]sto macchina, cantina. 57.000.[illegible]

VIA A. COSTA, libero: salone, 3 camere, cucina, servizi. 52.500.000

VIA FONTANA: soggiorno, 3 camere, cucina, servizi, cantina, box doppio. 21.500.000

VIA GORIZIA: salone, 3 camere, tinello, cucina, servizi, ripostiglio, cantina, box. 29.000.000

VIA MARCONI, libero: soggiorno, 2 camere, cucina, servizio. 21.000.000

VIA MONTE GRAPPA, libero soggiorno, 2 camere, cucina, servizio, cantina. 15.000.000

VIA P. PELLEGRINO: soggiorno, 2 camere, cucina, ripostiglio, servizi. 22.000.000

VIA PRINA, libero: soggiorno, 2 camere, tinello, 2 servizi, mansarda. 42.000.000

VIA RANZONI, libero: soggiorno, cameca, cucina, [illegible]vizi, cantina. 16.500.000

VIA SCALISE: ingresso, [illegible]ggiorno, 3 camere, tinello angolo cottura, servizi, cantina, box. 28.500.000

VIA 23 MARZO: soggiorno, cameca, cucina abitabile, servizi, cantina. 16.000.000

B.DO Q. SELLA, libero: salone, 2 camere, tinello, cucina, servizi, cantina.

SAN GIUSEPPE: soggiorno, camera, cucina, servizi, cantina, box. 17.000.000

Come si verifica ormai nelle nazioni più progredite
IL [illegible] LIGURE
di NOVARA cerca
PERSONALE FEMMINILE
da adibire a mansioni di [illegible] - banconiere. Non si richiede esperienza specifica mentre è gradita un'ottima presenza. Offresi vantaggiose condizioni economiche.
Si prega presentarsi in ore pomeridiane.

Viale Dante 16 Novara
vendesi appartamento
già libero 3° p.t.t., ingresso soggiorno-pranzo 3 camere c[illegible] servizio tinello [illegible] abitabile doppi servizi ampio [illegible] dolo ripostiglio balconi cantina locale sottotetto posto macchina tel. 21071.

PUBLIKOMPASS S.p.A.
pubblicità su
LA STAMPA
(Cronache del Novarese)
COMUNICA
di aver trasferito i propri uffici in NOVARA
in via ANDREA COSTA n° 32
Tel. (0321) 33201 - 396.240 - 396.249

La Regione ha stanziato 117 milioni

Una stalla modello presto realizzata all'Alpe Lusentino

DONOMOSSOLA — L'assessore all'Agricoltura della Comunità montana dell'Ossola, Enea Baldini, ha annunciato che è stato concesso un contributo regionale di 117 milioni alla cooperativa agricola di Casalavera, un pascolo situato sopra l'alpe Lusentino.

Il finanziamento servirà per la realizzazione in questa località di una nuova stalla-modello per cento capi bovini e di un caseificio per la lavorazione sul posto dei prodotti. L'iniziativa dovrebbe consentire un rilancio zootecnico nella zona del Lusentino, dove un tempo venivano portati centinaia di capi che sono stati ridotti a meno della metà.

Un altro cospicuo contributo, 280 milioni, è stato concesso dalla Regione, su interessamento della Comunità montana e della Valle Antigorio e Formazza, per la costruzione di un passaggio sull'alpe Cravariola, un'ampia conca verdeggiante al confine con il Canton Ticino.

Per trasferire il loro bestiame in questo alpeggio, gli allevatori della Valle Antigorio sono stati finora costretti a fare tappe mortali. Hanno infatti dovuto scavare cunicoli nella neve alta quasi sempre più di quattro metri per consentire alle mandrie di valicare il «Passo della Fria» (2450 metri di quota), punto di passaggio obbligato verso i pascoli di Cravariola.

Una situazione insostenibile, che ha costretto in passato molti allevatori alla rinuncia, provocando un impoverimento del patrimonio zootecnico. I 280 milioni della Regione serviranno a scavare un tunnel nella roccia per consentire di raggiungere gli alpeggi senza dover superare il Passo della Fria.

Il progetto esecutivo è pronto da tempo ma non si sa ancora quest'anno potrà entrare in funzione il nuovo passaggio.

Nella seduta della commissione Agricoltura della Comunità ossolana, alla quale hanno partecipato il rappresentante della Coltivatori, dottor Rodeghiero, il rappresentante dell'Ispettorato forestale e delle stazioni forestali di Piedimulera e Domodossola, Luciano Zanetti, in rappresentanza degli allevatori ossolani, è parlato anche del piano agricolo di zona che dovrebbe diventare operativo all'inizio del 1980. a. v.

Oleggio partecipa alla «Bustarella»

OLEGGIO — Questa sera quaranta oleggesi parteciperanno al gioco «La bustarella»: popolare trasmissione condotta da Ettore Andenna su «Antenna 3», televisione privata di Legnano. Gli oleggesi, 8 femmine e 32 maschi, si presenteranno come gruppo Emo (Ente manifestazioni oleggesi) ma attingono in prevalenza tra i giovani frequentatori del bar Italia di via Roma. Il gioco «La bustarella» vede sempre contrapposte squadre di centri provenienti dalle sei province lombarde, e di una settima ospite: questa volta la novarese Oleggio. Ogni cittadina presenta con la propria squadra una miss che per bellezza può far acquistare voti.

Tra le difficoltà che sta attraversando il gruppo di Oleggio in queste giornate di vigilia di «bustarella» c'è proprio da risolvere il problema di trovare la «miss». *«Deve essere una giovane bella, disinvolta e, quello che più conta, disinibita»* dicono alcuni giovani del gruppo oleggese.

Gli ultimi ritocchi ai giganteschi protagonisti delle sfilate

Nell'hangar-fucina nasce il Carnevale Domenica esplode per le vie di Oleggio

Oleggio. Gli ultimi ritocchi ai carri che sfileranno domenica. Nel grande capannone-fucina è tutto un fervore di preparativi (Fotoservizio di Mario Finotti)

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

OLEGGIO — Dipingono, verniciano, saldano, picchiano con il martello: nel capannone dei carri di Carnevale è un brulichio di persone che danno gli ultimi ritocchi ai giganteschi protagonisti delle sfilate: la prima sarà domenica, le altre il 25 febbraio e il 4 marzo.

Tutto si svolgerà secondo il rituale consueto, che si ripete ormai da 26 anni: la mascherata. Pirin ad Sant Dunà, con sua moglie Majin, riceve sindaco le chiavi della città, di cui prende simbolicamente possesso per il periodo che dovrebbe essere il più allegro dell'anno. Poi tiene il discorso d'apertura, sempre molto atteso, in cui aggiusta la mira su un mucchio di vizi oleggesi; con attacchi più o meno velati a tutti e persone: e il grande Carnevale incomincia.

«Speriamo nel tempo» — dice Enrico Ponti, il presidente dell'ente manifestazioni oleggesi — *che, in questi giorni, più di Pirin, diventi il re assoluto e incontrastato di tutti i nostri sfizi, contro il quale non si può fare nulla. Contiamo molto sulla partecipazione di tanti piemontesi e lombardi, d'oltre Ticino, che sono sempre ben disposti e partecipano numerosi ogni anno, ma la pioggia, è naturale, ferma tutti!»*

Anche nel 1979 il Carnevale di Oleggio sarà una emanazione diretta di quello viareggino: già in primavera, infatti, incominciano i contatti tra le due città; dopo la stagione turistica e la mostra che, a fine agosto, si svolge a Viareggio, i carri possono essere venduti. *«Alcuni di noi vanno in Toscana — dice Michele Ardizzoia, di Pirin — ora responsabile delle costruzioni — e scelgono i carri da acquistare: quelli vengono smontati pezzo su pezzo e caricati sul camion. Quando arriviamo qui il lavoro ricomincia: le figure sono ricomposte, rinverniciate, riparate, anche nella parte meccanica, dei danni subiti nelle sfilate precedenti. Tutto secondo la fantasia dei nostri costruttori»*.

Andrà da vedere le tolografie di un mastodontico carro toscano, da cui ne sono stati ricavati due, che già troneggiano nel grande hangar-fucina, acquistato dall'ente manifestazioni e poi donato al Comune: all'Ufo, all'Ufo, ecco i marziani verdi con le antenne sulla testa, che fuoriano emergendo dai dischi volanti, nell'uno; tutti al circo, pagliacci dalla faccia infarinata proiettare e suonar trombette, nell'altro.

Tanti possono essere gli spunti per un carro: il Carnevale che ride se stesso di più non si trova, che ai cerca: per 2000 lire (1000 i cittadini si assiste alla sfilata di carri e gruppi mascherati e per un'ora si dimenticano, forse, le preoccupazioni.

Quest'anno nelle tre giornate i presentatori saranno Balanzone: una favola classica da cicala che suona la chitarra e la formica che trasporta le briciole: l'attualità, dove però il qualunquismo è un rischio costante: gli spunti, infatti, sono poi sempre quelli, più scontati e i pericolosi. In una graticola arrostisce una pesce che ormai ha soltanto le lische, «simbolo del contribuente italiano»; una lepre fugge inseguita dai fervet animali della foresta, sempre simbolo del solito contribuente italiano.

Un carro veramente satirico, insomma, è difficile a trovarsi e, forse, in fondo, non sarebbe neppure apprezzato e stonerebbe. A Carnevale si vuol ridere, ma non ridere amaro, e ad Oleggio si trova che ci cerca: per 2000 lire (1000 i cittadini si assiste alla sfilata di carri e gruppi mascherati e per un'ora si dimenticano, forse, le preoccupazioni.

Quest'anno nelle tre giornate i presentatori saranno Franco Mantelli, soubrette Macario, Ettore Andenna e Gianfranco Funari. *«Però vogliamo che il Carnevale lo facciano tutti — dice Enrico Ponti — non che assistano soltanto a quello che abbiamo preparato noi: anche il pubblico deve essere protagonista, entrare in mezzo e partecipare direttamente alla presente Rio?...»*. Ma un gruppo tra cui, anche volendo, non si potrà entrare è quello delle majorettes, che sono allontanate dall'ente manifestazioni organizzandosi per conto proprio. *«Le abbiamo invitate ugualmente»* — afferma Ponti — *non accettato»*. Gli organizzatori comunque sembrano molto preoccupati per la defezione delle campionesse, loro creature che adesso, tutto secondo le regole del gioco, si sono staccate dal grembo che le aveva nutrite.

Parteciperanno invece i ragazzini delle medie, che hanno contribuito con adulti a preparare i carri: *«Sono — mostrandole Michele Ardizzoia — queste sono le maschere che hanno fabbricato loro, venendo qui, tutti noi resto, nei momenti lasciati liberi dalla scuola»*. Sono maschere del solito Goldrake, tutte preparate (calco in gesso, pittura, verniciature) dagli orgogliosi studenti. Il Carnevale non risolve le crisi, non cambia la realtà tutti i giorni, ma soltanto è riuscito a far contenti un gruppo di ragazzini che hanno assaporato per la prima volta la gioia di creare, di costruire, è già importante: e allora, benvenuto il Carnevale.

Alessandra Comazzi

Era ora che una segreteria telefonica facesse qualcosa di diverso...

Pronto, chi parla? Gigetto

Segretale risponde tamarrogeno

per informazioni telefonare a:

PIQUERRE

tel.

NOVARESE SPORT

All'Omegna è cominciato il corso Piquè «I giocatori devono fare come dico io»

Diego Zanetti

Luciano Piquè

OMEGNA — *Luciano Piquè, il nuovo allenatore dell'Omegna, ha preso ieri in mano le redini della squadra. E' stato presentato dai dirigenti ai giocatori negli spogliatoi del «Liberazione» e, subito dopo un breve discorso rivolto agli atleti, Piquè ha chiamato tutti in campo per il primo allenamento.*

Il nuovo trainer, che ha preso il posto dell'esonerato Zanetti, ha detto prima di iniziare il lavoro che spera di salvare la squadra dalla retrocessione. «Certo le condizioni di classifica sono disperate — *ha aggiunto* — ma il calcio è bello proprio perché consente di sperare fino all'ultimo».

Secondo Piquè la cosa importante al momento attuale è frenare l'emorragia di punti. «Per farlo — *ha spiegato* — dobbiamo cominciare a prendere meno gol, che fino ad ora la squadra ne ha troppi. C'è anche il problema di segnare qualche rete in più, e per entrambe le cose apporterò qualche modifica negli schemi di gioco. Vorrei innanzitutto che ognuno sappia che deve giocare per la squadra e non per se stesso. Poi vorrei che ognuno sappia che deve giocare e sempre l'allenatore — *ha detto Zanetti* — è una specie di regola che fa eccezioni. Sono convinto, comunque, di avere fatto per intero il mio dovere e so proprio per questo "inventare" Piquè col materiale che ha. Sia ben chiara una cosa: non il primo a gioire se l'Omegna riuscirà a salvarsi, solo che non vedo come possa riuscire nell'impresa».

«Dopo quasi quattro anni — *ha continuato Zanetti nel moderato "sfogo"* — dispiace lasciare una squadra, specie se si sono vinti due campionati e si è disputato un onorevole torneo di "C". Se non fossero scoppiate le grane economiche che tutti sanno, anche quest'anno c'erano le premesse per una "C-2" d'eccellenza. Nessuno può lamentare dell'attuale critica situazione della squadra. Si deve tenere conto che a campionato iniziato, dopo che lo avevo impostato tutto il lavoro di preparazione con i vari Piraccini, Domenicali, Enzo, Martines e Trevisani questi giocatori sono stati ceduti. Probabilmente avrei dovuto dare le dimissioni allora. Invece ho giusto non abbandonare la barca in difficoltà ed eccomi servito».

m. s.

Basket - Promozione va bene l'Oleggio

NOVARA — *La partita clou della 6ª giornata del campionato di promozione di basket è stata vinta dagli oleggesi per due punti all'ultimo secondo con un canestro dell'ex Povegio sul campo dei novaresi del Rapid. In questo modo l'Oleggio-Piandi conserva la propria imbattibilità ed il Rapid la perde. Al di là del risultato, gli oleggesi hanno dimostrato compattezza e solidità di squadra attaccando con efficacia soffrendo in condizioni estremamente difficili e contenendo di volta in volta in regola per arrivare alla vittoria finale.*

L'incontro è stato acceso ed il Rapid si è veramente impegnato allo spasimo per strappare una vittoria che sarebbe stata molto importante per la classifica. La partita è durata due ore ed il secondo tempo addirittura 73 minuti dalle 11,05 alle 12,18. Questo lotto oltre di cinque di ritardo rispetto a quello previsto è successo per colpa di continue interruzioni dei cronometristi. Questi ha presentato una riserva scritta e i novaresi del Rapid un reclamo: a giudizio emesso, per un errore tecnico-arbitrale.

Per quanto riguarda il primo tempo questo senza contestazioni si è concluso con l'Oleggio in vantaggio per 46 a 39 ed aveva difeso un bonus abbastanza piacevole. Nel secondo tempo l'Oleggio continuava il torneo ed arrivava ad avere 12 punti di vantaggio. Poi cominciava la «bagarre» ed il numeroso pubblico di casa sosteneva il Rapid nel furioso tentativo di recupero e si arrivava al «fotofinish» sul punteggio di 91 a 91 a 30 secondi dal termine, terminato poi con la vittoria dell'Oleggio.

Questa ha così rinunciato il campionato davido alla pari al sabato prossimo a Borgomanero la cartellina di spareggio. Si sfida D. L. Oleggio si presenta con un attacco sulla carta più prolifico con una media-partita di quasi 100 punti e 10 giocatori in grado di far male a qualsiasi avversario di gioco.

L'Univer Borgomanero vanta invece una difesa impenetrabile ed una notevole predisposizione al gioco aggressivo. Chi la spunterà? Il collettivo del Borgomanero o il cecchino dell'Oleggio?

Questi i vari risultati: Rapid Novara - Oleggio Piandi 91-93; Univer Borgomanero - Trevisiese 69-60; Verbania - Canelli 70-57; Cluft Novara - Fasi Negri Domodossola 90-77. Questa la classifica: Oleggio punti 12, Borgomanero (due partite in meno) e Rapid Novara e Cluft 6, Basket Junior 4, Domodossola e Trevisiese 2, Canelli 0.

l. l.

Vigevano in crisi Un primo aiuto

VIGEVANO — L'appello lanciato alla città dall'assessore allo Sport, Celestino Pittoni, perché si salvi l'A.C. Vigevano in difficoltà finanziarie, è stato accolto da una delle associazioni imprenditoriali cittadine. E' l'Unione Costruttori Macchine per Calzaturifici (Ucmac) di cui è presidente Alberto Bocca.

In un breve comunicato diffuso ieri, l'Unione si presenta che gli affiliati locali — sono 45 — contribuiranno ciascuno con un minimo di 50 mila lire a testa.

Questo consentirà di creare un primo fondo di oltre due milioni. (g. r.)

I pugni «dilettanti» ritornano a Novara

NOVARA — Il pugilato ritorna a Novara, non più quello altisonante a livello professionistico, ma l'attività legata ai «puri», che si dilettanti che saranno al centro della serata organizzata dalla «Novara Boxe» sabato al Palazzetto dello Sport di viale Kennedy.

Ci dice il presidente della Novara Boxe, Lionello Mormino: *«E' da mesi che l'allenatore Francesco Spina lavora in palestra per preparare un gruppetto di giovani all'esordio sul ring nocerese»*.

Oltre ai novaresi il programma presenterà il campione italiano dei pesi gallo, Lupino, della Boxe Chivasso, che incontrerà il lombardo Sighinolfi, mentre l'altro incontro «clou» della serata vedrà l'ex campione italiano dei novizi, il novarese Zuliani, opposto a Pizzitola, un altro pigile della selezione lombarda.

Questo il programma completo della serata: *Pesi gallo:* Crestani (Novara Boxe) e La (Boxing Torino); *Pesi piuma:* Furlani (Novara Boxe) e Navarese (Boxing Torino); *Pesi medi-massimi:* Noria (Novara Boxe) e Senise (Libertas Torino); *Pesi welter:* Bettella (Novara Boxe) e Spinazzola Torino); *Pesi mosca:* Orlu Galliate) e Pinci (Boxe Aosta); *Pesi supermassimi:* Gandoli (Boxe Galliate) e Lovaglio (Baroni Torino); *Pesi leggeri:* D'Angelo (Accorsi) e Amile (Boxe Aosta); *Pesi welter:* (Chivasso Boxe) e Brivel (Boxe Aosta); *Pesi superleggeri:* Crisafulli (Chivasso Boxe) e Voltarella (Lombardia); *Pesi leggeri:* Tamburelli (Boxing Torino) e Camilli (Boxe Aosta); *Pesi leggeri:* Zuliani (Boxe Novara) e Pizzitola (Lombardia); *Pesi gallo:* Lupino (campione d'Italia, Boxe Chivasso) e Sighinolfi (Lombardia).

l. l.

DA OGGI

SALDI SALDI SALDI

alla

PELLICCERIA GARINO

COLLEZIONI 1978-79

prezzi di puro realizzo

con SCONTI fino al 50%

Alcuni esempi:

Castorino	da L.	450.000
Giacca marmotta	da L.	750.000
intarsio visone	da L.	760.000
Visone pelli intere	da L.	1.100.000
Volpe rossa europea	da L.	690.000
Pelliccia persiano marrone	L.	720.000
Zampe persiano	da L.	350.000

Questi ed altri articoli scontati.

TAGLIE FORTI CALIBRATE

Certificato garanzia lunga durata

A serietà della vendita si accetta anche il pagamento dilazionato

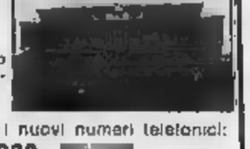
RICORDATE

PELLICCERIA GARINO

Corso Torino 27-G NOVARA

ARREDAMENTI

G. CLERICI



Comunica d'aver completato la esposizione in BARAGGIA DI SUNO sulla STATALE 229 AL KM 20

Portiamo a conoscenza i nuovi numeri telefonici:

(0322) 86.930 -

dopo tanto penare finalmente i nostri

Restauratori

ci hanno consegnato i pezzi più belli e più antichi

della nostra collezione di

Mobili Epoca '600-'700'

con certificato di garanzia

Villa Katiuscia Cossato

S.S. per Vallemosso - tel.: 93357 (015)

SPETTACOLI E TACCUINO

NOVARA

Astra: Voglia di sbarni
Cecchi: Sorpresa d'autunno
Eldorado: La tartaruga dal vestito verde
Excelsior: I ragazzi del Corso
Principe: Il mio amico Benjamin
Vittoria: Superman
S. Cuore: Passeggiata nel sole della strada

ARONA

Bar Calle: Pomeriggi a casa Angela
Roma: Consorte
Moderno: Forza 10 da Navarone
Lux: Il pianeta delle streghe

BELLINZAGO

Volta: Piccoli di papà

BORGOMANERO

Moderno: Per grazia ricevuta
Nuovo: Spettacolo teatrale

DOMODOSSOLA

Cobianchi: Il mondo prima
Corso: Grazie di avermi graziato

GALLIATE

Sempione: I guerrieri

GHEMME

Lux: Varie

GRAVELLONA TOCE

Liberazione: Riposo festivo

OLEGGIO

Comunale: Supermarket
Moderno: Gatti selvaggi

OMEGNA

Sociale: La bella addormentata
Splendor: Alice nel paese delle meraviglie

STRESA

Nilla: Imperatrice di Lisbona

TRECATE

Comunale: Genitori alla ribalta
Vittoria: Il cavallo

VERBANIA

Apollo: Gli anni
Ariston: Informatore scientifico
Vip: Cuori selvaggi
Sociale Gabbi: L'ultima corsa
Sociale (Pallanza): Delitti di tutti i giorni

VALSESIA

ROMAGNANO SESIA

Casa del Popolo: Una ragazza per Django

TELEBASSONOVARESE

Ore 10,45: Spettacolo musicale. Ore pomeridiane: Film a richiesta. Ore 17,30: Cartoni animati. Ore 19: Musica leggera. Ore 20: Film a richiesta. Novità sera.

FARMACIE

Notturne: Chiaberti piazza Cavour (Novara) e Italia 42 Comunale e Leggio Bonomini Tallone (Galliate) Dall'Olio Anni (Arona)

Arona: Arnaldi e Cavour
Bellinzago: S. Paolo V. Santa Maria
Castelletto Ticino: Gazzo e Via Mercatini
Domodossola: Crosimi
Oleggio: Leonardi e Piazza Pi
Sesto Calende: Alziano e Mare
Stresa: Pellanzeschi Giorgio e Italia
Verbania: Rapp. ne Gambino 22 Cannobio: via Traversagna 16

MERCATI

Oggi a Novara: Borgoticino Fara Novarese Ghemme Landiona Momo Oleggio, Pernate Pombonetto Sizzo Vicolungo Vespolate Trecate Cilavegna

VERBANIA: Lanzo, Cossato, Biella, Ivrea, Torino, Milano, Lecco, Como, Varese, Gallarate, Busto Arsizio.

SPECIALE LAGO MAGGIORE

Servizi Promozionali
Publikompass S.p.A.

Nuove iniziative e nuovi problemi nella stazione invernale di Stresa

Treno-battello-funivia, una combinata per lanciare il turismo sul Mottarone

STRESA — Gli sciatori partono in treno, attraversano il lago in battello, trasbordano nelle cabine della funivia e arrivano direttamente sulle piste senza praticamente mai toccare terra.

Il filo diretto Milano-Mottarone, la montagna a cavallo tra il Lago d'Orta e il Lago Maggiore, è l'ultima novità in fatto di collegamenti per favorire l'afflusso di turisti nella stagione invernale. Il collegamento speciale si effettua via treno con partenza dalla metropoli lombarda, prosegue in battello sul Lago Maggiore e termina in funivia sulla vetta del Mottarone. In sintesi Milano-Laveno-Stresa-Mottarone vetta, un raid prescliatico tutto compreso a 7500 lire. Per attuarlo la Navigazione Lago Maggiore ha realizzato un nuovo scalo a Stresa Lido, proprio a ridosso della stazione di partenza della funivia. Il servizio prevede nei giorni festivi partenze da Milano alle 6.05 e alle 7.29, con arrivi a Laveno rispettivamente alle 7.54 e alle 8.54, in coincidenza con i battelli per Stresa e arrivo in questa località alle 9.30 e alle 9.35. Il collegamento sarà poi giornaliero.

Già sperimentata in parte durante i primi mesi del '74, quando l'austerity vietò alle auto di viaggiare alla domenica, la «combinata» treno-battello-funivia porta sul Mottarone migliaia di turisti alla riscoperta di una stazione invernale che a torto è stata considerata di serie B.

Il Mottarone non è più solo la montagna dei milanesi, che anni fa erano abituati a salirvi su un romantico trenino ora a riposo. Adesso gli operatori turistici della zona vogliono aprire il Mottarone soprattutto ai piemontesi con iniziative diverse. Lo sforzo è notevole ed è già compensato: anche a Gignese, sulle pendici della montagna, i sette alberghi aperti sono stati tutti prenotati, funzionante è anche il campeggio «Sette comini».

L'iniziativa più interessante sotto il profilo turistico appare quella prospettata da alcuni albergatori di Stresa: una specie di settimana bianco-azzurra. Soggiorno sul Lago Maggiore, dove il clima in inverno si avvicina a quello ligure, attività sciistica al Mottarone. L'installazione della funivia Stresa-Mottarone e il rilancio della montagna favoriscono il prolungamento della stagione lacustre anche in inverno. «Gli hotel aperti in questo periodo — dice il dottor Carioli, direttore dell'azienda di soggiorno — sono quindici, più alcune pensioni e parecchi ristoranti. Le settimane bianco-azzurre sono cominciate dopo il 6 gennaio e se l'innevamento sarà buono continueranno sino a fine marzo, quando riprenderà la stagione turistica del lago vera e propria».

Per incentivare gli appassionati dello sci a scegliere come luogo di soggiorno e partenza Stresa, gli alberghi della località hanno stipulato convenzioni con i ristoranti in vetta al Mottarone: il prezzo forfettario della settimana comprende infatti il pranzo da consumarsi nei locali attigui alle piste.

Il Mottarone, che i milanesi chiamano affettuosamente il «panettone», non vuole più essere la montagna per famiglie di una settimana ma inserirsi nel corollario nazionale delle proposte turistiche invernali. Le combinate treno-battello-funivia e lago-neve sono le premesse di questo rilancio.

Gianfranco Quaglia

Però mancano parecchi servizi igienici

STRESA — Al palazzo dei congressi di Stresa si è svolto un incontro con una trentina di tecnici e operatori turistici del Mottarone per il rilancio della stazione turistica del Verbano. L'incontro, organizzato dalla Comunità montana del Cusio-Mottarone, è stato presieduto dall'assessore ai lavori pubblici della Comunità Franco Matteo.

Dopo la relazione del presidente, quasi tutti i presenti sono intervenuti nel dibattito, mettendo in evidenza la necessità di dotare con urgenza il Mottarone di alcune strutture ricettive di primaria importanza.

I tecnici, architetto Franco Prini e geometra Bruno Gallo, hanno previsto per questi primi interventi una spesa di 150 milioni, che dovrebbe essere finanziata dalla Comunità montana, dai comuni interessati e dagli operatori turistici.

Nel periodo invernale, nei giorni di punta si registrano al Mottarone più di diecimila presenze: nonostante l'apporto della funivia, che funziona a pieno ritmo, alcune migliaia di auto in sosta formano alle due strade di accesso code lunghe tre-quattro chilometri.

Come sempre in questo periodo riemergono i vecchi e ormai cronici problemi del Mottarone: l'assoluta mancanza di servizi igienici, la carenza di acqua e di spazi per la sosta, l'inadeguatezza della rete viaria e di strutture turistiche atte ad accogliere un così grande numero di persone.

Finora non è mai stato possibile trovare una soluzione, perché la «montagna dei milanesi» è nella strana e abnorme situazione di essere amministrata da ben quattro comuni: Stresa, Gignese e Armeno, che hanno giurisdizione territoriale e interessi economici diversi. Da due anni questi problemi sono entrati nella competenza della Comunità montana del Cusio-Mottarone.

Se questa volta, com'è probabile, saranno costruiti l'acquedotto, un grande parcheggio, i servizi igienici e un locale di ristoro, il Mottarone si ripresenterà alla prossima stagione invernale più accogliente e confortevole e potrà avere maggiore successo l'iniziativa turistica della già Milano-Mottarone (treno-traghetto-funivia) a sole 7500 lire andata e ritorno.

s. p.

In aumento il pedaggio per le auto

STRESA — Qualche protesta si sta levando fra gli albergatori del Mottarone alla notizia che l'amministrazione di Casa Borromeo ha deciso di aumentare da 1500 a 2000 lire il pedaggio per gli autoveicoli in transito sulla strada privata che raggiunge la vetta.

Mentre da una parte l'amministrazione borromea giustifica la decisione con l'aumento dei costi di manutenzione, dall'altra gli operatori turistici fanno osservare che il provvedimento provocherà una decurtazione sul numero delle presenze sui campi di sci.

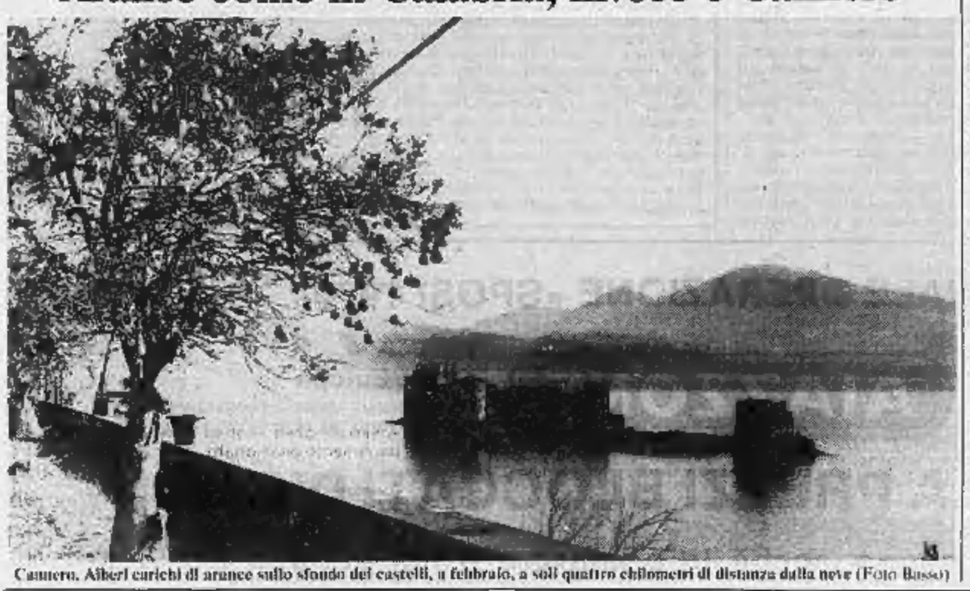
La protesta dei locali è rivolta altresì alla Provincia, colpevole a loro dire di non aver ancora provveduto ad asfaltare gli ultimi sette chilometri della strada che da Armeno sale in vetta sul versante del Lago d'Orta. **a. c.**

Nuova scuola media nascerà a Cannobio?

CANNOBIO — Sono al vaglio di una commissione tecnica di studio i 21 progetti arrivati alla Comunità montana Valle Cannobina per la costruzione di una scuola media che risolva le esigenze della grande popolazione scolastica del mandamento cannobiese, oggi ospitata in due prefabbricati, che al momento della loro installazione hanno scatenato le proteste di parte degli abitanti.

La commissione di studio, composta da rappresentanti degli enti locali e regionali, ha lungamente tardato a riunirsi per la mancata nomina dei rappresentanti gli assessorati regionali. *(l. c.)*

Arance come in Calabria, invece è Cannero



Cannero. Alberi carichi di arance sullo sfondo dei castelli, a febbraio, a soli quattro chilometri di distanza dalla neve (Foto Basso)

Alpinismo e discesa fuori pista

VERBANIA — Il Cai, oltre ai corsi di specialità fondo e discesa iniziati da qualche settimana, organizza anche corsi speciali di sci alpinismo, discesa fuori pista e il nono corso di alpinismo.

Al corso di discesa fuori pista sono ammessi tutti gli iscritti al Cai, che abbiano compiuto quindici anni. Dopo le prime lezioni del 4 e 11 febbraio altre seguiranno il 18, 25 febbraio e 4 marzo. Il corso di sci alpinismo inizierà il primo aprile e proseguirà nei giorni 8, 22, 25, 29, 30 dello stesso mese per terminare il 1° maggio. Anche qui per essere ammessi, bisogna aver 15 anni.

Per il corso di alpinismo, invece bisogna aver compiuto il sedicesimo anno d'età.

Continua l'iniziativa letteraria

Premio Lago Maggiore è alla quinta edizione

VERBANIA — E' stato bandito per la quinta volta il premio Lago Maggiore, che si propone di favorire iniziative sul lago e sulla vita delle sue genti: sull'economia, la storia della regione lacustre, sui rapporti con le popolazioni e i territori vicini. I cinque premi, del valore di un milione ciascuno, verranno assegnati ad un'opera letteraria ambientata nei luoghi e fra la gente del Lago Maggiore; ad un articolo o un servizio, o inchiesta giornalistica che abbia approfondito un aspetto dell'economia della zona del lago con particolare riferimento a problemi dell'occupazione; ad un'inchiesta che abbia illustrato i problemi del turismo nell'area gravitante sul Lago Maggiore; ad uno studio o saggio o inchiesta giornalistica che abbia proposto, indicandone la soluzione, un problema di difesa ecologica del lago; ad uno studio o saggio che sia stato dedicato al problema del frontalierismo e del frontalierato; e dei trasporti nei bacini di traffico del Lago Maggiore.

I premi saranno assegnati a giudizio inappellabile della giuria, presieduta dallo scrittore Piero Chiara fra tutte le opere letterarie, articoli di stampa, inchieste, studi o saggi che perverranno entro il 31 marzo prossimo alla segreteria del premio Uipl Lombardia Milano, via Bonnet 6.

a. c.

Nei mesi di aprile e maggio

Due concorsi musicali per i giovani a Stresa

STRESA — L'azienda autonoma di soggiorno e turismo di Stresa organizza, dal 7 al 21 aprile, il concorso internazionale di musica per giovani Città di Stresa» e dal 19 al 21 maggio il «Premio internazionale Franco Vergnani - Città di Stresa».

Il primo è riservato ai giovani nati dal 1952 in poi ed è aperto alle sezioni di pianoforte, fisarmonica classica, chitarra classica, oboe, clarinetto, flauto, sassofono, nelle formazioni a duetto, trio, quartetto, complesso.

Il secondo è riservato ai giovani nati dal 1948 in poi sezioni di corno, oboe e controfagotto, che saranno sottoposti ad esame singolo su programma che lo stesso candidato presenterà all'atto dell'iscrizione.

La manifestazione si avvale del patrocinio della Regione Piemonte, del comune di Stresa e della collaborazione del Centro didattico italiano, della Rai-Tv, dei teatri Regio di Torino e Alla Scala di Milano, del conservatorio Giuseppe Verdi di Torino. Ne è presidente il maestro Gianandrea Gavazzeni. La giuria internazionale è presieduta dal maestro Marcello Abbado. Gli interessati potranno rivolgersi, per tutte le informazioni, alla segreteria del due concorsi, nel palazzo dei Congressi, presso l'Azienda autonoma di soggiorno e turismo di Stresa.

a. c.

Nuova
Audi 80

per gli Anni Ottanta

Audi 80 L/80 GL: 1300 cmc - 60 CV - 148 kmh
Audi 80 GLS: 1600 cmc - 85 CV - 165 kmh
Audi 80 GLE: 1600 cmc - 110 CV - 181 kmh

...e per un giro di prova vi aspettano:
SELECAR S.p.A. - 28100 NOVARA
Sede: Via per Biandrate, 88/a - Tel. 24.261
Esposizione: Viale Roma, 8/a - Tel. 25.083
ITALAUTO di A. ZANOTTI
NOVARA - Tel. 0321/26 184 C.so della Vittoria, 7
ENRICO DE BENEDICTIS
BELLINZAGO - Tel. 0321/985.005
Via Libertà, 15
Audi del Gruppo Volkswagen

GATTOPARDO discoteca - piano bar - grill room
sabato 24 FEBBRAIO ore 21
SERATA GOLDONIANA
con BALLO IN MASCHERA e cena
E' d'obbligo presentarsi in costume (tema libero)
Prenotazioni tel. 24251 - NOVARA - CASE SPARSE 11

gabetti
in tutta Italia
NOVARA - C.so della Vittoria, 2 - Tel. 0321/25781

Attico Zona S. Agabio in recente costruzione completamente ristrutturato composto da ingresso salone pranzo cucina 2 camere bagno cantina grande terrazzo box auto L. 39.000.000

Via Manzoni vendiamo signorile appartamento composto da ingresso salone pranzo 2 camere bagno 3 balconi terrazzo cantina box L. 38.000.000. Mutuo fondiario o finanziario.

Via Donizetti libero vendiamo appartamento composto da ingresso soggiorno cucinino 2 camere bagno balconi grosso ripostiglio cantina mq 95 circa L. 22.000.000.

Corso Milano vendiamo appartamento anche divisibile composto da 11 locali terrazzo cantina box L. 25.400.000. A richiesta mutuo finanziario decennale.

Zona Kennedy prestigioso complesso in costruzione vendiamo senza revisione prezzi appartamenti da 2-5 locali e servizi, consegna primavera '80. Mutuo finanziario e fondiario a richiesta.

Largo Leonardi adiacenze vendiamo in nuova signorile costruzione appartamento composto da ingresso cucina salone 3 camere 2 bagni ripostiglio 3 balconi cantina. Valendo box auto. L. 68.000.000.

Via Newton (zona Kennedy) vendiamo recente prestigioso appartamento, libero subito composto da ingresso salone cucina abitabile 2 camere bagno balconi cantina box L. 38.200.000. A richiesta dilazioni.

Affittiamo: prestigioso monolocale arredato; appartamento da 3 locali con servizi, zona viale Roma.

Oleggio vendiamo capannone industriale mq 360 circa uffici e servizi progetto villa con locali ultimati terreno mq 10.000 circa pronta consegna L. 120.000.000.

Valle del Ticino vendiamo 20.000 mq circa terreno con rustico da ristrutturare L. 16.000.000. Mutuo finanziario.

Rustico a 15 km da Novara: con 1000 mq terreno recintato composto da 6 locali, sottotetto legnaia ripostigli. L. 12.500.000, 70% mutuo finanziario.

ABITI SPOSA
A PREZZI DI FABBRICA
al CENTRO SPOSE
Via Cavigioli n. 13 - Tel. (0321) 401.169
NOVARA - Zona Sicocca

Alfasud:
il tuo denaro è
più sicuro

Alfasud ha il miglior
impianto freni

E. GILARDI & C. S.r.l.
Via Don Gallotti, 4
Novara
Tel. 451.321 - 22

VAEMENIA s.a.s.
S.S. Lago d'Orta
Casale Il Cerro
Tel. 61.762 - 63.990

Chi è sicuro ha un'Alfa Romeo

QUALITA'

Kandahar
TAPPETI ORIENTALI
....dalle carovaniere
i caldi colori d'oriente....

TEL. 0321 - 83.135 - Via Matteotti 24 - BIANDRATE - Novara
Prossima apertura nuovo punto vendita in Novara via A. Costa 30

Servizi Promozionali
Publikompass S.p.A.

Gli autisti rifiutano il trasporto degli studenti: le strade sono ghiacciate e pericolose

Gurro, la scuola è un miraggio Le corriere lassù non arrivano

GURRO — Mentre rimane il dubbio sull'assorbimento da parte dell'Aspan dei servizio di trasporti pubblici delle linee Verbania-Cannobio e Valle Cannobina, le denunce di disfunzioni in merito al servizio compiuto dall'attuale società concessionaria nella zona, l'Autolinea Verbano-Intra, si fanno sempre più numerose.

Le ultime lamentele, anche se vecchie di anni, provengono dagli abitanti del comune di Gurro, in Alta Valle Cannobina di più popoloso della vallata, che per la maggior parte del periodo invernale sono esclusi dal servizio di trasporti compiuto dalla società verbanese.

Gli abitanti del paese sono infatti costretti spesso a rinunciare ai loro viaggi proprio per la mancanza di un mezzo pubblico che li trasporti fino al capoluogo della zona, Cannobio.

Altre volte succede invece che, dovendo proprio spostarsi, gli abitanti siano costretti a percorrere a piedi quattro chilometri e mezzo, ovvero raggiungere l'imbocco della provinciale di fondovalle, dove la corriera di linea si ferma invece di inerpicarsi sino a Gurro.

Tutto ciò accade per il rifiuto di alcuni autisti che vedono nella neve e nella patina di ghiaccio che ricopre i tortuosi quattro chilometri durante il periodo invernale un grosso e grave pericolo. Fanno spesso le spese della situazione i ventisei studenti delle medie inferiori, che tutti i giorni devono andare a scuola a Cannobio.

«*Non passa settimana* — afferma il sindaco del comune montano, Angelo Zanmarchi — *che i nostri ragazzi si assentino per due o tre giorni dalle lezioni. La situazione, che si ripete ormai da molto tempo, si è fatta ora insostenibile*».

«*Alle proteste della popolazione, che sono oggi innumerevoli, si sono aggiunte quelle del preside delle scuole medie di Cannobio, Vittorino Gallotti* — continua il sindaco — *che vede di giorno in giorno le assenze degli studenti valligiani accumularsi a dismisura*».

Gurro. Un gruppo di studenti che ogni giorno deve scendere a Cannobio

Il problema presenta dunque un fronte alquanto complesso, annebbiato per di più dalle affermazioni che il titolare della società «Verbano-Intra», Enrico Cardoletti, avanza in merito.

«*La motorizzazione, già da alcuni anni, ci ha dictato di compiere il servizio in tutta la Valle Cannobina durante il periodo invernale (da dicembre ad aprile) proprio per le difficoltà che s'incontrano quando la provinciale è coperta di neve e ghiaccio*».

«*Tuttavia* — prosegue Cardoletti — *a nostro rischio e pericolo compiamo il trasporto, ma non possiamo certamente superare dei limiti di sicurezza pretendendo che gli autisti si arrampichino in un angusto nastro d'asfalto sotto il quale ci sono centinaia e centinaia di metri di vuoto*».

Si frappone a questo punto il servizio di assistenza stradale dei cantonieri provinciali, che in periodo di freddo intenso o neve cospargono giornalmente su tutta la provinciale sale e sabbia. Quest'opera cantonale viene effettuata però alle 7,30, quando la corriera di linea dovrebbe già essere partita da Gurro per il fondovalle. Il servizio a questo punto risulta inutile per il trasporto pubblico.

«*Ma il problema maggiore* — sostiene il direttore della società di trasporti — *lo si riscontra durante la risalita a Gurro, quando non esistono più tracce di sale e il continuo transito di automezzi ha creato sull'asfalto un lucido tappeto di ghiaccio. E' compito quindi degli enti locali chiedere alla Provincia un diverso e più razionale intervento*».

Questo, tuttavia, è solo un aspetto, un sintomo del complesso problema delle strade in tutto l'Alto Verbano, specialmente nelle sue valli interne, dove la viabilità si presenta, come nella Cannobina, a più riprese strozzata lungo un tortuoso asse spesso dimenticato dalle attenzioni degli organi competenti.

l. n.

Autonomo da Verbania

Lesa avrà un circolo didattico

LESA — *Quasi certamente Lesa avrà quanto prima un proprio circolo didattico: questa proposta è stata fatta tempo fa dalla commissione del distretto scolastico di Verbania da cui il Vergante dipende in massima parte.*

La notizia è stata accolta positivamente dalla popolazione della zona che vede nella istituzione di una nuova direzione il riconoscimento di una propria autonomia.

Il circolo Lesa dovrebbe nascere dallo sdoppiamento della direzione di Stresa, che attualmente è composta da 87 classi, e con 37 in eccedenza sulle 50 quale massimo consentito dalla legge; il circolo di Stresa sarebbe quindi ridotto a 46 insegnanti con i centri di Baveno e le sue frazioni, Stresa, Brisino, Carciano e le isole, Lesa, Magognino, Somma-ro e Campino.

Il nuovo circolo lesiano comprenderebbe invece 42 insegnanti e le scuole di tutti i centri del Vergante: e cioè Lesa con le frazioni di Calo-gna, Comnago e Solcio, Brovello Carpugnino, Massino, Nebbiuno, Pisano, Colazza, Belgirate cui si aggiungerebbero Meina e Ghevio attualmente alle dipendenze del secondo circolo di Arona.

«*La nuova proposta* — è stato detto da un esponente della commissione distrettuale scolastica — appianerà una situazione irrazionale e molto pesante nella gestione: anche se non risolve il problema di fondo, che è quello del ricollegamento del Vergante all'unità socio-sanitaria e scolastica di Arona».

m. b.

A S. Agata e Ronco: polemiche

Cannobio, 566 milioni per costruire posteggi

CANNOBIO — Il comune di Cannobio dovrebbe impegnare più di un quarto del suo bilancio (2 miliardi) per la realizzazione di tre piazzali da adibire a posteggio nelle frazioni di Sant'Agata e Ronco, a pochi chilometri da Cannobio. Il costo totale dell'esecuzione è previsto in una progettazione di massima dell'ingegner De Medici in 566 milioni: mezzo miliardo, dunque, per la creazione di 110 posti auto.

La proposta della giunta dc ha scatenato il consiglio comunale che ha visto un vivace e polemico scambio di pareri tra democristiani e comunisti i quali vedono nel progetto «*una spesa enorme e assurda di denaro pubblico*». Il gruppo consiliare pci ha fatto inoltre presente che la popolazione residente nelle due frazioni non supera le 380 unità (350 Sant'Agata, 6 Ronco) e che quindi «il faraonico» progetto di posteggi con l'inerente eccessiva spesa non è affatto aderente alla realtà montana delle due frazioni: in aggiunta il gruppo comunista ha sostenuto che nell'incontro tra il comitato di quartiere della frazione e la giunta comunale è stato espresso da parte della popolazione un parere nettamente contrario al posto totale dell'opera.

Secondo loro il progetto dovrebbe essere ridimensionato. Vittorino Gallotti, assessore ai lavori pubblici, controbattendo le prese di posizione del gruppo di sinistra ha così dichiarato: «*Il progetto, che giudico ottimo per la soluzione dei problemi urbanistici e turistici delle due frazioni è diviso in tre lotti da realizzarsi gradatamente. D'altro canto i costi di produzione attuali sono quelli che sono*». Malgrado il parere contrario della popolazione e dei comunisti la proposta democristiana è andata in porto con l'appoggio dei socialisti e del movimento sociale.

Ora l'ente cannobiese farà richiesta alla Regione per l'esecuzione dei posteggi di un contributo. Il fatto ha suscitato le preoccupazioni del gruppo comunista, il quale ha così dichiarato: «*Siamo in apprensione perché qualora la Regione ci fossero dei pareri Cannobio riceverebbe un contributo per un'opera assurda*».

l. a.

VERBANIA — La prima squadra della società sportiva Nenryu ha vinto la manifestazione di karatè «Trofeo Henke». Al secondo posto il Csk di Asti; al terzo il Samurai di Domodossola; al quarto la squadra B della Nenryu.

Sarà aperta una pinacoteca

I quadri ad Arona avranno una casa

ARONA — Un museo pinacoteca aprirà entro breve ad Arona nei locali che furono la sede della direzione dell'ex collegio De Filippi: in totale cinque locali molto vasti situati a piano terra nell'ala destra dell'edificio.

La decisione, presa da tempo dalla giunta, è stata confermata recentemente dal Consiglio comunale che ha approvato anche la spesa di 15 milioni di lire per la realizzazione delle opere; fra l'altro è previsto un impianto di sicurezza a radar e sensori magnetici.

Il progetto firmato dall'Ufficio tecnico comunale prevede alcune sale destinate alla mineralogia e all'archeologia, e quindi una zona per la pinacoteca: qui saranno esposti una sessantina di quadri ceduti al Comune dall'Azienda di Soggiorno. Si tratta dei primi premi dei concorsi di pittura che l'ente turistico organizza ogni anno nell'ambito del Maggio Aronese.

Quanto al museo vero e proprio, buona parte del merito dell'iniziativa va sicuramente al Gasma, il gruppo archeologico storico mineralogico aronese che nell'estate del 1977 promosse una petizione (furono sottoscritte oltre duemila firme) in questo senso, il pericolo era infatti che il prezioso materiale raccolto dai soci del Gasma nelle loro campagne di scavo dei dintorni di Arona, andasse perduto: la mancanza di un'opportuna sistemazione, i reperti (terrecotte, monili, urne cinerarie e centinaia di oggetti risalenti alla civiltà locale del Paleolitico Superiore, all'età romana e barbarica) avrebbero dovuto essere inviati alla Soprintendenza alle Antichità di Torino: la perdita per la cultura e la didattica della città sarebbe stata gravissima.

Fra l'altro, proprio negli scorsi giorni, sul bollettino storico novarese è comparso uno studio firmato da due esponenti del Gasma nel quale si comprova la presenza dell'uomo nella zona aronese almeno quattordici secoli prima di Cristo. Infine, l'istituzione del museo archeologico giunge opportuna anche per una concomitanza di grande interesse: proprio quest'anno cadrebbe il millenario di fondazione della città.

m. b.

ARONA — «Tuttochi» è il titolo di un bimestrale che la sezione del Club alpino ha stampato in questi giorni e che è stato distribuito agli oltre 400 soci. E' un ciclostilato di una dozzina di pagine che raccoglie il notiziario interno.

I lavori per il nuovo impianto

Il via al depuratore

VERBANIA — Si sono iniziati i lavori per la costruzione del depuratore consortile di scarichi urbani che con collettori servirà l'area Intra-Ghiffa. Per ora verrà realizzato il primo lotto consistente nell'arginatura della foce del San Bernardino anche sul lato verso il lago per consentire la costruzione nei terreni immediatamente retrostanti degli impianti veri e propri. Per questa ultima fase è prevista la spesa di 540 milioni; con un'ulteriore spesa già finanziata di oltre 600 milioni verrà avviata poi la costruzione delle vasche di depurazione.

L'inizio di queste opere subirà uno slittamento in quanto è ancora operante sui terreni stessi un'impresa di escavazione di sabbia e ghiaia che dovrebbe trasferire i suoi impianti in località Gabbiane di Trobaso. Alla scelta di quest'area si è però opposto sollevando motivazioni igieniche e ambientali il comitato di quartiere e la diatriba è ancora in attesa di soluzione. Tornando ai depuratori a fine mese verranno appaltati quelli che serviranno alla zona Cannobio-Cannero-Oggebbio e verso maggio gli analoghi impianti per la zona Pallanza-Baveno-Stresa. A questo proposito si fa notare che per evitare ulteriori perturbazioni e strozzature sulla già intasata statale del Sempione le grosse tubazioni dei collettori verranno poste (con notevole aggravio tecnico ed economico) sui fondali del lago immediatamente sottoriva.

a. c.

Nel '78 sono diminuite le presenze

Ora i turisti stranieri non vanno ad Arona?

ARONA — Arrivi: 26.669; giornate di presenza: 87.243. Questo è il bilancio dell'azienda turistica aronese nel 1978 reso noto dall'Azienda di Soggiorno, la quale segnala che, rispetto all'anno precedente, vi sono stati incrementi di 3003 arrivi pari al 13 per cento, e di 5582 giornate, eguali al 7,2 per cento.

Sono cifre sostanzialmente positive, che smentiscono — si fa notare da più parti — le polemiche sorte recentemente anche in sede di consiglio comunale circa la politica promozionale realizzata dall'ente turistico aronese.

Detto questo, tuttavia, non si sa nascondere che sarebbe stato lecito attendersi qualcosa di più, poiché le risultanze sono considerate anche in rapporto ad un anno (il 1977) di crescita limitata.

A mancare all'appello, sia pure parzialmente, è stata soprattutto la componente straniera: a parte il mese di agosto, le cifre a confronto delle presenze straniere negli esercizi alberghieri aronesi sono infatti costantemente al di sotto di decine e addirittura di centinaia di unità rispetto al '77, fino ad un calo record di oltre 600 nei mesi di aprile e maggio.

«*Molte vicende dell'anno* — ha detto Eugenio Rollone, direttore dell'azienda — *non hanno contribuito a facilitare l'afflusso degli stranieri: pensiamo alle alluvioni, alle difficoltà conseguenti alla mancanza di rapidi collegamenti stradali e, con l'apertura della "bretella" di Santhià, alla scelta di altri itinerari per varcare le Alpi; ed infine, alla propaganda xenofoba di certa stampa, specialmente quella tedesca*».

Ciò che invece ha retto per il turismo aronese è stata la componente nazionale, la quale ha contribuito in massima parte all'incremento degli arrivi: questa medaglia ha tuttavia un rovescio nel fatto che gli ospiti italiani hanno ridotto la media delle giornate-presenza da 3,40 a 3,15, mentre è rimasta stazionaria a 3,53 la media delle presenze straniere.

«Caro Alessandro, grazie per gli auguri»

Papa Wojtyla ha scritto a uno scolaro di Massino

MASSINO VISCONTI — «*Caro Alessandro, la tua lettera mi ha fatto un piacere grandissimo: ti ringrazio per gli auguri che mi fai e mando la mia benedizione a te e alla tua famiglia*». Un messaggio come tanti forse, ma sicuramente unico quando si pensi che esso reca in calce la firma autografa di Giovanni Paolo II. Lo ha ricevuto un bambino di Massino Visconti, Alessandro Bertoletti, 10 anni, quinta elementare della maestra Pierina Belloni, in risposta ad una lettera che egli stesso aveva scritto a Papa Wojtyla. «*La nostra maestra* — racconta Alessandro — *ci aveva spiegato come si compone una lettera, e per fare le cose sul serio tutti noi abbiamo scritto a qualcuno. I miei compagni hanno scritto ai calciatori o ai cantanti, e io ho pensato di scrivere al Papa*». Ma perché proprio a lui? Alessandro: «*Perché mi è simpatico: gliel'ho anche detto*», e mostra la «brutta» della missiva inviata in Vaticano: «*Sebbene lei si dimostri felice in tutte le sue prediche, si vede dal suo viso trasparire il dolore per il distacco dal suo Paese, ma sono sicuro che noi italiani sapremo alleviare questa sofferenza...*».

Alessandro Bertoletti

Alessandro Bertoletti continua: «*Quando sono andato in posta per spedire la lettera* — racconta — *mi hanno detto che per il Papa e il Presidente della Repubblica non occorre il francobollo; la prossima volta scriverò a Partiti*».

m. b.

ECCEZIONALE OPERAZIONE «SPOSI 1979»

MOBILI AIAZZONE

BIELLA
Corso Europa
Strada Trossi - Incrocio Tangenziale
Telefoni (015) 35.16.08 - 35.17.45

PRENOTATE A PREZZI BLOCCATI D'OGGI

potrete richiedere la consegna anche in primavera o nel periodo desiderato

Soggiorno modello POKER completo come foto L. 850.000

PREZZI MAI VISTI
SCONTI
30 - 40 - 50 %
e da oggi il certificato
SICUREZZA ACQUISTO

Soggiorno modello OMEGA completo come foto L. 450.000

Per i mobili in esposizione
PREZZI DI SVENDITA
fino ad esaurimento

Camera modello LUCIANA completa come foto L. 950.000

ALCUNI ESEMPI DI PREZZI

SALOTTI in stoffa o similpelle - mod. Roxy (divano e due poltrone) ..... da L. 250.000 a L. 350.000 ed oltre
SALOTTI in vera pelle - mod. Golden (divano e due poltrone) ..... da L. 390.000 a L. 450.000 ed oltre
SOGGIORNI componibili - moderni e classici ..... da L. 450.000 a L. 550.000 ed oltre
CAMERE da letto matrimoniali ..... da L. 550.000 a L. 750.000 ed oltre
CUCINE «macar» componibili, in legno o laminato plastico ..... A PREZZI DI FABBRICA

ARCHITETTO ed ARREDATORI
a Vostra completa disposizione per consigli o chiarimenti

Cucina modello ALEXANDRA completa come foto, elettrodomestici inclusi a soli L. 1.450.000

in PIU' mobili d'arredamento qualificato esposti nei 10.000 mq. di esposizione

Cucina modello RAFFAELLA completa come foto, elettrodomestici inclusi a soli L. 1.350.000

PAGAMENTO RATEALE fino a 30 MESI SENZA CAMBIALI

MASPI
a Gattinara

HA INIZIATO LA GRANDE
VENDITA CON SCONTI
DAL 40% ALL'80%
UN ENORME ASSORTIMENTO
DI ABBIGLIAMENTO
DA UOMO DONNA E BAMBINI
REGOLARE E CONFORMATO
(DA POCHI GIORNI RINNOVATO)
VI ATTENDE CON SCONTI
MAI PRATICATI DA NESSUNO

MASPI
Vi indica «i nuovi prezzi»
UN REGALO N. 3 camicie L. 10.000

Nuovi arrivi:
- PELLICCE DONNA L. 95.000
- PANTALONI VELLUTO L. 15.000
- JEAN WRANGLER L. 17.000
- GIACCHE A VENTO PIUMINO L. 19.000
- GIACCHE A VENTO BIMBI L. 8.000
- COMPLETI SKI BIMBI L. 25.000

- GIACCONI MONTONE FODERATI IN PELO L. 65.000 L. 75.000
- GIACCA VERA PELLE UOMO E DONNA L. 30.000
- GIUBBINI UOMO E DONNA VERA PELLE L. 25.000 L. 35.000
- SOPRABITI PECARI DONNA L. 25.000
- SOPRABITI VERA PELLE L. 65.000
- GIUBBINI UNISEX VERA PELLICCIA AGNELLO L. 20.000

- CAPPOTTI UOMO E DONNA L. 29.000
- IMPERMEABILI GABARDINE UOMO E DONNA L. 39.000
- ABITI UOMO TAGLIE PICCOLE L. 8.000 L. 10.000 L. 15.000
- ABITI UOMO TAGLIE REGOLARI E CONFORMATE L. 35.000
- ABITI IN LANA O VELLUTO CON GILET L. 65.000
- GIACCHE LANA TUTTE MARCHE L. 15.000 L. 18.000 L. 23.000
- GIACCHE A VENTO UOMO E DONNA L. 7.000 L. 10.000
- PANTALONI SCI alasl. uomo-donna L. 4.500 bamb. L. 3.500
- GIUBBOTTO PANNO FODERATI IN LANA L. 15.000
- GIUBBINI VELLUTO FODERATI IN PELO L. 8.000 L. 12.000
- PANTALONI VIGOGNA L. 6.000 L. 10.000
- PANTALONI IN PETTINATO L. 7.000 L. 8.000
- JEANS TELA E VELLUTO L. 5.000
- ABITI DONNA L. 2.000 L. 6.000
- GONNE L. 1.000 L. 6.000 L. 9.000
- CAMICETTE DONNA L. 5.000

Non dimenticate
MASPI
GATTINARA
CORSO VALSESIA 35 - TEL. (0163) 81.432
VISITATECI
ENTRATA LIBERA

CRONACHE DI VERCELLI

Redaz.: Via F.lli Bandiera, 14 - Tel. 54.747 - 66.062 - Vercelli

Uffici di corrispondenza: Cigliano, telefono 45.237; Santhià telefono 93.882; Trino, telefono 81.288; Gattinara, telefono 82.212

Fontanetto Po: la donna è a capo dell'opposizione

Parla la moglie dell'ex sindaco «Ce l'hanno con me, non è finita»

Fontanetto Po. La famiglia Ferrarotti spiega la vicenda delle dimissioni (Foto Greppi)

FONTANETTO PO — L'ex sindaco Federico Ferrarotti mette le carte in tavola. Dimessosi l'altro giorno, poche ore prima della sua revoca, è ora deciso a spiegare ai fontanettesi i retroscena della politica amministrativa del paese. «Questa storia non è finita — dice — anzi è appena incominciata».

Afferma la signora Ferrarotti: «In effetti ce l'hanno più con me che con mio marito. Mi spiego meglio: con lui se le sono prese i mandanti, diciamo quelli che manovrano dietro le quinte, con me i loro fedeli esecutori». «E' la verità — conferma l'ex sindaco — ne è stato detto: "Ci vai benissimo, però tua moglie deve dimetterci"».

I coniugi Ferrarotti si chiedono: «Perché è successo tutto questo? Per la multa non pagata e per la scomoda presenza in entrambi i Consigli comunali?». E' una domanda che si fanno ora anche parecchi fontanettesi.

Precisa l'ex sindaco: «Forse li ho disturbati in alcune loro iniziative personali. Non si spiega altrimenti una decisione così grave come la revoca di un sindaco. Nessuno mi ha detto: "Sei debitore di 2 milioni verso il Comune. Paga la pensione, sei il primo cittadino. Il tuo comportamento è male in una situazione imbarazzante": io, come ho già affermato, credevo che ci fosse stata la prescrizione. In ogni caso avrei subito pagato».

Claudia Demarchi interviene con vigore: «Quando si arriva a un provvedimento di questo tipo ci dovrebbe essere l'impegno di ogni consigliere per fare piena luce. Nella seduta decisiva, invece, due consiglieri gridavano molto eccitati (Desingeli e Zucchelli) uno sproloquio tra l'incomprensibile (Bonino). Il consigliere Bellardi, come al solito, dichiarava: "I sig nori". Tutti gli altri a bocca chiusa. Davvero un Consiglio ben rappresentato».

«Ma chi ha mai badato agli interessi della comunità? Non ho mai sentito una discussione seria su questioni importanti — prosegue la capogruppo dell'opposizione —. Volevamo approfondire i veri motivi della revoca. Ci sono state date risposte banali, vaghe, frastornanti, persino contraddittorie».

Claudia Demarchi si accalora un po': «Ecco un altro esempio. Noi dell'opposizione abbiamo stampato un manifesto a nostre spese. Lo stesso ha fatto mio marito per la lettera aperta ai fontanettesi. Loro, con assoluto disprezzo dei soldi degli altri, hanno deciso di dare 200 mila lire a un legale per rappresentare gli interessi del Comune contro mio marito. A che cosa serve l'avvocato? La politica la deve trattare il Comune, poi se non fosse stato pagato il bollo, si poteva ricorrere al legale».

Federico Ferrarotti solitamente pacato, ha un moto di stizza: «Ho informato della situazione dc e psdi, nella cui lista mi sono presentato come indipendente. Ho spiegato che chi tratta in Comune certe dimestichezze con i problemi amministrativi, che non si può bloccare un paese per ripicche e divergenze personali. Mi hanno risposto: "Il numero è potenza"».

In paese gli ultimi avvenimenti hanno scosso gli abitanti. Appare singolare che il sindaco della maggioranza, sia stato scansato dal «suo» e difeso dall'opposizione. Altrettanto insolito che «l'imputato di revoca» chieda un consiglio pubblico e i suoi accusatori insistano per la riunione segreta.

«Vicenda di così strano — dice Claudia Demarchi — per chi sa di aver preso in giro gli elettori. Per raccogliere voti la multa di mio marito era cosa di poco conto, ora che non gli serve più fa buttare fuori. Meglio quindi non parlarne in pubblico e i panni sporchi lavarli in nascosto».

e. mo.

Sono ottanta per 5 circoscrizioni

Consiglio di quartiere eletti i rappresentanti

VERCELLI — Eletti gli 80 rappresentanti dei partiti nei 5 consigli circoscrizionali (cioè di quartiere) della città. I seggi (16 per ciascun consiglio) sono stati ripartiti secondo i voti ottenuti da ciascun partito nelle singole circoscrizioni durante le ultime elezioni amministrative. Secondo questo computo, sono rimasti esclusi da tutte le circoscrizioni esponenti del pri.

Questi i nomi dei consiglieri. Prima circoscrizione «Centro storico»: Carlo Cattaneo (pci), Guido Garzetti (pci), Alberto Dessy (pci), Jolita Fre (pci), Maurizio Paglinazzo (pci), Vittorio Cagna (psi), Angelo Scivoletto (psi), Pier Mario Vallaro (dc), Andreina Mezzina (dc), Bruno Margara (dc), Gilberto Rossi (dc), Andreina Manzo (dc), Alberto Bertone (dc), Andrea Donati (pli), Marco Bussi (psdi), Laura Crovella (msi).

Seconda circoscrizione: «Isola-Cervetto»: Pietro De Luca (pci), Luigi Biondi (pci), Dorina Bellettati (pci), Vittorio D'Armiento (pci), Ottavio Monateri (pci), Cesare Valiacchi (pci), Giovanni Amerio (pci), Gianni Calderara (psi), Pasquale Rigazio (dc), Giuseppe Allorio (dc), Giancarlo Ruggero (dc), Bruno Ranaboldo (dc), Pietro Dell'Olmo (dc), Giuseppe Innocenti (pli), Giovanni Carletta (psdi), Ciro Speranza (msi).

Terza circoscrizione: Viale Rimembranza-Billiemme-Bellaria-Cappuccini»: Bruno Fioravanti (pci), Ignazio Pasquini (pci), Anna Maria Ivaldi (pci), Peppino Balocco (pci), Giuseppe Fontana (pci), Guido Reis (pci), Giancarlo Casalino (psi), Francesco Romano (dc), Michele Gillani (dc), Gianni Paronuzzi-Tigo (dc), Sergio Somanini (dc), Benito Bertolone (dc), Giovanni Gaudio (pli), Ferruccio Zanetto (psdi), Arrigo Vernizzi (msi).

Quarta circoscrizione: «Ospedale-Aravecchia-Villaggio Concordia»: Valmore Braghin (pci), Luciano Gennari (pci), Fulvio Rigolino (pci), Ezio Conti (pci), Ines Lobbia (pci), Carlo Anastasio (pci), Vittorio Mazzeri (psi), Dino Franchi (psi), Matteo Stero (dc), Antonio Ferraris (dc), Guido Gabotto (dc), Carlo Racca (dc), Marcello Gallina (dc), Pier Luigi Ranghino (pli), Cosimo De Francesco (psdi), Roberto Allara (msi).

Quinta circoscrizione: «Porta Torino-Belvedere-Canada»: Mario Simoncelli (pci), Bruno Braghin (pci), Giuseppe Rossi (pci), Maria Enrica Pulizano (pci), Isidè Baruscotto (pci), Marianna Trasente (pci), Giuseppe Bessi (pci), Paola Debernardi (pci), Livio Brunello (psi), Mario Barberis (dc), Giancarlo Volpiano (dc), Giulio Cipriani (dc), Filippo Mezzatesta (dc), Angelo Tosoni (pli), Bartolomeo Mauriello (psdi), Gaspare Pasquino (msi).

e. d. m.

Come eliminare la balbuzie

VERCELLI — Un corso di dodici giorni per eliminare la balbuzie si inizierà sabato 24 febbraio. Le lezioni si svolgeranno fino al 9 marzo nella scuola «S. Maria Giovanna Antida», in via San Cristoforo. Saranno tenute dal prof. Vincenzo Mastrangeli, direttore dell'istituto internazionale per la rieducazione dei disturbi del linguaggio.

Mastrangeli, che è stato balbuziente fino all'età di 18 anni, prima dell'inizio del corso, giovedì 22 febbraio alle 17, terrà una conferenza alla Sala Tizzoni.

Il tema dell'incontro, patrocinato dall'assessorato alla cultura del Comune, sarà «Il metodo psicofonico per la rieducazione della balbuzie, degli altri disturbi del linguaggio, nonché la correzione dei difetti di pronuncia nell'età scolare». (d. co.)

Il Comune si riprenderà i soldi dei contributi

Forse chiuderà il museo Borgogna perché deve pagare la tassa rifiuti

VERCELLI — *Continuano le proteste della cittadinanza per l'esorbitante aumento della tassa sul ritiro e trasporto dei rifiuti solidi urbani. Dopo l'incredibile bolletta di 8 milioni ricevuta dal proprietario dell'hotel Viotti, un altro caso, ancora più emblematico, è destinato a scoppiare da un momento all'altro: quello del museo «Borgogna».*

Alla seconda pinacoteca del Piemonte, il Comune versa infatti un contributo annuo che, per il 1978, è stato di undici milioni. E' grazie soprattutto a questo finanziamento che il consiglio di amministrazione del museo può permettersi di sopportare gli elevati costi

Ma la nuova bolletta — attesa a giorni — sulle tasse per il trasporto dell'immondizia turba i sonni del presidente del «Borgogna»: «Siamo — dice infatti l'avvocato Francesco Ferraris — sotto una spada di Damocle».

La pinacoteca occupa infatti una vasta area del centro storico e dato che il calcolo sulle tasse per i rifiuti viene fatto in base al dato volumetrico, gli amministratori del «Borgogna» temono che il Comune si riprenda da una parte ciò che dà dall'altra. Si profila addirittura il rischio della chiusura.

Sempre a proposito della tassa sull'immondizia, la dc (che a suo tempo aveva votato contro gli aumenti proposti in consiglio comunale) ha preso posizione contro l'amministrazione comunale.

Il segretario cittadino del partito, Gianfranco Sarasso, ha scritto in un comunicato-stampa: «La scelta politica dell'amministrazione comunale di aumentare le tariffe è stata determinata da una parte dal neo moralismo demagogico ed opportunista del pci e dall'altra dalla volontà della stessa amministrazione di non sottrarre mezzi finanziari alla sua politica di opere faraoniche e di sperpero di denaro pubblico».

Replica l'amministrazione comunale: «E' la legge che prevede il pareggio del bilancio delle municipalizzate: l'azienda della nettezza urbana è appunto tale e non c'era altro sistema per sanare il bilancio». Però, anche con gli aumenti delle tasse, l'azienda ha annunciato per il 1978 un «buco» di 234 milioni che dovrà essere coperto dal Comune.

e. d. m.

Carmelo Gusman è nato a Tripoli da genitori maltesi

«Ho fatto il soldato e pago le tasse ma per lo Stato non sono italiano»

Per questa situazione non riesce a trovare lavoro - È sposato e la moglie è in attesa del secondo figlio - Non ha una casa decente

Carmelo Gusman

VERCELLI — *Nello scorso mese di maggio, ci occupammo di un caso tanto paradossale quanto patetico: quello di Carmelo Gusman, apolide da sette anni a Vercelli.*

Nato a Tripoli da genitori maltesi, Gusman, 27 anni, sposato con un figlio, non era riuscito — dopo anni di richieste — ad ottenere la cittadinanza italiana, pure era stato chiamato alle armi e aveva svolto il servizio militare a Portogruaro. Non essendo cittadino italiano, gli era stato impossibile trovare casa e lavoro. Lo Stato però pretendeva da lui il regolare pagamento delle tasse. «Per lo Stato italiano — aveva detto amaramente — sono solo un numero di codice fiscale, per il resto non esisto».

Sono passati 9 mesi. Non è cambiato niente. Gusman ha avuto solo promesse e incoraggiamenti. Ma non ha trovato lavoro (se non qualche occupazione saltuaria) e vive ancora nella vecchia casa di corso Marcello Prestinari do-ve spesso piove dentro.

L'altro giorno, dopo l'ennesima risposta negativa dell'Istituto case popolari, si è ancora rivolto a noi, disperato. «Con la maledetta storia della cittadinanza che non arriva — spiega — non posso avere un'abitazione dignitosa. Adesso mia moglie è all'ospedale in attesa di un altro bambino. Quando sarà nato non oserò portarlo nelle mie due stanzette umide, con il rischio che si prenda una polmonite».

«Tutte queste cose — prosegue Gusman — le ho spiegate all'Istituto autonomo case popolari, ma mi hanno risposto: "Prima di lei ce ne sono almeno venti"».

Secondo Gusman, le difficoltà nel trovare un alloggio popolare dipende proprio dalla sua situazione anomala che non gli consente di avere una qualsiasi cittadinanza. «Mi sono stancato di sollecitare la mia pratica a Roma — spiega —: ottengo solo assicurazioni sullo sbocco della situazione. Ma sono passati sette anni e non ne posso proprio più».

Oltre al problema della casa, c'è anche quello del lavoro. «Ho battuto — dice Gusman — diversi usci. Ma per la questione della cittadinanza non riesco a trovare un'occupazione stabile. Mi sono rivolto anche al sindaco che mi ha fatto avere qualche quintale di legna per il riscaldamento, ma non ha potuto aiutarmi di più».

Carmelo Gusman non sa più come mantenere la famiglia. E' un cittadino che, per lo Stato, ha solo doveri, ma nessun diritto. Ed in quest'epoca di assunzioni truffaldine e quanto meno pilotate, di concorsi pubblici-farsa, di doppio lavoro, la sua vicenda costituisce una drammatica eccezione che le autorità competenti avrebbero il dovere di risolvere al più presto.

Enrico De Maria

Esposto di 14 abitanti dei Cappuccini

Esproprio dei terreni protestano i contadini

VERCELLI — Quattordici abitanti del rione Cappuccini hanno presentato al sindaco un esposto per protestare contro una variante del «piano di zona per l'edilizia economica e popolare», che prevede l'esproprio di una parte di giardini di loro proprietà in via Thaon di Revel.

«*Tempo fa* — raccontano — *il Comune si aveva già tolto una fetta cospicua di terreno, su cui sono state costruite alcune case popolari. Adesso ritorna all'attacco e vuole prenderci ancora altra terra, per dotare quelle case di uno spazio verde*».

«*Alcuni di noi* — proseguono — *sono coltivatori diretti, e questo esproprio li priverebbe irrimediabilmente di una parte di proprietà necessaria per svolgere questa attività. Ci sembra, poi, che in questo caso il Comune utilizzi con grande leggerezza il denaro pubblico. Perché infatti togliersi questo terreno per realizzare opere che, eseguite su altre parti della stessa zona, oltre a non danneggiarci, consentirebbero la parità di risultati notevoli economie in fase di realizzazione?*».

I firmatari del ricorso ai sindaci sono Rino e Antonio Mazzoli, Eusebio Vercellino, Giovanni, Rosanna e Bruna Corradino, Domenica Monti, Giuseppe e Almerina Zarino, Giuseppina Giara, Maria e Irma Formaggio, Giuseppe Malandra e Elena Gasparetto.

d. co.

Temperature ieri
Massime e minime

Vercelli	13	7
Biella	13	8

Temperature il 14 febbraio dell'anno scorso: Vercelli (7; 4), Biella (15; 8). Umidità media: Vercelli 92% ; Biella 75%. A Vercelli il sole sorge alle 7,29 e tramonta alle 17,44. A Biella sorge alle 7,29 e tramonta alle 17,44.

Le previsioni: cielo generalmente molto nuvoloso. Venti calmi. Visibilità buona con riduzioni in serata. Temperatura senza notevoli variazioni.

SALUGGIA — Il Circolo culturale cooperativo di Saluggia, in collaborazione con la direzione del cinema Comunale, ha organizzato la prima stagione del cine-club intitolata «Venti anni di cinema italiano». E' una proiezione di dieci film che verranno presentati ogni martedì partendo dal prossimo per concludersi il 17 aprile.

Eletto il direttivo di sezione

Si è concluso a Gattinara il congresso comunista

GATTINARA — *L'analisi dell'attuale difficile situazione politica nazionale, la necessità di un rilancio delle sezioni quale nucleo di base dell'intera attività politica del partito, la lotta al terrorismo e l'istituzione di un nuovo rapporto con i giovani sono i temi principali intorno ai quali si è articolato il dibattito del 15° congresso della locale sezione del pci.*

Accanto alle tematiche di carattere prettamente nazionale, la discussione ha dato ampio spazio anche all'analisi dell'attuale «momento» gattinarese. «Il 1979 — ha detto il sindaco Franco Agazzone — sarà l'anno della definizione del piano regolatore intercomunale.

Dante Zanzano, segretario, ha evidenziato la necessità di riportare i giovani al lavoro dei campi sproni andoli con incentivi adeguati. Particolarmente critico e costruttivo l'intervento di Flavio Euro, rappresentante dei genitori al consiglio scolastico. «L'attuale realtà della scuola — ha detto, fra l'altro, Euro — continua a rimanere nelle mani di direttori didattici e presidi.

Al termine dei lavori l'assemblea degli iscritti al partito ha proceduto all'elezione del direttivo di sezione.

Ne fanno parte: Franco Agazzone, Giovanni Pileri, Marino Bonzi, Dante Zanzano, Francesco Quagliata, Vito Biondi, Giuseppe Possati, Francesco Boscari, Prospero Russo, Erminio Casula, Danilo Bovolenta, Lino Passanti, Fulvio Euro, Antonino Pirruccio e Bruno Martino.

e. ma.

Un piano è stato inviato alla Regione

A Trino c'è bisogno di 39 nuovi alloggi

TRINO — La delibera della Regione Piemonte che assegna ad ogni Comprensorio una cifra per la costruzione di alloggi popolari, interesserà naturalmente anche il Comprensorio di Casale e, conseguentemente, il Comune di Trino. La Giunta regionale ha deciso di assegnare al Comprensorio casalese due miliardi circa per l'edilizia sovvenzionata e tre miliardi circa per quella agevolata.

L'assessorato all'urbanistica ed ai lavori pubblici di Trino, affidato a Vincenzino Porta, ha già stilato un piano di fabbricazione che tiene conto delle esigenze abitative della città. Tale piano è stato inviato alla Regione ed al Comprensorio di Casale quale documentazione del fabbisogno locale.

A Trino, in sostanza, sarebbe necessario costruire 39 nuovi alloggi, per una spesa complessiva di 974 milioni di lire. Se la Regione Piemonte accetterà il piano studiato da Trino, l'istituto autonomo case popolari si impegnerà per la costruzione di questi nuovi alloggi e la situazione abitativa della città risulterebbe alquanto migliorata ed efficiente.

Anche la carenza di alloggi, riscontrabile all'interno del Comune, soprattutto di case popolari moderne, dovrebbe aver termine, evitando in tal modo la ricerca di una casa che spesso volte appare un problema irrisolvibile per tante giovani coppie.

p. b.

SANT'ANTONINO DI SALUGGIA — Nella sede della Pro-Loco, sabato sera, verrà proiettato il film «Italia K2».

Una poltrona vacante

Non siederà ancora in Comune il consigliere Barbonaglia - Pci e psi hanno appellato la sentenza del Tribunale di Vercelli

SANTHIA' — La vicenda giudiziaria promossa dall'ex consigliere dc Pier Giuseppe Barbonaglia per essere rieleggibile in Consiglio comunale non è ancora conclusa: i due gruppi consiliari del pci e del psi hanno appellato la sentenza di primo grado con cui il tribunale di Vercelli aveva accolto il ricorso di Barbonaglia.

Quest'ultimo, eletto consigliere comunale per la lista dc nelle ultime amministrative, all'insediamento della nuova amministrazione veniva dichiarato ineleggibile in quanto contemporaneamente presidente della Casa di riposo, ente sovvenzionato dal Comune.

Il 25 novembre scorso, il tribunale di Vercelli (pres. Zeoli, g. m. Scalia), accogliendo le tesi dell'avv. Carlo Giannotta e del pubblico ministero, annullava in parte la delibera del Consiglio comunale osservando che Barbonaglia, al momento della sua elezione in Consiglio, era ufficialmente cessato dalla carica che, tuttavia, continuava a ricoprire in attesa che venisse designato il suo successore.

La vicenda pareva essere così conclusa: senonché l'iniziativa dei gruppi socialista e comunista ha rimesso tutto in discussione. La prima udienza presso la corte d'appello di Torino è stata fissata per venerdì 2 marzo.

w. cu.

Cinema e taccuino

VERCELLI

Astra: Sexy Symphony
Civica: riposo
Lux: Cine-rassegna. Il Messia, di Rossellini.
Nuovo Italia: Una donna semplice.
Principe: Il gigante dell'Himalaya.
Verdi: Grease
Viotti: Superman

BORGO D'ALE

Vittoria: Miseria

CIGLIANO

Aurora: riposo
Splendor: Tre amici, le mogli e la altre.

GATTINARA

Italia: Orazi-Curiazi 3 a 2.
Lux: riposo.

LIVORNO FERRARIS

Moderno: La supplente

SANTHIA'

Ideal: Lo squalo n. 2.
Splendor: Italia: ultimo atto.

TRINO

Astor: riposo
Sant'Orso: Cosone erotiche.

TRONZANO

Lux: Cine-Club. Equus

FARMACIE A VERCELLI

Sterna, corso Libertà, 11; Comunale 1, viale Rimembranza, 4.

SANTHIA'

Farmacia dell'Ospedale, corso Nuova Italia, 167

VERCELLI SPORT

Giocherà con la Cremonese

Pro ha venduto Savino

VERCELLI — Negli ambienti sportivi si fa un gran parlare della cessione della mezzala Savino da parte del Trecate alla Cremonese per una cifra notevolissima: il fatto è che il giovane attaccante era stato ceduto all'inizio del campionato dalla Pro al Trecate in compartecipazione. Alcuni giorni fa è stato ceduto definitivamente. Il Trecate, a questo punto, ha «girato» alla Cremonese.

Quello che fa discutere, ed invipetire gli sportivi locali, è che la Pro Vercelli avrebbe ceduto il giocatore per pochissimi milioni (dodici), c'è da chiedersi se si aveva cognizione, nel momento in cui ciò avveniva, di quale tipo di operazione si stesse facendo. E se per un po' di milioni valesse la pena di bruciare la possibilità, sfruttata invece abilmente dal Trecate, di ottenerne dieci, venti, forse volte di più.

E' chiaro che tutto questo si inquadra in una situazione economica e finanziaria della società molto pesante, per cui si cerca di racimolare quattrini più si può, ma è altrettanto vero che non si possono combinare operazioni di questo genere che oltre a essere negative proprio per quanto concerne l'obiettivo che si vuole raggiungere (cioè degli introiti) si sono altrettanto dal punto di vista della soddisfazione della società.

Intanto la compagine si sta preparando per l'incontro con l'Omegna.

Si vivono ore poco tranquille. La squadra corre dei grossi rischi, se non di essere decimata, certo di perdere parecchi importanti. Ed alla Pro la bassa l'Omegna, un cliente difficile, soprattutto perché si tratta di un derby.

f.l.

● **Due giornate di squalifica sono state inflitte dalla Lega a Dazzero e Battin della Pro Vercelli.**

Dopo le due sconfitte consecutive

Sme in cerca di riscatto

VERCELLI — *Il tonfo della Sme, nel campionato di pallavolo di serie C e di quelli che fanno rumore.*

La formazione biellese era al comando della classifica da sola, quando è iniziato il campionato e sembrava che stesse per spiccare un volo imprendibile. E' stata fermata da due insuccessi consecutivi, uno fuori casa con la forte Rinopan di Torino, l'altro in casa con il Concorezzo.

Con il Concorezzo, la formazione di Roveglia in poco più di un'ora è stata battuta 3 sets a zero. E da anni che alle Mazzini una compagine di pallavolo di casa non subiva una così netta sconfitta.

Una sconfitta senza attenuanti? Ce ne sono. Tre uomini come Vercellino, Gabini e Consolo hanno giocato in condizioni menomate.

L'altro aspetto della sconfitta è che la Sme era in cattiva serata e che risentiva evidentemente del punto di vista psicologico della battuta di arresto di Torino.

Ora la Sme è in coabitazione al comando della classifica con altre compagini. Il compito di vincere il girone diventa più facile più pesante. Comunque è possibilissimo riprendersi, ritornare allo standard del gioco delle prime partite. E' in questo momento, così delicato, che la formazione di Roveglia potrebbe dimostrare il suo carattere, quello che la potrebbe consentire di scavalcare di nuovo la sua antagonista.

Sabato sera il già ora di vedere alle «Mazzini» sarà di scena, con inizio alle 21.15, il Volley Biraso.

f.l.

Santhià in trasferta

Domenica al via la 1ª categoria

SANTHIA' — Dopo una serie di sospensioni, che per svariati motivi hanno protratto a circa due mesi la tradizionale pausa natalizia, domenica prossima riprenderà il campionato di prima categoria, con il girone di ritorno.

Nel girone B, i granata santhiatesi lo inaugureranno in trasferta, a casa dei biellesi di Valdengo. Almeno sulla carta, non dovrebbe essere un incontro eccessivamente difficile: nell'andata, i biellesi vennero sconfitti, sia pure di stretta misura, per 2-1.

Tersilio Guala, «trainer» granata, è ad ogni modo abbastanza fiducioso. C'è stato, è vero, un periodo buio in cui la sua squadra ha collezionato una fila di rovesci; ma questo dovrebbe essere, ormai, acqua passata.

(w. cu.)

Imminente il via

Libertas gioca a baseball in A2

VERCELLI — La Libertas Dal Pozzo sarà l'unica squadra piemontese a partecipare al prossimo campionato di baseball di serie «A 2». E' un traguardo notevole, se si pensa che la formazione locale si avvale soltanto di giocatori vercellesi.

«*Indubbiamente* — dicono i dirigenti della Libertas Dal Pozzo — *giocare in questo campionato sarà abbastanza oneroso. Le trasferte ci porteranno in giro per l'Italia: in Lombardia, in Emilia, nel Lazio. Ci costeranno parecchi sacrifici, ma crediamo possa costituire un trampolino di lancio concreto*». (d.co.)

VERCELLI — Oggi si disputa, a Gressoney la Trinité, sulle piste di Bellaforca, organizzata dallo Sci Cai Vercelli, la Coppa Nino Barba, gara di discesa libera riservata ai giovani tesserati Fisi.

ECONOMICI

CERCHIAMO ambosesso da addestrare e avviare alla programmazione I.B.M. Diverse filiere anche in loco. Possibilità stipendi per ben qualificati. 500 000 mensili. Telefonare Reicher 02-200 401; 02-220 869, oppure scrivi: Reicher, via Pergolesi 31, Milano.

MASPI

a Gattinara

HA INIZIATO LA GRANDE
VENDITA CON SCONTI
DAL 40% ALL'80%
UN ENORME ASSORTIMENTO
DI ABBIGLIAMENTO
DA UOMO DONNA E BAMBINI
REGOLARE E CONFORMATO
(DA POCHI GIORNI RINNOVATO)
VI ATTENDE CON SCONTI
MAI PRATICATI DA NESSUNO

MASPI *Vi indica «i nuovi prezzi»*
UN REGALO N. 3 camicie L. 10.000

Nuovi arrivi:

- PELLICCE DONNA L. 95.000
- PANTALONI VELLUTO L. 15.000
- JEAN WRANGLER L. 17.000
- GIACCHE A VENTO PIUMINO L. 19.000
- GIACCHE A VENTO BIMBI L. 8.000
- COMPLETI SKI BIMBI L. 25.000

- GIACCONI MONTONE FODERATI IN PELO L. 85.000 L. 75.000
- GIACCA VERA PELLE UOMO E DONNA L. 30.000
- GIUBBINI UOMO E DONNA VERA PELLE L. 25.000 L. 35.000
- SOPRABITI PECARI DONNA L. 25.000
- SOPRABITI VERA PELLE L. 55.000
- GIUBBINI UNISEX VERA PELLICCIA AGNELLO L. 20.000
- CAPPOTTI UOMO E DONNA L. 29.000
- IMPERMEABILI GABARDINE UOMO E DONNA L. 35.000
- ABITI UOMO TAGLIE PICCOLE L. 8.000 L. 10.000 L. 15.000
- ABITI UOMO TAGLIE REGOLARI E CONFORMATE L. 35.000
- ABITI IN LANA O VELLUTO CON GILET L. 65.000
- GIACCHE LANA TUTTE MARCHE L. 15.000 L. 18.000 L. 23.000
- GIACCHE A VENTO UOMO E DONNA L. 7.000 L. 10.000
- PANTALONI SCI misti uomo-donna L. 4.500 bamb. L. 3.500
- GIUBBOTTO PANNO FODERATI IN LANA L. 15.000
- GIUBBINI VELLUTO FODERATI IN PELO L. 8.000 L. 12.000
- PANTALONI VIGOGNA L. 6.000 L. 10.000
- PANTALONI IN PETTINATO L. 7.000 L. 9.000
- JEANS TELA E VELLUTO L. 5.000
- ABITI DONNA L. 2.000 L. 6.000
- GONNE L. 1.000 L. 6.000 L. 9.000
- CAMICETTE DONNA L. 5.000

Non dimenticate

MASPI

GATTINARA

CORSO VALSESIA 35 - TEL. (0163) 81.432

VISITATECI

ENTRATA LIBERA

Redazione: Via Repubblica n. 29 - Telefono 26.191 - Biella

CRONACHE DI BIELLA

Uffici di corrispondenza: Borgosesia, telefono 21.612; Varallo, telefono 52.298

A Chiavazza sono previsti strade, fognatura e collettore

Il Comune incontra i quartieri per illustrare il bilancio del '79

BIELLA — E' difficile soddisfare le esigenze di una città quando non consentono agli amministratori di realizzare tutti gli interventi richiesti. Sono necessarie delle scelte per determinati settori, a scapito di altri. Sta avvenendo tra l'amministrazione comunale ed i consigli di quartiere, invitati a esaminare e valutare il bilancio di previsione per l'esercizio finanziario del 1979.

Durante un incontro tra gli assessori e i delegati dei comitati di quartiere, è stata sottolineata l'importanza di attuare, come ha spiegato il vicesindaco Luigi Squillario, *«tutto quello che ragionevolmente siamo in grado di progettare». «Avremmo certo la tentazione* — ha aggiunto — *di mettere in bilancio tutti gli interventi utili per la collettività, ma, se non demagogico, sarebbe senz'altro un comportamento velleitario».*

Ogni comitato ha discusso le necessità del proprio quartiere con gli abitanti: ne è emersa una lunga lista di opere che è stata presentata dagli assessori. A questo proposito l'assessore ai servizi sociali, Anna Lidia Lenza, ha ringraziato i rappresentanti dei quartieri ed ha messo in rilievo l'importanza che gli organismi di decentramento rivestono. *«Vi sono grata* — ha detto rivolgendosi ai presenti — *per il lavoro che avete fatto. L'amministrazione prenderà in attenta considerazione le necessità di ogni rione».*

Luigi Squillario ha chiarito più volte la politica dell'amministrazione. Ha spiegato qual è stato il criterio di scelta dei diversi interventi. Verranno messe in bilancio le opere che maggiormente occorre realizzare al fine di favorire uno sviluppo organico della città. *«Immagino* — ha aggiunto — *che certi quartieri possono essere maggiormente interessati, ma certi interventi sono importanti in quanto escono dai confini del singolo quartiere, per investire la città intera».*

Alberto Zanone, assessore alle finanze, ha letto l'elenco degli interventi che l'amministrazione intende realizzare. In precedenza aveva illustrato gli aspetti normativi del bilancio, avvertendo che le cifre delle diverse voci dovevano essere valutate con un certo margine di elasticità.

Tra gli interventi elencati, uno in particolare è stato preso ad esempio per illustrare i criteri di scelta dell'amministrazione: a Chiavazza verranno eseguite alcune opere di urbanizzazione (strade, fognature e un collettore) per consentire una espansione della città e non solo per l'utilizzazione che ne farà degli abitanti del rione.

I delegati dei quartieri hanno preso la parola, alcuni si sono dichiarati contenti, altri scontenti. Gli assessori hanno ancora assicurato che le richieste presentate non verranno accantonate, ma saranno oggetto di future realizzazioni. Sono emersi alcuni problemi comuni: la segnaletica stradale, la necessità di un vigile in ogni quartiere, il trasporto dei rifiuti e le discariche abusive. d.ca.

«Perdonatemi» e si impicca

SANDIGLIANO — Un magazziniere di 51 anni, Gioacchino De Marco, si è impiccato nel laboratorio tessile della moglie, Bruna Sagario, 44, e del figlio Raffaele, 25. E' stato quest'ultimo a trovare il padre, ormai privo di vita. Prima di suicidarsi, per motivi che al momento i familiari ignorano, l'uomo ha scritto un biglietto indirizzato al secondo figlio, Erberto, 8 anni. «Perdonatemi — vi ho scritto — vi abbraccio tutti».

(p. m.)

Varallo: nomine all'ente turismo

VARALLO SESIA — In Comune si è dimesso, per motivi di famiglia, l'assessore e capogruppo comunista Corrado Mornese. Al suo posto subentrerà Orazio Pandolfo. All'Azienda autonoma soggiorno e turismo è stato rinnovato il consiglio di amministrazione. Quello nuovo risulta così composto: presidente geom. Ernestina Tiramani; rappresentante dell'ente provinciale per il turismo prof. Guido Ferrari; in rappresentanza dei datori di lavoro Costantino Delsanno e Walter Manacorda; in rappresentanza dei lavoratori del settore turistico Lidia Tartaglia ed Enzo Burocco; assessore del Comune di Varallo, delegato dal sindaco, geom. Walter Caramaschi.

Il presidente della Regione si è riservato di nominare successivamente gli esperti ed il sanitario. Comunque, sin dal dicembre scorso, il consiglio d'amministrazione aveva nominato un gruppo di esperti e consulenti nei vari settori: sezione attività alberghiere ed extra alberghiere signor Ugo Vittoni; sezione culturale prof. Alberto Bossi, con l'aiuto dell'ing. Piero Magnone; sezione sportiva Giorgio Barni e Francesco Pitocchi; sezione manifestazioni ing. Ennio Zandotti, Francesco Pitocchi e Ilario Guglielli; sezione pubblicità, propaganda e contatti con la stampa Pier Paolo Graziani e prof. Giorgio Perrone; sezione sport invernali Giuliano Comolo; sezione alpinismo ed escursionismo, Cai sezione Varallo; sezione turismo scolastico prof. Giovanni Gallino e prof. Alberto Bossi; sezione gruppi folcloristici signora Graziella Conti Breschi; sezione impianti turistico sportivi di Crevola prof. Guido Ferrari. (m. p.)

BORGOSESIA — La tradizionale «panicula della Val Sabbiola» avrà luogo domenica 18 febbraio a Sabbia.

Per accertare se è ancora inquinata

Analisi alle sorgenti dell'acqua di Pralungo

PRALUNGO — Entro breve tempo l'ufficio d'igiene e profilassi della Provincia comunicherà l'esito delle analisi dei prelievi d'acqua eseguiti in alcune sorgenti della rete di distribuzione idrica, allo scopo di accertarne la potabilità.

Il sindaco Renato Varale ha emesso un'ordinanza invitando gli abitanti a servirsi dell'acqua dopo averla bollita. In precedenti analisi erano state riscontrate alcune impurità.

Al provvedimento non sono interessati gli abitanti della frazione Valle, che sono gli unici a essere serviti dall'acquedotto comunale. Agli altri, invece, l'acqua è fornita dalla rete di distribuzione di una società privata.

«Il provvedimento — spiega il sindaco — è stato adottato per misura precauzionale. Si ritiene che l'inquinamento sia stato provocato da alcune foglie cadute nell'acqua. E' stata accertata anche la presenza di sabbia».

I tecnici dell'acquedotto hanno eseguito le operazioni necessarie per evitare ulteriori danni. La rete di distribuzione privata ha una decina di sorgenti: è stato sufficiente che un po' di terriccio e qualche foglia secca cadessero nell'acqua, per causare l'inconveniente.

In questi casi gli analisti dell'Ufficio di igiene e profilassi eseguono due diversi esami di laboratorio: una prova chimica ed una batteriologica. E' necessario eseguirle entrambe, per ottenere dei risultati certi. I tecnici provvederanno ad ispezionare tutte le sorgenti dell'acquedotto privato di Pralungo per accertare che siano rispettate le precauzioni del caso.

Sui muri delle case sono stati affissi una ventina di manifesti per informare gli abitanti. Il sindaco ha comunque sottolineato che la situazione non deve destare allarmismo. d.ca.

NOTIZIE SPORTIVE

L'allenatore commenta lo "scontro,, con il Como

«Non è stata pura cattiveria soltanto gioco gagliardo»

BIELLA — La battaglia che il Biellese ha ingaggiato con il capolista Como al «La Marmora» ha lasciato i suoi segni. L'infermeria biancorossa si è infatti riempita. Franchetti, a causa di uno stiramento agli addutori della coscia destra resterà fermo una decina di giorni; Sadocco colpito da «herpes zoster» (comunemente conosciuto come «fuoco di sant'Antonio») è immobilizzato nel letto, mentre Confono è rientrato in caserma con una brutta contusione alla coscia. Anche Braghin è tornato da Coverciano, dove ha sostenuto l'allenamento con la nazionale semipro un po' ammaccato.

Geri ha quindi concesso alla squadra un turno supplementare di riposo, riservandosi allenamenti più intensi nei prossimi giorni. «Speriamo — ha detto l'allenatore — di poter mettere su una formazione completa per la trasferta di Alessandria, altrimenti saremo guai. Anche se non avevo nessuna intenzione di proseguire le polemiche aperte dall'allenatore Marchioro che ha dichiarato isterico ed aggressivo il comportamento dei miei giocatori, dichiarazioni riportate da alcuni quotidiani sportivi, questi infortuni mi impongono di ribattere al collega.

«Indipendentemente dal fatto che a picchiare non siamo stati noi, c'è da rilevare che la Biellese ha sempre lealmente gagliardamente in ogni incontro di campionato. Niente cattiveria premeditata quindi, ma solo gioco maschio ed atletico. Se poi Marchioro era convinto di venire a Biella per fare una tranquilla passeggiata sul nostro campo questo è un altro discorso. Tenuto conto che il gol del Como è stato un regalo della nostra difesa, mi chiedo cosa volesse ancora l'allenatore comasco». g.s.

Mauro Sadocco

BIELLA — Gianni Ferro, un outsider, ha vinto a sorpresa il secondo trofeo Boscardin-Olivetti.

Questa la classifica degli otto finalisti: 1. Gianni Ferro (La Mela) 1520; 2. Walter Canalone (Boscardin) 1497; 3. Claudio Polin (La Mela) 1403; 4. Claudio Vicenzetto (Boscardin) 1378; 5. Fabrizio Guarna (Falchi) 1339; 6. Rudy Premoli (Falchi) 1337; 7. Mauro Pavan (La Mela) 1169; 8. Cristiano Tenca (Boscardin) 1129.

★ La lega semiprofessionisti ha inflitto ottantamila lire di ammenda alla Biellese.

L'opera viene costruita per iniziativa del Lions club di Biella

Entro settembre i ragazzi subnormali avranno una nuova scuola a Gaglianico

Biella. Un gruppo di ragazze, assistite dall'Anffas, imparano a cucire

BIELLA — L'impresa Pierino Lanza, che ha assunto l'impegno di costruire a condizioni particolarmente vantaggiose la nuova sede del Centro di assistenza e formazione professionale dell'Associazione nazionale famiglie di fanciulli subnormali, ha incominciato i lavori. L'edificio prefabbricato, ad un piano fuori terra, sorgerà in località Quaglino, nel comune di Gaglianico. I progettisti sono gli architetti Marco Volpe e Mario Porta. Salvo imprevisti, dovrebbe essere ultimato entro il prossimo mese di settembre.

Per quanto riguarda il pagamento, l'impresa Lanza ricoverà due consistenti acconti in periodi diversi. Per la somma rimanente, ha concesso quattro rate annuali, senza interessi. Si è inoltre impegnata a non tener conto del probabile aumento di prezzi. L'associazione degli artigiani, presieduta da Claudio Tabbia, si adopererà perché i suoi aderenti chiamati a installare i vari impianti praticano prezzi scontati.

L'iniziativa è stata promossa da un socio del Lions Club che intende rimanere anonimo. Per ricordare una persona cara tragicamente e immaturamente scomparsa ha messo a disposizione 100 milioni per un'opera di particolare importanza sociale. Il Lions Club, presieduto da Carlo Boggio, avvocato, ha fatto propria l'idea, con entusiasmo, e le ha dato concretezza con l'apporto di numerosi benefattori.

«Sono stati interessati — dice Carlo Boggio — vari enti e associazioni, oltre che privati, e tutti hanno generosamente risposto. Tuttavia, per avere la tranquillità assoluta dovrebbe ancora essere assicurata la copertura delle rate annuali».

L'edificio sarà di proprietà della società a responsabilità limitata immobiliare per handicappati, di cui il presidente Edile Picchetto, industriale tessile. L'attuale sede dell'Anffas, in via Galvo, è insufficiente: ospita 52 persone, fra i 15 e i 50 anni, in vani inadeguati. «Non vediamo l'ora — ha detto la direttrice, Cesarina Ferraris — di trasferirci a Gaglianico. p.m.

Nella gara di sci nordico, con un buon distacco

Giovane valsesiana sfonda ai Giochi invernali ad Alagna

BORGOSESIA — Discreto comportamento dei giovani atleti varcellesi nella fase regionale dei Giochi invernali della Gioventù disputatisi martedì sulle nevi di Alagna. Nella gara di fondo femminile la valsesiana Ivana Walzer (nella foto Andorno, qui pubblicata) ha sbaragliato sulle famigliare piste di Resega il nutrito lotto delle avversarie, percorrendo i due chilometri del tracciato in 9'54"9 ed infliggendo 1'22"52 alle seconda classificata.

Nella prova nordica maschile ottimo il piazzamento di Fausto Ramella Bagneri giunto quarto alle spalle di tre rappresentanti novaresi.

Nello slalom gigante le prestazioni degli atleti vercellesi sono state meno convincenti. Vi è da sottolineare comunque l'ottava piazza fatta Marinoni, nella categoria femminile, e l'undicesimo posto di Fabrizio Ramella in quella maschile.

Risultati: Gara di fondo - femminile: 1. Ivana Walzer (Varallo) che copre i due chilometri del percorso in 9'54"09; 2. Simonetta Rive (Cuneo) a 1'22"52; 3. Annamaria Giordanetto (Cuneo) a 1'42"23; 4. Laura Malfi (Novara) a 1'49"55; 5. Annamaria Castrale (Torino) a 2'2"40.

Fondo maschile: 1. Aldo De Gaudenzi (Novara) che copre i 3 [illegible] del percorso in 12'27"5; 2. Massimo Brunelli (Novara) a 1'11"8; 3. Fabio Brunelli a 1'14"; 4. Fabrizio Ramella Bagneri a 1'26"4; 5. Fabrizio [illegible] (Novara)

Slalom gigante - femminile: 1. Cecilia Lucco (Torino) in 47"4; 2. Silvia Valente (Torino) a 4 decimi; 3. Silvia Zunino (Torino) a 1"3; 4. Elena Ramolino (Torino) a 1"5; 5. Caterina Kaiser (Cuneo) a 2"4.

Maschile: 1. Dario Vazon (Torino) 47"5; 2. Fabio De Crignis (Torino) a 2 decimi; 3. ex aequo Davide Clalsen (Novara) e Andrea Bruzzone (Torino) a 1"2; 5. Ugo Massimilla (Cuneo) a 2"1. r.c.

Salesiani e Ghemmese crollano al canestro

BIELLA — Nella seconda giornata del campionato di prima divisione il Basket Salesiani Biella ha subito una pesante sconfitta a Vercelli. I biellesi, che avevano retto bene nella prima frazione di gara, sono crollati nella ripresa.

Il risultato però, a detta degli ospiti, è stato falsato da alcune imprecisioni da parte dei cronometristi addetti al tavolo, aggiunte alle errate decisioni arbitrali e gioco intimidatorio da parte dei locali. A questo proposito i dirigenti del Basket Salesiani hanno interessato la presidenza della zona 26 di Biella affinché faccia luce su questi incresciosi episodi. (g. s.)

BORGOSESIA — Battuta d'arresto nella prima giornata della «poule» regionale di basket per la Ghemmese, che sul parquet del Centro Milanaccio di Borgosesia ha ceduto (61-56) nel derby con il Fiat Novara.

La partita, disputatasi alla presenza di un discreto pubblico è stata emozionante fin dalle prime battute.

Nella ripresa però la Ghemmese con un avvio entusiasmante è riuscita a riagguantare gli ospiti ed a passare a sua volta in testa (39-38) (r.c.)

Ivana Walzer

Il concorso di poesia organizzato dall'Accademia di cultura

Serravalle prepara la «Gerla» per i poeti di tutto il mondo

SERRAVALLE SESIA — *Un'associazione in Valsesia da anni riunisce le poliedriche concezioni artistiche della zona ed ogni estate trasforma una località agro-industriale in una piccola «biennale». E' l'Accademia di Cultura di Serravalle Sesia intitolata al suo appassionato fondatore Renato Colombo, il gruppo intellettuale valsesiano dov'è nata la «Gerla d'oro» l'unica manifestazione poetica a livello internazionale ancora esistente in Italia.*

«In molte località — *afferma il presidente Sandro Barbieri* — vengono indetti concorsi letterari che nel breve volgere di qualche edizione sono abbandonati. La nostra iniziativa invece festeggia il secondo lustro di attività ed è divenuta dalla scorsa estate un appuntamento annuale per i poeti che vi prendono parte. Nel 1978 sono pervenuti oltre 150 elaborati alcuni provenienti dal Perù, dalla Germania, da Malta, dalla Svizzera a testimonianza di sempre crescente interesse per l'iniziativa».

La Valsesia terra di cantori della «Musa vernacola» ha nella manifestazione serravallese un affermato punto di merito. La «Gerla d'oro» una magnifica scultura di Carlo Zauli che simboleggia la laboriosità della gente locale costituisce l'ambito premio che viene assegnato da una qualificata giuria composta da Alberto Sala (presidente), Gualtiero Amici, Gerardo Barbero, Sandro Barbiari, Franco Cajani, Enzo Fabiani, Roberto Sanesi, Giovanni Testori, e Gian Vittorio Tesio (segretario). r. e.

Oggi i funerali del saldatore morto a Biella

BIELLA — La polizia stradale ha ricostruito le fasi dell'incidente in cui è morto Vittorio Gometto, 45 anni, saldatore, abitante in via Cottolengo 9, ma non ha potuto accertarne le cause.

E' probabile che l'auto, una 128, sia sfuggita al controllo del conducente dopo essersi spostata a destra in una ampia curva, finendo sulla striscia erbosa. Nel tentativo di riportarla prontamente nella corretta direzione di marcia, il saldatore avrebbe compiuto una brusca sterzata a sinistra: la vettura ha attraversato diagonalmente la strada e si è schiantata contro un terrapieno.

Le tracce sull'asfalto fanno supporre che l'auto in quel momento procedesse su due ruote e tendesse a scivolare lateralmente per la forza centrifuga.

Vittorio Gometto, dipendente della ditta di Pierangelo Argentero da oltre 15 anni, da qualche giorno era assente dal lavoro per un infortunio. «Era un gran lavoratore», ha detto di lui la titolare. Anna Maria Perona. La moglie della vittima, Maria Benotello, 43 anni, era degente all'ospedale. E' stata dimessa alcune ore dopo la disgrazia perché potesse badare ai figli, Anna Lisa e Alberto, di 14 e 8 anni. p. m.

A Teleradiocity

Bar Bretagna contro Asti

BORGOSESIA — Il «Bar Gran Bretagna» tenta un favoloso «poker-tissimo». La compagine valsesiana opposta al «Bar Medici» di Asti, sarà nuovamente impegnata questa sera negli studi di Teleradiocity a «Controbar» la trasmissione di giochi e quiz che mette a confronto i rappresentanti di locali pubblici.

«Anche se siamo già qualificati per il girone finale — dice il proprietario Roberto Grisolito — tenteremo di aggiungere un'altra coccarda al nostro stendardo di campioni».

Il Bar Gran Bretagna a fianco di Roberto Grisolito, Uberto Stefanetti, Ugo Aprile, Gianni Brera, Sereno Nali, Ronald Garbaccio, Daniele Gobetti, Massimo Langhi e Renato Scarabelli presenterà nello «spettacolino» il gruppo folcloristico «Los Peones». (r. c.)

PANORAMA DEL BIELLESE

VARALLO SESIA — Il 16 febbraio alle ore 8, presso il centro giovanile «Giulio Pastore», si terrà l'assemblea della società valsesiana pescatori sportivi. L'ordine del giorno prevede: relazione sull'attività 1978, approvazione bilancio consuntivo anno 1978, bilancio preventivo 1979, varie ed eventuali.

BORGOSESIA — Alcune apparecchiature degli impianti di trasmissione di Radio Italia, l'emittente privata di Borgosesia, e dei ripetitori televisivi installati sul monte Aronne, di proprietà di un radiotecnico locale, sono stati nuovamente danneggiati da alcuni ignoti. I danni si aggirerebbero sui tre milioni di lire. A seguito di questo atto di teppismo, per alcuni giorni le ricezioni dei programmi televisivi in diverse zone di Borgosesia potranno subire delle sospensioni.

SERRAVALLE — Maddalena Calligari in Castaldi, 61 anni, residente a Bornate, mentre era al volante della propria «R 5» sulla statale Valsesia, è uscita di strada ed è finita in un canale. In quel momento transitavano alcuni camionisti che sono riusciti a salvarla.

BORGOSESIA — E' indetto per questa sera, inizio ore 21, nei saloni dell'Accademia di Cultura di Serravalle Sesia, un concerto di musiche.

Spettacoli e taccuino

BIELLA

Apollo: La scralla di Orsola.
Impero: Sconti stellari oltre la terza dimensione
Marconi: L'inaffondabile, invincibile mister Invisibile
Mazzini: Piraña
Odeon: Superman
Sociale: Fury

BORGOSESIA

Teatro Sociale: Driver
Lux: Un mercoledì da leoni

COGGIOLA

Italia: Avere vent'anni
Ermio: Sexy symphony

COSSATO

Michelotti: Rosa Bon Bon, bare del pudore

CREVACUORE

Aurora: Sella d'argento

PONZONE

Gilardi: Il vitello

PRAY

Excelsior: Amori miei

SERRAVALLE

Corso: Per vivere meglio divertiamoci con noi

VARALLO

Teatro Civico: La sposa erotica

FARMACIE

Biella: Vigliani, piazza Fiume 3
Borgosesia: Boca De Gius, viale Rimembranza 150
Cossato: Frigiolini, via Garibaldi 61.
Varallo: Sacro Monte, piazza Calderini 8

TELEBIELLA

Ore 12,30: Videoinformazioni; 19,30: Videoinformazioni della sera; 21: Anni verdi; 22: Videogiornale; 22,15: Donna oggi.

ECCEZIONALE OPERAZIONE «SPOSI 1979»

MOBILI AIAZZONE

BIELLA
Corso Europa
Strada Trossi - Incrocio Tangenziale
Telefoni (015) 35.16.08 - 35.17.45

PRENOTATE A PREZZI BLOCCATI D'OGGI

potrete richiedere la consegna anche in primavera o nel periodo desiderato

PREZZI MAI VISTI
SCONTI
30 - 40 - 50 %
e da oggi il certificato
SICUREZZA ACQUISTO

Per i mobili in esposizione
PREZZI DI SVENDITA
fino ad esaurimento

ALCUNI ESEMPI DI PREZZI

SALOTTI in stoffa o similpelle - mod. Roxy (divano e due poltrone) da L. 250.000 a L. 350.000 ed oltre
SALOTTI in vera pelle - mod. Golden (divano e due poltrone) da L. 390.000 a L. 450.000 ed oltre
SOGGIORNI componibili - moderni e classici da L. 450.000 a L. 550.000 ed oltre
CAMERE da letto matrimoniali da L. 550.000 a L. 750.000 ed oltre
CUCINE «macar» componibili, in legno o laminato plastico A PREZZI DI FABBRICA

ARCHITETTO ed ARREDATORI
a Vostra completa disposizione per consigli o chiarimenti

Cucina modello ALEXANDRA completa come foto, elettrodomestici inclusi a soli L. 1.450.000

in PIU' mobili d'arredamento qualificato esposti nel 10.000 mq. di esposizione

Cucina modello RAFFAELLA completa come foto, elettrodomestici inclusi a soli L. 1.350.000

PAGAMENTO RATEALE fino a 30 MESI SENZA CAMBIALI